REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 27 ottobre 2026 **Anno LVII - N. 145**



Castello di Godego (Tv), Villa Caprera.

(Foto Robertino Maniero)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DEMANIO E GESTIONE DEL PATRIMONIO

n. **18986** del 25 settembre 2026
Convenzione per l'affidamento dei servizi di vigilanza attiva e attività correlate di guardiania a favore degli Enti che operano nel territorio regionale del Veneto 2^ Edizione, Lotto n. 2 - CIG: A03872D3D3, aggiudicata dal Soggetto Aggregatore regionale "Azienda Zero" all'operatore economico "CIVIS S.p.A." con sede legale in Milano (MI) - C.F. 80039930153 e P.IVA 04060080159. Approvazione Piano Dettagliato degli Interventi per i servizi di Telesorveglianza, Pronto Intervento e Ronda Ispettiva per le sedi regionali nel territorio provinciale di Venezia (procedura APPTEL G03627 - CIG derivato: BC2B24FE3D. Rideterminazione del Quadro Economico e registrazione delle minori spese sia per i servizi sia per la corresponsione degli incentivi ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. comprensivi dell'Irap a carico dell'Ente. L.R. 39/2001. 10
[Demanio e patrimonio]

n. **19415** del 05 ottobre 2026
Impegno di spesa di euro 30.000,00 a favore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV), a titolo di trasferimento finalizzato alle spese di gestione e manutenzione, per l'anno 2026, dell'immobile regionale denominato "Villa Pojana" in Comune di Pojana Maggiore. DGR n. 1712 del 01/12/2015. L.R. 39/2001. 17
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI

n. **19226** del 30 settembre 2026
Contestuale decisione di contrarre, affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per il Servizio tecnico-specialistico di supporto per le procedure finalizzate alla riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche del Veneto e impegno di spesa della somma complessiva di Euro 164.639,06 (Iva compresa) a favore del Centro Studi Enti Locali SpA. Codice CUP: H49B26000050002 - CIG BC883A79DA - ID APPTEL G04041. 19
[Appalti]

n. **19773** del 12 ottobre 2026
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione. Proposta di aggiornamento ai sensi dell'Art. 6 delle Norme di Attuazione della pericolosità geologica delle aree con codice 0250024700M e 0250024700N, della Zona di Attenzione di cui all'area con codice IFFI 0250024700 e del punto con codice IFFI 0250037700 nella frazione Valt nel comune di Falcade (BL). Proposta regionale ai sensi della D.G.R. 28 settembre 2021, n. 1306. 23
[Difesa del suolo]

n. **19807** del 12 ottobre 2026
"Interventi diffusi di manutenzione idraulica di corsi d'acqua di competenza in territorio della Provincia di Belluno" (cod. GLP BL-I0271.0). 37
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

n. **19394** del 05 ottobre 2026
Determina a contrarre. Progetto Codice Intervento FEN-2024-D-BL-165 "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto Euro 300.000,00 - CUP H68H25001140001 - Codice GLP: FF- I1929.0. 40
[Settore primario]

n. **19485** del 06 ottobre 2026

Codice Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto Euro 800.000,00 - CUP: H48H25000570001. Codice GLP: FF-I1978.0- CUI: FEN-2024-D-BL-164 - Codice Apptel G04154. Affidamento incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) - CIG BD0239D8FD. 43

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **19486** del 06 ottobre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, redazione relazione geologica, Direzione Lavori strutture - CIG BCBE1FB778. Codice Intervento FEN-2024-D-BL-166 "Intervento di realizzazione di una briglia filtrante, protezioni spondali e opere trasversali sul Rio Pezza, loc. Andrich in comune di Vallada Agordina (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto Euro 700.000,00 - CUP: H58H25000710001 Codice GLP: FF-I1979.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-166 - Codice Apptel G04081. 46

[Appalti]

n. **19699** del 09 ottobre 2026

Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre. Progetto n. 704-604 "Interventi urgenti di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul Torrente Rite" in Comune di Cibiana di Cadore (BL). Importo progetto Euro 663.613,76 - CUP: H18H24000530001 - CUI: ECO_2022-943-BL-604. Finanziamento: O.C.D.P.C. 943/2022 ex O.C.D.P.C. 704/2020 - Decreto della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 358 del 27/06/2025. 49

[Settore primario]

n. **19700** del 09 ottobre 2026

Approvazione degli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione progetto n. 503 del 30 novembre 2007 "Interventi di regimazione idraulica nel Rio Visnà e Rio S. Pietro nel Comune di Miane - TV" - Importo progetto: euro 50.000,00 - Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett a) - Deliberazione della Giunta regionale n. 2263 del 24 luglio 2007 - Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 3 - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2007 - Esecutore lavori: Servizio Forestale Regionale di Treviso. 53

[Settore primario]

n. **19701** del 09 ottobre 2026

Liquidazione per compensazione art. 1-septies D.L. 73/2021 convertito con L. 106/2021 - secondo semestre 2021-O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 UOFE-68-2020 "Realizzazione completamento opere idraulico forestali longitudinali Torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" - Codice Univoco Progetto LN145-2020-558-BL-233 - Importo progetto Euro 620.000,00 - CIG8402787730-CUPJ53H20000380001. 54

[Settore primario]

n. **19702** del 09 ottobre 2026

Liquidazione Saldo - UOFE-68-2020 "Realizzazione completamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali, torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" - Codice intervento LN145-2020-558-BL-233 - O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 - CIG B7EFD029D0 - CUP J53H20000380001- Cod. APPTEL: G02737 - cod. GLP FF-I0033.0 - importo progetto di completamento Euro 54.103,38. 58

[Settore primario]

n. **19703** del 09 ottobre 2026

Approvazione del progetto esecutivo n. 1062 (FF-I1941) del 1° luglio 2026 "Interventi di difesa idrogeologica con manutenzione straordinaria e ricostruzione opere idrauliche sul Rio Volpere e Ruio Sarmede e suoi affluenti nei Comuni di Cappella Maggiore e Sarmede in provincia di Treviso" - Legge regionale 13 settembre 1978 n. 52 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1265 del 5 novembre 2024 - Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 - Importo progetto: euro 100.000,00 - Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. 61

[Settore primario]

n. **19704** del 09 ottobre 2026

Liquidazione saldo - O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 - UOFE-68-2020 "Realizzazione completamento opere idraulico forestali longitudinali Torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" - Codice Univoco Progetto LN145-2020-558-BL-233 - Importo progetto Euro 620.000,00 - CIG 8402787730 - CUP J53H20000380001. 63

[Settore primario]

n. **19719** del 09 ottobre 2026

Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre. O.C.D.P.C. 943/2022 ex O.C.D.P.C. 704/2020 - Decreto della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 358 del 27/06/2025: Progetto n. 704-Rim 08 "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, in Comune di Belluno (BL)". Importo progetto Euro 1.200.000,00. CUP: H38H24000630001 - Codice GLP FF-I1835.0 - Codice Apptel G03152. 66

[Settore primario]

n. **19767** del 12 ottobre 2026

Approvazione documento di indirizzo alla progettazione (DIP). Codice Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame" in comune di Cesiomaggiore (BL). Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto Euro 200.000,00 - CUP: H88H25000730001. Codice GLP: FF-I1977.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-162. 70

[Settore primario]

n. **19852** del 13 ottobre 2026

Approvazione del progetto esecutivo n. 1061 (FF-I1984) dell'11 giugno 2026 "Interventi di difesa idrogeologica con manutenzione straordinaria e ricostruzione opere idrauliche lungo il rio Boccaor in località Premaor in comune di Miane (TV)" - Legge regionale 13 settembre 1978 n. 52 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1265 del 5 novembre 2024 - Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 - Importo progetto: euro 50.000,00 - Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. 72

[Settore primario]

n. **19929** del 14 ottobre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 36/2023 dell'incarico per attività di esecuzione carotaggi, prelievo campioni, analisi granulometrica, prove DPSH fino a rifiuto e report di prova. - CIG BD5987A360. O.C.D.P.C. n. 1086 del 18/06/2024 - "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici verificatisi nei giorni dal 30 ottobre 2023 al 5 novembre 2023 nel territorio della provincia di Belluno, di Treviso e Venezia". I STRALCIO DI PIANIFICAZIONE DEGLI ULTERIORI INTERVENTI - risorse stanziate con D.C.M. 30/04/2025 - (O.C. 2/2026) - FEN 1086-2025-BD-BL-97COM: "Realizzazione di difese spondali lungo il Torrente Molinà in Val d'Oten" - Importo finanziamento: Euro 300.000,00 (O.C. 2/2026 ALL. A). CUI: FEN-1086-2025-BD-BL-97COM - CUP: H58H26000130001 - Codice GLP: FF-I1974.0 - Codice Apptel: G04286. 74

[Settore primario]

n. **19930** del 14 ottobre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - CIG BD4042F14D. Codice Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame nella Val Canzoi, in Comune di Cesiomaggiore (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto Euro 200.000,00 - CUP: H88H25000730001. Codice GLP: FF-I1977.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-162 -Codice Apptel: G04272. 77

[Settore primario]

n. **19931** del 14 ottobre 2026

Approvazione progetto esecutivo n. 17/2025 SIF VR del 19/03/2026, Area Lessinia Orientale - "Interventi di tutela idrogeologica del territorio, ripristino e mantenimento funzionalità opere idrauliche", redatto dalla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria. L.R. 52/1978 - DGR n. 1265 del 05/11/24 - L.R 27/2003 - Importo: Euro 150.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. 80

[Settore primario]

n. **19933** del 14 ottobre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - CIG BD5988A095. Codice Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto Euro 800.000,00 - CUP: H48H25000570001. Codice GLP: FF-I1978.0- CUI: FEN-2024-D-BL-164 -Codice Apptel: G04258. 82

[Settore primario]

n. **19934** del 14 ottobre 2026

Liquidazione primo acconto società SGAPI S.R.L. Codice univoco intervento: FEN-2024-D-BL-159 Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago Agordino (BL)" - Importo progetto Euro 700.000,00 - CUP: H18H25000780001 - cod. GLP: FF-I1938.0 - Incarico di progettazione di fattibilità tecnico economica ed esecutiva, redazione relazioni specialistiche, CSP, CSE e di assistenza alla D.L. - CIG incarico: BB88EB7A9A. OO.C.D.P.C. nn. 1025/2023 e 1173/2025 e Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17 febbraio 2026. 85

[Settore primario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

n. **15175** del 25 giugno 2026

Contratto relativo all'acquisizione di servizi di gestione delle infrastrutture it e sicurezza informatica della Regione del Veneto - Giunta regionale. CIG N. B80D85ADEC - CUI: S80007580279202500028 - CUP H77H25001220002. Modifica impegni di spesa assunti con DDR n. 13584 del 12/12/2025 del Direttore della Direzione ICT, Agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT. 88

[Ict (information comunication technology)]

n. **19422** del 05 ottobre 2026

Decreto 13455 del 11/05/2026. Contratto per l'acquisto di servizi di gestione e sviluppo di Servizi Applicativi per la PA della durata di 64 mesi, con opzione di aumento delle prestazioni entro il quinto dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 120, comma 9 D.Lgs n. 36/2023 e opzione per il refactoring dell'applicativo Nusico ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. a) D.Lgs n. 36/2023. CIG B8BE082F31, CUP H76G25000070002, CUI S80007580279202500027. Modifica degli impegni di spesa. 93

[Ict (information comunication technology)]

n. **19493** del 06 ottobre 2026

Procedura telematica multi-lotto per il potenziamento delle infrastrutture di Iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681. Lotto n. 1: CIG BCC11841A7 - CUP H77H26000760002 - CUI F80007580279202500017. Approvazione delle operazioni di verifica di equivalenza ex artt. 16 e 24 del Capitolato d'Oneri e aggiudicazione a favore della società Infonet Solutions S.r.l. (P.IVA 00149520280). 97

[Ict (information comunication technology)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE

n. **239** del 13 ottobre 2026

Integrazione della composizione del Comitato di Tutela del marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. Thermae Abano Montegrotto Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16. 99

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **19771** del 12 ottobre 2026

L. n. 350 del 24.12.2003, art. 3, c. 18 - L. R. 34 del 27.12.2024 e L.R. 16 del 04.08.2025. PROGETTO: n. 1150 - Cod. GLP (BL-I0262.0) "Interventi di manutenzione straordinaria e ripristino delle opere di difesa idraulica in loc. Busa sul t. Caorame, in Comune di Cesiomaggiore (BL)". Importo complessivo Euro 600.000,00 - CUP: H88H25000760002 - CIG incarico: BD3CB02277 Incarico di progettazione (PFTE e PE), coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023. Importo incarico Euro 36.500,00 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione e di aggiudicazione. 100

[Appalti]

n. **19813** del 13 ottobre 2026

L.R. 23/12/2022, n. 32 - DGR n. 983 del 11 agosto 2023 - DGR n. 461 del 02 maggio 2024 PROGETTO: Intervento di Accordo Quadro (n. interno 1132), Cod. GLP BL - Q0235.0 - "Interventi per la messa in sicurezza delle aste fluviali principali della provincia di Belluno, come definite con DGR 1400/2019, e delle relative opere idrauliche." Importo complessivo Euro 1.300.000,00 - CUP: H88H23013940002 - CIG incarico: BD39E67335 Incarico di indagini geofisiche e rilievo topografico. Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023. Importo incarico Euro 3.053,00 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione, di aggiudicazione e di rimodulazione del quadro economico. 104

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **19668** del 08 ottobre 2026

"Lavori di ripristino dell'officiosità idraulica del fiume Fratta nel tratto compreso tra il ponte in loc. Sabbion, in comune di Cologna Veneta sino al ponte della S.R. 10 in comune di Bevilacqua, in provincia di Verona." Importo complessivo Euro 1.300.000,00 - CUP: H28H25000370002 - CIG I0251 APPROVAZIONE DEL PIANO PARTICELLARE DELLE AREE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA, non preordinata all'esproprio, dei beni immobili censiti al CT del Comune di Cologna Veneta Fg. 44, mapp.i 40, 232 e Fg. 47, mapp.i 322, 369, 52, 110, 58, 59, 204. Ex art. 49, comma 5 del D.P.R. 327/2001 108

[Difesa del suolo]

n. **19860** del 13 ottobre 2026

Lavori di manutenzione ordinaria lungo i corsi d'acqua relativi al circondario idraulico di Padova. Annualità 2026. Cod. progetto GLP PD-I0276 L. R. del 10/04/2026 n. 4 - "Bilancio di previsione 2026-2028". Importo euro 150.000,00. CUP: H27G26000080002 CIG: BD13C99927. Affidamento dei lavori. 109

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

n. **19376** del 05 ottobre 2026

Decisione a contrarre, affidamento dell'incarico di redazione VINCA e Assistenza Ambientale alla D.L. e impegno di spesa di euro 4.694,56 sul capitolo n. 105339/U del bilancio pluriennale 2026-2028 in esercizio 2026, a valere sulla prenotazione n. 1581-000/2026 funzionale alla predisposizione dell'Ordine di Servizio n. 1 "Interventi di messa in sicurezza del muro paraonde e di adeguamento del paramento verticale per il controllo dell'onda riflessa nelle celle 9 e 10 del litorale di Eraclea Mare in Comune di Eraclea" nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di sistemazione delle difese del litorale Veneto da Foce Tagliamento a Foce Adige - Accordo Quadro" e contestuale rimodulazione del Quadro Economico dell'intervento. Cod. GLP: VE-M0095.0 - Servizio B. Importo complessivo intervento finanziato da mutuo euro 900.000,00. CUP: H38H25000070002- CIG: BD0CE371EC - Procedura Apptel G04220. 111

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **19299** del 01 ottobre 2026

L.R. n. 34 del 27/12/2024 - Bilancio di Previsione 2025-2027. DGR n.115 in data 10/02/2025 "Adozione del Programma triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027 ed Elenco annuale 2025 dell'Amministrazione Regione del Veneto. Art. 37 ed Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27". Accordo quadro per gli "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona - annualità 2025". DITTA APPALTATRICE: Dossi geom. Claudio S.r.l. con sede in via Strada Cipata, 40/E, cap. 46100 Mantova (MN), P. Iva 02687580205. CUP: H58H25000100002 - Codice GLP VR-I1172.D Approvazione del progetto relativo al contratto applicativo n. 4 con oggetto "Lavori per il recupero e consolidamento di alcune tratte in degrado lungo i torrenti Fumane e Marano", dell'importo netto di Euro 39.950,00 (oltre a IVA di legge). 117

[Difesa del suolo]

n. **19672** del 08 ottobre 2026

Concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con n. 2 attraversamenti, con linea elettrica MT 20 kV in cavo interrato, dei corsi d'acqua denominati Valle delle Rossone e Valle della Mercantina, nel Comune di Torri del Benaco (VR). Richiedente: e-distribuzione S.p.A. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 11930. 122

[Acque]

n. **19673** del 08 ottobre 2026

Concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale in corrispondenza della sommità arginale del fiume Adige, in destra e sinistra idraulica, per lo svolgimento di una corsa podistica in data 11/10/2026, nei Comuni di Zevio, Ronco all'Adige e Belfiore (VR). Concessionario: Pro Loco Zevio R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88 Pratica n. 11990. 125

[Acque]

n. **19797** del 12 ottobre 2026

Concessione idraulica per l'attraversamento del Torrente Valpantena con linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Venezia ed occupazione di superficie demaniale con opere accessorie, nel Comune di Verona (VR). Richiedente: CONSORZIO IRICAV DUE L.R. n. 41/1988 - R.D. n. 523/1904 Pratica n. 11546 127

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **19449** del 06 ottobre 2026

Approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre OCDPC 1093/2024. O.C. 11 del 29/03/2026. Prog. Piano n. 585 Prog. n. VI-I1471 - Lavori di consolidamento dei muri d'argine in precarie condizioni di stabilità o oggetto di filtrazioni, lungo il F.Bacchiglione nell'abitato di Vicenza. CUP H38H24000790001 - C.U.I. FEN-1093-2025-BD-VI-2001 Importo di progetto: Euro 200.000,00. 130

[Difesa del suolo]

n. **19705** del 09 ottobre 2026

O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 - O.C. n. 11 del 29/03/2026 Intervento VI-I1469 - "Interventi urgenti per messa in quota delle arginature del Torrente Orolo a valle della rotta e ripresa di erosioni spondali nei comuni di Isola Vicentina, Costabissara e Vicenza". CUI- FEN-1093-2025-BD-VI-846 - CUP H48H24000590001 Importo complessivo Euro 1.100.000,00 Soggetto Attuatore: U.O. Genio Civile Vicenza. Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica- 133

[Difesa del suolo]

n. **19815** del 13 ottobre 2026

Approvazione progetto di variante n .2 del 20/09/2026 e del verbale nuovi prezzi n.4 del 06/07/2026. Delibera del Consiglio dei Ministri 8 Novembre 2018 e Delibera del Consiglio dei Ministri 21 Febbraio 2019. Ottava Rimodulazione. "Completamento dei lavori di realizzazione di un'opera di invaso sul F.Bacchiglione a monte di viale Diaz in Comune di Vicenza". CUP: H37G23000010001. CIG B40AC95E1B. Importo complessivo di progetto Euro 500.000,00. 137

[Difesa del suolo]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1010** del 16 settembre 2026
Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a soggetti già accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza e aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002 e Legge regionale n. 26 del 27 luglio 2012. 140
[Sanità e servizi sociali]

n. **1060** del 01 ottobre 2026
Approvazione dell'Accordo bilaterale tra la Regione Liguria e la Regione del Veneto per il governo della mobilità sanitaria e delle correlate risorse finanziarie per il triennio 2026-2028, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 320 della Legge n. 207/2024. 163
[Sanità e servizi sociali]

n. **1066** del 01 ottobre 2026
Adempimenti connessi alla XII Legislatura. Conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Programmazione. Art. 10 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii. 174
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1127** del 13 ottobre 2026
Approvazione Protocollo d'Intesa per la collaborazione istituzionale finalizzata allo sviluppo del progetto pilota per il reclutamento, l'accoglienza, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero nel territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti. Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3, art. 8. DGR n. 810/2026. 194
[Sanità e servizi sociali]

n. **1141** del 13 ottobre 2026
Approvazione di Accordi di collaborazione tra la Regione del Veneto e gli Enti Parco regionali per attività di conservazione e miglioramento di habitat ed habitat di specie di interesse comunitario nell'ambito della Rete Natura 2000. 206
[Ambiente]

n. **1151** del 13 ottobre 2026
Approvazione dello schema di accordo di collaborazione con Veneto Lavoro, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, per la realizzazione di azioni in materia di parità retributiva, trasparenza retributiva e pari opportunità nel lavoro, nell'ambito delle finalità di cui all'art. 9 della L.R. 15 febbraio 2022, n. 3. 220
[Lavoro]

n. **1154** del 20 ottobre 2026
Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), per la realizzazione di attività di ricerca, analisi e studio a supporto della proposta di Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio e della Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con valenza paesaggistica. Legge n. 241/1990, art. 15. 228
[Pianificazione territoriale]

n. **1155** del 20 ottobre 2026
Scioglimento dell'Unione montana della Valle del Boite. Proroga incarico Commissario liquidatore. L.R. n. 40/2012, art. 6 quinquies. 243
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1159** del 20 ottobre 2026
Assemblea dei Soci dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene del 22 ottobre 2026. L.R. n. 45/2017, art. 24. 247
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1162** del 20 ottobre 2026
Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività ufficiali da parte delle autorità sanitarie competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" (Rep. Atti n. 134/CSR del 10 settembre 2026). 250
[Sanità e servizi sociali]

n. **1163** del 20 ottobre 2026
Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" (Rep. Atti n.174/CSR del 23 ottobre 2025). 469
[Sanità e servizi sociali]

n. **1164** del 20 ottobre 2026
Istituzione della Cabina di regia regionale per l'introduzione guidata dell'assistente infermiere nei contesti sanitari e socio-sanitari pubblici e privati accreditati del territorio regionale, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2025. 529
[Sanità e servizi sociali]

n. **1165** del 20 ottobre 2026
Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di miglioramento boschivo. Legge 30 dicembre 2021, n. 234. D.M. MASAF dell'8 ottobre 2024. Annualità 2026. 532
[Settore primario]

n. **1166** del 20 ottobre 2026
Bando pubblico per la concessione di contributi volti alla realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve. Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52. Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3. Annualità 2026. 551
[Settore primario]

n. **1173** del 20 ottobre 2026
Approvazione dello schema di accordo tra la Regione del Veneto e alcuni Enti regionali per lo svolgimento delle funzioni di Stazione appaltante capofila, ai sensi dell'art. 62, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023. 570
[Appalti]

n. **1174** del 20 ottobre 2026
Variazione al "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter della L.R. n. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL031). 578
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1175** del 20 ottobre 2026
Variazione al Bilancio di previsione 2026-2028 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 ai sensi dell'art. 20 bis della L.R. n. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL033) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI. 586
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1176** del 20 ottobre 2026
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 a seguito dell'approvazione della L.R. n. 18/2026, della L.R. n. 20/2026 e della L.R. n. 21/2026 (provvedimento di variazione n. BIL034) // LEGGI REGIONALI. 593
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1177** del 20 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1319/2026 pendente avanti al Giudice di Pace di Verona. 603
[Affari legali e contenzioso]

n. **1178** del 20 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1736/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. 604
[Affari legali e contenzioso]

n. **1179** del 20 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1745/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. 605
[Affari legali e contenzioso]

n. **1180** del 20 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 21896/2026 pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione. 606
[Affari legali e contenzioso]

n. **1181** del 20 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 41677/2026 pendente avanti al Tribunale civile di Roma. 607
[Affari legali e contenzioso]

n. **1182** del 20 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel secondo grado di giudizio R.G. n. 8042/2026 pendente avanti al Consiglio di Stato. 608
[Affari legali e contenzioso]

n. **1183** del 20 ottobre 2026
Autorizzazione alla definizione conciliativa della causa R.G. n. 632/2026 pendente innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado di Venezia e delle cause R.G. n. 335/2025 e R.G. n. 257/2026 decise dalla Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Venezia con sentenze n. 414/2026 e n. 506/2026. 609
[Affari legali e contenzioso]

n. **1184** del 20 ottobre 2026
Autorizzazione alla proposizione di opposizione al ricorso straordinario ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971. 610
[Affari legali e contenzioso]

n. **1185** del 20 ottobre 2026
N. 8 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Tributaria. 611
[Affari legali e contenzioso]

n. **1226** del 27 ottobre 2026
Partecipazione della Regione del Veneto all'Avviso non competitivo "Rebuilding 2.0" per l'attuazione da parte di Regioni e Province autonome di interventi di supporto al coordinamento e al potenziamento dei servizi sociali, approvato con Decreto Direttoriale n. 252 del 3 settembre 2026. Approvazione della richiesta di finanziamento e autorizzazione alla sottoscrizione da parte della Giunta regionale. 612
[Sanità e servizi sociali]

n. **1227** del 27 ottobre 2026
Rinnovo dell'Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria finalizzato alla prosecuzione delle attività tese a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche necessarie per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone detenute negli Istituti penitenziari regionali. 620
[Sanità e servizi sociali]

n. **1228** del 27 ottobre 2026
Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: recepimento delle risultanze dell'analisi dei costi di produzione delle Unità di Offerta e aggiornamento del budget 2026-2027 per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche. 626
[Sanità e servizi sociali]

n. **1239** del 27 ottobre 2026
DGR n. 1088 del 1° ottobre 2026 ad oggetto: "Bando 2026 per la concessione di contributi alle associazioni finalizzate al sostegno e alla promozione dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco ed ai Comuni sedi dei distaccamenti, per l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche e per interventi sulle sedi dei distaccamenti. Deliberazione CR n. 64 del 30 giugno 2026". Rettifica dei dati contenuti nell'Allegato A. 642
[Protezione civile]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DEMANIO E GESTIONE DEL PATRIMONIO

(Codice interno: 593765)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DEMANIO E GESTIONE DEL PATRIMONIO n. 18986 del 25 settembre 2026

Convenzione per l'affidamento dei servizi di vigilanza attiva e attività correlate di guardiania a favore degli Enti che operano nel territorio regionale del Veneto 2^ Edizione, Lotto n. 2 - CIG: A03872D3D3, aggiudicata dal Soggetto Aggregatore regionale "Azienda Zero" all'operatore economico "CIVIS S.p.A." con sede legale in Milano (MI) - C.F. 80039930153 e P.IVA 04060080159. Approvazione Piano Dettagliato degli Interventi per i servizi di Telesorveglianza, Pronto Intervento e Ronda Ispettiva per le sedi regionali nel territorio provinciale di Venezia (procedura APPTEL G03627 - CIG derivato: BC2B24FE3D. Rideterminazione del Quadro Economico e registrazione delle minori spese sia per i servizi sia per la corresponsione degli incentivi ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. comprensivi dell'Irap a carico dell'Ente. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'approvazione del Piano Dettagliato degli Interventi aggiornato, a seguito sopralluoghi e approfondimenti tecnici, relativamente ai servizi di Telesorveglianza, Pronto Intervento e Ronda Ispettiva per le sedi regionali nel territorio provinciale di Venezia, con decorrenza dal 01.07.2026 per la durata di mesi 48, alla rideterminazione del Quadro Economico e alla registrazione delle minori spese sia per i servizi sia per la corresponsione degli incentivi ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. comprensivi dell'Irap a carico dell'Ente.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il Soggetto Aggregatore Regionale "Azienda Zero", ai sensi del DPCM 11 febbraio 2026 *"Individuazione delle categorie di beni e di servizi e delle soglie al superamento delle quali le pubbliche amministrazioni ricorrono a Consip S.p.a. o agli altri soggetti aggregatori per lo svolgimento delle relative procedure.",* ai sensi dell'art. 9 comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con propria deliberazione dirigenziale n. 821 del 21.12.2023, ha indetto la *Procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di vigilanza attiva e attività correlate di guardiania a favore degli enti che operano nel territorio regionale del Veneto 2^ Edizione* - CUI S80007580279202300057- divisa in quattordici lotti, tra cui il Lotto 2 *Servizio di vigilanza attiva e attività correlate per le Strutture ubicate nel territorio della provincia di Venezia* - CIG: A03872D3D3;
- con Deliberazione dirigenziale n. 559 del 30.07.2025, Azienda Zero ha aggiudicato la Convenzione relativa al Lotto 2 all'operatore economico CIVIS S.p.a. con sede legale in Milano (MI) - C.F. 80039930153 e P.IVA 04060080159 e che in data 22.09.2025 è stata stipulata la relativa Convenzione;

DATO ATTO che nel Programma triennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto (D.G.R. n. 385 del 19.05.2026), è stata prevista l'adesione della Direzione Gestione del Patrimonio alla Convenzione stipulata dal Soggetto Aggregatore "Azienda Zero" per i servizi di vigilanza attiva e attività correlate a favore degli Enti che operano nel territorio regionale del Veneto_2^ Edizione 2026-2030 - LOTTI n. 2 - Venezia, n. 4 - Vicenza, n. 5 - Verona, n. 6 - Treviso - CUI S80007580279202600005;

CONSIDERATO che:

- la Convenzione di cui trattasi prevede quali modalità di adesione la trasmissione da parte dell'Amministrazione contraente di una Richiesta Preliminare di Servizio, l'effettuazione di un preventivo sopralluogo, la predisposizione di un Piano Dettagliato degli Interventi (PDI) da parte dell'aggiudicatario e la compilazione di un ordinativo di fornitura a cura dell'Amministrazione contraente, nel quale indicare in modo dettagliato le modalità di erogazione del servizio;
- la procedura di adesione si svolge interamente attraverso la Piattaforma Digitale di Approvvigionamento regionale APPTEL;

DATO ATTO della Richiesta preliminare di servizio pubblicata in APPTEL (G03627) nella quale era richiesto all'aggiudicatario di presentare un Piano Dettagliato degli Interventi di durata quadriennale per i servizi di Pronto Intervento e Ronda giornaliera notturna per le sedi della Giunta regionale site nel territorio provinciale di Venezia;

PRESO ATTO dell'avvenuto sopralluogo svoltosi congiuntamente ai rappresentanti dell'operatore economico CIVIS S.p.a. in data 24.04.2026 nella sede indicata, come da verbale agli atti;

VISTO il Piano Dettagliato degli Interventi trasmesso via APPTEL dall'Appaltatore CIVIS prot. 353135 del 17/06/2026;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 15383 del 29/06/2026 con il quale si aderiva al Lotto n. 2 della Convenzione in oggetto, mediante emissione di Ordinativo di fornitura per i servizi di Telesorveglianza e Pronto Intervento per le sedi della Giunta regionale site nel territorio provinciale di Venezia, con decorrenza dal 01.07.2026, per la durata di mesi 48 e all'assunzione dei relativi impegni di spesa, sul capitolo U005128 di complessivi Euro 227.317,84 (IVA inclus

VISTO il quadro economico del servizio, approvato con il Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 15383 del 29/06/2026, come di seguito riportato:

QUADRO A - Importo servizio	
A.1 Importo Servizio (Listino)	183.120,00 €
A.2 Oneri Sicurezza (Interferenziali)	0,00 €
TOTALE (A)	**183.120,00 €**
QUADRO B - Somme a disposizione	
B.1 IVA (22%) su (A)	40.286,40 €
B.2 Incentivi funzioni tecniche	3662,40 €
B.3 Irap su Incentivi D.M.16.03.2026	249,04 €
TOTALE (B)	44.197,84 €
TOTALE GENERALE (A+B)	**227.317,84 €**

DATO ATTO che con Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 15383 del 29/06/2026 si è provveduto ad impegnare Euro 223.406,40 (IVA inclusa) sul capitolo U005128 a favore dell'operatore economico CIVIS secondo la seguente esigibilità di spesa:

2026	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**TOTALE**
27.925,80	55.851,60	55.851,60	55.851,60	27.925,80	**223.406,40**

VISTO altresì che con Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 15383 del 29/06/2026 si è provveduto ad impegnare Euro 3.911,44 sul capitolo U005128 a favore della Regione del Veneto Giunta Regionale per gli incentivi previsti dall'art. 45 del D. Lgs. n. 36/2023 così distinti:

- Euro 2.929,92 pari al 80% degli incentivi come previsto dall'art.45, comma 3 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;
- Euro 732,48 pari al 20% degli incentivi come previsto dall'art. 45, comma 5 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;
- Euro 249,04 pari al 8,5% della quota di cui dall'art. 45, comma 3 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. di Euro 2.929,92;

CONSIDERATO che con note prot. 396053/2026 e 402263/2026 sono stati rispettivamente inviati alla ditta CIVIS l'Ordinativo di Fornitura e il Verbale di Avvio delle Attività;

CONSIDERATO che, a seguito dei sopralluoghi effettuati, degli approfondimenti tecnici e della presa in consegna degli impianti, si è ritenuto di aggiornare il Piano Dettagliato degli Interventi;

VISTO il Piano Dettagliato degli Interventi aggiornato, pervenuto tramite APPTEL dalla ditta CIVIS con ID. 1246355 del 29/07/2026;

VALUTATO favorevolmente detto Piano in quanto corrispondente alle esigenze dell'Amministrazione;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 15383 del 29/06/2026 con il quale si è provveduto ad impegnare la somma destinata alla corresponsione degli incentivi ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 36/2023 comprensivi dell'Irap a carico dell'Ente;

CONSIDERATO che:

- l'articolo 45, comma 2, del Decreto Legislativo n. 36/2023 prevede che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti destinino risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dal proprio personale in misura non superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori, dei servizi e delle forniture, posto a base delle procedure di affidamento;
- l'80% delle risorse di cui al comma 2 è ripartito tra il RUP e i soggetti che svolgono funzioni tecniche nonché tra i loro collaboratori, mentre per il restante 20%, escluse le risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato alle finalità di cui ai commi 6 e 7;
- con DGR n. 1323 del 28.10.2025 è stata approvata la "Disciplina Regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'articolo 45 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio nr. 15330 del 29/06/2026 con il quale è stato istituito il Gruppo di Lavoro per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche connesse al servizio di cui trattasi, di cui al succitato art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. e nel rispetto dell'art. 5 dell'Allegato alla D.G.R. nr. 1323 del 28/10/2025 che approva il nuovo Regolamento regionale per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche;

VISTO il D.M. del 16/03/2026 di recepimento delle modifiche al principio contabile 5.2.a) dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, in materia di incentivi per funzioni tecniche, il quale dispone che l'Irap deve trovare specifica copertura nel quadro economico dell'intervento;

VISTA l'avvenuta sottoscrizione della contrattazione integrativa triennale 2025-2027 sottoscritta in data 29 ottobre 2025 per il personale di comparto e la contrattazione integrativa triennale 2024-2026 sottoscritta in data 29 agosto 2024 per il personale dirigenziale, riguardanti l'esercizio 2026;

ATTESTATO che al personale con qualifica dirigenziale la corresponsione dell'incentivo spetta per le attività svolte a decorrere dal 31.12.2024 come previsto dall'art. 18 comma 3 della Disciplina approvato con DGR n. 1323 del 28.10.2025;

VISTO l'art.4, comma 2, lett. d) dell'Allegato A alla D.G.R. 1323 del 28/10/2025 in materia di incentivi per le funzioni tecniche, che prevede che "*le procedure di affidamento effettuate tramite strumenti di acquisizione di cui all'art. 3, comma 1, lett. dd) dell'Allegato I.1 del Codice dei contratti, che non richiedono apertura del confronto competitivo, tra cui le convenzioni quadro di cui all'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate, ai sensi della normativa vigente, da CONSIP S.p.A. e dai soggetti aggregatori, ed il mercato elettronico nel caso di acquisti effettuati a catalogo, fermo restando l'incentivabilità delle funzioni connesse alla programmazione e all'esecuzione del contratto*";

RITENUTO di rideterminare in Euro 2.660,78 il compenso spettante per incentivo alla luce dell'art. 11, comma 5, della Disciplina come di seguito indicato:

Importo lavori: Euro 182.746,00;

2% su 182.746,00 Euro 3.654,92 di cui:

- Euro 730,98 pari al 20% degli incentivi come previsto dal comma 5 art. 45 D.Lgs. 36/2023;
- Euro 2.923,94 pari al 80% degli incentivi come previsto dal comma 3 art. 45 D.Lgs 36/2023;
- Euro 1.929,80 pari al 66% della somma prevista dal comma 3 art. 45 D.Lgs 36/2023 in quanto l'importo impegnato si riferisce alla sola fase esecutiva del contratto;

ATTESTATO altresì che l'importo dell'Irap sugli incentivi a carico dell'Ente ammonta ad Euro 132,50, ed è calcolato sull'ammontare di cui al comma 3 art. 45 D.Lgs 36/2023;

DATO ATTO che il valore aggiornato del contratto a decorrere dal 01.07.2026 per la durata di 48 mesi risulta essere pari ad euro 222.950,12 (IVA compresa) secondo il presente quadro economico:

QUADRO A - Importo servizio	
A.1 Importo Servizio (Listino)	182.746,00 €
A.2 Oneri Sicurezza (Interferenziali)	0,00 €
TOTALE (A)	**182.746,00 €**
QUADRO B - Somme a disposizione	
B.1 IVA (22%) su (A)	40.204,12 €
B.2 Incentivi funzioni tecniche, art. 45 D.Lgs. n. 36/2023	2.660,78 €
B.3 Irap a carico dell'Ente D.M.16.03.2026	132,50 €
TOTALE (B)	42.997,40 €
TOTALE GENERALE (A+B)	**225.743,40 €**

CONSIDERATO che gli importi per le prestazioni in parola a favore dell'operatore economico CIVIS, sono esigibili secondo la seguente scansione temporale:

2026	2027	2028	2029	2030	TOTALE
€ 27.868,77	€ 55.737,53	€ 55.737,53	€ 55.737,53	€ 27.868,76	**€ 222.950,12**

RITENUTO pertanto di registrare le minori spese sul capitolo U005128 a favore dell'operatore economico CIVIS secondo la seguente esigibilità e il seguente importo sui corrispondenti impegni di spesa n. 6339/2026, 1272/2027, 471/2028, 245/2029, 152/2030:

2026	2027	2028	2029	2030	TOTALE
Euro 57,03	Euro 114,07	Euro 114,07	Euro 114,07	Euro 57,04	**Euro 456,28**

RITENUTO altresì di registrare le minori spese sul capitolo U005128 a favore della Regione del Veneto Giunta Regionale secondo i seguenti importi:

- Euro 1.000,12 sull'impegno n. 6340/2026;
- Euro 1,50 sull'impegno n. 6341/2026;
- Euro 116,54 sull'impegno n. 6342/2026;

PRESO ATTO che le prestazioni in argomento rientrano tra quelle di cui all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. n. 118/2011;

DATO ATTO che l'obbligazione è perfezionata con l'adozione del presente atto;

RILEVATO che in ottemperanza al principio contabile 5.2 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, è necessario procedere con le seguenti registrazioni contabili:

- Accertamento di Euro 1.929,80 sul capitolo di entrata 102119 "Fondi incentivanti il personale" Piano dei Conti E.3.05.99.02.001- Beneficiario "Regione del Veneto - Giunta Regionale" anagrafica 74413, nell'esercizio 2026;
- Impegno di Euro 1.558,80, con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, sul capitolo U/105531 art.001 "Retribuzioni in denaro" Piano dei conti U.1.01.01.01.004" Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missioni, corrisposti al personale a tempo indeterminato", anagrafica n.74413 "Regione del Veneto Giunta Regionale";
- Impegno di Euro 371,00, con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, sul capitolo U/105531 art.003 "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente", Piano dei Conti U.1.01.02.01.001 "Contributi obbligatori per il personale" anagrafica n.6601 "INPDAP";

secondo il seguente cronoprogramma di spesa:

Capitolo	2026	2027	2028	2029	2030	TOTALE
cap.U.105531 art.001	€ 194,85	€389,70	€389,70	€389,70	€ 194,85	**€ 1.558,80**
cap. U.105531 art. 003	€ 46,37	€ 92,75	€ 92,75	€ 92,75	€ 46,38	**€ 371,00**
Totale	€ 241,22	€482,45	€482,45	€482,45	€ 241,23	**€1.929,80**

CONSIDERATO che la Struttura di budget per il capitolo U005128 è la Direzione Acquisti, AA.GG e SOS affidamento servizi e forniture;

VISTA la nota prot. 365584 del 22-06-2026 con la quale la Direzione Gestione del Patrimonio chiede alla Direzione Acquisti, AA.GG e SOS affidamento servizi e forniture la disponibilità all'utilizzo di somme del capitolo U005128;

VISTA la nota prot. 366258 del 22-06-2026 con la quale la Direzione Acquisti, AA.GG e SOS affidamento servizi e forniture autorizza la Direzione Gestione del Patrimonio all'utilizzo delle somme richieste con nota prot. 365584 del 22-06-2026;

DATO ATTO che il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 36/2023, è il Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio;

RITENUTO di nominare il Direttore dell'Esecuzione del Contratto, ai sensi dell'art.114 e art 31, comma 2 dell'All. II.14 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., il dipendente di ruolo Dott. Matteo Minio, facente parte della Direzione Gestione del Patrimonio - U.O. Complessi monumentali, progetti di valorizzazione e manutenzione delle sedi, incardinato nella E.Q. Gestione degli impianti e prevenzione incendi delle sedi;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il DPCM 11.02.2026 attuativo dell'art. 9 comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 *Codice dei Contratti Pubblici* e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale"* e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA*.";

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e ss.mm.ii., n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 *Legge di stabilità regionale 2026*;

VISTA la L.R. n. 3 del 10.04.2026 *Collegato alla legge di stabilità regionale 2026*;

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 *Bilancio di previsione 2026-2028*;

VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 con la quale è stato approvato il *Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2026-2028*;

VISTO il Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione *Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028*;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio 2026 2028";

VISTA la DGR n. 385 del 19.05.2026 *Programma triennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2026-2028;*

VISTA la D.G.R. n. 1323 del 28/12/2025;

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse e gli Allegati A e B come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 36/2023, è il Direttore della Direzione Demanio e Gestione del Patrimonio;

3. di dare atto che il Direttore dell'Esecuzione del Contratto, ai sensi dell'art.114 e art 31, comma 2 dell'All. II.14 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., il dipendente di ruolo Dott. Matteo Minio, facente parte della Direzione Gestione del Patrimonio - U.O. Complessi monumentali, progetti di valorizzazione e manutenzione delle sedi, incardinato nella E.Q. Gestione degli impianti e prevenzione incendi delle sedi;

4. di approvare il Piano Dettagliato degli Interventi, aggiornato a seguito presentato da CIVIS S.p.a. con sede legale in Milano (MI) - C.F. 80039930153 e P.IVA 04060080159, Allegato B del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

5. di dare atto che il servizio in oggetto a decorre dal 01.07.2026 per la durata di 48 mesi consecutivi, secondo le modalità stabilite nella Convenzione;

6. di dare atto che l'obbligazione di spesa di cui al presente atto è perfezionata;

7. di rideterminare il quadro economico come di seguito rappresentato:

QUADRO A - Importo servizio	
A.1 Importo Servizio (Listino)	182.746,00 €
A.2 Oneri Sicurezza (Interferenziali)	0,00 €
TOTALE (A)	**182.746,00 €**
QUADRO B - Somme a disposizione	
B.1 IVA (22%) su (A)	40.204,12 €
B.2 Incentivi funzioni tecniche, art. 45 D.Lgs. n. 36/2023	2.660,78 €
B.3 Irap a carico dell'Ente D.M.16.03.2026	132,50 €
TOTALE (B)	42.997,40 €
TOTALE GENERALE (A+B)	**225.743,40 €**

8. di rideterminare alla luce dell'art.11, comma 5, della Disciplina che, l'importo previsto per il compenso di cui al comma 3 dell'art. 45 D.lgs. n. 36/2023, è pari ad Euro 1.929,80;

9. di rideterminare alla luce dell'art.11, comma 5, della Disciplina che, l'importo previsto per l'incremento delle risorse previste dal comma 5 dell'art. 45 D.lgs. n. 36/2023, è pari ad Euro 730,98;

10. di rideterminare alla luce dell'art. 11, comma 5, della Disciplina che l'importo previsto per l'Irap è pari a Euro 132,50;

11. di rilevare le economie per un importo complessivo di Euro 1574,44 rispetto a quanto precedentemente impegnato con decreto n. 15383 del 29-06-2026 secondo le specifiche contenute nell'Allegato A contabile al presente atto;

12. di disporre le registrazioni contabili in applicazione di quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'Allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011 e all'esigibilità della spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa;

13. di demandare la corresponsione dell'incentivo (art. 45 co. 3 D.Lgs. 36/2023) a successivo provvedimento ai sensi della disciplina approvata con DGR n. 1323/2025, da trasmettere al Direttore della Struttura competente in materia di gestione del personale (art. 15, comma 3);

14. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

15. di demandare alla Direzione Bilancio e Ragioneria le operazioni necessarie a completare le scritture contabili tramite regolarizzazione ai sensi del principio contabile paragrafo 5.2 dell'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011;

16. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura, previa verifica della regolare esecuzione del servizio, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;

17. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;

18. di attestare la regolarità amministrativa del presente atto;

19. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;

20. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023, alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonché di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di Gara e Contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;

21. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b), e dell'art 37 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, visto l'art. 224, comma 4, del D.lgs. 36/2023;

22. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli allegati.

Annalisa Nacchi

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 593684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DEMANIO E GESTIONE DEL PATRIMONIO n. 19415 del 5 ottobre 2026

Impegno di spesa di euro 30.000,00 a favore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV), a titolo di trasferimento finalizzato alle spese di gestione e manutenzione, per l'anno 2026, dell'immobile regionale denominato "Villa Pojana" in Comune di Pojana Maggiore. DGR n. 1712 del 01/12/2015. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In attuazione a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1712 del 01/12/2015, all'oggetto "Affidamento all'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV) della gestione e manutenzione della Villa Veneta di proprietà regionale denominata Villa Pojana, sita in Comune di Pojana Maggiore (VI). L.R. 24/08/1979 n. 63, art. 26", si procede all'impegno di spesa di euro 30.000,00, anche per l'anno 2026, a favore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete quale compartecipazione alle spese di gestione e manutenzione della Villa, all'interno di un programma di riqualificazione e valorizzazione complessiva del bene.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1712 del 01/12/2015 l'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV) è stato incaricato della gestione e di manutenzione della Villa Veneta di proprietà regionale denominata "Villa Pojana", sita nel Comune di Pojana Maggiore (VI), nell'ambito di un programma di riqualificazione e valorizzazione complessiva del bene, nel rispetto dei compiti istituzionali di valorizzazione delle Ville Venete di proprietà regionale;
- la citata deliberazione ha autorizzato l'adozione di appositi Decreti Direttoriali annuali di impegno di spesa a favore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, a titolo di compartecipazione alle spese di gestione e di manutenzione della Villa;

DATO ATTO CHE , in esecuzione di quanto disposto dalla sopracitata DGR n. 1712/2015, a partire dall'esercizio finanziario 2017 e sino all'esercizio 2025, le competenti Strutture regionali succedutesi nel tempo hanno garantito la continuità dell'azione amministrativa, provvedendo ad assumere i relativi impegni di spesa annuali (pari a Euro 30.000,00 annui, ad eccezione dell'annualità 2022 pari a Euro 35.000,00), a titolo di compartecipazione dei costi di gestione e manutenzione del bene regionale sostenuti dall'Istituto Regionale per le Ville Venete;

VISTA la nota prot. n. 0002544 del 05/06/2026 (assunta a Protocollo Generale della Direzione Gestione del Patrimonio con il n. 309886 del 08/06/2026), con la quale l'Istituto Regionale per le Ville Venete ha comunicato a questa Direzione di provvedere nei medesimi termini all'ordinaria gestione del bene anche per l'annualità 2026, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 63/1979;

CONSIDERATO CHE la suddetta compartecipazione finanziaria si rende necessaria per garantire la continuità della corretta manutenzione e custodia del patrimonio immobiliare regionale, consentendo altresì un effettivo miglioramento delle condizioni di fruizione pubblica del complesso monumentale;

RITENUTO pertanto di procedere, per le motivazioni esposte in premessa, ad impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 a favore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (anagrafica n. 00159037), da imputare sull'esercizio finanziario 2026, a valere sul capitolo 102061 "Trasferimenti correnti per il funzionamento di beni immobili di proprietà regionale (L.R. 04/02/1980, n. 6)" - art. 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali" - P.d.C. U.1.04.01.02.017 "Trasferimenti correnti a altri Enti e Agenzie Regionali e sub regionali", che presenta sufficiente disponibilità;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTE le LL.RR. n. 63/1979, n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la DGR n. 1712 del 01/12/2015;

VISTA la "Legge di stabilità regionale 2026" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2);

VISTO il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3);

VISTA la Legge di "Bilancio di previsione 2026-2028" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4);

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15/04/2026 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026/2028;

VISTA la DGR n. 219 del 09/04/2026 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 recante "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028. L.R. n. 39/2001, art. 29, comma 3. L.R. n. 54/2012, art. 2, comma 2, lett. C)."

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di trasferire la somma di euro 30.000,00 all'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV), (codice anagrafica 00159037) con sede in Venezia, Cannaregio n. 23, C.F. 80017460272, a titolo di compartecipazione, per l'esercizio 2026, degli oneri relativi alle spese di gestione e manutenzione necessari a garantire il corretto funzionamento della Villa Veneta di proprietà regionale denominata "Villa Pojana", sita nel Comune di Pojana Maggiore (VI);
3. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;
4. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
5. di dare atto che alla liquidazione e al pagamento si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, previa acquisizione dall'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV) del rendiconto definitivo supportato da idonea documentazione giustificante le spese sostenute, da presentarsi entro il 26/02/2027, fatte salve eventuali proroghe da comunicare a codesta Direzione;
6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di comunicare all'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV) le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011;
8. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
9. di attestare che la spesa non è soggetta al Codice Unico Progetto (CUP) né al Codice Identificativo Gara (CIG), in quanto trattasi di importo a titolo di trasferimento finalizzato alle spese di gestione e manutenzione;
10. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia.
11. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**allegato A contabile**.

Annalisa Nacchi

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI

(Codice interno: 593922)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 19226 del 30 settembre 2026

Contestuale decisione di contrarre, affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per il Servizio tecnico-specialistico di supporto per le procedure finalizzate alla riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche del Veneto e impegno di spesa della somma complessiva di Euro 164.639,06 (Iva compresa) a favore del Centro Studi Enti Locali SpA. Codice CUP: H49B26000050002 - CIG BC883A79DA - ID APPTEL G04041.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici decreta a contrarre e affida l'incarico di "Servizio tecnico-specialistico di supporto per le procedure finalizzate alla riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche del Veneto", disponendo contestualmente l'impegno di spesa. Procedura di affidamento diretto nella piattaforma telematica APPTEL ID procedura G04041 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Procedura di affidamento nella piattaforma telematica APPTEL - Affidamento diretto ID n. G04041.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con legge regionale n. 04 novembre 2022, n. 24, in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", come modificato dall'articolo 11-quater del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, sono state disciplinate le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico che, alla data di entrata in vigore della citata legge, siano già scadute e non ancora riassegnate, oppure decadute od oggetto di rinuncia, ovvero scadano successivamente alla medesima data;

- con legge regionale 10 aprile 2026, n. 2 (Legge di stabilità regionale 2026) è stato modificato l'articolo 11 della legge regionale 4 novembre 2022, n. 24 inserendovi un comma 1 bis, che autorizza la Giunta regionale a finanziare dei servizi di supporto tecnico-specialistico per espletare le procedure di assegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica;

- con la L.R. 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028" e il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028", il capitolo di spesa n. 105691 *"Servizi di supporto tecnico-specialistico concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico - acquisto di beni e servizi (art. 11, L.R. 04/11/2022, n.24)"* è stato finanziato sia in termini di competenza che di cassa, per l'importo di € 200.000,00 per l'annualità 2026 per dar seguito agli adempimenti di competenza;

- la Regione è infatti chiamata a gestire la riassegnazione delle grandi derivazioni idroelettriche e il carico di lavoro richiede analisi, valutazioni e verifiche di alto profilo al fine di assicurare una gestione efficiente delle risorse idriche e della valorizzazione del patrimonio naturale del territorio, che offra garanzie e al contempo benefici dal punto di vista economico, ambientale e sociale per le comunità locali interessate;

- l'espletamento di tali procedure rende quindi indispensabile l'apporto di figure esterne in grado di affiancare l'amministrazione regionale per garantire rigore, trasparenza e rispetto dei cronoprogrammi normativi;

- le attività di consulenza avranno un ruolo centrale del percorso decisionale durante tutte le fasi, fornendo competenze altamente specialistiche per individuare i modelli di sviluppo più idonei a valorizzare il settore idroelettrico veneto;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 312 del 30 aprile 2026 ha assegnato alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici le specifiche competenze in materia di tutela del territorio, rischio geologico, cave, miniere e coordinamento del Genio Civile. Tra queste rientrano la tutela delle acque e la gestione del demanio idrico, che include la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni regionali, comprese le Grandi Derivazioni Idroelettriche;

DATO ATTO che:

- atteso il carico di lavoro in capo agli Uffici regionali e la specificità dell'attività da svolgere, ad oggi, risulta, pertanto, necessario affidare inizialmente il servizio tecnico-specialistico di supporto per le procedure finalizzate alla riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche del Veneto a un operatore economico avente adeguata formazione tecnica e caratteristiche adeguate;

- l'affidamento del servizio tecnico-specialistico di supporto per le procedure finalizzate alla riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche del Veneto è finanziato con le risorse regionali disponibili sul capitolo di spesa n. 105691

"Servizi di supporto tecnico-specialistico concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico - acquisto di beni e servizi (art. 11, L.R. 04/11/2022, n.24)";

- il Codice dei contratti prevede all'art. 50 comma 1 lett. b) la procedura di affidamento diretto per incarichi di importo inferiore a € 140.000,00;

- dev'essere assicurata la scelta di un operatore economico in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuato tra gli iscritti nell'elenco della stazione appaltante;

RITENUTO

- di dover individuare un operatore economico presente fra gli iscritti nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di servizi in uso presso la Regione del Veneto;

- che la società Centro Studi Enti Locali S.p.A individuata nell'elenco regionale, sia in possesso di adeguata formazione tecnica e curriculare in considerazione;

- che per l'iniziale incarico di supporto tecnico - specialistico è stato redatto uno schema sulla scorta delle prestazioni dettagliate nel DM 17 giugno 2016, con la determinazione di un importo totale di € 135.000,00 escluso IVA;

DATO ATTO

- che, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 36/2023 e s.m.i., in data 22/07/2026 è stata attivata la procedura dell'affidamento diretto previa richiesta offerta;

- che è stato avviato in data 22/07/2026 un affidamento diretto dopo aver consultato l'elenco dei fornitori iscritti nell'Elenco dei Consulenti e Prestatori di servizi in uso presso la Regione del Veneto, in possesso di esperienza e capacità tecniche e professionali rapportate alla tipologia e alla rilevanza dell'incarico da svolgere, e dopo aver contattato per vie informali l'o.e. chiedendo e constatando immediata disponibilità, a formulare la propria migliore offerta, fissando il termine alle ore 10:30 del giorno 27/07/2026;

PRESO ATTO

- che è stato pubblicato in data 22/07/2026 la proceduta con ID APPTEL G04041, richiedendo all'operatore economico sottoelencato, in possesso di esperienza e capacità tecniche e professionali rapportate alla tipologia e alla rilevanza dell'incarico da svolgere e presso il quale si ritrova le competenze di elevato livello nello specifico campo oggetto della prestazione, a formulare la propria migliore offerta, fissando il termine alle ore 10:30 del giorno 27/07/2026:

DITTA	SEDE LEGALE	PROV.
CENTRO STUDI ENTI LOCALI SpA	San Miniato	PI

- che, in data 27/07/2026 dopo la scadenza del termine, il Responsabile della fase di affidamento, Ing. Vincenzo Artico, alla presenza di testimoni, citati nel verbale delle operazioni di procedura di affidamento, ha proceduto all'esame del preventivo pervenuto con il seguente ribasso:

DITTA	PERCENTUALE DI RIBASSO
CENTRO STUDI ENTI LOCALI SpA	0,037%

CONSIDERATO che il Centro Studi Enti Locali SpA con sede in via della Costituente, n. 15 - Cap. 56024 San Miniato (PI) - P. IVA 02998820233, ha offerto l'importo totale netto di € 134.950,05 per l'incarico, sull'importo stimato per l'affidamento oltre IVA (22%) sul totale per un importo complessivo di € 164.639,06 (Iva compresa);

CONSIDERATO inoltre che la società ha prodotto tutta la documentazione richiesta firmata digitalmente;

DATO ATTO che è stato rispettato il principio di rotazione delineato all'art. 49 del D. Lgs. 36/2023;

RICHIAMATO l'art. 17, commi 1 e 2 del D. Lgs 36/2023 e s.m.i., il quale dispone che, in caso di affidamento diretto prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici adottano la decisione di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, nel rispetto del principio di rotazione degli affidamenti delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;

PRESO ATTO che dall'esame delle competenze, dalle esperienze e dall'assenza delle cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95, dichiarate dall'operatore economico in fase di iscrizione nel 2026 all'albo fornitori della Regione del Veneto si è proceduto con la scelta dell'o.e. sopra indicato;

PRECISATO che, ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., non è stata richiesta la garanzia definitiva di cui all'art. 117 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., in considerazione della tipologia del servizio e del valore dell'affidamento;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 36/2023 e s.m.i., è stato acquisito dal Centro Studi Enti Locali SpA con sede in via della Costituente, n. 15 - Cap. 56024 San Miniato (PI) - P. IVA 02998820233 il DGUE attestante, fra le altre, il possesso dei requisiti di cui agli artt. 94, 95, 96, 98 e 100 del D. Lgs. 36/2023, così come disposto dalla D.G.R.V. n. 671 del 18 giugno

2024 "*Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto*";

PRESO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha provveduto nel frattempo alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti dagli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D.lgs. 36/2023 e dichiarati in sede di gara, terminata con esito positivo il giorno 2 settembre 2026;

RITENUTO di aggiudicare le attività in oggetto, ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, alla società Centro Studi Enti Locali SpA con sede in via della Costituente, n. 15 - Cap. 56024 San Miniato (PI) - P. IVA 02998820233 per l'importo offerto di € 164.639,06 (Iva compresa);

RITENUTO, sulla base di quanto sopra esposto, che si possa procedere ora all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sulla prenotazione di spesa n. 6682/2026 della somma complessiva di Euro 164.639,06 (IVA compresa) a valere sul capitolo di spesa n. 105691 "*Servizi di supporto tecnico - specialistico concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico - acquisto di beni e servizi (art. 11, L.R. 04/11/2022, n. 24)"* del Bilancio Pluriennale 2026-2028 - art. 025 - del P.d.C. U.1.03.02.99.999 "*Altri servizi diversi n.a.c.*" a favore di Centro Studi Enti Locali SpA, anagrafica n. 00188935, esercizio 2026, come meglio specificato nell'**Allegato B contabile** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - codice CUP: H49B26000050002 - CIG BC883A79DA;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 39/2001 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 24 del 04/11//2022;

- la D.GR. n. 671 del 18.06.2024;

- la DGR n. 768 del 27.06.2023;

- la DGR n. 715 del 26.06.2024;

- la D.G.R. n. 15 del 20/01/2026;

- la L.R. 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

- la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

- la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

- la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

- il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

- la D.G.R. n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028".

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto, altresì, che il dott. ing. Vincenzo Artico è il Responsabile Unico del Progetto della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e servizi tecnici;
3. di adottare la decisione di contrarre ai sensi dell'art. 17, c. 2 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i. per l'affidamento dell'incarico in oggetto indicato;
4. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera b) del D. Lgs. 36/2023 e s.m.i., lo svolgimento dell'incarico di Servizio tecnico-specialistico di supporto per le procedure finalizzate alla riassegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche del Veneto, alla società Centro Studi Enti Locali SpA con sede in via della Costituente, n. 15 - Cap. 56024 San Miniato (PI) - P. IVA 02998820233, ha offerto l'importo totale netto di € 134.950,05 per l'incarico, sull'importo stimato per l'affidamento oltre IVA (22%) sul totale per un importo complessivo di € 164.639,06 (Iva compresa);
5. di disporre l'impegno di spesa della somma complessiva di €164.639,06 (Iva compresa) a favore della società Centro Studi Enti Locali SpA (anagrafica n. 00188935), secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del P.d.C.;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente provvedimento ha natura di debito commerciale;
8. di dare atto che l'obbligazione perfezionatasi con il presente provvedimento, pari alla somma complessiva di € 164.639,06 (Iva compresa), sarà liquidata al soggetto beneficiario secondo le modalità riportate nel Disciplinare

(**Allegato A**), su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base di quanto disposto dall'art. 44 della L.R. 39/2001;

9. di attestare che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento non rientra tra gli obiettivi del DEFR da monitorare;
10. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
11. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile ai fini del perfezionamento e dell'efficacia;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto (Allegati A e B OMISSIS) sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 593783)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 19773 del 12 ottobre 2026

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione. Proposta di aggiornamento ai sensi dell'Art. 6 delle Norme di Attuazione della pericolosità geologica delle aree con codice 0250024700M e 0250024700N, della Zona di Attenzione di cui all'area con codice IFFI 0250024700 e del punto con codice IFFI 0250037700 nella frazione Valt nel comune di Falcade (BL). Proposta regionale ai sensi della D.G.R. 28 settembre 2021, n. 1306.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, la Regione è tenuta ad esprimere un parere all'Autorità di bacino Distrettuale sulle richieste di modifica delle aree a pericolosità geologica e idraulica. Per semplificare la procedura istruttoria, con D.G.R. n. 1306/2021 è stato stabilito che il parere tecnico venga espresso con Decreto dal Direttore della struttura competente in materia di difesa del suolo.

Il Direttore

PREMESSO che:

- in materia di difesa del suolo e in particolare di pianificazione di bacino, i fiumi Brenta e Bacchiglione ed i territori appartenenti ai rispettivi bacini idrografici sono compresi nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, predisposto dall'Autorità di Bacino nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico;

- il PAI si configura come strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme, consente una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e che, proprio in quanto "piano stralcio", si inserisce in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino di cui alla D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- con deliberazione n. 3 del 09/11/2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", denominato PAI 4 bacini, e le corrispondenti misure di salvaguardia. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012 e dunque il piano è divenuto vigente dal 1° dicembre 2012. Il Piano è stato approvato con D.P.C.M. 21 novembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 28 aprile 2014;

- il Comune di Falcade rientra tra i comuni interessati da aree di pericolosità geologica riportate nella cartografia del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Piave adottato con delibera n. 3 del 09/11/2012 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico;

- ai sensi dell'art. 51 della L. 221/2015 ed in applicazione del Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal 17 febbraio 2017 sono state soppresse tutte le Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla L. n. 183/89 ed è stata avviata la fase di istituzione delle Autorità di bacino Distrettuali. Il subentro dell'Autorità Distrettuale, che per il territorio in oggetto è il Distretto delle Alpi Orientali, non comporta variazioni sulle procedure già individuate dai PAI che pertanto continuano ad essere applicabili;

CONSIDERATO che:

- il quadro conoscitivo del PAI può essere aggiornato ed integrato in conseguenza degli esiti di appositi studi e indagini di dettaglio, ovvero a seguito della realizzazione degli interventi di eliminazione o mitigazione dei rischi e dei pericoli esistenti al momento dell'adozione del Piano previsti dal Piano stesso, o di altri interventi con le medesime modalità;

- la Giunta Regionale, già con delibera n. 2803 del 04/10/2005, aveva stabilito che il parere regionale previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico per il loro aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio o di analisi e studi di dettaglio, fosse espresso con proprio provvedimento, incaricando della relativa istruttoria la Direzione regionale competente in materia di difesa del suolo, sentite le strutture regionali eventualmente interessate;

- la Giunta Regionale, con delibera n. 691 del 24 maggio 2011, al fine di snellire l'iter istruttorio aveva modificato le procedure regionali relativamente alle richieste di modifica di limitata entità, stabilendo che il parere venga espresso con provvedimento del Dirigente regionale competente in materia di difesa del suolo;

- la Giunta Regionale, con delibera n. 1306 del 28 settembre 2021 ha stabilito, a parziale modifica delle D.G.R. n. 2803/2005 e D.G.R. n. 691/2011, che il parere regionale previsto per l'aggiornamento dei Piani per l'Assetto Idrogeologico, di cui agli artt. 67 e 68 del D.Lgs. 152/2006, a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio, ovvero di analisi e studi di dettaglio, sia espresso con provvedimento del Direttore della Direzione regionale competente in materia di difesa del suolo, che cura l'istruttoria regionale;

- il Comune di Falcade, con nota prot. reg. n. 64319 del 07/02/2024, ha presentato istanza di revisione della perimetrazione relativa alla pericolosità geologica del PAI dell'area nella frazione Valt;

- la Direzione in materia di difesa del suolo ha affidato, con verbale di consegna datato 27/01/2025, un incarico al geologo Tiziano Padovan per un servizio di approfondimento tecnico volto all'aggiornamento del PAI ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera C) delle Norme di Attuazione (D.Lgs. n. 152/2006) a seguito di nuovi elementi conoscitivi di dettaglio che definiscano le condizioni di effettiva pericolosità in un'area definita a pericolosità elevata (P3) in cui è compreso l'abitato di Valt in comune di Falcade;

- in data 10/02/2025 si è svolto un sopralluogo congiunto con il Comune e con il tecnico incaricato per la valutazione dello stato dei luoghi per lo studio geologico finalizzato alla ridefinizione della pericolosità geologica dell'area;

- con nota prot. reg. n. 174626 del 19/03/2026 il geologo Tiziano Padovan ha trasmesso la versione definitiva dello studio geologico con la quale si propone la modifica dell'area P3 del PAI con codice IFFI 0250024700, nella frazione Valt in comune di Falcade (BL), con i contenuti necessari previsti dall'iter procedurale dell'art. 6 delle NdA del PAI;

DATO ATTO che la documentazione presentata contiene tutti gli elementi conoscitivi per la proposta e l'espressione del presente parere.

RITENUTO, sulla base del materiale conoscitivo già a disposizione degli Uffici regionali e della documentazione tecnica acquisita, di proporre l'aggiornamento ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI della pericolosità geologica, delle aree con codice 0250024700M e 0250024700N, della Zona di Attenzione di cui all'area con codice IFFI 0250024700 e del punto con codice IFFI 0250037700 nella frazione Valt, come riportato nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 284/2006 e il D.Lgs. n. 4/2008;

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione, approvato con D.P.C.M. 21 novembre 2013;

VISTO l'art. 51 della Legge 28 dicembre 2015 n. 221;

VISTO il D.M. 25 ottobre 2016;

VISTE la D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2005, la D.G.R. n. 3475 del 30 dicembre 2010, la D.G.R. n. 3644 del 30 novembre 2009, la D.G.R. n. 691 del 24 maggio 2011 e la D.G.R. n. 1306 del 28 settembre 2021;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di proporre l'aggiornamento in oggetto, come riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a seguito della richiesta presentata dal Comune di Falcade relativa all'aggiornamento ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI della pericolosità geologica delle aree con codice 0250024700M e 0250024700N, della Zona di Attenzione di cui all'area con codice IFFI 0250024700 e del punto con codice IFFI 0250037700 nella frazione Valt in comune di Falcade (BL);
3. di trasmettere il presente parere all'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali nonché al Comune di Falcade (BL) e alla Provincia di Belluno per gli adempimenti di competenza in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Vincenzo Artico

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 19773 **del** 12/10/2026 pag. 1 di 12

Regione del Veneto. Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici
U.O. Servizio geologico e attività estrattive.

PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 6 DELLE NdA DEL PAI DELL'AREA DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA IFFI 0250024700 E DELLA ZONA DI ATTENZIONE IFFI 0250037700 IN LOC. VALT IN COMUNE DI FALCADE (BL).

1. PREMESSA

Il Sindaco di Falcade, con nota pervenuta al protocollo regionale al n. 64319 in data 07/02/2024, ha manifestato da un lato la volontà di valorizzare l'abitato di Valt, quale patrimonio "storico e ambientalmente rilevante" del Comune che eviti il progressivo allontanamento della popolazione presente, e dall'altro la necessità di intervenire in modo rispettoso del luogo compatibilmente con l'assetto urbanistico-pianificatorio vigente. È stata quindi contestualmente inoltrata formale istanza affinché la Regione individuasse possibili soluzioni tecniche specificatamente connesse alla presenza, nell'area di interesse, di perimetrazioni di pericolosità geologica elevata P3 e pericolosità geologica media P2 come di seguito rappresentato nel PAI.

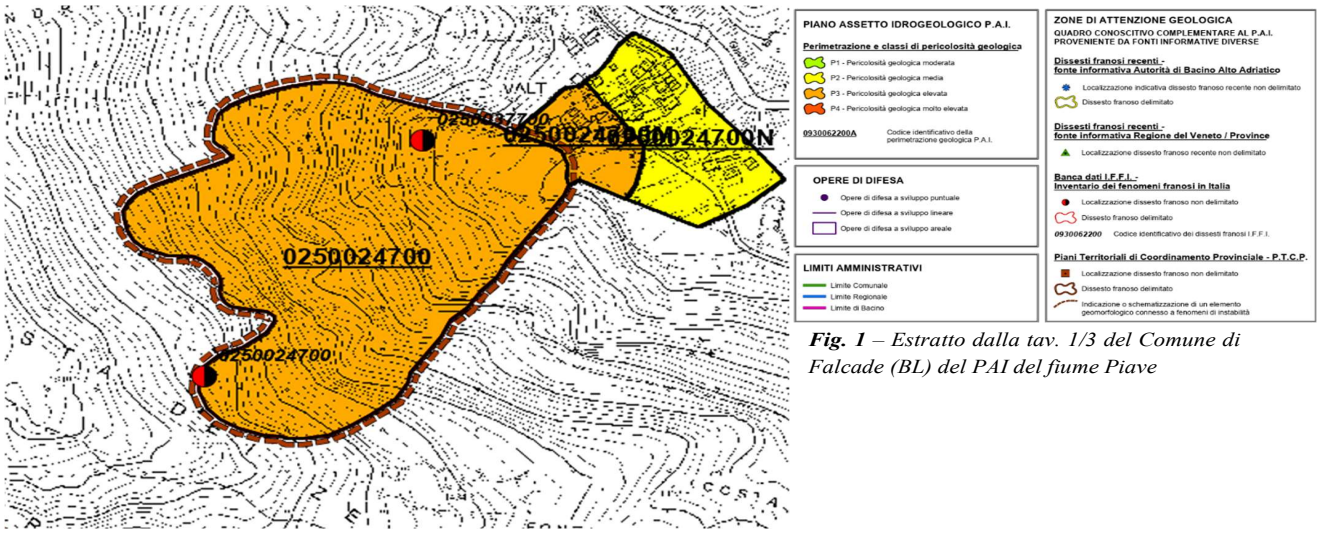


***Fig. 1** – Estratto dalla tav. 1/3 del Comune di Falcade (BL) del PAI del fiume Piave*

La Regione del Veneto collabora quale ente competente nella redazione e all'aggiornamento del Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e le misure di prevenzione per le aree a rischio (art. 67 c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006). Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) adottato prevede che la Regione, inoltre, partecipi attivamente alle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio in conseguenza di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, modifiche che, previo parere della Conferenza Operativa, sono approvate in via definitiva con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale (art. 67 c. 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006).

Le Norme di Attuazione del PAI prevedono, all'art. 6 comma 1 lett. C) che il Piano possa essere aggiornato per "nuove conoscenze a seguito di studi o indagini di dettaglio".

Per quanto sopra riportato, pertanto, la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha ritenuto opportuno eseguire un approfondimento tecnico, con specifico incarico ad un professionista

geologo, per la valutazione delle nuove condizioni di pericolosità geologica nell'area della frazione di Valt nel comune di Falcade, le seguenti perimetrazioni (Fig. 1):

- Area con pericolosità geologica elevata P3 con codice 0250024700 e coincidente perimetrazione con Zona di Attenzione geologica derivante dal PTCP;
- Area con pericolosità geologica elevata P3 con codice 0250024700M;
- Area con pericolosità geologica media P2 con codice 0250024700N;
- Zona di Attenzione puntuale con codice IFFI 0250037700.

2. DOCUMENTAZIONE

A seguito della trasmissione di documentazione tecnica da parte del professionista incaricato, questa Direzione propone una variazione delle perimetrazioni di pericolosità geologica sopra citate sulla base dei contenuti dell'Elaborato "Studio sulla pericolosità per fenomeni di flowslide" a firma del dott. geologo Tiziano Padovan pervenuta con prot. regionale n. 174626 in data 19/03/2026.

Per la valutazione della pericolosità geologica si riportano di seguito le informazioni utili alla valutazione dell'area in frana lungo il versante orientale della Costa dei Zei, situato a monte e a ovest dell'abitato di Valt, a seguito della consultazione della documentazione tecnica in disponibilità degli uffici della U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive e delle conoscenze territoriali di contesto acquisite anche in sede di sopralluogo.

Per le aree e i punti presenti nel PAI il professionista riferisce quanto segue:

• area a pericolosità elevata – P3 con codice 0250024700, quale "area soggetta a frane superficiali diffuse", individuata sul ripido versante orientale del Col dei Gai. La definizione della pericolosità per tale area è individuata, nel database regionale, da una velocità V = 3 (da molto rapida - 3 m/min a estremamente rapida – 5 m/sec), una severità geometrica SG = 1 (spessore < 2 m) da cui una magnitudo M = 3 ed una frequenza probabile FP = 30 - 100 anni che nella matrice definisce un P3 (vedi relazione PAI/2012, pagg. 31/35).

• area a pericolosità elevata – P3 con codice 0250024700M quale "area soggetta a frane superficiali diffuse", che comprende la porzione più occidentale del ripiano dove sorge l'abitato di Valt, compreso l'edificio in esame. La definizione della pericolosità per tale area è individuata, nel database regionale, da una velocità V = 3 (da molto rapida - 3 m/min a estremamente rapida – 5 m/sec), una severità geometrica SG = 1 (spessore < 2 m) da cui una magnitudo M = 3 ed una frequenza probabile FP = 30 - 100 anni che nella matrice definisce un P3 (vedi relazione PAI/2012, pagg. 31/35).

• area a pericolosità media – P2 con codice 0250024700N, quale "area soggetta a frane superficiali diffuse", che racchiude la porzione più orientale del ripiano dove sorge l'abitato di Valt. La definizione della pericolosità per tale area è individuata, nel database regionale, da una velocità V = 3 (da molto rapida - 3 m/min a estremamente rapida – 5 m/sec), una severità geometrica SG = 1 (spessore < 2 m) da cui una magnitudo M = 3 ed una frequenza probabile FP = 100 - 300 anni che nella matrice definisce un P2 (vedi relazione PAI/2012, pagg. 31/35).

Nella carta del PAI sopra riportata (Fig. 1) sono presenti anche due punti di localizzazione dissesto franoso non delimitato individuati dalla banca dati IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia):

• un punto con codice 0250037700 descritto come scivolamento rotazionale-traslativo avvenuto in data 26/11/1907;

Dissesto IFFI – PAI 0250024700.

Le informazioni storiche relative agli eventi franosi occorsi in corrispondenza della perimetrazione identificata nella piattaforma IFFI con codice 0250024700 derivano dalla consultazione dello studio "Cordevole-Mis" della ATI Alpiconsult/TEI del 2001 che riporta nella descrizione la dicitura: "ampia zona erosiva e franosa in rocce gessifere ed arenacee, con sviluppo di colate di fango". Sono state ritenute attendibili, sulla base di narrazioni di documenti storici, due attivazioni del fenomeno, una nel 1887 e l'ultima nel 1927.

La stessa Amministrazione comunale afferma che gli eventi occorsi "hanno lambito nella loro evoluzione il cento abitato senza tuttavia creare particolari fenomeni di dissesto, ne è testimonianza la datazione posta sui fienili più esposti al fenomeno franoso risalenti al XVIII° secolo. A seguito dell'evento degli anni '20 del secolo scorso, al tempo sono state realizzate opere in pietrame per il contenimento della frana, che sono state

recentemente riprese e sistemate dai Servizi Forestali Regionali." È stato inoltre riferito che non ci sono stati ulteriori eventi franosi.

Geologia dell'area.

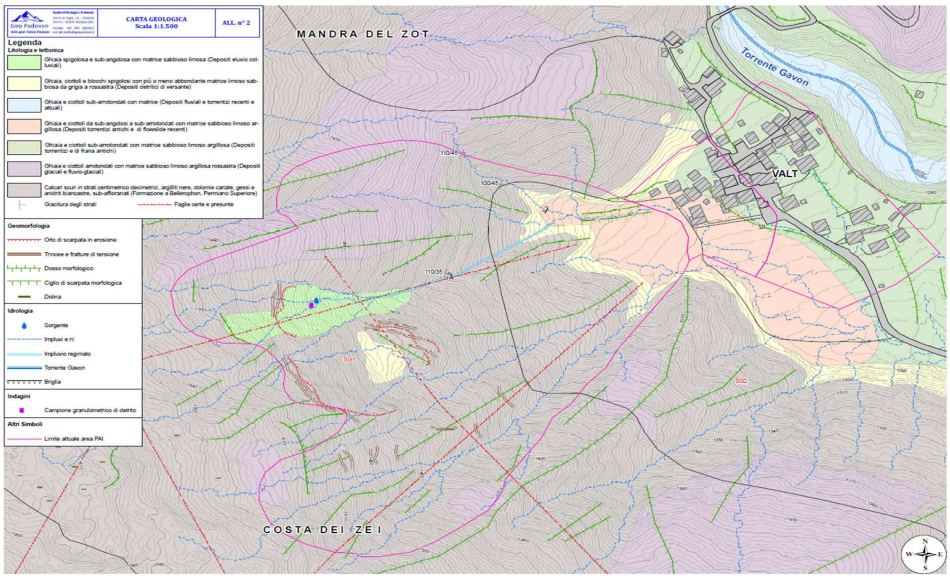


***Fig. 2** – Carta geologica (T. Padovan, 2025)*

Dal rilevamento geologico di dettaglio eseguito è stata elaborata la Carta Geologica (Fig. 2). Nella zona in esame si possono osservare terreni di copertura e rocce del substrato, di seguito descritti con le rispettive caratteristiche di permeabilità:

DEPOSITI QUATERNARI

• Ghiaia spigolosa e sub-angolosa con matrice sabbioso limosa: si tratta di depositi eluvio-colluviali affioranti in particolare nella zona di innesco del fenomeno franoso. Per tali terreni si possono stimare medi coefficienti di permeabilità per porosità.

• Ghiaia, ciottoli e blocchi, spigolosi con più o meno abbondante matrice limoso sabbiosa da grigia a rossastra: si tratta di depositi detritici di versante, da grossolani a fini, presenti con spessore variabile da pochi decimetri a qualche metro in chiazze isolate lungo il versante e subaffioranti alla base dei pendii al netto cambio di pendenza. Per tali terreni si possono stimare da medio alti a molto alti coefficienti di permeabilità per porosità.

• Ghiaia e ciottoli sub-arrotondati con matrice: si tratta di depositi fluviali e torrentizi recenti e attuali presenti nell'alveo attuale del Torrente Gavon. Per tali terreni si possono stimare medio alti coefficienti di permeabilità per porosità.

• Ghiaia e ciottoli da subangolosi a sub arrotondati, con matrice sabbioso limoso argillosa: si tratta di depositi torrentizi antichi e di flowslide recenti, esistenti nella porzione occidentale del terrazzo morfologico dove sorge l'abitato di Valt e correlati all'azione dei rii secondari presenti sul versante sudorientale della Costa dei Zei. Per tali terreni si possono stimare medi coefficienti di permeabilità per porosità.

• Ghiaia e ciottoli sub arrotondati con matrice sabbioso limoso argillosa: si tratta di depositi torrentizi e di frana antichi, che costruiscono il terrazzo morfologico dove sorge l'abitato di Valt. Per tali terreni si possono stimare alti coefficienti di permeabilità per porosità.

• Ghiaia e ciottoli arrotondati con matrice sabbioso limoso argillosa rossastra: si tratta di depositi glaciali e fluvioglaciali locali presenti con spessore variabile fino a qualche metro in chiazze isolate lungo il versante. Per tali terreni si possono stimare medi coefficienti di permeabilità per porosità.

ROCCE DEL SUBSTRATO

• Calcari scuri in strati centimetrico decimetrici, argilliti nere, dolomie cariate, gessi e anidriti biancastre ascrivibili alla Formazione a Bellerophon (Permiano Superiore). Per tali rocce si possono stimare, a livello di ammasso roccioso, da alti a molto alti coefficienti di permeabilità per fessurazione e carsismo.

Rilievi eseguiti

È stato eseguito un rilievo aerofotogrammetrico con tecnologia SAPR (Sistemi Aeromobili di Pilotaggio Remoto) dal quale è stato possibile ipotizzare, anche sulla base delle condizioni sito-specifiche rilevate sul campo, una possibile area di innesco degli eventi di frana (Fig. 3).



***Fig. 3** – Foto panoramica da drone con indicate in verde l'area di innesco dei fenomeni di frana e la direzione di propagazione*

È stata inoltre eseguita un'analisi qualitativa e quantitativa dei dati LiDAR disponibili, al fine di valutare al meglio i caratteri geomorfologici e idrogeologici dell'area e l'assetto tettonico locale del versante.

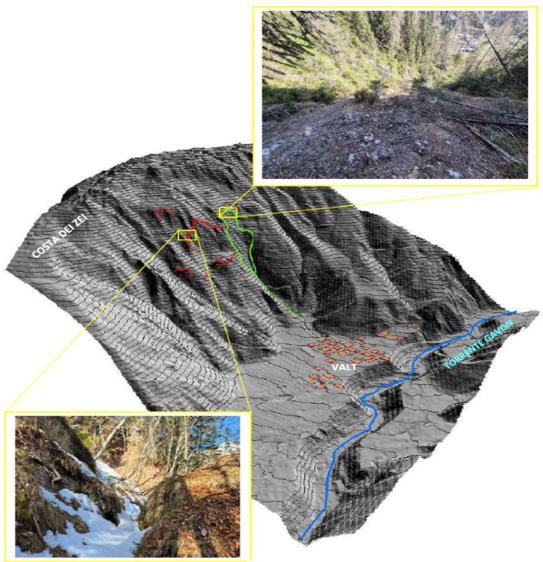


***Fig. 4** – Elaborazione morfologia da LiDAR 3D dell'area di studio, con indicati l'abitato di Valt, il Torrente Gavon, la Costa dei Zei, le principali fratture di tensione rilevate in campagna (rosso), i depositi sciolti eluviali e colluviali nella zona di innesco del fenomeno franoso*

Da un punto di vista geomorfologico il professionista ha analizzato l'area indagata descrivendo come segue il versante sudorientale della Costa dei Zei, dove sono state osservate le condizioni predisponenti per lo sviluppo di eventuali fenomeni di frana definiti flowslide e contraddistinto in generale da:

1. elevate pendenze, superiori a 35° - 45° sull'orizzontale;

2. affioramento e/o sub-affioramento delle rocce del substrato roccioso evaporitico- carbonatico della Formazione a Bellerophon;

3. presenza di dossi e impluvi paralleli alla massima pendenza, probabilmente impostati sulle principali direttrici tettoniche e attribuibili a fenomeni di erosione differenziale. Gli impluvi risultano ben vegetati, da moderatamente a ben incisi nella porzione topograficamente più bassa del versante, mentre, già a partire da metà versante, circa a quota 1.400 m s.l.m., gli stessi si aprono mostrando nicchie e corone di scoscendimento sia antiche che recenti. In particolare, nella porzione sommitale dell'impluvio indicato in Figura 3, è stata individuata un'area caratterizzata da:

- erosioni superficiali diffuse,
- vegetazione ad alto fusto più giovane e meno fitta,
- presenza di una modesta zona sorgentifera,
- presenza di uno strato di terreno sciolto eluvio-colluviale e detritico di spessore variabile fino a circa 1,0 m.

Queste particolari condizioni topografiche, morfologiche, idrogeologiche e litologiche possono favorire l'innesco di fenomeni di flowslide per i quali è stato sviluppato dal professionista uno specifico studio comprensivo di modellazione. Gli altri impluvi osservati lungo il versante ed ubicati all'interno dell'attuale perimetrazione del PAI non presentano le stesse caratteristiche e pertanto non sono stati analizzati, essendo di fatto non attivi.

4. la presenza di modesti terrazzi morfologico/tettonici e porzioni meno acclivi i cui cigli sono caratterizzati da:

- pendenze molto elevate, superiori a 70° sull'orizzontale;
- una tendenza alla retrocessione della scarpata, con presenza di fratture di tensione e trincee che isolano porzioni dell'ammasso roccioso gessoso di dimensioni variabili.

Nella Carta geologica (Fig. 2) sono indicati gli impluvi e i compluvi presenti lungo il versante della Costa dei Zei e in particolare quello lungo il quale sono state osservate, nel settore di monte, le condizioni predisponenti per lo sviluppo di fenomeni di scivolamento. Questo risulta ampiamente vegetato (Fig. 5) e presenta delle opere di stabilizzazione del fondo, che comprendono una regimazione mediante piastre di porfido cementate per favorire il deflusso idrico ed evitare fenomeni erosivi. Le opere di regimazione sono state realizzate probabilmente dopo l'evento del 1927.

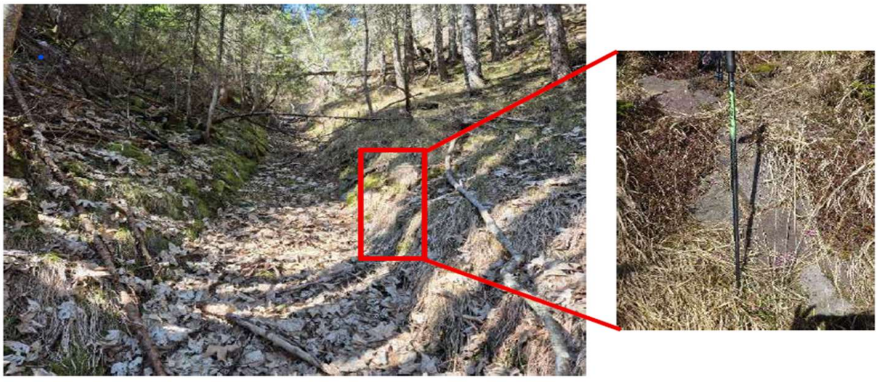


Fig. 5 *– Opere di regimazione presenti lungo l'impluvio analizzato*

Per la definizione della natura dei terreni è stata eseguita una caratterizzazione geotecnica di un campione rappresentativo del terreno proveniente dall'area ipotizzata di innesco dei fenomeni franosi.

L'analisi granulometrica condotta con vagliatura sul campione prelevato nella zona ipotizzata di innesco del fenomeno di frana mostra una dominanza di ghiaia, con minori sabbia e matrice fine, a dominanza limosa, in percentuali equivalenti. Dall'analisi degli indici relativi all'uniformità granulometrica e al grado di variabilità medio dei clasti, si conferma un deposito con grado di classazione estremamente basso e molto asimmetrici verso la frazione grossolana. Il materiale eluvio colluviale di copertura dell'area considerata,

costituito da ghiaia spigolosa e sub-angolosa con matrice sabbioso limosa, presenta parametri di resistenza al taglio riconducibili, da bibliografia, ai seguenti:

angolo d'attrito interno (eff.)	φ' = 32° ÷ 34°
coesione (effettive)	c' = 2 ÷ 4 kPa
modulo di elasticità	E = 17 - 18 Mpa
peso di volume	γ = 18 ÷ 19 kN/m

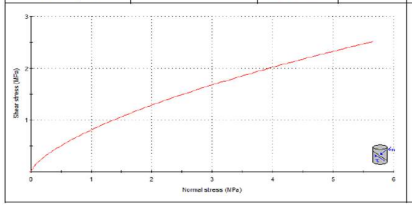
Dal punto di vista idrogeologico esiste alla base dell'area di innesco, costituita da depositi eluvio colluviali, la presenza di un modesto fronte sorgentizio le cui acque, appena emerse, tendono a infiltrarsi nuovamente poco a valle. La presenza di tali sorgenti è correlata principalmente all'assetto tettonico dell'area e, seppur modeste, esse risultano un punto chiave per la comprensione del fenomeno di frana studiato.

Sulla base dei dati raccolti e delle indagini effettuate, il professionista ipotizza quindi quali potrebbero essere le caratteristiche del movimento franoso: in alcuni contesti metereologici peculiari, come ad esempio un periodo freddo primaverile o autunnale, il fronte sorgentizio può infatti gelare, permettendo l'accumulo dell'acqua nei pori del materiale, con conseguente aumento delle pressioni idriche, favorendo il disequilibrio del deposito stesso.

Oltre alle caratteristiche del materiale di copertura sono stati definiti i parametri di rottura della Formazione a Bellerophon, identificando l'indice GSI (Geological Strength Index) per via visiva proposta da Hoek, Kaiser e Bawden nel 1995. Sulla base delle caratteristiche generali della classe GSI di appartenenza sono state determinate le pressioni principali di confinamento, la resistenza a compressione monoassiale del litotipo e le costanti proprie dell'ammasso, utilizzate per la valutazione, mediante due prove in situ con martello di Schmidt, del parametro UCS Uniaxial Compressive Strenght.

I risultati con i valori di UCS calcolati dalle due prove in situ risultano compresi tra 15MPa e 23MPa. Questo valore, correlato alle caratteristiche di tessitura media del litotipo "Gesso" in cui rientra la Formazione a Bellerophon, ha consentito di riepilogare come segue i parametri geomeccanici principali riferiti al criterio di rottura Hoek e Brown generalizzato, in funzione dei GSI stimati:

Litotipo	Struttura	Peso di volume	mi	UCS	s	mb	a
Formazione a Bellerophon	Stratificata	23 ÷ 24 kN/m^3	8 ÷ 10	14 ÷ 23 Mpa	0,0002	0,549	0,531



Hoek-Brown Classification
intact uniaxial compressive strength = 15 MPa
GSI = 25 mi = 8 Disturbance factor = 0
Hoek-Brown Criterion
mb = 0.549 s = 0.0002 a = 0.531
Mohr-Coulomb Fit
cohesion = 0.434 MPa friction angle = 21.35 d
Rock Mass Parameters
tensile strength = -0.007 MPa
uniaxial compressive strength = 0.179 MPa
global strength = 1.272 MPa
modulus of deformation = 918.43 MPa

Meccanismo di movimento

Sono state condotte delle analisi di stabilità condotte considerando il distacco dell'intero spessore della copertura con superficie di scivolamento posta al contatto tra gli stessi depositi e il substrato non alterato, simulando quanto avvenuto nel corso degli anni lungo questo tratto di versante.

Sono stati utilizzati, nella modellazione con metodo di Jambu basato sull'equilibrio limite (codice di calcolo *Slide* versione 6.0 della *Rocscience*) che permette il calcolo della stabilità su superfici di scorrimento di forma qualsiasi, i parametri geotecnici sopra individuati ricavando l'espressione del coefficiente di sicurezza F.

Nel calcolo è stato inserito lo spessore medio attuale dei depositi della copertura oggi presente e verificato in situ, risultato non superiore al metro. La verifica di stabilità è stata condotta nella situazione peggiorativa di considerare il distacco dell'intero strato dei depositi della copertura, anche se ritenuto poco frequente.

Per effettuare un'analisi di back analysis per la ricostruzione dell'ultimo evento occorso nel 1927 (quindi con tempo di ritorno cautelativo di Tr = 100), è stato considerato uno spessore del materiale massimo che considera un aumento della saturazione dei depositi a seguito della variazione delle condizioni idrogeologiche locali (come sopra descritto relativamente alla presenza di sorgenti e di aree di infiltrazione) con ipotesi di saturazione dei terreni.

In considerazione delle caratteristiche generali che condizionano il comportamento di una frana, dal suo innesco alla sua evoluzione verso valle, che sono:

- il tipo di materiale (struttura, composizione, origine),
- le condizioni locali meteoclimatiche, idrologiche e idrogeologiche,
- la topografia (pendenza del versante, presenza di compluvio),

è stato ipotizzato dal professionista il meccanismo di attivazione della rottura superficiale degli eventi franosi dell'area studiata. "Nel caso specifico le situazioni idrogeologiche sopra descritte possono verificarsi nel caso di un'attivazione differente e anormale del fronte sorgentizio e non risultano correlate in maniera diretta alle piogge che interessano il bacino idrologico di riferimento: infatti lo stesso bacino, che topograficamente potrebbe convogliare le acque di pioggia verso la zona di distacco e innesco, seppur esistente e con superficie planimetrica di area pari a circa 0.06 km^2, è costituito da rocce gessose intensamente carsificate caratterizzate da un elevato tasso di infiltrazione che non favorisce il deflusso superficiale."

Le caratteristiche dell'area studiata portano ad ipotizzare che il 60-70% delle piogge efficaci si infiltra all'interno dell'acquifero fessurato e carsico, rendendo il movimento del materiale di superficie non direttamente condizionato da dinamiche idrauliche conseguenti a significativi eventi di pioggia. Con la saturazione del materiale si ha perdita di coesione e il fenomeno si evolve con meccanismo di scorrimento all'interno del canale di propagazione morfologicamente individuato.

Il professionista, sulla base degli approfondimenti fatti e qui non integralmente riportati, descrive come segue il fenomeno franoso caratteristico dell'area, definito come flowslide ossia "*un fenomeno franoso da molto rapido a estremamente rapido di materiale granulare che si sviluppa e si innesca per un eccesso di pressione dei pori o per la liquefazione del materiale proveniente dalla sorgente della frana" (Hungr et al., 2013).*"

Modellazione

Sulla base del meccanismo generale ipotizzato e di una accurata modellazione tipo flowslide di back anlysis con modello di simulazione bidimensionale eseguita dal professionista incaricato (software RAMMS) con riferimento all'evento del 1887, per la valutazione della perimetrazione dell'area ipoteticamente interessata da un futuro altro fenomeno sono stati considerati i seguenti dati di input:

- valori topografici dal DTM delle potenziali zone di distacco (con risoluzione 1m x 1m),
- lo spessore medio del materiale movimentabile,
- i parametri reologici del materiale sopra considerati.
  In aggiunta sono state valutate anche la copertura della vegetazione da osservazione delle ortofoto dal 1988 al 2021 e le pendenze della zona di deposizione.

La zona di potenziale distacco è stata stimata in circa 4.300 m^2 che, con uno spessore medio di 1 m, porta a un volume stimato di frana di circa 450 m^2. Tra i parametri inseriti nella modellazione è stato valutato dal professionista anche il parametro relativo all'erosione e si è scelto un tasso di erosione molto elevato limitando in ogni caso la profondità a 1 m, come da evidenze sul terreno, considerata anche la presenza subsuperficiale del substrato.

Di seguito si riportano i risultati della modellazione di back analysis, sia per le altezze massime raggiunte (Fig. 6) sia per le velocità massime raggiunte (Fig. 7).

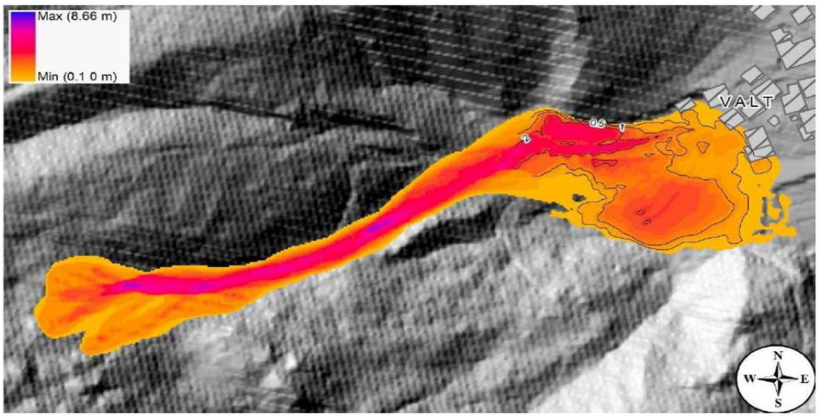


***Fig. 6** – Output relativo alle altezze derivanti dalla modellazione di back analysis*

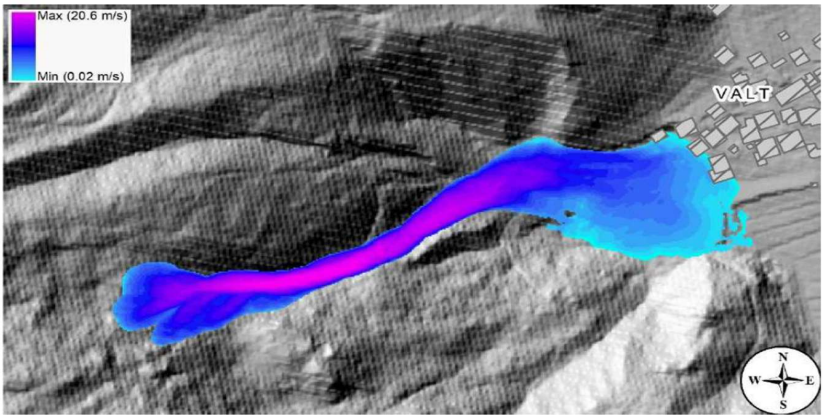
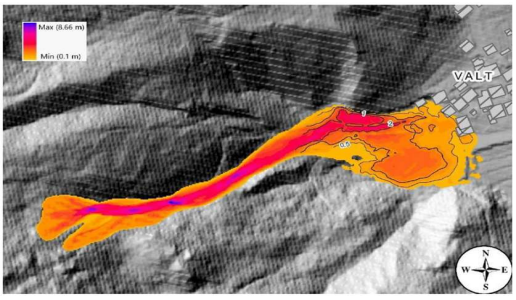


***Fig. 7** – Output relativo alle velocità derivanti dalla modellazione di back analysis*

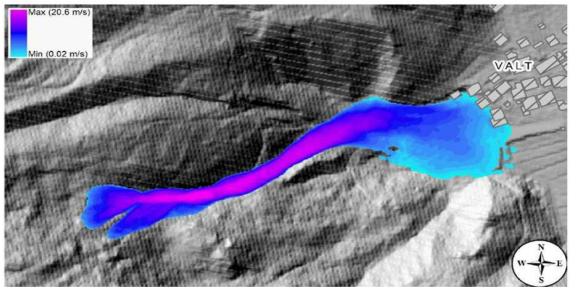
Come evidenziato dal professionista "dall'analisi delle modellazioni si evidenzia l'interessamento della porzione occidentale dell'abitato di Valt, come verificato dalle fonti storiche, con spessori massimi dell'ordine del metro per i fabbricati interessati. La morfologia dell'area infatti non consente la propagazione del fenomeno oltre tale limite in quanto la stessa zona risulta delimitata ad est dal dosso morfologico generatosi per la formazione dell'argine laterale destro della frana storica del T. Gavon".

Con queste caratteristiche ottenute dalla back analysis è stata eseguita la modellazione di un fenomeno di scivolamento dall'area potenziale di distacco (Fig. 3) considerando i tempi di ritorno di Tr 100 anni e Tr 300 anni. Si è considerato un tasso di erosione medio nonostante la presenza osservata sul posto di opere di sistemazione del canale di propagazione.

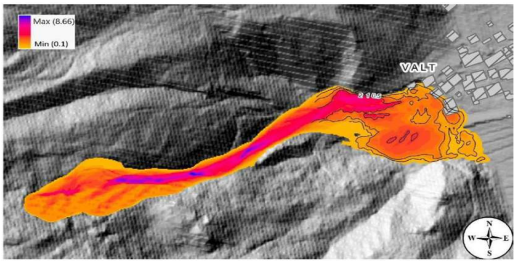
L'esito della modellazione ha portato ai seguenti output per i tempi di ritorno considerati:



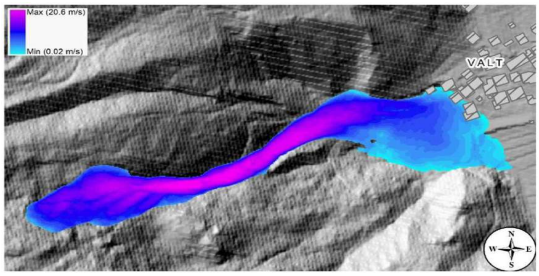
altezze Tr 100



velocità Tr 100



altezze Tr 300



velocità Tr 300

Fig. 8 *– Output relativi alle altezze e alle velocità derivanti dalla modellazione con Tr 100 e Tr 300*

Dall'analisi delle modellazioni realizzate viene evidenziato il possibile interessamento della porzione occidentale dell'abitato di Valt con spessori dell'ordine del metro per l'evento con Tr100 anni e del metro e mezzo per l'evento con Tr300 anni. Il fenomeno è vincolato ad est alla morfologia dell'area per la presenza del dosso su cui sorge lo stesso abitato di Valt.

Proposta di riperimetrazione

In sintesi, sulla scorta degli approfondimenti tecnici eseguiti dal professionista, si propone la modifica alle aree con pericolosità presenti nel PAI e della zona di attenzione in corrispondenza della frana con codice IFFI 0250024700.

In particolare, sulla base degli studi fatti, degli approfondimenti tecnici, del rilevamento sul campo, delle analisi di laboratorio e delle modellazioni relative al movimento di scivolamento ipotizzato per l'area a ovest dell'abitato di Valt, si propone quanto segue:

- eliminazione della Zona di Attenzione geologica derivante dal PTCP coincidente con l'Area con pericolosità geologica elevata P3 con codice IFFI 0250024700;
- riperimetrazione dell'Area con pericolosità geologica media P2;
- riperimetrazione dell'Area con pericolosità geologica elevata P3;
- inserimento di un'Area con pericolosità geologica molto elevata P4;
- eliminazione della Zona di Attenzione puntuale con codice IFFI 0250037700.

Le perimetrazioni proposte derivano dalle modellazioni effettuate, mentre l'attribuzione della pericolosità deriva dalla combinazione delle classificazioni secondo il metodo BUWAL (vd. pag. 35 della Relazione Generale allegata al PAI) applicato ai tempi di ritorno di Tr100 e Tr300 (Fig. 9), considerando lo scorrimento come azione prevalente di movimento del fenomeno.

Classi di velocità (definizione da Cruden & Varnes, 1996)		Intervalli di velocità
Descrizione	Velocità tipica	
Estremamene rapida	5 m/sec	3
Molto rapida	3 m/min	
Rapida	1,8 m/hr	2
Moderata	13 m/mese	
Lenta	1,6 m/anno	
Molto lenta	16 mm/anno	
Estremamente lenta	< 16 mm/anno	1

Classi di severità geometrica per i fenomeni di crollo (definizione da Heinimann et al., 1998)	Classi di severità geometrica per i fenomeni di scorrimento e colata lenta (definizione da Heinimann et al., 1998)	Classi di severità geometrica per i fenomeni di colata rapida (Profondità della corrente o del deflusso solido)	Intervalli di severità geometrica
Diametro dei blocchi > 2 m	Spessore > 15 m	Profondità > 1 m	3
Diametro dei blocchi 0,5 – 2 m	Spessore 2 – 15 m	Profondità 0,5 – 1 m	2
Diametro dei blocchi < 0,5 m	Spessore < 2 m	Profondità ≤ 0,5 m	1

Attribuzione classe di magnitudo		Intervalli di velocità (VEL) (vedi Tabella 2.1)		
		1	2	3
Intervalli di severità geometrica (SG) (vedi Tabella 2.2)	1	1	2	3
	2	2	4	6
	3	3	6	9

Pericolosità connessa alla magnitudo dei fenomeni franosi		Frequenza probabile (vedi Tabella 2.3)			
		alta 1 – 30 anni	media 30 – 100 anni	bassa 100 – 300 anni	Frane antiche (> 300 anni) e paleofrane
Classi di Magnitudo (vedi Tabella 2.4)	6 - 9	P4	P4	P3	P1
	3 - 4	P3	P3	P2	
	1 - 2	P2	P1	P1	

Fig. 9 *– Classificazione di pericolosità del fenomeno franoso secondo il metodo BUWAL*

Dalla severità geometrica e dalla velocità ipotizzate, applicando la classe di magnitudo risultante in sovrapposizione alla frequenza probabile di Tr100 e Tr300, si ottiene la proposta complessiva di perimetrazione PAI come rappresentata nella mappa seguente:

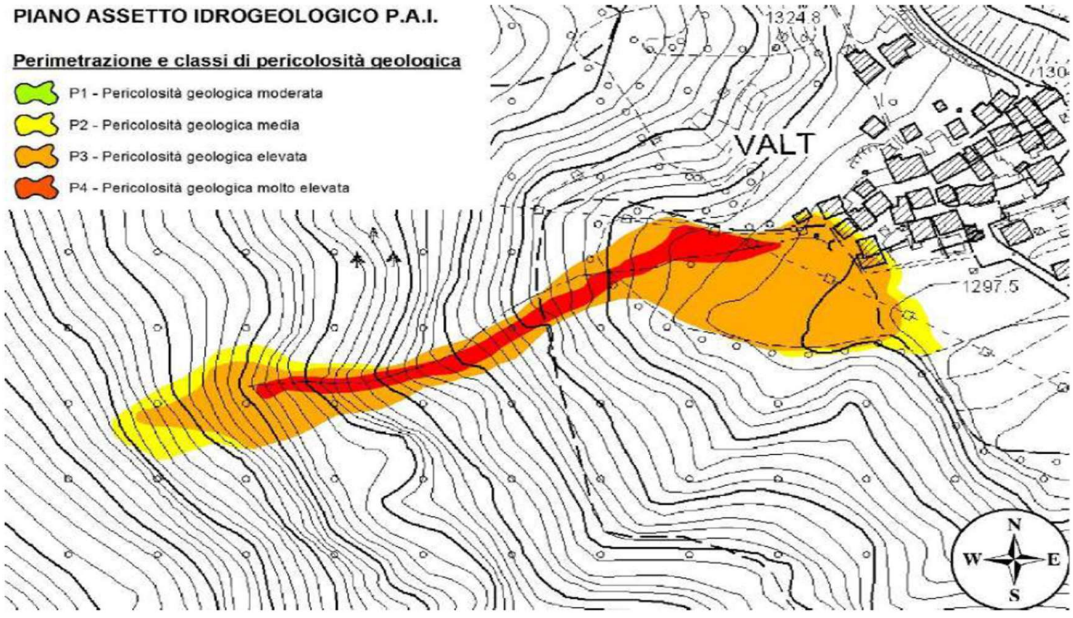


Fig. 10 *– Proposta di riperimetrazione della pericolosità geologica relativa al fenomeno franoso con codice IFFI 0250024700*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
(dallo studio sulla pericolosità per fenomeni tipo flowside – dott. geol. Tiziano Padovan – marzo 2026)



***Foto 1** – Veduta di fronte della zona di innesco dei fenomeni di flowslide, caratterizzata da erosione diffusa*



***Foto 2** – Veduta del canale regimato lungo cui si possono sviluppare i fenomeni di flowslide*



Foto 3 *– Veduta da drone del settore occidentale della piana di Valt e della porzione terminale del canale di propagazione*

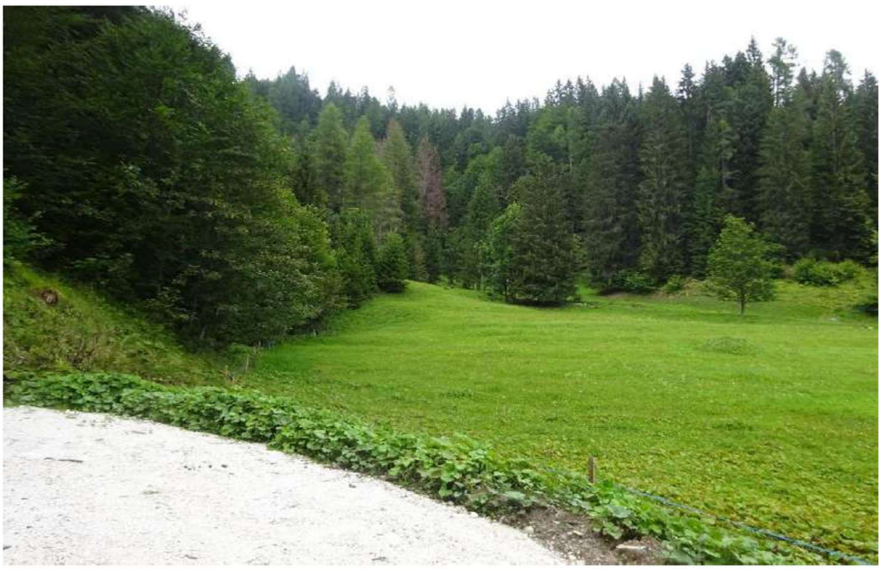


Foto 4 *– Veduta da valle della porzione della Piana di Valt a ridosso del versante che costituisce la zona di deposito della frana*

(Codice interno: 593780)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 19807 del 12 ottobre 2026

"Interventi diffusi di manutenzione idraulica di corsi d'acqua di competenza in territorio della Provincia di Belluno" (cod. GLP BL-I0271.0).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la proposta di aggiudicazione dell'appalto in oggetto e aggiudica l'appalto ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. relativo a "Interventi diffusi di manutenzione idraulica di corsi d'acqua di competenza in territorio della Provincia di Belluno" - (cod. BL-I0271) a favore dell'impresa F.LLI ROMOR SRL (BL) Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Belluno di approvazione progetto esecutivo n. 15421 del 30/06/2026; - Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Belluno a contrarre n. 16988 del 07/08/2026; - il verbale di gara, contenente la proposta di aggiudicazione, depositato agli atti e pubblicato nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente tramite la Piattaforma Telematica APPTEL in data 15/09/2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con L.R. n. 16 del 04.08.2025 riguardante *"Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027"*, la Regione Veneto ha accantonato, in apposito capitolo n. 105197 *"Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi"*, € 3.500.000,00 in esercizio 2026 e 2027 per interventi di manutenzione ordinaria;

- la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici come da nota prot. 0402755 del 20/08/2025 ha messo a disposizione di ogni Genio Civile € 437.500,00 per l'esecuzione di tali interventi, per l'anno 2026;

- si è deciso di intervenire in varie località che ricadono nei territori dei Comuni di Belluno (Torrente Ardo, fiume Piave), Feltre (Torrente Colmeda), Pedavena (Torrente Colmeda), Santa Giustina (Torrente Veses), Ponte nelle Alpi (Fiumicello Rai), Alpago (Fiumicello Rai), Sedico (Torrente Gresal, Torrente Cordevole) in Provincia di Belluno finanziando un progetto per complessivi € 437.500,00;

- è stato redatto, dal G.C. di Belluno, il progetto esecutivo n. 1159 - BL-I0271.0 denominato *"Interventi diffusi di manutenzione idraulica di corsi d'acqua di competenza in territorio della Provincia di Belluno"*;

CONSIDERATO che l'intervento è inserito nel Programma Triennale 2026 - 2028 del Lavori Pubblici ed Elenco annuale 2026 dell'Amministrazione Regionale del Veneto adottato con D.G.R. 439 del 28.05.2026 e approvato con D.C.R. n. 124 del 07 luglio 2026 - CUI L80007580279202600020;

VISTO il decreto del Direttore del G.C. di Belluno n. 15421 del 30/06/2026 di approvazione del progetto esecutivo;

VISTO il decreto del Direttore del G.C. di Belluno n. 16988 del 07/08/2026 di decisione di contrarre che stabilisce per questo appalto di "esecuzione" di procedere con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 108 c. 2 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii avente base d'asta pari a € 333.953,63, per la seguente Categoria di lavori : OG 8 Classifica II^;

VISTA la DGR n. 768 del 27 giugno 2023 recante *"Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori"*;

VISTA la DGR n. n. 270 del 21 marzo 2024 recante "*Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27/6/2023*";

VISTA la DGR n. 715 del 26 giugno 2024 recante "*Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n.768 del 27/06/2023 e collegate alla necessaria individuazione delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori*";

VISTA la nota prot. N. 449496 del 03/08/2026, trasmessa dalla U.O. Genio Civile di Belluno alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e servizi tecnici, con richiesta di procedere all'avvio della procedura di appalto dei lavori, ai sensi della D.G.R. n. 270 del 21/03/2024;

DATO ATTO

- che questa procedura di gara è stata avviata, con procedura negoziata senza bando ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 art. 50, comma 1, lett. c) con consultazione di almeno cinque operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la PAD denominata APPTEL, interconnessa con la BDNCP di ANAC, in uso presso l'Amministrazione Regionale, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. e dal Regolamento DGR n. 671 del 18/06/2024;

- che per la selezione dell'operatore economico a cui affidare i lavori per *"Interventi diffusi di manutenzione idraulica di corsi d'acqua di competenza in territorio della Provincia di Belluno" (cod. GLP BL-I0271.0)* - CUP: H87G26000090002 - CIG: BCC1819029 è stata avviata sulla piattaforma APPTEL la procedura negoziata ID n. G04099 del 24/08/2026 e con base d'asta pari a € 333.953,63 di cui oneri per la sicurezza pari a € 6.000,00;

- che alla procedura APPTEL ID n. G04099 sono stati invitati i seguenti operatori economici, ed è stato fissato il termine relativo alla scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 9,00, del giorno 08/09/2026, e apertura buste telematiche il giorno 08/09/2026, ore 9,30:

NR	DITTA	SEDE	PROV.
1	F.LLI ROMOR SRL	ALPAGO	(BL)
2	BORTOLUZZI CELESTE SRL	BELLUNO	(BL)
3	DM S.R.L.	ARSIE'	(BL)
4	DAL FARRA FLAVIO SRL UNIPERSONALE	BELLUNO	(BL)
5	VAL BADIA ASFALTI SRL	MAREBBE	(BZ)
6	SPAGNOL SRL	FIUME VENETO	(PN)

- che in data 08/09/2026, ore 10,00, il Responsabile della fase di affidamento, ing. Vincenzo Artico, alla presenza di testimoni ha proceduto all'apertura delle buste telematiche;

- che come risulta dal verbale della stessa data e pubblicato il 15/09/2026 in Amministrazione trasparente, tramite la Piattaforma Telematica APPTEL, hanno partecipato le seguenti imprese e hanno offerto i seguenti ribassi:

DITTA	RIBASSO PERCENTUALE OFFERTO	STATO OFFERTA
F.LLI ROMOR SRL	14,900 %	**VINCENTE**
DM S.R.L.	14,054 %	2^ Classificata
DAL FARRA FLAVIO SRL UNIPERSONALE	13,670 %	3^ Classificata
BORTOLUZZI CELESTE SRL	10,500 %	4^ Classificata
VAL BADIA ASFALTI SRL	7,779 %	5^ Classificata

CONSIDERATO che, essendo pervenute e ammesse n. 5 offerte, si applica l'esclusione automatica delle offerte potenzialmente anomale, prevista dall'Allegato II.2 e art 54 del D. Lgs. 36/2023 e che per il calcolo della soglia di anomalia delle offerte è effettuato secondo le prescrizioni del metodo A dell'Allegato II.2 al D. Lgs. 36/2023;

DATO ATTO della proposta di aggiudicazione, contenuta nel verbale e pubblicata nella Piattaforma Apptel in data 15/09/2026, con la quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'impresa **F.LLI ROMOR SRL** con sede in via VIA dell'Artigianato, 36, cap. 32016, Alpago (BL), P. Iva 04588680266, che ha offerto il ribasso del 14,900 % per l'importo contrattuale di € 285.090,12 (comprensivo di € 6.000,00 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 279.090,12 (oneri per la sicurezza esclusi) come meglio specificato nel verbale di gara;

PRESO ATTO che l'importo della manodopera scorporato e dichiarato dall'impresa è pari a quello previsto dalla S.A. di € 3.433,41, non si procede con la verifica di congruità della manodopera;

PRESO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e Servizi Tecnici ha provveduto nel frattempo alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti dagli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e dichiarati in sede di gara, terminata con esito positivo il giorno 28/09/2026;

RITENUTO pertanto di approvare la proposta di aggiudicazione dal Responsabile della fase di affidamento e di poter quindi contestualmente procedere, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., ad aggiudicare i lavori relativi a "*Interventi diffusi di manutenzione idraulica di corsi d'acqua di competenza in territorio della Provincia di Belluno"* (cod. GLP **BL-I0271.0**) - CUP: H87G26000090002 - CIG: BCC1819029, all'impresa **F.LLI ROMOR SRL** con sede in via via dell'Artigianato, 36, cap. 32016, Alpago (BL), P. Iva 04588680266, che ha offerto il ribasso del 14,900 % per l'importo contrattuale di € 285.090,12 (comprensivo di € 6.000,00 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 279.090,12 (oneri per la sicurezza esclusi) come meglio specificato nel verbale di gara;

DATO ATTO che la spesa di € 437.500,00 trova copertura con le risorse assegnate con L.R. n.16 del 04.08.2025 "Assestamento del bilancio di previsione 2025- 2027", sul capitolo di spesa 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" (art. 84, c. 2, lett. B, C, L.R. 13/04/2001, n.11)";

DATO ATTO che il sottoscritto, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 6 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale intervenuto nello svolgimento della presente procedura di affidamento;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. n. 209 del 31.12.2024;

- la DGR n. 768 del 27.06.2023;

- la DGR n. 270 del 21.03.2024;

- la DGR n. 715 del 26.06.2024;

- la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'aggiudicazione, immediatamente efficace, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., dei lavori relativi a *"Interventi diffusi di manutenzione idraulica di corsi d'acqua di competenza in territorio della Provincia di Belluno"* (cod. GLP **BL-I0271.0**) - CUP: H87G26000090002 - CIG: BCC1819029, all'impresa F.LLI ROMOR SRL con sede in via dell'Artigianato, 36, cap. 32016, Alpago (BL), P. Iva 04588680266, che ha offerto il ribasso del 14,900 % per l'importo contrattuale di € 285.090,12 (comprensivo di € 6.000,00 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 279.090,12 (oneri per la sicurezza esclusi) come meglio specificato nel verbale di gara;
3. di far fronte alla somma necessaria di € 437.500,00 con le risorse assegnate con L.R. n.16 del 04.08.2025 "Assestamento del bilancio di previsione 2025- 2027", sul capitolo di spesa 105197/U *"Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico"* (art. 84, c. 2, lett. B, C, L.R. 13/04/2001, n.11)";
4. di affidare i lavori all'impresa F.LLI ROMOR SRL con sede in via dell'Artigianato, 36, cap. 32016, Alpago (BL), P. Iva 04588680266, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
5. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D. Lgs. n. del 02.07.2010 n.104 e sue modifiche ed integrazioni;
6. di pubblicare il presente atto nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Amministrazione Trasparente, attraverso la Piattaforma Telematica APPTEL;
7. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

(Codice interno: 593683)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19394 del 5 ottobre 2026

Determina a contrarre. Progetto Codice Intervento FEN-2024-D-BL-165 "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto Euro 300.000,00 - CUP H68H25001140001 - Codice GLP: FF- I1929.0.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs. 36/2023, si determina a contrarre per l'affidamento dei lavori di "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)".

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 Euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che al n. progr. 271 del Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-165 "Ripristino officiosità idraulica Torrente Todesco a monte dell'abitato di Schiucaz, Comune di Alpago (BL)" con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 300.000,00;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 56 del 13/04/2026 con cui è stato approvato il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento in oggetto, nel quale il R.U.P. ordina l'accorpamento dei due livelli di progettazione in un unico progetto di fattibilità tecnico economica - esecutivo;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 112 del 11/05/2026 con cui è stato affidato l'incarico di redazione della relazione geologica e geotecnica dei lavori in oggetto al Dott. Geol. Stefano De Bona, con sede legale in Località Praperere, 42 - 32016 - Alpago (BL), P.Iva 01040680256;

PREMESSO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica - esecutivo redatto dal Dott. For. Davide Benetel, dipendente della Regione del Veneto, quest'ultimo incaricato della progettazione di fattibilità tecnico economica - esecutiva con nomina interna del 13/04/2026, approvato con Decreto del Direttore della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, dott. Giammaria Sommavilla, n. 18620 del 17/09/2026, con il quale si è anche adottata la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi del progetto stesso;

DATO ATTO:

- che nel Capitolato Speciale d'Appalto non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.lgs. 36/2023 e che il subappalto è disciplinato dalla parte 9 del CSA parte amministrativa;

- che i suddetti lavori sono riconducibili alla categoria prevalente OG8 per l'importo di € 236.244,85 di cui costi della manodopera € 57.115,54 e oneri di sicurezza pari a € 2.000,00;

- che per la tipologia dei lavori previsti identificata con codice ATECO 42.91.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicati per l'attività oggetto dell'appalto sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;

- che l'affidamento non ha un interesse transfrontaliero ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 36/2023;

RITENUTO con il presente atto di assumere la decisione a contrarre per l'affidamento dell'intervento in oggetto specificato, ai sensi del comma 1 dell'art. 17 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, in conformità ai propri ordinamenti, decidano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO che per l'affidamento dei lavori ci si avvale dell'art. 50 comma 1.c) del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., che disciplina le modalità di affidamento con procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 150.000,00 euro e inferiore a 1 milione di euro;

VISTO che l'art. 50 comma 4 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i. prevede la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso;

DATO ATTO che la spesa prevista per l'intervento di cui all'oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 1/2018;

- il D.C.M. 28 agosto 2023;

- l'O.C.D.P.C. n. 1025/2023;

- l'O.C.D.P.C. n. 1173/2025;

- il DDR n. 74 del 17/02/2026;

- la L. 241/1990 e s.m.i;

- il D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;

- la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e che il subappalto è disciplinato dal capo 9 del CSA parte

amministrativa;

3. di determinare in € 236.244,85 l'importo a base d'asta di cui € 2.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e € 57.115,54 per costi della manodopera;
4. di prendere atto che per la tipologia dei lavori previsti negli elaborati progettuali, identificata con codice ATECO 42.91.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicabili, per l'attività oggetto dell'appalto, sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;
5. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento di cui all'oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
6. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che si applicherà la procedura semplificata prevista per contratti di importo inferiore alle soglie europee non presentando interesse transfrontaliero in considerazione della peculiarità delle lavorazioni specificate nel CSA, e dell'importo dei lavori ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
7. che l'aggiudicazione avrà luogo mediante procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D.lgs. 36 del 31 marzo 2023, con consultazione di almeno 5 operatori economici selezionati dalla stazione appaltante, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
8. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo mediante offerta con unico ribasso percentuale, ai sensi degli art. 50 e 108 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
9. che il contratto per la realizzazione dell'intervento dovrà essere stipulato a misura e a corpo, a mezzo scrittura privata, resa in modalità digitale, firmata dall'offerente e dal Direttore della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
10. di dare atto che il Direttore dott. Gianmaria Sommavilla è Responsabile Unico di Progetto ai sensi dell'art 15 comma 4 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
11. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593547)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19485 del 6 ottobre 2026

Codice Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto Euro 800.000,00 - CUP: H48H25000570001. Codice GLP: FF-I1978.0- CUI: FEN-2024-D-BL-164 - Codice Apptel G04154. Affidamento incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) - CIG BD0239D8FD.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento a professionista esterno dell'incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) dell'intervento in oggetto.

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.Lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 Euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che al n. prog. 270 del Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)" con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 800.000,00;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) redatto in data 06/05/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 e approvato con Decreto del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali n. 108 del 08/05/2026;

CONSTATATO che è necessario procedere all'affidamento dell'incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) dell'intervento Codice: Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)";

VISTO che l'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023 consente l'affidamento diretto per i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo inferiore a 140.000,00 euro;

DATO ATTO che entro il termine fissato con nota prot. n. 261770 dell'08/05/2026 non sono pervenute disponibilità di professionalità interne all'Ente per l'espletamento dell'incarico in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- per l'espletamento dell'incarico in oggetto, con nota prot. 506400 del 10/09/2026 è stato richiesto un preventivo al Per. Ind. Giuseppe Pezzè con sede legale ad Alleghe (BL), P.Iva 00843890252;

- è stata acquisita a protocollo la relativa offerta presentata con nota prot. n. 515557 del 16/09/2026 dal Per. Ind. Giuseppe Pezzè, come sopra generalizzato, per l'incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) dell'intervento in oggetto pari a € 6.272,59 più Cassa previdenziale e assistenziale 5% € 313,63, Iva al 22% € 1.448,97, totale compenso € 8.035,19;

- l'ipotesi di spesa quantificata dal Per. Ind. Giuseppe Pezzè risulta adeguata dal punto di vista economico-finanziario, in quanto sulle prestazioni da affidare sono stati calcolati i compensi professionali applicabili (ai sensi della L. 49/2023 e dell'art. 8, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023) e lo stesso ha effettuato un'offerta congrua come risulta dalla verifica effettuata dai referenti di progetto;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 a partire dal 01.01.2024 le Stazioni Appaltanti hanno digitalizzato tutte le fasi del ciclo d'appalto attraverso il ricorso a piattaforme di e-procurement;

- la Regione Veneto ha attivato una propria piattaforma di e-procurement certificata, denominata "APPTEL" (acronimo di Appalti Telematici), per la gestione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi;

- attraverso la medesima piattaforma, è stata formalizzata la procedura d'incarico oggetto del presente atto cod. G04154;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) per un importo pari a € 8.035,19 (cassa previdenziale al 5% e Iva al 22% incluse) a favore del Per. Ind. Giuseppe Pezzè con sede legale ad Alleghe (BL), P.Iva 00843890252;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico in argomento e trattandosi di affidamento di importo inferiore a 40.000 euro, la verifica dell'assenza di cause di esclusione, di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, secondo quanto disposto dall'art. 52, comma 1, del citato decreto legislativo, è effettuata tramite verifica a campione secondo gli indirizzi operativi di cui alla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 e le modalità indicate nel Decreto n. 3 del 16/01/2025 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio. Qualora la verifica dia esito negativo e confermi la non conformità dei requisiti stessi, si procederà alla risoluzione del contratto, all'escussione dell'eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante, per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26/09/2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2 e 3 del 2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2024;
- il D.C.M. del 30/08/2024;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2025;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25/11/2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;
- il D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i.;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare al Per. Ind. Giuseppe Pezzè con sede legale ad Alleghe (BL), P.Iva 00843890252 l'incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)", CIG BD0239D8FD;
3. di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte del Per. Ind. Giuseppe Pezzè sopra generalizzato avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento che verrà stipulato tra le parti;
4. di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato in € 6.272,59 più Cassa previdenziale e assistenziale 5% € 313,63, Iva al 22% € 1.448,97, totale compenso € 8.035,19, spesa che risulta congrua dal punto di vista economico-finanziario, rispondente alla tipologia ed alla complessità delle opere strutturali da realizzare.
5. di dare atto che la spesa di € 8.035,19, comprensiva di cassa previdenziale al 5% e Iva al 22%, trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 42 del D.Lgs. n. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593544)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19486 del 6 ottobre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, redazione relazione geologica, Direzione Lavori strutture - CIG BCBE1FB778. Codice Intervento FEN-2024-D-BL-166 "Intervento di realizzazione di una briglia filtrante, protezioni spondali e opere trasversali sul Rio Pezza, loc. Andrich in comune di Vallada Agordina (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 Importo progetto Euro 700.000,00 - CUP: H58H25000710001 Codice GLP: FF-I1979.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-166 - Codice Apptel G04081.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento a professionista esterno dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, redazione relazione geologica, Direzione Lavori strutture dell'intervento in oggetto.

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che al n. prog. 272 del Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-166 "Intervento di realizzazione di una briglia filtrante, protezioni spondali e opere trasversali sul Rio Pezza, loc. Andrich in Comune di Vallada Agordina (BL)" con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 700.000,00;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione DIP redatto in data 07/05/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 e approvato con Decreto del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali n. 111 dell'11/05/2026;

CONSTATATO che è necessario procedere all'affidamento dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, redazione relazione geologica, Direzione Lavori strutture dell'intervento Codice: FEN-2024-D-BL-166 "Intervento di realizzazione di una briglia filtrante, protezioni spondali e opere trasversali sul Rio Pezza, loc. Andrich in Comune di Vallada Agordina (BL)";

VISTO che l'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 consente l'affidamento diretto per i servizi e forniture, compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000,00 euro;

DATO ATTO che entro il termine fissato con nota prot. n. 276849 del 18/05/2026 non sono pervenute disponibilità di professionalità interne all'Ente per l'espletamento dell'incarico in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- per l'espletamento dell'incarico in oggetto, con nota prot. 377253 del 25/06/2026 stato richiesto un preventivo all'Ing. Sebastiano Bogo con sede a Santa Giustina (BL), P.Iva 00955600259;
- è stata acquisita a protocollo la relativa offerta presentata con nota prot. n. 389797 del 27/06/2026 dall'Ing. Sebastiano Bogo, come sopra generalizzato, per l'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, redazione relazione geologica, Direzione Lavori strutture dell'intervento in oggetto per un importo pari a € 46.225,57, più Cassa previdenziale e assistenziale 4% € 1.849,02 e iva al 22% € 10.576,41, totale compenso € 58.651,00;
- l'ipotesi di spesa quantificata dall'Ing. Sebastiano Bogo risulta adeguata dal punto di vista economico-finanziario, in quanto sulle prestazioni da affidare sono stati calcolati i compensi professionali applicabili (ai sensi della L. 49/2023 e dell'art. 8, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023) e lo stesso ha effettuato un'offerta congrua come risulta dalla verifica effettuata dai referenti di progetto;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 a partire dal 01/01/2024 le Stazioni Appaltanti hanno digitalizzato tutte le fasi del ciclo d'appalto attraverso il ricorso a piattaforme di e-procurement;
- la Regione Veneto ha attivato una propria piattaforma di e-procurement certificata, denominata "APPTEL" (acronimo di Appalti Telematici), per la gestione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi;
- attraverso la medesima piattaforma, è stata formalizzata la procedura d'incarico oggetto del presente atto cod. G04081;

PRESO ATTO dell'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., nonché dei requisiti di ordine speciale di cui all'art. 100 del medesimo decreto (idoneità professionale, capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale), condotta tramite l'utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) e le altre banche dati ufficiali;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, redazione relazione geologica, Direzione Lavori strutture per un importo pari a € 58.651,00 (cassa previdenziale al 4% e Iva al 22% incluse) a favore dell'Ing. Sebastiano Bogo con sede legale a Santa Giustina (BL), P.Iva 00955600259 imputando la spesa sulla Contabilità Speciale n. 6422;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26/09/2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2 e 3 del 2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2024;
- il D.C.M. del 30/08/2024;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2025;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25/11/2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;
- il D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i.;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare all'Ing. Sebastiano Bogo con sede legale a Santa Giustina (BL), P.Iva 00955600259 l'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, redazione relazione geologica, Direzione Lavori strutture del progetto Codice Intervento FEN-2024-D-BL-166 "Intervento di realizzazione di una briglia filtrante, protezioni spondali e opere trasversali sul Rio Pezza, loc. Andrich in Comune di Vallada Agordina (BL)", CIG BCBE1FB778;
3. di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte dell'Ing. Sebastiano Bogo di Santa Giustina (BL), avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento che verrà stipulato tra le parti;
4. di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato in € 46.225,57, più Cassa previdenziale e assistenziale 4% € 1.849,02 e iva al 22% € 10.576,41, totale compenso € 58.651,00, spesa che risulta congrua dal punto di vista economico-finanziario, rispondente alla tipologia ed alla complessità delle opere strutturali da realizzare;
5. di dare atto che la spesa di € 58.651,00 comprensiva di oneri previdenziali e fiscali, trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 42 del D.Lgs. n. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593632)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19699 del 9 ottobre 2026

Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre. Progetto n. 704-604 "Interventi urgenti di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul Torrente Rite" in Comune di Cibiana di Cadore (BL). Importo progetto Euro 663.613,76 - CUP: H18H24000530001 - CUI: ECO_2022-943-BL-604. Finanziamento: O.C.D.P.C. 943/2022 ex O.C.D.P.C. 704/2020 - Decreto della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 358 del 27/06/2025.
[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs. 36/2023, si approva il progetto esecutivo n. 704-604 "Interventi urgenti di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul Torrente Rite" in Comune di Cibiana di Cadore (BL) e si determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
- con Delibera in data 10 settembre 2020, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020 nel territorio delle Province di Belluno, Padova, Verona e Vicenza. Il predetto termine è stato successivamente prorogato di 12 mesi con Delibera del Consiglio dei ministri in data 23 settembre 2021;
- con Ordinanza n. 704 del 1° ottobre 2020, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi. Al medesimo veniva altresì intestata la specifica Contabilità Speciale n. 6249;
- con O.C.D.P.C. n. 793 del 7 settembre 2021, il Capo del Dipartimento ha nominato il Direttore dell'Agenzia regionale Veneto Agricoltura, quale Commissario delegato per l'emergenza in rassegna in sostituzione del Presidente della Regione del Veneto;
- con O.C.D.P.C. n. 943 del 9 novembre 2022, la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 704/2020 e ss.mm.ii, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi calamitosi in argomento, pianificati e approvati e non ancora ultimati;
- per le suddette finalità e ai sensi dell'art. 1, comma 2, della O.C.D.P.C. n. 943/2022 sopra citata, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale Soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile, nonché nel completamento delle procedure di erogazione dei contributi per l'immediato sostegno;
- altresì, ai sensi dello stesso provvedimento del Capo del dipartimento della protezione n. 943/2022, il Soggetto Responsabile è stato autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6249;

DATO ATTO che il Dipartimento della Protezione Civile, nota prot. n. DPC-POST-0025561 del 27/05/2025, ha autorizzato il trasferimento delle risorse residue giacenti in contabilità speciale specificando che la quota di finanziamento non ancora accreditata sulla medesima contabilità speciale, al netto di eventuali decurtazioni, è soggetta a trasferimento diretto nel Bilancio regionale da parte del Dipartimento stesso al raggiungimento dei requisiti disciplinati con circolare dipartimentale prot. n. 51838 dell'11/11/2022;

PRESO ATTO che con i Decreti del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 590 del 10/11/2025 e n. 172 del 17/04/2026 si è provveduto, rispettivamente, ad adottare le disposizioni conseguenti al trasferimento delle risorse al bilancio regionale e a completare il trasferimento sul medesimo bilancio delle somme giacenti nella contabilità speciale n. 6249 relative a interventi da gestire in regime ordinario;

CONSIDERATO che con nota n. 576756 del 17/10/2025 la Direzione Protezione civile, sicurezza e Polizia Locale chiedeva alla Direzione Bilancio e Ragioneria l'istituzione di specifici capitoli d'entrata e dei corrispondenti capitoli di spesa per la gestione contabile delle risorse della contabilità speciale n. 6249 afferente alla ex O.C.D.P.C. 704/2020 con contestuale variazione di competenza e di cassa per l'annualità 2026 in relazione ai nuovi capitoli di bilancio;

CHE con D.G.R. n. 1355 del 04/11/2025 sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa associati alle strutture istituzionalmente competenti a svolgere le conseguenti attività ordinariamente previste per la relativa gestione contabile, tra cui per la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria il capitolo di spesa 105630 per un importo di € 3.689.268,66;

VISTO, inoltre, il Decreto n. 172 del 17/04/2026 con il quale il Direttore della Direzione Protezione civile, sicurezza e Polizia Locale da atto che in capo all'allora U.O. Servizi Forestali ora Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria vi sono attività ordinariamente previste per la gestione contabile del capitolo di spesa 105630;

CHE con DDR della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 225 del 07/05/2026 si è disposto l'accertamento n. 2674/2026 sul capitolo di entrata n. 102162, piano dei conti 4.02.01.01.003, per l'importo complessivo di € 4.739.268,66;

VISTO l'intervento in oggetto, identificato con codice ECO_2022-943-BL-604 "Interventi urgenti di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul Torrente Rite" in Comune di Cibiana di Cadore (BL) rientra tra gli interventi previsti dal Decreto n. 358 del 27/06/2025, Allegato A), come confermato con Decreto n. 172 del 17/04/2026, Allegato B) di trasferimento in gestione ordinaria delle risorse residue giacenti nella Contabilità Speciale n. 6249;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 127 del 14/05/2026 con il quale è stata adottata la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi ed è stato approvato il relativo progetto di fattibilità tecnico-economica;

VISTO ora il progetto esecutivo n. 704-604 "Interventi urgenti di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul Torrente Rite" in Comune di Cibiana di Cadore (BL), redatto dalla dott.ssa ing. Veruska Bortoluzzi, dipendente della Regione del Veneto, composto dai seguenti elaborati:

1.1. Relazione tecnico illustrativa
1.2. Documentazione fotografica
1.3. Relazione specialistica
2.1. Inquadramento territoriale
2.2. Inquadramento catastale
2.3. - 2.8 Elaborati grafici
3.1. Elenco prezzi e analisi prezzi
3.2. Computo metrico estimativo
3.3. Stima dell'incidenza della manodopera
3.4. Quadro economico
4. Capitolato Speciale d'Appalto
5. Cronoprogramma
6. Schema di contratto
7. Piano di manutenzione
8. PSC

DATO ATTO che per il progetto sopra menzionato si evidenzia una spesa complessiva di euro € 663.613,76 così ripartita:

A. Lavori		
1	Lavori soggetti a ribasso	€ 499.428,01
2	Oneri di sicurezza	€ 5.000,00
	Totale Lavori A:	€ 504.428,01
B. Somme a disposizione		
1	IVA al 22% sui Lavori A	€ 110.974,16
2	Spese tecniche esterne (compresi cassa e IVA)	€ 28.000,00
3	Incentivi art. 45 (1,6%) Lavori	€ 8.070,85
4	IRAP	€ 554,14
5	Imprevisti - arrotondamenti	€ 10.086,60
6	Indennizzi	€ 1.500,00
	Totale Somme a disposizione B:	€ 159.185,75
Totale Progetto A + B:		€ 663.613,76

VISTO il verbale di verifica e di validazione del progetto esecutivo in oggetto sottoscritto dal R.U.P. Dott. Gianmaria Sommavilla in data 15/09/2026;

DATO ATTO:

- che nel Capitolato Speciale d'Appalto non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.lgs. 36/2023;
- che i suddetti lavori sono riconducibili alla categoria prevalente OG8 per l'importo di € 504.428,01 di cui costi della manodopera € 115.759,05 e oneri di sicurezza pari a € 5.000,00;
- che per la tipologia dei lavori previsti identificata con codice ATECO 42.91.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicati per l'attività oggetto dell'appalto sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;
- che l'affidamento non ha un interesse transfrontaliero ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 36/2023;

RITENUTO con il presente atto di procedere all'approvazione del progetto esecutivo e di assumere la decisione a contrarre per l'affidamento dell'intervento in oggetto specificato, ai sensi del comma 1 dell'art. 17 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, in conformità ai propri ordinamenti, decidano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

CONSIDERATO che lo scrivente intende avvalersi per le funzioni di indizione e gestione della gara di appalto fino all'adozione del provvedimento di aggiudicazione, ivi inclusi tutti gli adempimenti connessi alla pubblicità legale, della SOS per i lavori e per i servizi incardinata presso la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, giusta Delibere della Giunta Regionale n. 768 del 27/06/2023 e n.270 del 21/03/2024, e che la Stessa provvederà pertanto ai successivi provvedimenti di competenza;

VISTO che per l'affidamento dei lavori ci si avvale dell'art. 50 comma 1 lett c) del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., che disciplina le modalità di affidamento con procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro;

VISTO che l'art. 50 comma 4 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i. prevede la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso;

DATO ATTO che alla spesa complessiva di € 663.613,76 per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo di spesa n. 105630, art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2026-2028;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i.;

VISTA la D.C.M. del 10/09/2020;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 704/2020;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 793/2021;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 943/2022;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 358 del 27/06/2025

VISTO il D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028";

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026, n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026, n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

Visto il D.D.R. del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo n. 704-604 "Interventi urgenti di ripristino e consolidamento opere di regimazione sul Torrente Rite" in Comune di Cibiana di Cadore (BL), redatto dalla dott.ssa ing. Veruska Bortoluzzi, dipendente della Regione del Veneto, validato con verbale in data 15/09/2026 per l'importo complessivo di € 663.613,76, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato e composto dagli elaborati elencati in premessa;
3. di dare atto che non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e che il subappalto è disciplinato al capo 9 del CSA;
4. di determinare in € 504.428,01 l'importo a base d'asta di cui € 5.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e € 115.759,05 per costi della manodopera;
5. di prendere atto che per la tipologia dei lavori previsti negli elaborati progettuali, identificata con codice ATECO 42.91.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicabili, per l'attività oggetto dell'appalto, sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;

6. di dare atto che alla spesa prevista per l'intervento di cui all'oggetto si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo di spesa n. 105630, art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2026-2028;
7. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che si applicherà la procedura semplificata prevista per contratti di importo inferiore alle soglie europee non presentando interesse transfrontaliero in considerazione della peculiarità delle lavorazioni specificate nel CSA, e dell'importo dei lavori ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
8. che l'aggiudicazione avrà luogo mediante procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D.lgs. 36 del 31 marzo 2023, con consultazione di almeno 5 operatori economici selezionati dalla stazione appaltante, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
9. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo, mediante offerta economica a ribasso unico percentuale, ai sensi dell'art. 108 del D.lgs. 36/2023, con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia dell'anomalia, ai sensi dell'Allegato II.2 richiamato dall'art. 54, comma 2 del D.lgs. n. 36/2023;
10. di confermare l'avvalimento della SOS incardinata presso la Direzione Difesa del Suolo e della Costa per le funzioni di indizione e gestione della gara d'appalto dei lavori in oggetto, ivi compresi l'adozione del provvedimento di aggiudicazione nonché gli adempimenti connessi alla pubblicità legale e quant'altro necessario, assegnando al Responsabile di procedimento ing Vincenzo Artico la fase di affidamento ai sensi dell'art 15 c.4 del Dlgs 36/2023;
11. di dare atto che il Direttore dott. Gianmaria Sommavilla è Responsabile Unico di Progetto ai sensi dell'art 15 comma 4 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
12. che il contratto per la realizzazione dell'intervento sarà stipulato a misura e a corpo, a mezzo scrittura privata, resa in modalità digitale, firmata dall'offerente e dal Direttore della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19700 del 9 ottobre 2026

Approvazione degli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione progetto n. 503 del 30 novembre 2007 "Interventi di regimazione idraulica nel Rio Visnà e Rio S. Pietro nel Comune di Miane - TV" - Importo progetto: euro 50.000,00 - Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett a) - Deliberazione della Giunta regionale n. 2263 del 24 luglio 2007 - Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 3 - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2007 - Esecutore lavori: Servizio Forestale Regionale di Treviso.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione relativi agli interventi di regimazione idraulica nel Rio Visnà e Rio S. Pietro nel Comune di Miane - TV, attestando la conclusione dell'intervento e la regolare esecuzione dei lavori.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare gli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione inerenti il progetto n. 503 del 30 novembre 2007 "Interventi di regimazione idraulica nel Rio Visnà e Rio S. Pietro nel Comune di Miane - TV", redatti dal Direttore dei Lavori Dr. Alberto Marcon in data 10 giugno 2026, per un importo complessivo euro 49.037,94.
2. Di dare atto che l'importo di euro 960,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. n. 163/2006.
3. Di accertare una minore spesa rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a euro 2,06 in conto manodopera.
4. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nel solo dispositivo.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19701 del 9 ottobre 2026

Liquidazione per compensazione art. 1-septies D.L. 73/2021 convertito con L. 106/2021 - secondo semestre 2021- O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 UOFE-68-2020 "Realizzazione completamento opere idraulico forestali longitudinali Torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" - Codice Univoco Progetto LN145-2020-558-BL-233 - Importo progetto Euro 620.000,00 - CIG8402787730- CUPJ53H20000380001.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore della ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e Codice Fiscale: 00060010253 l'importo re- lativo alla compensazione art. 1-septies D.L. 73/2021 convertito con L. 106/2021 - secondo semestre 2021.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, è stata istituita la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

APPURATO CHE con ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020 è stato nominato Soggetto Attuatore e RUP il Dott. Gianmaria Sommavilla Direttore U.O. Forestale Est, ora Servizi Forestali, per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziare ad essi destinati;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108;

VISTA la nota prot. n. 62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

RITENUTO pertanto, nelle more delle nuove disposizioni di indirizzo da parte del Soggetto Responsabile, di procedere alla liquidazione secondo le modalità di svolgimento in via ordinaria, impartite dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale con nota del 10/02/2022 prot. n. 62707;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 4 del 21/04/2020 sono stati, tra l'altro, approvati gli interventi afferenti al settore Idrogeologico (Allegato B) relativi all'OCDPC n. 558/2018 per l'Emergenza eventi meteo eccezionali dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;
- tra gli interventi di cui alla O.C. n. 4 del 21/04/2020 Allegato B, è ricompreso anche l'intervento denominato "Realizzazione e completamento opere idraulico forestali longitudinali Torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)", per un finanziamento iniziale di € 620.000,00;
- con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato, altresì, autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6108 aperta con la O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata pari a € 212.504.778,79 di cui all'Allegato A della relativa ordinanza commissariale;

RICORDATO che con decreto del 11/11/2021, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ha rilevato, ai sensi dell'art. 1-septies, comma 1, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, i prezzi medi, per l'anno 2020, relativi ai materiali da costruzione più significativi e le variazioni percentuali, in aumento o diminuzione, superiore all'8% dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi verificatisi nel primo semestre dell'anno 2021;

VISTA la Legge n. 199 del 31/12/2025con la quale sono state confermate le norme relative alla revisione/adeguamento prezzi introducendo peraltro ulteriori modifiche e integrazioni alla normativa originaria;

CHE in data 26/05/2022 con prot. n. 240697 è stata presentata formale istanza di compensazione allo scopo di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione contabilizzati nell'ambito dell'intervento in oggetto durante il secondo semestre del 2021;

EVIDENZIATO che il Direttore dei lavori ha determinato in € 8.336,56 + IVA 22%, pari pertanto a € 10.170,60, il totale del compenso sui lavori contabilizzati al secondo semestre del 2021, totale definito secondo le indicazioni del D.L. 73/2021 e della Circolare Ministeriale 25.11.2021;

VISTO che a seguito di aggiudicazione mediante procedura negoziata, effettuata da Veneto Strade S.p.a., con DDR n. 1710 del 23/09/2020 sono stati affidati i lavori alla Ditta F.lli De Prà S.p.A., con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA: 00060010253, la quale ha offerto un ribasso del 9,518% su un importo a base di gara di € 448.369,57 esclusi oneri per la sicurezza pari a € 10.630,43, per un importo contrattuale di € 416.324,18 compresi gli oneri di sicurezza, al netto dell'IVA e rimodulato il quadro economico come di seguito riportato:

(A) Importo a base d'asta	
LAVORI	€ 405.693,75
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 4.972,15
Oneri per la sicurezza EMERGENZA Covid-19 (non soggetti a ribasso)	€ 5.658,28
(A) SOMMANO	**€ 416.324,18**
(B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
Art. 113, comma 3 D. Lgs. 50/2016	€ 9.180,00
IVA al 22 % su lavori a base d'asta	€ 91.591,32
Incarichi esterni	€ 32.830,24
Spese generali e tecniche per procedura di gara	€ 15.128,00
Imprevisti	€ 54.946,26
(B) SOMMANO	€ 203.675,82
TOTALE	**€ 620.000,00**

VISTO l'importo di € 54.946,26 alla voce imprevisti del quadro economico rimodulato a seguito di gara sono stati utilizzati per effettuare degli interventi di completamento in modo da completare il sistema di difese spondali presenti lungo il Torrente Pettorina a monte del nuovo ponte in Via Sas Bianc e della viabilità forestale adiacente con barriere che permettano il sicuro transito dei mezzi e del personale delle attività agro-silvo-pastorali, oltre che turistiche;

VISTO il decreto n. 323 del 19/08/2025 con il quale venivano aggiudicati e affidati i lavori alla Ditta "F.lli De Prà S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA: 00060010253 per l'importo complessivo di € 44.242,32 oneri di sicurezza compresi (€ 250,00) e IVA esclusa;

RILEVATO che a seguito di quanto riportato sopra viene rimodulato il quadro economico come di seguito riportato:

Q.E. finale	
(A) Importo a base d'asta	
Stato Finale CRE	€ 416.308,02
lavori complementari	€ 44.110,57
(A) SOMMANO	€ 460.418,59
(B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	
IVA al 22 % su lavori a base d'asta	€ 101.292,08
Art. 113, comma 3 D. Lgs. 50/2016	€ 2.853,50
Incarichi esterni - Progettazione DL	€ 32.830,24
Spese generali e tecniche per procedura di gara	€ 12.399,99
Compensazioni 2021 iva compresa	€ 10.170,60
ANAC lavori complementari	€ 35,00
(B) SOMMANO	€ 159.581,41
TOTALE	€ 620.000,00

CHE con la rimodulazione del Q.E. sopra riportato è stata prevista la voce "compensazione 2021" finanziata con minor spese delle "Somme a disposizione";

RILEVATO che la Ditta "F.lli De Pra' S.p.A." ha presentato in data 23/09/2026 la fattura n. 240/FI a seguito dell'emissione del certificato di pagamento relativo al certificato di pagamento 1bis;

EVIDENZIATO che, ai sensi della vigente normativa in materia di pagamenti di prestazioni effettuate, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento della compensazione prezzi:

- Certificato di pagamento n. 1 bis del 18/09/2026;
- la fattura n. 240/FI del 23/09/2026 della Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e Codice Fiscale: 00060010253" per l'importo complessivo di € 10.170,60 IVA 22% compresa;
- la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- il D.U.R.C. in corso di validità;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e Codice Fiscale: 00060010253", dell'importo complessivo di € 10.170,60, mediante pagamento sul c/c bancario indicato nella fattura;

RICHIAMATO l'art. 226 del D.lgs. n. 36 del 31/03/2023 il quale prevede che per i procedimenti in essere, alla data in cui il codice acquista efficacia, vengano applicate le disposizioni di cui al D.lgs. n. 50/216;

- VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;
- VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;
- VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1046 del 27.12.2023;

- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 4/2020;
- VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di quantificare € 10.170,60 la somma necessaria per il pagamento alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e Codice Fiscale: 00060010253 per Sal straordinario relativo al prog. UOFE-68-2020 "Realizzazione e completamento opere idraulico forestali longitudinali Torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)", di cui all'Ordinanza Commissariale n. 04/2020 Allegato B;
3. di liquidare la fattura n. 240/FI del 23/09/2026 dell'importo complessivo di € 10.170,60 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:
    - di € 8.336,56 a favore della Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e Codice Fiscale: 00060010253, per la quota relativa all'imponibile;
    - di € 1.834,04 favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA.
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 4 del 21/04/2020, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale -U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 3), attraverso la procedura informatica del MEF denominata Or.Te.S.;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19702 del 9 ottobre 2026

Liquidazione Saldo - UOFE-68-2020 "Realizzazione completamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali, torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" - Codice intervento LN145-2020-558-BL-233 - O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 - CIG B7EFD029D0 - CUP J53H20000380001- Cod. APPTEL: G02737 - cod. GLP FF-I0033.0 - importo progetto di completamento Euro 54.103,38.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore della ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e Codice Fiscale: 00060010253, il saldo pari a € 269,07 IVA inclusa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

APPURATO CHE con ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020 è stato nominato Soggetto Attuatore e RUP il Dott. Gianmaria Sommavilla Direttore U.O. Servizi Forestali, già U.O. Forestale Est, per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziare ad essi destinati;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108;

VISTA la nota prot. n. 62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

RITENUTO pertanto, nelle more delle nuove disposizioni di indirizzo da parte del Soggetto Responsabile, di procedere alla liquidazione secondo le modalità di svolgimento in via ordinaria, impartite dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e polizia Locale con nota del 10/02/2022 prot. n. 62707;

DATO ATTO che:

- tra gli interventi di cui alla O.C. n. 4 del 21/04/2020 Allegato B, è ricompreso anche l'intervento denominato "Realizzazione completamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali, torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)", per un finanziamento iniziale di € 620.000,00;

- la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata pari a € 212.504.778,79 di cui all'Allegato A della relativa ordinanza commissariale;

VISTO che con Decreto del Direttore dell'U.O. Servizi forestali n. 269 del 17/07/2025 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo, relativo ai lavori di completamento in oggetto;

VISTO il Decreto del Direttore della U.O. Servizi Forestali n. 323 del 19/08/2025, con cui sono stati affidati i lavori in oggetto alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", Viale Cadore, n. 69, 32014 Ponte nelle Alpi (BL) partita IVA e Codice Fiscale: 00060010253 la quale ha offerto un importo pari a € 43.992,22, IVA esclusa, per i lavori in questione, pari a un ribasso del 0,100% sull'importo a base di gara € 44.036,36, oltre a € 250,00, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un importo contrattuale di € 44.242,32 al netto dell'IVA;

RICORDATO che a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, la U.O. Servizi Forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

VISTO che con decreto di liquidazione del Direttore, della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, n. 17855 del 28/08/2026, è stato liquidato il I^ SAL pari a € 43.890,02 Iva esclusa;
PRESO ATTO che con Decreto n. 18713 del 18/09/2026 si approvano gli atti di contabilità finale; il Certificato di Regolare Esecuzione, la relazione finale che certificano la regolare esecuzione delle opere e l'ulteriore credito dell'impresa pari a € 220,55 IVA esclusa;

DATO ATTO che in data 18/09/2026 è stato presentato un certificato di pagamento relativo al saldo pari ad € 220,55 IVA esclusa;
RILEVATO che la Ditta "F.lli De Pra' S.p.A." ha presentato in data 22/09/2026 la fattura n. 239/FI a seguito dell'emissione del certificato di pagamento del 18/09/2026 relativo al saldo;

EVIDENZIATO che, ai sensi della vigente normativa in materia di pagamento di prestazioni effettuate, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento del saldo:

- decreto n. 269 del 17/07/2025 con il quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo, relativo ai lavori di completamento in oggetto;
- decreto n. 323 del 19/08/2025, con cui sono stati affidati i lavori in oggetto, alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253;
- contratto d'appalto n. 46 in data 29/09/2025;
- decreto n. 18713 del 18/09/2026 con il quale sono stati approvati gli atti di contabilità finale; il Certificato di Regolare Esecuzione, la relazione finale che certificano la regolare esecuzione delle opere e l'ulteriore credito dell'impresa pari a € 220,55 IVA esclusa;
- certificato di pagamento n. 2 del 18/09/2026;
- fattura n. 239/FI del 22/09/2026 per l'importo complessivo di € 269,07;
- la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- il D.U.R.C. in corso di validità.

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253 dell'importo complessivo di € 269,07, mediante pagamento sul c/c bancario indicato in fattura;

VISTO il D. Lgs 36/2023 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 4/2020;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di quantificare € 220,55 la somma necessaria per il pagamento alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253, per il saldo relativo al prog UOFE-68-2020 "Realizzazione completamento opere idraulico forestali trasversali e longitudinali, torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" - Codice Univoco Progetto LN145-2020-558-BL-233", di cui all'Ordinanza Commissariale n. 4/2020 Allegato B;
3. di liquidare la fattura n. 239/FI del 22/09/2026 dell'importo complessivo di € 269,07 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:
    - di € 220,55 a favore della Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253, per la quota relativa all'imponibile;
    - di € 48,52 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA.
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 4 del 21/04/2020, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile -U.O. Post Emergenza, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 3), attraverso la procedura informatica del MEF denominata Or.Te.S.;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593591)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19703 del 9 ottobre 2026

Approvazione del progetto esecutivo n. 1062 (FF-I1941) del 1° luglio 2026 "Interventi di difesa idrogeologica con manutenzione straordinaria e ricostruzione opere idrauliche sul Rio Volpere e Ruio Sarmede e suoi affluenti nei Comuni di Cappella Maggiore e Sarmede in provincia di Treviso" - Legge regionale 13 settembre 1978 n. 52 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1265 del 5 novembre 2024 - Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 - Importo progetto: euro 100.000,00 - Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il progetto esecutivo finalizzato alla realizzazione di interventi di difesa idrogeologica con manutenzione straordinaria e ricostruzione opere idrauliche sul Rio Volpere e Ruio Sarmede e suoi affluenti nei Comuni di Cappella Maggiore e Sarmede in provincia di Treviso. Gli interventi sono previsti dal Programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2025 e comportano una spesa complessiva di euro 100.000,00.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di dare atto che il progetto n. 1062 (FF-I1941) del 1° luglio 2026 "Interventi di difesa idrogeologica con manutenzione straordinaria e ricostruzione opere idrauliche sul Rio Volpere e Ruio Sarmede e suoi affluenti nei Comuni di Cappella Maggiore e Sarmede in provincia di Treviso" di euro 100.000,00 è conforme ai contenuti della DGR n. 1265/2024.
3. Di prendere atto che gli effetti del progetto non coinvolgono direttamente o indirettamente i siti della rete Natura 2000, come attestato dal modulo di identificazione del P/P/P/I/A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA.
4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo di cui al punto 2, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2025.
5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo di cui al punto 2 ai sensi del D.P.R. n. 31/2017. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace.
6. Di dichiarare che gli interventi previsti dal progetto esecutivo di cui al punto 2, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
7. Di dare atto che ai fini contabili della gestione della spesa, relativa all'esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 2, l'importo complessivo di progetto di euro 100.000,00 risulta così suddiviso:

A	Importo dei lavori (di cui manodopera Euro 43.682,94)	Euro	84.245,87
	Oneri per la sicurezza	Euro	2.437,50
	TOTALE PER LAVORI	Euro	86.683,37
B	SOMME A DISPOSIZIONE		
	I.V.A. al 22% (su quota lavori pari a Euro 46.164,50)	Euro	10.155,53
	Imprevisti	Euro	392,23
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	Euro	3.161,10
	IMPORTO TOTALE DI PROGETTO	Euro	100.000,00

8. Di pubblicare il presente provvedimento nell'elenco regionale delle autorizzazioni paesaggistiche previsto al comma 13 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

9. Di avvalersi dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi di cui al punto 2, che vi provvederà nelle modalità previste dalla DGR n. 1550/2024.
10. Di dare atto che i lavori, salvo proroghe, dovranno essere ultimati entro tre anni dall'inserimento nel piano operativo di intervento.
11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente all'elaborato progettuale all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi previsti.
12. Di incaricare Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura della predisposizione e dell'approvazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto del personale tecnico regionale e del personale tecnico dell'Agenzia volto ad accertare la conformità delle opere eseguite agli elaborati progettuali approvati.
13. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028.
14. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19704 del 9 ottobre 2026

Liquidazione saldo - O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018 - O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 - O. C. n. 4 del 21/04/2020 - UOFE-68-2020 "Realizzazione completamento opere idraulico forestali longitudinali Torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" - Codice Univoco Progetto LN145-2020-558-BL-233 - Importo progetto Euro 620.000,00 - CIG 8402787730 - CUP J53H20000380001.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore della ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e Codice Fiscale: 00060010253, il saldo pari a € 2.081,54 IVA esclusa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, è stata istituita la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
- nei mesi di ottobre e novembre 2018 il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da particolari eventi meteorologici che hanno causato gravi danni al patrimonio boschivo nonché al patrimonio pubblico e privato nelle aree montane, costiere e in prossimità dei grandi fiumi con forti venti, mareggiate, frane e smottamenti;
- con Decreto del 29 ottobre 2018, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30 ottobre 2018, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 23, co. 1 del D. Lgs 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale di protezione civile a supporto della Regione del Veneto al fine di favorire le operazioni di soccorso nei territori colpiti dagli eccezionali eventi;
- con successiva Ordinanza n. 558 del 15 novembre 2018, pubblicata nella G.U. n. 270 del 20 novembre 2018, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione, Commissario delegato, per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui trattasi;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 3, prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

APPURATO CHE con ordinanza n. 1 del 23/11/2018 e successiva n. 9 del 28/05/2020 è stato nominato Soggetto Attuatore e RUP il Dott. Gianmaria Sommavilla Direttore U.O. Forestale Est, ora Servizi Forestali, per il Settore Ripristino Ambientale e Forestale Rilievo e Opere Agricolo-Forestali al fine di garantire il ripristino in campo idrogeologico forestale e in campo ambientale, alla riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni alluvionali verificatosi e alla mappatura degli interventi già predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio e delle risorse finanziare ad essi destinati;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 836 del 12 gennaio 2022, con la quale la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15 novembre 2018;

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 836/2022, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6108;

VISTA la nota prot. n. 62707 del 10/02/2022 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento degli incarichi ricompresi in attività di ordinaria competenza e in attività non di ordinaria competenza, di cui alle relative ordinanze di nomina/finanziamento, ovvero di specifiche convenzioni, qualora stipulate;

RITENUTO pertanto, nelle more delle nuove disposizioni di indirizzo da parte del Soggetto responsabile, di procedere alla liquidazione secondo le modalità di svolgimento in via ordinaria, impartite dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale con nota del 10/12/222 prot. n. 62707;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 4 del 21.04.2020 sono stati, tra l'altro, approvati gli interventi afferenti al settore Idrogeologico (Allegato B) relativi all'OCDPC n. 558/2018 per l'Emergenza eventi meteo eccezionali dal 27 ottobre al 5 novembre 2018;

- tra gli interventi di cui alla O.C. n. 4 del 21.04.2020 Allegato B, è ricompreso anche l'intervento denominato "Realizzazione e completamento opere idraulico forestali longitudinali Torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)", per un finanziamento iniziale di € 620.000,00;
- con O.C.P.D.C. n. 836 del 12/01/2022 il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato, altresì, autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6108 aperta con la O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;
- la suddetta somma è stata impegnata a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22" a valere sulla disponibilità accertata pari a € 212.504.778,79 di cui all'Allegato A della relativa ordinanza commissariale;

VISTO che con Decreto n. 1230 del 07/08/2020 si approva in linea tecnica ed economica il Progetto UOFE 68 2020 "Realizzazione e completamento opere idraulico forestali longitudinali Torr. Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)";

CONSIDERATO che lo scrivente si è avvalsa di Veneto Strade S.p.A. come stazione appaltante ai sensi della convenzione sopra citata;

RESO ATTO della nota pervenuta da Veneto Strade, stazione appaltante con prot. 2126/2020 del 16/09/2020 con la quale si attesta la verifica dei requisiti in capo alla Ditta F.lli De Pra' S.p.A., con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253, la quale ha offerto un ribasso del 9,518% su un importo a base di gara di € 448.369,57 esclusi oneri per la sicurezza pari a € 10.630,43, per un importo contrattuale di € 416.324,18 compresi gli oneri di sicurezza, al netto dell'IVA;

VISTO che con Decreto n. 1710 del 23/09/2020 si affidano i lavori di cui in oggetto, consistenti nella UOFE 68 2020 "Realizzazione e completamento opere idraulico forestali longitudinali Torr. Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" alla Ditta F.lli De Pra' S.p.A., con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253;
VISTO che con decreto di liquidazione n. 2102 del 06/12/2021, è stato liquidato il I^ SAL pari a € 358.932,37 Iva esclusa;
VISTO che con decreto di liquidazione n. 400 del 08/08/2022, è stato liquidato il II^ SAL pari a € 55.294,11 Iva esclusa;
PRESO ATTO che con Decreto n. 18713 del 18/09/2026 si approvano gli atti di contabilità finale; il Certificato di Regolare Esecuzione, la relazione finale che certificano la regolare esecuzione delle opere e l'ulteriore credito dell'impresa pari a € 2.081,54 IVA esclusa;

DATO ATTO che in data 18/09/2026 è stato presentato un certificato di pagamento relativo al saldo pari ad € 2.081,54 IVA esclusa;

RILEVATO che la Ditta "F.lli De Pra' S.p.A." ha presentato in data 22/09/2026 la fattura n. 238/FI a seguito dell'emissione del certificato di pagamento del 18/09/2026 relativo al saldo;

EVIDENZIATO che, ai sensi della vigente normativa in materia di pagamento di prestazioni effettuate, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento del saldo:

- Decreto n. 1230 del 07/08/2020 con il quale si approva in linea tecnica ed economica il Progetto UOFE 68 2020;
- Decreto n. 1710 del 23/09/2020 con il quale si affidano i lavori di cui in oggetto, alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253;
- Contratto d'Appalto n. 149 in data 13/10/2020;
- Decreto n. 18713 del 18/09/2026 con il quale si approvano gli atti di contabilità finale; il Certificato di Regolare Esecuzione, la relazione finale che certificano la regolare esecuzione delle opere e l'ulteriore credito dell'impresa pari a € 2.081,54 IVA esclusa;
- Certificato di pagamento del 18/09/2026;
- la fattura n. 238/FI del 22/09/2026 per l'importo complessivo di € 2.539,48;
- la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- il D.U.R.C. in corso di validità;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253 dell'importo complessivo di € 2.539,48, mediante pagamento sul c/c bancario indicato in fattura;

RICHIAMATO l'art. 226 del D.lgs. n. 36 del 31/03/2023 il quale prevede che per i procedimenti in essere, alla data in cui il codice acquista efficacia, vengano applicate le disposizioni di cui al D.lgs. n. 50/216;

VISTO il D. Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 558 del 15/11/2018;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 836 del 12/01/2022;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 23/11/2018;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 4/2020;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 9/2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di quantificare € 2.081,54 la somma necessaria per il pagamento alla Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253, per il saldo relativo al prog UOFE-68-2020 "Realizzazione e completamento opere idraulico forestali longitudinali Torrente Pettorina in Comune di Rocca Pietore (BL)" - Codice Univoco Progetto LN145-2020-558-BL-233", di cui all'Ordinanza Commissariale n. 4/2020 Allegato B;
3. di liquidare la fattura n. 238/FI del 22/09/2026 dell'importo complessivo di € 2.539,48 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:
   - di € 2.081,54 a favore della Ditta "F.lli De Pra' S.p.A.", con sede legale a Ponte Nelle Alpi (BL) Viale Cadore n. 69, partita IVA e codice fiscale: 00060010253, per la quota relativa all'imponibile;
   - di € 457,94 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA.
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6108, intestata a "D. PC VEN. 0558-18 769-21 836-22", come evidenziato con Ordinanza Commissariale n. O.C. n. 4 del 21/04/2020, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale -U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 3), attraverso la procedura informatica del MEF denominata Or.Te.S.;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19719 del 9 ottobre 2026

Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre. O.C.D.P.C. 943/2022 ex O.C.D.P.C. 704/2020 - Decreto della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 358 del 27/06/2025: Progetto n. 704-Rim 08 "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, in Comune di Belluno (BL)". Importo progetto Euro 1.200.000,00. CUP: H38H24000630001 - Codice GLP FF-I1835.0 - Codice Apptel G03152.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs. 36/2023, si approva il progetto esecutivo relativo all'intervento n. 704-Rim-08: "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, in comune di Belluno (BL)" e si determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Delibera in data 10/09/2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020 nel territorio delle Province di Belluno, di Padova, di Verona e di Vicenza, con la quale sono stati stanziati 6.800.000,00 Euro a valere sul F.E.N. di cui all'articolo 44, comma 1, del Codice della Protezione Civile;
- successivamente con Ordinanza n. 704 in data 01/10/2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 14/10/2020, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha nominato il Presidente della Regione del Veneto quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in argomento;
- con successiva Ordinanza n. 793 del 07/09/2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 22/09/2021, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile modifica parzialmente quanto disposto all'art. 1, comma 1, dell'OCDPC n. 704 del 1° ottobre 2020, provvedendo alla nomina del dott. Nicola Dell'Acqua, Direttore dell'Agenzia regionale Veneto Agricoltura Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore primario, quale Commissario delegato per l'emergenza in rassegna in sostituzione al Presidente della Regione del Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. 943/2022 di subentro del Soggetto responsabile al Commissario delegato, incaricando la Regione del Veneto (Direttore della Direzione regionale Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale) dello svolgimento in regime ordinario delle attività previste per la gestione ed il superamento dell'emergenza in parola;

POSTO che il Soggetto responsabile, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della O.C.D.P.C. 943/2022, con nota prot. reg. n. 449596 del 05/09/2024, ha trasmesso al D.P.C. proposta di Rimodulazione del Piano degli interventi con reimpiego delle economie accertate e delle risorse non programmate di importo complessivo pari a 6.153.301,90 Euro, rettificato successivamente con nota prot. reg. n. 207696 del 23/04/2025 a 6.069.331,31 Euro;

RILEVATO che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, con nota prot. DPC-DPC-Generale-P-UIII-POST-0025561 del 27/05/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 262984 in data 27/05/2025, ha sciolto la riserva circa l'autorizzazione della Rimodulazione del Piano degli interventi con reimpiego delle economie accertate, per 6.069.331,31 Euro, a valere sulle somme residue disponibili presenti nella C.S. 6249;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 358 del 27/06/2025, di approvazione e rimodulazione del Piano degli interventi urgenti con il reimpiego delle economie di importo complessivo pari a 6.069.331,31 Euro, consistente in 20 nuovi interventi, 2 aumenti di finanziamento di interventi già programmati e 2 accantonamenti, e individuazione dei Soggetti Attuatori incaricati alla realizzazione degli interventi;

APPURATO che nel Piano degli interventi, di cui all'Allegato A del decreto sopra citato, rientra l'intervento in oggetto identificato con codice ECO_2022-943-BL-Rim-08 "Ripristino difese spondali Rio San Sebastiano in località Travazzoi, comune di Belluno (BL)";

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 362 del 17/09/2025 con cui è stato approvato il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento in oggetto;

VISTO il decreto n. 18421 del 11.04.2026 con cui è stato approvato il PFTE relativo al progetto in oggetto, richiamando la nota n. 427200 del 20/07/2026 con cui la Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio del Ministero della Cultura per le province di Padova, Treviso e Belluno ha espresso parere favorevole al progetto, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni: esplicitate per esteso del decreto di cui sopra.
VISTO ora il progetto esecutivo n. 704-Rim08 "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, in Comune di Belluno (BL)", redatto dal dott. ing. Osvaldo Cargnel, titolare dello Studio Associato Cargnel Geologia e Ingegneria, composto dai seguenti elaborati aggiornati anche secondo le prescrizioni della Soprintendenza sopra riportate:

- Elenco Allegati

- Relazione Illustrativa
- Relazione Geologico-Tecnica
- Relazione Geotecnica e di calcolo
- Inquadramento Cartografico
- Inquadramento Vincolistico
- Relazione Idraulica
- Elenco Prezzi e Analisi Prezzi
- Computo metrico estimativo
- Incidenza della manodopera
- Quadro economico
- Capitolato Speciale d'Appalto parte I Amministrativa
- Capitolato Speciale d'Appalto parte II Tecnica
- Piano di Sicurezza e Coordinamento
- Fascicolo dell'Opera
- Cronoprogramma
- Stato di Fatto - Planimetria e Sezioni
- Stato di Progetto - Planimetria e sezioni
- Stato di Progetto - Scavi e Riporti
- Stato di Progetto - Opere Tipo Consolidatore di versante DK 2.5
- Stato di Progetto - Opere Tipo: Consolidatori di versante DK4
- Stato di Progetto - Opere Tipo: Rafforzamento Corticale
- Stato di Progetto - Opere Tipo: Muro d'Argine Soglie e Berlinese
- Piano Particellare - Elenco Proprietari
- Planimetria Piano Particellare
- Piano di Manutenzione
- Fascicolo delle indagini
- Schema di contratto

DATO ATTO che per il progetto sopra menzionato si evidenzia una spesa complessiva di euro € 1.200.000,00 così ripartita:

	LAVORI	
	Per Lavori consolidamento dissesti e sistemazioni idrauliche	€ 836.621,31
	Oneri della sicurezza	€ 16.442,18
	Totale opere in appalto	€ 853.063,49
	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
	I.V.A. sulle opere in appalto	€ 187.673,97
	Rilievi, accertamenti e indagini, compresa IVA 22%	€ 36.050,08
	Spese Tecniche progettazione, attività preliminari, CSP, CSE, Direzione lavori, misura e contabilità CRE (iva e oneri compresi)	€ 91.407,33
	Collaudi inclusa Iva (22%) e oneri	€ 6.000,00
	Contributo Autorità di Vigilanza (ANAC)	€ 410,00
	Accantonamento per Indennizzi e Accordi bonari	€ 4.000,00
	Fondo Incentivante art. 45 D.lgs. 36/2023 (1,6%)	€ 13.649,02
	IRAP incentivi per le funzioni tecniche	€ 937,13
	Imprevisti e revisione prezzi, IVA compresa	€ 6.808,98
	Totale somme a disposizione	€ 346.936,51
	IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ 1.200.000,00

PREMESSO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

VISTO il verbale di verifica e di validazione del progetto esecutivo in oggetto sottoscritto dal R.U.P. Dott. Gianmaria Sommavilla in data 2/10/2026;

DATO ATTO:

- che nel Capitolato Speciale d'Appalto non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.lgs. 36/2023;
- che i suddetti lavori sono riconducibili alla categoria prevalente OS21 per l'importo di € 619´359,23 e alla categoria OG8 per l'importo di € 217.262,09 di cui costi della manodopera € 178.008,70 e oneri di sicurezza pari a € 16.442,18;
- che per la tipologia dei lavori previsti identificati con codice ATECO 42.91.00 e 43.99.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicati per l'attività oggetto dell'appalto sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;
- che l'affidamento non ha un interesse transfrontaliero ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 36/2023, in quanto intervento ampiamente inferiore alle soglie di rilevanza comunitario, si trova in luogo lontano dal confine e l'oggetto del contratto non possiede tecnicità o specificità tale de richiamare l'interesse di aziende straniere;

RITENUTO con il presente atto di procedere all'approvazione del progetto esecutivo e di assumere la decisione a contrarre per l'affidamento dell'intervento in oggetto specificato, ai sensi del comma 1 dell'art. 17 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, in conformità ai propri ordinamenti, decidano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO che per l'affidamento dei lavori ci si avvale dell'art. 50 comma 1.c) del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., che disciplina le modalità di affidamento con procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro;

VISTO che l'art. 50 comma 4 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i. prevede la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso;

DATO ATTO che alla spesa complessiva di € 1.200.000,00 per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo di spesa n. 105630, art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2026-2028;

RITENUTO di poter procedere con il presente atto all'approvazione del progetto esecutivo in oggetto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i.;
- la D.C.M. del 10/09/2020;
- l'O.C.D.P.C. n. 704/2020;
- l'O.C.D.P.C. n. 793/2021;
- l'O.C.D.P.C. n. 943/2022;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 358 del 27/06/2025;
- VISTO il D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii;
- VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;
- VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";
- VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";
- VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028";
- VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026, n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;
- VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";
- VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026, n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";
- Visto il D.D.R. del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)."
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo n. 704-Rim 08 "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, comune di Belluno (BL)", redatto dal dott. ing. Osvaldo Cargnel, titolare dello Studio Associato Cargnel Geologia e Ingegneria, validato con verbale in data 2/10/2026, per l'importo di € 1.200.000, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa riportato e composto dagli elaborati elencati in premessa;
3. di dare atto che non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e che il subappalto è disciplinato al capo 9 del CSA;

4. di determinare in € 853.063,49 l'importo a base d'asta di cui € 16.442,18 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e € 178.008,70 per costi della manodopera;
5. di prendere atto che per la tipologia dei lavori previsti negli elaborati progettuali, identificata con codici ATECO 42.91.00 e 43.99.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicabili, per l'attività oggetto dell'appalto, sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;
6. di dare atto che alla spesa prevista per l'intervento di cui all'oggetto si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo di spesa n. 105630, art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2026-2028;
7. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che si applicherà la procedura semplificata prevista per contratti di importo inferiore alle soglie europee non presentando interesse transfrontaliero in considerazione della peculiarità delle lavorazioni specificate nel CSA, e dell'importo dei lavori ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
8. che l'aggiudicazione avrà luogo mediante procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D.lgs. 36 del 31 marzo 2023, con consultazione di almeno 5 operatori economici selezionati dalla stazione appaltante, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
9. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo, mediante offerta economica a ribasso unico percentuale, ai sensi degli art. 50 e 108 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
10. che il contratto per la realizzazione dell'intervento sarà stipulato a misura e a corpo, a mezzo scrittura privata, resa in modalità digitale, firmata dall'offerente e dal Direttore della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
11. di dare atto che il Direttore dott. Gianmaria Sommavilla è Responsabile Unico di Progetto ai sensi dell'art 15 comma 4 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593775)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19767 del 12 ottobre 2026

Approvazione documento di indirizzo alla progettazione (DIP). Codice Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame" in comune di Cesiomaggiore (BL). Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto Euro 200.000,00 - CUP: H88H25000730001. Codice GLP: FF-I1977.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-162.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame" in comune di Cesiomaggiore (BL).

Il Direttore

PREMESSO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2016, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria;

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 Euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che rientra nel Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame" in comune di Cesiomaggiore (BL), con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 200.000,00;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., è necessario procedere alla redazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) e alla sua approvazione, in quanto lo stesso costituirà parte integrante alla lettera d'incarico del servizio;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione DIP redatto in data 28/09/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7;

RITENUTO quindi di procedere all'approvazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento in argomento, agli atti di questo ufficio;

VISTI:

- il D.lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26/09/2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2 e 3 del 2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2024;
- il D.C.M. del 30/08/2024;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2025;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25/11/2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;
- il D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i. il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame" in comune di Cesiomaggiore (BL), che costituisce parte integrante della documentazione per l'incarico di progettazione, agli atti della pratica di cui all'oggetto;
3. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
4. di dare avvio alle procedure di nomina e affidamento degli incarichi delineati nel DIP, agli atti di questo ufficio;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BUR della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 593891)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19852 del 13 ottobre 2026

Approvazione del progetto esecutivo n. 1061 (FF-I1984) dell'11 giugno 2026 "Interventi di difesa idrogeologica con manutenzione straordinaria e ricostruzione opere idrauliche lungo il rio Boccaor in località Premaor in comune di Miane (TV)" - Legge regionale 13 settembre 1978 n. 52 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1265 del 5 novembre 2024 - Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 - Importo progetto: euro 50.000,00 - Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il progetto esecutivo finalizzato alla realizzazione di interventi di difesa idrogeologica con manutenzione straordinaria e ricostruzione opere idrauliche lungo il rio Boccaor in località Premaor in comune di Miane (TV). Gli interventi sono previsti dal Programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2024 e comportano una spesa complessiva di euro 50.000,00.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di dare atto che il progetto n. 1061 (FF-I1984) dell'11 giugno 2026 "Interventi di difesa idrogeologica con manutenzione straordinaria e ricostruzione opere idrauliche lungo il rio Boccaor in località Premaor in comune di Miane (TV)" di euro 50.000,00 è conforme ai contenuti della DGR n. 1265/2024.
3. Di prendere atto che gli effetti del progetto non coinvolgono direttamente o indirettamente i siti della rete Natura 2000, come attestato dal modulo di identificazione del P/P/P/I/A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA.
4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo di cui al punto 2, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2024.
5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo di cui al punto 2 ai sensi del D.P.R. n. 31/2017. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace.
6. Di dichiarare che gli interventi previsti dal progetto esecutivo di cui al punto 2, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
7. Di dare atto che ai fini contabili della gestione della spesa, relativa all'esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 2, l'importo complessivo di progetto di euro 50.000,00 risulta così suddiviso:

A	Importo dei lavori (di cui manodopera Euro 14.307,44)	Euro	40.892,41
	Oneri per la sicurezza	Euro	1.500,00
	TOTALE PER LAVORI	Euro	42.392,41
B	SOMME A DISPOSIZIONE		
	Analisi chimiche del terreno	Euro	400,00
	I.V.A. al 22% (su quota lavori pari a Euro 28.084,97)	Euro	6.178,69
	Imprevisti	Euro	1.028,90
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	Euro	7.607,59
	IMPORTO TOTALE DI PROGETTO	Euro	50.000,00

8. Di pubblicare il presente provvedimento nell'elenco regionale delle autorizzazioni paesaggistiche previsto al comma 13 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.
9. Di avvalersi dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi di cui al punto 2, che vi provvederà nelle modalità previste dalla DGR n. 1550/2024.

10. Di dare atto che i lavori, salvo proroghe, dovranno essere ultimati entro tre anni dall'inserimento nel piano operativo di intervento.
11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente all'elaborato progettuale all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi previsti.
12. Di incaricare Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura della predisposizione e dell'approvazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto del personale tecnico regionale e del personale tecnico dell'Agenzia volto ad accertare la conformità delle opere eseguite agli elaborati progettuali approvati.
13. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028.
14. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 594104)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19929 del 14 ottobre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 36/2023 dell'incarico per attività di esecuzione carotaggi, prelievo campioni, analisi granulometrica, prove DPSH fino a rifiuto e report di prova. - CIG BD5987A360. O.C.D.P.C. n. 1086 del 18/06/2024 - "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici verificatisi nei giorni dal 30 ottobre 2023 al 5 novembre 2023 nel territorio della provincia di Belluno, di Treviso e Venezia". I STRALCIO DI PIANIFICAZIONE DEGLI ULTERIORI INTERVENTI - risorse stanziate con D.C.M. 30/04/2025 - (O.C. 2/2026) - FEN 1086-2025-BD-BL-97COM: "Realizzazione di difese spondali lungo il Torrente Molinà in Val d'Oten" - Importo finanziamento: Euro 300.000,00 (O.C. 2/2026 ALL. A). CUI: FEN-1086-2025-BD-BL-97COM - CUP: H58H26000130001 - Codice GLP: FF-I1974.0 - Codice Apptel: G04286.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento a ditta esterna dell'incarico per attività di esecuzione carotaggi, prelievo campioni, analisi granulometrica, prove DPSH fino a rifiuto e report di prova.

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 24 maggio 2024, pubblicata nella G.U. del 4 giugno 2024, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 30 ottobre al 5 novembre 2023 nel territorio delle province di Belluno, Treviso e di Venezia, che hanno determinato una grava situazione di pericolo per la pubblica incolumità, causando allagamenti, movimenti franosi, rotture arginali, danneggiamenti alle infrastrutture viarie, alla rete dei servizi essenziali, agli edifici pubblici e privati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza n. 1086 (O.C.D.P.C.), in data 18/06/2024, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa della Regione Veneto, ha nominato il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in argomento;

PRESO ATTO altresì che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1086/2024, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1086/2024, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

CONSIDERATO che, per le finalità di cui all'1, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 1086/2024, il Commissario delegato, con Ordinanza Commissariale n. 1 del 26/06/2024:

a. all'art. 2, comma 1), individua e nomina i Soggetti Attuatori incaricati dell'attuazione dell'Ordinanza e, nello specifico, affida le funzioni per la pianificazione ed esecuzione degli interventi al dott. Matteo Cella dell'U.O. Post emergenze incardinata all'interno della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale della Regione Veneto (ora Direzione Protezione Civile);
b. all'art. 3, comma 1, individua i soggetti in avvalimento, tra i quali compare la Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali (ora Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria) ai quali compete la responsabilità dei procedimenti, del coordinamento degli uffici e del personale impiegato per lo svolgimento delle specifiche attività assegnate;

CONSIDERATO che con Ordinanza Commissariale n. 2 del 19/03/2026 si è provveduto ad approvare il I stralcio degli ulteriori interventi riferibili alle risorse stanziate con la D.C.M del 30/04/2025;

VISTO l'art. 1 comma 3 della D.C.M. del 24/05/2025 con cui è stato integrato di 14.350.000,00 € lo stanziamento di risorse, a valere sul Fondo per le Emergenze nazionali, per il completamento di alcune attività e per l'avvio di ulteriori interventi urgenti;

VISTA la D.C.M. del 19/05/2025 di proroga di ulteriori 12 mesi dello stato di emergenza;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza Commissariale n. 2 del 19/03/2026 il Commissario Delegato nomina i Soggetti attuatori degli interventi come specificatamente riportato nell'Allegato A alla stessa;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 2 del 19/03/2026 con la quale il Commissario Delegato prende atto che il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con nota n. DPC-Generale-P-UIII-POST-0006472-09/02/2026 del 09/02/2026, ha autorizzato parzialmente la proposta di Piano degli ulteriori interventi, ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 1/2018,

finalizzate al completamento delle attività di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b), del medesimo decreto, dichiarando ammissibili le spese per n. 41 interventi per un importo complessivo pari a 7.453.816,25 euro, come dettagliato nell'Allegato A, con i relativi Soggetti attuatori;

CONSIDERATO che con medesima Ordinanza si impegna a favore dei Soggetti Attuatori la somma complessiva di € 7.453.816,25; l'importo di 33.531.690,08 euro, sulla Contabilità Speciale n. 6451, a valere sulle residue risorse del F.E.N. come dettagliato nell'allegato A;

CONSIDERATO che nel Piano degli ulteriori interventi di cui all'Allegato A alla suddetta Ordinanza Commissariale n. 2 del 19/03/2026 è incluso l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-1086-2025BD-BL97 COM "Realizzazione di difese spondali lungo il torrente Molinà in Val d'Oten, in Comune di Calalzo di Cadore (BL)" assegnato al Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali per l'importo di € 300.000,00;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione DIP redatto in data 05/05/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7, approvato con decreto del Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria n. 15991 del 21.07.2026;

VISTA la richiesta formulata in data 15/09/2026 dal D.L. relativamente al piano delle indagini da eseguirsi in qualità di attività preliminari indispensabili al completamento della progettazione;

CONSTATATO che è necessario procedere all'affidamento dell'incarico per attività di esecuzione carotaggi, prelievo campioni, analisi granulometrica, prove DPSH fino a rifiuto e report di prova dell'intervento Codice: FEN-1086-2025BD-BL97 COM "Realizzazione di difese spondali lungo il torrente Molinà in Val d'Oten, in Comune di Calalzo di Cadore (BL)";

VISTO che l'art. 50, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 36/2023 consente l'affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

CONSIDERATO CHE:

- per l'espletamento dell'incarico in oggetto, con nota prot. 546971 del 05/10/2026 è stato richiesto un preventivo alla società "SON.GEO. SRL" con sede legale e fiscale in Loc. Pineda, n. 1 - 33080 Erto e Casso (PN) e sede operativa in Loc. Malcolm, n. 2 - 32013 Longarone (BL) P.IVA 01366800934;
- è stata acquisita a protocollo la relativa offerta presentata con nota prot. n. 554527 del 08/10/2026 dalla società "SON.GEO. SRL", come sopra generalizzata, per l'esecuzione di carotaggi, prelievo campioni, analisi granulometrica, prove DPSH fino a rifiuto e report di prova dell'intervento in oggetto pari a € 10.905,85 (di cui € 1.240,00 per costi di sicurezza) e iva al 22% € 2.399,29, totale compenso € 13.305,14, pari a un ribasso percentuale del 3,00%
- l'ipotesi di spesa quantificata dalla società "SON.GEO. SRL" risulta adeguata dal punto di vista economico-finanziario, come risulta dalla verifica effettuata dai referenti di progetto;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 a partire dal 01.01.2024 le Stazioni Appaltanti hanno digitalizzato tutte le fasi del ciclo d'appalto attraverso il ricorso a piattaforme di e-procurement;
- la Regione Veneto ha attivato una propria piattaforma di e-procurement certificata, denominata "APPTEL" (acronimo di Appalti Telematici), per la gestione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi;
- attraverso la medesima piattaforma, è stata formalizzata la procedura d'incarico oggetto del presente atto cod. G04286;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico per attività di esecuzione carotaggi, prelievo campioni, analisi granulometrica, prove DPSH fino a rifiuto e report di prova per un importo pari a € 13.305,14 (di cui € 1.240,00 per costi di sicurezza), Iva al 22% inclusa, a favore della società "SON.GEO. SRL" con sede legale e fiscale in Loc. Pineda, n. 1 - 33080 Erto e Casso (PN) e sede operativa in Loc. Malcolm, n. 2 - 32013 Longarone (BL) P.IVA 01366800934;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dei lavori in argomento e trattandosi di affidamento di importo inferiore a € 40.000,00 la verifica dell'assenza di cause di esclusione, di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, secondo quanto disposto dall'art. 52, comma 1, del citato decreto legislativo, è effettuata tramite verifica a campione secondo gli indirizzi operativi di cui alla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 e le modalità indicate nel Decreto n. 3 del 16/01/2025 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio. Qualora la verifica dia esito negativo e confermi la non conformità dei requisiti stessi, si procederà alla risoluzione del contratto, all'escussione dell'eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante, per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento;

PREMESSO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2016, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- la L.R. 1° giugno 2022, n. 13 "Disciplina delle attività di protezione civile";

- la D.C.M. del 24 maggio 2024, pubblicata nella G.U. del 4 giugno 2024, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 30 ottobre al 5 novembre 2023 nel territorio delle province di Belluno, Treviso e di Venezia
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1086 del 18/06/2024;
- le Ordinanze del Commissario delegato n 1, 2, 3 e 4 del 2024;
- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 2026;
- la D.C.M. del 30/04/2025;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19/05/2025 proroga dello Stato di Emergenza;
- la nota prot. ARPAV n. 0071462;
- la nota ARPAV n. 79071del 2/09/2024;
- la nota del Presiedente della Regione Veneto prot. n. 187624 dell'11/04/2025;
- la nota del Capo di Dipartimento della Protezione Civile n. DPC-Generale-P_UIII-POST-0006472 del 09/02/2026 di approvazione parziale del Piano degli interventi;
- il D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla società "SON.GEO. SRL" con sede legale e fiscale in Loc. Pineda, n. 1 - 33080 Erto e Casso (PN) e sede operativa in Loc. Malcolm, n. 2 - 32013 Longarone (BL) P.IVA 01366800934 l'esecuzione di carotaggi, prelievo campioni, analisi granulometrica, prove DPSH fino a rifiuto e report di prova dell'intervento Codice FEN-1086-2025BD-BL97 COM "Realizzazione di difese spondali lungo il torrente Molinà in Val d'Oten, in Comune di Calalzo di Cadore (BL)", CIG BD5987A360.
3. di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte della società "SON.GEO. SRL". di Longarone (BL), avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento che verrà stipulato tra le parti.
4. di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato in € 10.905,85 (di cui € 1.240,00 per costi di sicurezza) e iva al 22% € 2.399,29, totale compenso € 13.305,14, spesa che risulta congrua dal punto di vista economico-finanziario, rispondente alla tipologia ed alla complessità delle opere strutturali da realizzare.
5. di dare atto che la spesa di € 13.305,14 comprensivi di oneri fiscali, trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1086/2024 e nell'O.C. n. 2 del 19/03/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6451;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 42 del D.Lgs. n. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 594106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19930 del 14 ottobre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - CIG BD4042F14D. Codice Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame nella Val Canzoi, in Comune di Cesiomaggiore (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto Euro 200.000,00 - CUP: H88H25000730001. Codice GLP: FF-I1977.0 - CUI: FEN-2024-D-BL-162 -Codice Apptel: G04272.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento a professionista esterno dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) dell'intervento in oggetto.

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 Euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che nel Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame" in Comune di Cesiomaggiore (BL), con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 200.000,00;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione DIP redatto in data 28/09/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 e approvato con Decreto del Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria n. 19767 DEL 12/10/2026;

CONSTATATO che è necessario procedere all'affidamento dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II dell'intervento Codice: FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame" in Comune di Cesiomaggiore (BL);

VISTO che l'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 consente l'affidamento diretto per i servizi e forniture, compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000,00 euro;

DATO ATTO che entro il termine fissato con nota prot. n. 536816 del 29/09/2026 non sono pervenute disponibilità di professionalità interne all'Ente per l'espletamento dell'incarico in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- per l'espletamento dell'incarico in oggetto, con nota prot. 542625 dell'01/10/2026 è stato richiesto un preventivo alla ditta Ecosinergia S.r.l. con sede a Sedico (BL), P.Iva 01241650256;
- è stata acquisita a protocollo la relativa offerta presentata con nota prot. n. 545042 del 03/10/2026 dalla ditta Ecosinergia S.r.l, come sopra generalizzata, per l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II dell'intervento in oggetto per un importo pari a € 2.500,00, più Cassa previdenziale e assistenziale 4% € 100,00 e iva al 22% € 572,00, totale compenso € 3.172,00;
- l'ipotesi di spesa quantificata dalla ditta Ecosinergia S.r.l. risulta adeguata dal punto di vista economico-finanziario, in quanto sulle prestazioni da affidare sono stati calcolati i compensi professionali applicabili (ai sensi della L. 49/2023 e dell'art. 8, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023) e la stessa ha effettuato un'offerta congrua come risulta dalla verifica effettuata dai referenti di progetto;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 a partire dal 01/01/2024 le Stazioni Appaltanti hanno digitalizzato tutte le fasi del ciclo d'appalto attraverso il ricorso a piattaforme di e-procurement;
- la Regione Veneto ha attivato una propria piattaforma di e-procurement certificata, denominata "APPTEL" (acronimo di Appalti Telematici), per la gestione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi;
- attraverso la medesima piattaforma, è stata formalizzata la procedura d'incarico oggetto del presente atto cod. G04272;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II per un importo pari a €3.172,00 (cassa previdenziale al 4% e iva al 22% incluse) a favore della ditta Ecosinergia S.r.l. con sede a Sedico (BL), P.Iva 01241650256; si specifica che tale importo sarà corrisposto nella misura del 60% qualora le prestazioni si limitino al Livello I, ovvero al 100% nel caso in cui si renda necessaria anche la redazione del Livello II, prevedendo che l'eventuale quota non liquidata costituisca economia di spesa;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico in argomento e trattandosi di affidamento di importo inferiore a 40.000 euro, la verifica dell'assenza di cause di esclusione, di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, secondo quanto disposto dall'art. 52, comma 1, del citato decreto legislativo, è effettuata tramite verifica a campione secondo gli indirizzi operativi di cui alla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 e le modalità indicate nel Decreto n. 3 del 16/01/2025 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio. Qualora la verifica dia esito negativo e confermi la non conformità dei requisiti stessi, si procederà alla risoluzione del contratto, all'escussione dell'eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante, per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento.

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II per un importo pari a € 3.172,00 (cassa previdenziale al 4% e Iva al 22% incluse) a favore della ditta Ecosinergia S.r.l. con sede a Sedico (BL), P.Iva 01241650256 imputando la spesa sulla Contabilità Speciale n. 6422;

VISTI:

- il D.lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26/09/2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2 e 3 del 2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2024;

- il D.C.M. del 30/08/2024;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2025;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25/11/2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;
- il D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta Ecosinergia S.r.l. con sede a Sedico (BL), P.Iva 01241650256, l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II del progetto Codice Intervento FEN-2024-D-BL-162 "Ripristino opere di regimazione e sezione idraulica nel bacino del Torrente Caorame" in Comune di Cesiomaggiore (BL), CIG BD4042F14D;
3. di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2), da parte della ditta Ecosinergia S.r.l. di Sedico (BL), avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento che verrà stipulato tra le parti;
4. di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato in € 2.500,00, più Cassa previdenziale e assistenziale 4% € 100,00 e iva al 22% € 572,00, totale compenso € 3.172,00, spesa che risulta congrua dal punto di vista economico-finanziario, rispondente alla tipologia ed alla complessità delle opere strutturali da realizzare;
5. di specificare altresì che l'importo liquidato a favore dell'affidatario sarà corrisposto nella misura del 60% della somma aggiudicata qualora le prestazioni si limitino alla predisposizione del Livello I, ovvero sarà pari al 100% della medesima somma nel caso in cui si renda necessaria anche la predisposizione del Livello II, prevedendo che l'eventuale quota non liquidata costituisca economia di spesa;
6. di dare atto che la spesa di € 3.172,00 comprensiva di oneri previdenziali e fiscali, trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
7. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 42 del D.Lgs. n. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 594024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19931 del 14 ottobre 2026

Approvazione progetto esecutivo n. 17/2025 SIF VR del 19/03/2026, Area Lessinia Orientale - "Interventi di tutela idrogeologica del territorio, ripristino e mantenimento funzionalità opere idrauliche", redatto dalla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria. L.R. 52/1978 - DGR n. 1265 del 05/11/24 - L.R 27/2003 - Importo: Euro 150.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 17/2025 SIF VR del 19/03/2026, Area Lessinia Orientale - "Interventi di tutela idrogeologica del territorio, ripristino e mantenimento funzionalità opere idrauliche", redatto dalla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria., ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2025.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che il progetto n. 17/2025 SIF VR del 19/03/2026, "Interventi di tutela idrogeologica del territorio, ripristino e mantenimento funzionalità opere idrauliche" Area Lessinia Orientale, di Euro 150.000,00 è conforme ai contenuti della DGR n. 1265/2024 e risulta inserito nel Programma operativo dei lavori ovvero nel suo eventuale aggiornamento, predisposto ai sensi dell'art. 3, Allegato A alla DGR n. 1550 del 30/12/2024.
3. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo di cui al punto 2 saranno effettuati in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997, visti il Regolamento regionale n. 4 del 09/01/2025, la DGR n. 28 del 14/01/2025 ed il modulo di identificazione del P/P/P/I/A redatto secondo l'Allegato A al Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto giuridico e contenzioso n. 15 del 17/02/2025.
4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo di cui al punto 2, previsto dal Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2025.
5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al progetto n. 17/2025 SIF VR del 19/03/2026, Area Lessinia Orientale - "Interventi di tutela idrogeologica del territorio, ripristino e mantenimento funzionalità opere idrauliche" ai sensi. del D.P.R. 31/2017. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace.
6. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo di cui al punto 2 sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
7. Di dare atto che ai fini contabili della gestione della spesa relativa all'esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 2 l'importo complessivo del progetto di Euro 150.000,00 risulta così suddiviso:

A - Lavori				
A1) Importo manodopera	Euro	87.462,73		
A2) Importo noleggi e materiali	Euro	43.475,35		
Sommano A (di cui Euro 3.250,64 oneri sicurezza)			**Euro**	**130.938,08**
B - Somme a disposizione				
B1) Iva al 22% di A2)	Euro	9.564,58		
B3) Imprevisti oneri compresi e altri lavori urgenti in economia	Euro	9.497,34		
Sommano B			**Euro**	19.061,92
Totale A + B			**Euro**	150.000,00

8. Di trasmettere il presente Decreto, ai sensi del c. 11 art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i agli Enti pubblici territoriali interessati.
9. Di avvalersi di Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi di cui al punto 2), che vi provvederà nelle modalità di cui alla DGR n. 1550 del 30/12/2024 e secondo le indicazioni e le priorità contenute nel Programma operativo dei lavori sopra citato.

10. Di dare atto che i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2028.
11. Di trasmettere il presente Decreto, unitamente all'elaborato progettuale, ad Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi previsti.
12. Di incaricare Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, nonchè della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico di Veneto Agricoltura per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.
13. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028.
14. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 594105)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19933 del 14 ottobre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - CIG BD5988A095. Codice Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto Euro 800.000,00 - CUP: H48H25000570001. Codice GLP: FF-I1978.0- CUI: FEN-2024-D-BL-164 - Codice Apptel: G04258.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento a professionista esterno dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) dell'intervento in oggetto.

Il Direttore

VISTO che, con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;

VISTO che, successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PRESO ATTO che il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

PRESO ATTO che, il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;

VISTO che, con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.Lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO che con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 Euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;

CONSIDERATO che nel Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)" con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo € 800.000,00;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) redatto in data 06/05/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 e approvato con Decreto del Direttore dell'U.O. Servizi Forestali n. 108 del 08/05/2026;

CONSTATATO che è necessario procedere all'affidamento dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II dell'intervento Codice: Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)";

VISTO che l'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 consente l'affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

DATO ATTO che entro il termine fissato con nota prot. n. 536816 del 29/09/2026 non sono pervenute disponibilità di professionalità interne all'Ente per l'espletamento dell'incarico in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- per l'espletamento dell'incarico in oggetto, con nota prot. n. 549519 del 06/10/2026 è stato richiesto un preventivo al Dott. For. Giampaolo De March con sede legale a Chies d'Alpago (BL), P.Iva 00856630256;
- è stata acquisita a protocollo la relativa offerta presentata con nota prot. n. 552119 del 07/10/2026 dal Dott. For. Giampaolo De March, come sopra generalizzato, per l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II dell'intervento in oggetto pari a € 4.001,98 più Cassa previdenziale e assistenziale 4% € 160,08, iva non dovuta in quanto in regime forfettario, totale compenso € 4.162,06;
- l'ipotesi di spesa quantificata dal Dott. For. Giampaolo De March risulta adeguata dal punto di vista economico-finanziario, in quanto sulle prestazioni da affidare sono stati calcolati i compensi professionali applicabili (ai sensi della L. 49/2023 e dell'art. 8, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023) e lo stesso ha effettuato un'offerta congrua come risulta dalla verifica effettuata dai referenti di progetto;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 a partire dal 01.01.2024 le Stazioni Appaltanti hanno digitalizzato tutte le fasi del ciclo d'appalto attraverso il ricorso a piattaforme di e-procurement;
- la Regione Veneto ha attivato una propria piattaforma di e-procurement certificata, denominata "APPTEL" (acronimo di Appalti Telematici), per la gestione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi;
- attraverso la medesima piattaforma, è stata formalizzata la procedura d'incarico oggetto del presente atto cod. G04258;

RITENUTO, quindi, di procedere all'affidamento dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II - a favore del Dott. For. Giampaolo De March con sede legale a Chies d'Alpago (BL), P.Iva 00856630256, per un importo complessivo pari a € 4.162,06 (cassa previdenziale al 4% inclusa e IVA non dovuta in quanto soggetto in regime forfettario); si specifica che tale importo sarà corrisposto nella misura del 60% qualora le prestazioni si limitino al Livello I, ovvero al 100% nel caso in cui si renda necessaria anche la redazione del Livello II, prevedendo che l'eventuale quota non liquidata costituisca economia di spesa;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico in argomento e trattandosi di affidamento di importo inferiore a 40.000 euro, la verifica dell'assenza di cause di esclusione, di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, secondo quanto disposto dall'art. 52, comma 1, del citato decreto legislativo, è effettuata tramite verifica a campione secondo gli indirizzi operativi di cui alla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 e le modalità indicate nel Decreto n. 3 del 16/01/2025 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio. Qualora la verifica dia esito negativo e confermi la non conformità dei requisiti stessi, si procederà alla risoluzione del contratto, all'escussione dell'eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante, per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 56 del 19 luglio 2023 "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi martedì 18 luglio 2023 nelle aree settentrionali della Provincia di Belluno. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale a seguito delle criticità riscontrate";
- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26/09/2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2 e 3 del 2023;
- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2024;
- il D.C.M. del 30/08/2024;

- le Ordinanze del Commissario delegato nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del 2025;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25/11/2025;
- il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;
- il D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i.;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare al Dott. For. Giampaolo De March con sede legale a Chies d'Alpago (BL), P.Iva 00856630256 l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) - Livello I ed eventualmente Livello II dell'intervento Codice Intervento FEN-2024-D-BL-164 "Consolidamento e implementazione opere idrauliche lungo un tratto del Rio Orsolina interessato da dissesti idrogeologici e franamenti in loc. Sotiera, in Comune di Borca Di Cadore (BL)", CIG BD5988A095;
3. di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte del Dott. For. Giampaolo De March sopra generalizzato avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento che verrà stipulato tra le parti;
4. di dare atto che il corrispettivo per la realizzazione dell'attività meglio evidenziata al precedente punto 2) viene quantificato € 4.001,98 più Cassa previdenziale e assistenziale 4% € 160,08, iva non dovuta in quanto in regime forfettario, totale compenso € 4.162,06, spesa che risulta congrua dal punto di vista economico-finanziario, rispondente alla tipologia ed alla complessità delle opere strutturali da realizzare;
5. di specificare altresì che l'importo liquidato a favore dell'affidatario sarà corrisposto nella misura del 60% della somma aggiudicata qualora le prestazioni si limitino alla predisposizione del Livello I, ovvero sarà pari al 100% della medesima somma nel caso in cui si renda necessaria anche la predisposizione del Livello II, prevedendo che l'eventuale quota non liquidata costituisca economia di spesa;
6. di dare atto che la spesa di € 4.162,06, comprensiva di cassa previdenziale al 4% e iva non dovuta in quanto in regime forfettario, trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
7. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 42 del D.Lgs. n. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 594039)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19934 del 14 ottobre 2026

Liquidazione primo acconto società SGAPI S.R.L. Codice univoco intervento: FEN-2024-D-BL-159 Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago Agordino (BL)" - Importo progetto Euro 700.000,00 - CUP: H18H25000780001 - cod. GLP: FF-I1938.0 - Incarico di progettazione di fattibilità tecnico economica ed esecutiva, redazione relazioni specialistiche, CSP, CSE e di assistenza alla D.L. - CIG incarico: BB88EB7A9A. OO.C.D.P.C. nn. 1025/2023 e 1173/2025 e Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17 febbraio 2026.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore della società SGAPI S.R.L. con sede legale in Via Francesco Frescura, n. 20, 32100 Belluno (BL) - CF e P.IVA 01469720286, il primo acconto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- dal 13 luglio al 6 agosto 2023 il territorio della Regione del Veneto è stato interessato da eccezionali eventi meteorologici che hanno causato rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura e ai beni mobili registrati;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2023 è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 13 luglio al 6 agosto 2023 ed è stato disposto il primo stanziamento di euro 8.330.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali (FEN) per i primi interventi urgenti di cui alle lettere a) e b) dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. n. 1/2018;
- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1025 del 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 4 ottobre 2023, previa intesa della Regione del Veneto, è stato nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale di cui all'articolo 44, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza, in particolare l'art. 1 comma 2, prevede che il Commissario delegato predisponga entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'O.C.D.P.C., un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 agosto 2024, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento calamitoso, è stato integrato lo stanziamento sul FEN per ulteriori euro 57.516.000,00 ai sensi dell'art. 24 comma 2 del citato D. Lgs. n. 1/2018 per il completamento delle attività di cui all'art. 25 comma 2 lettere a), b) e c), e per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera d);

PRESO ATTO che con Ordinanza Commissariale n. 1 dell'8 aprile 2024 sono state approvate le specifiche tecniche per la rendicontazione e il monitoraggio degli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo n. 1/2018, successivamente integrate dall'Ordinanza Commissariale n. 3 del 24 giugno 2024;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1173 del 25 novembre 2025 è stato disciplinato il subentro della Regione del Veneto, in regime ordinario, nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità conseguente agli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 13 luglio al 6 agosto 2023;
- ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della citata O.C.D.P.C. n. 1173/2025, la Regione del Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione delle funzioni del Commissario delegato ed il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale soggetto responsabile del completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025, il soggetto responsabile è autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi e delle connesse procedure amministrativo-contabili;

RICHIAMATA la nota prot. n. 237288 del 23/04/2026 con la quale, a seguito del subentro regionale di cui alla citata O.C.D.P.C. n. 1173/2025, è stato comunicato ai Soggetti Attuatori l'aggiornamento delle specifiche tecniche per la rendicontazione e il monitoraggio degli interventi, di cui all'O.C. n. 1/2024;

DATO ATTO CHE nell'elenco degli interventi Allegato B alla DDR n. 74/2026 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, risulta un finanziamento di importo complessivo pari ad euro 700.000,00 assegnato al Soggetto attuatore U.O. Servizi Forestali per "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago Aagordino (BL)", codice FEN-2024-D-BL-159, CUP H18H25000780001;

PREMESSO CHE a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312

del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2016, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

PRESO ATTO che con Decreto del Direttore della ex U.O. Servizi Forestali n. 132 del 15/05/2026 è stato affidato alla società SGAPI S.R.L., con sede legale in Via Francesco Frescura, n. 20 e sede operativa in Via Vittorio Veneto, n. 72, 32100 Belluno (BL) - CF e P.IVA 01469720286, l'incarico di progettazione di fattibilità tecnico economica ed esecutiva, redazione relazioni specialistiche, CSP, CSE e di assistenza alla D.L., nell'ambito dell'intervento Codice univoco FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago Agordino (BL)", CUP H18H25000780001 - CIG incarico BB88EB7A9A, per un importo pari ad euro 45.155,90 più Cassa previdenziale e assist. 4% euro 1.806,24, IVA 22% euro 10.331,67, totale compensi, oneri fiscali e previdenziali euro 57.293,81;

VISTO il contratto n. 23 del 18/05/2026 con il quale veniva formalizzato l'incarico e pattuita all'art. 7 la modalità di pagamento del primo acconto come da offerta economica, all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica - esecutivo (comprensivo delle relazioni specialistiche e di CSP);

VISTO il Decreto n.19001 del 25/09/2026 di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo;

RILEVATO che la società SGAPI S.R.L. ha presentato in data 07/10/2026 la fattura n. 18/001 per il pagamento del primo acconto, a seguito dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo;

RTENUTO di poter liquidare il primo acconto, alla luce di quanto determinato con il contratto n. 23/2026, per l'attività di progettazione di fattibilità tecnico economica ed esecutiva, redazione relazioni specialistiche, CSP finora svolta dalla società SGAPI S.R.L.;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento del primo acconto:

- fattura n. 18/001 del 07/10/2026 emessa dalla società SGAPI S.R.L., con sede legale in Via Francesco Frescura, n. 20, 32100 Belluno (BL) - CF e P.IVA 01469720286, per l'importo di euro 32.465,77 + Cassa 4% euro 1.298,63, IVA 22% euro 7.428,17; per un ammontare complessivo di euro 41.192,57;
- tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010;
- scheda dati anagrafici e la scheda posizione fiscale;
- attestazione regolarità contributiva;
- attestazione espletamento dell'incarico;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTO il D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1025 del 26/09/2023;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025;

VISTE le Ordinanze Commissariali di riferimento;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare la fattura n. 18/001 del 07/10/2026 emessa dalla società SGAPI S.R.L., con sede legale in Via Francesco Frescura, n. 20, 32100 Belluno (BL) - CF e P.IVA 01469720286, per l'importo di euro 32.465,77 + Cassa 4% euro 1.298,63, IVA 22% euro 7.428,17; per un ammontare complessivo di euro 41.192,57, pari al primo acconto dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico economica ed esecutiva, redazione relazioni specialistiche, CSP, CSE e di assistenza alla D.L., nell'ambito dell'intervento Codice univoco FEN-2024-D-BL-159 "Ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana, in Comune di Voltago Agordino (BL)"- CUP H18H25000780001- CIG incarico BB88EB7A9A;

3. la liquidazione della fattura n. 18/001 del 07/10/2026 avverrà mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:
    - di euro 33.764,40 a favore della società SGAPI S.R.L., per la quota relativa all'imponibile;
    - di euro 7.428,17 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA;
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6422, intestata a "SOGGETTORESPONSABILE OCDPC 1025-23 E OCDPC 1173-25 ZONA VENETO", che presenta sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile - U.O. Post Emergenza, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 3), attraverso la procedura informatica del MEF denominata Or.Te.S.;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

(Codice interno: 593860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 15175 del 25 giugno 2026

Contratto relativo all'acquisizione di servizi di gestione delle infrastrutture it e sicurezza informatica della Regione del Veneto - Giunta regionale. CIG N. B80D85ADEC - CUI: S80007580279202500028 - CUP H77H25001220002. Modifica impegni di spesa assunti con DDR n. 13584 del 12/12/2025 del Direttore della Direzione ICT, Agenda digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT.

[Ict (information comunication technology)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone, in forza di quanto espresso nel presente atto, la modifica della ripartizione degli impegni di spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato B) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzata alla rimodulazione temporale della copertura finanziaria del contratto pluriennale.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

con proprio decreto n. 10949 del 27/08/2025 è stata indetta una procedura aperta telematica, ex art. 71 D.lgs. n. 36/2023, per l'acquisizione di servizi di gestione delle infrastrutture IT e sicurezza informatica della Regione del Veneto - Giunta regionale. Codice Gara APPTEL: G02766 - CUI: S80007580279202500028 - CUP H77H25001220002, - CIG n. B80D85ADEC, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art.108, comma 1, del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., per un importo complessivo stimato dell'appalto ex art.14 co.4 del D.lgs.36/2023 pari ad euro 45.340.583,14 (IVA esclusa) ed un importo a base di gara pari ad euro 37.783.819,28 (IVA esclusa) per la durata di 48 mesi;

con il predetto provvedimento è stata disposta la prenotazione dell'importo complessivo della procedura di gara in oggetto comprensiva degli incentivi ex art. 45 D.lgs. 36/2023 e s.m.i. sugli esercizi 2025, 2026, 2027, 2028, 2029 e 2030;

con proprio decreto n. 13097 del 28/11/2025 è stata aggiudicata la procedura aperta telematica, ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i, per l'affidamento dei servizi di gestione delle infrastrutture IT e sicurezza informatica della Regione del Veneto - Giunta regionale, in favore del Costituito RTI fra Kyndryl Italia S.p.A. (P. IVA /C.F. 11628710961), in qualità di mandataria e i concorrenti di seguito elencati in qualità di mandanti: Telecom Italia S.p.A. (P. IVA /C.F. 00488410010), Accenture S.p.A. (P. IVA /C.F. 13454210157), Accenture Technology Solutions S.r.l. (P. IVA /C.F. 03646450969), Infonet Solutions S.r.l. (P. IVA /C.F. 02130990241), GPI S.p.A. (P. IVA /C.F. 01944260221) per un importo pari ad euro 35.671.703,78 (IVA esclusa);

con proprio decreto n. 13584 del 12/12/2025 si procedeva all'assunzione dell'impegno di spesa per l'acquisizione dei servizi in oggetto, per l'importo complessivo pari ad euro 43.519.478,61 (IVA inclusa) a carico del Bilancio regionale 2025-2027 sugli esercizi 2026, 2027, 2028, 2029 e 2030;

con il predetto decreto si è proceduto all'assunzione dell'impegno a favore di Kyndryl Italia S.p.A. (P. IVA /C.F. 11628710961), in qualità di mandataria, per i servizi in oggetto, relativamente agli esercizi finanziari 2026, 2027, 2028, 2029 e 2030, per l'importo pari ad euro 43.519.478,61 (IVA inclusa);

la suddetta modalità di fatturazione, relativa ai corrispettivi maturati, recepisce quanto previsto all'art. 18 co. 4 del Contratto, stipulato fra le parti in data 15/12/2025;

Con proprio decreto n. 11421 del 25/02/2026 si è successivamente proceduto alla modifica delle modalità di pagamento stabilite negli atti di gara e nel contratto, secondo quanto previsto dall'**Allegato B)** contabile del medesimo decreto, e che in data successiva si è provveduto alla sottoscrizione del relativo Atto Aggiuntivo al contratto per recepire tali modifiche;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- con proprio decreto n. 14474 del 10/06/2026 è stato approvato il documento "Stima dimensionamento servizi System Management PSR", finalizzato alla ridefinizione della copertura finanziaria del contratto mediante il cofinanziamento del Polo Strategico Regionale (PSR) con le risorse della Convenzione con Azienda Zero (DGR n. 1025/2023 e successivo Addendum autorizzato con DGR n. 1435/2025);
- nel predetto provvedimento viene formalizzata la ripartizione delle attività del contratto di System Management, facendo presente che l'11,96% delle attività rientra nell'ambito del Polo Strategico Regionale (PSR) e che di questa quota il 60% ricade nel settore sanitario;
- tale cofinanziamento comporta la necessità di assumere nuovi impegni pluriennali dal 2026 al 2030 sul capitolo di uscita n. 105181 (quota PSR riferita al Settore Sanitario, con impegno anche nell'annualità 2030 limitata alle sole licenze software) e la contestuale riduzione, per pari importo, degli impegni originariamente assunti sul capitolo n. 7200

(articoli 12 e 24), come dettagliato nell'**Allegato A)** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale e secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato **B)** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, rimanendo inalterata la copertura finanziaria del contratto pluriennale;

- i servizi saranno erogati contrattualmente per una durata di 45 mesi (e non 48 mesi come precedentemente indicato nel DDR n. 13584/2025), mentre le sole licenze software a tempo determinato hanno una durata di 48 mesi, come correttamente indicato e calcolato nel decreto n. 13584 del 12/12/2025 e relativo allegato contabile B);
- è risultato necessario inoltre modificare la classificazione contabile dei servizi "SPOC" e "Servizi di supporto - interventi fuori orario", i quali - generano spesa corrente e non di investimento - e che sono stati erroneamente imputati alla spesa di investimento (capitolo n. 7204). Tali servizi vengono quindi portati a carico del capitolo di spesa corrente (articolo 24) e tolti dal capitolo di investimento 7204 per gli esercizi dal 2026 al 2029, a saldi invariati complessivi, come dettagliato nell'Allegato **A)** e secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato **B**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

PRECISATO CHE l'allegato **A)** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale riporta la tabella di offerta economica, la tabella di cofinanziamento della quota PSR riferita al Settore Sanitario, la tabella di ripartizione delle quote per ciascun componente il Ragguppamenti temporaneo, gli impegni a carico dei capitoli di spesa aggiornati in base alle considerazioni sopra descritte;

PRECISATO CHE il quadro economico della gara rimane invariato rispetto a quanto indicato nei precedenti provvedimenti di aggiudicazione e di copertura finanziaria;

RITENUTO PERTANTO DI:

a. dover conseguentemente rimodulare la copertura finanziaria del contratto, diversamente da quanto indicato e calcolato nel decreto n. 13584 del 12/12/2025 e relativo allegato contabile B), mediante:

   - assunzione di nuovi impegni dal 2026 al 2029 sul capitolo di spesa corrente 7200 (art. 24)
   - assunzione di nuovi impegni dal 2026 al 2030 sul capitolo di spesa corrente n. 105181 (art. 24 e art. 12) per la quota PSR settore sanitario, come sopra indicato (vedasi citato allegato **A**) al presente decreto;
   - azzeramento dei sub impegni precedentemente assunti per l'anno 2030 sul capitolo di uscita 7200 (art. 24) non più necessari,
   - azzeramento del sub impegno di spesa assunto sul capitolo di investimento 7204 nel 2030, in quanto non necessario (i servizi saranno erogati fino al 2029)
   - azzeramento delle prenotazioni pluriennali rigenerate a causa della riduzione dei sub impegni in quanto non necessarie,
   - azzeramento della prenotazione n. 109-000, non necessaria;

b. in forza di quanto disposto dal citato DDR n. 11421 del 25/02/2026, dover modificare la ripartizione degli impegni di spesa pluriennali direttamente a favore dei singoli componenti del RTI, secondo le quote percentuali indicate dal riparto associativo come nell'allegato **A**) del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale specificate e secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato **B**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale

   - Kyndryl Italia S.p.A. (Mandataria): 22,61%
   - Telecom Italia S.p.A. (Mandante): 24,53%
   - Infonet Solutions S.r.l. (Mandante): 23,82%
   - GPI S.p.A. (Mandante): 14,00%
   - Accenture Technology Solutions S.r.l. (Mandante): 10,53%
   - Accenture S.p.A. (Mandante): 4,51%;

il tutto secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato **B**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

PRECISATO CHE l'incremento degli impegni di spesa dal 2026 al 2029 sul capitolo di spesa corrente 7200 (art. 24) a maggior copertura finanziaria per detto periodo conseguente al ricalcolo dei servizi per 45 mesi, che si rinviene nell'allegato contabile **B)** del presente atto, è avvenuto con la creazione di nuovi impegni commerciali non quindi con l'incremento dei sub-impegni assunti con il citato decreto n. 13584 del 12/12/2025.

DATO ATTO CHE la ritenuta di garanzia dello 0,5% viene mantenuta sull'esercizio 2029, anno di conclusione dei servizi, fermo restando che le licenze a tempo determinato estenderanno la loro utilità nell'esercizio 2030;

DATO ATTO CHE si mantengono le prenotazioni n.108/2030 pari a Euro 9.219.735,37 sul Capitolo 7200 e n.110/2030 pari a Euro 1.802.074,94 sul Capitolo 7204 per l'importo previsto dal decreto n. 13584 del 12/12/2025.

DATO ATTO che le spese commerciali oggetto del presente provvedimento a carico del capitolo di spesa n. 105181 per gli anni 2026 - 2030, trovano integrale copertura mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dagli accertamenti di entrata nn. 197/2026, 147/2027,110/2028, 90/2029, 78/2030 assunti sul capitolo di entrata n. 101942 "ENTRATE DERIVANTI DA AZIENDA

ZERO PER RIMBORSO DI ONERI SOSTENUTI PER SERVIZI ICT/TLC EROGATI A FAVORE DELLA SANITA' REGIONALE - PARTE CORRENTE (DELIBERA AZIENDA ZERO 25/10/2023, N.670)" con DDR n. 216 del 27/12/2023;

DATO ATTO che le predette somme trovano copertura economica secondo quanto disposto nella DGR n. 1025 del 22 agosto 2023 "DGR n. 532 del 30/04/2018. Progetto di Convergenza delle Infrastrutture Informatiche per la definizione diun programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi regionali. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione del Veneto e Azienda Zero", successivamente integrata con DGR 1435 del 11 novembre 2025 e che le somme si riferiscono alla voce di spesa "Canone Cloud";

RITENUTO di corrispondere ai seguenti beneficiari gli importi complessivi indicati nella tabella di seguito indicata, a modifica di quanto già disposto con decreto n. 13584 del 12/12/2025:

Beneficiari	**Totale compresa iva**
Kyndryl Italia SPA	9.837.798,32 €
Accenture Technology Solution SRL	4.580.715,84 €
Accenture Spa	1.963.163,93 €
Telecom Italia Spa	10.675.000,00 €
GPI SPA	6.094.701,73 €
Infonet Soltions SRL	10.368.098,79 €
	43.519.478,61 €

VISTA la LR n. 4 del 10/04/2026 con cui si è adottato il Bilancio di Previsione 2026-2028, si dispone di procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa a valere sui pertinenti capitoli di bilancio;

RICHIAMATE la Legge n. 94 del 06/07/2012, la Legge n. 296 del 27/12/2006 (art. 1, co. 450), la Legge n. 208 del 28/12/2015, art.1, commi 502 e 503, la Legge n. 232 del 11/12/2016 e la Legge n. 145 del 30/12/2018;

VISTO il D.Lgs. 36/2023 e s.m.i;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm. ii. nonché la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 39/2001 e la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la LR n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il DDR n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 1025 del 22/08/ 2023;

VISTA la DGR n. 532 del 30/04/2018;

VISTA la DGR n. 311/2026 che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 385 del 19 maggio 2026 - "Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028";

VISTI i propri decreti nn. 10949 del 27/08/2025, 13097 del 28/11/2025, 13584 del 12/12/2025; 11421 del 25/02/2026 e 14474 del 10/06/2026;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse in narrativa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la rimodulazione della copertura finanziaria del contratto pluriennale in forza delle motivazioni descritte in premessa,
3. di dare atto che il quadro economico della gara rimane invariato rispetto a quanto indicato nei precedenti provvedimenti di aggiudicazione e di copertura finanziaria;
4. di approvare l'allegato **A)** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale che riporta la nuova ripartizione temporale della copertura finanziaria del Contratto relativo all'acquisizione di servizi di gestione delle infrastrutture it e sicurezza informatica della Regione del Veneto - Giunta regionale. CIG N. B80D85ADEC - CUI:

S80007580279202500028 - CUP H77H25001220002, approvando quindi le maggiori spese conseguenti nel perfido 2026-2029 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato **B**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

5. di approvare quindi la rimodulazione della copertura finanziaria del contratto pluriennale in forza anche di quanto disposto dal citato DDR n. 11421 del 25/02/2026, che prevede la ripartizione degli impegni di spesa pluriennali direttamente a favore dei singoli componenti del RTI, secondo le quote percentuali indicate dal riparto associativo come nell'allegato **A**) del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale specificate e secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato **B**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale ossia:

   - Kyndryl Italia S.p.A. (Mandataria): 22,61%
   - Telecom Italia S.p.A. (Mandante): 24,53%
   - Infonet Solutions S.r.l. (Mandante): 23,82%
   - GPI S.p.A. (Mandante): 14,00%
   - Accenture Technology Solutions S.r.l. (Mandante): 10,53%
   - Accenture S.p.A. (Mandante): 4,51%;

   con i seguenti importi:

Beneficiari	**Totale compresa iva**
Kyndryl Italia SPA	9.837.798,32 €
Accenture Technology Solution SRL	4.580.715,84 €
Accenture Spa	1.963.163,93 €
Telecom Italia Spa	10.675.000,00 €
GPI SPA	6.094.701,73 €
Infonet Soltions SRL	10.368.098,79 €
	43.519.478,61 €

6. di precisare che la durata contrattuale di erogazione dei servizi è rideterminata in 45 mesi complessivi (con conseguente conclusione nel corso dell'esercizio 2029, mentre la durata contrattuale relativa alle licenze software a tempo determinato resta confermata in 48 mesi (con scadenza nell'esercizio 2030);
7. di recepire le risultanze del DDR n. 14474 del 10/06/2026 autorizzando la spesa e l'assunzione dei nuovi impegni pluriennali dal 2026 al 2030 sul capitolo n. 105181 (quota PSR - Settore Sanitario) a titolo di cofinanziamento con risorse provenienti da Azienda Zero per l'importo di Euro 3.109.355,01 (compresa IVA pari ad Euro 560.703,36 €);
8. di dare atto che le spese commerciali oggetto del presente provvedimento a carico del capitolo di spesa n. 105181 per gli anni 2026 - 2030, trovano integrale copertura mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dagli accertamenti di entrata nn. 197/2026, 147/2027,110/2028, 90/2029, 78/2030 assunti sul capitolo di entrata n. 101942 "ENTRATE DERIVANTI DA AZIENDA ZERO PER RIMBORSO DI ONERI SOSTENUTI PER SERVIZI ICT/TLC EROGATI A FAVORE DELLA SANITA' REGIONALE - PARTE CORRENTE (DELIBERA AZIENDA ZERO 25/10/2023, N.670)" con DDR n. 216 del 27/12/2023;
9. di dare atto che le predette somme trovano copertura economica secondo quanto disposto nella DGR n. 1025 del 22 agosto 2023 "DGR n. 532 del 30/04/2018. Progetto di Convergenza delle Infrastrutture Informatiche per la definizione diun programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi regionali. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione del Veneto e Azienda Zero", successivamente integrata con DGR 1435 del 11 novembre 2025 e che le somme si riferiscono alla voce di spesa "Canone Cloud";
10. di procedere all'azzeramento dei subimpegni precedentemente assunti per l'anno 2030 sul capitolo di uscita 7200 (art. 24) non più necessari, di procedere all'azzeramento del sub impegno di spesa assunto sul capitolo di investimento 7204 nel 2030, in quanto non necessario (i servizi saranno erogati fino al 2029), di procedere all' azzeramento delle prenotazioni pluriennali rigenerate a causa della riduzione dei sub impegni in quanto non necessarie secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato B**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
11. di procedere all'azzeramento della prenotazione n. 109-000, non necessaria;
12. di dare atto che la ritenuta di garanzia dello 0,5% viene mantenuta sull'esercizio 2029, anno di conclusione dei servizi, fermo restando che le licenze a tempo determinato estenderanno la loro utilità nell'esercizio 2030;
13. di corrispondere ai seguenti beneficiari gli importi complessivi indicati nella tabella di seguito indicata, a modifica di quanto già disposto con decreto n. 13584 del 12/12/2025:

con i seguenti importi:

Beneficiari	**Totale compresa iva**
Kyndryl Italia SPA	9.837.798,32 €
Accenture Technology Solution SRL	4.580.715,84 €
Accenture Spa	1.963.163,93 €
Telecom Italia Spa	10.675.000,00 €
GPI SPA	6.094.701,73 €
Infonet Soltions SRL	10.368.098,79 €
	43.519.478,61 €

14. di dare atto che si mantengono le prenotazioni n.108/2030 pari a Euro 9.219.735,37 sul Capitolo 7200 e n.110/2030 pari a Euro 1.802.074,94 sul Capitolo 7204 per l'importo complessivo para ad Euro 11.021.810,31 compresa IVA importo previsto dal decreto n. 13584 del 12/12/2025.
15. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte con il presente provvedimento (art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
16. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
17. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e trasparenza ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 28 del D.Lgs. n. 36/2023e s.m.i.;
19. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, *omissis* gli Allegati.

Idelfo Borgo

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 593801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 19422 del 5 ottobre 2026

Decreto 13455 del 11/05/2026. Contratto per l'acquisto di servizi di gestione e sviluppo di Servizi Applicativi per la PA della durata di 64 mesi, con opzione di aumento delle prestazioni entro il quinto dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 120, comma 9 D.Lgs n. 36/2023 e opzione per il refactoring dell'applicativo Nusico ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. a) D.Lgs n. 36/2023. CIG B8BE082F31, CUP H76G25000070002, CUI S80007580279202500027. Modifica degli impegni di spesa.

[Ict (information comunication technology)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad una modifica degli impegni assunti con Decreto n. 13455 del 11/05/2026. Contratto per l'acquisto di servizi di gestione e sviluppo di Servizi Applicativi per la PA della durata di 64 mesi, con opzione di aumento delle prestazioni entro il quinto dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 120, comma 9 D.Lgs n. 36/2023 e opzione per il refactoring dell'applicativo Nusico ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. a) D.Lgs n. 36/2023. CIG B8BE082F31, CUP H76G25000070002, CUI S80007580279202500027. L'acquisto dà attuazione al Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025/2027 approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 116 del 10 febbraio 2025, Codice CUI S80007580279202500027.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n. 13455 del 11/05/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, nell'ambito della procedura d'acquisto aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. 36/2023, per l'acquisto di servizi di gestione e sviluppo di Servizi Applicativi per la PA della durata di 64 mesi, con opzione di aumento delle prestazioni entro il quinto dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art. 120, comma 9 del D.Lgs n. 36/2023 e opzione per il refactoring dell'applicativo Nusico ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. a) D.Lgs n. 36/2023, Codice gara G02579, CUP H76G25000070002, CUI S80007580279202500027, a seguito della stipula del contratto in data 11/05/2026, è stato assunto l'impegno di spesa;

ATTESO CHE a seguito di un errore materiale nell'impegno di spesa si era proceduto a ripartire la spesa complessiva relativa ai servizi di manutenzione, gestione ed assistenza, di cui ai paragrafi 4.2.1. 4.2.2. e 4.2.3. del Capitolato Tecnico, unicamente sulla base della durata del contratto anziché modularla anche in relazione alla diminuzione dell'importo annuale del servizio pari al 5% annuale per gli anni successivi al primo, 5% calcolato sull'importo del primo anno (che è il 100%)

RITENUTO pertanto di procedere ad una modifica della copertura finanziaria ed ad una modifica degli impegni di spesa pluriennali di natura commerciale ovvero ad un incremento della spesa per gli anni 2026, 2027 e 2028 pari a complessivi Euro 644.580,89 (compresa IVA pari ad Euro 116.235,90), con assunzione di nuovi impegni sul capitolo n. 7200 e una conseguente diminuzione della spesa pari a complessivi Euro 644.580,89 (compresa IVA) per gli anni 2029, 20230 e 2031, con riduzione degli impegni già assunti con Decreto n. 13455 del 11/05/2026, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa e precisamente:

Servizi di manutenzione, gestione e assistenza - Dettaglio metrica	Importo totale (iva escl)	Importo totale (iva escl)	Annualità	n. mesi	Importo
Canone mensile 1° anno di contratto	295.000,00 €	**3.540.000,00 €**	2026	4	1.180.000,00 €
			2027	8	2.360.000,00 €
Canone mensile 2° anno di contratto (ridotto del 5%)	280.250,00 €	**3.363.000,00 €**	2027	4	1.121.000,00 €
			2028	8	2.242.000,00 €
Canone mensile 3° anno di contratto (ridotto del 10%)	265.500,00 €	**3.186.000,00 €**	2028	4	1.062.000,00 €
			2029	8	2.124.000,00 €
Canone mensile 4° anno di contratto (ridotto del 15%)	250.750,00 €	**3.009.000,00 €**	2029	4	1.003.000,00 €
			2030	8	2.006.000,00 €

Canone mensile 5° anno di contratto (ridotto del 20%)	236.000,00 €	**2.832.000,00 €**	2030	4	944.000,00 €
			2031	8	1.888.000,00 €
				tot	15.930.000,00 €

Beneficiario	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	
LEVANTE TECHNOLOGIES S.C.A.R.L.	34377,64	85944,11	34377,64	-17188,83	-68755,30	-68755,30	
Consorzio Reply Public Sector - *mandataria*	54431,28	136078,19	54431,28	-27215,63	-108862,55	-108862,55	
Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A.	54431,28	136078,19	54431,28	-27215,63	-108862,55	-108862,55	*totale*
	143240,20	358100,49	143240,20	-71620,09	-286480,40	-286480,40	0,00

VISTO l'art. 28 del D.Lgs n. 36/2023 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

DATO ATTO che il presente provvedimento rispetta i principi e le disposizioni applicabili del Codice dei contratti

pubblici ed è adottato in assenza di conflitto di interessi;

ATTESO, altresì, che si provvederà a comunicare ai destinatari della spesa le informazioni relative agli impegni assunti col presente provvedimento;

- VISTO il D.Lgs. n. 36/2023;

- VISTO l'art. 1, comma 516, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

- VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

- VISTE la D.G.R n. 55/2023;

- VISTA la LR n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

- VISTA la LR n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

- VISTA la LR n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

- VISTO IL DECRETO del SGP in data 15/4/2026 n. 3 che ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2026-2028) e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTA la DGR n. 311/2026 recante "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

- VISTE la DGR n. 116 del 10 febbraio 2025 e la DGR n. 1323 del 28/10/2025;

- VISTI i Decreti n. 11787 del 21/10/2025, n. 13064 del 28/11/2025, n. 10160 del 15/01/2026, n. 12422 del 07/04/2026 e n. 13455 del 11/05/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che con Decreto n. 13455 del 11/05/2026, a superamento di quanto indicato nel DDR n. 11787 del 21/10/2025, è stato nominato Responsabile unico del progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, il Direttore della U.O. Strategia ICT, Agenda Digitale e sistemi di comunicazione della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict della Regione del Veneto, dott. Luca De Pietro;
3. di dare atto che con 12422 del 07/04/2026 del Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT si nominava Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 36/2023 e del relativo allegato II.14, art. 32, il Direttore della U.O. Sistemi Informativi, servizi e tecnologie digitali, ing. Paolo Barichello;
4. di procedere ad una modifica della copertura finanziaria ed ad una modifica degli impegni di spesa pluriennali di natura commerciale ovvero ad un incremento della spesa per gli anni 2026, 2027 e 2028 pari a complessivi Euro 644.580,89

(compresa IVA pari ad Euro 116.235,90), con assunzione di nuovi impegni sul capitolo n. 7200 e una conseguente diminuzione della spesa pari a complessivi Euro 644.580,89 (compresa IVA)per gli anni 2029, 20230 e 2031, con riduzione degli impegni già assunti con Decreto n. 13455 del 11/05/2026. secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa e precisamente:

5.

Servizi di manutenzione, gestione e assistenza - Dettaglio metrica	**Importo totale (iva escl)**	**Importo totale (iva escl)**	**Annualità**	**n. mesi**	**Importo**
Canone mensile 1° anno di contratto	295.000,00 €	**3.540.000,00 €**	2026	4	1.180.000,00 €
			2027	8	2.360.000,00 €
Canone mensile 2° anno di contratto (ridotto del 5%)	280.250,00 €	**3.363.000,00 €**	2027	4	1.121.000,00 €
			2028	8	2.242.000,00 €
Canone mensile 3° anno di contratto (ridotto del 10%)	265.500,00 €	**3.186.000,00 €**	2028	4	1.062.000,00 €
			2029	8	2.124.000,00 €
Canone mensile 4° anno di contratto (ridotto del 15%)	250.750,00 €	**3.009.000,00 €**	2029	4	1.003.000,00 €
			2030	8	2.006.000,00 €
Canone mensile 5° anno di contratto (ridotto del 20%)	236.000,00 €	**2.832.000,00 €**	2030	4	944.000,00 €
			2031	8	1.888.000,00 €
				tot	15.930.000,00 €

Beneficiario	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	
LEVANTE TECHNOLOGIES S.C.A.R.L.	34377,64	85944,11	34377,64	-17188,83	-68755,30	-68755,30	
Consorzio Reply Public Sector - *mandataria*	54431,28	136078,19	54431,28	-27215,63	-108862,55	-108862,55	
Almaviva - The Italian Innovation Company S.p.A.	54431,28	136078,19	54431,28	-27215,63	-108862,55	-108862,55	*totale*
	143240,20	358100,49	143240,20	-71620,09	-286480,40	-286480,40	0,00

6. di autorizzare quindi la maggiore spesa pari a complessivi euro 644.580,89 (compresa IVA), per gli anni 2026, 2027 e 2028 e una conseguente diminuzione della stessa pari a complessivi euro 644.580,89 (compresa IVA), per gli anni 2029, 20230 e 2031, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
7. di dare atto che il finanziamento complessivo del contratto pluriennale rimane inalterato, così anche gli importi complessivi da corrispondere ai componenti del RTI beneficiari della spesa, in coerenza con le modifiche apportate, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale
8. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento (ex art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
9. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

10. di dare atto che il presente provvedimento rispetta i principi e le disposizioni applicabili del Codice dei contratti pubblici ed è adottato in assenza di conflitto di interessi;
11. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 28 del D.Lgs. n. 36/2023;
13. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo la pubblicazione dell'allegato.

Idelfo Borgo

Allegato (*omissi*s)

(Codice interno: 593859)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 19493 del 6 ottobre 2026

Procedura telematica multi-lotto per il potenziamento delle infrastrutture di Iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681. Lotto n. 1: CIG BCC11841A7 - CUP H77H26000760002 - CUI F80007580279202500017. Approvazione delle operazioni di verifica di equivalenza ex artt. 16 e 24 del Capitolato d'Oneri e aggiudicazione a favore della società Infonet Solutions S.r.l. (P.IVA 00149520280).

[Ict (information comunication technology)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le operazioni di verifica di equivalenza ex artt. 16 e 24 del Capitolato d'Oneri e, preso atto dell'esito positivo delle medesime, si dispone l'aggiudicazione a favore della società Infonet Solutions S.r.l. (P.IVA 00149520280) avendo presentato l'offerta al prezzo più basso ad euro 140.000,00 (iva esclusa) su di una base d'asta di euro 164.600,00 (iva esclusa) relativamente al lotto n.1. L'assunzione dell'impegno di spesa viene rinviata a un successivo provvedimento.

Il Direttore

VISTO CHE con il proprio Decreto n. 19006 del 25 settembre 2026, si è provveduto ad approvare la graduatoria provvisoria relativamente al Lotto n. 1 relativamente alla procedura in oggetto, formulata all'esito dei valori economici emersi dalla piattaforma Consip, nei termini che seguono:

1. Infonet Solutions S.r.l., P.IVA 00149520280, con sede legale in Via Einaudi 23, 35010 Curtarolo (PD), valore offerto pari ad Euro 140.000,00= IVA esclusa;
2. TPR Service S.r.l., P.IVA 02296910611, con sede legale in Viale Carlo III di Borbone 223/225, 81020 San Nicola la Strada (CE), valore offerto pari ad Euro 149.999,00= IVA esclusa;

RILEVATO che l'operatore economico Infonet Solutions S.r.l. si è collocato al primo posto della graduatoria provvisoria avendo presentato l'offerta al prezzo più basso pari ad euro 140.000,00 (iva esclusa) su di una base d'asta di euro 164.600,00 (iva esclusa);

CONSIDERATO che, in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 16 e 24 del Capitolato d'Oneri, si è proceduto ad effettuare la verifica di equivalenza per accertare la piena corrispondenza tecnica dei beni e servizi offerti rispetto alle prescrizioni del Capitolato Speciale;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 514931 del 16/09/2026, si è dato formale avvio al relativo procedimento di verifica delle dichiarazioni rese dal fornitore collocatosi primo in graduatoria;

PRESO ATTO del verbale redatto in data 6 ottobre 2026 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A), dal quale emerge che i prodotti offerti dalla società prima in graduatoria garantiscono la totale equivalenza rispetto ai requisiti prescritti, con conseguente superamento del giudizio di equivalenza;

DATO ATTO che sono stati altresì svolti i controlli ed i riscontri previsti dalla normativa vigente in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale e speciale in capo alla società prima classificata, le cui verifiche si sono concluse con esito favorevole e positivo;

RITENUTO, pertanto, di approvare la seguente graduatoria di gara relativamente al Lotto n. 1, indicata nelle premesse del presente atto;

RITENUTO di procedere all'aggiudicazione definitiva ed efficace del Lotto n. 1 in favore della società Infonet Solutions S.r.l. per un importo complessivo di Euro 140.000,00= (IVA esclusa) avendo presentato il prezzo più basso, risultando l'offerta idonea, congrua e vantaggiosa sotto il profilo tecnico-economico;

DATO ATTO che l'assunzione del formale impegno di spesa verrà disposta con un successivo ed autonomo provvedimento del Direttore della struttura competente;

DATO ATTO CHE il Responsabile Unico del Progetto è il dott. Idelfo Borgo, Direttore della Direzione Ict, Agenda Digitale e Sos Affidamento Servizi e Forniture Ict;

DATO ATTO CHE nel caso di specie non trova applicazione il termine dilatorio di 32 giorni per la stipula del contratto, ai sensi dell'art. 18 co. 3 lett. c) del D.lgs. 36/2023 e s.m.i trattandosi di un acquisto tramite sistema dinamico di acquisizione;

RITENUTO di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa relativo alla presente procedura di gara, lotto n.1;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023;

VISTI gli artt. 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, comma 32 della Legge 190/2012;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm.ii. nonché la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTA la D.G.R. n. 385 del 19 maggio 2026 di che approva il Programma triennale degli acquisti di Forniture e Servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto;

VISTO il proprio Decreti nn. 19006 del 25/09/2026 del Direttore della Direzione Ict, Agenda Digitale e Sos Affidamento Servizi e Forniture Ict;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il verbale citato nel presente atto;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse compreso l'**Allegato A)** come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le risultanze delle operazioni di verifica di equivalenza svolte ai sensi degli artt. 16 e 24 del Capitolato d'Oneri e formalizzate con verbale del 6 ottobre 2026;
3. di dare atto del positivo e favorevole esito dei controlli e delle verifiche condotte sul possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in capo alla società prima classificata;
4. di approvare la seguente graduatoria definitiva per il Lotto n. 1 (CIG BCC11841A7 - CUP H77H26000760002):
   1° Classificato: Infonet Solutions S.r.l. (P.IVA 00149520280), Via Einaudi 23, 35010 Curtarolo (PD) - Offerta: Euro 140.000,00= IVA esclusa;
   2° Classificato: TPR Service S.r.l. (P.IVA 02296910611), Viale Carlo III di Borbone 223/225, 81020 San Nicola la Strada (CE) - Offerta: Euro 149.999,00= IVA esclusa;
5. di aggiudicare ex art. 17 comma 5 del D.lgs 36/2023 il Lotto n. 1 alla società Infonet Solutions S.r.l., P.IVA 00149520280, con sede legale in Via Einaudi 23, 35010 Curtarolo (PD), per l'importo di Euro 140.000,00= (IVA esclusa) su di una base d'asta di euro 164.600,00 (iva esclusa);
6. di dare atto che la presente aggiudicazione è da ritenersi efficace ai sensi dell'art. 17 comma 5 del D.lgs. n. 36/2023 essendo stata espletata con esito positivo la verifica dei requisiti prescritti dalla lex specialis;
7. di rinviare l'assunzione del formale impegno di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio regionale a un successivo e distinto decreto del Direttore;
8. di comunicare l'aggiudicazione agli aggiudicatari ed ai concorrenti che hanno presentato un'offerta ammessa, secondo i termini previsti dall'art. 90 del D.lgs. 36/2023
9. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa relativo alla presente procedura di gara, lotto n.1;
10. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo la pubblicazione degli allegati.

Idelfo Borgo

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 593804)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE n. 239 del 13 ottobre 2026

Integrazione della composizione del Comitato di Tutela del marchio collettivo d'origine "Fango D.O.C. Thermae Abano Montegrotto Regione Veneto". Legge regionale 7 aprile 2000, n. 16.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della Legge Regionale 7 aprile 2000, n. 16, art. 8, con il presente provvedimento si procede ad integrare i membri del Comitato di tutela del marchio collettivo “Fango D.O.C. – Thermae Abano Montegrotto – Regione Veneto”, con il componente designato dalla Provincia di Padova.

Il Direttore

PREMESSO che, con deliberazione del 15 marzo 2010, n. 857, la Giunta regionale, acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare competente, ha istituito il marchio regionale “Fango del Bacino Termale Euganeo” la cui area di produzione comprende i comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Due Carrare, Galzignano Terme, Monselice, Montegrotto Terme, Teolo e Torreggia;

che la citata deliberazione n. 857/2010, stabilisce la composizione del Comitato di tutela e attribuisce al Dirigente della Direzione per l’Artigianato, ora Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione, la competenza a adottare il provvedimento necessario alla costituzione del Comitato di tutela del marchio;

che, con deliberazione 10 marzo 2015, n. 293, la Giunta regionale ha approvato il Regolamento d’uso del marchio e, su proposta del Comitato di tutela del marchio, ne ha cambiato contestualmente la denominazione in “Fango D.O.C. – Thermae Abano Montegrotto – Regione Veneto”;

che l’art. 8, comma 2, della legge regionale 7 aprile 2000, n. 16, stabilisce che il Comitato di tutela del marchio regionale duri in carica per cinque anni;

che, con decreto n. 147 del 6 agosto 2026, il Direttore della Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione ha ricostituito il Comitato di tutela del marchio in oggetto, riservandosi di integrare con successivo provvedimento la relativa composizione a seguito della designazione del rappresentante della Provincia di Padova;

DATO ATTO che, con nota registrata al protocollo regionale n. 550735 del 7 ottobre 2026, la Provincia di Padova ha designato il dott. Davide Moro;

RITENUTO di procedere ad integrare la composizione del Comitato di Tutela a seguito della designazione del rappresentante della Provincia di Padova;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 e 7 aprile 2000, n. 16;

le deliberazioni della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 857, e 10 marzo 2015, n. 293;

VISTI il decreto del Presidente della Giunta regionale 26 maggio 2026, n. 41;

il decreto del Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione n. 147 del 6 agosto 2026;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di integrare, per le motivazioni espresse in premessa, la composizione del Comitato di tutela del marchio collettivo d’origine “Fango D.O.C. – Thermae Abano Montegrotto – Regione Veneto”, costituito con decreto del Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione n. 147 del 6 agosto 2026, con il dott. Davide Moro, quale componente designato dalla Provincia di Padova;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento al dott. Davide Moro;
3. di pubblicare il presente provvedimento, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adanella Peron

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 593769)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 19771 del 12 ottobre 2026

L. n. 350 del 24.12.2003, art. 3, c. 18 - L. R. 34 del 27.12.2024 e L.R. 16 del 04.08.2025. PROGETTO: n. 1150 - Cod. GLP (BL-I0262.0) "Interventi di manutenzione straordinaria e ripristino delle opere di difesa idraulica in loc. Busa sul t. Caorame, in Comune di Cesiomaggiore (BL)". Importo complessivo Euro 600.000,00 - CUP: H88H25000760002 - CIG incarico: BD3CB02277 Incarico di progettazione (PFTE e PE), coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023. Importo incarico Euro 36.500,00 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione e di aggiudicazione.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si determina di contrarre, si approva lo schema di convenzione e si aggiudica l'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, allo Studio Associato Plintos (p. IVA 00820670255) con sede in Setteville (BL), ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, D.lgs. 36/2023. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta preventivo in data 01.10.2026 prot. n. 541343 - Codice APPTEL G04231; Offerta del 05.10.2026 assunta al prot. n. 547518 del 05.10.2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Legge n. 350 del 24.12.2003 sono stati definiti gli interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 - lettera B): Costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- con la Legge Regionale n. 16 del 04.08.2025, *"Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027"*, sono stati assegnati fondi per interventi sui corsi d'acqua regionali, ricorrendo all'indebitamento per gli anni 2025/2026;
- che in data 12.11.2025 è stato stipulato con Cassa Depositi e Prestiti Spa il Contratto di Prestito Ordinario Rep. n. 7818 per l'importo massimo di € 102.068.800,00, per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate ad interventi infrastrutturali e per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico ai sensi dell'art, 4 L.R. n. 34/2024 modificato dagli artt. 5 e 6 della L.R. n. 16/2025;
- con nota prot. n. 628399 del 18.11.2025 è stata comunicata l'attivazione della procedura d'indebitamento per gli esercizi 2025 e 2026 sul capitolo di spesa n. 105340 *"Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)"* e l'elenco degli interventi finanziati;
- tra gli interventi approvati e finanziati di cui al precedente punto figura l'intervento denominato *"Interventi di manutenzione straordinaria e ripristino delle opere di difesa idraulica in loc. Busa sul t. Caorame, in Comune di Cesiomaggiore (BL)"* - CUP H88H25000760002 per un importo di € 600.000,00, di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
- come da nota dell'U.O Politiche Finanziarie, prot. n. 625582 del 17.11.2025, risulta attiva la procedura d'indebitamento per gli esercizi 2025 e 2026 (Contratto di Prestito Ordinario Rep. n. 7818 del 12.11.2025) e pertanto risultano disponibili all'utilizzo le risorse stanziate sul capitolo di spesa 105340 *"Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)";*
- l'U.O Politiche Finanziarie con proprio Decreto n. 12531/2025 ha proceduto all'accertamento dell'entrata sul Cap. 009610/E n. 893/2026 a copertura dell'intervento in oggetto;
- l'intervento in oggetto è inserito nella prima annualità del Programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 adottato con DGR n. 439 del 28.05.2026 e approvato con DCR n. 124 del 07.07.2026 (Codice CUI L80007580279202500087)

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) redatto in data 21.09.2026 dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno, RUP dell'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023, approvato con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno n. 19218 del 30.09.2026, con il seguente quadro economico di massima:

A - Lavori compresi oneri sicurezza	415.000,00 €
Importo complessivo dell'appalto	**415.000,00 €**
B - SOMME A DISPOSIZIONE	

1 accantonamento art. 45 d.lgs 36/2023	8.300,00 €
2 spese tecniche oneri e IVA compresi	50.000,00 €
3 IVA 22 % su A	91.300,00 €
4 Imprevisti e revisione prezzi	35.400,00 €
Sommano a disposizione	**185.000,00 €**
TOTALE COMPLESSIVO	**600.000,00 €**

CONSIDERATO che è necessario nominare un progettista, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, direttore dei lavori, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione per i lavori in argomento;

DATO ATTO della carenza in organico di personale tecnico qualificato per l'espletamento del servizio richiesto e che quello in servizio è attualmente impegnato in attività in corso di esecuzione;

EVIDENZIATO che per l'incarico in oggetto è pertanto necessario individuare un professionista qualificato;

CONSIDERATO che la richiesta del 27.03.2026 prot. n. 191511 dell'U.O. Genio Civile di Belluno, relativamente all'indagine esplorativa di disponibilità di professionalità interne all'Ente per l'espletamento dell'incarico in oggetto, non ha avuto riscontro;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno l'incarico descritto per il motivo sopra esposto;

RITENUTO, data la necessità di avviare l'incarico, di procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023 dell'incarico di progettazione di fattibilità tecnico economica (PFTE), progettazione esecutiva (PE), coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, ad un operatore economico esterno di comprovata esperienza e professionalità

RICHIAMATO l'art. 17, c. 1 del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che "*prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*";

RICHIAMATO l'art. 17, c. 2 del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che "*in caso di affidamento diretto, l'atto di cui al comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale*";

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in oggetto ad un prestatore di servizi:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere;
- registrato nell'Elenco degli operatori economici sulla piattaforma di approvigionamento digitale APPTEL - Appalti Telematici, Portale Acquisti della Regione Veneto;

ACCERTATO che, a norma dell'art. 48 c.2 del D.Lgs. 36/2023, per il servizio in argomento e per consistenza dell'appalto non sussiste interesse transfrontaliero;

CONSIDERATO che per l'incarico in oggetto si è ritenuto di rivolgersi, per la specifica esperienza in materia maturata negli anni, allo Studio Associato Plintos (p. IVA 00820670255) con sede in Setteville (BL), che risulta registrato nell'Elenco degli operatori economici sulla piattaforma di approvigionamento digitale APPTEL - Appalti Telematici, Portale Acquisti della Regione Veneto;

PRESO ATTO che lo Studio Associato Plintos, interpellato al riguardo (richiesta di preventivo prot. n. 541343 del 01.10.2026) ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 36.500,00 sull'importo a base di offerta di € 37.194,90, come da offerta economica del 05.10.2026 assunta al prot. n. 547518 in pari data, che si ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e delle prestazioni richieste, e in considerazione dei principi in materia di equo compenso; l'importo complessivo per l'espletamento dell'incarico in oggetto è quindi pari a € 46.311,20, dato dalla somma di € 36.500,00 per l'incarico, € 1.460,00 per oneri previdenziali (4%) e € 8.351,20 per IVA (22%) sul totale;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 2 e 8 dello schema di convenzione e dell'allegato 4 alla richiesta di offerta, l'importo di € 36.500,00 risulta così suddiviso:

- € 21.523,10 (IVA e oneri esclusi) per le attività di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
- € 14.976,90 (IVA e oneri esclusi) per l'attività di direzione lavori comprensiva di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione.

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico n. 149 del 17.11.2023, con il quale sono state adottate le disposizioni inerenti la "Procedura dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà nell'ambito degli affidamenti diretti di importo inferiore a 40.000 euro di cui all'art. 50, comma 1, lett. a) e b) del D.lgs. 36/2023 effettuati dalle Strutture afferenti alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico",
- la DGR n. 671 del 18.06.2024 come modificata con DGR n. 15 del 20.01.2026 e il decreto del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio n. 10752 del 05.02.2026, sulle modalità di estrazione del campione da verificare;

DATO ATTO che l'incarico di progettazione (PFTE e PE), coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione sarà nello specifico svolto dal dott. ing. Diego De Carli, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Belluno, al n. 622, in possesso dei requisiti necessari;

DATO ATTO che il Responsabile Unico del Progetto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. è il Direttore pro-tempore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;

VISTA la L.R. 07 ottobre 2025 n. 25;

VISTO il D.Lgs. 36/2023;

RICHIAMATI i principi generali di cui al titolo I del D.Lgs. 36/2023;

RICHIAMATO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e del contrasto alla corruzione nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto da ultimo in data 9 ottobre 2025, rep. n. 45692, tra Regione del Veneto, le Prefetture Uffici Territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 721 dell'8 luglio 2025;

VISTI l' art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 31.03.2023 n. 36 "*Codice dei contratti pubblici*";

VISTA la documentazione acquisita agli atti d'ufficio

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla decisione di contrarre ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2023 e all'affidamento dell'incarico in oggetto, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 36/2023;
3. di affidare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 36/2023, allo Studio Associato Plintos (p. IVA 00820670255) con sede in Setteville (BL), l'incarico di progettazione (PFTE e PE), coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per l'importo complessivo di € 46.311,20, dato dalla somma di € 36.500,00 per l'incarico, € 1.460,00 per oneri previdenziali (4%) e € 8.351,20 per IVA (22%) sul totale;
4. di dare atto che l'importo dell'incarico di € 36.500,00 risulta così suddiviso:
    - € 21.523,10 (IVA e oneri esclusi) per le attività di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
    - € 14.976,90 (IVA e oneri esclusi) per l'attività di direzione lavori comprensiva di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
5. di dare atto che alla spesa suindicata, quantificata in complessivi € 46.311,20 si fa fronte con i fondi impegnati a carico del capitolo di spesa n. 105340 *"Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)"*;
6. di approvare lo schema di Convenzione, **Allegato A** al presente decreto, in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento;
7. che la relativa convenzione sarà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
8. di notificare il presente atto allo Studio Associato Plintos;

9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A** di cui al punto 6;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Vincenzo Artico

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 593802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 19813 del 13 ottobre 2026

L.R. 23/12/2022, n. 32 - DGR n. 983 del 11 agosto 2023 - DGR n. 461 del 02 maggio 2024 PROGETTO: Intervento di Accordo Quadro (n. interno 1132), Cod. GLP BL - Q0235.0 - "Interventi per la messa in sicurezza delle aste fluviali principali della provincia di Belluno, come definite con DGR 1400/2019, e delle relative opere idrauliche." Importo complessivo Euro 1.300.000,00 - CUP: H88H23013940002 - CIG incarico: BD39E67335 Incarico di indagini geofisiche e rilievo topografico. Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023. Importo incarico Euro 3.053,00 al netto di iva e altri oneri previdenziali. Decreto a contrarre, di approvazione schema di convenzione, di aggiudicazione e di rimodulazione del quadro economico.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si determina di contrarre, si approva lo schema di convenzione e si aggiudica l'incarico di indagini geofisiche e rilievo topografico, al dott. geol. Sergio Bartolomei (p. IVA 02821780240) con sede in Pedavena (BL), ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, D.lgs. 36/2023. Viene inoltre rimodulato il quadro economico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta preventivo in data 02.10.2026 prot. n. 543788 - Codice APPTEL G04276; Offerta del 02.10.2026 assunta al prot. n. 544940 del 02.10.2026

Il Direttore

PREMESSO che:

- la L.R. 22.12.2023 n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026" autorizza la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;

- con delibera n. 983 in data 11.08.2023 la Giunta Regionale ha definito le disposizioni in merito all'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2023-2025 nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Programma 01 Difesa del Suolo" per la realizzazione di interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale; con la succitata DGRV n. 983 del 11.08.2023, fra i suddetti interventi, relativamente all'anno 2024, sono stati individuati gli "Interventi per la messa in sicurezza delle aste fluviali principali della provincia di Belluno, come definite con DGR 1400/2019, e delle relative opere idrauliche" per l'importo complessivo di € 1.300.000,00 da eseguire sulle pertinenze idrauliche di competenza;

- con L.R. 32/2023 è stato emanato il "Bilancio di Previsione 2024-2026";

- con DGR n. 81 del 12.02.2024 è stato adottato il Programma Triennale 2024-2026 dei Lavori Pubblici di competenza regionale e l'elenco annuale 2024;

- con DGRV n. 461 del 02.05.2024 è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare mediante ricorso all'indebitamento per l'anno 2024 ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 32/2023 ed è stato dato atto che le procedure di affidamento dei lavori finanziati dovranno essere avviate nell'anno 2024;

- nell'allegato B della citata DGR n. 461/2024 è inserito l'intervento in oggetto;

- con DGRV n. 545/2024 è stata autorizzata la procedura aperta telematica per l'assunzione del mutuo;

- con nota prot. n. 452567 del 06.09.2024 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS lavori e servizi tecnici ha comunicato l'avvenuta stipula del mutuo e la disponibilità all'utilizzo delle risorse stanziate sul capitolo di spesa 105213 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2024 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n. 7)";

- in tale Programma Triennale è compreso l'intervento denominato "Interventi per la messa in sicurezza delle aste fluviali principali della provincia di Belluno, come definite con DGR 1400/2019, e delle relative opere idrauliche." - CUI: L80007580279202200019;

- con Decreto n. 268 del 14.11.2024 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno è stato approvato il quadro degli "Interventi per la messa in sicurezza delle aste fluviali principali della provincia di Belluno, come definite con DGR 1400/2019, e delle relative opere idrauliche" - CUP H88H23013940002 per un importo di € 1.300.000,00, di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;

- con il medesimo citato Decreto si è dato corso all'affidamento per la conclusione di un Accordo Quadro, stabilendo che l'importo a base d'asta dei lavori compresi nell'appalto è determinato in € 950.000,00, di cui € 50.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;

- con decreto n. 349 del 30.12.2024 del Direttore della UO Genio Civile di Belluno, di prenotazione della spesa di € 1.300.000,00 sul capitolo di bilancio regionale n. 105213, con istituzione del Fondo pluriennale vincolato, è stato aggiornato il quadro economico;

- con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS lavori e servizi tecnici n. 22 del 16.01.2025, a seguito dell'esito positivo delle verifiche di cui all'art. 94, 95 e 100 del D. Lgs. 36/2023, i lavori in oggetto sono stati aggiudicati definitivamente all'Impresa Ciotti Giovanni S.r.l. di Pieve di Cadore (BL), ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D.Lgs. 36/2023, 14,210% sull'importo contrattuale fino ad un massimo di 950.000,00 (oneri di sicurezza compresi);

- con la ditta Ciotti Giovanni S.r.l. è stato successivamente stipulato il Contratto Rep. n. 4646 del 12.03.2025, prot. n. 127642 in pari data.

CONSIDERATO che è necessario nominare un professionista incaricato di eseguire le indagini geofisiche e il rilievo topografico da eseguirsi sull'argine nei pressi di due residenze civili situate tra via Balistiche e via Segusini, a Feltre, nelle vicinanze del T. Colmeda, nell'ambito dei lavori in argomento;

DATO ATTO della carenza in organico di personale tecnico qualificato per l'espletamento del servizio richiesto e che quello in servizio è attualmente impegnato in attività in corso di esecuzione;

EVIDENZIATO che per l'incarico in oggetto è pertanto necessario individuare un professionista qualificato;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno l'incarico descritto per il motivo sopra esposto;

RITENUTO, data la necessità di avviare l'incarico, di procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, D.Lgs. 36/2023 dell'incarico di indagini geofisiche e rilievo topografico, ad un operatore economico esterno di comprovata esperienza e professionalità;

RICHIAMATO l'art. 17, c. 1 del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che "*prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*";

RICHIAMATO l'art. 17, c. 2 del D.Lgs. 36/2023, il quale dispone che "*in caso di affidamento diretto, l'atto di cui al comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale*";

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in oggetto ad un prestatore di servizi:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere;
- registrato nell'Elenco degli operatori economici sulla piattaforma di approvigionamento digitale APPTEL - Appalti Telematici, Portale Acquisti della Regione Veneto;

ACCERTATO che, a norma dell'art. 48 c.2 del D.Lgs. 36/2023, per il servizio in argomento e per consistenza dell'appalto non sussiste interesse transfrontaliero;

CONSIDERATO che per l'incarico in oggetto si è ritenuto di rivolgersi, per la specifica esperienza in materia maturata negli anni, al dott. geol. Sergio Bartolomei (p. IVA 02821780240) con sede in Pedavena (BL), che risulta registrato nell'Elenco degli operatori economici sulla piattaforma di approvigionamento digitale APPTEL - Appalti Telematici, Portale Acquisti della Regione Veneto;

PRESO ATTO che il dott. geol. Sergio Bartolomei, interpellato al riguardo (richiesta di preventivo prot. n. 543788 del 02.10.2026) ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo di € 3.053,00 sull'importo a base di offerta di € 3.153,00, come da offerta economica del 02.10.2026 assunta al prot. n. 544940 del in pari data, che si ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e delle prestazioni richieste, e in considerazione dei principi in materia di equo compenso; l'importo complessivo per l'espletamento dell'incarico in oggetto è quindi pari a € 3.873,65, dato dalla somma di € 3.053,00 per l'incarico, € 122,12 per oneri previdenziali (4%) e € 698,53 per IVA (22%) sul totale;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 3 e 7 dello schema di convenzione, l'importo di € 3.053,00 verrà così suddiviso:

- € 1.526,50 (IVA e oneri esclusi) saranno corrisposti dopo la consegna della relazione intermedia;
- € 1.526,50 (IVA e oneri esclusi) saranno corrisposti dopo la consegna della relazione conclusiva.

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico n. 149 del 17.11.2023, con il quale sono state adottate le disposizioni inerenti la "Procedura dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà nell'ambito degli affidamenti diretti di importo inferiore a 40.000 euro di cui all'art. 50, comma 1, lett. a) e b) del D.lgs. 36/2023 effettuati dalle Strutture afferenti alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico",

- la DGR n. 671 del 18.06.2024 come modificata con DGR n. 15 del 20.01.2026 e il decreto del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio n. 10752 del 05.02.2026, sulle modalità di estrazione del campione da verificare;

DATO ATTO che l'incarico di indagini geofisiche e rilievo topografico sarà nello specifico svolto dal dott. geol. Sergio Bartolomei, iscritto all'ordine dei Geologi del Veneto, al n. 595A, in possesso dei requisiti necessari;

DATO ATTO che il Responsabile Unico del Progetto ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. è il Direttore pro-tempore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;

DATO ATTO che, in considerazione delle risultanze della procedura di affidamento dell'incarico in oggetto, il quadro economico risulta rimodulato come di seguito riportato:

A.1	LAVORI	900.000,00 €
A.2	oneri sicurezza	50.000,00 €
	Sommano A)	**950.000,00 €**
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1	Iva 22% su A	209.000,00 €
B.2	Art 45 del D.Lgs 36/2023 comma 3	15.200,00 €
B.3	Incarico progettazione, CSP, CSE, DL, redazione doc.ne VINCA	42.831,72 €
B.4	Oneri previdenziali 4% su B.3	1.713,27 €
B.5	Iva 22% su B.3 e B.4	9.799,90 €
B.6	Incarico di indagini geofisiche e rilievo topografico (Iva e oneri compresi)	3.873,65 €
B.7	Imprevisti Iva compresa	67.581,46 €
	Sommano B)	**350.000,00 €**
	Totale	**1.300.000,00 €**

CONSIDERATO che alla spesa per il presente incarico, quantificata in complessivi € 3.873,65 si fa fronte con i fondi presenti alla voce "Imprevisti Iva compresa" del quadro economico;

VISTA la L.R. 07 ottobre 2025 n. 25;

VISTO il D.Lgs. 36/2023;

RICHIAMATI i principi generali di cui al titolo I del D.Lgs. 36/2023;

RICHIAMATO il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e del contrasto alla corruzione nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto da ultimo in data 9 ottobre 2025, rep. n. 45692, tra Regione del Veneto, le Prefetture Uffici Territoriali del Governo del Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 721 dell'8 luglio 2025;

VISTI l' art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 31.03.2023 n. 36 "*Codice dei contratti pubblici*";

VISTA la documentazione acquisita agli atti d'ufficio

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla decisione di contrarre ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2023 e all'affidamento dell'incarico in oggetto, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 36/2023;
3. di affidare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 50, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 36/2023, al dott. geol. Sergio Bartolomei (p. IVA 02821780240) con sede in Pedavena (BL), l'incarico di indagini geofisiche e rilievo topografico per l'importo complessivo di € 3.873,65, dato dalla somma di € 3.053,00 per l'incarico, € 122,12 per oneri previdenziali (4%) e € 698,53 per IVA (22%) sul totale;
4. di dare atto che l'importo dell'incarico di € 3.053,00 verrà così suddiviso:
   - € 1.526,50 (IVA e oneri esclusi) saranno corrisposti dopo la consegna della relazione intermedia;
   - € 1.526,50 (IVA e oneri esclusi) saranno corrisposti dopo la consegna della relazione conclusiva.
5. di dare atto che alla spesa suindicata, quantificata in complessivi € 3.873,65 si fa fronte con i fondi impegnati a carico del capitolo di spesa n. 105213 *"Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2024 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n. 7)";*
6. di approvare lo schema di Convenzione, **Allegato A** al presente decreto, in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento;
7. che la relativa convenzione sarà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
8. di notificare il presente atto al dott. geol. Sergio Bartolomei;
9. di approvare il nuovo quadro economico rimodulato a seguito dell'esito della procedura di affidamento come riportato in premessa;

10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A** di cui al punto 6;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Vincenzo Artico

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 593542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 19668 del 8 ottobre 2026

"Lavori di ripristino dell'officiosità idraulica del fiume Fratta nel tratto compreso tra il ponte in loc. Sabbion, in comune di Cologna Veneta sino al ponte della S.R. 10 in comune di Bevilacqua, in provincia di Verona." Importo complessivo Euro 1.300.000,00 - CUP: H28H25000370002 - CIG I0251 APPROVAZIONE DEL PIANO PARTICELLARE DELLE AREE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA, non preordinata all'esproprio, dei beni immobili censiti al CT del Comune di Cologna Veneta Fg. 44, mapp.i 40, 232 e Fg. 47, mapp.i 322, 369, 52, 110, 58, 59, 204. Ex art. 49, comma 5 del D.P.R. 327/2001

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il piano particellare di occupazione temporanea delle aree necessarie per la viabilità e lo svolgimento delle attività di cantiere e se ne dispone l'occupazione temporanea d'urgenza ai sensi dell'art. 49, comma 5 del D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti: - Decreto n. 406 del 04/11/2025 dell'U.O. Genio Civile di Padova: approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità, art. 12 D.P.R. 327/2001 - Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 105 del 29/08/2026: Stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/2022

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire l'indennità di occupazione temporanea pari ad un dodicesimo dell'indennità di esproprio dell'area per ogni mese o frazione di mese, ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. n. 327/2001;
3. di approvare, ad integrazione del piano delle occupazioni temporanee del progetto originario "Lavori di ripristino dell'officiosità idraulica del fiume Fratta nel tratto compreso tra il ponte in loc. Sabbion, in comune di Cologna Veneta sino al ponte della S.R. 10 in comune di Bevilacqua, in provincia di Verona.", il nuovo piano delle aree di occupazione temporanea per viabilità e deposito, allegato al decreto e indicato come Allegato A
4. di disporre, in favore dell'U.O. Genio Civile di Padova, l'occupazione temporanea, e la presa in possesso provvisoria, per centoventi (180) giorni solari e consecutivi, dei beni immobili così identificati:
   CT del Comune di Cologna Veneta, Foglio 44, mapp. 40/p e mapp. 232/p
   CT del Comune di Cologna Veneta, Foglio 47, mapp.i 322/p, 369/p, 52/p, 110/p, 58/p 59/p 204/p
5. di provvedere a notificare il decreto di occupazione temporanea ai proprietari dei beni immobili rubricati nell'Allegato A;
6. di dare atto all'esecuzione del decreto di occupazione temporanea con il verbale descrittivo dello stato di consistenza dei luoghi, da redigere secondo le modalità di cui all'art. 49 del D.P.R. 327/2001
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ex art. 23, comma 5, del Dpr 327/2001.

Filippo Squarcina

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 593888)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 19860 del 13 ottobre 2026

Lavori di manutenzione ordinaria lungo i corsi d'acqua relativi al circondario idraulico di Padova. Annualità 2026. Cod. progetto GLP PD-I0276 L. R. del 10/04/2026 n. 4 - "Bilancio di previsione 2026-2028". Importo euro 150.000,00. CUP: H27G26000080002 CIG: BD13C99927. Affidamento dei lavori.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'esecuzione dei lavori in oggetto, mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett a), del D.Lgs. 36/2023 e D. Lgs n. 209/2024, effettuato attraverso la piattaforma elettronica Apptel dell'Amministrazione regionale.

Il Direttore

PREMESSO

- che con la Legge Regionale del 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028"; sono state stanziate nel capitolo di spesa 105197 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" per l'esercizio 2026 le somme da destinare alle U.O. Genio civile per gli interventi di manutenzione di competenza;

- che con nota prot. n. 306679 del 04/06/2026 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici è stato assegnato all'Unità Organizzativa Genio Civile Padova l'importo di € 300.000,00 per l'esercizio 2026;

- che l'U. O. del Genio Civile Padova, nell'ambito del citato finanziamento, ha redatto in data 15 luglio 2026 il progetto esecutivo n. 556/2026 relativo ai "Lavori di manutenzione ordinaria lungo i corsi d'acqua relativi al circondario idraulico di Padova. Annualità 2026", per l'importo complessivo di € 150.000,00.

- VISTO il decreto n. 18156 in data 07 settembre 2026 con cui è stato approvato in linea tecnica e economica il progetto esecutivo, redatto in data 15.07.2026 dall'U.O. Genio Civile di Padova e relativo ai "Lavori di manutenzione ordinaria lungo i corsi d'acqua relativi al circondario idraulico di Padova. Annualità 2026", per l'importo complessivo di € 150.000,00 con il seguente quadro economico:

A. LAVORI				
A1) Importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta	€	120.612,88		
A2) Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	2.271,62		
SOMMANO			€	**122.884,50**
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
B1) IVA 22% su lavori e oneri per la sicurezza	€	27.034,59		
B3) Imprevisti ed arrotondamenti	€	80,91		
SOMMANO			€	**27.115,50**
TOTALE			**€**	**150.000,00**

RILEVATO che con il citato decreto si è stabilito di procedere all'affidamento dei lavori mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., da effettuarsi nella piattaforma elettronica Apptel dell'Amministrazione regionale.

CONSIDERATO CHE

- in data 08 settembre 2026 prot. n. 500504 attraverso la piattaforma Apptel (Codice Gara G04185), è stato chiesto di presentare un preventivo-offerta agli operatori economici Florovivaismo di Tasso Massimo e Viale Nicola S.r.l., in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali e individuati tra gli iscritti nell'"Albo Fornitori della Regione del Veneto - Giunta Regionale - per l'affidamento di contratti di LAVORI EX ART. 50 DEL D.LGS. 36/2023" della piattaforma regionale APPTEL, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D.lgs. n. 36/2023 e attuato con DGR n. 671/2024 così come modificata dalla DGR n. 15/2026, fissando l'importo stimato in euro 122.884,50 comprensivo di euro 1.224,70 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

- l'offerta dell'importo di euro 115.521,86 (esclusa IVA), comprensivo di euro 2.271,62 per oneri per la sicurezza, trasmessa dall'impresa Viale Nicola S.r.l., con sede in via San Marco 29, 30010 Campagna Lupia (VE), C.F. e P.IVA 04435160272. mediante piattaforma Apptel in data 7.07 2025 prot. 333915, è risultata la più conveniente per l'amministrazione;

- in data 23/09/2026, mediante piattaforma Apptel, il Genio Civile Padova ha ottenuto il CIG: BD13C99927 afferibile alla scheda AD_3.

RILEVATO che alla spesa si farà fronte con le risorse assegnate con L. R. n. 4 del 10 aprile 2026 - "Bilancio di Previsione 2026-2028" e con successiva nota prot. n. 306679 del 04/06/2026 della Direzione Difesa del Suolo e Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici sull'esercizio 2026 sul capitolo di spesa 105197.

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, l'Amministrazione ha proceduto ad acquisire dalla ditta affidataria l'autodichiarazione concernente il possesso dei requisiti di cui agli artt. 94, 95 e 98, del D.Lgs. 36/2023 attraverso modulo M-DGUE predisposto nella piattaforma e ha provveduto ad effettuare le procedure di controllo mediante Fascicolo virtuale dell'Operatore Economico - FVOE.

VISTA la L.R. 39 del 29/11/2001;

VISTO il D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 671/2024 così come modificata dalla DGR n. 15/2026;

decreta

1. di affidare, ai sensi dell'art.50, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. i "Lavori di manutenzione ordinaria lungo i corsi d'acqua relativi al circondario idraulico di Padova. Annualità 2026" all'impresa Viale Nicola S.r.l., con sede in via San Marco 29, 30010 Campagna Lupia (VE), C.F. e P.IVA 04435160272, che ha offerto l'importo contrattuale di euro € 115.521,86 di cui euro 113.250,24 per lavori ed euro 2.271,62 di oneri per la sicurezza (esclusa IVA);
2. di dare atto che alla spesa si farà fronte con le risorse assegnate con L. R. n. 4 del 10 aprile 2026 - "Bilancio di Previsione 2026-2028" e con successiva nota prot. n. 306679 del 04/06/2026 della Direzione Difesa del Suolo e Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici sull'esercizio 2026 sul capitolo di spesa 105197;
3. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli artt. 23 e 37 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dell'art. 28 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Filippo Squarcina

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

(Codice interno: 593845)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 19376 del 5 ottobre 2026

Decisione a contrarre, affidamento dell'incarico di redazione VINCA e Assistenza Ambientale alla D.L. e impegno di spesa di euro 4.694,56 sul capitolo n. 105339/U del bilancio pluriennale 2026-2028 in esercizio 2026, a valere sulla prenotazione n. 1581-000/2026 funzionale alla predisposizione dell'Ordine di Servizio n. 1 "Interventi di messa in sicurezza del muro paraonde e di adeguamento del paramento verticale per il controllo dell'onda riflessa nelle celle 9 e 10 del litorale di Eraclea Mare in Comune di Eraclea" nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di sistemazione delle difese del litorale Veneto da Foce Tagliamento a Foce Adige - Accordo Quadro" e contestuale rimodulazione del Quadro Economico dell'intervento. Cod. GLP: VE-M0095.0 - Servizio B. Importo complessivo intervento finanziato da mutuo euro 900.000,00. CUP: H38H25000070002- CIG: BD0CE371EC - Procedura Apptel G04220.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, relativamente all'intervento in oggetto, dispone la decisione a contrarre, l'affidamento ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. dell'incarico di reda-zione VINCA e Assistenza Ambientale alla D.L. per l'importo netto di euro 3.848,00 - procedura di affida-mento nella piattaforma e-procurement Regione Veneto APPTEL Codice G04220 - CIG: BD0CE371EC, nonché, l'impegno di spesa di euro 4.694,56 (IVA inclusa), a favore dell'affidatario, sul capitolo n. 105339/U del bilancio pluriennale 2026-2028, in esercizio 2026, a valere sulla prenotazione n. 1581-000/2026. Si dispone, altresì, la rimodulazione del Quadro Economico dell'intervento a seguito dell'affidamento in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la L.R. 27-12-2024 n. 34 "Bilancio di Previsione 2025-2027" autorizza la Giunta Regionale al ricorso all'indebitamento per realizzare interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che, in ragione della loro intensità ed estensione, comportino l'intervento della Regione;

- la medesima norma, nonché successivi provvedimenti di bilancio normativamente previsti, allocano, per l'esercizio 2025, alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 "Difesa del Suolo" e Programma 05 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione", l'importo complessivo di euro 3.000.000,00 sul capitolo 105339 "*Interventi per la tutela e la difesa delle coste venete - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni -Finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - Anno 2025 (art. 84, c. 2, lett. d, L.R. 13/04/2001, n.11)*";

- con DACR n. 23 del 01-04-2025 è stato approvato il Programma triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027 e l'elenco annuale 2025 di competenza regionale (Allegato A), tra i quali è ricompreso il progetto denominato INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE DIFESE DEL LITORALE VENETO DA FOCE TAGLIAMENTO A FOCE ADIGE - ACCORDO QUADRO (Codice Unico Intervento L80007580279202500024) per un importo complessivo di euro 900.000,00; nello stesso Piano Triennale è stato individuato il RUP nella persona dell'Ing. Gabriele Micaroni, Direttore pro tempore dell'U.O. Genio Civile di Venezia;

- con nota n. 187191 del 11-04-2025 la Direzione difesa del Suolo e della costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha comunicato l'apertura della procedura d'indebitamento, esercizio 2025, a valere sul capitolo di spesa n. 105339 "*Interventi per la tutela e la difesa delle coste venete - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni -Finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - Anno 2025 (art. 84, c. 2, lett. d, L.R. 13/04/2001, n.11)"* per un importo complessivo euro 3.000.000,00 per il finanziamento di più interventi, tra i quali, il presente progetto denominato "INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE DIFESE DEL LITORALE VENETO DA FOCE TAGLIAMENTO A FOCE ADIGE - ACCORDO QUADRO" per un importo di euro 900.000,00;

- nella sopracitata nota viene, altresì, precisato che le Strutture assegnatarie posso procedere all'assunzione degli impegni di spesa per lo stanziamento previsto sull'esercizio 2025 anche con utilizzo del fondo pluriennale vincolato;

- con Decreto n. 198 del 04-07-2025 il Direttore della U.O. Genio Civile Venezia ha approvato gli elaborati per la conclusione dell'Accordo Quadro denominato "Interventi di sistemazione delle difese del litorale veneto da foce Tagliamento a foce Adige - Accordo Quadro" cod. prog. VE-M0095.0 - CUI: L80007580279202500024 - CUP: H38H25000070002 nell'importo complessivo di euro 900.000,00, determinando in euro 636.000,00 l'importo complessivo dei lavori compresi nell'appalto, di cui euro 20.000,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, secondo il Quadro Economico come da Tabella A, colonna A che più avanti si rappresenta.

- nel medesimo Decreto ha assunto la decisione a contrarre e ha stabilito di trasmettere gli elaborati dell'Accordo Quadro alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici della Regione Veneto per la procedura di affidamento individuando, quale criterio di aggiudicazione, quello del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

- a seguito di procedura negoziata APPTEL ID n. G02652, con Decreto n. 274 del 08-09-2025 il Direttore della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha disposto l'aggiudicazione efficace dei lavori relativi all'Accordo Quadro "Interventi di sistemazione delle difese del litorale veneto da foce Tagliamento a foce Adige" - Cod. Progetto VE-M0095 - CUP: H38H25000070002 - CIG: B7A8353720 a favore dell'Impresa COSTRUZIONI MAR.TE. S.r.l. con sede in via Banchina dell'Azoto, 15, 30175 Venezia - P.IVA 01257340255, che ha offerto il ribasso del 15,110 % sull'elenco prezzi a base di gara fino ad un massimo di euro 636.000,00, costi di sicurezza compresi;

- con Decreto n. 279 del 11-09-2025 si è provveduto a prenotare l'intero Quadro Economico di euro 900.000,00 sul capitolo di spesa n. 105339 "Interventi per la tutela e la difesa delle coste venete - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - Anno 2025 (art. 84, c. 2, lett. d, L.R. 13/04/2001, n.11)" con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato (Prenotazione n. 1581-000/2026 di euro 900.000,00);

- il contratto di Accordo Quadro è stato stipulato dalle parti in data 25-11-2025, reg. n. 1822;

DATO ATTO che:

- a seguito della stipula del citato contratto di Accordo Quadro si rende ora necessario procedere all'affidamento di un incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, il relativo supporto tecnico alla Direzione Lavori e le attività connesse (Cod. GLP: VE-M0095.0 - Servizio B). Tali attività sono funzionali all'Ordine di Servizio n. 1 - "Interventi di messa in sicurezza del muro paraonde e di adeguamento del paramento verticale per il controllo dell'onda riflessa nelle celle 9 e 10 del litorale di Eraclea Mare in Comune di Eraclea" nell'ambito dell'Intervento denominato " Interventi di sistemazione delle difese del litorale Veneto da Foce Tagliamento a Foce Adige - Accordo Quadro";

- si ritiene opportuno affidare l'incarico sopra indicato a professionisti di consolidata esperienza e comprovata competenza professionale per aver già maturato esperienze analoghe relativamente agli interventi in oggetto;

ACCERTATO che, a norma dell'art. 48 c.2 del D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., per l'incarico in argomento non sussiste interesse transfrontaliero, sia per importo che per localizzazione;

VISTA la DGR n. n. 270 del 21 marzo 2024 recante "Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27/6/2023";

VISTA la DGR n. 671 del 18 giugno 2024 "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36", come modificata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;

VISTO l'art. 50, co.1, lett. b) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. in forza del quale, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo inferiore a 140.000,00 euro, è possibile procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di più operatori economici;

DATO ATTO che è stato effettuato un sondaggio preliminare diretto presso un professionista particolarmente esperto nel settore oggetto di affidamento, il Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia, con sede legale in Motta di Livenza (TV) - P.IVA 03475180265 e che lo stesso è stato ritenuto idoneo allo svolgimento dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, il relativo supporto tecnico alla Direzione Lavori e le attività connesse (Cod. GLP: VE-M0095.0 - Servizio B), funzionali all'Ordine di Servizio n. 1 - "Interventi di messa in sicurezza del muro paraonde e di adeguamento del paramento verticale per il controllo dell'onda riflessa nelle celle 9 e 10 del litorale di Eraclea Mare in Comune di Eraclea" individuato negli " Interventi di sistemazione delle difese del litorale Veneto da Foce Tagliamento a Foce Adige - Accordo Quadro";

DATO ATTO, altresì, che, ai sensi dell'art. 2 comma 2 dell'Allegato alla DGR n. 270 del 21 marzo 2024 "Linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS)", le procedure di affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a euro 140.000,00 sono svolte dalle singole Strutture attraverso gli strumenti telematici di acquisto e negoziazione;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 62 del D, Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. le Stazioni appaltanti devono ricorrere agli strumenti di approvvigionamento digitale anche per gli affidamenti sotto soglia, tra cui rientrano i mercati elettronici, come il MePA e le altre piattaforme telematiche di negoziazione certificate;

CONSIDERATO che è consentita l'acquisizione diretta di beni e servizi fino ad un importo di euro 5.000,00 senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o altri mercati elettronici, ai sensi dell'art. 1, comma 130 della L. n. 145/2018, che ha modificato l'art. 1, comma 450 della L. n. 296/2006 (Legge di stabilità) e che l'incarico di cui al presente decreto è di importo inferiore ad euro 5.000,00;

RICHIAMATO l'art. 17, commi 1 e 2 del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii., il quale dispone che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici adottano la decisione a contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, nel rispetto del principio di rotazione degli affidamenti delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO, che ai sensi dell'art. 49, comma 6, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. per gli affidamenti di importo inferiore ad euro 5.000,00 è consentito derogare al principio di rotazione;

CONSIDERATO, pertanto, alla luce di quanto sopra specificato, che in data 18/09/2026 - prot. n. 519018 - è stata avviata la procedura dell'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. con l'operatore economico Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia, mediante l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., avvalendosi della Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) in uso presso l'Amministrazione Regionale denominata Apptel per l'affidamento dell'incarico di redazione VINCA e Assistenza Ambientale alla D.L. in relazione agli "Interventi di sistemazione delle difese del litorale Veneto da Foce Tagliamento a Foce Adige - Accordo Quadro" - Ordine di Servizio n. 1 "Interventi di messa in sicurezza del muro paraonde e di adeguamento del paramento verticale per il controllo dell'onda riflessa nelle celle 9 e 10 del litorale di Eraclea Mare in Comune di Eraclea" - GLP: VE-M0095.0/1;

DATO ATTO che il CPV della procedura è identificato con il seguente: 71313000-5 - Descrizione "Servizi di consulenza in ingegneria ambientale";

VISTA l'offerta acquisita attraverso la piattaforma elettronica APPTEL in data 20/09/2026 - prot. n. 520822 - procedura G04220, con la quale l'operatore economico Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia ha formalizzato la propria disponibilità allo svolgimento dell'incarico per redazione VINCA e Assistenza Ambientale alla D.L. in relazione agli "Interventi di sistemazione delle difese del litorale Veneto da Foce Tagliamento a Foce Adige - Accordo Quadro" - Ordine di Servizio n. 1 "Interventi di messa in sicurezza del muro paraonde e di adeguamento del paramento verticale per il controllo dell'onda riflessa nelle celle 9 e 10 del litorale di Eraclea Mare in Comune di Eraclea" - GLP: VE-M0095.0/1 offrendo sull'importo stimato, pari a netti euro 4.160,00, di cui euro 160,00 per oneri previdenziali al 4%, l'importo complessivo netto di euro 3.848,00, di cui euro 148,00 per oneri previdenziali al 4%, oltre agli oneri fiscali a norma di legge, offerta ritenuta congrua dal RUP;

PRECISATO che, ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., non è stata richiesta la garanzia definitiva di cui all'art. 117 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., in considerazione della tipologia dell'incarico e dell'esiguità dell'importo dell'affidamento;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., è stata acquisita dall'operatore economico Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di cui agli artt. 94 e ss. del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e che l'affidamento verrà inserito nell'elenco da sottoporre a campionamento per l'effettuazione delle verifiche di legge in merito al possesso dei requisiti di ordine generale, nonché, dei requisiti di ordine speciale, così come disposto dalla D.G.R.V. n. n. 671 del 18 giugno 2024," Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36. fino al 31 dicembre 2024", con modalità di estrazione del campione che vengono individuate con provvedimento annuale del Direttore dell'Area competente in materia di lavori pubblici;

VISTO il Decreto n. 10752 del 05/02/2026 a firma del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio della Regione Veneto di "Approvazione delle modalità di individuazione degli operatori economici da sottoporre a verifica a campione nelle procedure di affidamento di importo inferiore a 40.000,00 Euro per l'anno 2026. Art. 52, comma 1, D. Lgs. 36/2023, Allegato A DGR n. 671/2024 e successive modificazioni".

VERIFICATO che l'operatore economico Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia ha prodotto tutta la documentazione richiesta, oltre alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti;

VALUTATE, in sede di istruttoria, le esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali documentate dall'operatore economico Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia, come risulta da autocertificazione dello stesso, depositata agli atti, in merito a precedenti incarichi analoghi svolti per diversi soggetti privati;

VISTO l'affidamento in argomento si rende necessario procedere, con il presente provvedimento, all'approvazione della rimodulazione del Quadro Economico di progetto come indicato nella colonna B della seguente tabella:

TABELLA A

				Colonna A	**Colonna B**
				Accordo Quadro approvato con DDR n. 198 del 04-07-2025	Q.E. Rimodulato a seguito del presente provvedimento
A.	LAVORI				
	A.1 -	Lavori	€	616.000,00	616.000,00
	A.2 -	Costi per la sicurezza	€	20.000,00	20.000,00
		TOTALE LAVORI	**€**	**636.000,00**	**636.000,00**
B.	SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE				
	B.1 -	I.V.A. 22% su lavori	€	139.920,00	139.920,00
	B.2 -	Art. 45 D.Lgs. 36/2023 c.3 (1,6% su b.a.)	€	10.176,00	10.176,00
	B.3 -	Art. 5 co. 2 All. I.7. - D.Lgs. 36/2023 - (circa 5% su b.a.)	€	31.904,00	31.904,00

	B.4 -	Incarichi professionali	€	75.000,00	70.305,44
	B.5 -	Assistenza ambientale	€	7.000,00	7.000,00
	B.6 -	Incarico per redazione VINCA e Assistenza Ambientale alla D.L.	€	0,00	4.694,56
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**264.000,00**	**264.000,00**
		IMPORTO TOTALE ACCORDO QUADRO	**€**	**900.000,00**	**900.000,00**

RITENUTO, pertanto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere, con il presente provvedimento:

- all'approvazione del Quadro Economico rimodulato, come da tabella A, colonna B, sopra esposta;

- all'adozione della decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, c. 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. per l'affidamento dell'incarico di redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, il relativo supporto tecnico alla Direzione Lavori e le attività connesse (Cod. GLP: VE-M0095.0 - Servizio B), attività funzionali all'Ordine di Servizio n. 1 relativo a "Interventi di messa in sicurezza del muro paraonde e di adeguamento del paramento verticale per il controllo dell'onda riflessa nelle celle 9 e 10 del litorale di Eraclea Mare in Comune di Eraclea" nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di sistemazione delle difese del litorale Veneto da Foce Tagliamento a Foce Adige - Accordo Quadro";

- all'affidamento, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera b) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., del suddetto incarico all'operatore economico Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia per l'importo complessivo netto di euro 3.848,00, di cui euro 148,00 per oneri previdenziali al 4%, oltre agli oneri fiscali a norma di legge, come da offerta acquisita nella piattaforma APPTEL prot. n. 520822 del 20/09/2026 - Procedura G04220;

- al conseguente impegno di spesa di euro 4.694,56 (imponibile euro 3.848,00 ed IVA al 22% euro 846,56) a favore del Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia, con sede in Motta di Livenza (TV) - P.IVA 03475180265 (Anagrafica Nusico 00134962) - CUP: H38H25000070002 - CIG BD0CE371EC - sul capitolo 105339 /U denominato "Interventi per la tutela e la difesa delle coste venete - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso ad indebitamento - Anno 2025 (art. 84, c. 2, lett. d, L.R. 13/04/2001, n.11)" art. 035, voce del P.d.C. 2.02.03.06.001 "Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi", del bilancio pluriennale 2026/2028, in esercizio 2026, a valere sulla prenotazione di spesa n. 1581-000/2026 disposta con proprio Decreto n. 279/2025, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

ATTESTATO che:

- sussiste la disponibilità finanziaria a valere sul capitolo 105339/U "Interventi per la tutela e la difesa delle coste venete - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni -Finanziamento mediante ricorso ad indebitamento -Anno 2025 (art. 84, c. 2, lett. d, L.R. 13/04/2001, n.11, per la copertura delle spese previste di cui al quadro economico sopra riportato prenotata con DDR 279/2025;

- il capitolo di spesa 105339 è finanziato mediante ricorso all'indebitamento sulla base del contratto di prestito Rep. n. 7805 del 03-04-2025;

- la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 2013/2025 a valere sul Capitolo E009610 "Contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato in data 03.04.2025 rep. n. 7805 con cassa depositi e prestiti spa, per il finanziamento di spese d'investimento specifiche relative all'esercizio 2025 destinate agli interventi relativi alla tutela e sicurezza del territorio ai sensi dell'art. 4 l.r. 32/2023. accertamento di entrata" P.D.C. . 6.03.01.04.003 disposto con Decreto n. 10313/2025 dell'U.O Politiche Finanziarie con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato;

- l'obbligazione nei confronti del professionista aggiudicatario è giuridicamente perfezionata;

- la spesa di cui si dispone l'assunzione di impegno riveste natura di debito commerciale;

ATTESO che:

- il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato in gestione alla Regione per gli aspetti non turistici;

- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

- l'obbligazione per la quale si procede al relativo impegno di spesa risulta perfezionata ed esigibile a valere sull'esercizio 2026 e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del P.D.C.;

- le liquidazioni di spesa riferita all'obbligazione per la quale con il presente atto si dispone l'impegno di spesa, saranno effettuate dal Direttore della UO Genio Civile Venezia su presentazione di regolare fattura e sulla base delle disposizioni della L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

VISTE le DD.GG.RR. nn. 312 del 30.04.2026 e 562 del 16.06.2026 con le quali la Giunta regionale, nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura, ha provveduto, rispettivamente, all'avvio e al completamento dell'articolazione organizzativa delle Strutture regionali alla stessa afferenti;

VISTI i principi di cui al Libro I, Parti I e II del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. da 48 a 55 del Libro II, Parte I del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. relativi ai contratti di importo inferiore alle soglie europee;

VISTA la DGR n. 270 del 21/03/2024;

VISTA la DGR n. 671 del 18/06/2024, come modificata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;

VISTA la L.R. 27/12/2024 n. 34;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA la L. 350/2003;

VISTA la legge regionale 31/12/2012, n. 54 e successive modifiche e integrazioni

VISTA la L. 241 del 07/08/1990 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 art. 9, comma 1, LR 39/2001" e successive variazioni;

VISTO il DSGP n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028 e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2026-2028;

VISTA la documentazione agli atti

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto, altresì, che l'Ing. Gabriele Micaroni è il Responsabile Unico del Progetto della U.O. Genio Civile Venezia;
3. di approvare la rimodulazione del Quadro Economico del progetto in argomento, come da tabella A colonna B esposta in premessa;
4. di adottare la decisione a contrarre, ai sensi dell'art. 17, c. 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., per l'affidamento dell'incarico in oggetto indicato;
5. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera b) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., lo svolgimento dell'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, il relativo supporto tecnico alla Direzione Lavori e le attività connesse (Cod. GLP: VE-M0095.0 - Servizio B), attività funzionali all'Ordine di Servizio n. 1 - "Interventi di messa in sicurezza del muro paraonde e di adeguamento del paramento verticale per il controllo dell'onda riflessa nelle celle 9 e 10 del litorale di Eraclea Mare in Comune di Eraclea" individuato negli " Interventi di sistemazione delle difese del litorale Veneto da Foce Tagliamento a Foce Adige - Accordo Quadro" - CIG BD0CE371EC all'operatore economico Dott. Michele Marchesin dello Studio Arcadia con sede legale in Motta di Livenza (TV) - P.IVA 03475180265 per l'importo netto di euro 3.848,00, di cui euro 148,00 per oneri previdenziali al 4%, oltre agli oneri fiscali a norma di legge, come da offerta acquisita nella piattaforma APPTEL in data 20-09-2026 - prot. n. 520822 - Procedura G04220, a seguito delle motivazioni riportate in premessa;
6. di garantire che il sottoscritto, in qualità di soggetto competente a adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 16 bis della L. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale che interviene nello svolgimento della presente procedura di affidamento;
7. di attestare che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento è giuridicamente perfezionata;
8. di attestare che la copertura finanziaria della spesa è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. n. 2013/2025 disposto con Decreto n. 10313/2025 dell'U.O Politiche Finanziarie, a valere sul capitolo di entrata E009610 "*Contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato in data 03.04.2025 rep. n. 7805 con cassa depositi e prestiti spa, per il finanziamento di spese d'investimento specifiche relative all'esercizio 2025 destinate agli interventi relativi alla tutela e sicurezza del territorio ai sensi dell'art. 4 l.r. 32/2023. accertamento di entrata*";
9. di dare atto che il presente intervento è stato inserito nel Programma triennale dei Lavori pubblici 2025-2027 ed elenco annuale 2025 approvato con DACR n. 23 del 01-04-2025, CUI: L80007580279202500024;
10. di impegnare la spesa di euro 4.694,56 sul capitolo 105339/U, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale per le motivazioni di cui alla premessa;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'assunzione di impegno con il presente provvedimento riveste natura di debito commerciale;
12. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

13. di dare atto che la fattispecie di intervento di cui al presente atto, rientra in quella prevista all'articolo 3, comma 18, lettera b) della L.350/2003;
14. di definire le condizioni ed i termini temporali per l'espletamento delle prestazioni, nonché, le modalità di pagamento dei corrispettivi economici con successivo scambio di lettere commerciali, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e della D.G.R.V. n. 671/2024;
15. di dare atto che le liquidazioni di spesa afferenti l'intervento in oggetto, saranno disposte dal Direttore della UO Genio Civile Venezia su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base di quanto disposto ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001 e ss.mm.ii.;
16. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2025-2027 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.01.03 "Mitigare il rischio idraulico, geologico e idrogeologico";
17. di attestare che il bene su cui si realizza l'intervento è di proprietà del Demanio dello Stato in gestione alla Regione e che a tale intervento è stato attribuito il seguente registro DATI COEP n. 1685 ID bene 136528;
18. di dare atto che, ai sensi del disposto ex allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, punto 5.1, si procederà all'impegno di spesa a valere sull'importo residuo della prenotazione n. 2440-000/2026, a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;
19. di comunicare ai destinatari della spesa le informazioni relative all'impegno, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D. Lgs. 118/2011;
20. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
21. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
22. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dell'art. 28 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;
23. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto omettendo la pubblicazione dell'**Allegato A contabile**.

Gabriele Micaroni

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 593619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 19299 del 1 ottobre 2026

L.R. n. 34 del 27/12/2024 - Bilancio di Previsione 2025-2027. DGR n.115 in data 10/02/2025 "Adozione del Programma triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027 ed Elenco annuale 2025 dell'Amministrazione Regione del Veneto. Art. 37 ed Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36, Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27". Accordo quadro per gli "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona - annualità 2025". DITTA APPALTATRICE: Dossi geom. Claudio S.r.l. con sede in via Strada Cipata, 40/E, cap. 46100 Mantova (MN), P. Iva 02687580205. CUP: H58H25000100002 - Codice GLP VR- I1172.D Approvazione del progetto relativo al contratto applicativo n. 4 con oggetto "Lavori per il recupero e consolidamento di alcune tratte in degrado lungo i torrenti Fumane e Marano", dell'importo netto di Euro 39.950,00 (oltre a IVA di legge).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto relativo al contratto applicativo n. 4 - P. n. 1172.D, redatto dall'U.O. Genio Civile Verona nell'ambito dell'Accordo Quadro per gli "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona - annualità 2025".

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 115 in data 10 febbraio 2025 è stato adottato il programma triennale 2025-2027 e l'elenco annuale 2025 dei lavori pubblici dell'Amministrazione Regionale del Veneto (Legge regionale 7 novembre 2003, n. 27; art. 37 e Allegato I.5 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36) comprendente i lavori per l'esecuzione degli "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona" codice GLP VR I-1172 dell'importo complessivo di € 1.300.000,00 - CUI L80007580279202500040, CUP H58H25000100002;
- la L.R. 27 dicembre 2024 n. 34 approva il Bilancio di previsione 2025-2027 ed autorizza la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, a mettere in sicurezza situazioni di rischio, ovvero a far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- l'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 dispone che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, tra cui le Regioni, approvino, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio, il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco dei lavori da realizzare nel primo anno del triennio, laddove l'importo dei lavori sia pari o superiore a € 150.000,00;
- il Progetto VR I-1172 "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona" codice GLP VR I-1172 dell'importo complessivo di € 1.300.000,00 - CUI L80007580279202500040, CUP H58H25000100002 è ricompreso nel Programma 2025-2027 dei Lavori Pubblici di competenza Regionale adottato con DGR n. 115 del 10/02/2025;
- l'Unità Organizzativa Genio Civile Verona ha inteso realizzare gli interventi previsti nel suddetto progetto tramite Accordo Quadro da affidare ad unico operatore e da eseguire mediante Contratti Attuativi/Disposizioni di servizio;
- la Direzione Difesa del Suolo e della Costa in data 11.04.2025, con nota protocollo n. 0186495, ha comunicato che i suddetti interventi sono stati finanziati, con ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 18, lettera b), della Legge 24.12.2003, n. 350, per l'importo di € 1.300.000,00 a valere sulle risorse disponibili stanziate sul capitolo di spesa 105340 "Misura per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso all'indebitamento anno 2025 (Art. 29, L.R. 23.02.2016, n. 7)" per l'Esercizio 2025;
- l'Unità Organizzativa Genio Civile Verona in data 16/05/2025 ha predisposto gli elaborati di Accordo Quadro "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona" codice GLP VR I-1172 - CUP: H58H25000100002, dell'importo complessivo di € 1.300.000,00;
- con proprio decreto n. 347 dell'11/07/2025 sono stati approvati gli elaborati dell'Accordo Quadro e la contestuale decisione a contrarre ai sensi del comma 1 dell'art. 17 del D. Lgs. 31.03.2023, n. 36. L.R. 09.01.1975, n. 1 (Esercizio Finanziario 2025 P. n. 1172 del 16.05.2025 Accordo Quadro per gli "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona" codice GLP VR I-1172 dell'importo complessivo di € 1.300.000,00 CUI L80007580279202500040 - CUP H58H25000100002);

- con successivo decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 273 del 08/09/2025 i lavori sono stati aggiudicati all'impresa DOSSI GEOM. CLAUDIO S.r.l., con sede in via Strada Cipata, 40/E, cap. 46100, Mantova (MN), P. Iva 02687580205, che ha offerto il ribasso del 31,030% sull'elenco prezzi fino ad un massimo di € 1.007.700,00 (oneri di sicurezza compresi);
- Con la stessa Impresa è stato stipulato il contratto di Accordo Quadro registrato al n. 3503 in data 15/10/2025 dell'importo di € 1.007.700,00 IVA esclusa;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona n. 82 in data 07/04/2026 è stato approvato in linea tecnica ed economica il progetto relativo al contratto applicativo n. uno (1) "Interventi di ripristino e messa in sicurezza delle opere di difesa idraulica lungo i torrenti Alpone, Aldegà e Chiampo" Codice GLP VR- I1172.A per l'importo complessivo di € 250.000,00;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona n. 154 in data 28/04/2026 è stata impegnata la somma di € 236.226,22 (IVA inclusa) di cui al suddetto Progetto VR-I1172.A per l'esecuzione degli "Interventi di ripristino e messa in sicurezza delle opere di difesa idraulica lungo i torrenti Alpone, Aldegà e Chiampo" a favore dell'impresa Dossi geom. Claudio S.r.l. ed è stata incaricata l'impresa ad eseguire i suddetti lavori con il contratto applicativo n. 1 per l'importo di € 236.226,22 (IVA inclusa);
- con il suddetto decreto 154 del 28/04/2026 è stata impegnata la spesa di € 3.098,05 per la corresponsione degli incentivi ai sensi dell'art. 45 c. 3 del D. Lgs. n. 36/2023 ed è stata mantenuta la restante somma pari a complessivi euro 1.060.675,73, sulla prenotazione n. 2026/1725/000, capitolo di spesa n. 105340 con esigibilità anno 2026 per il completamento delle attività previste nel quadro economico di spesa dell'accordo quadro da impegnare con appositi successivi provvedimenti;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona n. 15752 in data 15/07/2026 è stato approvato in linea tecnica ed economica il progetto relativo al contratto applicativo n. due (2) avente oggetto "Interventi per la manutenzione straordinaria delle difese di sponda e delle opere di dissipazione idraulica del Valpantena nel tratto incassato in Comune di Grezzana (VR), a monte dell'abitato del capoluogo in fregio a via Cologne", per l'importo complessivo di € 128.551,24;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona n. 16109 in data 22/07/2026 è stata impegnata la somma di € 121.953,74 (IVA inclusa) di cui al suddetto Progetto VR-I1172.B per l'esecuzione degli "Interventi per la manutenzione straordinaria delle difese di sponda e delle opere di dissipazione idraulica del Valpantena nel tratto incassato in Comune di Grezzana (VR), a monte dell'abitato del capoluogo in fregio a via Cologne" a favore dell'impresa Dossi geom. Claudio S.r.l. ed è stata incaricata l'impresa ad eseguire i suddetti lavori con il contratto applicativo n. 2 per l'importo di € 121.953,74 (IVA inclusa);
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona n. 18734 in data 18.09.2026 è stato approvato in linea tecnica ed economica il progetto relativo al contratto applicativo n. tre (3) avente oggetto "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche del bacino del Lago di Garda", dell'importo netto di € 55.935,76 (oltre a IVA di legge) - Codice GLP VR- I1172.C, per l'importo complessivo di € 68.241,63;

PRESO ATTO che il D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023 all'art. 45, prevede che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, per interventi eseguiti con finanziamento a destinazione vincolata, possano destinare risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti nella misura massima dell'1,60% sull'importo dei lavori a base delle procedure di affidamento del singolo intervento;

VISTI gli elaborati del progetto relativo al Contratto Applicativo n. 4 con oggetto "*Lavori per il recupero e consolidamento di alcune tratte in degrado lungo i torrenti Fumane e Marano*", Codice GLP VR- I1172.D del 29/07/2026 redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile Verona, nell'ambito dell'Accordo Quadro "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona", dell'importo complessivo di spesa, conseguente all'Importo netto lavori individuato, di € 49.432,53 con il seguente quadro economico:

A) LAVORI:				
importo esecuzione lavori	€	38.685,90		
importo per l'attuazione dei piani di sicurezza	€	1.264,10		
SOMMANO A)			€	39.950,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
I.V.A. 22% sui lavori	€	8.789,00		
Incentivo funzioni tecniche (art. 45 D.Lgs 36/2023)	€	639,20		
Irap su incentivi	€	54,33		
SOMMANO B)			€	9.482,53
TOTALE A + B			€	49.432,53

PRESO ATTO che:

- il suddetto progetto si articola nei seguenti elaborati: 1. Relazione tecnica generale con foto esplicative, 2. Elaborati grafici, 3. Relazione paesaggistica, 4. Modulo di identificazione del P/P/P/I/A (VINCA), 5. Elenco prezzi unitari, 6. Computo metrico estimativo;
- nell'ambito dell'accordo quadro non è prevista l'acquisizione di aree o immobili;
- i lavori saranno realizzati dall'impresa affidataria DOSSI GEOM. CLAUDIO S.r.l., con sede in via Strada Cipata, 40/E, cap. 46100, Mantova (MN), P. Iva 02687580205 e contabilizzati tenuto conto del ribasso offerto del 31,030%;
- la funzione di Responsabile Unico di Progetto è assunta dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Verona ing. Pasquale Lo Fiego;
- il personale regionale per lo svolgimento delle funzioni tecniche è stato individuato dal RUP, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, con Ordine di Servizio prot. n.438213 in data 27/07/2026;

ACCERTATA la regolarità degli elaborati redatti;

PRESO ATTO che alla somma necessaria di € 49.432,53 si farà fronte con le risorse assegnate sulla prenotazione n. 1725/2026 al capitolo di spesa 105340 art. 035, voce del P.d.C. U. 2.02.03.06.001 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso all'indebitamento anno 2025 (Art. 29, L.R. 23.02.2016, n. 7)" con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione del progetto relativo al contratto applicativo n. 4 - Codice GLP VR- I1172.D dell'importo complessivo IVA inclusa di € 49.432,53;

DATO ATTO dell'attuale organizzazione amministrativa degli Uffici della Giunta Regionale, a seguito dell'adozione della DGR n. 7 del 13.01.2026;

CONSIDERATO che con il Decreto n. 347 dell'11/07/2025 del Direttore della U.O. Genio Civile di Verona si dava atto che per l'attuazione dell'Accordo Quadro relativo ai lavori si sarebbe proceduto alla redazione di specifici Contratti attuativi approvati di volta in volta dal R.U.P., previa acquisizione dei relativi pareri/autorizzazioni, ove necessari, nel rispetto di quanto indicato anche dalla Legge Regionale n. 27 del 7/11/2003 e dalla DGR n. 1031 del 18/03/2005;

CONSIDERATO che gli interventi in argomento ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del D.lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATO che gli stessi rientrano nella fattispecie della voce B.39 dell'Allegato B del DPR 13 febbraio 2017, n° 31 "interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale" e pertanto sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi dell'art. 146 del succitato D.lgs. e ai sensi dell'art. 3 del sopra richiamato D.P.R n. 31/2017;

VISTA la nota prot. n. 470148 del 17/08/2026 con la quale è stato avviato il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 ed è stata trasmessa alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, al fine di acquisirne il parere vincolante, la Relazione tecnica illustrativa con motivata proposta di accoglimento, a firma congiunta del Direttore dell'U. O. Genio Civile Verona e del Direttore della U.O. Pianificazione territoriale strategica e paesaggistica;

CONSIDERATO che i lavori previsti nel progetto sono localizzati all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano singolarmente o congiuntamente, non coinvolgono tali siti direttamente o indirettamente come indicato dal modulo di identificazione del P/P/P/I/A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA, redatto in conformità alle indicazioni di cui al Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 15 del 17 febbraio 2025;

CONSIDERATO che:

- è stata demandata al Direttore della U.O. Genio Civile Verona l'assunzione degli impegni di spesa e delle liquidazioni afferenti l'intervento in oggetto coerentemente con il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02/09/2019 e della nota n. 442192 del 04/10/2021 del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;
- le liquidazioni saranno effettuate su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base delle disposizioni della LR 27/2003 e s.m.i.;
- alla data odierna non risulta espresso alcun parere da parte del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza in merito all'autorizzazione paesaggistica e che, pertanto, essendo decorsi i termini di legge, si ritiene formato il "silenzio assenso", ai sensi dell'art. 11, comma 9, del D.P.R. n. 31/2017 e dell'art. 17-bis della L. 241/1990;
- gli interventi previsti non sono in contrasto con i vincoli paesaggistico-ambientali suddetti e non alterano le caratteristiche dei luoghi in modo da modificarne negativamente gli aspetti peculiari che hanno portato all'istituzione dei vincoli;

VISTA la D.G.R. n. 293 del 16.03.2021;

VISTA la DGR 115 in data 10 febbraio 2025 che adotta il Programma Triennale 2025-2027 dei Lavori Pubblici dell'Amministrazione Regionale del Veneto;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs n. 36 del 31/03/2023 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 31 del 13/02/2017;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 07/11/2003 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 34 del 27/12/2024;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto relativo al contratto applicativo n. 4 con oggetto "*Lavori per il recupero e consolidamento di alcune tratte in degrado lungo i torrenti Fumane e Marano*" - Codice GLP VR- I1172.D, redatto dall'U.O. Genio Civile Verona nell'ambito dell'Accordo Quadro "Interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua del comprensorio idraulico della provincia di Verona - annualità 2025", dell'importo complessivo di € 49.432,53, il cui quadro economico risulta così articolato:

A) LAVORI:				
importo esecuzione lavori	€	38.685,90		
importo per l'attuazione dei piani di sicurezza	€	1.264,10		
SOMMANO A)			€	39.950,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
I.V.A. 22% sui lavori	€	8.789,00		
Incentivo funzioni tecniche (art. 45 D.Lgs 36/2023)	€	639,20		
Irap su incentivi	€	54,33		
SOMMANO B)			€	9.482,53
TOTALE A + B			€	49.432,53

3. di dare atto che gli interventi in argomento ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 42/2004 e rientrano nella fattispecie della voce B.39 dell'Allegato B del D.P.R. 13/02/2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" e pertanto sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata a norma dell'art. 3 dello stesso decreto;
4. di dare atto che, con riferimento al parere paesaggistico richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con il presente si prende atto del "silenzio assenso" acquisito ai sensi dell'art. 11, comma 9, del D.P.R. n. 31/2017 e dell'art. 17-bis della L. 241/1990;
5. di dare atto che i lavori previsti nel progetto in argomento sono localizzati all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano singolarmente o congiuntamente, non coinvolgono tali siti direttamente o indirettamente come indicato dal modulo di identificazione del P/P/P/I/A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di VINCA redatto in conformità alle indicazioni di cui al Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 15 del 17 febbraio 2025;
6. di far fronte alla somma necessaria con le risorse assegnate sulla prenotazione n. 1725/2026 al capitolo di spesa 105340 art. 035, voce del P.d.C. U. 2.02.03.06.001 "Misura per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso all'indebitamento anno 2025 (Art. 29, L.R. 23.02.2016, n. 7)" con istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato;
7. di dare atto che, ai sensi del disposto ex allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, punto 5.1 si procederà all'impegno di spesa, a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;
8. di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025-2027;

9. di confermare che il Responsabile Unico di Progetto è l'ing. Pasquale Lo Fiego, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona;
10. di assumere a proprio carico gli impegni di spesa e le liquidazioni afferenti l'intervento in oggetto, dando atto che queste ultime saranno effettuate su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base delle disposizioni della LR 27/2003 e s.m.i.;
11. pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pasquale Lo Fiego

(Codice interno: 593578)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 19672 del 8 ottobre 2026

Concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con n. 2 attraversamenti, con linea elettrica MT 20 kV in cavo interrato, dei corsi d'acqua denominati Valle delle Rossone e Valle della Mercantina, nel Comune di Torri del Benaco (VR). Richiedente: e-distribuzione S.p.A. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 11930.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine del rilascio della concessione idraulica per occupazione di area appartenente al demanio pubblico dello Stato - ramo idrico. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota pervenuta con prot. regionale n. 695954 del 29/12/2025, la Società e-distribuzione S.p.A. con sede legale in Via Domenico Cimarosa, 4 - 00198 Roma (RM), Partita IVA 15844561009, in persona del Responsabile Unità Territoriale di Verona, Sig. Mattia Taramino, (omissis) ha presentato istanza di concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con n. 2 attraversamenti, con linea elettrica MT 20 kV in cavo interrato, dei corsi d'acqua denominati Valle delle Rossone e Valle della Mercantina, nel Comune di Torri del Benaco (VR);
PREMESSO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 23/06/2026 con voto n. 48, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare di concessione allegato al presente provvedimento e che forma parte integrante dello stesso;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. .mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

CONSIDERATO che la Società e- distribuzione S.p.A. ha sottoscritto digitalmente il disciplinare e ha provveduto a versare il canone richiesto;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2509 del 8 agosto 2003 "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la D.G.R. n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54 / 2012" e ss. mm. ii.. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";

VISTA la D.G.R. n. 562 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54 / 2012 e ss. mm. ii.";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24 giugno 2026, "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area

Ambiente e Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss. mm. ii. ed ai sensi dell'art.12, comma 8, lettera b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota prot. 442192 del 04/10/2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di rilasciare, alla Società e-distribuzione S.p.A. con sede legale in Via Domenico Cimarosa, 4 - 00198 Roma (RM), Partita IVA 15844561009, in persona del Responsabile Unità Territoriale di Verona, Sig. Mattia Taramino, (omissis) la concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con n. 2 attraversamenti, con linea elettrica MT 20 kV in cavo interrato, dei corsi d'acqua denominati Valle delle Rossone e Valle della Mercantina, nel Comune di Torri del Benaco (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona con voto n. 48 del 23/06/2026.
3. di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, la sopracitata Società ad eseguire i lavori per n. 2 attraversamenti, con linea elettrica MT 20 kV in cavo interrato, dei corsi d'acqua denominati Valle delle Rossone e Valle della Mercantina, nel Comune di Torri del Benaco (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, disponendo il rispetto delle sottoelencate prescrizioni e condizioni di carattere speciale:

    - eseguire i lavori in conformità agli elaborati di progetto allegati all'istanza e in periodi idonei, volti a garantire la sicurezza idraulica della valle ed il libero deflusso delle acque;
    - posizionare, nell'attraversamento della Valle della Mercantina, il cavo interrato ad una distanza non inferiore a m 1.00 dalla sezione idraulica della valle, distanza da calcolarsi a partire dalla generatrice superiore e inferiore nel caso di presenza di un manufatto; posizionare il nastro segnalatore all'interno dello scavo, sopra il tubo interrato;
    - nell'attraversamento tipo "canala staffata" in corrispondenza del tombino della Valle delle Rossone, effettuare l'attraversamento sul lato di valle del manufatto, senza ridurre in alcun modo la sezione idraulica utile; l'infrastruttura dovrà essere mantenuta, in ogni suo punto, sopra il livello dell'intradosso del tombino.;
    - durante l'esecuzione dei lavori non dovranno essere arrecati danni alle difese spondali esistenti; nel qual caso il ripristino, a perfetta regola d'arte, sarà a totale carico della Società richiedente;
    - a non restringere, in alcuno modo, nemmeno temporaneamente, le sezioni idrauliche della valle, con opere, scavi, depositi o altro;
    - limitare, allo stretto necessario, le escavazioni e i movimenti di terra, che dovranno essere eseguiti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo;
    - non effettuare alcun intervento in alveo e nella fascia di rispetto idraulico di m 10 dalla valle, sia in destra che in sinistra idraulica, in assenza di concessione e autorizzazione idraulica;
    - al termine dei lavori, sistemare adeguatamente l'area interessata, conguagliando le superfici manomesse e procedendo eventualmente all'inerbimento delle stesse;
    - procedere con lo sgombero immediato di materiali e attrezzature eventualmente presenti in alveo e sulle sponde.

    L'autorizzazione è, inoltre, subordinata alle seguenti prescrizioni di carattere generale:

    a. riparare tempestivamente, qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona;
    b. comunicare in anticipo l'inizio dei lavori e successivamente la loro conclusione, trasmettendo certificato di regolare esecuzione delle opere con contestuale attestazione dell'esecuzione delle prescrizioni impartite;
    c. sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
    d. provvedere in forma continua, a proprie spese, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera;
    e. assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
    f. a non pretendere risarcimenti od oneri per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati alle opere, oggetto della presente concessione, da piene, alluvioni od ogni altra causa di forza maggiore, anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire nell'asta del corso d'acqua o da necessità operative dell'Autorità Idraulica competente; inoltre, saranno a carico della Società eventuali danni alle opere idrauliche che dovessero derivare dai lavori sia in fase di esecuzione che di esercizio e tutti gli oneri e le spese relative ai lavori di difesa e salvaguardia, sia della proprietà privata che della proprietà demaniale, allorquando ne sia riconosciuta la

necessità da parte degli organi competenti. L'Amministrazione che autorizza è da ritenersi indenne da ogni responsabilità, presente e futura, nei riguardi di eventuali danni cui l'opera dovesse trovarsi esposta o che dovesse procurare a terzi, per qualsiasi causa ed effetto;

g. garantire sempre l'accesso alla fascia di rispetto idraulico ai tecnici ed ai mezzi operativi dell'amministrazione e/o ai soggetti incaricati/autorizzati dalla stessa; le eventuali interdizioni dovranno essere rimuovibili in qualsiasi momento dal personale dell'Autorità idraulica e/o Amministrazione concedente o da altro soggetto da questa autorizzato;
h. rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, nonché le altre normative e regolamenti in materia di polizia idraulica.

Qualora l'Autorità competente ritenesse necessario intervenire a garanzia della prioritaria funzione idraulica della valle e delle fasce di rispetto di cui al RD 523/1904, in qualsiasi momento potrà richiedere modifiche parziali o totali delle opere eseguite, a suo insindacabile giudizio.
L'autorizzazione ha validità di 3 (tre) anni, decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati; nel caso in cui ciò non fosse possibile, dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.
L'esecuzione di diverse od ulteriori opere, oltre a quelle oggetto del presente provvedimento, o la non osservanza delle suddette disposizioni, comporterà l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa, oltre all'obbligo del ripristino dei siti e del risarcimento degli eventuali danni cagionati alle opere idrauliche.

4. che le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare allegato al presente decreto.
5. la durata della presente concessione in anni 10 (anni dieci) successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, lo stato dei luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.
6. che per la presente concessione idraulica, come previsto dall'art. 9 del disciplinare, è dovuto il versamento di un canone annuo fino alla scadenza o alla revoca della concessione. Tale canone per il 2026 ammonta ad € 463,87 (euro quattrocentosessantatre/87) e sarà annualmente aggiornato secondo quanto stabilito dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 83 comma 4 della L.R. n. 11/2001.
7. che in caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone da parte del Concessionario, l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.
8. che il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.
9. di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ad esclusione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati tecnici, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.
   Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti all'Autorità Amministrativa Competente del Veneto, nei termini di 60 giorni dalla notifica ovvero, se del caso, avanti all'Autorità Giudiziaria Ordinaria entro i termini di legge. Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Pasquale Lo Fiego

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 593541)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 19673 del 8 ottobre 2026

Concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale in corrispondenza della sommità arginale del fiume Adige, in destra e sinistra idraulica, per lo svolgimento di una corsa podistica in data 11/10/2026, nei Comuni di Zevio, Ronco all'Adige e Belfiore (VR). Concessionario: Pro Loco Zevio R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88 Pratica n. 11990.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine del rilascio della concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area appartenente al demanio pubblico dello Stato - ramo idrico. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota pervenuta con prot. regionale n. 523889 del 22/09/2026, l'Associazione Pro Loco di Zevio (P. IVA 02687880233) con sede in Piazza Santa Toscana, 1 - 37059 - Zevio (VR), nella persona del Presidente Giovanni Longo (omissis) , ha presentato istanza di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale in corrispondenza della sommità arginale del fiume Adige, in destra e sinistra idraulica, per lo svolgimento di una corsa podistica in data 11/10/2026, nei Comuni di Zevio, Ronco all'Adige e Belfiore (VR);

PRESO ATTO dell'istruttoria, in data 02/10/2026, dell'Ufficio 2 Opere Idrauliche del Genio Civile di Verona;

PRESO ATTO che la manifestazione è patrocinata dal Comune di Zevio, come rilevato dal documento "Piano di sicurezza e organizzativo della manifestazione denominata *Festa della Mela*", pervenuto con prot. reg. n. 523889 in data 22/09/2026;

PRESO ATTO che l'Associazione Pro Loco di Zevio ha provveduto al pagamento del canone determinato in € 115,97 (euro centoquindici/97);

RITENUTO che tale manifestazione non compromette la funzionalità idraulica del fiume Adige interessato;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. .mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2509 del 8 agosto 2003 "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la D.G.R. n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54 / 2012" e ss. mm. ii.. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";

VISTA la D.G.R. n. 562 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54 / 2012 e ss. mm. ii.";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24 giugno 2026, "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss. mm. ii. ed ai sensi dell'art.12, comma 8, lettera b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota prot. 442192 del 04/10/2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di rilasciare, all'Associazione Pro Loco di Zevio (P. IVA 02687880233) con sede in Piazza Santa Toscana, 1 - 37059 - Zevio (VR), nella persona del presidente Giovanni Longo (omissis) , la concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale in corrispondenza della sommità arginale del fiume Adige, in destra e sinistra idraulica, per lo svolgimento di una corsa podistica in data 11/10/2026, nei Comuni di Zevio, Ronco all'Adige e Belfiore (VR).
3. che l'autorizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni di carattere generale:
    - la presente concessione temporanea consente l'utilizzo delle aree demaniali di cui trattasi, per potervi effettuare la corsa podistica, unicamente il giorno 11/10/2026;
    - impedire il transito di automezzi o veicoli, fatta eccezione per i mezzi di supporto e pubblica sicurezza, sulle arginature e annesse pertinenze idrauliche;
    - segnalare, con adeguata segnaletica, lo svolgimento della manifestazione, al fine di evitare incidenti o danni di qualsiasi genere;
    - non arrecare danni a sbarramenti e manufatti idraulici esistenti in loco;
    - al termine della manifestazione la Pro Loco Zevio, rappresentata dal Presidente Giovanni Longo, dovrà a proprie cure e spese provvedere alla scrupolosa pulizia della superficie utilizzata;
    - rispettare tutte le disposizioni impartite dal personale tecnico della U.O. Genio Civile Verona, anche se non espressamente riportate nel presente provvedimento;
    - qualsiasi danno dovesse verificarsi a terzi, privati o Enti, dovrà essere risarcito a totale cura e spese del Concessionario;
    - l'uso diverso della superficie demaniale da quello stabilito nel presente atto comporterà la revoca della concessione;
    - il Concessionario non potrà pretendere il risarcimento di eventuali danni arrecati dall'azione delle acque del fiume o da qualsiasi altro evento;
    - rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523/1994, nonché in altre Leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica.
4. Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini idraulici, con l'ulteriore avvertenza che questa Amministrazione ed il proprio personale si intendono sin d'ora sollevati da qualsiasi responsabilità civile e/o penale, circa gli eventuali incidenti o danni che potrebbero verificarsi a carico di persone, animali e/o cose prima, durante e dopo la manifestazione di cui trattasi.
5. Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima occupazione dell'area demaniale in argomento.
6. Sarà cura della richiedente Pro Loco Zevio acquisire ogni eventuale autorizzazione ambientale necessaria a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia.
7. La concessione decade nell'eventualità di piena del fiume Adige, in quanto la sommità arginale dovrà essere accessibile unicamente ai mezzi di Protezione civile e del Servizio idraulico.
8. La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al punto 3) comporterà l'immediata decadenza della concessione, oltre all'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi.
9. Per la concessione idraulica in argomento è stato determinato il canone pari ad € 115,97 (euro centoquindici/97),canone ridotto al 50% per manifestazioni e gare non competitive predisposte da organizzazioni non lucrative, come disposto dalla D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004.
10. Di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti all'Autorità Amministrativa Competente del Veneto, nei termini di 60 giorni dalla notifica ovvero, se del caso, avanti all'Autorità Giudiziaria Ordinaria entro i termini di legge. Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Pasquale Lo Fiego

(Codice interno: 593800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 19797 del 12 ottobre 2026

Concessione idraulica per l'attraversamento del Torrente Valpantena con linea ferroviaria Alta Velocità Milano-Venezia ed occupazione di superficie demaniale con opere accessorie, nel Comune di Verona (VR). Richiedente: CONSORZIO IRICAV DUE L.R. n. 41/1988 - R.D. n. 523/1904 Pratica n. 11546

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine del rilascio della concessione idraulica per attraversamento e occupazione di area appartenente al demanio pubblico dello Stato - ramo idrico. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota pervenuta con prot. regionale n. 89218 del 25/02/2022, il Consorzio Iricav Due con sede legale in Roma (00156) - Via Giulio Vincenzo Bona n. 65 e sede operativa in Vicenza (36100) - Viale Giuseppe Mazzini n. 75, Partita IVA 04143521005 - in persona di Ing. Alberto Palomba (omissis) , in qualità di Procuratore del Consorzio Iricav Due e del Dott. Federico Zoppi (omissis) in qualità di Direttore AFC del Consorzio Iricav Due, ha presentato istanza di concessione idraulica per l'attraversamento del Torrente Valpantena con linea ferroviaria Alta Velocità Milano- Venezia ed occupazione di superficie demaniale con opere accessorie, nel Comune di Verona (VR);

PREMESSO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 25/10/2022 con voto n. 135, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare di concessione allegato al presente provvedimento e che forma parte integrante dello stesso;

DATO ATTO che con nota prot. n. 199488 del 23/04/2024, il Consorzio Iricav Due ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa di cui alla presa d'atto prot. reg. n. 224210 del 09/05/2024;

CONSIDERATO che, con nota prot. reg. n. 586388 del 23/10/2025, il Consorzio Iricav Due ha presentato la polizza assicurativa a garanzia di eventuali danni che dovessero verificarsi alle opere preesistenti e alle proprietà afferenti al demanio idrico nel corso dell'esecuzione dei lavori, per una somma assicurata pari a € 5.000.000,00 (euro cinque milioni/00), comprensiva altresì della copertura dei costi di ricostruzione delle opere preesistenti, dei costi di demolizione e sgombero, nonché dei danni derivanti da vibrazioni, rimozioni, franamenti e cedimenti del terreno;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

CONSIDERATO che il Consorzio Iricav Due ha sottoscritto digitalmente il disciplinare e ha provveduto a versare il canone richiesto;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2509 del 8 agosto 2003 "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la D.G.R. n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54 / 2012" e ss. mm. ii.. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";

VISTA la D.G.R. n. 562 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54 / 2012 e ss. mm. ii.";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24 giugno 2026, "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss. mm. ii. ed ai sensi dell'art.12, comma 8, lettera b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota prot. 442192 del 04/10/2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di rilasciare, al Consorzio Iricav Due con sede legale in Roma (00156) - Via Giulio Vincenzo Bona n. 65 e sede operativa in Vicenza (36100) - Viale Giuseppe Mazzini n. 75, Partita IVA 04143521005 - in persona di Ing. Alberto Palomba (omissis) , in qualità di Procuratore del Consorzio Iricav Due e del Dott. Federico Zoppi (omissis) , in qualità di Direttore AFC del Consorzio Iricav Due, la concessione idraulica per l'attraversamento del Torrente Valpantena con linea ferroviaria Alta Velocità Milano- Venezia ed occupazione di superficie demaniale con opere accessorie, nel Comune di Verona (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona con voto n. 135 del 25/10/2022.
3. di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, il sopracitato Consorzio ad eseguire i lavori per l'attraversamento del Torrente Valpantena con linea ferroviaria Alta Velocità Milano- Venezia ed occupazione di superficie demaniale con opere accessorie, nel Comune di Verona (VR) in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento.

   L'autorizzazione è, subordinata alle seguenti prescrizioni di carattere generale:

   a. eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
   b. a non modificare in alcun modo, nemmeno provvisoriamente, le sezioni idrauliche del corso d'acqua con opere, scavi, depositi o altro;
   c. a riparare tempestivamente, qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Unità Organizzativa Genio Civile Verona;
   d. a non realizzare, anche se a titolo precario, nella fascia di rispetto idraulico di m. 10, di cui all'art. 96 lettera f) R.D. n. 523/1904, ulteriori e diversi scavi o costruzioni rispetto a quanto previsto negli elaborati di progetto approvati;
   e. sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
   f. a provvedere in forma continua, a proprie spese, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera;
   g. assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
   h. a non pretendere risarcimenti od oneri per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati alle opere, oggetto della presente concessione, da piene, alluvioni od ogni altra causa, anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire nell'asta del corso d'acqua stesso;
   i. rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, nonché le altre normative e regolamenti in materia di polizia idraulica.
   j. comunicare in anticipo l'inizio dei lavori e successivamente la loro conclusione, trasmettendo certificato di regolare esecuzione delle opere con contestuale attestazione dell'esecuzione delle prescrizioni impartite, secondo le indicazioni eventualmente previste della normativa di settore;
   k. sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;

l. assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
m. rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, nonché le altre normative e regolamenti in materia di polizia idraulica.

L'autorizzazione ha validità di 36 mesi, decorrenti dalla data del presente decreto. Entro tale termine i lavori dovranno essere completamente ultimati; nel caso in cui ciò non fosse possibile, dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.
L'esecuzione di diverse od ulteriori opere, oltre a quelle oggetto del presente provvedimento, o la non osservanza delle suddette disposizioni, comporterà l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa, oltre all'obbligo del ripristino dei siti e del risarcimento degli eventuali danni cagionati alle opere idrauliche.

4. che le condizioni le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare allegato al presente decreto.
5. che la durata della presente concessione in anni 10 (anni dieci) successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, lo stato dei luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.
6. che, per la presente concessione idraulica, come previsto dall'art. 9 del disciplinare, è dovuto il versamento di un canone annuo fino alla scadenza o alla revoca della concessione. Tale canone per il 2026 ammonta ad € 361,55 (euro trecentosessantuno/55) e sarà annualmente aggiornato secondo quanto stabilito dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 83 comma 4 della L.R. n. 11/2001.
7. che in caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone da parte del Concessionario, l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.
8. che il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.
9. di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ad esclusione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati tecnici, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti all'Autorità Amministrativa Competente del Veneto, nei termini di 60 giorni dalla notifica ovvero, se del caso, avanti all'Autorità Giudiziaria Ordinaria entro i termini di legge. Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Pasquale Lo Fiego

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 593893)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 19449 del 6 ottobre 2026

Approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre OCDPC 1093/2024. O.C. 11 del 29/03/2026. Prog. Piano n. 585 Prog. n. VI-I1471 - Lavori di consolidamento dei muri d'argine in precarie condizioni di stabilità o oggetto di filtrazioni, lungo il F.Bacchiglione nell'abitato di Vicenza. CUP H38H24000790001 - C.U.I. FEN-1093-2025-BD-VI-2001 Importo di progetto: Euro 200.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo, nonché si assume la determinazione a contrarre in ottemperanza all'art. 4 comma 1 allegato A alla DGR 270 del 21 marzo 2024, relativamente ai "Lavori di consolidamento dei muri d'argine in precarie condizioni di stabilità o oggetto di filtrazioni, lungo il F.Bacchiglione nell'abitato di Vicenza".

Il Direttore

PREMESSO:

- dal 15 maggio al 4 giugno 2024 l'intero territorio regionale, con particolare intensità nel territorio della città metropolitana di Venezia, delle province di Vicenza, di Verona, di Padova e di Treviso, del comune di Badia Polesine, in provincia di Rovigo e nei territori posti su entrambe le sponde dell'Adige, nel tratto a valle di Badia Polesine (RO) fino alla foce, è stato interessato da eccezionali fenomeni caratterizzati anche da precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;

- il Presidente della Giunta Regionale, valutata la straordinarietà degli eventi, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/2022, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale con D.P.G.R. n. 42 del 16/05/2024, successivamente con D.P.G.R. n. 44 del 17/05/2024 e con D.P.G.R. n. 48 del 22/05/2024 lo ha esteso temporalmente e territorialmente;

- con Delibera (D.C.M.) del 3 luglio 2024, pubblicata nella G.U. serie generale n. 163 del 13 luglio 2024, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza nazionale e, per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento, ha disposto lo stanziamento di 26.100.000,00 Euro a valere sul Fondo per le Emergenze Nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del D.lgs. 1/2018 e s.m.i.;

- con O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa della Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, dott. Luca Marchesi, quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale;

- con Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 14/08/2024, n. 5 del 07/03/2025 e n. 6 del 17/06/2025, è stata data attuazione rispettivamente al primo, secondo e terzo stralcio del piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 1093/2024;

- in ottemperanza all'O.C.D.P.C. 1093/2024, il Commissario delegato ha predisposto un'integrazione al Piano sopra citato, per la realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;

- con Ordinanza del Commissario delegato n. 11 del 29/03/2026 è stata data attuazione del I° stralcio dell'integrazione del Piano degli interventi urgenti, di cui alle lettere b) e d) art. 25 comma 2 D.lgs. n. 1/2018, ed è stata impegnata, a favore dei Soggetti Attuatori, la somma complessiva di € 30.280.063,58 sulla Contabilità Speciale;

- tra gli interventi finanziati con la suindicata ordinanza, al numero progressivo 585, vi sono i "Lavori di consolidamento dei muri d'argine in precarie condizioni di stabilità o oggetto di filtrazioni, lungo il F.Bacchiglione nell'abitato di Vicenza", per complessivi € 200.000,00;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica n. VI-I1471 redatto in data 09/09/2026 relativo ai "Lavori di consolidamento dei muri d'argine in precarie condizioni di stabilità o oggetto di filtrazioni, lungo il F.Bacchiglione nell'abitato di Vicenza" dell'importo complessivo di € 200.000,00, approvato con Decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza n. 19367 in data 05/10/2026;

VISTO il progetto esecutivo n. VI-I1471 redatto in data 02/10/2026 relativo ai "Lavori di consolidamento dei muri d'argine in precarie condizioni di stabilità o oggetto di filtrazioni, lungo il F.Bacchiglione nell'abitato di Vicenza" dell'importo complessivo di € 200.000,00, il cui quadro economico risulta articolato come segue:

A	Importo dei lavori	€	142.500,00
	Oneri della sicurezza	€	7.300,00
	Sommano per lavori	€	149.800,00

B	Somme a disposizione:		
	I.V.A. 22% sul base d'asta	€	32.956,00
	Per incarico CSP e CSE	€	7.244,00
	Revisione prezzi	€	8.000,00
	Imprevisti	€	2.000,00
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	€	50.200,00
	IMPORTO TOTALE DI PROGETTO	€	200.000,00

CONSIDERATO che:

- in data 05/10/2026 è stato redatto il verbale di verifica e validazione del suddetto progetto esecutivo;

- con il decreto n. 18823 del 23/09/2026 del direttore dell'Unità Organizzative Genio Civile Vicenza è stato nominato il gruppo di lavoro ai sensi del D.Lgs n. 36/2023, art. 45;

- non si ritenere necessario in questa fase predisporre il P.S.C. in fase di progettazione tenuto conto che per la tipologia delle opere previste non è escluso che le medesime siano svolte da un unico operatore economico e che pertanto l'ottemperanza della legislatura in materia di sicurezza sia soddisfatta con la sola presentazione del POS dell'impresa aggiudicataria;

PRESO ATTO:

- che per l'esecuzione dei lavori è stato previsto un tempo di 180 gg, naturali, successivi e continuativi decorrenti dalla data del verbale di consegna;

- che per la realizzazione delle opere previste dal progetto non è necessario redigere la valutazione di incidenza ambientale e la Valutazione di Impatto Ambientale;

- che non è necessaria l'acquisizione del parere paesaggistico;

- che i lavori previsti sono esclusi dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti;

- che non è prevista l'acquisizione di aree o immobili;

- che il prezzario di riferimento è quello della Regione Veneto, anno 2026;

- che i lavori da appaltare sono di categoria *OG8* Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica;

- che l'importo scorporato della manodopera ammonta ad € 42.042,52;

- che i lavori verranno contabilizzati a "misura";

- che il C.C.N.L. è quello dell'edilizia industria F012 - F015 - F018;

DATO ATTO dell'assenza di un interesse transfrontaliero certo sia per le caratteristiche dei lavori da eseguire che per la localizzazione degli stessi;

ACCERTATA la regolarità degli elaborati redatti;

CONSIDERATO che sussiste la disponibilità finanziaria a valere sulla contabilità speciale di cui all'OCDPC 1093/2024 e O.C. 11 del 29/03/2026, per la copertura delle spese previste dal quadro economico;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione degli elaborati in argomento;

RITENUTO quindi di poter procedere con l'affidamento dei lavori, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del Dlgs n. 36/2023;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

VISTO il D.R. n. 308 del 02.09.2019;

VISTO il DLgs n. 36 del 31.03.2023;

VISTO la L.R. n. 34 del 27/12/2024;

VISTO la D.G.R. n. 115 del 10/02/2025;

VISTA la L.R. n. 16 del 04/08/2025;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato nelle premesse costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo dei "Lavori di consolidamento dei muri d'argine in precarie condizioni di stabilità o oggetto di filtrazioni, lungo il F.Bacchiglione nell'abitato di Vicenza" cod. GLP VI-I1471 - CUP H38H24000790001 - C.U.I. FEN-1093-2025-BD-VI-2001, redatto in data 02/10/2026 nell'importo complessivo di € 200.000,00, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
3. di dare atto che la spesa di € 200.000,00 trova copertura carico della contabilità speciale di cui all'OCDPC 1093/2024 e O.C. 11 del 29/03/2026;
4. l'aggiudicazione avrà luogo mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del D.lgs. 36 del 31 marzo 2023, tra soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023;
5. di stabilire che i lavori sono di categoria OG08 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica;
6. di stabilire che il C.C.N.L. è quello dell'edilizia industria F012 - F015 - F018;
7. di dare atto dell'assenza di un interesse transfrontaliero certo sia per le caratteristiche dei lavori da eseguire che per la localizzazione degli stessi;
8. di dare atto che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza è il Responsabile Unico di Progetto dell'intervento in oggetto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 593595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 19705 del 9 ottobre 2026

O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 - O.C. n. 11 del 29/03/2026 Intervento VI-I1469 - "Interventi urgenti per messa in quota delle arginature del Torrente Orolo a valle della rotta e ripresa di erosioni spondali nei comuni di Isola Vicentina, Costabissara e Vicenza". CUI- FEN-1093-2025-BD-VI-846 - CUP H48H24000590001 Importo complessivo Euro 1.100.000,00 Soggetto Attuatore: U.O. Genio Civile Vicenza. Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica- *[Difesa del suolo]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto di fattibilità tecnico economica relativo a " Interventi urgenti per messa in quota delle arginature del Torrente Orolo a valle della rotta e ripresa di erosioni spondali nei comuni di Isola Vicentina, Costabissara e Vicenza". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 voto C.T.R.D. LL.PP. n. 70 del 18/06/2026; Ordinanza Commissariale n. 1 del 06/08/2024; Ordinanza Commissariale n. 2 del 14/08/2024; Ordinanza Commissariale n. 3 del 29/10/2024; Ordinanza Commissariale n. 4 del 30/10/2024.

Il Direttore

PREMESSO CHE nei giorni dal 15 maggio al 4 giugno 2024 il territorio della città metropolitana di Venezia, delle province di Vicenza, di Verona, di Padova e di Treviso, del comune di Badia Polesine, in provincia di Rovigo e nel territorio in sinistra idrografica del fiume Adige, posto a valle del comune di Badia Polesine (RO) fino alla foce è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità, caratterizzati anche da precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone come indicato nell'Ordinanza Commissariale del Dipartimento della Protezione Civile n. 1093 del 30 luglio 2024;

CONSIDERATO che i summenzionati eventi hanno causato movimenti franosi, rotture arginali, esondazioni, allagamenti, danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, nonché danni alla rete dei servizi essenziali;

PRESO ATTO che

- Con Ordinanza del Commissario delegato n. 3 del 03/10/2024 è stata data attuazione al primo stralcio del piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 1093/2024 elencati nell'allegato A, di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del D. Lgs. 1/2018;

- con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, in relazione all'O.C.D.P.C. n. 1093 del 30 luglio 2024, è stata approvata l'integrazione al piano degli interventi urgenti inserendo ulteriori interventi afferenti alle lettere b) e d);

- con Ordinanza n. 11 del 29/03/2026 il Commissario delegato ha dato atto che il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con nota prot. DPC_Generale-P-UIII-POST-0001218 del 12/01/2026, acquisita al prot. regionale n. 11827 in data 13/01/2026 ha approvato la proposta di integrazione del Piano degli interventi di cui all'art. 25, comma 2, lettera b) e lettera d) del D.lgs. 1/2018 e s.m.i., inviata con prot. ARPAV n. 112361 del 24/12/2025, dichiarando ammissibili tutti gli interventi proposti ed autorizzando le spese conseguenti;

- nell'allegato A sopra menzionato si evince che al n.574 è stato finanziato il progetto denominato PROG. VI-I1469 - Interventi urgenti per messa in quota delle arginature del Torrente Orolo a valle della rotta e ripresa di erosioni spondali nei comuni di Isola Vicentina, Costabissara e Vicenza per un importo complessivo pari ad € 900.000,00;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica in data 29/05/2026 redatto dall'U.O. Genio Civile Vicenza, relativo all' "Interventi urgenti per messa in quota delle arginature del Torrente Orolo a valle della rotta e ripresa di erosioni spondali nei comuni di Isola Vicentina, Costabissara e Vicenza" per un importo complessivo di Euro **1.100.000,00** così ripartito:

A	**LAVORI**	
A.1	Lavori	€ 861.091,37
A.2	Oneri per la sicurezza	€ 8.908,63
	Totale (A.1+A.2)	**€ 870.000,00**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B.1	IVA 22% su lavori	€ 191.400,00
B.2	Incentivi art. 45 c. 3 D.Lgs. 36/2023	€ 12.964,26
B.3	Incentivi art. 45 c. 5 D.Lgs. 36/2023	€ 3.241,07
B.4	IRAP	€ 1.194,67
B.5	Incarichi professionali	€ 10.000,00
B.6	Indagini e rilievi	€ 5.000,00
B.7	Revisione prezzi	€ 3.000,00

B.8	Imprevisti	€ 3.200,00
	Totale somme a disposizione	**€ 230.000,00**
	TOTALE	**€ 1.100.000,00**

VISTO il voto n. 70 in data 18/06/2026, con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza, di cui all'art. 15 della L.R. 07/11/2003 n. 27, ha espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico ed economico all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica sopra citato;

DATO ATTO che il progetto prevede le seguenti lavorazioni:

- recupero di tutti gli schianti in alveo lungo l'intera estesa oggetto dell'intervento della lunghezza di 4 km compresa l'asportazione delle ceppaie con trasporto di tutto il materiale di risulta presso discarica autorizzata;

- abbattimento lungo tutta la tratta della vegetazione di alto fusto allignante sotto il livello della piena ordinaria così come individuata negli elaborati grafici di progetto mediante taglio raso suolo e estirpazione della ceppaia ove tale operazione non vada a compromettere l'integrità dei rivestimenti spondali; tale selettivo intervento di abbattimento consentirà il mantenimento di un corridoio costituito dalle alberature poste sopra alla quota prestabilita ma consentirà di liberare l'alveo nella sua parte più rilevante ai fini del deflusso;

- ripresa di tratte, anche estese, in erosione mediante ricostruzione di sponde e rilevati;

- ricostruzione della difesa spondali su tutte le tratte dove le stesse risultino distrutte o gravemente danneggiate, costituite da scogliere a salva ripa o difese massi di pietrame e cls. similmente alle esistenti;

- modeste quantità di materiali da fornirsi a piè d'opera e di prestazioni di mezzi e mano d'opera per l'esecuzione di lavori non suscettibili di esatta valutazione preventiva quali riprese puntuali di vecchi rivestimenti ammalo rati, spostamento di manufatti ecc.

DATO ATTO CHE:

- è stato previsto un tempo di 240 giorni naturali, successivi e continuativi decorrenti dalla data del verbale di consegna;

- i quantitativi sono desunti da regolari ed attendibili computi metrici;

- i prezzi assunti a base dell'estimativo risultano dal prezziario regionale 2025 ovvero da analisi prezzi eseguite con l'utilizzo dei prezzi elementari desunti dal prezziario regionale 2025;

- i lavori rientrano nella categoria OG8 - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica- classe III;

- gli interventi previsti sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

- con nota in data 13/07/2026 prot 416219 è stata trasmessa la documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica semplificata al Ministero della cultura - soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, in relazione all'art. 11 c. 9 del D.P.R. 31/2017 decorsi i termini previsti dal c. 5 si forma il silenzio assenso;

- il progetto è assoggettato dalla verifica preventiva del rischio archeologico in quanto ai sensi del DPCM del 14/02/2022;

- con nota del 14/07/2026 prot 419102 è pervenuta dal Ministero della cultura - soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza la presa d'atto in merito alla dichiarazione sostitutiva del RUP di esclusione delle opere di progetto dalla procedura di verifica preventiva;

- il progetto non è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale poiché ai sensi della L.R. n. 4/2016 risultano sottoposti a screening di VIA i soli interventi di "canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

- il progetto è assoggettato all'ambito di applicazione della normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi D.LSG. 152/2006 e degli artt. 20 e 21 del DPR 120/2017;

- gli interventi non ricadono all'interno di zone speciali di conservazione della Rete Natura 2000 e per tale ragione al progetto è stato allegato il modello FCA;

- al progetto è allegato il piano di sicurezza e coordinamento;

VISTO il verbale di verifica del progetto sottoscritto in data 29/05/2026 ai sensi del D.Lgs.36/2023 art. 42 e sezione IV dell'allegato 1.7 artt. 39 e 40;

ACCERTATO che a norma dell'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. per i lavori in argomento e per la consistenza dell'appalto non sussiste interesse transfrontaliero certo;

DATO ATTO che con Decreto n. 283 in data 27/05/2026 del Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza è stato nominato il gruppo di lavoro ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che la spesa complessiva di Euro 1.100.000,00 è a carico della Contabilità Speciale n. 6454 intestata a "SOGATT O 1093-24 ZN VEN";

VISTI:

- il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii;
- l'O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 ed in particolare l'art 4 (deroghe);
- l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 06/08/2024;
- l'Ordinanza Commissariale n. 2 del 14/08/2024;
- l'Ordinanza Commissariale n. 3 del 29/10/2024;
- l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 30/10/2024;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare in linea tecnica ed economica e paesaggistica, nell'importo complessivo di Euro 1.100.000,00 il progetto di fattibilità tecnico economica n. VI-I1469 "Interventi urgenti per messa in quota delle arginature del Torrente Orolo a valle della rotta e ripresa di erosioni spondali nei comuni di Isola Vicentina, Costabissara e Vicenza";
3. Di dare atto che gli interventi previsti nel presente progetto:
    - non ricadono all'interno di zone speciali di conservazione della Rete Natura 2000;
    - non sono assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
    - prevedono un tempo di 240 giorni naturali, successivi e continuativi decorrenti dalla data del verbale di consegna;
    - rientrano nella categoria OG8 - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica- classe III;
    - sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" di cui ai sensi dell'art. 11 c. 9 del D.P.R. 31/2017 decorsi i termini previsti dal c. 5 si forma il silenzio assenso;
    - il progetto è assoggettato dalla verifica preventiva del rischio archeologico in quanto ai sensi del DPCM del 14/02/2022 di cui la presa d'atto pervenuta in data 14/07/2026 prot 419102;
    - non sono assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale poiché ai sensi della L.R. n. 4/2016 risultano sottoposti a screening di VIA i soli interventi di "canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";
    - sono assoggettati all'ambito di applicazione della normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi D.LSG. 152/2006 e degli artt. 20 e 21 del DPR 120/2017;
    - non ricadono all'interno di zone speciali di conservazione della Rete Natura 2000 e per tale ragione al progetto è stato allegato il modello FCA;
4. Di approvare il quadro economico dei lavori come segue:

A	**LAVORI**	
A.1	Lavori	€ 861.091,37
A.2	Oneri per la sicurezza	€ 8.908,63
	Totale (A.1+A.2)	**€ 870.000,00**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B.1	IVA 22% su lavori	€ 191.400,00
B.2	Incentivi art. 45 c. 3 D.Lgs. 36/2023	€ 12.964,26
B.3	Incentivi art. 45 c. 5 D.Lgs. 36/2023	€ 3.241,07
B.4	IRAP	€ 1.194,67
B.5	Incarichi professionali	€ 10.000,00
B.6	Indagini e rilievi	€ 5.000,00
B.7	Revisione prezzi	€ 3.000,00
B.8	Imprevisti	€ 3.200,00
	Totale somme a disposizione	**€ 230.000,00**
	TOTALE	**€ 1.100.000,00**

5. Di dare atto che, a norma dell'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., per i lavori in argomento e per la consistenza dell'appalto non sussiste interesse transfrontaliero certo;
6. Di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione, di cui al presente provvedimento, a carico della Contabilità Speciale n. 6454 intestata a "SOGATT O 1093-24 ZN VEN";
7. Di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
8. Che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
9. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 593798)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 19815 del 13 ottobre 2026

Approvazione progetto di variante n .2 del 20/09/2026 e del verbale nuovi prezzi n.4 del 06/07/2026. Delibera del Consiglio dei Ministri 8 Novembre 2018 e Delibera del Consiglio dei Ministri 21 Febbraio 2019. Ottava Rimodulazione. "Completamento dei lavori di realizzazione di un'opera di invaso sul F.Bacchiglione a monte di viale Diaz in Comune di Vicenza". CUP: H37G23000010001. CIG B40AC95E1B. Importo complessivo di progetto Euro 500.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto di variante n 2 del 20/09/2026 e il verbale di concordamento nuovi prezzi n.4 del 06/07/2026 relativo ai "Completamento dei lavori di realizzazione di un'opera di invaso sul F.Bacchiglione a monte di viale Diaz in Comune di Vicenza" CUP: H37G23000010001. - CIG: B40AC95E1B.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Ordinanza n. 836 del 12 gennaio 2022, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ha individuato il Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale quale Soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi, nonché nella rimodulazione degli stessi in subentro al Commissario delegato;

- con Ddr n. 13 del 11 gennaio 2023 del Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stata approvata l'ottava rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'art. 1, comma 3, dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018 disposta sulle risorse FEN e a valere sugli importi effettivamente reimpiegabili, pari a 8.838.605,31 Euro;

- nell'allegato "A" al sopra citato Ddr, al punto n. 12 è inserito l'intervento "Realizzazione di un'opera di invaso sul F.Bacchiglione a monte di viale Diaz in comune di Vicenza (VI) - ID Piano 456 - Opere complementari, con il seguente CUP: H73H18000080001, per complessivi € 500.000,00;

- con nota n. 54208 in data 30/01/2023 il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza ha richiesto la modifica del titolo dell'intervento di cui al punto n. 12 del suddetto allegato, nonché del relativo CUP come di seguito specificato "VI-I1438 - Completamento dei lavori di realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz in Comune di Vicenza" CUP: H37G23000010001;

- con Decreto del Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 1222 del 18/12/2023 sono state date disposizioni in merito al trasferimento delle risorse economiche dalla contabilità speciale al bilancio regionale;

- con D.G.R. n. 1534 del 12/12/2023 sono state disposte le variazioni di bilancio inerenti le risorse in argomento, a seguito delle quali sono stati istituiti i capitoli regionali di entrata e di spesa;

- successivamente al trasferimento delle risorse sul bilancio regionale, i lavori in oggetto citati sono stati inseriti all'interno del programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 - elenco annuale 2024, adottato con D.G.R. n. 81 del 12/02/2024, con CUI: L8000758027902400021 per l'importo complessivo confermato in € 500.000,00;

- con decreto n.420 del 22/10/2024 2024 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza è stato approvato il progetto esecutivo relativo al "Completamento dei lavori di realizzazione di un'opera di invaso sul F.Bacchiglione a monte di viale Diaz in Comune di Vicenza" per l'importo complessivo confermato in € 500.000,00;

- con decreto n. 478 del 22/11/2024 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza è stata disposta l'aggiudicazione, immediatamente efficace, ai sensi dell'art. 17, commi 5, del D.Lgs. n. 36/2023, dell'intervento denominato "Completamento dei lavori di realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz in Comune di Vicenza" (Cod. GLP: VI-I1438.0) - CUP H37G23000010001 CUI L80007580279202400021 CIG B40AC95E1B, all'impresa Molon Graziano Impresa di costruzioni edili e stradali s.r.l., con sede legale in via della Concia n. 103/111 cap. 36071 ad Arzignano (VI) -P.IVA 00931430243, che ha offerto il ribasso del 6,100% per l'importo contrattuale di € 360.584,00 (comprensivo di € 7.520,00 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 353.064,00 (oneri per la sicurezza esclusi);

- il contratto d'appalto è stato sottoscritto in data 02/12/2024 Reg. n. 247, per un importo netto di € 360.584,00 di cui € 353.064,00 per lavori ed € 7.520,00 per oneri della sicurezza;

- i lavori sono stati consegnati parzialmente in data 08/01/2025 e definitivamente in data 26/05/2025;

- con decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n.185 del 01/04/2026 è stato approvato il verbale di concordamento nuovi prezzi n.3 del 25/02/2026 e il progetto di variante n.1 del 25/02/2026 con il seguente quadro economico:

A - A.1 Importo dei lavori	€	353.064,00
A.2 Oneri della sicurezza	€	7.520,00
A.3 Lavori di perizia	€	17.000,00

SOMMANO PER LAVORI	**€**	**377.584,00**	€	377.584,00
B - Somme a disposizione:				
B1 I.V.A. 22% A.1 + A.2	€	83.068,48		
B2 Incarico esterno per CSP - CSE	€	7.814,10		
B3 Prove di collaudo	€	3.500,00		
B4 Revisione prezzi eventuale	€	1.000,00		
B5 Art.45 D. Lgs 36/2023 - 1,6%	€	6.136,32		
B6 Spostamento provvisorio linea elettrica	€	3.399,41		
B7 Spostamento provvisorio linea telefonica	€	3.403,59		
B8 Spostamento definitivo linea telefonica	€	2.015,96		
B9 Spostamento definitivo linea elettrica	€	3.800,00		
B10 Indennità art.44 D.P.R. 327/01	€	6.024,06		
B11 Incarico per i frazionamenti terreni	€	2.000,00		
B12 Imprevisti	€	254,08		
TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**122.416,00**	€	122.416,00
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			**€**	**500.000,00**

CONSIDERATO che:

- a seguito di sopralluogo si è potuto constatare che è necessario provvedere urgentemente ad eseguire la segnaletica provvisoria e successivamente quella definitiva, orizzontale e verticale lungo strada Via Ponte del Bo, non prevista nel contratto, per scongiurare qualsiasi pericolo per la pubblica incolumità, essendo il ponte a servizio di alcune abitazioni;

- alla luce dei sondaggi e delle valutazioni effettuati, si rende necessario modificare la lavorazione prevista in progetto per l'asfaltatura, utilizzando una mano di ancoraggio con bitume normale e uno strato unico di conglomerato bituminoso compresso di spessore 5 cm, oltre all'utilizzo di una macchina spazzatrice per la pulizia del fondo, da eseguire prima della stesa della emulsione bituminosa, al fine di migliorare la mano di attacco del bitume;

- è necessario provvedere alla rimozione della vegetazione cresciuta spontaneamente sulle sponde interne del corso d'acqua e l'abbattimento di alcuni alberi ad alto fusto in prossimità delle paratoie a valle del Ponte, in quanto potrebbero invadere completamente la sezione del corso d'acqua impedendo il libero deflusso della corrente attraverso i manufatti sopracitati;

- per scongiurare ogni pericolo ed intervenire in tempi rapidi il direttore dei lavori, in accordo con il R.U.P., ha emesso un ordine di servizio alla ditta Molon Graziano Impresa di costruzioni edili e stradali S.R.L ordinando di provvedere all'asfaltatura come sopra descritto, di rimuovere la vegetazione cresciuta spontaneamente sulle sponde, di tagliare le alberature individuate in sede di sopralluogo e di realizzare la segnaletica orizzontale e verticale, provvisoria e definitiva;

- l'ordine di servizio è stato sottoscritto dal R.U.P. che ha autorizzato, nelle more della redazione e approvazione della presente perizia di variante, l'esecuzione dei lavori che non comporterà incremento dell'importo contrattuale, in considerazione dell'imminente scadenza del termine per dar compiuti i lavori e del pericolo per la pubblica incolumità in caso di mancata realizzazione;

- la perizia di variante è stata redatta ai sensi dell'art. 120 comma 3 del D.lgs. n. 36/2023, che prevede che i contratti possono essere modificati, senza necessità di una nuova procedura, sempre che nonostante le modifiche, la struttura del contratto possa ritenersi inalterata, se il valore della modifica è al di sotto delle soglie fissate all'art. 14 del medesimo decreto legislativo e del 15% del valore iniziale del contratto.

- Con DM ministero del 16/03/2026 è cambiata la disciplina di applicazione dell'IRAP sugli incentivi di cui all'art. 45 del Dlgs 36/2023 e che quindi nel quadro economico dei lavori deve essere prevista la spesa per l'IRAP a carico dell'amministrazione;

- il quadro economico della perizia di variante n.2 in data 20/09/2026, per un importo complessivo invariato di € 500.000,00, senza incremento dell'importo contrattuale, risulta come segue:

A - A.1 Importo dei lavori	€	353.064,00		
A.2 Oneri della sicurezza	€	7.520,00		
A.3 Lavori di perizia	€	17.000,00		
SOMMANO PER LAVORI	**€**	**377.584,00**	€	377.584,00
B - Somme a disposizione:				
B1 I.V.A. 22% A.1 + A.2	€	83.068,48		
B2 Incarico esterno per CSP - CSE	€	7.814,10		
B3 Prove di collaudo	€	3.500,00		
B4 Revisione prezzi eventuale	€	832,77		

B5 Art.45 D. Lgs 36/2023 - 1,6%	€	6.136,32		
B6 Spostamento provvisorio linea elettrica	€	3.399,41		
B7 Spostamento provvisorio linea telefonica	€	3.403,59		
B8 Spostamento definitivo linea telefonica	€	2.015,96		
B9 Spostamento definitivo linea elettrica	€	3.800,00		
B10 Indennità art.44 D.P.R. 327/01	€	6.024,06		
B11 Incarico per i frazionamenti terreni	€	2.000,00		
B12 IRAP	€	421,31		
TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**122.416,00**	€	122.416,00
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			**€**	**500.000,00**

- l'esecuzione dei lavori è stata ordinata alla medesima ditta Molon Graziano Impresa di costruzioni edili e stradali s.r.l. con sede in Via della Concia 103, ad Arzignano (VI), già impegnata contrattualmente con quelli originari e già presente con i propri mezzi ed operai nel sito di intervento, ai medesimi patti e condizioni contrattuali.

CONSIDERATO:

- che l'esecuzione dei lavori non comporterà incremento dell'importo contrattuale e il quadro economico rimane invariato;

RITENUTO:

- di poter procedere all'approvazione del progetto di variante n. 2 datato 20/09/2026 relativo all'intervento in oggetto citato e del quadro economico aggiornato;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il d.lgs. 42/2004 e s.m.i.;

VISTO il D.p.r. 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare nell'importo complessivo invariato di € 500.000,00, il progetto di variante n. 2 in data 20/09/2026, redatto ai sensi dell'art. 120 comma 3 del D.lgs. 36/2023 e relativo ai "Completamento dei lavori di realizzazione di un'opera di invaso sul F.Bacchiglione a monte di viale Diaz in Comune di Vicenza", nonché il relativo quadro economico;
3. Di dare atto che il suddetto progetto di variante non comporterà incremento dell'importo contrattuale e trova copertura all'interno delle risorse già stanziate per l'intervento originario per complessivi € 500.000,00;
4. Che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e ss.mm.ii.;
5. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 594878)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1010 del 16 settembre 2026

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale a soggetti già accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza e aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002 e Legge regionale n. 26 del 27 luglio 2012.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rinnovo triennale dell'accreditamento istituzionale dei soggetti erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza in coerenza con le condizioni di accreditamento di cui all'art. 16 della Legge regionale n. 22/2002 ed in attuazione di quanto previsto dal Decreto del Direttore della Direzione Programmazione e controllo SSR n. 60 del 15 novembre 2024. Contestualmente viene inoltre aggiornato l'Elenco dei soggetti accreditati di cui alla Legge regionale n. 26 del 27 luglio 2012.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha disciplinato con la Legge regionale del 16 agosto 2002, n. 22 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e 8-quater del Decreto Legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.

Periodicamente, di norma con cadenza triennale, la Regione del Veneto procede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale sanitario e socio-sanitario mediante pubblico avviso e conseguente verifica del possesso ovvero del mantenimento dei requisiti di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 da parte dei soggetti richiedenti.

Il Legislatore regionale in particolare ha disciplinato il sistema di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza con la Legge regionale n. 26 del 27 luglio 2012. Successivamente, con DGR n. 870 del 19 luglio 2022 sono stati aggiornati i requisiti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale, i requisiti contrattuali, gli indicatori di attività nonché i requisiti formativi e professionali integralmente sostitutivi di quelli approvati con DGR n. 1080 del 17 aprile 2007 e DGR n. 1515 del 29 ottobre 2015.

Con DGR n. 1680 del 29 dicembre 2023 "Proroga tecnica dell'accreditamento istituzionale sia di ambito sanitario che socio-sanitario. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002" è stata disposta la proroga tecnica dell'accreditamento istituzionale in scadenza al 31 dicembre 2024 per varie tipologie di soggetti erogatori di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie ivi compresi i soggetti accreditati per l'attività sanitaria di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza.

Con il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione e controllo SSR n. 60 del 15 novembre 2024 si è proceduto alla definizione delle modalità operative per l'inoltro delle istanze di rinnovo dell'accreditamento istituzionale in scadenza al 31 dicembre 2024.

In attuazione di quanto disposto con i predetti provvedimenti hanno quindi preso avvio, ad istanza di parte, i complessi procedimenti di rinnovo dell'accreditamento istituzionale, comprensivi sia della verifica della coerenza rispetto alle scelte di programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale e locale, sia del successivo accertamento della rispondenza ai requisiti di accreditamento, effettuato presso le strutture richiedenti da Azienda Zero, in qualità di Organismo Tecnicamente Accreditante (O.T.A.), anche per il tramite delle Aziende ULSS competenti.

La Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta conclusione della fase istruttoria condotta dalla Direzione Programmazione e controllo SSR, con l'apporto qualificato del Coordinamento regionale per le attività sanitarie nelle strutture pubbliche e private accreditate, attivato con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 81 del 23 maggio 2024, propone il rinnovo dell'accreditamento istituzionale relativo ai soggetti già accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e/o trasporto e soccorso con ambulanza.

All'esito di tale complesso iter procedimentale, per tutti gli erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza già accreditati in forza di un precedente provvedimento della Giunta regionale che hanno presentato domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale, di cui all'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dalla documentazione agli atti risulta che:

- i citati soggetti interessati sono in possesso dell'autorizzazione all'esercizio in coerenza con le funzioni da accreditare;

- le Aziende ULSS competenti per territorio, unitamente alle Aziende Ospedaliere sede di Centrale Operativa SUEM 118, hanno rilasciato il previsto parere in merito al rinnovo dell'accreditamento istituzionale in considerazione del fabbisogno relativo alla programmazione attuativa locale;
- il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU), afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, ha verificato la coerenza con la programmazione sanitaria regionale;
- il versamento degli oneri di accreditamento dovuti è stato accertato da Azienda Zero, ai sensi della L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;
- Azienda Zero ha costituito i Gruppi Tecnici Multiprofessionali (G.T.M.) che, in esito alle verifiche svolte presso le strutture, hanno trasmesso i relativi rapporti di verifica, tutti con esito favorevole con le prescrizioni eventualmente riportate, conservati agli atti;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.), seppur non previsto dall'art. 19 della L.R. n. 22/2002, nella seduta del 5 agosto 2026, è stata portata a conoscenza dell'esito favorevole delle relative istruttorie anche in virtù della complessità delle stesse e dell'impatto in termini di garanzia nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e dell'impegno finanziario che consegue al rinnovo dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza, come da verbale agli atti della Direzione Programmazione e controllo SSR.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla Direzione Programmazione e controllo SSR con l'apporto qualificato del Coordinamento regionale, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rinnovo dell'accreditamento istituzionale per i soggetti già accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza come da **Allegato A.** Tale rinnovo, efficace dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, avviene in continuità con il precedente provvedimento di accreditamento, a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nei termini previsti dall'art. 19, comma 2 della Legge regionale n. 22/2002.

Contestualmente si procede all'aggiornamento dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati previsto dall'art. 4 della Legge regionale n. 26 del 27 luglio 2012 come da **Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il presente provvedimento non costituisce vincolo per le Aziende e per gli Enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Si autorizza il Direttore della Direzione Programmazione e controllo SSR a modificare con proprio provvedimento gli allegati sopra citati, in caso presentino errori materiali non sostanziali.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA la Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge regionale n. 26 del 27 luglio 2012 "Disciplina del sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza";

VISTA la Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 105 del 2 febbraio 2021 "Determinazioni relative all'accreditamento istituzionale in materia di 'trasporto con ambulanza' e 'soccorso e trasporto con ambulanza' in rapporto al rafforzamento del sistema sanitario per superare l'emergenza

da COVID-19";

VISTA la DGR n. 870 del 19 luglio 2022 “Aggiornamento dei requisiti di autorizzazione all’esercizio, di accreditamento istituzionale, dei requisiti contrattuali, degli indicatori di attività e dei requisiti formativi e professionali per l’attività di trasporto e soccorso con ambulanza";

VISTA la DGR n. 1680 del 29 dicembre 2023 "Proroga tecnica dell'accreditamento istituzionale sia di ambito sanitario che socio-sanitario. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002";

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 32 del 20 marzo 2022 e n. 136 del 24 settembre 2025;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione e controllo SSR n. 60 del 15 novembre 2024;

VISTI i pareri dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere e del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU), afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria agli atti della Direzione Programmazione e controllo SSR;

VISTO il verbale della seduta del 5 agosto 2026 della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E) agli atti della Direzione Programmazione e controllo SSR;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell’Area Sanità e Sociale n. 81 del 23 maggio 2024;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con DGR n. 1680 del 29 dicembre 2023 è stata disposta la proroga tecnica dell'accreditamento istituzionale in scadenza al 31 dicembre 2024 per varie tipologie di soggetti erogatori di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, ivi compresi i soggetti accreditati per l’attività sanitaria di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza;
3. di rinnovare, per le motivazioni espresse in premessa, l'accreditamento istituzionale, con validità triennale a partire dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, per i soggetti già accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22;
4. di disporre l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei soggetti autorizzati e accreditati per prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza previsto dall'art. 4 della Legge regionale n. 26 del 27 luglio 2012, come da **Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di autorizzare il Direttore della Direzione Programmazione e controllo SSR a modificare con proprio provvedimento gli **Allegati A** e **B** in caso presentino errori materiali non sostanziali;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento non costituisce vincolo per le Aziende e per gli Enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;
8. di incaricare la Direzione Programmazione e controllo SSR dell'esecuzione del presente atto;
9. di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere sede di Centrale Operativa SUEM 118, ad Azienda Zero e al Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU);
10. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1010 del 16 settembre 2026

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Civile Volontari Croce Verde Alleghe ODV	Associazione Volontari Croce Verde Alleghe	corso Venezia, 9/A - Alleghe (BL)	210781	28/4/2025	Positivo	339309	10/7/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Civile Volontari Croce Verde di Zoldo	Croce Verde di Zoldo	piazza Angelini, 1 - Val Di Zoldo (BL)	216118	30/4/2025	Positivo	619118	12/11/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca ODV	Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca ODV	via Roma, 121/A - Cortina D'Ampezzo (BL)	172468	3/4/2025	Positivo	339314	10/7/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Volontari Ambulanza e Protezione Civile Rocca Pietore	Associazione Volontari Ambulanza e Protezione Civile Rocca Pietore	via Bosco Verde, 3/A - Rocca Pietore (BL)	210784	28/4/2025	Positivo	493356	25/9/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Bianca Colle Santa Lucia	Croce Bianca Colle Santa Lucia	via Fursil, 17 - Colle Santa Lucia (BL)	210779	28/4/2025	Positivo	408767	25/8/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Bianca Val Fiorentina ODV	Croce Bianca Val Fiorentina ODV	via Santa Fosca, 12 - Selva Di Cadore (BL)	210787, 210791	28/4/2025	Positivo	408340	25/8/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Belluno-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Belluno	via Bortotti, 7 – Belluno	659798	30/12/2024	Positivo	261086	27/5/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Feltre-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Feltre ODV	via Cason, 9 - Feltre (BL)	206	2/1/2025	Positivo	230088	8/5/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Verde Val Biois ODV	Croce Verde Val Biois	via degli Artigiani, 5 e 7 - Falcade (BL)	212076	28/4/2025	Positivo	339312	10/7/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	EVA Alpago Emergenza Volontari Ambulanza	EVA Alpago Emergenza Volontari Ambulanza	Viale Venezia, 27/D Garna - Alpago (BL)	662546	31/12/2024	Positivo	261025	27/5/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Servizio di Soccorso Ambulanza dei Donatori del sangue di Forno di Zoldo ODV	Servizio di Soccorso Ambulanza dei Donatori del sangue di Forno di Zoldo ODV	via Ciamber, 1 - Val di Zoldo (BL)	213475	29/4/2025	Positivo	339308	10/7/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Val Belluna Emergenza ODV	Val Belluna Emergenza ODV	via Veneggia, 38/40 - Belluno	662550	31/12/2024	Positivo	261031	27/5/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 1 Dolomiti	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Vol.A Volontari Ambulanza O.D.V.	VOL.A. Volontari Ambulanza ODV	Zona Industriale, 2 - Santa Giustina (BL)	657723, 659811	27/12/2024, 30/12/2024	Positivo	307150	23/6/2025	Favorevole	256882	6/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Nucleo Volontario di Protezione Civile ODV	Nucleo Volontario di Protezione Civile	via Madonna della Salute, 5 - Mareno di Piave (TV)	210776	28/4/2025	Positivo	630692 106120	19/11/2025 9/2/2026	Favorevole	288592	12/6/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Bianca Italiana Volontari del Soccorso ODV	Croce Bianca Italiana Volontari del Soccorso ODV	via Ospedale, 34 - Montebelluna (TV)	218635	2/5/2025	Positivo	630598 164961	19/11/2025 13/3/2026	Favorevole	258516	26/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Treviso-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Treviso	via Venzone, 7 - Treviso	658906	27/12/2024	Positivo	166583 249565	1/4/2025 20/05/2025	Favorevole	160758	28/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Cooperativa Sociale Croce Verde	Cooperativa Sociale Croce Verde (Montebelluna)	via Callarga, 10 - Montebelluna (TV)	658153, 658162	27/12/2024, 30/12/2024	Positivo	408019 275667	25/8/2025 15/05/2026	Favorevole	160758	28/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Conegliano ODV	Croce Rossa Italiana Comitato di Conegliano ODV	via Maggior Piovesana, 134 - Conegliano (TV)	659807	30/12/2024	Positivo	257351 578836	23/05/2025 17/10/2025	Favorevole	160758	28/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Azzurra O.D.V.	Croce Azzurra O.D.V.	via Francesco Baracca, 12 - Cimadolmo (TV)	655844	24/12/2024	Positivo con prescrizioni	523220 275674	2/10/2025 15/05/2026	Favorevole	160758	28/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Castel Monte Società Cooperativa Sociale Onlus	Castel Monte Società Cooperativa Sociale Onlus	via Peschiere, 38/L- Casale Sul Sile (TV)	651956	23/12/2024	Positivo	678904	17/12/2025	Favorevole	160758	28/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Emergenza Sanitaria Alta Marca Associazione Volontari Quartier del Piave e Vallata ONLUS	ESAM Emergenza Sanitaria Alta Marca	via Lubin, 16 - Pieve di Soligo (TV)	218	2/1/2025	Positivo	245086	16/5/2025	Favorevole	160758	28/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pedemontana Emergenza ODV	Pedemontana Emergenza ODV	via Monte Grappa, 17 - Pieve del Grappa (TV)	659810	30/12/2024	Positivo	249467	20/5/2025	Favorevole	160758	28/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Prealpi Soccorso ODV	Prealpi Soccorso ODV	via Meucci, 2/C - Vittorio Veneto (TV)	638900	17/12/2024	Positivo	263519	28/5/2025	Favorevole	160758	28/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pubblica Assistenza Croce Verde La Marca ODV	Pubblica Assistenza Croce Verde La Marca	via San Rocco, 63 - Roncade (TV)	218632	2/5/2025	Positivo	619136	12/11/2025	Favorevole	258516	26/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 2 Marca Trevigiana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	Soccorritori Conegliano Pubblica Assistenza ODV	Soccorritori Conegliano Pubblica Assistenza ODV	via Maggior Piovesana, 164 - Conegliano (TV)	176286, 181496	07/04/2025, 09/04/2025	Positivo	326955	2/7/2025	Favorevole	336791	08/07/2025	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026** **pag. 3 di 10**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 3 Serenissima	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	A.V.P.A. Croce Verde Marcon OdV	A.V.P.A. Croce Verde Marcon OdV	via dello Sport, 18 - Marcon (VE)	651733, 656979, 219472	23/12/2024, 24/12/2024, 2/5/2025	Positivo	312609 116008	25/6/2025 13/02/2026	Favorevole	265296 (Aulss 3) 219472 (Aulss 4)	11/5/2026 2/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 3 Serenissima	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. A R. L.	Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A.	via del Commercio, 4 - Spinea (VE)	654797	23/12/2024	Positivo	307095	23/6/2025	Favorevole	265296 (Aulss 3)	11/5/2026 2/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 3 Serenissima	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	ODV Croce Verde Mestre Volontari del Soccorso di Venezia-Terraferma ETS	ODV Croce Verde Mestre Volontari del Soccorso di Venezia-Terraferma ETS	via Lussingrande, 5 - Venezia (Mestre)	662036	30/12/2024	Positivo	606990	05/11/2025	Favorevole	265296 (Aulss 3) 219416 (Aulss 4)	11/5/2026 2/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 3 Serenissima	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Società Sanitrans Servizi Professionali s.r.l.	Sanitrans Servizi Professionali s.r.l.	Cannaregio, 3542/A - Venezia	199259	17/4/2025	Positivo	587058 275664	23/10/2025 15/05/2026	Favorevole	265296 (Aulss 3)	11/5/2026 2/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 3 Serenissima	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Venezia-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Venezia ODV	via Napoli, 3 - Venezia (Mestre)	289848	25/5/2026	Positivo	408774 330574	25/8/2025 11/06/2026	Favorevole	265296 (Aulss 3) 219478 (Aulss 4)	11/5/2026 2/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 3 Serenissima	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Gruppo Emergenza Burano	Associazione Volontari Gruppo Emergenza Burano	sestiere San Martino SX, 12 - Venezia (Burano)	368987	28/7/2025	Positivo con prescrizioni	198307	01/04/2026	Favorevole	265296 (Aulss 3)	11/5/2026 2/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 4 Veneto Orientale	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Volontari del Soccorso Cavallino-Treporti ODV	Volontari del Soccorso di Cavallino-Treporti ODV	via Concordia, 33 - Cavallino-Treporti (VE)	231	2/1/2025	Positivo	290343	12/6/2025	Favorevole	265296 (Aulss 3) 219558 (Aulss 4)	11/5/2026 2/5/2025	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026** **pag. 5 di 10**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 5 Polesana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Porto Viro Service s.r.l.	Porto Viro Service	via N. Fregnan, 14/O - Porto Viro (RO)	218629	2/5/2025	Positivo	493142 129195	25/09/2025 23/02/2026	Favorevole	206890	7/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 5 Polesana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	Associazione Volontari Croce Blu Gaiba ODV	Associazione Volontari Croce Blu Gaiba	via Sabbioni, 11 - Gaiba (RO)	216928	30/4/2025	Positivo	119155	16/02/2026	Favorevole	206890	7/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 5 Polesana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Volontaria di Pubblica Assistenza Croce Verde ETS - ODV	Associazione Volontaria di Pubblica Assistenza Croce Verde ETS - ODV (Adria)	via Riccardo Malfatti, 50 - Adria (RO)	664068	31/12/2024	Positivo	271471	3/6/2025	Favorevole	206890	7/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 5 Polesana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	Barbara Soccorso ODV	Barbara Soccorso ODV	via Eridania, 140 - Occhiobello (RO)	213285	28/4/2025	Positivo	619135	12/11/2025	Favorevole	206890	7/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 5 Polesana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Rovigo-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Rovigo	via Portello, 7 - Rovigo	660619, 660767	30/12/2024	Positivo	156894	26/3/2025	Favorevole	206890	7/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 5 Polesana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Verde Servizi Società Cooperativa Sociale	Croce Verde Servizi	corso Vittorio Emanuele II, 55/C - Adria (RO)	664123	31/12/2024	Positivo	271502	3/6/2025	Favorevole	206890	7/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 5 Polesana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Blu Soccorso ODV	Blu Soccorso ODV	piazza Papa Giovanni XXIII, 1 - Lusia (RO)	66244	7/2/2025	Positivo con prescrizioni	249535	20/5/2025	Favorevole	206890	7/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026** **pag. 6 di 10**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	CIDAS Società Cooperativa Sociale a R.L. Impresa Sociale	CIDAS Società Cooperativa Sociale	via Albere, 30 - Monselice (PD)	656956, 658764	24/12/2024, 27/12/2024	Positivo	271481 115869	3/6/2025 13/02/2026	Favorevole	247219 (AOPD) 254429 (Aulss 6)	29/4/2026 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	SOS Alta Padovana ODV	SOS Alta Padovana odv	via Casoni Nuova, 2 - Fontaniva (PD)	660002	30/12/2024	Positivo	415212 269386	28/8/2025 13/5/2026	Favorevole	247219 (AOPD) 254429 (Aulss 6)	29/4/2026 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Selvazzano Dentro-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Selvazzano Dentro	via Torquato Tasso, 8 - Selvazzano Dentro (PD)	663117	31/12/2024	Positivo con prescrizioni	408199 279991	25/8/2025 19/05/2026	Favorevole	213284 (Aulss 6) 247219 (AOPD)	28/4/2025 29/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Cooperativa Sociale Antoniana	Cooperativa Sociale Antoniana	via Martiri della Libertà, 21 - Camposampiero (PD)	662271, 662272	30/12/2024	Positivo con prescrizioni	310263 164687	25/6/2025 13/3/2026	Favorevole	247219 (AOPD) 254429 (Aulss 6)	29/4/2026 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Maserà di Padova ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Maserà di Padova	viale delle Olimpiadi, 25 - Maserà di Padova (PD)	654343, 657372	23/12/2024, 24/12/2024	Positivo	261066	27/5/2025	Favorevole	247219 (AOPD) 254429 (Aulss 6)	29/4/2026 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Padova-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Padova odv	via della Croce Rossa, 130 - Padova	643723, 643833	18/12/2024	Positivo	257997	26/5/2025	Favorevole	247219 (AOPD) 254429 (Aulss 6)	29/4/2026 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Terme Euganee-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Terme Euganee	via Campagna Bassa, 45 - Montegrotto Terme (PD)	662192	30/12/2024	Positivo	408018	25/8/2025	Favorevole	247219 (AOPD) 254429 (Aulss 6)	29/4/2026 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pia Opera Croce Verde Padova	Pia Opera Croce Verde Padova	via Nazareth, 23 - Padova	631770	12/12/2024	Positivo	242926	15/5/2025	Favorevole	247219 (AOPD) 254429 (Aulss 6)	29/4/2026 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e socco	Trasporto e Soccorso c	Pronto Italia ODV	Pronto Italia ODV	via Palù, 1 - Conselve (PD)	218639	2/5/2025	Positivo	650560	01/12/2025	Favorevole	235038 (Aulss 6) 247219 (AOPD)	12/5/2025 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 6 Euganea	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Vigodarzere-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Vigodarzere	via dell'Artigianato, 60 - Vigodarzere (PD)	663439	31/12/2024	Positivo con prescrizioni	6574	09/01/2026	Favorevole	137828 (Aulss 6) 247219 (AOPD)	26/2/2026 5/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026** **pag. 7 di 10**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 7 Pedemontana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Bassano del Grappa-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Bassano del Grappa ODV	via della Ceramica, 15 - Bassano Del Grappa (VI)	651622	23/12/2024	Positivo	594333	28/10/2025	Favorevole	253247 (Aulss 7)	4/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 7 Pedemontana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Schio-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Schio ODV	via San Camillo de Lellis, 1 - Schio (VI)	659696, 659697	30/12/2024	Positivo	638546	24/11/2025	Favorevole	253247 (Aulss 7)	4/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 7 Pedemontana	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Thiene ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Thiene ODV	via Boldrini, 1 - Thiene (VI)	651888	23/12/2024	Positivo	599177	30/10/2025	Favorevole	253247 (Aulss 7)	4/5/2026	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 8 Berica	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Blu Emergency ODV	Blu Emergency ODV	via Strada dei Molini, 50 – Vicenza	289848	25/5/2026	Positivo	158269 258385	10/03/2026 06/05/2026	Favorevole	319759 (Aulss 8)	30/6/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 8 Berica	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Valdagno-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Valdagno	viale Regina Margherita, 42 - Valdagno (VI)	658759, 658800	27/12/2024	Positivo	630681	19/11/2025	Favorevole	169078 (Aulss 8)	2/4/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 8 Berica	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Vicenza-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Vicenza ODV	contrà dei Torretti, 9 - Vicenza	663854	31/12/2024	Positivo	594174	28/10/2025	Favorevole	169080 (Aulss 8)	2/4/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 8 Berica	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pubblica Assistenza Croce Verde Vicenza ODV	Croce Verde Vicenza	via Muggia, 3 - Vicenza	19357	14/1/2025	Positivo	599175	30/10/2025	Favorevole	319766 (Aulss 8)	30/6/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 8 Berica	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	S.O.G.I.T. Opera di Soccorso dell'ordine di San Giovanni in Italia -I Giovanniti- Sez. di Pojana Maggiore ODV	S.O.G.I.T. Opera di Soccorso dell'ordine di San Giovanni in Italia -I Giovanniti- Sez. di Pojana Maggiore ODV	via Papa Giovanni XXIII, 9 - Pojana Maggiore (VI)	641944, 641946, 641950, 641953, 641955, 641957, 641962, 641964, 641967, 641969, 641970, 641975	18/12/2024	Positivo	480025	22/09/2025	Favorevole	169187 (Aulss 8)	2/4/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 8 Berica	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Berica Lonigo Soccorso ODV	Croce Berica Lonigo Soccorso ODV	via Lore, 1 - Lonigo (VI)	32351	21/1/2025	Positivo con prescrizioni	263543	28/5/2025	Favorevole	128493 (Aulss 8)	12/3/2025	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 8 Berica	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Bianca White Cross ODV Pubblica Assistenza	Croce Bianca White Cross	via Vittorio Veneto, 28 - Grisignano Di Zocco (VI)	209122	24/4/2025	Positivo con prescrizioni	6572	09/01/2026	Favorevole	338585 (Aulss 8)	09/07/2025	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026** **pag. 9 di 10**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato Basso Garda Veronese ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato Basso Garda Veronese odv	via Maria Gaetana Agnesi, 59 - Castelnuovo del Garda (VR)	659703, 659704	30/12/2024	Positivo	408531 115760	25/08/2025 13/2/2026	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Volontari del Soccorso Croce Bianca ODV	Associazione Volontari del Soccorso Croce Bianca (Torri del Benaco)	via Gardesana, 809 - Torri del Benaco (VR)	662551	31/12/2024	Positivo	454619 180839	15/09/2025 23/3/2026	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione di Pubblica Assistenza Volontaria Croce Bianca Verona ODV-ETS	Associazione di Pubblica Assistenza Volontaria Croce Bianca Verona ODV - ETS	via 24 giugno, 32A - Verona	62451 - 64690	5/2/2025 - 6/2/2025	Positivo	234559 620976 50955	12/05/2025 13/11/2025 1/2/2026	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Croce Azzurra	Associazione Croce Azzurra ODV	piazza 4 Novembre, 41 - Ronco All'Adige (VR)	210773	28/4/2025	Positivo con prescrizioni	216109 275674	13/04/2026 15/05/2026	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	ALS Soccorso ODV - Advanced Life Support	ALS Advanced Life Support	via Cavour, 72 - Cologna Veneta (VR)	128833	12/3/2025	Positivo	432225 139862	5/9/2025 27/2/2026	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	VeronAmbulanzE srl Gruppo PermanoAccoglienza	VeronAmbulanzE gruppo PerManoAccoglienza srl Impresa Sociale	Via Gianbattista Morgagni, 16 - Verona	198405, 198412	17/4/2025	Positivo	440694 216177 271058	11/9/2025 10/04/2026 13/05/2026	Parzialmente favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato Est Veronese-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato Est Veronese OdV	piazza Martiri, 3 - San Giovanni Ilarione (VR)	660311	30/12/2024	Positivo	687971 46676 279981	22/12/2025 29/1/2026 19/05/2026	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Sanitas s.r.l. Impresa Sociale	Croce Sanitas	via dell'Artigiano, 21 Pastrengo (VR)	654106	23/12/2024	Positivo	206274 534844	23/4/2025 06/10/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione SOS Servizio Operativo Sanitario ODV	Associazione SOS Servizio Operativo Sanitario	piazza della Vittoria, 10 - Sona (VR)	647374	19/12/2024	Positivo	217466 556495	30/4/2025 13/10/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	A.V.S.S. Croce Blu ODV	A.V.S.S. Croce Blu ODV	via Firenze, 1 - San Martino Buon Albergo (VR)	656340	24/12/2024	Positivo	230091	8/5/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Europa s.r.l. Impresa Sociale	Croce Europa	via Forte Garofolo, 20 - San Giovanni Lupatoto (VR)	645813	19/12/2024	Positivo	587059	23/10/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato del Basso Veronese-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato del Basso Veronese	via Sansovino, 7 - Cerea (VR)	215	2/1/2025	Positivo	249556	20/5/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Verde Verona P.A.V.	Croce Verde Verona P.A.V.	via Polveriera Vecchia, 2 - Verona	658152	27/12/2024	Positivo	317581	27/6/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Legnago Soccorso OdV	Legnago Soccorso OdV	Via Olimpia, 10 - Legnago (VR)	170594	2/4/2025	Positivo	615016 397269	10/11/2025 30/06/2026	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026

ALLEGATO A **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale - Procedimenti ai sensi del DDR 60 del 15 novembre 2024

AULSS	Procedimento	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Denominazione struttura	Base operativa principale	N. protocollo regionale acquisizione domanda	Data protocollo regionale acquisizione domanda	Esito rapporto di verifica di Azienda Zero	N. protocollo regionale rapporto verifica	Data protocollo regionale rapporto di verifica	Esito parere AULSS	N. protocollo regionale parere AULSS	Data protocollo regionale parere AULSS	Esito parere Direzione regionale competente	N. protocollo regionale parere Direzione regionale competente	Data protocollo regionale parere Direzione regionale competente
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Polo Emergency Amici del Volontariato ODV	Polo Emergency Amici del Volontariato	via Custoza, 73 - Villafranca Di Verona (VR)	224	2/1/2025	Positivo	361651	23/7/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	S.O.S. Volontari Valeggio S/M ODV	S.O.S. Volontari Valeggio S/M ODV	via S. Maria Crocifissa di Rosa, snc - Valeggio Sul Mincio (VR)	644860	19/12/2024	Positivo	249558	20/5/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Società Cooperativa Sociale San Biagio Soccorso	Società Cooperativa Sociale San Biagio Soccorso	via della Tecnica, 5/1 - Lavagno (VR)	663015	31/12/2024	Positivo	230085	8/5/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Bardolino Baldo Garda-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Bardolino Baldo Garda ODV	via Gardesana dell'Acqua, 10 - Bardolino (VR)	659813	30/12/2024	Positivo con prescrizioni	41946	27/01/2026	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Valpolicella-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Valpolicella - odv	via Madonnina, 1 - Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	655256	24/12/2024	Positivo con prescrizioni	687962	22/12/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Verona-ODV	Croce Rossa Italiana-Comitato di Verona ODV	via San Marco, 121 - Verona	659809	30/12/2024	Positivo con prescrizioni	687983	22/12/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026
n. 9 Scaligera	Rinnovo dell'accreditamento istituzionale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Humanitas Srl Impresa Sociale ETS	Croce Humanitas Srl Impresa Sociale ETS	via dell'Artigianato, 90 - Sommacampagna (VR)	662001	30/12/2024	Positivo con prescrizioni	261078	27/5/2025	Favorevole	209417 (Aulss 9) - solo trasporto 221157 (AOUIVR) - solo soccorso	8/4/2026 15/4/2026	Favorevole	446815	31/07/2026

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Civile Volontari Croce Verde Alleghe ODV	corso Venezia, 9/A - Alleghe (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Civile Volontari Croce Verde di Zoldo	piazza Angelini, 1 - Val Di Zoldo (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca ODV	via Roma, 121/A - Cortina D'Ampezzo (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Volontari Ambulanza e Protezione Civile Rocca Pietore	via Bosco Verde, 3/A - Rocca Pietore (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Bianca Colle Santa Lucia	via Fursil, 17 - Colle Santa Lucia (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Bianca Val Fiorentina ODV	via Santa Fosca, 12 - Selva Di Cadore (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Belluno-ODV	via Bortotti, 7 – Belluno	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Feltre-ODV	via Cason, 9 - Feltre (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Verde Val Biois ODV	via degli Artigiani, 5 e 7 - Falcade (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	EVA Alpago Emergenza Volontari Ambulanza	Viale Venezia, 27/D Garna - Alpago (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Servizio di Soccorso Ambulanza dei Donatori del sangue di Forno di Zoldo ODV	via Ciamber, 1 - Val di Zoldo (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Val Belluna Emergenza ODV	via Veneggia, 38/40 - Belluno	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 1 Dolomiti	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Vol.A Volontari Ambulanza O.D.V.	Zona Industriale, 2 - Santa Giustina (BL)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Nucleo Volontario di Protezione Civile ODV	via Madonna della Salute, 5 - Mareno di Piave (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Bianca Italiana - Volontari del Soccorso ODV	via Ospedale, 34 - Montebelluna (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Treviso-ODV	via Venzone, 7 - Treviso	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Cooperativa Sociale Croce Verde	via Callarga, 10 - Montebelluna (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Conegliano ODV	via Maggior Piovesana, 134 - Conegliano (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Azzurra O.D.V.	via Francesco Baracca, 12 - Cimadolmo (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Castel Monte Società Cooperativa Sociale Onlus	via Peschiere, 38/L- Casale Sul Sile (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Emergenza Sanitaria Alta Marca Associazione Volontari Quartier del Piave e Vallata ONLUS	via Lubin, 16 - Pieve di Soligo (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pedemontana Emergenza ODV	via Monte Grappa, 17 - Pieve del Grappa (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Prealpi Soccorso ODV	via Meucci, 2/C - Vittorio Veneto (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pubblica Assistenza Croce Verde La Marca ODV	via San Rocco, 63 - Roncade (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	Soccorritori Conegliano Pubblica Assistenza ODV	via Maggior Piovesana, 164 - Conegliano (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 2 Marca Trevigiana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Mogliano Veneto - ODV	via Bonisiolo, 1 - Mogliano Veneto (TV)	Accreditamento istituzionale rinnovato con DGR 153/2023

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 3 Serenissima	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	A.V.P.A. Croce Verde Marcon OdV	via dello Sport, 18 - Marcon (VE)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 3 Serenissima	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. A R. L.	via del Commercio, 4 - Spinea (VE)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 3 Serenissima	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	ODV Croce Verde Mestre Volontari del Soccorso di Venezia-Terraferma ETS	via Lussingrande, 5 - Venezia (Mestre)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 3 Serenissima	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Società Sanitrans Servizi Professionali s.r.l.	Cannaregio, 3542/A - Venezia	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 3 Serenissima	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Venezia-ODV	via Napoli, 3 - Venezia (Mestre)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 3 Serenissima	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Gruppo Emergenza Burano	sestiere San Martino SX, 12 - Venezia (Burano)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 4 Veneto Orientale	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Volontari del Soccorso Cavallino-Treporti ODV	via Concordia, 33 - Cavallino-Treporti (VE)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 5 Polesana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Porto Viro Service s.r.l.	via N. Fregnan, 14/O - Porto Viro (RO)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 5 Polesana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	Associazione Volontari Croce Blu Gaiba ODV	via Sabbioni, 11 - Gaiba (RO)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 5 Polesana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Volontaria di Pubblica Assistenza Croce Verde ETS - ODV	via Riccardo Malfatti, 50 - Adria (RO)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 5 Polesana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	Barbara Soccorso ODV	via Eridania, 140 - Occhiobello (RO)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 5 Polesana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Rovigo-ODV	via Portello, 7 - Rovigo	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 5 Polesana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Verde Servizi Società Cooperativa Sociale	corso Vittorio Emanuele II, 55/C - Adria (RO)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 5 Polesana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Blu Soccorso ODV	piazza Papa Giovanni XXIII, 1 - Lusia (RO)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 5 Polesana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	Heart Life Croce Amica Srl	via Aldo Moro, 2/G - Lendinara (RO)	Accreditamento istituzionale rinnovato con DGR 1362/2024

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	CIDAS Società Cooperativa Sociale a R.L. Impresa Sociale	via Albere, 30 - Monselice (PD)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	SOS Alta Padovana ODV	via Casoni Nuova, 2 - Fontaniva (PD)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Selvazzano Dentro-ODV	via Torquato Tasso, 8 - Selvazzano Dentro (PD)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Cooperativa Sociale Antoniana	via Martiri della Libertà, 21 - Camposampiero (PD)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Maserà di Padova ODV	viale delle Olimpiadi, 25 - Maserà di Padova (PD)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Padova-ODV	via della Croce Rossa, 130 - Padova	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Terme Euganee-ODV	via Campagna Bassa, 45 - Montegrotto Terme (PD)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pia Opera Croce Verde Padova	via Nazareth, 23 - Padova	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pronto Italia ODV	via Palù, 1 - Conselve (PD)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 6 Euganea	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Vigodarzere-ODV	via dell'Artigianato, 60 - Vigodarzere (PD)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 7 Pedemontana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Bassano del Grappa-ODV	via della Ceramica, 15 - Bassano Del Grappa (VI)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 7 Pedemontana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Schio-ODV	via San Camillo de Lellis, 1 - Schio (VI)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 7 Pedemontana	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Thiene ODV	via Boldrini, 1 - Thiene (VI)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 8 Berica	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Blu Emergency ODV	via Strada dei Molini, 50 – Vicenza	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 8 Berica	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Valdagno-ODV	viale Regina Margherita, 42 - Valdagno (VI)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 8 Berica	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Vicenza-ODV	contrà dei Torretti, 9 - Vicenza	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 8 Berica	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Pubblica Assistenza Croce Verde Vicenza ODV	via Muggia, 3 - Vicenza	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 8 Berica	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	S.O.G.I.T. Opera di Soccorso dell'ordine di San Giovanni in Italia -I Giovanniti- Sez. di Pojana Maggiore ODV	via Papa Giovanni XXIII, 9 - Pojana Maggiore (VI)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 8 Berica	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Berica Lonigo Soccorso ODV	via Lore, 1 - Lonigo (VI)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 8 Berica	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Bianca White Cross ODV Pubblica Assistenza	via Vittorio Veneto, 28 - Grisignano Di Zocco (VI)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 8 Berica	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	SET Srl	via Maglio di Sopra, 13/15 - Cornedo Vicentino (VI)	Accreditamento istituzionale rinnovato con DGR 1422/2025

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato Basso Garda Veronese ODV	via Maria Gaetana Agnesi, 59 - Castelnuovo del Garda (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Volontari del Soccorso Croce Bianca ODV	via Gardesana, 809 - Torri del Benaco (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione di Pubblica Assistenza Volontaria Croce Bianca Verona ODV-ETS	via 24 giugno, 32A - Verona	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione Croce Azzurra	piazza 4 Novembre, 41 - Ronco All'Adige (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	ALS Soccorso ODV - Advanced Life Support	via Cavour, 72 - Cologna Veneta (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto con Ambulanza	VeronAmbulanzE srl Gruppo PermanoAccoglienza	Via Gianbattista Morgagni, 16 - Verona	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato Est Veronese-ODV	piazza Martiri, 3 - San Giovanni Ilarione (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Sanitas s.r.l. Impresa Sociale	via dell'Artigiano, 21 - Pastrengo (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Associazione SOS Servizio Operativo Sanitario ODV	piazza della Vittoria, 10 - Sona (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	A.V.S.S. Croce Blu ODV	via Firenze, 1 - San Martino Buon Albergo (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Europa s.r.l. Impresa Sociale	via Forte Garofolo, 20 - San Giovanni Lupatoto (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato del Basso Veronese-ODV	via Sansovino, 7 - Cerea (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Verde Verona P.A.V.	via Polveriera Vecchia, 2 - Verona	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento

ALLEGATO B **DGR n. 1010 del 16 settembre 2026**

Elenco regionale dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie di trasporto e di trasporto e soccorso con ambulanza - L.R. 26 del 27 luglio 2012

AULSS	Area	Tipologia	Soggetto giuridico	Base operativa principale	DGR vigente
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Legnago Soccorso OdV	Via Olimpia, 10 - Legnago (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Polo Emergency Amici del Volontariato ODV	via Custoza, 73 - Villafranca Di Verona (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	S.O.S. Volontari Valeggio S/M ODV	via S. Maria Crocifissa di Rosa, snc - Valeggio Sul Mincio (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Società Cooperativa Sociale San Biagio Soccorso	via della Tecnica, 5/1 - Lavagno (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Bardolino Baldo Garda-ODV	via Gardesana dell'Acqua, 10 - Bardolino (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Valpolicella-ODV	via Madonnina, 1 - Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Rossa Italiana-Comitato di Verona-ODV	via San Marco, 121 - Verona	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento
n. 9 Scaligera	SA - Trasporto e soccorso con ambulanza	Trasporto e Soccorso con Ambulanza	Croce Humanitas Srl Impresa Sociale ETS	via dell'Artigianato, 90 - Sommacampagna (VR)	Accreditamento istituzionale rinnovato con il presente provvedimento

(Codice interno: 592976)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1060 del 1 ottobre 2026

Approvazione dell'Accordo bilaterale tra la Regione Liguria e la Regione del Veneto per il governo della mobilità sanitaria e delle correlate risorse finanziarie per il triennio 2026-2028, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 320 della Legge n. 207/2024.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo bilaterale tra la Regione Liguria e la Regione del Veneto per il governo della mobilità sanitaria a valere per il triennio 2026-2028, secondo il modello trasmesso dal Ministero della Salute e da utilizzare per la sottoscrizione degli Accordi bilaterali tra le Regioni e le Province autonome, come disposto dall' art. 1, comma 320 della Legge n. 207/2024.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

L'art. 8 sexies, comma 8 del D.Lgs. n. 502 del 30 gennaio 1992 prevede che le Regioni, nell'ambito dei criteri generali definiti dal Ministero della Salute per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in Regioni diverse da quelle di residenza, possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna Regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale.

Con l'art. 19 del Patto per la Salute 2010–2012, siglato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 (Rep. N. 243/CSR), è stato stabilito che, per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le Regioni individuino adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di:

- evitare fenomeni distorsivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definite a livello nazionale;
- favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
- individuare meccanismi di controllo tesi a prevenire l'insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema, attraverso la definizione di tetti di attività condivisi e funzionali al governo complessivo della domanda.

L'art. 1, comma 576 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha quindi disposto che le Regioni stipulino accordi bilaterali per il governo della mobilità sanitaria interregionale, ai sensi dell'art. 19 del Patto per la Salute 2010-2012.

La medesima Legge n. 208/2015 ha previsto che, a decorrere dall'anno 2016 e al fine di valorizzare il ruolo dell'alta specialità all'interno del territorio nazionale, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono programmare l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità, nonché di prestazioni erogate da parte degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) a favore di cittadini residenti in Regioni diverse da quelle di appartenenza ricomprese negli accordi per la compensazione della mobilità interregionale di cui all'art. 9 del Patto per la salute sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano con intesa del 10 luglio 2014 (rep. atto n. 82/CSR), e negli accordi bilaterali fra le Regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale, di cui all'art. 19 del Patto per la salute sancito con intesa del 3 dicembre 2009 (rep. atto n. 243/CSR), in deroga ai limiti previsti dall'art. 15, comma 14 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135).

Al fine di favorirne la predisposizione l'art. 1, comma 492 della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 include gli accordi interregionali nel sistema "Adempimenti LEA", stabilendo che, a decorrere dall'anno 2022, la sottoscrizione degli accordi bilaterali tra le Regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale, di cui all'art. 1, comma 576 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio Sanitario Nazionale la cui verifica è effettuata nell'ambito del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA (la cui istituzione è stata prevista con l'Intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sancita in data 23 marzo 2005 e attuata con Decreto del Ministro della Salute del 21 novembre 2005).

L'art. 1, comma 319 della Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 ha, infine, stabilito che è fatto obbligo a ciascuna Regione e a ciascuna delle Province Autonome di Trento e di Bolzano di sottoscrivere accordi bilaterali, per il governo della mobilità sanitaria interregionale e delle correlate risorse finanziarie, con tutte le altre Regioni e Province autonome con le quali la mobilità sanitaria attiva o passiva assuma dimensioni che determinano fenomeni distorsivi nell'erogazione dell'assistenza sanitaria.

L'art. 1, comma 320 della Legge n. 207/2024 ha invece previsto che le Regioni e le Province autonome, anche non confinanti, che registrino scambi di mobilità in entrata o in uscita per prestazioni a bassa complessità, sono obbligate a sottoscrivere accordi tra loro.

Il Comitato LEA nella riunione del 20 maggio 2025 ha, pertanto, approvato lo schema tipo di accordo bilaterale per la gestione della mobilità sanitaria, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 320 della Legge n. 207/2024.

Tale schema, che prevede contenuti minimi vincolanti, ferma restando la facoltà da parte delle Regioni/PA di aggiungere specifiche sulla base delle esigenze/fenomeni riscontrati nei propri territori, è stato trasmesso alle Regioni e Province autonome dal Ministero della Salute in data 20 giugno 2025.

Tutto ciò considerato, la Regione del Veneto ha avviato interlocuzioni con varie Regioni e le Province autonome per giungere a definire accordi bilaterali per il governo della mobilità sanitaria, ai sensi dell'art. 1, comma 320 della Legge n. 207/2024.

Con riferimento alla Regione Liguria sono stati analizzati, assieme ai dirigenti e funzionari di entrambi gli Enti, i dati di mobilità sanitaria attiva e passiva sia per l'assistenza ospedaliera che per l'assistenza specialistica ambulatoriale.

Al termine della fase di istruttoria e di confronto, sono stati condivisi i criteri e i parametri per la definizione dell'Accordo di mobilità tra le due Regioni e, conseguentemente, si è provveduto alla stesura e al perfezionamento dello schema di Accordo, sulla base del modello trasmesso dal Ministero della Salute di cui sopra.

L'oggetto dell'Accordo ricomprende tutte le prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, erogate a carico del SSN dalle strutture pubbliche e private accreditate dei rispettivi Servizi sanitari regionali ai cittadini residenti nelle due Regioni stipulanti.

La versione finale dell'Accordo bilaterale è stata confermata dalla Regione Liguria con nota prot. n. 2026-0452758 del 9 settembre 2026 e dalla Regione del Veneto con nota a firma del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 511919 del 15 settembre 2026.

Pertanto, con il presente provvedimento si propone di approvare lo schema di Accordo bilaterale tra la Regione Liguria e la Regione del Veneto per il governo della mobilità sanitaria e delle correlate risorse finanziarie per il triennio 2026-2028, secondo quanto previsto dall'art. 1, commi 319 e 320 della Legge n. 207/2024, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente atto.

Si propone, inoltre, che l'Accordo di cui al paragrafo precedente decorra dalla data del 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2028, applicandosi conseguentemente a tutte le prestazioni rese a partire dal 1° gennaio 2026.

Si specifica che l'Accordo non è soggetto a tacito rinnovo. È fatta salva la facoltà delle Regioni di aggiornarne i contenuti al termine di ogni annualità, anche su istanza di una delle parti.

L'Accordo bilaterale, che regola la mobilità sanitaria per le prestazioni di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale di entrambe le Regioni, risulta conforme ai principi fondamentali fissati dal Servizio Sanitario Nazionale, garantisce la libera scelta del cittadino e affida alle Regioni il compito di assicurare l'appropriatezza e la qualità delle cure per far fronte ai fabbisogni assistenziali dei cittadini stessi, nel rispetto del vincolo imprescindibile dell'equilibrio di bilancio.

L'attività di verifica e monitoraggio dell'attuazione del presente Accordo bilaterale è demandata, per quanto attiene alla Regione del Veneto, ad Azienda Zero, che dovrà monitorare, per tutta la durata dell'Accordo, l'andamento della mobilità attiva e passiva per l'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale, analizzando i dati dei flussi informativi sia delle strutture pubbliche che di quelle private accreditate, rapportandosi con i referenti per materia della Regione Liguria.

Azienda Zero è tenuta a rendicontare alla Direzione Programmazione sanitaria i risultati di tali attività evidenziando, tra l'altro, le situazioni, concrete o potenziali, di criticità.

Si propone di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione per la Regione del Veneto dell'Accordo approvato con il presente provvedimento, demandando allo stesso eventuali modifiche non sostanziali o correzioni di mero errore materiale.

Si dà atto che quanto previsto dal presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Si propone, infine, di incaricare la Direzione Programmazione sanitaria dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e

che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992;

VISTO il Patto per la Salute 2010–2012, siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 (Rep. N. 243/CSR);

VISTO la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016);

VISTA la Legge n. 178 del 30 dicembre 2020;

VISTA la Legge n. 207 del 30 dicembre 2024;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTA la nota della Regione Liguria prot. n. 2026-0452758 del 9 settembre 2026;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 511919 del 15 settembre 2026;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di definire le modalità di governo della mobilità sanitaria tra la Regione Liguria e la Regione del Veneto mediante la sottoscrizione di un Accordo bilaterale per il triennio 2026-2028, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 320 della Legge n. 207/2024;
3. di prendere atto delle valutazioni effettuate da dirigenti e funzionari dalla Regione Liguria e della Regione del Veneto in merito ai dati di mobilità sanitaria attiva e passiva sia per l'assistenza ospedaliera che per l'assistenza specialistica ambulatoriale, nonché della condivisione dei criteri e dei parametri per la definizione dell'Accordo di mobilità tra le due Regioni, come confermato nella nota prot. n. 2026-0452758 del 9 settembre 2026 della Regione Liguria e nella nota prot. n. 511919 del 15 settembre 2026 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto;
4. di approvare lo schema di Accordo bilaterale tra la Regione Liguria e la Regione del Veneto per il governo della mobilità sanitaria e delle correlate risorse finanziarie per il triennio 2026-2028, di cui all'**Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di stabilire che l'Accordo di cui al punto 4 decorre dalla data del 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2028, applicandosi conseguentemente a tutte le prestazioni rese a partire dal 1° gennaio 2026;
6. di stabilire che l'Accordo di cui al punto 4 non è soggetto a tacito rinnovo ed è fatta salva la facoltà delle Regioni di aggiornarne i contenuti al termine di ogni annualità, anche su istanza di una delle parti;
7. di dare atto che l'Accordo bilaterale di cui all'**Allegato A** è conforme allo schema tipo di accordo per la gestione della mobilità sanitaria trasmesso alle Regioni e Province autonome dal Ministero della Salute in data 20 giugno 2025;
8. di incaricare Azienda Zero dell'attività di verifica e monitoraggio dell'attuazione del presente Accordo, rendicontando alla Direzione Programmazione sanitaria i risultati di tali attività;
9. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione per la Regione del Veneto dell'Accordo approvato con il presente provvedimento e di demandare allo stesso eventuali modifiche non sostanziali o correzioni di mero errore materiale;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare la Direzione Programmazione sanitaria dell'esecuzione del presente provvedimento;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1060 del 01 ottobre 2026

ACCORDO BILATERALE TRA REGIONE LIGURIA E REGIONE DEL VENETO PER IL GOVERNO DELLA MOBILITA' SANITARIA E DELLE CORRELATE RISORSE FINANZIARIE

ANNI 2026 - 2028

(Ai sensi dell'art. 1, c. 320, della legge n. 207/2024)

VISTI, *inter alia*:

- L'art. 8-*sexies*, c. 8, del D.lgs. n. 502/1992, stando al quale "Il Ministro della Sanità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in Regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le Regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale";
- L'Accordo Stato – Regioni del 22/11/2001 sui "Livelli essenziali di assistenza sanitaria", che al punto 10 prevede che: "Laddove la Regione definisca specifiche condizioni di erogabilità delle prestazioni ricomprese all'interno dei livelli essenziali di assistenza sanitaria con particolare riferimento alle prestazioni di cui agli allegati 2B e 2C, o individui prestazioni/servizi aggiuntivi a favore dei propri residenti, l'addebitamento delle stesse in mobilità sanitaria deve avvenire sulla base di:
  - un accordo quadro interregionale che regoli queste specifiche problematiche di compensazione della mobilità;
  - eventuali specifici accordi bilaterali tra Regioni interessate";
- L'Articolo 19 del Patto per la Salute 2010–2012, siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 3 dicembre 2009 (Rep. N. 243/CSR), il quale prevede che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica le Regioni individuino adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine di:
  - evitare fenomeni distorsivi indotti da differenze tariffarie e da differenti gradi di applicazione delle indicazioni di appropriatezza definite a livello nazionale;
  - favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
  - individuare meccanismi di controllo tesi a prevenire l'insorgere di eventuali comportamenti opportunistici di soggetti del sistema, attraverso la definizione di tetti di attività condivisi funzionali al governo complessivo della domanda;
- L'art. 1, c. 576, della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), il quale – modificando l'art. 15, c. 14, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135) – prevede che le Regioni stipulino accordi bilaterali per il governo della mobilità sanitaria interregionale, ai sensi dell'art. 19 del Patto per la Salute 2010-2012 sopra richiamato;
- L'art. 1, c. 574, della L. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) il quale prevede che a decorrere dall'anno 2016 al fine di valorizzare il ruolo dell'alta specialità all'interno del territorio nazionale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono programmare l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità, nonché di prestazioni erogate da parte degli

2c2dcdef

istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) a favore di cittadini residenti in Regioni diverse da quelle di appartenenza ricomprese negli accordi per la compensazione della mobilità interregionale di cui all'articolo 9 del Patto per la salute sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano con intesa del 10 luglio 2014 (atto rep. 82/CSR), e negli accordi bilaterali fra le Regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale, di cui all'articolo 19 del Patto per la salute sancito con intesa del 3 dicembre 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 3 del 5 gennaio 2010, in deroga ai limiti previsti dall'art. 15, c. 14, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135). Al fine di garantire, in ogni caso, l'invarianza dell'effetto finanziario connesso alla deroga di cui al periodo precedente, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sono tenute ad assicurare il rispetto degli obiettivi previsti dall'articolo 9-quater, comma 7, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;

- La Scheda n. 4 "Mobilità sanitaria" del Patto per la Salute 2019-2021, siglato tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano il 18 dicembre 2019 (Rep. N. 209/CSR);
- L'art. 1 c. 492 della L. n. 178 del 30 dicembre 2020, come modificato dall' art. 1. comma 321 della L. 207/2024, il quale stabilisce che, a decorrere dal 2022, la sottoscrizione degli accordi bilaterali tra le Regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale di cui all'articolo 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale la cui verifica è effettuata nell'ambito del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA di cui all'articolo 9 dell'intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sancita in data 23 marzo 2005;
- L'art. 1, c. 319 e 320 della L. n. 207 del 30 dicembre 2024 che dispongono che è fatto obbligo a ciascuna Regione e a ciascuna delle Province Autonome di Trento e di Bolzano di sottoscrivere accordi bilaterali, per il governo della mobilità sanitaria interregionale e delle correlate risorse finanziarie, con tutte le altre Regioni e Province Autonome con le quali la mobilità sanitaria attiva o passiva assuma dimensioni che determinano fenomeni distorsivi nell'erogazione dell'assistenza sanitaria;
- L'art. 1 c. 320 della L. 207/2024 che estende l'obbligatorietà della sottoscrizione degli accordi bilaterali per l'accesso al finanziamento integrativo anche alle Regioni non confinanti.

Premesso che:

- è stato proposto da parte del Ministero della salute il modello da utilizzare per la sottoscrizione degli Accordi bilaterali tra le Regioni per il governo della mobilità sanitaria (articolo 1, comma 320 Legge 207/2024) per gli anni 2026-2028;
- tale modello prevede contenuti minimi vincolanti, ferma restando la facoltà da parte delle Regioni/PA di aggiungere specifiche sulla base delle esigenze/fenomeni riscontrati nei propri territori;
- i medesimi contenuti dell'Accordo dovranno essere applicati negli accordi/contratti di budget ex art. 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. che le Regioni stipulano con i propri erogatori accreditati;
- il Ministero della salute si impegna a definire le prestazioni di assistenza ospedaliera di "alta specialità" e i relativi criteri di appropriatezza, come previsto dall'art. 1, comma 574 della Legge n. 208/15, che ne ha disposto la definizione con accordo in CSR, le prestazioni di "bassa complessità", come previsto dall'art. 1, comma 320 della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025), nonché ad avviare una revisione/aggiornamento del DM 10/12/2009, in accordo con le Regioni/PA;

- nelle more della definizione delle prestazioni di alta specialità, di cui al punto precedente, si prendono a riferimento i DRG di alta complessità così come classificati in base all'Accordo di compensazione della mobilità interregionale e sulla base delle regole tecniche di applicazione previste dallo stesso Accordo;
- il Ministero della salute e le Regioni/PA si impegnano a condividere un format per il "Regolamento dei Controlli su mobilità" di cui all'articolo 5, comma 3 dell'accordo, al fine di disporre di criteri univoci tra le Regioni;
- le Regioni, ai sensi della normativa vigente, si impegnano a verificare che non siano applicate differenziazioni tra liste di attesa, per i ricoveri e per le prestazioni ambulatoriali, tra assistiti residenti e non residenti;
- i meccanismi di regressione tariffaria e le altre limitazioni economiche previste nell'Accordo sono correlati all'attuazione dei Piani di miglioramento della mobilità e, pertanto, possono essere rivalutati a seguito del monitoraggio effettuato sugli effetti prodotti dagli Accordi stipulati, attesa la facoltà da parte delle Regioni/PA di aggiornare i contenuti dell'Accordo al termine di ogni annualità. L'obiettivo principale degli Accordi di mobilità, infatti, è il miglioramento dell'accessibilità ai servizi e del livello di autosufficienza dell'offerta nella Regione di residenza del paziente. La sottoscrizione degli Accordi di mobilità rappresenta solo una delle azioni, peraltro prevista nei Piani di miglioramento della mobilità, volte a ridurre la mobilità cd. "evitabile".

Nello specifico

LA PARTI CONVENGONO E STIPULANO IL PRESENTE ACCORDO

ART. 1

DURATA, RECESSO E RINNOVO DELL'ACCORDO

1. Il presente Accordo ricomprende l'arco temporale 1° gennaio 2026 - 31 dicembre 2028.
   Si specifica che l'Accordo non è soggetto a tacito rinnovo. È fatta salva la facoltà delle Regioni di aggiornarne i contenuti al termine di ogni annualità, anche su istanza di una delle parti.

ART. 2

OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le premesse sono approvate dalle parti e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. L'ambito oggettivo di applicazione del presente Accordo è dato da tutte le prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, erogate a carico del SSN dalle strutture pubbliche e private accreditate dei rispettivi Servizi sanitari regionali ai cittadini residenti nelle due Regioni stipulanti.
3. I tetti economici sono annuali e specifici per macrolivello assistenziale (assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale). All'interno dei macrolivelli sono individuati tetti economici per

specifiche branche che le Regioni contraenti ritengono necessario regolare in ragione di particolari flussi di mobilità. Possono essere trasferiti importi economici da un livello all'altro solo in relazione a spostamenti di attività da ricovero ospedaliero ad attività ambulatoriale, per effetto di normativa nazionale o indicazioni regionali, purché coerenti con le norme nazionali o comunque concordati fra le due Regioni.

4. Relativamente alle attività di ricovero ospedaliero si concorda quanto segue:

a) nessun tetto per le seguenti macro-categorie:

- DRG di Alta complessità come classificata in base all'Accordo di compensazione della mobilità interregionale e sulla base delle regole tecniche di applicazione previste dall'Accordo di compensazione della mobilità interregionale;

- Attività oncologica, così come definita nell'Allegato tecnico attualmente in uso tra le Regioni;

- Chirurgia dei trapianti, così come definita nell'Allegato tecnico attualmente in uso tra le Regioni;

- Unità spinale (codice disciplina 28) e neuroriabilitazione (codice disciplina 75);

- Grandi ustionati (codice discipline 46 e 47);

- Traumi ed incidenti stradali, così come definiti nell'Allegato tecnico attualmente in uso tra le Regioni;

- Ricoveri in urgenza da Pronto Soccorso.

b) Tutta la restante attività, compresa la riabilitazione intensiva ed estensiva, è vincolata al rispetto del tetto economico massimo determinato sulla base del valore economico di produzione dell'anno 2024, corrispondente a:

- complessivi € 596.000,00 per i ricoveri della Regione Liguria;

- complessivi € 940.000,00 per i ricoveri della Regione del Veneto.

Con riferimento ai DRG di alta complessità, per i ricoveri appartenenti ai DRG 496, 497, 498, 519, 520, 544, 545, 546, 531 e 532, che si prestano a fenomeni opportunistici di spostamento di pazienti, le Regioni si riservano, in seguito alle analisi dei dati di ciascun anno rispetto a quelli dell'anno precedente, di estendere, nell'anno successivo a quello di monitoraggio, il meccanismo regressivo di cui all'articolo 4 del presente Accordo, in caso di incremento superiore al 10% per singolo DRG.

5. Relativamente alle attività di specialistica ambulatoriale si concorda la suddivisione in macro-categorie, per alcune delle quali è previsto il pagamento di tutta l'attività erogata, fermo restando il rispetto del D.L. 95/2012, mentre per altre il pagamento è effettuato nei limiti dei tetti economici differenziati per categoria, calcolati sulla base del corrispondente dato di produzione resa nell'anno 2024, come di seguito specificati:

a) Dialisi e Medicina nucleare: nessun tetto;

b) Attività Oncologica, Chemioterapia, Radioterapia: nessun tetto;

c) Attività di Ossigenoterapia iperbarica in urgenza: nessun tetto;

d) Chirurgia ambulatoriale: nessun tetto;

e) Prestazioni eseguite in Pronto soccorso non seguito da ricovero: nessun tetto;

f) RMN e TAC: tetto pari alla produzione dell'anno 2024 al lordo del ticket:

- per le prestazioni erogate dalla Regione Liguria il tetto è fissato in 16.000,00 euro;

- per le prestazioni erogate dalla Regione del Veneto il tetto è fissato in 69.000,00 euro;

g) Altra attività: tetto pari alla produzione dell'anno 2024 al lordo del ticket:

2c2dcdef

- per le prestazioni erogate dalla Regione Liguria il tetto è fissato in 185.000,00 euro;
- per le prestazioni erogate dalla Regione del Veneto il tetto è fissato in 474.000,00 euro.

Le Regioni concordano di applicare strumenti per l'appropriatezza dell'accesso alla specialistica ambulatoriale, prevedendo eventuali regolamentazioni specifiche per le prestazioni definite "non a tetto" a seguito di eventuali fenomeni osservati nei propri territori.

6. Non sono incluse nel presente accordo prestazioni extra-LEA, che pertanto non possono essere remunerate dalla Regione debitrice se erogate in mobilità.

7. Durante la vigenza del presente Accordo, su richiesta anche di una sola parte, i tetti economici possono essere rideterminati, mediante specifico addendum all'Accordo stesso.

ART. 3

TARIFFE

1. Le attività oggetto del presente Accordo sono valorizzate secondo le tariffe nazionali. Ove integrate, per le prestazioni di assistenza ospedaliera sono utilizzate le ulteriori valorizzazioni previste dall' "Accordo per la compensazione della mobilità interregionale - regole tecniche" tempo per tempo vigente e tali ulteriori valorizzazioni sono evidenziate in allegato al presente Accordo.

   Con riferimento alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, si applicano le tariffe del DM 25 novembre 2024 e s.m.i.. I codici delle prestazioni oggetto di scambio in mobilità e oggetto del presente Accordo sono quelli afferenti ai nomenclatori nazionali.

   Il presente accordo riporta la valorizzazione complessiva secondo le tariffe nazionali e la valorizzazione complessiva secondo le tariffe effettivamente utilizzate nel presente accordo.

2. Le prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale tengono conto, per i privati accreditati, di quanto previsto dall'articolo 15, comma 17, del decreto-legge, n. 95/2012, come integrato da ultimo dall'articolo 1, comma 322, della legge n. 207/2024 e del comma 574, lett.b, della Legge n. 208/2015.

ART. 4

RISPETTO DEL TETTO ECONOMICO

1. Le Regioni concordano che i tetti economici stabiliti nell'articolo 2 del presente Accordo rappresentano il limite massimo riconoscibile. Il presente accordo concorre a garantire il rispetto dei livelli massimi di finanziamento dei privati accreditati di cui al decreto-legislativo n. 502/1992 e il rispetto dell'articolo 15, comma 14, del richiamato decreto-legge n. 95/2012 e successivi aggiornamenti.

2. Fermo restando il rispetto del tetto di spesa previsto dall'articolo 15, comma 14, del decreto-legge n. 95/2012 e s.m.i., in caso di superamento, per ciascun anno di riferimento, dei tetti economici previsti dal presente Accordo per le attività di ricovero e di specialistica ambulatoriale, erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate, la produzione superiore al 5% dello stesso tetto non sarà remunerata, mentre la produzione erogata entro il 5% del tetto sarà valorizzata al 40% della corrispondente tariffa.

ART. 5

CONTROLLI DI QUALITÀ E APPROPRIATEZZA

1. Il presente Accordo tratta delle seguenti tipologie di controllo:
   - controlli automatici sull'attività di ricovero per acuti (es. ricoveri ripetuti);
   - controlli analitici (esterni) sull'attività di ricovero;
   - controlli sull'attività ambulatoriale.
2. Ciascuna Regione garantisce, a norma di legge, un accurato monitoraggio della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate sul proprio territorio, i controlli sulla produzione sono effettuati applicando la disciplina vigente in materia nel territorio ove le prestazioni sono rese, integrata dalle disposizioni di seguito riportate.

Commissione dei controlli su mobilità e Regolamento dei Controlli su mobilità

3. Al fine di condurre attività di controllo di qualità e appropriatezza sulle prestazioni in mobilità oggetto del presente Accordo, e ferma restando la disciplina sui controlli che ciascuna Regione applica agli erogatori del proprio territorio, sarà cura delle Regioni, al fine di approfondire le verifiche sui DRG meritevoli di controlli ulteriori, valutare l'eventuale costituzione di un'apposita Commissione composta dai tecnici individuati dai rispettivi settori regionali competenti. Le Regioni stipulanti l'accordo si impegnano a redigere, nel caso eventuale, in conformità ai contenuti minimi del format per il "Regolamento dei Controlli su mobilità" che sarà definito dal Ministero della salute e dalle Regioni/PA, il *Regolamento dei Controlli su mobilità*.
4. La Commissione, se costituita, si riunisce con cadenza almeno semestrale e ciascun componente si avvale del supporto operativo delle strutture tecniche e degli staff dell'istituzione di appartenenza, con particolare riguardo, per le Regioni, alle strutture già deputate all'effettuazione dei controlli. Le attività sono svolte nell'ambito delle risorse umane e strumentali previste dalla legislazione vigente, e comunque senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.
5. Le Regioni contraenti si impegnano, con la sottoscrizione del presente Accordo, a non impugnare gli esiti scaturenti dagli accertamenti effettuati dalla Commissione di cui al presente articolo.

Controlli sui ricoveri ospedalieri

6. Tutta la casistica di ricovero per acuti in mobilità è oggetto di controllo automatico; la relativa metodologia è definita nell'ambito del *Regolamento dei Controlli su mobilità* di cui al presente articolo, con particolare riguardo ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza di cui al Patto per la Salute 2010-2012.
7. I controlli analitici sui ricoveri dovranno avvenire sia con campionamento mirato che con campionamento casuale, a seconda degli eventi d'interesse riportati nel *Regolamento dei Controlli su mobilità*, concorrendo al controllo analitico di un volume non inferiore al 20% di

2c2dcdef

tutte le prestazioni di ricovero scambiate in mobilità oggetto del presente Accordo. Tale volume concorre al raggiungimento della soglia minima, prevista dalla normativa nazionale vigente, delle cartelle cliniche da controllare, per la Regione in mobilità attiva in cui insistono gli erogatori. I controlli avvengono presso gli erogatori interessati da fenomeni di mobilità, proporzionalmente con il volume di questi ultimi e tenendo presente la soglia complessiva del 20%.

8. In caso di fenomeni di incongruità o inappropriatezza quali-quantitativamente rilevanti individuati dalle Regioni, i controlli, possono essere estesi fino al 100% della produzione corrispondente.

Controlli sull'attività di specialistica ambulatoriale

9. Le Regioni firmatarie del presente Accordo, mediante il *Regolamento dei Controlli su mobilità,* definiscono la metodologia per i controlli sulla casistica ambulatoriale, in particolare l'analisi sulla completezza della dovuta documentazione (es. assenza di prescrizione), nonché un volume minimo di prestazioni in mobilità da controllare.

Esiti dei controlli

10. Gli esiti dei controlli sono stabiliti dal *Regolamento dei controlli sulla mobilità*, fermo restando che:

- le prestazioni di ricovero ordinario per acuti erogate in maniera non appropriata vengono riclassificate e remunerate con le tariffe nazionali vigenti dei ricoveri diurni se associati a un DRG chirurgico, oppure con la tariffa nazionale vigente pari a un solo accesso del corrispondente day hospital se associato a un DRG medico o non classificato;
- le prestazioni di DH o DS erogabili in regime ambulatoriale vengono valorizzate con le corrispondenti tariffe di specialistica ambulatoriale;
- per le prestazioni di specialistica ambulatoriale è prevista l'esclusione totale dal diritto della remunerazione in caso di prestazioni mancanti della dovuta documentazione;
- la differente valorizzazione scaturita dall'esito degli accertamenti, sia su base automatica che analitica, incide direttamente sul valore globale dello scambio economico tra le Regioni stipulanti.

ART. 6

MODALITÀ DI GESTIONE E MONITORAGGIO DELL'ACCORDO

1. Al fine di consentire il monitoraggio dell'Accordo, le parti si impegnano a scambiarsi i dati di attività relativi ai ricoveri ospedalieri e alla specialistica ambulatoriale - come da flusso di mobilità secondo il tracciato definito dall'Accordo per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria - comprensivo di importo. Tali risultanze sono trasmesse anche al Comitato LEA ai fini del monitoraggio del correlato adempimento.

2. Le scadenze di trasmissione sono le seguenti:

- I invio – 3 mesi di attività – entro il 31 maggio;

- II invio – 6 mesi di attività – entro il 30 settembre;
- III invio – 9 mesi di attività – entro il 30 novembre;
- IV invio – 12 mesi di attività – entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento delle prestazioni.

3. Resta inteso che continuano ad essere valide le scadenze per l'invio dei dati di mobilità secondo le regole previste dall'Accordo per la compensazione interregionale della mobilità sanitaria.
4. I tecnici delle due Regioni firmatarie del presente Accordo si incontrano, con cadenza trimestrale per valutare l'andamento della produzione.
5. Entro il 15 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento è definita la chiusura dell'anno di competenza e, pertanto, sono certificati i volumi economici da porre in mobilità, comprensivi degli effetti del presente accordo, delle contestazioni accettate e degli eventuali storni per le attività di controllo dell'appropriatezza.

ART. 7

DISPOSIZIONI FINALI

1. In via principale, qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente Accordo o connessa allo stesso, viene risolta bonariamente tra le parti. In caso contrario si adirà il foro competente.
2. Per ogni aspetto non disciplinato dal presente Accordo si fa rinvio alla normativa di settore e alle norme del codice civile.
3. Eventuali modifiche ed integrazioni al presente Accordo possono essere inserite previo accordo scritto tra le parti.

Per la Regione Veneto

_____

Per la Regione Liguria

_____

(Codice interno: 593504)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1066 del 1 ottobre 2026

Adempimenti connessi alla XII Legislatura. Conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Programmazione. Art. 10 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, scaduto il termine di presentazione delle candidature previsto dall'avviso pubblico per manifestazione d'interesse a carattere non vincolante, si procede, a seguito del collocamento in quiescenza dell'attuale Segretario, a decorrere dal 1° ottobre 2026, al conferimento dell'incarico a termine di Segretario Generale della Programmazione per la restante parte della XII Legislatura. Si procede, altresì, alla determinazione degli elementi essenziali del relativo contratto ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera l) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii. Da ultimo, con il presente provvedimento si attribuisce al Segretario Generale della Programmazione l'incarico *ad interim* di Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, fino alla nomina del nuovo Direttore titolare.

Il Presidente Alberto Stefani riferisce quanto segue.

La Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii., in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", prevede all'art. 10 la figura del Segretario Generale della Programmazione stabilendo le relative competenze.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2 della citata L.R. e n. 54/2012 e ss.mm.ii., è stabilito che "*1. Il responsabile della Segreteria generale della programmazione è nominato dalla Giunta regionale con funzioni di coordinamento e verifica in ordine alla corretta attuazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale di cui all'articolo 2; l'incarico può essere conferito anche ad esperti e professionisti estranei all'amministrazione regionale, con rapporto a tempo determinato, risolto di diritto non oltre i sei mesi successivi alla fine della legislatura.*

2. Il Segretario generale della programmazione coordina l'attività dei Direttori di Area, supporta l'azione amministrativa della Giunta regionale, cura i rapporti amministrativi e organizzativi con il Consiglio regionale, con gli organi e gli organismi dello Stato e con altri enti a carattere nazionale e internazionale.".

Ciò premesso, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 664 del 30 giugno 2026 si è preso atto che l'attuale Segretario Generale della Programmazione, dott. Maurizio Gasparin, confermato nel ruolo con Deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 28 aprile 2026, sarà collocato in quiescenza, per raggiungimento del limite d'età ordinamentale, a partire dal 1° ottobre 2026 (ultimo giorno di lavoro 30 settembre 2026) e, al fine di mantenere, senza soluzione di continuità, il presidio delle fondamentali funzioni esercitate dal Segretario Generale della Programmazione, è stato deliberato di pubblicare un avviso esplorativo, non vincolante, per manifestazione d'interesse, al fine di raccogliere candidature tra dirigenti di ruolo dell'Amministrazione regionale o di enti regionali, nonché tra esperti e professionisti estranei all'Amministrazione stessa in possesso di documentata esperienza professionale e di tutti gli altri requisiti previsti dalla normativa vigente, per ricoprire il succitato incarico di Segretario Generale della Programmazione per la restante parte della XII Legislatura.

Si dà atto, pertanto, che la competente Direzione Organizzazione e Personale ha dato corso alla pubblicazione sul sito internet istituzionale, in data 3 luglio 2026, di specifico avviso esplorativo, non vincolante, per la raccolta di manifestazioni di interesse per ricoprire l'incarico di Segretario Generale della Programmazione, i cui termini sono risultati scaduti alle ore 12:00 del giorno 3 agosto 2026.

In esito alla pubblicazione del suddetto avviso, la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto, così come disposto dalla citata DGR n. 664/2026, specifica attività istruttoria ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di partecipazione richiesti dall'avviso medesimo, sulla base delle candidature pervenute e di quanto dichiarato dai candidati in merito al possesso dei requisiti di legge e di quelli generali richiesti, predisponendo, a tal fine, specifica scheda riepilogativa trasmessa, unitamente ai *curricula vitae* dei candidati, con comunicazione del 7 agosto 2026 all'attuale Segretario Generale della Programmazione ed al Direttore della Direzione del Presidente per le valutazioni di merito.

Nell'avviso per manifestazioni di interesse è stato espressamente previsto che lo stesso non riveste carattere vincolante e resta impregiudicata la facoltà – stante il rapporto altamente fiduciario a base della nomina – di individuare l'incaricato anche tra coloro che non abbiano presentato domanda in riscontro all'avviso di cui trattasi, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti e la documentata esperienza professionale comprovata dal relativo *curriculum vitae*.

Ciò in quanto il Segretario Generale della Programmazione rappresenta, come sopra accennato, la massima figura di vertice dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale e il relativo incarico, rimanendo inalterata la imprescindibile documentata esperienza professionale, viene conferito *intuitu personae* su base fiduciaria; conseguentemente, l'incarico stesso, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., è *"risolto di diritto non oltre i sei mesi successivi alla fine della legislatura*", anche qualora anticipata rispetto alla naturale scadenza.

Tutto ciò premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Segretario Generale della Programmazione, al dott. Luca Marchesi, nato a Milano il 3 novembre 1965, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e specifici per ricoprire l'incarico in oggetto, come rilevabile dalla domanda di partecipazione e dal *curriculum vitae* di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'incarico di Segretario Generale della Programmazione avrà decorrenza – subordinatamente all'acquisizione della dichiarazione della insussistenza di cause di inconferibilità, incompatibilità ed assenza di cause di conflitto di interesse ai sensi della normativa vigente – dal 1° ottobre 2026 o comunque dal giorno di effettiva immissione nelle funzioni per la residua durata della XII Legislatura, con risoluzione di diritto non oltre i sei mesi successivi alla fine della Legislatura medesima, anche qualora anticipata rispetto alla scadenza naturale, e con eventuale risoluzione anticipata per raggiungimento del limite di età ordinamentale del prestatore di lavoro, secondo la disciplina vigente al momento della chiusura del rapporto e le determinazioni dell'Amministrazione regionale in materia. Sono, comunque, fatte salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle Strutture regionali o la risoluzione anticipata per sopraggiunta revisione organizzativa che dovesse derivare da un nuovo assetto statutario e/o legislativo e per le ulteriori cause previste nel contratto di incarico.

Risulta, altresì, necessario, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera l) della citata L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii – che demanda alla Giunta regionale la determinazione degli elementi essenziali del contratto, del trattamento economico, delle clausole di risoluzione anticipata e delle cause di incompatibilità in ragione dell'esclusività dell'incarico prestato relativamente al ruolo di Segretario Generale della Programmazione – approvare lo schema di disciplinare di incarico riportato nell'**Allegato B**, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il trattamento economico da attribuire al Segretario Generale delle Programmazione è quello stabilito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 27 luglio 2010 e confermata con successiva Deliberazione della Giunta regionale n. 2101 del 3 agosto 2010, aggiornato, per il solo livello di trattamento tabellare, degli incrementi di cui – da ultimo – al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area dirigenziale Funzioni Locali, relativo al triennio 2022-2024, del 23 febbraio 2026.

Analogo adeguamento del trattamento tabellare disposto dal futuro CCNL dell'Area Funzioni Locali, relativo al triennio 2025-2027 sarà applicato al trattamento economico di spettanza del Segretario Generale della Programmazione, mentre il trattamento di posizione rimarrà quello in essere.

L'attività svolta dal Segretario Generale della Programmazione è sottoposta a valutazione annuale ai sensi dell'art. 25 della citata L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. e, in conformità al Piano della performance approvato dall'Amministrazione regionale, potrà essere riconosciuta una retribuzione di risultato nella misura massima del 10% della retribuzione fissa e continuativa.

Si dà atto che è prevista la competenza del Presidente della Giunta regionale, quale rappresentante legale dell'Ente, per quanto riguarda la sottoscrizione del relativo contratto / disciplinare d'incarico del Segretario Generale della Programmazione.

Da ultimo, con il presente provvedimento si attribuisce al Segretario Generale della Programmazione l'incarico *ad interim* di Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, fino alla nomina del nuovo Direttore titolare.

Si propone, infine, di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto e di ogni conseguente adempimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1950 del 27 luglio 2010, n. 2101 del 3 agosto 2010, n. 270 del 28 aprile 2026 e n. 664 del 30 giugno 2026;

VISTO l'art. 16 del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale dirigenziale della Giunta regionale sottoscritto in data 28 maggio 2026;

VISTI il *curriculum vitae* e lo schema di contratto (**Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento);

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del collocamento in quiescenza dell'attuale Segretario Generale della Programmazione, dott. Maurizio Gasparin, a partire dal 1° ottobre 2026 (ultimo giorno di lavoro 30 settembre 2026);
3. di attribuire, per quanto motivato in premessa, *intuitu personae* l'incarico a termine di Segretario Generale della Programmazione al dott. Luca Marchesi, nato a Milano (MI), il 3 novembre 1965, in possesso dei requisiti previsti dalla legge statale, dalla L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii e delle idonee competenze professionali, come desumibile dal *curriculum vitae* allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che l'incarico decorrerà dal 1° ottobre 2026 o comunque dal giorno di effettiva immissione nelle funzioni e che l'incarico medesimo è risolto di diritto non oltre i sei mesi successivi alla fine della legislatura, anche qualora anticipata rispetto alla scadenza naturale, e con eventuale risoluzione anticipata per raggiungimento del limite di età ordinamentale del prestatore di lavoro, secondo la disciplina vigente al momento della chiusura del rapporto e le determinazioni dell'Amministrazione regionale in materia. Sono comunque fatte salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle Strutture regionali o la risoluzione anticipata per sopraggiunta revisione organizzativa che dovesse derivare da un nuovo assetto statutario e/o legislativo e per le ulteriori cause previste nel contratto di incarico;
5. di procedere, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. l) della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., alla determinazione degli elementi essenziali del contratto, del trattamento economico, delle clausole di risoluzione anticipata e delle cause di incompatibilità in ragione dell'esclusività dell'incarico prestato, approvando lo schema di contratto (**Allegato B**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, confermando il trattamento economico annuo lordo già in godimento all'attuale Segretario Generale della Programmazione e le dinamiche di aggiornamento del solo trattamento tabellare ad oggi riconosciute;
6. di dare atto che l'efficacia della nomina è condizionata all'acquisizione e verifica delle prescritte dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse ai sensi della normativa vigente;
7. di dare atto che è prevista la competenza del Presidente della Giunta regionale, quale rappresentante legale dell'Ente, per quanto riguarda la sottoscrizione del relativo contratto / disciplinare d'incarico del Segretario Generale della Programmazione;
8. di dare atto che l'attività svolta dal Segretario Generale della Programmazione è sottoposta a valutazione annuale ai sensi dell'art. 25 della citata L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. e, in conformità al Piano della performance approvato dall'Amministrazione regionale, potrà essere riconosciuta una retribuzione di risultato nella misura massima del 10% della retribuzione fissa e continuativa;
9. di attribuire al Segretario Generale della Programmazione l'incarico *ad interim* di Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, fino alla nomina del nuovo Direttore titolare;
10. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento fanno carico e rientrano nei limiti delle somme impegnate sugli stanziamenti della spesa del personale del bilancio di previsione 2026-2028;
11. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1066 del 01 ottobre 2026

europass

Curriculum Vitae Europass

Luca Marchesi

Date	**dal 01/07/2026**
Lavoro o posizione ricoperti	**Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Regione del Veneto –** Calle Priuli de Cavaletti – 30121 Venezia (Italy) L'Area sovrintende a tutte le funzioni e attività tecnico-amministrative di competenza regionale in materia di Clima, Sviluppo sostenibile, Biodiversità e Parchi, VAS, VIA, VINCA, qualità dell'aria, rifiuti, bonifiche dei siti contaminati, economia circolare, consumo di suolo, autorizzazioni ambientali (AIA, AUA), rumore, radioprotezione, aziende a rischio di incidente rilevante, qualità delle acque, servizio idrico integrato, acque minerali e termali, cave e miniere, salvaguardia della laguna di Venezia, difesa del suolo e della costa, rischio idrogeologico, valutazione degli investimenti pubblici (NUVV), protezione civile e post emergenza.
Principali attività e responsabilità	L'Area si compone di cinque Direzioni (strutture complesse) articolate in venti unità organizzative di livello dirigenziale (strutture semplici), cui sono complessivamente assegnate circa 600 unità di personale di elevata qualificazione (scienziati ambientali, chimici, fisici, biologi, ingegneri, forestali, agronomi, giuristi, economisti) collocati in nove sedi sul territorio regionale e un bilancio di circa 335 milioni di euro all'anno, con una quota investimenti di circa 60-100 milioni di euro all'anno. Attualmente impegnato nella fase di take-off della Legislatura regionale e avvio operativo della nuova organizzazione.
Ulteriori responsabilità connesse al ruolo o comunque in atto:	*(dal 12/01/2021)* Presidente del Comitato Tecnico Regionale per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (CTR VIA) della Regione del Veneto *(dal 26/04/2021)* Coordinatore della Commissione regionale Ambiente e Salute *(dal 26/04/2021)* Coordinatore della Commissione regionale Grandi Rischi *(dal 01/06/2021)* Rappresentante regionale nella Commissione Nazionale VIA – VAS *(dal 12/01/2021)* Componente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV) della Regione del Veneto *(01/08/2022-30/06/2026)* Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia *(dal 12/01/2021)* RUP dell'AdP per la gestione dei fanghi di dragaggio nella laguna di Venezia, con avvio dei conferimenti di materiale nella discarica "Moranzani" e sblocco di una fase di stallo durata 17 anni

(dal 18/06/2024) Commissario delegato di Protezione civile nominato dal Governo della Repubblica per eccezionali eventi meteorologici verificatisi in cinque distinti eventi negli anni 2023, 2024 e 2025, con circa ulteriori 100 milioni di euro di finanziamenti gestiti

(dal 22/10/2024) Commissario liquidatore ex art. 5 della LR 52/2012 del Consorzio di Bacino dei rifiuti urbani "Padova 2"

(dal 03/09/2024) Componente del Comitato di Gestione della Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque, ex art. 95, legge 126/90

(dal 27/06/2019) Presidente dell'OIV - Organismo Indipendente di Valutazione di ARPA Piemonte

(dal 25/01/2024) Componente del gruppo di esperti a supporto della Commissione per la revisione del D.Lgs. 152/2006 (cd. Testo Unico Ambientale)

(dal 2023) Membro del Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Scienze Ambientali (Laurea Triennale) dell'Università Ca' Foscari di Venezia

(dal 2023) Membro del GAV (Gruppo per l'Accreditamento e la Valutazione) dei Corsi di Laurea in Scienze Naturali e Ambientali e di Laurea Magistrale in *Environmental Sustainability and Education* dell'Università di Padova

(dal 2017) Componente del Comitato scientifico di Remtech EXPO – Ferrara

Altri incarichi

(01/12/22-30/11/25) Presidente dell'OIV - Organismo Indipendente di Valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia *(DCR 339 del 17/10/2022)*

(2011-2016) Presidente dell'OIV - Organismo Indipendente di Valutazione di ARPA Puglia - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria

(2012-2015) Presidente dell'OIV - Organismo Indipendente di Valutazione di ARPACal – Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria

Posizioni precedenti

Date
Lavoro o posizione ricoperti

12/01/2021 – 30/06/2026
Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Nome e indirizzo del datore di lavoro

Regione del Veneto – Calle Priuli de Cavaletti – 30121 Venezia (Italy)

L'Area sovrintende alle funzioni e attività di competenza regionale in materia di Clima, Sviluppo sostenibile, Foreste, VAS, VIA, VINCA, qualità dell'aria, rifiuti, bonifiche dei siti contaminati, economia circolare, autorizzazioni ambientali e per l'energia (AIA, AUA, Aut. 387-energia), agenti fisici, aziende a rischio di incidente rilevante, qualità delle acque, servizio idrico integrato, acque minerali e termali, cave e miniere, salvaguardia della laguna di Venezia, difesa del suolo e della costa, rischio idrogeologico, foreste e selvicoltura, valutazione degli investimenti pubblici (NUVV), protezione civile e post emergenza, sicurezza urbana e beni confiscati alle mafie.

Principali attività e responsabilità	L'Area si compone di sette Direzioni (strutture complesse) articolate in ventisette uffici di livello dirigenziale (strutture semplici), cui sono complessivamente assegnate circa 700 unità di personale di elevata qualificazione (ricercatori, scienziati ambientali, chimici, fisici, biologi, ingegneri, forestali, agronomi, giuristi, economisti, statistici, …), collocati in nove sedi sul territorio regionale, con gestione di finanziamenti e investimenti tra i 60 e i 100 milioni di euro all'anno.
Principali risultati conseguiti e dossier presidiati	• Redazione dossier regionale Autonomia differenziata ex art. 116, terzo comma, Costituzione, in materia di Protezione civile • presidio e finalizzazione di provvedimenti normativi in materia di semplificazione ambientale e attuazione PNRR (LR 12/2024), protezione civile (LR 13/2022) e idroelettrico (LR 24/2022) • revisione e aggiornamento della programmazione regionale di settore: ○ nuovo piano regionale per la gestione dei rifiuti ○ nuovo piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera ○ nuovo piano regionale per le attività estrattive • istituzione e avvio della Sala Situazioni H24 di Protezione civile • verifica di impatto ambientale di interventi strategici, tra cui il Nuovo Polo della Salute di Padova, il termovalorizzatore dei rifiuti urbani di Padova e gli interventi strategici per i Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026 • nuovo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Distretto idrografico Alpi Orientali • gestione della crisi idrica 2022 e degli eventi alluvionali 2023 e 2024 • completamento e messa in funzione di cinque bacini di laminazione per un costo totale di 100 milioni di euro ed avvio lavori per ulteriori quattro bacini • valutazione di incidenza (VINCA) dei calendari venatori annuali • Valutazione Ambientale strategica (VAS) del piano energetico regionale e del piano ittico regionale • Tavolo presso il MISE (poi MIMIT) per la risoluzione delle problematiche legate alla riconversione verde degli insediamenti ENI a Porto Marghera

Date *Lavoro o posizione ricoperti*	**16/09/2019 – 15/09/2021** **Direttore Generale** (dal 13/01/2021 Commissario Straordinario)
Datore di lavoro	**ARPAV – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente** del **Veneto** – Via Ospedale Civile, 24 – 35121 Padova (PD) – Italy ARPAV è una Agenzia pubblica, terza e indipendente, prevista da legge dello Stato (L.132/2016), che opera per la tutela dell'ambiente, attraverso: • attività di ricerca di base e applicata e promozione dell'innovazione tecnica • controllo degli impatti ambientali delle attività produttive, anche a verifica di violazioni amministrative e penali • monitoraggio, conoscenza e valutazione dello stato dell'ambiente • supporto alle Amministrazioni attive con espressione di pareri tecnici obbligatori e vincolanti per il rilascio delle autorizzazioni • comunicazione, educazione, informazione e formazione ambientale • gestione delle emergenze ambientali, con servizi H24 / 365 ARPAV gode di autonomia tecnica, amministrativa, contabile e organizzativa. Ha un bilancio annuale di 53 milioni di euro di parte corrente e di circa 20 milioni di euro di investimenti per il triennio. Si articola in sessanta strutture organizzative dirigenziali, semplici e complesse. Dispone di circa 900 dipendenti, dislocati su 20 diverse sedi.
Principali attività e responsabilità	Il Direttore Generale è l'Organo di vertice dell'Ente, direttamente responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali dell'Agenzia, della sua gestione e del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale.

Principali risultati conseguiti e dossier presidiati	• razionalizzazione e potenziamento della struttura, con aumento delle entrate, riduzione dei costi e rafforzamento dell'organico • supporto alla pianificazione regionale in materia di rifiuti, qualità dell'aria, energia • studi, ricerche e monitoraggio dell'inquinamento diffuso nelle acque da PFAS nelle province di Vicenza, Verona e Padova • bonifica di suolo e acque del sito contaminato da PFAS "ex-Miteni" di Trissino (VI) • potenziamento del monitoraggio della qualità dell'aria nel bacino padano, con sviluppo di studi e ricerche per il suo miglioramento • sviluppo del protocollo di gestione dei fanghi di dragaggio in laguna di Venezia
Date	**01/03/2019 – 15/09/2019**
Lavoro o posizione ricoperti	**Direttore Generale Vicario – Ambiente e Clima**
Datore di lavoro	**Regione Lombardia –** Piazza Città di Lombardia – 20124 Milano (MI)
	Funzioni amministrative, di normazione, di autorizzazione, di valutazione e di pianificazione in materia di qualità dell'aria, energia, cambiamenti climatici, bonifiche dei siti contaminati, qualità delle acque, cave e miniere, rifiuti, biodiversità, autorizzazione ambientale integrata (AIA), valutazione di impatto ambientale (VIA).
Principali attività e responsabilità	Supervisione delle attività della Direzione, a diretto riporto dell'Assessore regionale e della Giunta regionale, con diretta responsabilità dirigenziale per: • programmazione, bilancio e controllo di gestione • personale, organizzazione e formazione professioanale • sistemi informativi per l'ambiente • indirizzo e controllo su ARPA Lombardia • sviluppo dell'autonomia differenziata regionale in campo ambientale • gestione del contenzioso • adempimenti in materia di tutela della privacy, prevenzione della corruzione, trasparenza • cooperazione territoriale europea • procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) • disciplina delle aziende a rischio di incidente rilevante • agenti fisici (rumore, radioattività, campi elettromagnetici) • autorizzazioni ambientali (AIA, AUA, autorizzazioni di settore)
Ulteriori incarichi	• Coordinamento operativo nazionale della Presidenza Italiana di EUSALP (Strategia della UE per la Macro regione Alpina) • Rappresentante di Regione Lombardia nell'*Executive Board* di EUSALP • Presidente del Comitato Nazionale del Programma Spazio Alpino • Presidente del Comitato Nazionale del Programma ESPON
Date	**16/01/2017 – 31/12/2018**
Lavoro o posizione ricoperti	**Vicepresidente nazionale del Consiglio del SNPA**
Datore di lavoro	**Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente c/o ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale –** via Vitaliano Brancati 48 – 00144 Roma – Italy
	Il SNPA è stato istituito con Legge n.132 del 28 giugno 2016 ed è composto da ISPRA e dalle ARPA/APPA di tutte le Regioni e Province autonome, quale rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA).

Principali attività e responsabilità	• avvio dei lavori del Consiglio del SNPA, sua organizzazione, redazione del suo regolamento di funzionamento • avvio del Sistema dei Tavoli di Coordinamento tra le ARPA/APPA, per il miglioramento e l'armonizzazione delle attività del Sistema • redazione del primo *Programma triennale di lavoro del SNPA* • predisposizione dei principali schemi di provvedimenti attuativi della legge 132/2016, tra cui il Regolamento per le attività ispettive • costituzione dell'anagrafe dei direttori generali • avvio delle attività della rete dei laboratori • approvazione di linee guida e norme tecniche, per armonizzare la realizzazione dei servizi tecnici ambientali sul territorio nazionale • approvazione della proposta al MATTM per la definizione del primo Catalogo dei Servizi del SNPA e per la determinazione dei LEP

Date	**23/03/2015 – 10/01/2019**
Lavoro o posizione ricoperti	**Presidente nazionale**
Datore di lavoro	**AssoARPA - Associazione nazionale tra le Agenzie ambientali delle Regioni e delle Province autonome** L'Associazione AssoARPA è nata nel 2000 con lo scopo di realizzare politiche di elevata integrazione tra le ARPA/APPA al fine di migliorarne le capacità operative e armonizzarne le performance, oltre che a fini di efficienza, economicità e qualità. Dal 23/03/2015 opera in forma di Associazione legalmente riconosciuta.
Principali attività e responsabilità	• riconoscimento giuridico dell'Associazione e registrazione prefettizia • posizionamento strategico: riconoscimento dell'Associazione come portatore di interesse da parte di Commissioni Parlamentari, Ministeri, Conferenza delle Regioni, Associazioni scientifiche, Ordini professionali, Organizzazioni sindacali • istituzione dell'Alta Scuola di Formazione per i dirigenti apicali e le direzioni strategiche del SNPA, per i dirigenti e per i quadri direttivi del SNPA, con prospettiva di erogazione di servizi all'esterno; sviluppo delle attività di formazione per tecnici e dirigenti delle Agenzie regionali; realizzazione di oltre trenta attività formative rivolte agli operatori delle Agenzie • sviluppo di accordi e protocolli di intesa con Associazioni scientifiche (CISBA, CIRF, AIDII) e Istituzioni (AGENAS, ARPAB) • lavoro di coordinamento tra le ARPA/APPA con ISPRA, e a supporto del MATTM e delle Commissioni di Camera e Senato, nonché dei relatori, per l'approvazione della legge 132/2016 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente • l'integrazione tra le attività di AssoArpa e quelle di ISPRA nell'ambito del neocostituito SNPA • prima applicazione coordinata tra le ARPA della nuova normativa in materia di ecoreati e prescrizioni asseverate (legge 68/2015) • studi di benchmarking su attività e funzioni delle Agenzie regionali, sulle dotazioni organiche, sui modelli organizzativi • organizzazione di seminari e convegni su temi tecnici e manageriali

Date	**01/01/2015 – 31/12/2018**
Lavoro o posizione ricoperti	**Direttore Generale**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ARPA FVG – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente** del **Friuli Venezia Giulia** – Via Cairoli, 14 – 33057 Palmanova (UD) – Italy

Principali attività e responsabilità	Il Direttore Generale è l'Organo di vertice dell'Ente, Amministratore unico, responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali dell'Agenzia, della sua gestione e del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale. Il Direttore Generale inoltre è responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Salute (OAS) del Friuli Venezia Giulia.
Principali risultati conseguiti e dossier presidiati	• razionalizzazione e efficientamento della spesa, con gestione virtuosa del bilancio e realizzazione di utile di esercizio, finalizzato a investire in attrezzature scientifiche • razionalizzazione del patrimonio immobiliare, con dismissione sedi in affitto e conseguente risparmio di costi • sviluppo del progetto di razionalizzazione dei laboratori • sviluppo progressivo della certificazione ISO 9001 per tutti i processi produttivi • accreditamento multisito ISO 17025 delle prove analitiche chimiche, biologiche e fisiche, su matrici ambientali, sanitarie e alimentari • riordino dei Sistemi Informativi aziendali, con recupero di efficienza e affidabilità, risparmio economico, *business continuity* e *disaster recovery* • attivazione del CUG e di un Ufficio Benessere Organizzativo • sviluppo della comunicazione esterna • incremento attività di monitoraggio e controllo dell'Agenzia pari al 25 % • controllo e monitoraggio inquinamento atmosferico della Ferriera di Servola a Trieste, in attuazione dell'AdP ex Art. 252 bis del TUA per la messa in sicurezza e la riconversione industriale dell'area • controllo dell'inquinamento da mercurio nelle Lagune di Marano e Grado • studio epidemiologico ambientale sull'inquinamento atmosferico e sugli effetti sulla salute dell'area di Monfalcone • applicazione delle nuove norme per la gestione dei sedimenti a mare • inquinamento diffuso da DACT nelle acque sotterranee anche destinate ad uso idropotabile della pianura pordenonese e friulana • procedure di autorizzazione di interventi strategici tra cui il nuovo depuratore acque reflue urbane della città di Trieste, la prima AIA del cantiere navale Fincantieri a Monfalcone, la Centrale termoelettrica di Monfalcone, i Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) Caffaro-Torviscosa e Trieste • istituzione della Scuola per l'Ambiente • istituzione della rete di Sportelli per le Imprese, punti di informazione e assistenza alle Imprese per favorire i percorsi di avvio o di nuove attività produttive

Date	**01/07/2012 – 31/12/2014**
Lavoro o posizione ricoperti	**Vice Direttore Generale** *(dal 12 dicembre 2012)* e **Direttore Operazioni** *(dal 1 luglio 2012)*
Datore di lavoro	**ARPA Lombardia –** Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia – Viale Ippolito Rosellini 17 – 20124 Milano (Italy)
Principali attività e responsabilità	Riporto diretto al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione. Responsabilità della Programmazione strategica e operativa e responsabilità dei risultati complessivi dell'intera Agenzia, tramite attività di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti di tutte le articolazioni aziendali. Funzioni vicarie del Direttore Generale in caso di assenza e impedimento.
Principali risultati conseguiti e dossier presidiati	• semplificazione del modello macro organizzativo dell'Agenzia, con riduzione delle posizioni dirigenziali apicali e individuazione di forme di gestione sovra provinciale

dei servizi
- avvio di un progetto di razionalizzazione dei laboratori (da dodici a due nell'arco di sei anni), con incremento produttività nei laboratori (indice di efficienza passato da 0,9 a 1,4 campioni/anno*operatore) e minori costi in canoni manutentivi dei laboratori (da 2,1 a 1,6 mil. euro per 4300 apparecchiature)
- riordino dei Sistemi Informativi aziendali, con esternalizzazione della gestione del CED e delle postazioni di lavoro, recupero di efficienza e affidabilità, risparmio economico e requisiti tecnologici elevati ai migliori standard internazionali del settore privato (*business continuity* e *disaster recovery*)
- gestione virtuosa del bilancio:
  - esercizio 2012: utile di amministrazione 13,7 milioni di euro
    MOL 5,1 milioni di euro - EBIT 1,7 milioni di euro - EBT 2.8 milioni di euro
  - esercizio 2013: utile di amministrazione 18,8 milioni di euro
    MOL 10 milioni di euro - EBIT 6,8 milioni di euro - EBT 6,3 milioni di euro
- razionalizzazione del patrimonio immobiliare, con abbandono delle sedi periferiche (da 33 sedi nel 2008 a 20 sedi a fine mandato)
- incremento delle attività di controllo sui principali fattori di pressione ambientale sul territorio

---

Date **01/07/2000 – 30/06/2012**

Lavoro o posizione ricoperti **Direttore Programmazione integrata, controllo e sviluppo organizzativo,** (poi denominato Coordinatore dei Settori Tecnico Scientifici)

Datore di lavoro **ARPA Lombardia –** Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Principali attività e responsabilità Responsabilità dei risultati operativi dell'Agenzia, attraverso la programmazione, il sistema PeC, gli strumenti di organizzazione e la supervisione dell'area tecnica

Principali risultati conseguiti e dossier presidiati Istituzione e avvio della nuova Agenzia regionale per l'Ambiente (LR 16/99):
- costituzione operativa dell'ARPA, attraverso il *merge* organizzativo di strutture, attività, personale e risorse provenienti da oltre 40 organizzazioni diverse (Giunta Regionale, Province, PMIP, ASL, Comuni, Enti regionali…)
- sviluppo organizzativo: definizione e impianto del primo modello organizzativo dell'Agenzia e delle conseguenti integrazioni, incluse la definizione della dotazione organica e la definizione e graduazione delle posizioni dirigenziali
- definizione dell'architettura dei sistemi di programmazione e controllo strategico e gestionale, sviluppo di un sistema di gestione per obiettivi
- progettazione, realizzazione, applicazione e sviluppo del sistema di valutazione delle prestazioni dei dirigenti e dei funzionari dell'Agenzia
- definizione dei Piani strategici pluriennali di sviluppo dell'Ente, coordinamento della loro attuazione e monitoraggio delle attività
- definizione delle politiche del personale e delle policy occupazionali dell'Ente, con analisi dei carichi di lavoro, predisposizione del piano delle assunzioni e sua attuazione con l'effettuazione di concorsi pubblici
- gestione delle relazioni sindacali
- definizione delle relazioni esterne e delle modalità di raccordo interistituzionale con la Regione e i suoi Enti strumentali, con il MATT, con l'APAT, con le Province, con le ASL, con i Comuni, con le Università, con le Associazioni imprenditoriali e le Associazioni ambientaliste
- sviluppo delle relazioni internazionali con gli Organi e le Direzioni dell'UE, con l'Agenzia Ambientale Europea, con i *network* di cooperazione internazionale tra Agenzie ambientali dei Paesi dell'Unione Europea (IMPEL, Fedarene, Near)

Date	**01/03/1994 – 30/06/2000**
Lavoro o posizione ricoperti	Responsabile di P.O. Programmazione e organizzazione – DG Tutela Ambientale
Datore di lavoro	Regione Lombardia

Date	**1991 – 1993**
Lavoro o posizione ricoperti	Architetto Libero professionista Insegnante nella Scuola media inferiore e superiore Funzionario Comune di Seregno Giornalista pubblicista

Istruzione e formazione

Date	**2009 – 2011**
Titolo della qualifica rilasciata	**Master in Public Management** (EMMAP – Executive Master in Management delle Amministrazioni Pubbliche)
Nome e tipo d'organizzazione	**SDA Bocconi** – Scuola di Direzione Aziendale – **Università Bocconi** Milano

Date	**1985 – 1991**
Titolo della qualifica rilasciata	**Laurea in Architettura** (con voti 100/100)
Nome e tipo d'organizzazione	**Politecnico di Milano**

Lingue straniere

Madrelingua **Italiano**

	Comprensione		Parlato		Scritto
Autovalutazione (*)	Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
Inglese	Avanzato (C1)	Avanzato (C1)	Avanzato (C1)	Avanzato (C1)	Avanzato (C1)
Francese	Avanzato (B2)	Avanzato (C1)	Autonomo (B2)	Autonomo (B2)	Autonomo (B1)
Russo	Base (A1)	Base (A1)	Base (A1)	Base (A1)	Base (A1)
Spagnolo	Base (B1)	Base (B1)	Base (A1)	Base (A1)	Base (A1)
Sloveno	Base (A1)	Base (A1)	Base (A1)	Base (A1)	Base (A1)

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Abilitazioni professionali

Abilitazione all'esercizio della professione di **Architetto**

Iscrizione all'**elenco nazionale** componenti **OIV** (1^ fascia) al n. 1516 del 21/04/2017

Venezia, 30/07/2026

Luca Marchesi

LUCA MARCHESI 30.07.2026 20:28:31 GMT+02:00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1066 del 01 ottobre 2026 pag. 1 di 9

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – XII Legislatura

SCHEMA DI DISCIPLINARE/CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO E/O CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

Con la presente scrittura privata, che viene redatta in duplice originale, tra:

- la REGIONE DEL VENETO, rappresentata dal Presidente dott. Alberto Stefani, nato a Camposampiero (PD) il 16/11/1992, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente della Giunta regionale con sede in Venezia - Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale: 80007580279;

e

- il/la dott./dott.ssa ……. (C.F ……..), nato/a a …… (…) il …/…/…., residente in …… (….), Via ……n. ….., cap. ……;

nel richiamare

- l'art. 58, comma 3 della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 664 del 30 giugno 2026 che ha autorizzato la pubblicazione di un avviso esplorativo, non vincolante, finalizzato al conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Programmazione conseguentemente al collocamento in quiescenza del precedente titolare;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. ……. del ……. che ha conferito l'incarico di Segretario Generale della Programmazione a valere per il restante periodo della XII Legislatura al dott./alla dott.ssa ……. …..……..;
- le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità (D.Lgs. n. 39/2013, DPR n. 445/2000), la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e dichiarazione in merito al limite massimo ex art. 23-ter del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011 e ss.mm.ii., rilasciate dal dott./dalla dott.ssa. ……..… ……., ed acquisite al protocollo con n. …….;

si conviene e si stipula quanto segue:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – XII Legislatura

ARTICOLO 1

In applicazione di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. e in conformità alla DGR n. …….. del ……, la Regione del Veneto conferisce su base fiduciaria l'incarico di Segretario Generale della Programmazione, al/la dott./ssa ……., (*per il soggetto interno*) già dirigente di ruolo di questa Amministrazione, che accetta.

(Per il soggetto esterno) In applicazione di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. e in conformità alla DGR n. …….. del ……, la Regione del Veneto assume alle proprie dipendenze nella qualifica di dirigente con rapporto di lavoro a tempo determinato, con le funzioni di Segretario Generale della Programmazione, il dott./la dott.ssa…… che accetta;

ARTICOLO 2

La sede di lavoro è Venezia, salvo diversa localizzazione disposta dalla Giunta regionale.

Il /La dott./dott.ssa ……. si impegna a svolgere a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore della Regione del Veneto le funzioni di Segretario Generale della Programmazione previste dall'art. 10 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., impregiudicata la facoltà della Giunta regionale di attribuire ulteriori compiti.

ARTICOLO 3

Per il soggetto esterno: Il rapporto di lavoro ed il connesso incarico di Segretario Generale della Programmazione decorrono dal ……....

Per il personale dirigente di ruolo: L'incarico di Segretario Generale della Programmazione decorre dal ……...

Per il soggetto esterno: Il rapporto di lavoro a tempo determinato e il connesso incarico affidato a termine - ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. - sono risolti di diritto (*oppure, per il personale dirigente di ruolo*) L'incarico affidato a termine - ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. - è risolto di diritto non oltre i sei mesi successivi alla fine della legislatura, anche qualora anticipata rispetto alla scadenza naturale, e con eventuale risoluzione anticipata per raggiungimento del limite di età ordinamentale del prestatore di lavoro, secondo la disciplina vigente al momento della chiusura del rapporto e le determinazioni dell'Amministrazione regionale in materia.

Sono comunque fatte salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle Strutture regionali o la risoluzione anticipata per sopraggiunta revisione organizzativa che dovesse derivare da un nuovo assetto statutario e/o legislativo e per le ulteriori cause previste nel contratto di incarico.

L'incarico può essere oggetto di revoca o recesso, oltre che per il venir meno dei presupposti a base del conferimento, nei casi e con le modalità di cui all'art. 21, comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. e di cui all'art. 25 della L.R. 54/2012 e ss.mm.ii., nonché nelle altre ipotesi previste dalla legge o dalla contrattazione collettiva per la revoca degli incarichi dirigenziali.

Il presente contratto può, altresì, essere risolto dalla Regione, prima del termine previsto, per giusta causa ai sensi dell'art. 2119 del Codice Civile.

Il prestatore di lavoro ha la facoltà di recedere anteriormente al termine previsto dando un preavviso di tre mesi.

Il Presidente della Giunta regionale può esonerare dall'obbligo di preavviso.

ARTICOLO 4

La retribuzione annua lorda, fissa e continuativa, è così determinata:

stipendio tabellare annuo lordo: € 50.005,77 per 13 mensilità;

retribuzione di posizione annua lorda € 125.364,20 per 13 mensilità;

per un totale annuo lordo: € 175.369,97.

Il trattamento economico da attribuire è quello stabilito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 27 luglio 2010 e confermato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2101 del 3 agosto 2010, aggiornato, a solo livello di trattamento tabellare, dagli incrementi di cui – da ultimo – al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area dirigenziale Funzioni Locali, relativo al triennio 2022-2024, del 23 febbraio 2026.

Analoghi adeguamenti del trattamento tabellare disposti dai futuri Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Area dirigenziale delle Funzioni Locali saranno applicati al trattamento economico di spettanza del Segretario Generale della Programmazione, mentre il trattamento di posizione rimarrà quello in essere.

In esito alla valutazione annuale da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 7 della citata L.R. n. 54/2012 può essere riconosciuta una retribuzione di risultato nella misura massima del 10% della retribuzione fissa e continuativa.

Tale trattamento economico è da intendersi omnicomprensivo, in conformità alla disciplina nazionale e regionale che ne disciplina la materia.

In caso di missioni e trasferte è dovuto un trattamento commisurato a quello previsto per i dirigenti della Regione.

La retribuzione è corrisposta, tramite bonifico bancario, con cadenza mensile, salvo quelle voci del trattamento economico accessorio per le quali sono previste diverse modalità temporali di erogazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – XII Legislatura

ARTICOLO 5

Si richiama integralmente, ove applicabile al dirigente sottoscrittore, l'art. 4-bis "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni" del D.L. n. 13/2023 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 41/2023 relativo al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, all'inserimento di opportuni obiettivi all'interno del sistema di misurazione e valutazione della performance ed al riconoscimento della retribuzione di risultato.

ARTICOLO 6

Il prestatore di lavoro (qualora non già iscritto in qualità di dipendente di ruolo) viene iscritto per il trattamento di quiescenza, assistenza e previdenza, ai relativi istituti previsti per i dirigenti di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia.

ARTICOLO 7

Le parti convengono che nei casi di cessazione (*per il soggetto esterno*: del rapporto di lavoro e) dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca dell'incarico, la risoluzione del contratto – anche se intervenute nelle ipotesi previste dal precedente articolo 3), ovvero in caso di mancato rinnovo, alla scadenza nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessazione del rapporto di lavoro.

ARTICOLO 8

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le ferie e il riposo settimanale, si applica la normativa vigente prevista per i dirigenti regionali a tempo indeterminato.

L'incaricato già dipendente regionale, conserva, con il nuovo incarico, i giorni di ferie maturati e non ancora goduti.

In applicazione dell'art. 10 del CCNL dell'Area dirigenziale Funzioni Locali del 23 febbraio 2026, costituisce specifica responsabilità del Segretario Generale della Programmazione, programmare e organizzare le proprie ferie nel rispetto dell'assetto organizzativo dell'amministrazione, tenendo conto delle esigenze di servizio, coordinandosi con quelle generali della Struttura di appartenenza e provvedendo affinché sia assicurata, nel periodo di assenza, la continuità delle attività.

La programmazione e la fruizione delle ferie annuali avvengono, tramite piano ferie, nell'ambito dei propri poteri di autoregolazione e dei criteri generali definiti dall'Amministrazione per tutto il personale regionale, dandone informazione preventiva al Presidente della Giunta regionale.

Qualora indifferibili esigenze di servizio o personali non abbiano reso possibile il godimento delle ferie nel corso dell'anno, le ferie dovranno essere fruite entro il primo semestre dell'anno successivo. In caso di esigenze di servizio assolutamente indifferibili, tale termine può essere prorogato fino alla fine dell'anno successivo. In tali casi le ferie dovranno essere ripianificate entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di maturazione.

La mancata fruizione delle ferie entro il termine dell'incarico comporterà in ogni caso l'impossibilità di monetizzazione delle stesse, visto il succitato potere di autoregolamentazione in capo al contraente.

Per il soggetto esterno: Il periodo di prova, per i dirigenti esterni assunti a tempo determinato, è stabilito in mesi sei, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del CCNL Area dirigenziale Funzioni Locali del 16 luglio 2024.

ARTICOLO 9

Per il soggetto esterno: Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia o infortunio non dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, il rapporto di lavoro e il trattamento economico in godimento per un periodo complessivamente non superiore a sei mesi, durante il quale corrisponderà al medesimo l'intera retribuzione. Allo scadere dei termini indicati, ove perduri lo stato di malattia o infortunio, la Regione provvederà al riconoscimento del 50% della retribuzione sino ad un massimo di ulteriori sei mesi, decorsi i quali potrà rescindere il rapporto di lavoro. Nel caso, invece, di malattia o infortunio dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendogli l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione, o fino a quando sia stata accertata un'invalidità permanente totale o parziale, che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni.

In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della retribuzione non potrà superare il termine previsto dal contratto.

Per il personale dirigente di ruolo: Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia o infortunio non dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico e il trattamento economico in godimento ai sensi della vigente disciplina normativa e contrattuale, per il periodo previsto dal CCNL, secondo il regime economico previsto dal contratto medesimo.

Nel caso, invece, di malattia o infortunio dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendogli l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione, o fino a quando sia stata accertata un'invalidità permanente, totale o parziale, che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni, ferme restando eventuali diverse disposizioni di legge.

In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della connessa retribuzione non potrà superare il termine previsto dal contratto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – XII Legislatura

ARTICOLO 10

Il/La dott./dott.ssa ……. si impegna:

- a rispettare quanto previsto dal vigente Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dal Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto;

- ad espletare il proprio ruolo in linea con le previsioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) annualmente approvato dall'Amministrazione regionale, con particolare riguardo alla parte che si riferisce alla definizione degli strumenti e delle fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione e del quale si impegna ad acquisire copia nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto;

- al rispetto del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. (divieto del pantouflage);

- a comunicare, anche utilizzando la modulistica eventualmente predisposta dall'Amministrazione, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e, per conoscenza, alla Struttura preposta alla gestione del personale, eventuali situazioni che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica da esercitare.

ARTICOLO 11

Il /La dott./dott.ssa ……. dichiara sotto la propria responsabilità:

- la veridicità dei dati riportati nel curriculum vitae acquisito agli atti dell'Amministrazione regionale allegato al provvedimento di nomina;
- di non trovarsi, alla data di sottoscrizione del presente contratto, in nessuna delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012" e ss.mm.ii.;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- di non trovarsi in condizione, anche potenziale, di conflitto di interessi con l'incarico affidato.

Il verificarsi di una delle suddette condizioni, ovvero la non veridicità del curriculum vitae presentato, costituiscono giusta causa di recesso ai sensi dell'articolo 3 del presente contratto, impregiudicata ogni ulteriore iniziativa a tutela degli interessi dell'Amministrazione.

In caso di sopravvenuta condanna penale, anche non definitiva, per i reati previsti al capo I del titolo II del libro II del Codice Penale, nel corso del presente incarico, trovano applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.

Il prestatore si impegna a comunicare senza indugio alla Regione del Veneto l'apertura di procedimenti penali, qualunque sia l'ipotesi di reato, a proprio carico.

ARTICOLO 12

Lo svolgimento dell'incarico di Segretario Generale della Programmazione presuppone una prestazione esclusiva a favore della Regione del Veneto.

Il dirigente può essere autorizzato allo svolgimento di incarichi "extraufficio" solamente se di natura occasionale o temporanea, previo rilascio di parere favorevole da parte del Presidente della Giunta regionale, nei soli casi previsti dall'ordinamento vigente e dalla specifica regolamentazione regionale.

ARTICOLO 13

Al Segretario Generale della Programmazione spettano le tutele assicurative previste per i dirigenti regionali a tempo indeterminato.

In attuazione della vigente legislazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con la sottoscrizione del presente contratto il dirigente assume anche l'incarico di dirigente di cui all'art. 2, punto 1, lettera d) del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. o, qualora conferito con apposito provvedimento regionale, di datore di lavoro di cui all'art. 2, punto 1, lettera b) del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 14

Ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., il rapporto di lavoro è regolato dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Lavoro, oltre, se compatibile, da quella Decentrata Integrativa in vigore alla data di stipulazione del presente contratto, nonché dagli eventuali successivi Contratti, nazionali o decentrati, intervenuti in costanza di rapporto di lavoro.

In caso di accertamento di falsità documentali o dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro, trova applicazione la sanzione disciplinare del licenziamento senza preavviso ex art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.

Il presente rapporto di lavoro è disciplinato, altresì, dalle disposizioni del Capo I, Titolo II del libro V del Codice Civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa per le parti non derogate dalle diverse disposizioni, aventi carattere imperativo, previste dal D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. o dalle specifiche

disposizioni europee, nazionali o regionali in materia, ovvero dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Lavoro e, ove applicabile, Decentrata Integrativa, che qui di seguito si richiama:

- CCNL dell'Area dirigenziale delle Funzioni Locali del 23 febbraio 2026 ed eventuali disposizioni contrattuali nazionali previgenti non modificate o sostituite dalle disposizioni del citato CCNL;

- Vigenti Contratti Collettivi Decentrati Integrativi pubblicati, con l'indicazione delle parti sottoscrittrici, sul portale istituzionale della Regione del Veneto alla sezione "Amministrazione Trasparente" alla sotto-sezione "Personale" – "Contrattazione integrativa" ai sensi dell'art. 21, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il dipendente dichiara di avere ricevuto copia aggiornata del DPR n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e ss.mm.ii. e di averla sottoscritta.

Il dipendente dichiara di avere ricevuto, inoltre, copia della seguente documentazione:

- Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto approvato con DGR n. 1368 del 4 novembre 2025;

- Codice disciplinare;

- estratto del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. (art. 55 e seguenti);

- estratto del corrente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto, relativo alla parte che si riferisce alla definizione degli strumenti e delle fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;

- informativa sulle modalità di adesione al Fondo di previdenza complementare "Perseo – Sirio" (se soggetto a regime di TFR);

- informativa di cui all'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR in relazione al trattamento dei propri dati personali, per il quale presta il proprio consenso.

ARTICOLO 15

Per ogni controversia derivante dal presente contratto è competente il Tribunale ordinario in funzione di giudice del lavoro, territorialmente individuato ai sensi dell'art. 413 del Codice di procedura civile.

ARTICOLO 16

Il presente contratto è esente da imposta di bollo (DPR n. 642/1972, Tabella art. 25) e da registrazione (DPR

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – XII Legislatura

n. 131/1986, Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Venezia, lì …….

PER LA REGIONE DEL VENETO	**IL CONTRAENTE**
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
Alberto Stefani	…….

(Codice interno: 594000)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1127 del 13 ottobre 2026

Approvazione Protocollo d'Intesa per la collaborazione istituzionale finalizzata allo sviluppo del progetto pilota per il reclutamento, l'accoglienza, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero nel territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti. Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3, art. 8. DGR n. 810/2026.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo d'Intesa per la collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 1 Dolomiti, la Prefettura di Belluno, la Provincia di Belluno, il Comune di Belluno, il Comune di Feltre, il Consorzio Bim Piave Belluno, l'Ater di Belluno, l'Università degli Studi di Padova, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno, l'Associazione Bellunesi nel Mondo, finalizzata allo sviluppo del progetto pilota per il reclutamento, l'accoglienza, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero nel territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

Negli ultimi tempi i sistemi sanitari stanno affrontando una criticità, divenuta ormai strutturale, determinata dalla carenza di personale sanitario e socio-sanitario che interessa, in particolare, il personale infermieristico, per l'effetto congiunto dell'invecchiamento della forza lavoro, delle dimissioni inattese, della riduzione dell'attrattività dei percorsi formativi, della diminuzione della platea giovanile e delle difficoltà di reclutamento nei contesti territoriali più fragili.

In tale contesto, per far fronte alla carenza di tali operatori la cui disponibilità costituisce una condizione essenziale per assicurare la continuità, la qualità e la sicurezza dell'assistenza, con Deliberazione n. 810 del 28 luglio 2026 la Giunta regionale ha approvato l'avvio di una sperimentazione per il reclutamento, l'inserimento, l'integrazione e la formazione di infermieri proveniente dall'estero nonché i criteri sperimentali per l'elaborazione di un apposito progetto pilota. È stata altresì individuata l'Azienda ULSS 1 Dolomiti quale sede della prima sperimentazione e quale soggetto chiamato a concorrere, con la Regione del Veneto, all'elaborazione del predetto progetto pilota, alla definizione dei fabbisogni professionali e delle condizioni organizzative necessarie alla sua attuazione.

L'iniziativa è stata assunta in attuazione dell'art. 8 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 che autorizza la Giunta regionale:

- a promuovere interventi volti all'inserimento e all'integrazione di professionisti sanitari provenienti dall'estero nel Servizio sanitario regionale;
- a curare e finanziare studi, iniziative e attività promozionali finalizzate ad agevolare il reclutamento e l'inserimento dei professionisti, anche per il tramite dei propri Enti e Società regionali;
- a sostenere attività formative di orientamento anche propedeutiche al riconoscimento delle qualifiche e all'adeguamento delle competenze ai fabbisogni del Servizio sanitario regionale.

La norma autorizza altresì la stipula di accordi, intese e protocolli con soggetti pubblici e privati, istituzioni formative e organismi competenti, anche esteri, nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Per l'elaborazione e per la buona riuscita del progetto pilota, che è in corso di predisposizione, è richiesto il concorso coordinato di una pluralità di soggetti istituzionali, territoriali, formativi, ordinistici, associativi e sociali, chiamati a contribuire secondo le rispettive competenze, alla definizione e costituzione delle condizioni organizzative, formative, abitative e relazionali necessarie.

Allo scopo, è stata predisposta una proposta di Protocollo d'Intesa per la collaborazione istituzionale che definisce un quadro di riferimento e le modalità di raccordo tra i soggetti interessati alla compartecipazione mirata allo sviluppo del progetto pilota regionale, da adottarsi tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 1 Dolomiti, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno, la Provincia di Belluno, il Comune di Belluno, il Comune di Feltre, il Consorzio Bim Piave Belluno, l'Ater di Belluno, l'Università degli Studi di Padova, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno, l'Associazione Bellunesi nel Mondo.

In particolare, con il suddetto Protocollo d'Intesa la Regione del Veneto si impegna a:

a. assicurare il coordinamento generale del percorso;
b. promuovere, sostenere e accompagnare, nei limiti delle risorse disponibili e degli atti di riferimento, le attività necessarie allo sviluppo del progetto pilota;
c. favorire il raccordo tra i soggetti firmatari e gli ulteriori attori istituzionali, professionali e territoriali interessati;
d. predisporre, anche attraverso la Direzione Risorse Umane del SSR – Area Sanità e Sociale, i necessari approfondimenti tecnici e gli eventuali atti successivi di definizione operativa;

e. valorizzare, nell'ambito del progetto, la cornice normativa regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 3/2026.

Per l'attuazione del Protocollo è istituito un Tavolo di coordinamento, promosso dalla Regione del Veneto, con la partecipazione dei soggetti sottoscrittori, avente il compito di:

a. condividere gli sviluppi del progetto e i relativi approfondimenti istruttori;
b. favorire il raccordo tra le diverse componenti istituzionali, territoriali, formative, ordinistiche, associative e sociali coinvolte;
c. individuare i temi prioritari da sviluppare mediante gruppi tecnici o incontri dedicati;
d. accompagnare la definizione del progetto pilota e degli eventuali atti attuativi successivi;
e. monitorare l'avanzamento complessivo del percorso.

L'intesa non comporta di per sé oneri finanziari diretti a carico delle Parti, fatti salvi gli eventuali impegni che potranno derivare dai successivi atti attuativi adottati nel rispetto della normativa vigente e delle disponibilità di bilancio. Il rapporto ha una durata di tre anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra i sottoscrittori. Ulteriori soggetti pubblici o privati potranno aderire successivamente qualora tale partecipazione sarà ritenuta coerente con le finalità del progetto, mediante la sottoscrizione di apposito atto di adesione.

Fermo restando che, nella fase iniziale, il Protocollo d'Intesa ha come proprio focus prioritario il reclutamento, l'accoglienza, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero, con riferimento al territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti, le Parti potranno valutare, nell'ambito dei successivi sviluppi del percorso e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale, ulteriori iniziative volte a favorire il reclutamento e l'inserimento di operatori di interesse sanitario provenienti dall'estero, con particolare riguardo agli Operatori socio-sanitari, in relazione ai fabbisogni delle residenze per anziani, delle strutture socio-sanitarie e degli altri servizi dell'ambito sociosanitario territoriale.

Tali eventuali sviluppi formeranno oggetto di successivi approfondimenti tecnici e istituzionali, anche alla luce della disciplina recata all'art. 15 del Decreto-Legge 30 marzo 2023, n. 34 in materia di esercizio temporaneo di attività lavorativa in deroga al riconoscimento formale delle qualifiche professionali sanitarie e socio-sanitarie conseguite all'estero, come modificato dalla Legge 25 giugno 2026, n. 112, nonché degli atti di intesa adottati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, attuativi di quanto previsto dal predetto art. 15.

L'eventuale estensione del progetto a tali ulteriori profili professionali sarà disciplinata con specifici atti successivi, nel rispetto delle competenze dei soggetti coinvolti e delle condizioni organizzative, formative e territoriali necessarie.

Inoltre, le Parti convengono di non escludere un futuro ampliamento del bacino geografico di riferimento iniziale dell'Argentina e del Brasile meridionale, ad altri contesti esteri.

Premesso ciò, si propone l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la collaborazione istituzionale finalizzata allo sviluppo del progetto pilota per il reclutamento, l'accoglienza, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero nel territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti, da adottarsi tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 1 Dolomiti, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno, la Provincia di Belluno, il Comune di Belluno, il Comune di Feltre, il Consorzio Bim Piave Belluno, l'Ater di Belluno, l'Università degli Studi di Padova, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno, l'Associazione Bellunesi nel Mondo, come riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si incarica il Presidente della Giunta regionale o suo delegato della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Si autorizza il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale allo schema di cui all'**Allegato A** e si incarica lo stesso dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011, art. 22;

VISTO l'art. 8 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3;

VISTA la DGR n. 810 del 28 luglio 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'art. 8 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 ha autorizzato la Giunta regionale:

    - a promuovere interventi volti all'inserimento e all'integrazione di professionisti sanitari provenienti dall'estero nel Servizio sanitario regionale;
    - a curare e finanziare studi, iniziative e attività promozionali finalizzate ad agevolare il reclutamento e l'inserimento dei professionisti, anche per il tramite dei propri Enti e Società regionali;
    - a sostenere attività formative di orientamento anche propedeutiche al riconoscimento delle qualifiche e all'adeguamento delle competenze ai fabbisogni del Servizio sanitario regionale;

3. di prendere atto che, in attuazione dell'art. 8 della L.R. n. 3/2026, la Giunta regionale con DGR n. 810 del 28 luglio 2026 ha approvato l'avvio di una sperimentazione per il reclutamento, l'inserimento, l'integrazione e la formazione di infermieri proveniente dall'estero nonché i criteri sperimentali per l'elaborazione di un apposito progetto pilota, individuando l'Azienda ULSS 1 Dolomiti quale sede della prima sperimentazione e quale soggetto chiamato a concorrere, con la Regione del Veneto, all'elaborazione del progetto pilota e alla definizione dei fabbisogni professionali e delle condizioni organizzative necessarie alla sua attuazione;
4. di promuovere una forma di coinvolgimento dei soggetti istituzionali, territoriali, formativi, ordinistici, associativi e sociali che operano sul territorio e sono interessati dalla progettualità avviata con DGR n. 810/2026;
5. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la collaborazione istituzionale finalizzata allo sviluppo del progetto pilota per il reclutamento, l'accoglienza, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero nel territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti, tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 1 Dolomiti, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno, la Provincia di Belluno, il Comune di Belluno, il Comune di Feltre, il Consorzio Bim Piave Belluno, l'Ater di Belluno, l'Università degli Studi di Padova, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno, l'Associazione Bellunesi nel Mondo;
6. di dare atto che il Protocollo d'Intesa di cui al punto 5 ha durata di tre anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le Parti. Ulteriori soggetti pubblici o privati potranno aderire successivamente qualora tale partecipazione sarà ritenuta coerente con le finalità del progetto, mediante la sottoscrizione di apposito atto di adesione;
7. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 5;
8. di autorizzare il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR ad apportare allo schema di Protocollo di cui al punto 5 eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Direttore della Direzione Risorse Umane del SSR;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1127 del 13 ottobre 2026

PROTOCOLLO D'INTESA

per la collaborazione istituzionale finalizzata allo sviluppo del progetto pilota per il reclutamento, l'accoglienza, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero nel territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti

TRA

Regione del Veneto

E

Azienda ULSS 1 Dolomiti

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno

Provincia di Belluno

Comune di Belluno

Comune di Feltre

Consorzio BIM Piave Belluno

ATER di Belluno

Università degli Studi di Padova

Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno

Associazione Bellunesi nel Mondo

PREMESSO CHE

- i sistemi sanitari stanno affrontando una criticità divenuta ormai strutturale, determinata dalla carenza di personale sanitario e socio-sanitario, e che tale criticità interessa in particolare il personale infermieristico, per effetto congiunto dell'invecchiamento della forza lavoro, delle dimissioni inattese, della riduzione dell'attrattività dei percorsi formativi, della diminuzione della platea giovanile e delle difficoltà di reclutamento nei contesti territoriali più fragili;
- in attuazione di tale cornice normativa e programmatoria, la Regione del Veneto sta elaborando un progetto pilota finalizzato al reclutamento, all'inserimento e alla formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero, fondato su criteri di qualità, trasparenza, sostenibilità organizzativa, tutela dei candidati, radicamento territoriale e integrazione con le politiche regionali di retention e valorizzazione del personale;
- il progetto è attualmente riferito a due possibili canali geografici latinoamericani, Brasile meridionale e Argentina, da approfondire parallelamente, e a due canali funzionali complementari, professionale e universitario-formativo;

- l'Azienda ULSS 1 Dolomiti è l'ente che è stato individuato dalla Regione del Veneto, il cui contesto rappresenta l'ambito territoriale presso il quale è possibile la prima sperimentazione del progetto, in ragione della fragilità demografica e territoriale del Bellunese, della difficoltà di attrazione del personale nei territori montani, del legame storico con le comunità dell'emigrazione veneta e latinoamericana e della presenza di un ecosistema locale di soggetti pubblici, istituzionali, associativi e territoriali potenzialmente rilevanti ai fini della riuscita del progetto;
- il progetto, per poter risultare credibile e sostenibile, richiede il concorso coordinato di una pluralità di soggetti istituzionali, territoriali, formativi, ordinistici, associativi e sociali, chiamati a contribuire, secondo le rispettive competenze, alla costruzione delle condizioni organizzative, formative, abitative, comunitarie e relazionali necessarie alla sperimentazione;
- la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e in raccordo con gli uffici statali competenti, potrà rappresentare un interlocutore rilevante ai fini dell'approfondimento dei profili amministrativi e procedurali connessi all'ingresso, alla permanenza regolare e all'integrazione dei professionisti provenienti dall'estero;
- l'Università degli Studi di Padova, anche attraverso il corso di laurea in Infermieristica con sede a Feltre, riveste un ruolo di particolare rilievo per la qualità scientifica e istituzionale del progetto, per la verifica della praticabilità del canale universitario-formativo e per la valorizzazione dei rapporti internazionali già attivi con atenei esteri;
- l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno assume rilievo sin dalla fase iniziale del percorso, in considerazione del ruolo istituzionale che esso svolge nella tutela della professione, nel presidio dei profili ordinistici e deontologici e nel possibile accompagnamento, nei limiti della normativa vigente, dei percorsi di inserimento di infermieri provenienti dall'estero;
- l'Associazione Bellunesi nel Mondo, in ragione del proprio radicamento storico nel territorio bellunese e dei rapporti coltivati con le comunità dell'emigrazione veneta in America latina, può svolgere un ruolo di particolare rilievo nel supporto relazionale, comunitario e conoscitivo ai fini dell'approfondimento dei contesti di origine e dell'accompagnamento territoriale del progetto;
- il rapporto istruttorio sulla residenzialità del personale delle strutture per anziani del Bellunese e gli approfondimenti svolti dalla Regione evidenziano che la componente abitativa costituisce una condizione essenziale di fattibilità del progetto, suggerendo il raccordo con le progettualità territoriali già attive in materia di abitare, accoglienza e sostegno ai lavoratori dei servizi pubblici;

VISTA la Deliberazione n. 960 del 13 agosto 2024 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio-sanitario regionale del Veneto, che individua tra le proprie linee di intervento anche il reclutamento di personale sanitario e socio-sanitario dall'estero quale misura integrativa rispetto ai canali ordinari di formazione e reclutamento;

VISTO l'art. 8 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3, rubricato "*Interventi per favorire l'inserimento di professionisti sanitari provenienti dall'estero"* che autorizza la Giunta regionale a promuovere e sostenere interventi, attività formative, studi, iniziative, accordi, intese e protocolli con soggetti pubblici e privati, anche esteri, nonché con istituzioni formative e organismi competenti, finalizzati al reclutamento, all'accoglienza, all'inserimento lavorativo e all'integrazione professionale di professionisti sanitari provenienti dall'estero;

VISTA la Deliberazione n. 810 del 28 luglio 2026 con la quale la Giunta regionale ha approvato le Linee generali di intervento finalizzate all'elaborazione di un progetto obiettivo per il reclutamento, l'inserimento e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero.

CONSIDERATO che ulteriori soggetti pubblici e privati potranno aderire al presente Protocollo, tra cui enti locali, autonomie funzionali, associazioni di categoria, Camera di Commercio, soggetti del Terzo settore, fondazioni ed altri enti e organismi interessati.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1
Finalità

Il presente Protocollo d'intesa ha la finalità di promuovere una collaborazione istituzionale stabile tra i soggetti sottoscrittori per concorrere, nell'ambito delle rispettive competenze, allo sviluppo del progetto pilota regionale finalizzato al reclutamento, all'accoglienza, all'inserimento, all'integrazione e alla formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero, con riferimento al territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti.

Articolo 2
Oggetto

Le Parti condividono l'interesse a collaborare, in una logica di co-progettazione, alla definizione e progressiva attuazione del progetto pilota, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

a) analisi dei fabbisogni professionali, organizzativi e territoriali connessi alla sperimentazione;

b) approfondimento e sviluppo dei canali di interlocuzione internazionale utili al progetto, con particolare riferimento, in questa fase, prioritariamente ma non esclusivamente, al Brasile meridionale e all'Argentina;

c) verifica della praticabilità del canale professionale rivolto a infermieri già formati e del canale universitario-formativo rivolto a studenti di infermieristica;

d) costruzione delle condizioni di accoglienza e integrazione necessarie alla riuscita della sperimentazione, con particolare riguardo ai profili abitativi, sociali, relazionali, logistici, linguistici e familiari;

e) raccordo con le iniziative e le progettualità territoriali già attive nel Bellunese in materia di residenzialità, accoglienza, attrattività dei servizi e coesione territoriale;

f) definizione di un modello sperimentale, istituzionalmente presidiato, potenzialmente replicabile in altri contesti del Servizio socio-sanitario regionale.

Articolo 3
Principi condivisi

Le Parti convengono che il progetto dovrà essere sviluppato nel rispetto dei seguenti principi:

a) carattere strutturale e non meramente emergenziale dell'intervento;

b) reclutamento etico, trasparente e rispettoso dei diritti degli interessati provenienti dall'estero;

c) integrazione del reclutamento internazionale con le politiche di retention, benessere organizzativo e valorizzazione del personale già in servizio;

d) formazione di qualità ed allineata ai bisogni del mercato del lavoro;

e) sostenibilità organizzativa, sociale, professionale e territoriale della sperimentazione;

f) equità interna e attenzione agli effetti del progetto sul clima organizzativo e sulla comunità locale;

g) valorizzazione del ruolo degli Atenei, degli Ordini professionali, delle istituzioni territoriali, delle reti associative e della società civile;

h) progressività della sperimentazione, con successiva valutazione degli esiti.

Articolo 4
Impegni della Regione del Veneto

La Regione del Veneto si impegna a:

a) assicurare il coordinamento generale del percorso;

b) promuovere, sostenere e accompagnare, nei limiti delle risorse disponibili e degli atti di riferimento, le attività necessarie allo sviluppo del progetto pilota;

c) favorire il raccordo tra i soggetti firmatari e gli ulteriori attori istituzionali, professionali e territoriali interessati;

d) predisporre, anche attraverso la Direzione Risorse Umane del SSR – Area Sanità e Sociale, i necessari approfondimenti tecnici e gli eventuali atti successivi di definizione operativa;

e) valorizzare, nell'ambito del progetto, la cornice normativa regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 3/2026.

Articolo 5
Ruolo della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno partecipa al presente Protocollo quale soggetto di raccordo istituzionale per l'approfondimento dei profili amministrativi e procedurali connessi all'attuazione del progetto, nei limiti delle competenze proprie e degli uffici statali coinvolti.

In tale ambito, la Prefettura potrà concorrere, in raccordo con le amministrazioni competenti, a:
a) favorire il coordinamento istituzionale sui profili relativi all'ingresso e alla permanenza regolare dei professionisti provenienti dall'estero;

b) supportare l'approfondimento delle procedure rilevanti ai fini del rilascio o della conversione dei titoli di soggiorno eventualmente necessari;

c) contribuire alla costruzione di un quadro procedurale chiaro e ordinato per l'accoglienza amministrativa dei destinatari del progetto.

Articolo 6
Impegni dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti

L'Azienda ULSS 1 Dolomiti, quale contesto di riferimento della prima sperimentazione, si impegna a:

a) partecipare alla co-progettazione del percorso pilota;

b) concorrere alla definizione dei fabbisogni, dei setting di possibile inserimento e delle condizioni organizzative necessarie alla sperimentazione;

c) individuare i referenti aziendali per i profili organizzativi, professionali, formativi e di accoglienza;

d) contribuire, in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, alla definizione di percorsi formativi internazionali che possano formare laureati capaci di operare in modo efficace nel settore;

e) contribuire alla definizione delle misure di tutoraggio, accompagnamento e integrazione del personale coinvolto;

f) collaborare al monitoraggio e alla valutazione dell'iniziativa.

Articolo 7
Impegni dell'Università degli Studi di Padova

L'Università degli Studi di Padova si impegna a valutare e sviluppare, nell'ambito delle proprie competenze e autonomie, forme di collaborazione utili al progetto, con particolare riferimento a:

a) approfondimento della praticabilità del canale universitario-formativo;

b) ricognizione di eventuali rapporti già attivi con atenei esteri utili allo sviluppo dell'iniziativa;

c) verifica di possibili percorsi di integrazione formativa, prosecuzione o completamento degli studi per studenti di infermieristica provenienti dall'estero;

d) valorizzazione, ove ritenuto praticabile, della sede di Feltre del corso di laurea in Infermieristica nell'ambito della sperimentazione;

e) individuazione dei referenti tecnici utili al prosieguo del lavoro congiunto.

Articolo 8
Ruolo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno partecipa al presente Protocollo quale soggetto istituzionale rilevante ai fini del corretto sviluppo del progetto pilota, contribuendo, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente, alla

valutazione dei profili professionali, ordinistici e deontologici connessi all'inserimento di infermieri provenienti dall'estero.

In tale ambito, l'Ordine potrà concorrere all'approfondimento di eventuali soluzioni sperimentali o strumenti di accompagnamento ordinistico che risultino utili a favorire un inserimento professionale trasparente, tutelato e coerente con il quadro normativo vigente, ivi compresa, ove giuridicamente praticabile, la possibilità di valutare forme specifiche di iscrizione o registrazione dedicate ai professionisti coinvolti nel progetto.

Articolo 9
Impegni degli enti territoriali, delle autonomie funzionali e degli altri soggetti sottoscrittori

Gli enti territoriali, le autonomie funzionali, i soggetti associativi e gli altri firmatari si impegnano, nei limiti delle rispettive competenze e disponibilità, a concorrere al progetto attraverso:

a) partecipazione ai tavoli di confronto e co-progettazione;

b) supporto alla costruzione delle condizioni territoriali di accoglienza e radicamento;

c) collaborazione sul tema della residenzialità, della disponibilità di alloggi, delle soluzioni abitative ponte e degli strumenti di sostegno all'abitare;

d) valorizzazione delle reti relazionali, associative e comunitarie utili alla buona riuscita del progetto;

e) promozione di un contesto territoriale favorevole all'integrazione sociale e professionale dei destinatari della sperimentazione.

Articolo 10
Ruolo dell'Associazione Bellunesi nel Mondo

L'Associazione Bellunesi nel Mondo partecipa al presente Protocollo quale soggetto di supporto relazionale, territoriale e comunitario, in considerazione del proprio radicamento nel contesto bellunese e dei rapporti storici con le comunità dell'emigrazione veneta in America latina.

Nell'ambito del progetto, l'Associazione potrà contribuire, nei limiti delle proprie possibilità e competenze, a:

a) favorire la conoscenza dei contesti di origine e delle reti associative rilevanti nei Paesi interessati;

b) mettere a disposizione relazioni e contatti utili alla fase istruttoria del progetto, in particolare con riferimento ai contesti argentino e brasiliano;

c) concorrere all'accompagnamento sociale e comunitario dei destinatari della sperimentazione nel territorio bellunese;

d) agevolare, ove possibile, il raccordo con reti fidate e interlocutori associativi nei territori di provenienza.

Articolo 11
Tavolo di coordinamento

Per l'attuazione del presente Protocollo è istituito un Tavolo di coordinamento, promosso dalla Regione del Veneto, con la partecipazione dei soggetti sottoscrittori o di loro delegati.

Il Tavolo ha i seguenti compiti:

a) condividere gli sviluppi del progetto e i relativi approfondimenti istruttori;

b) favorire il raccordo tra le diverse componenti istituzionali, territoriali, formative, ordinistiche, associative e sociali coinvolte;

c) individuare i temi prioritari da sviluppare mediante gruppi tecnici o incontri dedicati;

d) accompagnare la definizione del progetto pilota e degli eventuali atti attuativi successivi;

e) monitorare l'avanzamento complessivo del percorso.

Articolo 12
Atti successivi

Il presente Protocollo non sostituisce né anticipa gli atti amministrativi, convenzionali o finanziari eventualmente necessari per la concreta attuazione del progetto pilota.

Le Parti convengono che gli aspetti operativi, i reciproci impegni puntuali, l'eventuale utilizzo di risorse, l'individuazione dei beneficiari, i profili organizzativi e le modalità attuative saranno disciplinati con successivi atti, accordi o convenzioni, nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto.

Articolo 13
Oneri finanziari

Il presente Protocollo non comporta di per sé oneri finanziari diretti a carico delle Parti, fatti salvi gli eventuali impegni che potranno derivare da successivi atti attuativi adottati nel rispetto della normativa vigente e delle disponibilità di bilancio. È in ogni caso escluso che eventuali oneri futuri possano gravare sulla Prefettura e sul Ministero dell'Interno.

Articolo 14
Durata

Il presente Protocollo ha durata di tre anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le Parti.

Articolo 15
Adesioni successive

Possono aderire successivamente al presente Protocollo ulteriori soggetti pubblici o privati, la cui partecipazione sia ritenuta coerente con le finalità del progetto, mediante sottoscrizione di apposito atto di adesione.

Articolo 16
Ulteriori linee di sviluppo del progetto

Le Parti convengono che il presente Protocollo mantiene, nella fase iniziale, il proprio focus prioritario sul reclutamento, sull'accoglienza, sull'integrazione e sulla formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero, con riferimento al territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti.

La proposta di prioritizzazione iniziale dell'Argentina e del Brasile meridionale non esclude un futuro ampliamento del bacino geografico di riferimento ad altri contesti esteri.

Resta ferma la possibilità di valutare, nell'ambito dei successivi sviluppi del percorso e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale, ulteriori iniziative volte a favorire il reclutamento e l'inserimento di operatori di interesse sanitario provenienti dall'estero, con particolare riguardo agli Operatori socio-sanitari, in relazione ai fabbisogni delle residenze per anziani, delle strutture socio-sanitarie e degli altri servizi dell'ambito sociosanitario territoriale.

Tali eventuali sviluppi formeranno oggetto di successivi approfondimenti tecnici e istituzionali, anche alla luce della disciplina recata all'art. 15 del Decreto-Legge 30 marzo 2023, n. 34, come modificato dalla Legge 25 giugno 2026, n. 112, successivamente integrato e modificato, nonché degli atti di intesa adottati in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni attuativi di quanto previsto dal predetto art. 15.

L'eventuale estensione del progetto a tali ulteriori profili professionali sarà disciplinata con specifici atti successivi, nel rispetto delle competenze dei soggetti coinvolti e delle condizioni organizzative, formative e territoriali necessarie.

Articolo 17
Disposizioni finali

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Il presente Protocollo è redatto in forma di intesa istituzionale e programmatica e sarà sottoscritto con le modalità ritenute più idonee dai soggetti firmatari.

Firme

Per la **Regione del Veneto**
…

Per la **Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno**
…

Per l'**Azienda ULSS 1 Dolomiti**
…

Per la **Provincia di Belluno**
…

Per il **Comune di Belluno**
…

Per il **Comune di Feltre**
…

Per il **Consorzio BIM Piave Belluno**
…

Per **ATER Belluno**
…

Per l'**Università degli Studi di Padova**
…

Per l'**Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno**
…

Per l'**Associazione Bellunesi nel Mondo**
…

(Codice interno: 594005)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1141 del 13 ottobre 2026

Approvazione di Accordi di collaborazione tra la Regione del Veneto e gli Enti Parco regionali per attività di conservazione e miglioramento di habitat ed habitat di specie di interesse comunitario nell'ambito della Rete Natura 2000.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento regionale vengono approvate e finanziate le proposte progettuali presentate dal Parco naturale regionale del Delta del Po e dal Parco naturale regionale del Fiume Sile, relative alla conservazione e miglioramento di habitat ed habitat di specie di interesse comunitario nell'ambito della Rete Natura 2000. I progetti troveranno realizzazione nell'ambito di appositi Accordi di collaborazione, ex art. 15 della Legge n. 241/1990, che saranno sottoscritti tra le parti.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

La Direttiva 1992/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", hanno costituito una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, denominata Rete Natura 2000.

La Direttiva 2009/147/CE prevede all'art. 4 che gli Stati membri classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I alla stessa Direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente, adottando misure idonee a prevenire l'inquinamento e il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni che possano avere conseguenze significativamente dannose per gli stessi uccelli.

Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, riguardante il recepimento nella legislazione italiana della Direttiva "Habitat", stabilisce conseguentemente che per le ZPS le Regioni adottino le necessarie misure di conservazione comprendenti gli occorrenti Piani di gestione (art. 4).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto del 3 settembre 2002 ha stabilito le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 con lo scopo di fornire un supporto tecnico normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale, tra cui i piani di gestione, per i siti della Rete Natura 2000.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 786 del 27 maggio 2016, così come modificata ed integrata dalle Deliberazioni n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017, sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (ZSC) delle regioni biogeografiche alpina e continentale.

Con Decreto del 27 luglio 2018 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha designato 35 siti quali zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e 61 siti quali ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione del Veneto, tra i quali la ZSC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e la ZSC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest".

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 26 gennaio 2021 è stato approvato il documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree della Regione del Veneto ricadenti nella Rete Natura 2000, relativo al periodo di programmazione comunitaria 2021-2027 e in linea con quanto previsto dall'art. 8 della Direttiva 1992/43/CEE (Direttiva Habitat), individuando una serie di azioni prioritarie per il conseguimento di obiettivi di conservazione di habitat, specie ed habitat di specie.

Nel dare attuazione all'art. 6 della Direttiva 1992/43/CEE nonché agli artt. 4 e 9 della Direttiva 2009/147/CE, la Regione ha approvato la Legge regionale 6 luglio 2012, n. 24, il cui art. 2, modificato dall'art. 4 della Legge regionale 21 settembre 2021, n. 27, prevede che sia la Giunta regionale, in attesa di un'organica disciplina regionale dei compiti e delle funzioni amministrative in materia di tutela della biodiversità, a dettare le disposizioni per la gestione dei siti Natura 2000, con riferimento anche alle procedure per la predisposizione e adozione dei Piani di Gestione, ed a individuare i soggetti affidatari della gestione dei siti della Rete Natura 2000 prioritariamente tra gli enti gestori delle aree naturali protette e dei parchi di interesse locale di cui all'art. 27 della Legge regionale 16 agosto 1984, n. 40.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1636 del 24 novembre 2020 il Parco naturale regionale del Delta del Po è stato individuato quale Ente gestore dei siti della Rete ecologica Natura 2000 per i territori di competenza.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 153 del 10 marzo 2026 il Parco naturale regionale del Fiume Sile è stato individuato quale Ente gestore dei siti della Rete ecologica Natura 2000 per i territori di competenza.

Gli Enti Parco, infatti, nel corso degli anni hanno intrapreso, in collaborazione con la Regione, una serie di importanti iniziative in materia di biodiversità, funzionali al monitoraggio dello stato di conservazione e ad incrementare le conoscenze sulle specie,

nonché alla realizzazione di importanti iniziative di miglioramento e conservazione degli habitat di interesse comunitario al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle predette Direttive comunitarie.

La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze, intende proseguire nella realizzazione e promozione di concrete azioni di conservazione e valorizzazione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie così come previsto dai Piani di Gestione redatti, dal "PAF - Prioritised Action Framework" ed in coerenza con le Misure di Conservazione approvate.

Con nota prot. n. 3873 dell'8 settembre 2026 (prot. reg.le n. 501170 dell'8 settembre 2026) il Parco naturale regionale del Delta del Po ha trasmesso una proposta progettuale denominata "Intervento di valorizzazione ambientale e conservazione su sito di Rete Natura 2000: intervento di conservazione su area litoranea di Porto Caleri". Tale area comprende diversi habitat:

- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine;
- 2110 Dune embrionali mobili;
- 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche);
- 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*, 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie).

L'obiettivo dell'intervento è proseguire nelle attività di miglioria dello stato di conservazione dell'habitat, in prosecuzione di quanto già realizzato con il finanziamento concesso e previsto dalla DGR n. 852/2024, con attività che mirano a contenere la pressione antropica.

Per l'attuazione della predetta proposta progettuale il Parco naturale regionale del Delta del Po ha quantificato una spesa complessiva di euro 81.910,00, come di seguito articolata:

1. installazione di passerella pedonale in sostituzione di passerella esistente ma ammalorata;
2. eradicazione specie invasive (es. *Oenothera stucchii*) durante i lavori;
3. predisposizione di cartellonistica a carattere divulgativo relativamente alle caratteristiche degli habitat litoranei e dunali, al fine di indirizzare i fruitori ad una maggior conoscenza dell'area e del rispetto della stessa.

Con nota prot. n. 2706 del 14 agosto 2026 (prot. reg.le n. 469400 del 17 agosto 2026) il Parco naturale regionale del Fiume Sile ha presentato una proposta progettuale denominata "Interventi di valorizzazione ambientale e conservazione delle superfici a torbiera, a tutela dell'habitat 7230 e degli habitat di specie e ripristino di passerelle e ponticelli pedonali necessari ad evitare calpestio e deterioramento degli habitat 7230 e 91E0* nell'area naturale Fontanasso dea Coa Longa", volta alla conservazione degli habitat e habitat di specie, con particolare riferimento al tipo 7230 "Torbiere basse alcaline" e al tipo 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", tipico dell'area delle sorgenti, all'interno dell'area naturalistica denominata "Fontanasso dea Coa Longa" nel sito Natura 2000 ZSC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" e nel sito Natura 2000 ZPS IT324001 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano, S. Cristina".

Per l'attuazione della predetta proposta progettuale il Parco naturale regionale del Fiume Sile ha quantificato una spesa complessiva di euro 75.667,46, come di seguito articolata:

1. realizzazione di 2 interventi di sfalcio a mano o con mezzi meccanici di piccole dimensioni e asportazione del materiale sfalciato su circa 1,15 ha di habitat 7230 per un totale di euro 9.479,34;
2. realizzazione di 2 interventi di sfalcio a mano o con mezzi meccanici di piccole dimensioni e asportazione del materiale sfalciato da una torbiera di circa 0,7 ha, con mantenimento della fascia a *Typha latifolia* attorno alla depressione umida per anfibi per un totale di euro 5.740,00;
3. ripristino delle passerelle pedonali finalizzate ad evitare il calpestio e deterioramento dell'habitat 91E0* e delle aree umide presenti attraverso la sostituzione del 50% delle strutture sopraelevate e portanti in legname per una lunghezza di 73 m e una larghezza di 2,5 m per un totale di euro 19.702,70;
4. ripristino delle passerelle pedonali finalizzate ad evitare il calpestio e il deterioramento dell'habitat 91E0* e delle aree umide presenti, attraverso sostituzione del 30% delle strutture sopraelevate e portanti in legname, per una lunghezza di 50 m e una larghezza di 2,5 m, per un totale di euro 8.097,00;
5. ripristino di due ponticelli pedonali (dimensioni 8,5 m x 3,7 m e 8,0 m x 1,3 m) finalizzati ad evitare il calpestio e il deterioramento dell'habitat 91E0* e delle aree umide presenti, attraverso sostituzione del 100% delle strutture in legname per un totale di euro 9.036,25;
6. realizzazione di bacheche informative-didattiche per un totale di euro 3.000,00;
7. oneri della sicurezza, imprevisti, spese tecniche e IVA 22% per un totale di euro 20.612,16.

Ciò premesso, ritenuto che le proposte progettuali in argomento perseguano, nella diversità della loro articolazione, l'obiettivo comune e generale della conservazione e miglioramento della rete ecologica europea Natura 2000, con il presente provvedimento si propone di approvarle, attivando per la loro realizzazione dei rapporti di collaborazione con gli Enti Parco promotori, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, assegnando all'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po e all'Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile le somme di seguito riportate a titolo di ristoro delle spese che saranno dai medesimi sostenute per la realizzazione delle azioni previste dai progetti presentati.

BENEFICIARIO	IMPORTO PROPOSTA euro	RISORSE ASSEGNATE euro
Ente Parco naturale regionale del Delta del Po	81.910,00	75.000,00
Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile	75.667,46	75.000,00
TOTALE		150.000,00

La completa realizzazione della proposta progettuale del Parco naturale regionale del Fiume Sile e di quella del Parco naturale regionale del Delta del Po saranno garantite dall'utilizzo di fondi propri da parte degli Enti.

I predetti rapporti con l'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po e con l'Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile saranno disciplinati mediante la sottoscrizione di un Accordo di collaborazione, secondo le modalità individuate negli Schemi di Accordo, di cui rispettivamente agli **Allegati A** e **B** parti integranti e sostanziali del presente atto.

In ordine all'aspetto finanziario, si determina in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'adozione del presente provvedimento alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100556 "Interventi strutturali per la rete natura 2000 (L.R. 16/08/1984, n. 40 - D.P.R. 08/09/1997, n. 357)" del Bilancio pluriennale 2026-2028, esercizio 2026.

Si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi della sottoscrizione degli Accordi di collaborazione di cui agli **Allegati A** e **B** al presente provvedimento nonché della gestione tecnica finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente atto, autorizzandolo ad apportare ai suddetti schemi di Accordo, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la L.R. n. 8 del 28 gennaio 1991;

VISTA la L.R. n. 36 del 8 settembre 1997;

VISTO il D.P.R. 8 settembre1997, n. 357 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002;

VISTA la L.R. n. 24 del 6 luglio 2012;

VISTA la L.R. n. 27 del 21 settembre 2021;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1135 del 6 agosto 2020;

VISTA la DGR n. 1636 del 24 novembre 2020;

VISTA la L.R. n. 2 del 10 aprile 2026, "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10 aprile 2026, "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026, "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle proposte progettuali relative alla conservazione e miglioramento di habitat ed habitat di specie di interesse comunitario nell'ambito della Rete Natura 2000 presentate dal Parco naturale regionale del Delta del Po e dal Parco naturale regionale del Fiume Sile, di seguito riportate:
    - Parco naturale regionale del Delta del Po: proposta di realizzazione del progetto "Intervento di valorizzazione ambientale e conservazione su sito di Rete Natura 2000: intervento di conservazione su area litoranea di Porto Caleri", per una spesa complessiva di euro 81.910,00;
    - Parco naturale regionale del Fiume Sile: proposta di realizzazione del progetto di valorizzazione ambientale e conservazione delle superfici a torbiera, a tutela dell'habitat 7230 e degli habitat di specie e ripristino di passerelle e ponticelli pedonali necessari ad evitare calpestio e deterioramento degli habitat 7230 e 91E0* nell'area naturale Fontanasso dea Coa Longa, per una spesa complessiva di euro 75.667,46;
3. di sostenere le progettualità presentate dagli Enti Parco di cui al precedente punto 2 mediante l'assegnazione di un finanziamento regionale complessivo pari a euro 150.000,00 per la loro realizzazione, così ripartito:
    - euro 75.000,00 all'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po a parziale copertura delle spese previste;
    - euro 75.000,00 all'Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile a parziale copertura delle spese previste;
4. di dare atto che la completa realizzazione della proposta progettuale del Parco naturale regionale del Fiume Sile e di quella del Parco naturale regionale del Delta del Po saranno garantite dall'utilizzo di fondi propri da parte degli Enti;
5. di approvare lo Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po per la realizzazione del progetto "Intervento di valorizzazione ambientale e conservazione su sito di Rete Natura 2000: intervento di conservazione su area litoranea di Porto Caleri", di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
6. di approvare lo Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile per la realizzazione del progetto di valorizzazione ambientale e conservazione delle superfici a torbiera, a tutela dell'habitat 7230 e degli habitat di specie e ripristino di passerelle e ponticelli pedonali necessari ad evitare calpestio e deterioramento degli habitat 7230 e 91E0* nell'area naturale Fontanasso dea Coa Longa, di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi della sottoscrizione degli Accordi di collaborazione di cui ai punti 5 e 6;
8. di determinare in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100556 "Interventi strutturali per la rete natura 2000 (L.R. 16/08/1984, n. 40 - D.P.R. 08/09/1997, n. 357)" del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;
9. di dare atto che la Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di autorizzare il Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi ad apportare agli schemi di Accordo di cui agli **Allegati A** e **B**, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
11. di incaricare la Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi dell'esecuzione del presente atto;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1141 del 13 ottobre 2026

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CONSERVAZIONE SU SITO NATURA 2000: INTERVENTO DI CONSERVAZIONE SU AREA LITORANEA DI PORTO CALERI" NEL TERRITORIO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL DELTA DEL PO

TRA

La **Regione del Veneto** (di seguito denominata Regione), con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, rappresentata da ……..……, nato a…..……., il……. C.F…… in qualità di …….., il quale interviene ai sensi e per gli effetti del presente atto in nome e per conto della Regione presso la quale elegge domicilio

E

L'**Ente Parco naturale regionale del Delta del Po** (di seguito denominato Parco Delta del Po), con sede legale ad Ariano nel Polesine (RO), via Marconi 6, codice fiscale n. 90008170293, rappresentato da ……, nato a ……..…., il ……., C.F…….. in qualità di ……;

di seguito definite le Parti

PREMESSO CHE

- La Direttiva 1992/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", hanno costituito una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, denominata Rete Natura 2000;
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto del 3 settembre 2002 ha stabilito le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- La Giunta regionale con Deliberazione n. 786 del 27 maggio 2016, così come modificata ed integrata dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017 ha approvato gli obiettivi e le misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (ZSC) delle regioni biogeografiche alpina e continentale;
- Con Decreto 27 luglio 2018 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha designato 35 siti quali zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e 61 siti quali ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione del Veneto, tra i quali la tra i quali la ZSC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto";
- La Giunta regionale con Deliberazione n. 82 del 26 gennaio 2021 ha approvato il documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree della Regione del Veneto ricadenti nella Rete Natura 2000, relativo al periodo di programmazione comunitaria 2021-2027 e in linea con quanto previsto dall'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) individuando una serie di azioni prioritarie per il conseguimento di obiettivi di conservazione di habitat, specie ed habitat di specie;
- La Regione del Veneto, per dare attuazione alle sopracitate Direttive comunitarie nell'ambito delle proprie competenze, intende proseguire nella realizzazione e promozione di concrete azioni di conservazione e valorizzazione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie così come previsto dai Piani di Gestione redatti, dal "PAF- Prioritised Action Framework" ed in coerenza con le Misure di Conservazione approvate;
- Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1636 del 24 novembre 2020 il Parco naturale regionale

del Delta del Po è stato individuato quale Ente gestore dei siti della Rete ecologica Natura 2000 per i territori di competenza;

- Il Parco Delta del Po nel corso degli anni ha intrapreso, in collaborazione con la Regione, una serie di importanti iniziative in materia di biodiversità, funzionali al monitoraggio dello stato di conservazione e ad incrementare le conoscenze sulle specie nonché alla realizzazione di importanti iniziative di miglioramento e conservazione degli habitat di interesse comunitario al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle predette Direttive comunitarie;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- il Parco Delta del Po, con nota acquisita al prot. regionale n. 507011 dell'8 settembre 2026, ha trasmesso una proposta progettuale denominata "Intervento di valorizzazione ambientale e conservazione su sito di Rete Natura 2000: intervento di conservazione su area litoranea di Porto Caleri", valutata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. …… del ……iniziativa di interesse comune e disponendo l'attivazione di un rapporto di collaborazione con il Parco ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 – Oggetto

Il presente Accordo disciplina il rapporto di collaborazione tra le Parti per la realizzazione delle attività di interesse comune previste per la realizzazione denominata "Intervento di valorizzazione ambientale e conservazione su sito di Rete Natura 2000: intervento di conservazione su area litoranea di Porto Caleri"; tale area comprende diversi habitat: 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2110 Dune embrionali mobili, 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche), 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia, 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie). L'obiettivo dell'intervento è proseguire nelle attività di miglioria dello stato di conservazione dell'habitat, in prosecuzione di quanto già realizzato con il finanziamento concesso e previsto dalla Delibera di G.R.V. n. 852/2024, con attività che mirano a contenere la pressione antropica.

Per l'attuazione della predetta proposta progettuale il Parco Delta del Po prevede lo svolgimento dei seguenti interventi:

1. installazione di passerella pedonale in sostituzione di passerella esistente ma ammalorata;
2. eradicazione specie invasive (es. Oenothera stucchii) durante i lavori;
3. predisposizione di cartellonistica a carattere divulgativo relativamente alle caratteristiche degli habitat litoranei e dunali, al fine di indirizzare i fruitori ad una maggior conoscenza dell'area e del rispetto della stessa.

Eventuali modifiche o aggiornamenti che dovessero rendersi opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano suggeriti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti, dovranno essere concordati tra le parti.

Art. 3 – Impegni reciproci e responsabilità

Il Parco Delta del Po si impegna a:

a) avviare le attività entro 15 giorni dalla stipula del presente Accordo;

b) coordinare e realizzare tutte le azioni definite dal progetto e riportate all'art. 2 del presente Accordo;
c) trasmettere alla Regione la relazione finale delle attività svolte, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute a giustificazione della somma erogata, entro e non oltre il 30 settembre 2027.

La Regione si impegna a:
a) collaborare attivamente all'attuazione del progetto, mettendo a disposizione proprio personale dedicato al fine di rispettare quanto previsto all'art. 2;
b) attivare forme di collaborazione per la realizzazione delle azioni di comunicazione e promozione del progetto attraverso proprio personale;
c) collaborare attivamente mettendo a disposizione le banche dati regionali esistenti in materia di biodiversità;
d) approvare, fatte salve eventuali richieste di integrazioni, la relazione finale entro il 31 dicembre 2027.

Le Parti si impegnano a collaborare reciprocamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 del presente Accordo, mettendo altresì a disposizione strutture e attrezzature.

Le Parti si impegnano ad osservare e garantire il riserbo proprio e dei propri collaboratori nel merito di informazioni, cognizioni e documenti di natura esplicitamente riservata.

Il Parco Delta del Po solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti all'assicurazione e la gestione delle risorse umane impegnate nelle attività previste dal presente Accordo.

Art. 4 – Responsabili dell'attività

I responsabili designati dalle Parti per la gestione e il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo sono:
- per la Regione: ……;
- per il Parco Delta del Po: …..…….;

Art. 5 – Durata

Il presente Accordo avrà una durata decorrente dalla data di sottoscrizione sino al 30 settembre 2027, fatta salva eventuale e motivata richiesta di proroga.

È escluso il rinnovo tacito dell'Accordo.

Art. 6 – Oneri finanziari

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, viene riconosciuto a favore del Parco Delta del Po, a titolo di ristoro delle spese sostenute un importo complessivo massimo pari ad euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) che sarà erogato in anticipazione a seguito della comunicazione dell'avvio delle attività che dovrà avvenire entro 15 giorni dalla stipula del presente Accordo.

Qualora l'importo erogato a titolo di anticipo risultasse superiore a quanto rendicontato al termine delle attività realizzate il Parco Delta del Po è tenuto a riaccreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate.

Art. 7 – Risultati

Tutti i risultati parziali e finali, direttamente o indirettamente derivanti dalle attività oggetto del presente Accordo, saranno di proprietà delle Parti.

Art. 8 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679, General Data Protection Regulation (GDPR) e in particolare dell'art. 6, comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto ed accettano che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.
Ai fini sopra evidenziati le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione del presente Accordo, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.
Le Parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Art. 9 – Recesso

Le Parti, per gravi e comprovati motivi hanno facoltà di recedere dal presente Accordo previa comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata da inviare a ciascuna delle Parti con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio alle altre Parti.
Sono fatte salve in ogni caso da parte della Regione le spese già sostenute o impegnate dal Parco Delta del Po che dovranno essere comunque rimborsate qualora ritenute ammissibili.

Art. 10 – Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente ogni eventuale vertenza che dovesse insorgere nel merito della validità, dell'interpretazione, dell'esecuzione o della risoluzione del presente Accordo.
Qualora non fosse possibile raggiungere in questo modo un accordo bonario, l'Autorità giudiziaria competente è il Giudice amministrativo quale giurisdizione esclusiva ai sensi del art. 133 del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Art. 11 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Accordo, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Art. 12 – Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali

Il presente Accordo, redatto in modalità digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine ai sensi del D.P.R. 16 ottobre 1972, n. 642.

L'imposta di bollo è interamente a carico dell'Ente Parco naturale regionale Delta del Po, che provvederà al relativo assolvimento in modo ordinario (mediante idoneo contrassegno telematico o versamento tracciato F24), fornendone gli estremi identificativi o la prova dell'avvenuto pagamento alla Regione del Veneto.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese della parte richiedente

Il presente Accordo, si compone di n. 12 articoli.

Per la Regione del Veneto

…….

(firmato digitalmente)

Per l'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po

……..

(firmato digitalmente)

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1141 del 13 ottobre 2026

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CONSERVAZIONE DELLE SUPERFICI A TORBIERA, A TUTELA DELL'HABITAT 7230 E DEGLI HABITAT DI SPECIE E RIPRISTINO DI PASSERELLE E PONTICELLI PEDONALI NECESSARI AD EVITARE CALPESTIO E DETERIORAMENTO DEGLI HABITAT 7230 E 91E0* NELL'AREA NATURALE FONTANASSO DEA COA LONGANEL TERRITORIO DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE.

TRA

La **Regione del Veneto** (di seguito denominata Regione), con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, rappresentata da ……..……, nato a…..……., il……. C.F…… in qualità di …….., il quale interviene ai sensi e per gli effetti del presente atto in nome e per conto della Regione presso la quale elegge domicilio

E

L'**Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile** (di seguito denominato Parco Fiume Sile), con sede legale a Treviso (TV), via Tandura n. 40, codice fiscale n. 94023150264, rappresentato da ……, nato a ……..…., il ……., C.F…….. in qualità di …….;

di seguito definite le Parti

PREMESSO CHE

- La Direttiva 1992/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", hanno costituito una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, denominata Rete Natura 2000;
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto del 3 settembre 2002 ha stabilito le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- La Giunta regionale con Deliberazione n. 786 del 27 maggio 2016, così come modificata ed integrata dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 1331 del 16 agosto 2017 e n. 1709 del 24 ottobre 2017 ha approvato gli obiettivi e le misure di conservazione per le zone speciali di conservazione (ZSC) delle regioni biogeografiche alpina e continentale;
- Con Decreto 27 luglio 2018 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha designato 35 siti quali zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e 61 siti quali ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione del Veneto, tra i quali la tra i quali la ZSC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest";
- La Giunta regionale con Deliberazione n. 82 del 26 gennaio 2021 ha approvato il documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree della Regione del Veneto ricadenti nella Rete Natura 2000, relativo al periodo di programmazione comunitaria 2021-2027 e in linea con quanto previsto dall'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) individuando una serie di azioni prioritarie per il conseguimento di obiettivi di conservazione di habitat, specie ed habitat di specie;
- La Regione del Veneto, per dare attuazione alle sopracitate Direttive comunitarie nell'ambito delle proprie competenze, intende proseguire nella realizzazione e promozione di concrete azioni di conservazione e valorizzazione degli habitat, delle specie e degli habitat di specie così come previsto dai Piani di Gestione redatti, dal "PAF- Prioritised Action Framework" ed in coerenza con le Misure di Conservazione approvate;
- Nel dare attuazione all'art. 6 della Direttiva 1992/43/CEE nonché agli artt. 4 e 9 della Direttiva 2009/147/CE la Regione ha approvato la legge regionale 6 luglio 2012, n. 24, il cui art. 2, modificato

dall'art. 4 della legge regionale 21 settembre 2021, n. 27, prevede che sia la Giunta regionale, in attesa di un'organica disciplina regionale dei compiti e delle funzioni amministrative in materia di tutela della biodiversità, a dettare le disposizioni per la gestione dei siti Natura 2000, con riferimento anche alle procedure per la predisposizione e adozione dei Piani di Gestione, ed a individuare i soggetti affidatari della gestione dei siti della Rete Natura 2000 prioritariamente tra gli enti gestori delle aree naturali protette e dei parchi di interesse locale di cui all'art. 27 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40;

- Con Deliberazione della Giunta regionale n. 153 del 10 marzo 2026 il Parco naturale regionale del Fiume Sile è stato individuato quale Ente gestore dei siti della Rete ecologica Natura 2000 per i territori di competenza;
- Il Parco Fiume Sile nel corso degli anni ha intrapreso, in collaborazione con la Regione, una serie di importanti iniziative in materia di biodiversità, funzionali al monitoraggio dello stato di conservazione e ad incrementare le conoscenze sulle specie nonché alla realizzazione di importanti iniziative di miglioramento e conservazione degli habitat di interesse comunitario al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle predette Direttive comunitarie;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- il Parco Fiume Sile, con nota acquisita al prot. regionale n. 2706 del 14 agosto 2026, ha trasmesso una proposta progettuale di valorizzazione ambientale e conservazione delle superfici a torbiera, a tutela dell'habitat 7230 e degli habitat di specie e ripristino di passerelle e ponticelli pedonali necessari ad evitare calpestio e deterioramento degli habitat 7230 e 91E0* nell'area naturale Fontanasso dea Coa Longa, valutata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. …… del ……iniziativa di interesse comune e disponendo l'attivazione di un rapporto di collaborazione con il Parco ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 – Oggetto

Il presente Accordo disciplina il rapporto di collaborazione tra le Parti per la realizzazione delle attività di interesse comune previste per la realizzazione del Progetto di valorizzazione ambientale e conservazione delle superfici a torbiera, a tutela dell'habitat 7230 e degli habitat di specie e ripristino di passerelle e ponticelli pedonali necessari ad evitare calpestio e deterioramento degli habitat 7230 e 91E0* nell'area naturale Fontanasso dea Coa Longa, volta alla conservazione degli habitat e habitat di specie, con particolare riferimento al tipo 7230 "Torbiere basse alcaline" e al tipo 91E0* "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)", tipico dell'area delle sorgenti, all'interno dell'area naturalistica denominata "Fontanasso dea Coa Longa" nel sito Natura 2000 ZSC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" e nel sito Natura 2000 ZPS IT324001 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano, S. Cristina".

Per l'attuazione della predetta proposta progettuale il Parco Fiume Sile prevede lo svolgimento dei seguenti interventi:

- realizzazione di interventi di sfalcio a mano o con mezzi meccanici di piccole dimensioni e asportazione del materiale sfalciato su circa 1,15 ha di habitat 7230 e su 0,7 ha da una torbiera, con mantenimento della fascia a Typha latifolia attorno alla depressione umida per anfibi;
- ripristino delle passerelle pedonali finalizzate ad evitare il calpestio e deterioramento dell'habitat 91E0* e delle aree umide presenti attraverso la sostituzione parziale di alcune strutture sopraelevate e portanti in legname;

- ripristino di due ponticelli pedonali finalizzati ad evitare il calpestio e il deterioramento dell'habitat 91E0* e delle aree umide presenti, attraverso sostituzione completa delle strutture in legname;
- realizzazione di bacheche informative-didattiche.

Eventuali modifiche o aggiornamenti che dovessero rendersi opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano suggeriti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti, dovranno essere concordati tra le parti.

Art. 3 – Impegni reciproci e responsabilità

Il Parco Fiume Sile si impegna a:

a) avviare le attività entro 15 giorni dalla stipula del presente Accordo;
b) coordinare e realizzare tutte le azioni definite dal progetto e riportate all'art. 2 del presente Accordo;
c) trasmettere alla Regione la relazione finale delle attività svolte, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute a giustificazione della somma erogata, entro e non oltre il 30 settembre 2027.

La Regione si impegna a:

a) collaborare attivamente all'attuazione del progetto, mettendo a disposizione proprio personale dedicato al fine di rispettare quanto previsto all'art. 2;
b) attivare forme di collaborazione per la realizzazione delle azioni di comunicazione e promozione del progetto attraverso proprio personale;
c) collaborare attivamente mettendo a disposizione le banche dati regionali esistenti in materia di biodiversità;
d) approvare, fatte salve eventuali richieste di integrazioni, la relazione finale entro il 31 dicembre 2027.

Le Parti si impegnano a collaborare reciprocamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 del presente Accordo, mettendo altresì a disposizione strutture e attrezzature.

Le Parti si impegnano ad osservare e garantire il riserbo proprio e dei propri collaboratori nel merito di informazioni, cognizioni e documenti di natura esplicitamente riservata.

Il Parco Fiume Sile solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti all'assicurazione e la gestione delle risorse umane impegnate nelle attività previste dal presente Accordo.

Art. 4 – Responsabili dell'attività

I responsabili designati dalle Parti per la gestione e il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo sono:

- per la Regione: ……;
- per il Parco Fiume Sile: …..…….;

Art. 5 – Durata

Il presente Accordo avrà una durata decorrente dalla data di sottoscrizione sino al 30 settembre 2027, fatta salva eventuale e motivata richiesta di proroga.

È escluso il rinnovo tacito dell'Accordo.

Art. 6 – Oneri finanziari

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, viene riconosciuto a favore del Parco Fiume Sile, a titolo di ristoro delle spese sostenute un importo complessivo massimo pari ad euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) che sarà erogato in anticipazione a seguito della comunicazione dell'avvio delle attività che dovrà avvenire entro 15 giorni dalla stipula del presente Accordo.

Qualora l'importo erogato a titolo di anticipo risultasse superiore a quanto rendicontato al termine delle attività realizzate il Parco Fiume Sile è tenuto a riaccreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate.

Art. 7 – Risultati

Tutti i risultati parziali e finali, direttamente o indirettamente derivanti dalle attività oggetto del presente Accordo, saranno di proprietà delle Parti.

Art. 8 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679, General Data Protection Regulation (GDPR) e in particolare dell'art. 6, comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto ed accettano che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.
Ai fini sopra evidenziati le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione del presente Accordo, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.
Le Parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Art. 9 – Recesso

Le Parti, per gravi e comprovati motivi hanno facoltà di recedere dal presente Accordo previa comunicazione a mezzo Posta Elettronica Certificata da inviare a ciascuna delle Parti con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio alle altre Parti.
Sono fatte salve in ogni caso da parte della Regione le spese già sostenute o impegnate dal Parco Fiume Sile che dovranno essere comunque rimborsate qualora ritenute ammissibili.

Art. 10 – Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente ogni eventuale vertenza che dovesse insorgere nel merito della validità, dell'interpretazione, dell'esecuzione o della risoluzione del presente Accordo.
Qualora non fosse possibile raggiungere in questo modo un accordo bonario, l'Autorità giudiziaria competente è il Giudice amministrativo quale giurisdizione esclusiva ai sensi del art. 133 del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Art. 11 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Accordo, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Art. 12 – Sottoscrizione, spese contrattuali e oneri fiscali

Il presente Accordo, redatto in modalità digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine ai sensi del D.P.R. 16 ottobre 1972, n. 642.

L'imposta di bollo è interamente a carico dell'Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile, che provvederà al relativo assolvimento in modo ordinario (mediante idoneo contrassegno telematico o versamento tracciato F24), fornendone gli estremi identificativi o la prova dell'avvenuto pagamento alla Regione del Veneto.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese della parte richiedente

Il presente Accordo, si compone di n. 12 articoli.

Per la Regione del Veneto

…….

(firmato digitalmente)

Per l'Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile

……..

(firmato digitalmente)

(Codice interno: 594340)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1151 del 13 ottobre 2026

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione con Veneto Lavoro, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, per la realizzazione di azioni in materia di parità retributiva, trasparenza retributiva e pari opportunità nel lavoro, nell'ambito delle finalità di cui all'art. 9 della L.R. 15 febbraio 2022, n. 3.

[Lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, nell'ambito delle finalità di cui all'art. 9 della L.R. n. 3/2022 e agli artt. 2 e 17 del R.R. n. 3/2023, lo schema di Accordo di collaborazione con Veneto Lavoro per la realizzazione di azioni in materia di parità retributiva, trasparenza retributiva e pari opportunità nel lavoro, complementari e integrative delle attività già previste dalla DGR n. 682/2025.

L'Assessore Valeria Mantovan, di concerto con il Vicepresidente Lucas Pavanetto, riferisce quanto segue.

L'adozione della Legge regionale 15 febbraio 2022, n. 3 recante "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità" trae origine dalla necessità di intervenire per contrastare la situazione di disparità nei diritti e nelle opportunità che impedisce la piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro e favorisce il permanere di non più tollerabili situazioni di differenza retributiva. Con un'azione ad ampio raggio su temi diversi, attraverso la L.R. n. 3/2022 la Regione del Veneto ha inteso raggiungere l'obiettivo dell'attuazione del diritto a pari opportunità nel mondo del lavoro per tutte le donne.

Gli strumenti messi in campo sono molteplici, come di seguito elencati:

- l'istituzione, presso la struttura regionale competente in materia di lavoro, di un Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere e di pari opportunità nel lavoro, e l'attribuzione di premialità e benefici alle imprese che vi si iscrivono (art. 3);
- le misure per contrastare i comportamenti discriminatori nel mondo del lavoro (art. 4);
- la promozione dell'occupazione femminile stabile e di qualità, anche attraverso l'istituzione di uno "Sportello donna" telematico (art. 5);
- gli incentivi al reinserimento delle donne vittime di violenza (art. 6);
- la promozione del benessere lavorativo del personale femminile della Regione (art. 7);
- le misure per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 8).

Per diffondere tra imprese e cittadini i temi delle pari opportunità, anche in ambito lavorativo, e accrescere la consapevolezza in merito ai diritti delle donne, l'art. 9 della L.R. n. 3/2022 ha infine previsto la realizzazione di attività per promuovere tra le imprese e i professionisti la conoscenza del Registro e delle sue finalità e la realizzazione di una campagna informativa sulla parità retributiva tra donne e uomini, finalizzata a contrastare la cultura discriminatoria e a rendere concrete le pari opportunità per l'affermazione delle donne nel mondo del lavoro.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della medesima L.R. n. 3/2022, il Regolamento regionale 12 maggio 2023, n. 3 ha disciplinato le modalità di realizzazione delle campagne di formazione e informazione, affidandone l'attuazione al soggetto gestore del Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere e di pari opportunità nel lavoro. In tale contesto, Veneto Lavoro, in qualità di gestore del Registro, è incaricato di realizzare le suddette campagne, avvalendosi delle competenze istituzionali dell'Ente e della sua presenza capillare sul territorio regionale attraverso la rete dei Centri per l'impiego.

Con DGR n. 682 del 17 giugno 2025 è stato definito il quadro di riferimento per le attività di comunicazione, in attuazione del quale Veneto Lavoro ha predisposto il relativo "Piano operativo 2026" che definisce le inziative informative da realizzare e il target di imprese destinatarie delle azioni promozionali. Tale "Piano operativo 2026" è stato approvato con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 24 del 27 gennaio 2026 e successivamente prorogato nella durata con Decreto del medesimo Direttore n. 194 del 12 maggio 2026.

Il presente provvedimento propone l'attuazione di alcune azioni complementari e integrative rispetto alle attività di promozione di cui alla DGR n. 682/2025 per i seguenti motivi:

- le evidenze emerse dopo più di tre anni di attuazione della Legge regionale, come disciplinata dal citato Regolamento, e dalla prima attuazione del Piano di comunicazione di cui sopra, fanno emergere la necessità di un'azione specifica mirata alla valorizzazione del Registro regionale presso imprese, professionisti, lavoratori autonomi;
- il 7 giugno 2026 è entrato in vigore il D.Lgs. 7 maggio 2026, n. 96 che ha recepito la Direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parita' di

retribuzione tra uomini e donne e di conseguenza si rendono opportune specifiche iniziative sulla trasparenza e sulla parità retributiva;
- i dati più recenti dell'Osservatorio regionale Mercato del Lavoro confermano un divario tra l'occupazione maschile e femminile nella fascia d'età 15-64 del 15,6% (Il Sestante - 2°trimestre 2026).

Alla luce delle motivazioni esposte, si propone pertanto lo sviluppo delle seguenti azioni:

- interventi per promuovere conoscenza e consapevolezza sulle nuove norme in materia di trasparenza retributiva finalizzata alla parità retributiva;
- iniziative di promozione e valorizzazione del Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere e di pari opportunità nel lavoro, anche attraverso la diffusione di strumenti, buone pratiche ed esperienze maturate nell'ambito delle politiche regionali in materia di parità di genere e conciliazione e il coinvolgimento delle reti territoriali;
- lo sviluppo di nuove modalità di comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi della parità retributiva, della trasparenza retributiva e della qualità del lavoro, rivolte ai diversi destinatari, con particolare attenzione alle imprese, agli uomini e ai giovani, anche attraverso iniziative territoriali e produzioni editoriali, audiovisive e digitali e nuove forme di partecipazione.

L'attribuzione delle attività a Veneto Lavoro si fonda sull'art. 13, comma 2-bis della L.R. n. 3/2009 e sull'art. 9 della L.R. 3/2022 e sul riparto di competenze previsto dagli artt. 2 e 17 del R.R. n. 3/2023. La loro realizzazione è disciplinata mediante accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, in quanto le attività perseguono obiettivi di interesse comune riconducibili alle competenze istituzionali di entrambe le Amministrazioni.

Dall'istruttoria risulta che la collaborazione interviene esclusivamente tra amministrazioni aggiudicatrici, comporta l'effettiva partecipazione di entrambe allo svolgimento delle attività di interesse comune e concorre al perseguimento delle rispettive finalità istituzionali, senza rapporti sinallagmatici tra le prestazioni. È stato inoltre verificato il rispetto del limite relativo alle attività svolte sul mercato aperto previsto dall'art. 7, comma 4, lettera d) del D.Lgs. n. 36/2023.

La Regione del Veneto, attraverso la Direzione Lavoro in quanto struttura regionale competente per materia, concorre alla realizzazione delle attività mediante la definizione degli indirizzi, delle priorità e dei destinatari delle iniziative, il raccordo con le strutture regionali competenti e con le iniziative regionali da valorizzare, nonché la partecipazione alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative istituzionali e territoriali, secondo quanto previsto dall'accordo di collaborazione.

Le specifiche attività, la loro modalità di attuazione e i relativi destinatari saranno definiti nel progetto esecutivo, previsto dall'art. 17 del R.R. n. 3/2023, predisposto da Veneto Lavoro d'intesa con la Regione del Veneto e approvato con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

La collaborazione prevede il concorso delle parti alla realizzazione delle attività, secondo le rispettive competenze, come definite nello schema di Accordo di collaborazione di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'Accordo di collaborazione avrà durata di un anno decorrente dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere prorogato, previo accordo tra le parti, per il tempo necessario al completamento delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente.

A copertura dei costi direttamente sostenuti per la realizzazione delle attività oggetto nello schema di Accordo di collaborazione, sono messe a disposizione di Veneto Lavoro risorse finanziarie fino all'importo massimo di euro 125.000,00, a valere sul capitolo n. 104723 "Azioni regionali per la promozione della parità tra uomini e donne - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali (art. 9, L.R. n. 3/2022)" dell'esercizio 2026 del Bilancio regionale 2026-2028.

Con il presente provvedimento si avviano, pertanto, le procedure per l'impegno delle risorse, pari a 125.000,00 euro, a valere sul capitolo n. 104723 "Azioni regionali per la promozione della parità tra uomini e donne - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali (art. 9, L.R. n. 3/2022)" del Bilancio regionale di previsione 2026-2028 esercizio 2026, a favore dell'Ente regionale Veneto Lavoro, a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività di cui all'art. 9 della L.R. n. 3/2022, oggetto dell'accordo di collaborazione che sarà sottoscritto tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro.

Le risorse sono trasferite ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) della L.R. n. 3/2009 in un'unica soluzione ad esecutività dell'impegno di spesa, previa sottoscrizione dello schema di Accordo di collaborazione, e non costituiscono corrispettivo per prestazioni rese alla Regione del Veneto.

Entro sessanta giorni dalla conclusione delle attività, Veneto Lavoro dovrà trasmettere una relazione sui risultati conseguiti e un rendiconto analitico delle spese sostenute. Le somme non utilizzate saranno restituite.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Lavoro, competente per materia, l'adozione degli atti conseguenti alla presente deliberazione, compresa la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui all'**Allegato A** e l'assunzione

dell'impegno di spesa a favore dell'Ente regionale Veneto Lavoro per l'importo massimo di euro 125.000,00.

Infine, si propone di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, inclusa l'approvazione del progetto esecutivo predisposto, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento regionale n. 3/2023, da Veneto Lavoro d'intesa con la Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990;

VISTO l'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023;

VISTI gli artt. 13, comma 2-bis, e 18, comma 1, lett. b) della L.R. n. 3 del 13 marzo 2009;

VISTO l'art. 9 della L.R. n. 3 del 15 febbraio 2022;

VISTI gli artt. 2 e 17 del Regolamento regionale n. 3 del 12 maggio 2023;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTA la L.R. n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di Previsione 2026 – 2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 che approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026–2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 che approva le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai sensi della DGR n. 682/2025, è stato definito il quadro di riferimento per le attività di comunicazione, in attuazione del quale Veneto Lavoro ha predisposto il «Piano operativo 2026», volto a individuare le iniziative informative da realizzare e il target di imprese destinatarie delle relative azioni promozionali, approvato con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 24 del 27 gennaio 2026 e successivamente prorogato nella durata con Decreto del medesimo Direttore n. 194 del 12 maggio 2026;
3. di stabilire che si rende necessario realizzare azioni complementari e integrative rispetto alle attività di promozione di cui alla DGR n. 682/2025, per rispondere a specifiche esigenze informative e di sensibilizzazione, con particolare riferimento alla valorizzazione del Registro regionale presso imprese, professionisti e lavoratori autonomi nonchè alla promozione della trasparenza e della parità retributiva tra uomini e donne;
4. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, la realizzazione delle seguenti azioni complementari e integrative delle attività previste dalla DGR n. 682/2025, nell'ambito delle finalità di cui all'art. 9 della Legge regionale n. 3/2022 e agli artt. 2 e 17 del Regolamento regionale n. 3 del 12 maggio 2023:

    - interventi per promuovere conoscenza e consapevolezza sulle nuove norme in materia di trasparenza retributiva finalizzata alla parità retributiva;
    - iniziative di promozione e valorizzazione del Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere e di pari opportunità nel lavoro, anche attraverso la diffusione di strumenti, buone pratiche ed esperienze

maturate nell'ambito delle politiche regionali in materia di parità di genere e conciliazione e il coinvolgimento delle reti territoriali;
- lo sviluppo di nuove modalità di comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi della parità retributiva, della trasparenza retributiva e della qualità del lavoro, rivolte ai diversi destinatari, con particolare attenzione alle imprese, agli uomini e ai giovani, anche attraverso iniziative territoriali e produzioni editoriali, audiovisive e digitali e nuove forme di partecipazione;

5. di realizzare le attività di cui al punto 4 mediante Accordo di collaborazione con l'Ente regionale Veneto Lavoro, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, in attuazione dell'art. 13, comma 2-bis della L.R. n. 3/2009, dell'art. 9 della L.R. n. 3/2022 e degli artt. 2 e 17 del R.R. n. 3/2023;
6. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ente Veneto Lavoro per lo svolgimento delle attività di cui al punto 4, come contenuto nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui al punto 6;
8. di determinare in euro 125.000,00 l'importo massimo delle risorse da trasferire in un'unica soluzione ad esecutività dell'impegno di spesa all'Ente regionale Veneto Lavoro, a titolo di copertura delle spese necessarie per la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 104723 "Azioni regionali per la promozione della parità tra uomini e donne - trasferimenti correnti ad amministrazioni locali (art. 9, L.R. n. 3/2022)" del Bilancio regionale di previsione 2026-2028, esercizio 2026, previa sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui al punto 6;
9. di stabilire che Veneto Lavoro dovrà trasmettere entro sessanta giorni dalla conclusione delle attività, una relazione sui risultati conseguiti e un rendiconto analitico delle spese sostenute, restituendo eventuali somme non utilizzate;
10. di dare atto che la Direzione Lavoro, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 8, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, inclusa l'approvazione del progetto esecutivo predisposto, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento regionale n. 3/2023, da Veneto Lavoro d'intesa con la Regione del Veneto e l'impegno di spesa;
12. di notificare il presente provvedimento all'Ente Veneto Lavoro;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1151 del 13 ottobre 2026

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e

dell'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36

per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini

e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità

(DGR N. … del …)

TRA

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da …….. nato/a a …….. il …… e domiciliato/a ai fini del presente accordo di collaborazione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di Direttore della Direzione Lavoro, in attuazione della DGR. n. … del ….

E

l'Ente Veneto Lavoro, con sede legale in Venezia-Mestre, Via Ca' Marcello n. 67/b, C.F. e P.IVA 03180130274, in persona di ……, nato/a a ……., il …… e domiciliato/a ai fini del presente accordo di collaborazione presso la sede suddetta, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di Direttore di Veneto Lavoro e pertanto al presente atto autorizzato.

Premesso che

Con provvedimento n. … in data ……, esecutivo, la Giunta regionale del Veneto ha approvato la realizzazione, in collaborazione con Veneto Lavoro, delle attività previste dall'art. 9 della Legge regionale 15 febbraio 2022, n. 3 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità" e dagli artt. 2 e 17 del Regolamento regionale 12 maggio 2023, n. 3, mediante accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 in attuazione degli artt. 13, comma 2-bis, e 18, comma 1, lett. b), della Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3.

Ciò premesso e confermato e che si intende parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti, come sopra costituite,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

Il presente accordo disciplina la collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro per la realizzazione delle azioni in materia di parità retributiva, trasparenza retributiva e pari opportunità nel lavoro, complementari e integrative rispetto alle attività previste dalla DGR n. 682/2025, nell'ambito delle finalità di cui all'art. 9 della Legge regionale 15 febbraio 2022, n. 3 recante "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità" e agli artt. 2 e 17 del Regolamento regionale 12 maggio 2023, n. 3:

- interventi per promuovere conoscenza e consapevolezza sulle nuove norme in materia di trasparenza retributiva finalizzata alla parità retributiva;
- iniziative di promozione e valorizzazione del Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere e di pari opportunità nel lavoro, anche attraverso la diffusione di strumenti, buone pratiche ed esperienze maturate nell'ambito delle politiche regionali in materia di parità di genere e conciliazione e il coinvolgimento delle reti territoriali;
- lo sviluppo di nuove modalità di comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento sui temi della parità retributiva, della trasparenza retributiva e della qualità del lavoro, rivolte ai diversi destinatari, con particolare attenzione alle imprese, agli uomini e ai giovani, anche attraverso iniziative territoriali e produzioni editoriali, audiovisive e digitali e nuove forme di partecipazione.

Le specifiche attività, la loro modalità di attuazione e i relativi destinatari sono definiti nel progetto esecutivo, di cui all'art. 17 del Regolamento regionale 12 maggio 2023, n. 3 predisposto da Veneto Lavoro, d'intesa con la Regione del Veneto, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo e approvato con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.
L'avvio delle attività è subordinato alla sottoscrizione del presente accordo e all'approvazione del progetto esecutivo.

Art. 2 – Modalità di esecuzione delle attività.

La Regione del Veneto e Veneto Lavoro concorrono alla realizzazione delle attività oggetto del presente accordo secondo le rispettive competenze.

La Regione del Veneto, attraverso la Direzione Lavoro si impegna a:
a) definire, in collaborazione con Veneto Lavoro, gli indirizzi, le priorità, i destinatari e il calendario generale delle iniziative;
b) assicurare il raccordo con le strutture regionali competenti e mettere a disposizione le informazioni e i contenuti istituzionali necessari alla realizzazione delle attività;
c) assicurare il raccordo con le iniziative regionali in materia di parità di genere e pari opportunità, nonché con le esistenti certificazioni, attestazioni e altre forme di riconoscimento delle imprese e delle organizzazioni virtuose, da valorizzare nell'ambito delle attività;
d) partecipare alla progettazione e realizzazione delle iniziative istituzionali e territoriali, anche mediante il coinvolgimento del proprio personale.

Veneto Lavoro si impegna a:

a) concorrere alla progettazione delle iniziative, predisporre e aggiornare, d'intesa con la Regione, il progetto esecutivo di cui all'art 1;
b) coordinare e realizzare gli interventi previsti dal progetto esecutivo di cui all'art. 1;
c) svolgere l'analisi delle modalità di funzionamento del Registro e formulare proposte tecniche di miglioramento e integrazione, supportandone la valorizzazione;
d) curare il monitoraggio delle attività e i relativi risultati e la predisposizione della relativa documentazione.

Le attività di cui all'art. 1 del presente accordo sono realizzate nel rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione previste dal citato progetto esecutivo.

Entrambe le parti assicurano la conservazione della documentazione relativa alle attività realizzate nell'ambito del presente accordo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Per assicurare il coordinamento unitario delle attività la Regione costituirà un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Direzione Lavoro e di Veneto Lavoro per verificare periodicamente lo stato di attuazione delle attività, assicurare il raccordo tra le iniziative regionali e quelle realizzate da Veneto Lavoro e valutare eventuali esigenze di aggiornamento o rimodulazione del progetto esecutivo, nel rispetto dell'oggetto e delle risorse del presente accordo.
La partecipazione al gruppo di lavoro non comporta oneri aggiuntivi a carico delle parti.

Art. 3 –Durata.

Il presente accordo ha durata di un anno decorrente dalla data della sua sottoscrizione e può essere prorogato, previo accordo tra le parti, per il tempo necessario al completamento delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4 – Risorse e modalità di rendicontazione.

Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 del presente atto sono quantificate in un importo massimo di € 125.000,00.
Le risorse sono trasferite dalla Regione del Veneto a Veneto Lavoro nel corso dell'esercizio 2026 in un'unica soluzione ad esecutività dell'impegno di spesa.
Le risorse sono assegnate ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), della L.R. n. 3/2009, a copertura dei costi effettivamente sostenuti da Veneto Lavoro, direttamente imputabili e documentabili, per la realizzazione delle attività comuni previste dal progetto esecutivo.
Il trasferimento non remunera prestazioni rese alla Regione e non comprende margini di utile.
Entro sessanta giorni dalla conclusione delle attività, Veneto Lavoro trasmette una relazione sui risultati conseguiti e un rendiconto analitico delle spese sostenute. Le somme non utilizzate sono restituite.

Art. 5 – Controlli concomitanti e recesso.

Il gruppo di lavoro di cui all'art 2 verifica l'andamento della gestione, attiva eventuali correttivi e propone gli eventuali aggiornamenti o rimodulazioni del progetto esecutivo. Le modifiche sono approvate dal Direttore della Direzione Lavoro, previa condivisione scritta con Veneto Lavoro, purché restino entro l'oggetto, gli indirizzi e l'importo massimo stabiliti dalla DGR n. del . Le modifiche che incidono su tali elementi sono sottoposte alla Giunta regionale.
Ciascuna parte può recedere dal presente accordo per sopravvenute esigenze istituzionali o di interesse pubblico, mediante comunicazione scritta con un preavviso di almeno trenta giorni, assicurando, per quanto possibile, il completamento delle attività già avviate e la restituzione delle eventuali somme non utilizzate.

Art. 6 – Obblighi di riservatezza e segretezza delle parti.

Le parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso in conformità alle disposizioni di legge, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'accordo, per la durata dell'accordo stesso.
Le parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.
Ciascuna parte provvede al trattamento dei dati personali in qualità di autonomo titolare del trattamento.
Il trattamento di dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato dalle Amministrazioni sottoscrittrici in conformità ai principi di liceità, proporzionalità, necessità e indispensabilità del trattamento, ai sensi della vigente normativa, nonché in base alle disposizioni organizzative interne delle medesime Amministrazioni.
Ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali si precisa che:

Per le attività di cui è responsabile la Regione del Veneto, il titolare del trattamento dei dati personali, è la Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901.
Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 dell'8 maggio 2018 è il Direttore della Direzione Lavoro.

Per le attività di competenza di Veneto Lavoro, titolare del trattamento dei dati personali è Veneto Lavoro……..

Le parti si impegnano a concordare, tramite scambio di note formali, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente accordo.

Art. 7 – Foro competente.

Per ogni controversia le parti ricercano una soluzione concordata delle controversie relative all'interpretazione e all'esecuzione dell'accordo. Laddove la controversia non risultasse definibile in via bonaria o amministrativa e dovesse insorgere lite tra la Regione del Veneto e l'Ente Veneto Lavoro in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione del presente accordo di collaborazione, la giurisdizione esclusiva spetta al Giudice Amministrativo, con competenza del Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) per il Veneto, con sede in Venezia, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. a), n. 2) del D.Lgs. n. 104/2010.

Art. 8 – Disposizioni generali.

Ciascuna parte sostiene i propri oneri organizzativi e amministrativi connessi alla partecipazione alle attività oggetto del presente accordo, fatti salvi i costi direttamente sostenuti da Veneto Lavoro per la realizzazione delle attività e finanziati con le risorse di cui al presente accordo.
Le parti convengono che il presente accordo venga registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26.11.1986, n. 131.
Sono a completo ed esclusivo carico dell'Ente Veneto Lavoro le spese relative e conseguenti il presente atto, nessuna esclusa ed eccettuata, così pure tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere riguardanti le attività oggetto del presente atto.
Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente accordo sono applicabili le disposizioni del Codice Civile e le altre leggi e regolamenti vigenti in materia, in quanto applicabili.

Il presente accordo è redatto in numero di 4 fogli e composta da numero 8 articoli è stata letta, approvata specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritta dalle parti digitalmente[1].

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto _____

Per l'Ente Veneto Lavoro _____

[1] *Il presente accordo è sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012*

(Codice interno: 594639)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1154 del 20 ottobre 2026

Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), per la realizzazione di attività di ricerca, analisi e studio a supporto della proposta di Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio e della Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con valenza paesaggistica. Legge n. 241/1990, art. 15.

[Pianificazione territoriale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), per il supporto scientifico alla redazione, all'iter di approvazione, alla prima attuazione e al monitoraggio del Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, nonché alla redazione ed alle successive fasi della Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con valenza paesaggistica.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

Il Consiglio regionale del Veneto, con Deliberazione amministrativa 30 giugno 2020, n. 62, ha approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), entrato in vigore il 1° agosto 2020. Il Piano approvato è privo della valenza paesaggistica ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Il percorso per l'attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC è proseguito mediante il Protocollo d'Intesa ed il relativo Disciplinare attuativo tra il Ministero della Cultura e la Regione del Veneto, approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 1366 del 2 novembre 2022 e sottoscritti in data 11 novembre 2022, finalizzati all'elaborazione congiunta della pianificazione paesaggistica regionale. Nell'ambito di tale percorso il Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) coordina le attività di elaborazione congiunta della Variante al PTRC con valenza paesaggistica.

La complessità delle questioni giuridico-amministrative e normativo-disciplinari emerse nel corso dei lavori, aveva già determinato la Regione, ad avviare una collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC). Con Deliberazione della Giunta regionale n. 245 del 13 marzo 2024 è stato approvato lo schema di Accordo, successivamente sottoscritto l'11 aprile 2024, volto principalmente all'approfondimento delle problematiche relative alla ricognizione e perimetrazione dei beni paesaggistici, alla definizione delle relative prescrizioni d'uso e alla gestione dei vincoli paesaggistici.

La collaborazione è stata successivamente integrata mediante l'Addendum approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 25 novembre 2024 e sottoscritto il 28 novembre 2024, che ha esteso le attività del sopra richiamato Accordo al coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione. Le attività oggetto dell'Accordo del 2024 e del relativo Addendum si sono concluse il 31 dicembre 2025.

Nel frattempo, il quadro normativo di riferimento ha registrato rilevanti innovazioni, che incidono sia sulla disciplina regionale del governo del territorio, sia sul percorso di formazione della Variante al PTRC con valenza paesaggistica. In particolare:

- le modifiche sostanziali al Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190, relativo ai regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, apportate dai seguenti decreti: Decreto Legislativo 26 novembre 2025, n. 178, al Decreto-Legge 21 novembre 2025, n. 175, convertito con modificazioni dalla Legge 15 gennaio 2026, n. 4, il Decreto-Legge n. 21 del 20 febbraio 2026, convertito con modificazioni dalla Legge n. 49 del 10 aprile 2026;

- le modalità attuative del Decreto-Legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2024, n. 105, in materia di semplificazione edilizia ed urbanistica;

- il Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura ed il Decreto Legislativo 8 aprile 2026, n. 80, di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del medesimo Regolamento.

A ciò si considerino i più recenti orientamenti della giurisprudenza costituzionale ed amministrativa nelle materie interessate.

A seguito dell'insediamento della nuova Amministrazione regionale ed in continuità con quanto fino ad allora predisposto, la Giunta regionale con propria Deliberazione n. 870 del 19 agosto 2026 ha avviato i lavori di revisione, sistematizzazione e razionalizzazione del complesso delle disposizioni regionali aventi implicazioni dirette o indirette sul governo del territorio e sulla pianificazione dell'uso dei suoli.

Il riordino normativo previsto dalla DGR n. 870/2026 s'innesta su di un percorso di approfondimento da tempo condotto dalla Direzione Pianificazione Territoriale, già giunto ad un buon stato di definizione con la redazione di una bozza di Testo unico

che però si intendeva revisionare profondamente nel rispetto della nuova normativa comunitaria e nazionale nel frattempo approvata. La rigenerazione urbana, la tutela del paesaggio, la transizione ecologica, il contenimento del consumo di suolo ed il riuso del patrimonio edilizio esistente sono, tra le tante, materie che, a partire dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 e degli accordi internazionali in materia ambientale, incidono nell'attività urbanistico/edilizia degli stati membri, intersecandosi ed integrandosi. È evidente che un testo unificato regionale in materia di pianificazione territoriale che consideri tutte le questioni ambientali, sociali, economiche ed amministrative, richiede una conoscenza non solo della normativa di rango superiore, ma anche un'attenta valutazione delle ricadute nei territori.

Il percorso di redazione del Testo unico regionale in materia di governo del territorio, già avviato dalla Direzione Pianificazione Territoriale, richiede un supporto scientifico per l'elaborazione di una proposta organica che coordini la disciplina vigente con le innovazioni normative sopravvenute nelle materie sopra richiamate. Tale supporto si svilupperà a partire dalla bozza e dagli approfondimenti già predisposti dalla struttura regionale.

La fase successiva di approvazione, e cioè la fase di discussione in sede politica all'interno della quale viene assicurata la partecipazione di tutti i portatori di interessi diffusi e non, necessita di un supporto giuridico aggiornato al fine della formulazione degli adeguamenti normativi che si rendessero opportuni nel corso dell'intero iter di approvazione dell'atto anche in base all'orientamento della giurisprudenza e alle novità normative comunitarie e nazionali che si concretizzano con una certa frequenza.

Infine, quando sarà approvata in via definitiva la norma regionale, per la reale comprensione da parte del territorio della normativa regionale ed in fase di prima attuazione, sarà necessario valutare il monitoraggio delle problematiche interpretative ed applicative e le soluzioni ad esse connesse.

Parallelamente, il progredire dei lavori della Variante al PTRC con valenza paesaggistica rende necessario proseguire ed aggiornare il supporto scientifico già prestato, con riguardo, tra l'altro, al coordinamento della pianificazione paesaggistica con la disciplina delle aree idonee alla produzione di energia da fonti rinnovabili, alle ulteriori problematiche relative alla ricognizione e disciplina dei beni paesaggistici di cui agli artt. 142 e 143 del D.Lgs. n. 42/2004, alla revisione della disciplina regionale in materia di sanzioni paesaggistiche, alle fasi di elaborazione congiunta tra Stato e Regione, nonché alle procedure di conformazione o adeguamento degli strumenti territoriali ed urbanistici alla pianificazione paesaggistica regionale.

Alla luce di tali esigenze, pertanto, si ritiene opportuno sottoscrivere un nuovo Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), distinto dalle precedenti collaborazioni ma ad esse funzionalmente collegato, per i profili concernenti la redazione, approvazione ed applicazione del nuovo Testo unico in materia dei Governo del Territorio nonché il supporto alla Variante al PTRC con valenza paesaggistica.

Il Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC) annovera tra i propri compiti istituzionali l'attività di ricerca nel campo del diritto amministrativo e, in particolare, lo studio delle problematiche relative all'edilizia, al governo del territorio, alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica. Pertanto, sussiste un interesse comune delle Parti, Regione del Veneto ed Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), allo svolgimento congiunto delle attività di ricerca ed approfondimento previste dall'Accordo di collaborazione.

Il precitato Accordo si configura quale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, di conseguenza la Regione del Veneto partecipa alle suddette attività mettendo a disposizione le proprie competenze istituzionali, i dati e le informazioni in suo possesso nonché svolgendo attività istruttorie e concorrendo all'individuazione dei quesiti e delle priorità di approfondimento mentre l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC) vi collabora apportando le proprie competenze scientifiche e di ricerca. Il rapporto è pertanto fondato sulla reciproca collaborazione tra le Parti nello svolgimento di attività di interesse comune e non prevede il pagamento di alcun corrispettivo, bensì esclusivamente il rimborso dei costi e delle spese effettivamente sostenuti e rendicontati, senza margini di utile.

In particolare, le attività previste dall'Accordo possono essere sinteticamente così definite, senza peraltro risultare esaustive:

- supporto scientifico alla redazione ed all'iter di approvazione del Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio: questa linea di attività comprende il contributo scientifico alla redazione della proposta di Testo unico, a partire dal lavoro già svolto dalla Direzione Pianificazione Territoriale ed in attuazione della DGR n. 870/2026. Il supporto proseguirà durante l'iter di approvazione, per gli adeguamenti ed i coordinamenti normativi che si rendessero necessari. Dopo l'approvazione, le attività riguarderanno la prima attuazione, il monitoraggio delle problematiche interpretative ed applicative, l'individuazione di eventuali correttivi normativi e la predisposizione degli strumenti attuativi.

- supporto scientifico alla redazione, approvazione e gestione della Variante al PTRC con valenza paesaggistica: questa linea di attività persegue la prosecuzione del supporto scientifico per la redazione della Variante, fornendo il contributo metodologico utile alla definizione delle procedure, delle fasi temporali e delle modalità per la sua adozione e formale approvazione; le attività comprendono, inoltre, l'elaborazione di un'analisi organica e preventiva delle criticità e delle problematiche conseguenti all'adozione della Variante stessa. A tal fine, verranno formulate mirate proposte di soluzione

volte ad assicurare la corretta e coerente applicazione del nuovo strumento, con specifico riferimento al necessario coordinamento con la pianificazione vigente e con i procedimenti amministrativi pendenti;

- coordinamento normativo ed adeguamento della pianificazione territoriale (Testo unico) e paesaggistica (Variante al PTRC con valenza paesaggistica): la linea di attività attiene alle funzioni di raccordo normativo e procedurale tra i diversi livelli di pianificazione. Nello specifico, il supporto è finalizzato alla definizione della disciplina normativa regionale volta a regolare i tempi, le procedure e le modalità di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali locali alla pianificazione paesaggistica regionale, assicurando il contestuale coordinamento con le disposizioni del Testo unico;

- la linea comprende inoltre l'elaborazione di un'analisi organica e la formulazione di proposte di soluzione normativa volte a raccordare la pianificazione paesaggistica regionale con gli indirizzi della pianificazione nazionale per il ripristino della natura – in adempimento agli obblighi derivanti dal Regolamento (UE) 2024/1991 – nonché con gli ulteriori strumenti di pianificazione generale e di settore.

Per quanto riguarda la durata dell'Accordo, essa decorre dalla data di sottoscrizione e termina il 31 dicembre 2028. All'interno di tale periodo di durata, le attività di supporto scientifico sono articolate, in via di massima, nelle seguenti tre fasi temporali:

- nel 2026, il supporto scientifico è rivolto alla redazione della proposta di Testo unico, a partire dalla bozza già predisposta dalla Regione, ed alla prosecuzione delle attività di elaborazione della Variante al PTRC con valenza paesaggistica (fase 1);

- nel 2027, il supporto scientifico riguarda gli eventuali adeguamenti e coordinamenti necessari durante l'iter di approvazione del Testo unico e la prosecuzione della redazione della Variante al PTRC con valenza paesaggistica e del relativo percorso di adozione ed approvazione (fase 2);

- nel 2028 alla prima attuazione del Testo unico, al monitoraggio delle problematiche applicative, alla predisposizione degli eventuali strumenti attuativi ed applicativi ed alle successive fasi del procedimento di formazione della citata Variante (fase 3).

Ad ulteriore garanzia della distinta imputazione delle attività, lo schema di Accordo di collaborazione prevede espressamente che non possano essere rendicontate attività già svolte dalle Strutture regionali, né attività già svolte o rendicontate nell'ambito dell'Accordo sottoscritto l'11 aprile 2024 e del relativo Addendum. I materiali già predisposti dalle Strutture regionali o prodotti nell'ambito delle precedenti collaborazioni potranno essere utilizzati quale base conoscitiva ed istruttoria, purché l'apporto scientifico ulteriore sia autonomamente individuabile e documentato.

Per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo di collaborazione si determina in Euro 135.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a titolo di rimborso dei costi e delle spese effettivamente sostenuti e rendicontati dall'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103370 del Bilancio di previsione 2026-2028 "Trasferimenti per studi, ricerche ed indagini, per l'aggiornamento del Piano Regionale Territoriale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale - Trasferimenti correnti", di cui Euro 35.000,00 a valere sull'esercizio 2026, Euro 50.000,00 per l'esercizio 2027 ed Euro 50.000,00 per l'esercizio 2028.

Si dà atto che il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, cui è assegnato il suddetto capitolo, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Si ritiene, pertanto, di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propone di nominare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale quale Responsabile per la Regione del Veneto, incaricandolo di coordinare per quanto di competenza l'attuazione dell'Accordo di collaborazione, di verificare e valutare i risultati prodotti e di approvare le relazioni contenenti l'illustrazione delle attività svolte, degli esiti conseguiti e dei costi e delle spese rendicontati.

Si propone, altresì, di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, riportato nell'**Allegato A**, e di autorizzarlo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Infine, si incarica la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869;

VISTA la Legge 17 agosto 1942, n. 1150, "Legge urbanistica";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", in particolare l'art. 15;

VISTO il Decreto-Legge 29 maggio 2024, n. 69 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica" convertito con modificazioni dalla L. 24 luglio 2024, n. 105;

VISTO il Decreto-Legge 21 novembre 2025, n. 175 "Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili", convertito con modificazioni dalla L. 15 gennaio 2026, n. 4;

VISTO il Decreto-Legge n. 21 del 20 febbraio 2026 "Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico", convertito con modificazioni dalla Legge n. 49 del 10 aprile 2026;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118";

VISTO il Decreto Legislativo 26 novembre 2025, n. 178 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettere b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118";

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2026, n. 80, "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTA la Legge regionale 27 giugno 1985, n. 61, recante "Norme per l'assetto e l'uso del territorio";

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'";

VISTA la Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale 30 giugno 2020, n. 62 di approvazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 9 aprile 2026, n. 219, di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 19 agosto 2026, n. 870 "Avvio del percorso di predisposizione di un Testo Unico regionale in materia di governo del territorio e paesaggio. Determinazioni";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2026, n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028. L.R. n. 39/2001, art. 29, comma 3. L.R. n. 54/2012, art. 2, comma 2, lett. c).";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3, di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della necessità di avvalersi della collaborazione dell'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC) per il supporto scientifico alla redazione ed all'iter di approvazione della proposta di Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, nonché alla redazione ed al percorso di adozione ed approvazione della Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con valenza paesaggistica;

3. di prendere atto della necessità di estendere la collaborazione di cui al punto 2 anche al supporto scientifico in sede di prima attuazione del Testo unico e della Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con valenza paesaggistica, successivamente alla rispettiva approvazione, ed al monitoraggio delle problematiche interpretative ed applicative, anche ai fini dell'individuazione di eventuali correttivi e della predisposizione degli strumenti attuativi;

4. di avviare, per le finalità di cui ai punti 2 e 3, una collaborazione con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), per lo svolgimento congiunto di attività di ricerca, analisi e studio di interesse comune;

5. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), con decorrenza dalla data di sottoscrizione e scadenza il 31 dicembre 2028, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato alla realizzazione delle attività di cui ai punti 2 e 3;

6. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, quale Responsabile per la Regione del Veneto, di coordinare, per quanto di competenza, l'attuazione dell'Accordo di collaborazione di cui al punto 5, al fine di verificare e valutare i risultati prodotti e di approvare le relazioni contenenti l'illustrazione delle attività svolte, degli esiti conseguiti e dei costi e delle spese rendicontati;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui al punto 5;

8. di determinare in Euro 135.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a titolo di rimborso dei costi e delle spese effettivamente sostenuti e rendicontati dall'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103370 del Bilancio di previsione 2026-2028 "Trasferimenti per studi, ricerche ed indagini, per l'aggiornamento del Piano Regionale Territoriale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale - Trasferimenti correnti";

9. di dare atto che le imputazioni delle risorse di cui al punto 8 sono ripartite sul Bilancio di previsione 2026-2028 come segue:

    - Euro 35.000,00 sull'esercizio finanziario 2026;

    - Euro 50.000,00 sull'esercizio finanziario 2027;

    - Euro 50.000,00 sull'esercizio finanziario 2028;

10. di dare atto che il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 8, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

11. di autorizzare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale ad apportare allo schema di Accordo di collaborazione, **Allegato A**, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;

12. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1154 del 20 ottobre 2026

ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 DELLA LEGGE 241/1990

relativo alla collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), per attività di ricerca, analisi e studio finalizzate al supporto scientifico della redazione e dell'iter di approvazione del Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, nonché al supporto scientifico alla redazione della Variante al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con valenza paesaggistica

TRA

La Regione del Veneto, con sede legale in Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, codice fiscale 80007580279, partita IVA 02392630279 (di seguito anche denominata "Regione"), che interviene nel presente atto nella persona di , Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale (nome, cognome e qualifica) nato a ….. il ….., codice fiscale ….., giusti poteri allo stesso conferiti con Decreto del Presidente della Regione del …. n. …..

E

l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), con sede legale in Padova (PD), Via 8 Febbraio 1848 n. 2, C.F. 80006480281, P. IVA 00742430283, rappresentata dal …..**, nato a** ….. **il** ….. **C.F.** …..**;**

PREMESSO CHE:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le pubbliche amministrazioni possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune, ai quali si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;
- le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, intendono disciplinare con il presente Accordo le modalità di collaborazione per lo svolgimento delle attività di interesse comune individuate nel prosieguo.
- la Regione, in osservanza delle norme e dei principi vigenti in materia, ha come obiettivo la tutela e la valorizzazione del territorio e del paesaggio, da perseguire attraverso un Testo unico di riordino della legislazione regionale sul governo del territorio e in materia di paesaggio, nonché attraverso l'elaborazione della Variante al vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), finalizzata all'attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici (di seguito Variante~~)~~;
- l'elaborazione della Variante è in corso congiuntamente con il Ministero della Cultura, in attuazione degli accordi e delle intese intervenuti ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (di seguito Codice);
- il conseguimento dell'obiettivo di tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio richiede un approfondito esame delle problematiche e delle implicazioni di natura giuridico-amministrativa e normativo-disciplinare connesse sia alla redazione della Variante, sia alla sua attuazione e alle procedure di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di cui all'art. 145 del Codice;
- questo percorso di riordino legislativo risponde agli impegni previsti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028, approvato dal Consiglio regionale il 27 marzo 2026, che contempla, tra gli obiettivi in materia di governo del territorio, l'aggiornamento della disciplina regionale orientato al contenimento del consumo di suolo, alla rigenerazione urbana, al

riuso edilizio, al recupero delle aree degradate, alla riduzione della frammentazione ecologica e al rafforzamento della resilienza territoriale;

- il Testo unico sul governo del territorio e paesaggio e la Variante sono inoltre coerenti con le finalità di semplificazione normativa e procedimentale perseguite dal Tavolo regionale per la Sburocratizzazione, istituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1556 del 30 dicembre 2025;
- l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura, del Regolamento di esecuzione (UE) 2025/912 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2024/1991, del Decreto Legislativo 8 aprile 2026, n. 80, recante Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1991 - il quale prevede il diretto coinvolgimento delle Regioni per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripristino della Natura (PNR) - rendono ancor più urgente procedere alla revisione, sistematizzazione e razionalizzazione del complesso delle disposizioni regionali aventi implicazioni dirette o indirette sul governo del territorio e sulla pianificazione dell'uso dei suoli, al fine di orientare verso tali temi emergenti le politiche di sviluppo sostenibile del territorio veneto;
- il riordino legislativo e la redazione della Variante richiedono altresì di:
  - valutare e assicurare il coordinamento della legislazione e della pianificazione regionale in materia di governo del territorio con la disciplina recata dal Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante la disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, come successivamente modificata;
  - coordinare la normativa regionale con le modifiche introdotte dal Decreto-Legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2024, n. 105 (c.d. decreto Salva-casa), aventi incidenza su materie disciplinate dalla vigente Legge regionale n. 11 del 2004, con specifico riguardo ai mutamenti di destinazione d'uso degli immobili e ai procedimenti di regolarizzazione delle difformità edilizie, anche su immobili ricadenti in aree paesaggisticamente vincolate;
  - tenere conto, ai fini del riordino e del coordinamento della disciplina regionale, delle recenti sentenze della Corte costituzionale n. 61/2026 e n. 86/2026 in tema di rapporti tra legislazione statale e regionale nelle materie interessate dalle modifiche introdotte dal Decreto-Legge n. 69/2024;
- con Deliberazione n. 870 del 19 agosto 2026 la Giunta regionale ha avviato i lavori di revisione, sistematizzazione e razionalizzazione del complesso delle disposizioni regionali aventi implicazioni dirette o indirette sul governo del territorio e sulla pianificazione dell'uso dei suoli;
- l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC) annovera fra i propri compiti istituzionali l'attività di ricerca nel campo del diritto amministrativo, comprendente, tra l'altro, lo studio e l'analisi delle problematiche relative all'edilizia, al governo del territorio e all'adozione, approvazione ed efficacia degli strumenti urbanistici, territoriali e paesaggistici;

CONSIDERATO CHE:

- in data 11 aprile 2024 è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), volto principalmente all'approfondimento delle problematiche relative alla ricognizione e perimetrazione dei beni paesaggistici, alla determinazione delle relative prescrizioni d'uso e alla gestione dei vincoli paesaggistici; l'Accordo è stato integrato in data 28 novembre 2024 da un Addendum che ha esteso la collaborazione al coordinamento della pianificazione paesaggistica

con gli altri strumenti di pianificazione e alle procedure di conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali ai sensi dell'art. 145 del Codice;

- sono emerse significative esigenze di coordinamento tra la disciplina statale e regionale delle aree idonee alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili, di cui all'art. 11-bis del Decreto Legislativo n. 190 del 2024, e le previsioni della pianificazione paesaggistica, anche in relazione ai criteri e ai limiti stabiliti dal comma 4, lettera m), del medesimo articolo per le aree sottoposte a tutela paesaggistica e per il rapporto con le norme di attuazione dei piani paesaggistici;
- tali esigenze di coordinamento riguardano anche le aree idonee a mare di cui all'art. 11-ter, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 190/2024, che ricomprende i porti e può interferire con la tutela paesaggistica dei territori costieri di cui all'art. 142, comma 1, lettera a) del Codice, nonché la disciplina dell'art. 11-quinquies del medesimo decreto legislativo relativa agli interventi realizzabili nelle "zone di protezione dei siti UNESCO", da coordinare con le previsioni della pianificazione paesaggistica;
- rimangono inoltre da approfondire alcune tematiche proprie della Variante individuate dall'Accordo tra la Regione del Veneto e il Ministero della Cultura stipulato in data 20 novembre 2025, che affida al lavoro congiunto del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) l'elaborazione di ulteriori contenuti del Piano. In particolare, con riguardo alla fattispecie di cui all'art. 142, comma 1, lettera h) del Codice, relativa alle "aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici", è necessario approfondire le problematiche legate alla perimetrazione di eventuali ulteriori aree e alla determinazione delle relative prescrizioni d'uso; analogamente, con riguardo alla fattispecie di cui alla lettera m) del medesimo articolo, relativa alle "zone di interesse archeologico", vanno approfondite le questioni relative alla perimetrazione e alla determinazione delle prescrizioni d'uso relative alle nuove proposte contenute nel documento "Le Aree Archeologiche del Veneto", pubblicato dal Ministero della Cultura e dalla Regione del Veneto nel novembre 2024;
- va altresì approfondito il tema delle fattispecie escluse dall'applicazione delle tutele paesaggistiche ex lege ai sensi dell'art. 142, comma 2 del Codice e dei presupposti e delle condizioni per l'applicazione dei regimi previsti dall'art. 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice;
- l'ampliamento delle ipotesi di accertamento della compatibilità paesaggistica previsto dall'art. 36-bis, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotto dal Decreto-Legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2024, n. 105, rende inoltre opportuno rivedere e integrare la Deliberazione della Giunta regionale n. 2072 del 7 dicembre 2011 in materia di determinazione delle sanzioni paesaggistiche;
- nell'ambito della proposta di Testo unico predisposta dalla Regione assume particolare rilievo la revisione della disciplina dei Piani urbanistici attuativi (PUA), con specifico riferimento alla loro efficacia temporale, alle fattispecie e agli effetti della decadenza, all'attuazione per stralci funzionali e ai relativi rapporti con la durata del piano, nonché ai contenuti e agli effetti della convenzione urbanistica; tali disposizioni, anche in considerazione delle conseguenze che producono sull'attuazione delle previsioni urbanistiche, sui rapporti tra amministrazione e soggetti attuatori e sulla realizzazione delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni territoriali, richiedono una specifica verifica sotto il profilo della coerenza sistematica, della certezza applicativa e del coordinamento con la disciplina statale e regionale vigente;
- è interesse della Giunta regionale portare all'esame del Consiglio regionale del Veneto la proposta di un Testo unico regionale in materia di governo del territorio e paesaggio volto a ricomporre in modo coordinato le disposizioni in materia di pianificazione territoriale e urbanistica e paesaggistica, consumo di suolo, rigenerazione urbana, riqualificazione edilizia, rinaturalizzazione e relative procedure e strumenti, orientando le politiche di governo del territorio verso gli obiettivi di sostenibilità, resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici;

- lo scopo del presente ulteriore Accordo è pertanto quello di dare seguito alle precedenti attività di collaborazione, completando e aggiornando il supporto scientifico già prestato per la redigenda Variante e, contestualmente, estendendolo al supporto scientifico alla redazione della Variante ed al relativo percorso di adozione ed approvazione, estendendo la collaborazione alla redazione della proposta di Testo unico regionale, a partire dalla bozza e dagli approfondimenti già predisposti dalla Regione (fase 1), nonché al relativo iter di approvazione (fase 2), ed alla prima attuazione e al monitoraggio delle problematiche interpretative ed applicative (fase 3), tenendo conto delle sopravvenienze normative europee e nazionali e dei più recenti orientamenti giurisprudenziali rilevanti per i rapporti tra ambiente, energia, paesaggio, urbanistica ed edilizia;
- le attività oggetto del presente Accordo sono rivolte al perseguimento di un interesse pubblico comune alle Amministrazioni coinvolte;
- l'Accordo viene sottoscritto esclusivamente tra Amministrazioni pubbliche senza la partecipazione di soggetti privati;
- le Parti esprimono un reciproco interesse alla stipula del presente Accordo: la Regione contribuisce con le proprie competenze istituzionali, i dati e le informazioni disponibili, le attività istruttorie e il coordinamento con i procedimenti regionali; l'Università contribuisce con le proprie competenze scientifiche e di ricerca sui profili giuridici oggetto della collaborazione.

Tutto ciò premesso, le parti stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Collaborazione (di seguito indicato come Accordo).

Art. 2 – Oggetto ed attività

1. Con il presente Accordo, la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC) si impegnano a svolgere congiuntamente attività di ricerca, analisi e studio di interesse comune, articolate nelle seguenti fasi:
   - fase 1: supporto scientifico alla redazione della proposta di Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, a partire dalla bozza e dagli approfondimenti già predisposti dalla Regione;
   - fase 2: supporto scientifico durante l'iter di approvazione;
   - fase 3: supporto scientifico alla prima attuazione del Testo unico, successivamente alla sua approvazione, ed al monitoraggio delle problematiche interpretative ed applicative.

   La collaborazione comprende inoltre il supporto scientifico alla redazione della Variante al PTRC con valenza paesaggistica, al relativo percorso di adozione ed approvazione e, successivamente all'approvazione, alla prima attuazione ed al monitoraggio delle problematiche applicative. Le attività riguardano in particolare il coordinamento tra disciplina urbanistica ed edilizia, tutela dell'ambiente e del paesaggio, produzione di energia da fonti rinnovabili e pianificazione per il ripristino della natura.
2. In attuazione dell'Accordo, la Regione:
   - accoglierà, ove necessario e previo coordinamento, presso le proprie strutture il personale dell'Università per lo svolgimento delle attività di ricerca concordate tra le Parti, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di accesso e sicurezza nei luoghi di lavoro;
   - metterà a disposizione i dati e le informazioni in suo possesso che siano congiuntamente ritenuti utili allo sviluppo della ricerca;

- parteciperà alle attività di analisi e confronto, individuando congiuntamente con l'Università le priorità ed i quesiti da approfondire e contribuendo con le proprie competenze ed attività istruttorie alla redazione del Testo unico regionale e della Variante, ai rispettivi percorsi di approvazione ed alle successive attività di prima attuazione e monitoraggio;
- contribuirà alla presentazione della ricerca tramite uno o più eventi pubblici.

3. In attuazione dell'Accordo, l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC):
   - fornirà il proprio supporto scientifico quanto all'individuazione dello stato della giurisprudenza costituzionale e amministrativa in merito ai rapporti tra disciplina urbanistica ed edilizia, tutela dell'ambiente, diffusione e sviluppo delle fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica e tutela e pianificazione del paesaggio, anche mediante una ricognizione critica delle esperienze maturate nelle Regioni nelle quali la pianificazione paesaggistica è stata approvata, con particolare riferimento alle procedure e alle problematiche emerse nei processi di conformazione o adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
   - contribuirà, attraverso attività di analisi e studio, alla redazione della proposta di Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, a partire dalla bozza e dagli approfondimenti già predisposti dalla Regione, fornendo supporto scientifico anche per gli adeguamenti ed i coordinamenti necessari durante l'iter di esame ed approvazione da parte degli organi regionali, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura e al D.Lgs. n. 80/2026, alla direttiva (UE) 2025/2360 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 novembre 2025, sul monitoraggio e la resilienza del suolo, e al Decreto-Legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2024, n. 105 (c.d. decreto Salva-casa);
   - fornirà supporto scientifico nella prima attuazione del Testo unico, anche ai fini della predisposizione degli eventuali provvedimenti attuativi, indirizzi, linee guida e strumenti applicativi necessari a favorirne un'interpretazione omogenea, nonché del monitoraggio delle problematiche interpretative e applicative emerse, formulando eventuali proposte di coordinamento, chiarimento o modifica della disciplina regionale;
   - effettuerà l'analisi e lo studio delle attività necessarie per il coordinamento della Variante con la disciplina recata dal D.Lgs. n. 190/2024, come successivamente modificato, con particolare riferimento alla disciplina delle aree idonee alla produzione di energia da fonti rinnovabili; assumono infatti particolare rilievo, a titolo esemplificativo, il Decreto Legislativo 26 novembre 2025, n. 178, il Decreto-Legge 21 novembre 2025, n. 175, convertito con modificazioni dalla Legge 15 gennaio 2026, n. 4, il Decreto-Legge n. 21 del 20 febbraio 2026, convertito con modificazioni dalla Legge n. 49 del 10 aprile 2026;
   - effettuerà l'analisi e lo studio delle attività di ricognizione e perimetrazione dei beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice (beni paesaggistici ex lege), anche sulla base della giurisprudenza costituzionale e amministrativa e del confronto con gli strumenti urbanistici comunali, formulando proposte da sottoporre al CTP e approfondendo i presupposti per l'individuazione e la disciplina delle aree cui possano applicarsi i regimi di cui all'art. 143, comma 4, lettere a) e b) del Codice;
   - elaborerà un'analisi organica e formulerà proposte di soluzione delle principali problematiche relative alla gestione dei vincoli paesaggistici, con particolare riferimento ai procedimenti di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria e semplificata e ai procedimenti di accertamento della compatibilità paesaggistica, anche previo confronto con le amministrazioni delegate all'esercizio delle relative funzioni;

- fornirà il proprio contributo scientifico per la revisione della Deliberazione della Giunta regionale n. 2072 del 7 dicembre 2011, recante i metodi di calcolo della sanzione dovuta per la regolarizzazione delle opere realizzate in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, anche alla luce dell'art. 36-bis, commi 4 e 5-bis del D.P.R. n. 380/2001;
- effettuerà l'analisi e lo studio delle attività necessarie e contribuirà alla definizione delle procedure relative alle fasi, ai tempi e alle modalità di adozione e approvazione della Variante;
- elaborerà l'analisi organica delle problematiche e delle criticità conseguenti l'adozione della Variante e formulerà proposte di soluzione volte a garantirne la corretta e coerente applicazione, con riferimento in particolare al coordinamento con gli strumenti di pianificazione e con i procedimenti amministrativi in corso;
- fornirà il proprio contributo per la formulazione della disciplina normativa regionale relativa alle procedure, ai tempi e alle modalità di conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali alla pianificazione paesaggistica regionale, anche ai fini del coordinamento con la disciplina del Testo unico regionale;
- elaborerà un'analisi organica e formulerà proposte di soluzione normativa delle principali problematiche relative al coordinamento della pianificazione paesaggistica regionale con la pianificazione nazionale per il ripristino della natura prevista dal Regolamento (UE) 2024/1991 e con gli altri strumenti di pianificazione generale e settoriale;
- effettuerà l'analisi e lo studio della disciplina dei Piani urbanistici attuativi contenuta nella proposta di Testo unico, con particolare riferimento alla durata ed efficacia del piano, alle fattispecie e agli effetti della decadenza del PUA e degli eventuali stralci funzionali, alle condizioni per la loro attuazione e proroga, nonché ai contenuti della convenzione urbanistica e al relativo coordinamento con i termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni territoriali, contribuendo alla redazione delle relative disposizioni ed al loro coordinamento con la disciplina statale e regionale vigente;
- fornirà, più in generale, il proprio supporto scientifico quanto all'individuazione dello stato della giurisprudenza costituzionale e amministrativa sulle problematiche di cui sopra e consegnerà alla Regione apposite relazioni tecniche scritte contenenti i risultati dello studio e le soluzioni proposte in merito alle suddette problematiche e a quelle connesse segnalate dalla Regione.

Art. 3 – Impegni delle Parti

1. In ossequio al principio di leale collaborazione le Parti si impegnano, in conformità ai propri ordinamenti, a dare piena attuazione al presente Accordo.
2. Ogni eventuale modifica a quanto previsto dovrà essere concordata dalle Parti in forma scritta.
3. Le Parti collaboreranno affinché le attività programmate si svolgano con continuità per il periodo concordato e si impegnano a dare immediata comunicazione, l'una all'altra, delle interruzioni che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività.

Art. 4 – Durata

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione e si conclude il 31 dicembre 2028, secondo l'articolazione di massima nelle seguenti fasi:
   - Fase 1 – entro il 31 dicembre 2026: supporto scientifico alla redazione della proposta di Testo unico regionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio, a partire dalla bozza e dagli approfondimenti già predisposti dalla Regione, in attuazione della DGR n. 870 del 19 agosto 2026, e prosecuzione del supporto scientifico alla redazione della Variante;

- Fase 2 – entro il 31 dicembre 2027: supporto scientifico agli eventuali adeguamenti e coordinamenti necessari durante l'iter di approvazione del Testo unico; prosecuzione del supporto scientifico alla redazione della Variante ed al relativo percorso di adozione ed approvazione;
- Fase 3 – entro il 31 dicembre 2028: ove intervenuta l'approvazione del Testo unico, supporto scientifico alla prima attuazione, al monitoraggio delle problematiche interpretative ed applicative, all'individuazione di eventuali soluzioni correttive ed alla predisposizione degli strumenti attuativi ed applicativi; supporto scientifico alle successive fasi del procedimento di formazione della Variante e, ove intervenuta la sua approvazione, alla prima attuazione, al monitoraggio delle problematiche applicative ed alle procedure di conformazione o adeguamento degli strumenti territoriali ed urbanistici.

Art. 5 – Impegni finanziari

1. La Regione del Veneto riconosce all'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC) un contributo massimo complessivo di Euro 135.000,00, a titolo di rimborso dei costi e delle spese effettivamente sostenuti e rendicontati per l'organizzazione, la direzione e lo svolgimento delle attività, sia sotto il profilo scientifico sia sotto quello amministrativo, da erogare con le seguenti modalità:
   - fino a Euro 35.000,00 entro il 31 dicembre 2026, dietro presentazione di una relazione contenente la descrizione delle attività svolte e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, previa valutazione favorevole del Responsabile della Regione del Veneto da rendere entro 30 giorni dalla consegna;
   - fino a Euro 50.000,00 entro il 31 dicembre 2027, dietro presentazione di una relazione contenente la descrizione delle attività svolte e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, previa valutazione favorevole del Responsabile della Regione del Veneto da rendere entro 30 giorni dalla consegna;
   - fino a Euro 50.000,00 entro il 31 dicembre 2028, dietro presentazione di una relazione contenente la descrizione delle attività svolte e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, previa valutazione favorevole del Responsabile della Regione del Veneto da rendere entro 30 giorni dalla consegna.
2. Le somme riconosciute non costituiscono corrispettivo e non comprendono alcun margine di utile. Il contributo è limitato ai costi effettivamente sostenuti e rendicontati per le attività oggetto dell'Accordo; gli importi non rendicontati non sono riconosciuti.
3. Non possono essere imputate alle attività svolte dall'Università nell'ambito del presente Accordo, né rendicontate ai fini del rimborso, attività già svolte dalle strutture della Regione del Veneto, né attività già svolte o rendicontate nell'ambito dell'Accordo sottoscritto in data 11 aprile 2024 e del relativo Addendum sottoscritto in data 28 novembre 2024. Non sono altresì rendicontabili attività consistenti nella mera acquisizione, riproduzione o rielaborazione formale di elaborati, analisi, proposte normative o altri materiali già predisposti dalle strutture regionali o prodotti nell'ambito delle precedenti collaborazioni. Resta ferma la possibilità di utilizzare tali materiali quale base conoscitiva ed istruttoria per lo svolgimento delle attività di ricerca, analisi, studio ed elaborazione oggetto del presente Accordo, purché il relativo apporto scientifico ulteriore sia autonomamente individuabile e documentato.

Art. 6 – Responsabili di attuazione dell'Accordo

1. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente Accordo, la Regione indica quale Responsabile il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale. Per l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC), le attività saranno coordinate e supervisionate dai professori Patrizia Marzaro e Alessandro Calegari.

Art. 7 – Firma digitale, registrazione e spese

1. Il presente Accordo è stipulato mediante scrittura privata con apposizione di firma digitale delle Parti in conformità al disposto dell'art. 15, comma 2-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i.
2. Il presente Accordo, i cui oneri di bollo sono assolti in modo virtuale a cura delle Parti in egual misura, è soggetto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi della normativa vigente, a cura e spese della Parte richiedente.

Art. 8 – Utilizzo dei risultati

1. La Regione è autorizzata a utilizzare, riprodurre e rielaborare, per finalità istituzionali, le relazioni e gli altri elaborati prodotti nell'ambito del presente Accordo.
2. L'Università conserva la facoltà di utilizzare i risultati delle attività svolte nell'ambito del presente Accordo per finalità scientifiche e didattiche, nel rispetto degli obblighi di riservatezza e delle disposizioni del presente articolo.
3. La pubblicazione o divulgazione, anche mediante articoli, contributi scientifici, atti di convegno o altre forme di diffusione, di risultati, elaborati, analisi, dati o altri materiali prodotti nell'ambito del presente Accordo è previamente concordata con la Regione del Veneto.

Art. 9 – Obblighi di riservatezza

1. Le Parti si impegnano a garantire la riservatezza dei dati, delle informazioni e delle conoscenze dell'altra Parte di cui vengano a conoscenza o in possesso nell'ambito dell'attuazione del presente Accordo, adottando ogni misura necessaria e idonea a prevenirne la divulgazione, l'utilizzo improprio o il trattamento non autorizzato, nonché a evitare qualsiasi pregiudizio all'altra Parte. Resta in ogni caso vietata, in assenza di espressa autorizzazione, la divulgazione di dati, documenti, proposte normative, elaborati o contenuti regionali non ancora pubblici.

Art. 10 – Trattamento dei dati personali.

1. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione al presente Accordo ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - "GDPR"), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i..

Art. 11 – Recesso e risoluzione

1. Le Parti, per gravi e comprovati motivi, potranno recedere dal presente Accordo con un preavviso scritto di almeno 30 giorni, fatti salvi i costi effettivamente sostenuti e gli impegni non revocabili già assunti per le attività regolarmente svolte fino alla data di efficacia del recesso.

2. Qualora sopravvengano mutamenti normativi che, incidendo sull'oggetto del presente Accordo, rendano non più di interesse, a giudizio di entrambe le Parti, la prosecuzione del rapporto, l'Accordo potrà essere risolto anticipatamente.

Art. 12 – Controversie

1. Le controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo, ove non definite bonariamente tra le Parti, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera a), n. 2), del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Art. 13 – Norme applicabili

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Accordo si applicano le vigenti disposizioni in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, in quanto compatibili, i principi del Codice civile in materia di obbligazioni e contratti, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge n. 241/1990, richiamato dall'art. 15, comma 2, della medesima legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la **Regione del Veneto**
Venezia, data della firma digitale …….
(*nome, cognome e qualifica*)
……..

Per **l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Diritto pubblico, internazionale e comunitario (DiPIC)**
Padova, data della firma digitale ……
(*nome, cognome e qualifica*)
……..

(Codice interno: 594640)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1155 del 20 ottobre 2026

Scioglimento dell'Unione montana della Valle del Boite. Proroga incarico Commissario liquidatore. L.R. n. 40/2012, art. 6 quinquies.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la proroga dell'incarico del Commissario liquidatore dell'Unione montana della Valle del Boite, nominato giusta DGR n. 453 del 2 maggio 2024. Si definiscono inoltre i termini per approvare il relativo Piano di successione e liquidazione e fare, conseguentemente, cessare le attività dell'Unione montana della Valle del Boite.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni, la Regione ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei Comuni montani, e ciò al fine di realizzare la trasformazione delle Comunità montane in Unioni di Comuni, individuando l'attuale delimitazione territoriale delle Comunità montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle normative statali.

Ai sensi della succitata normativa e del Piano di Riordino territoriale previsto dall'art. 8 della L.R. n. 18/2012 ed approvato da ultimo, con Deliberazione della Giunta regionale n. 17 del 16 gennaio 2024, è stata istituita per successione rispetto alla precedente Comunità montana, l'Unione montana Valle del Boite costituita dai Comuni di Borca di Cadore (BL), Cibiana di Cadore (BL), San Vito di Cadore (BL), Valle di Cadore (BL) e Vodo di Cadore (BL).

L'Unione montana è dotata di proprio Statuto approvato dal Consiglio dell'Unione, da ultimo in data 14 settembre 2020.

Il Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) ha esercitato il diritto di recesso dall'allora Comunità montana della Valle del Boite, come previsto dall'art. 7, comma 2 della L.R. n. 40/2012, per il quale *"i Comuni montani o parzialmente montani con popolazione superiore a 5.000 abitanti, che al momento dell'entrata in vigore della presente legge fanno parte di una delle comunità montane previste dall'articolo 2, comma 2, della Legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 e successive modificazioni, entro il termine di un anno dalla entrata in vigore della presente legge possono recedere dalla medesima"*, ma, con proprio successivo provvedimento di Consiglio comunale n. 51 del 20 ottobre 2022 ha manifestato la volontà di riaggregarsi all'Unione montana della Valle del Boite.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 848 dell'11 luglio 2023 ha riconosciuto provvisoriamente, quindi, il nuovo ambito territoriale dell'Unione, comprensivo del Comune di Cortina d'Ampezzo, sino alla approvazione del Piano di Riordino territoriale. Successivamente con l'approvazione in data 16 gennaio 2024 del suddetto Piano, l'ambito territoriale così provvisoriamente riconosciuto è divenuto definitivo a tutti gli effetti, mancando tuttavia il necessario recepimento statutario da parte dell'Unione.

Nel frattempo in data 31 ottobre 2023 sono state notificate all'Amministrazione regionale le dimissioni dalle rispettive cariche e da quelle di consigliere dell'Unione, del Presidente e dei 4 Assessori, di cui uno con carica di Vicepresidente, costituenti la Giunta dell'Unione stessa.

Per l'effetto di tali dimissioni si è creata una situazione di grave difficoltà nel compimento degli atti aventi rilevanza esterna da parte dell'Unione, atteso che la contemporanea assenza dei soggetti indicati dall'art. 14, comma 9 quali idonei a sostituire il Presidente sino alla nomina del successore, ha reso di difficile individuazione financo la figura del rappresentante legale dell'Ente.

Verificato che nel termine previsto dallo Statuto il Consiglio dell'Unione montana della Valle del Boite non è stato convocato per la nomina del nuovo Presidente, la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura regionale competente in materia di forme associative, ha sollecitato con due distinte note in data 10 gennaio 2024 e 6 febbraio 2024 l'Unione a procedere alla ricostituzione degli organi per la ripresa dell'attività dell'Ente.

A tali richieste non è pervenuto alcun riscontro, mentre nel frattempo sono stati notificati per conoscenza anche all'Amministrazione regionale vari atti di diffida al compimento di attività inoltrati all'Unione da vari soggetti e relativi all'esercizio di funzioni istituzionali della stessa.

L'Amministrazione regionale ha successivamente proceduto a verificare, ai sensi dell'art. 6 quinquies, comma 3 della L.R. n. 40/2012 l'avvenuto svolgimento dell'esercizio da parte dell'Unione in forma associata delle funzioni fondamentali in considerazione del fatto che, laddove nessuna di queste funzioni sia stata esercitata, sussisterebbe il presupposto previsto dal succitato articolo per procedere, a seguito di diffida, allo scioglimento dell'Unione.

I Comuni facenti parte dell'Unione, ad esclusione del Comune di San Vito di Cadore, hanno confermato l'esercizio in forma associata di 2 funzioni fondamentali.

Da ultimo, è giunta alla Prefettura di Belluno ed all'Amministrazione regionale una dettagliata nota del Revisore Unico dei conti dell'Unione il quale, a seguito delle proprie dimissioni, ha evidenziato una situazione di sostanziale paralisi amministrativa dell'Ente, derivante anche dalla mancata approvazione del rendiconto consuntivo 2022.

L'Amministrazione regionale, nel frattempo, ha avviato contatti informali anche con la Prefettura di Belluno, articolazione territoriale del Ministero dell'Interno a cui spetta in via generale la vigilanza sulle Unioni montane quali Enti locali ai sensi dell'art. 132 del T.U.E.L. Il Prefetto di Belluno, da ultimo con nota del 15 marzo 2024, ha chiesto all'Amministrazione regionale di valutare se sussistano i presupposti speciali per procedere alla nomina di un Commissario regionale ai sensi della L.R. n. 40/2012.

Nelle more delle valutazioni e degli approfondimenti istruttori è pervenuta in data 21 marzo 2024 la nota congiunta dei Sindaci dei Comuni di Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, Valle di Cadore e Vodo di Cadore di richiesta all'Amministrazione regionale dell'avvio delle procedure per il Commissariamento dell'Ente.

A fondamento di tale richiesta hanno posto l'impossibilità di convocare il Consiglio dell'Unione, organo deputato ex art. 6 quinquies, comma 1 della L.R. n. 40/2012 a richiedere lo scioglimento dell'Unione.

Nella nota gli stessi, richiamando le proprie precedenti dimissioni da componenti della Giunta, l'impossibilità di individuare un rappresentante legale e le diffide sinora pervenute, hanno attestato espressamente l'impossibilità per l'Ente di produrre qualsiasi tipo di atto, incarico o mandato, o di effettuare qualsiasi operazione finanziaria non avendo un segretario o un responsabile d'ufficio incaricato.

A tale richiesta è seguita la nota prot. n. 2396 in data 25 marzo 2024 del Commissario straordinario del Comune di San Vito di Cadore di adesione alla proposta di nomina di un Commissario regionale.

Tutto ciò premesso, preso atto della situazione di reale impossibilità di funzionamento dell'Unione, determinata dalla presentazione delle dimissioni da parte dei medesimi quali componenti della Giunta dell'Unione, a cui non ha fatto riscontro la tempestiva ricostituzione degli organi, la Giunta regionale con Deliberazione n. 453 del 2 maggio 2024 ha disposto la messa in liquidazione dell'Unione montana e la nomina del Commissario liquidatore della stessa nella persona del dott. Fabrizio Veronesi per una durata di 12 mesi, decorrenti dalla data di accettazione dell'incarico, eventualmente rinnovabile con successiva deliberazione di Giunta regionale.

La succitata deliberazione di Giunta regionale ha, inoltre, dettagliatamente individuato i compiti ed i poteri del Commissario liquidatore, i contenuti e la procedura per la predisposizione del Piano di successione dell'Unione montana, da approvarsi da parte dell'Amministrazione regionale.

Al Commissario liquidatore sono stati, infine, attribuiti i poteri di Commissario ad acta comprensivi della possibilità di impegnare l'Ente verso l'esterno anche con atti di straordinaria amministrazione, ogni qualvolta ciò si rendesse necessario per impedire che l'inadempimento o l'omissione di atti da parte dei precedenti organi della Comunità possa comportare la chiamata in giudizio dell'Ente o il verificarsi di decadenze e/o il mancato rispetto dell'osservanza di termini perentori posti in capo all'Ente stesso.

Nel corso dell'incarico il Commissario liquidatore ha svolto una complessa attività di ricostruzione della regolarità documentale degli atti dell'Ente, di definizione di svariate problematiche inerenti, in particolare, la gestione della discarica di Pies de Ra Mognes, ubicata in Comune di Cortina e di proprietà dell'Unione montana, con l'adozione di proprie determine a tutela degli interessi dell'Ente, in ordine alle quali si è instaurato un contenzioso con la ditta affidataria del servizio.

Ha inoltre provveduto alla redazione dei primi stralci del Piano di successione ed alla ricostruzione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente al fine di ripartire lo stesso tra i Comuni facenti parte dell'Unione: il tutto reso estremamente difficile dalla situazione di totale assenza di personale economico finanziario in ruolo presso l'Unione montana, Unione che attualmente annovera tra i propri dipendenti unicamente una professionalità di tipo C amministrativo.

In data 1 aprile 2025 il Commissario liquidatore ha trasmesso alla Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura regionale competente per materia, una prima specifica relazione in merito alla attività svolta, richiedendo, altresì, una proroga dell'incarico al fine di poter completare la predisposizione del Piano di successione.

Con successive Deliberazioni di Giunta regionale n. 368 del 15 aprile 2025 e n. 295 del 28 aprile 2026 la Giunta regionale ha prorogato sino al 2 novembre 2026 l'incarico del Commissario liquidatore.

Il Commissario liquidatore nel suddetto periodo di proroga ha provveduto a completare la ripartizione dei beni mobili di proprietà della Unione montana tra i Comuni facenti parte dell'Unione montana stessa, nonché a predisporre, nel rispetto dei

criteri previsti dalla DGR n. 453/2024, la ripartizione dei beni immobili tra gli stessi soggetti, ripartizione in ordine alla quale alcuna osservazione è stata formulata.

Ha provveduto, inoltre, a gestire la complessa situazione della discarica di Pies de ra Mognes di cui l'Unione montana è titolare della relativa autorizzazione integrata ambientale (AIA), all'esito favorevole del contenzioso instaurato dal gestore della medesima ed iniziando il processo di avvio della fase di post mortem della discarica stessa.

In tal senso, successivamente alla chiusura dei conferimenti presso la discarica, il Commissario liquidatore assieme alle Strutture regionali competenti per materia sta procedendo alla definizione di un protocollo di intesa con Veneto Acque S.p.A., società in house regionale, per la volturazione dell'AIA della discarica a quest'ultima e l'affidamento alla società medesima della gestione pro tempore finalizzata alla realizzazione della copertura finale e relativo collaudo fino all'avvio della gestione post - operativa della discarica e alla individuazione da parte del Consiglio di Bacino Dolomiti del soggetto incaricato della gestione post – mortem della discarica stessa.

In data 8 ottobre 2026 il Commissario ha trasmesso alla Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali, struttura competente per materia, la relazione della propria attività, unitamente ai vari stralci del Piano di successione adottati, evidenziando il raggiungimento della quasi totalità degli obiettivi raggiunti e le residue attività da completare.

Si tratta, in particolare, di attribuire ai Comuni facenti parte dell'Unione montana la piccola quota di partecipazione dalla stessa detenuta nella società Bellunum holding srl, che gestisce il sistema di raccolta rifiuti nel territorio, di procedere al formale trasferimento di una dipendente attualmente in ruolo all'Unione montana, ma distaccata presso un Comune della stessa e di approvare l'ultimo rendiconto a consuntivo dell'Ente.

A livello di contesto più generale va osservato come, in attuazione del Piano di riordino territoriale, l'Amministrazione regionale abbia avviato un processo di razionalizzazione e riperimetrazione delle Unioni montane del Veneto, al fine di renderle compatibili con l'ambito ottimale di governance, individuato nell'Ambito territoriale sociale ed ottenere, tramite la creazione di Unioni montane più ampie, una loro maggiore efficienza ed efficacia nel perseguire le proprie funzioni ed offrire servizi adeguati sul territorio.

Tale proposta prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2027 nel territorio della Provincia di Belluno nasca una nuova Unione montana Cadore Dolomiti in sostituzione dell'Unione montana Centro Cadore, dell'Unione montana Comelico e dell'Unione montana Valle del Boite in liquidazione, Unione montana, alla quale i Comuni facenti parte dell'Unione montana Valle del Boite hanno già deliberato di volerne far parte.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, sia con riferimento al contesto generale che alla specifica situazione dell'Unione montana della Valle del Boite alla luce dell'ultima relazione trasmessa dal Commissario liquidatore, il Direttore della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali ritiene sia opportuno prorogare sino al 20 dicembre 2026 l'attuale incarico del Commissario liquidatore, mantenendo fermi poteri e compiti allo stesso attribuiti con la DGR n. 453/2024.

Entro il suddetto termine il Commissario liquidatore presenterà la relazione finale del Piano di successione e liquidazione, che verrà successivamente approvato dalla Giunta regionale - da adottare entro il 31 dicembre 2026 - con conseguente definitiva estinzione e cessazione delle attività dell'Unione montana Valle del Boite.

Si incarica infine il Direttore della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali di tutte le attività ritenute necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane";

VISTA la L.R. 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali";

VISTA la L.R. 26 giugno 2018, n. 23 "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO l'art. 5, comma 9 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 453 del 2 maggio 2024, n. 368 del 15 aprile 2025 e n. 295 del 28 aprile 2026;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 554196 dell'8 ottobre 2026 a firma del Commissario liquidatore dell'Unione montana della Valle del Boite;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della nota con cui l'8 ottobre 2026 il Commissario liquidatore ha trasmesso alla Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali, struttura competente per materia, la relazione della propria attività, unitamente ai vari stralci del Piano di successione adottati, evidenziando il raggiungimento della quasi totalità degli obiettivi raggiunti e le residue attività da completare, come meglio individuate in premessa;

3. di richiamare la valutazione del Direttore della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali che ritiene sia opportuno prorogare sino al 20 dicembre 2026 l'attuale incarico del Commissario liquidatore, mantenendo fermi poteri e compiti allo stesso attribuiti con la DGR n. 453/2024;

4. di dare atto che a decorrere dal 1° gennaio 2027 nel territorio della Provincia di Belluno verrà costituita una nuova Unione montana Cadore Dolomiti in sostituzione dell'Unione montana Centro Cadore, dell'Unione montana Comelico e dell'Unione montana Valle del Boite in liquidazione, Unione montana, alla quale i Comuni facenti parte dell'Unione montana Valle del Boite hanno già deliberato di volerne far parte;

5. di prorogare, pertanto, sino al 20 dicembre 2026, l'incarico di Commissario liquidatore della disciolta Unione montana della Valle del Boite al dott. Fabrizio Veronesi, conferito giusta DGR n. 453/2024;

6. di confermare in capo allo stesso tutti i poteri e i compiti come previsti dalla DGR n. 453/2024 alla quale si fa integrale riferimento sul punto, anche con riguardo alla determinazione dell'indennità di funzione allo stesso spettante;

7. di dare atto che l'efficacia della suddetta conferma è condizionata alla presentazione, da parte dell'interessato della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;

8. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale, da adottare entro il 31 dicembre 2026, l'approvazione del Piano di successione e liquidazione dell'Unione montana della Valle del Boite predisposto dal Commissario liquidatore, a cui seguirà la definitiva cessazione delle attività dell'Unione montana stessa;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali di tutte le attività ritenute necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione;

11. di notificare il presente provvedimento a tutti i Comuni che facevano parte della Unione montana della Valle del Boite, alla Provincia di Belluno ed alla Prefettura di Belluno;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 594555)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1159 del 20 ottobre 2026

Assemblea dei Soci dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene del 22 ottobre 2026. L.R. n. 45/2017, art. 24.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si autorizza il Presidente, o suo delegato, a partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene e si forniscono le relative indicazioni.

Il Presidente Alberto Stefani riferisce quanto segue.

L'art. 24 della Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", ha autorizzato la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione della Regione del Veneto alla "Associazione per il Patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" (d'ora innanzi Associazione).

L'Associazione è costituita per contribuire allo sviluppo conservativo e durevole del patrimonio mondiale UNESCO delle "Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" e per il perseguimento delle altre finalità previste nello statuto dell'Associazione; la Giunta è inoltre autorizzata a contribuire alla gestione delle attività dell'Associazione.

La Regione del Veneto è presente nell'Associazione in qualità di socio fondatore, assieme al Consorzio per la tutela del vino di Conegliano e Valdobbiadene, alla Provincia di Treviso, alla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Treviso e Belluno, al Comune di Pieve di Soligo, all'Intesa programmatica d'Area (IPA) "Terre Alte della Marca Trevigiana", così come previsto dalla succitata Legge regionale.

L'art. 8 dello Statuto dell'Associazione prevede che tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa hanno il diritto di partecipare alle Assemblee sia ordinarie che straordinarie; ogni socio può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta; l'art. 8 dell'Atto Costitutivo stabilisce che il Presidente della Giunta regionale del Veneto, o un suo delegato, effettui la nomina del Rappresentante regionale che interverrà in nome e per conto dell'Amministrazione regionale del Veneto alle Assemblee dell'Associazione.

Con nota prot. n. 118/2026, acquisita a protocollo regionale con n. 552891 dell'8 ottobre 2026, il Presidente dell'Associazione ha convocato l'Assemblea dei Soci, che si terrà in prima convocazione il giorno 21 ottobre 2026 alle ore 6.00 e in seconda convocazione il giorno 22 ottobre 2026 alle ore 18.00 nelle modalità della connessione da remoto, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della precedente Assemblea;
2. Bilancio previsionale 2027; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Varie ed eventuali.

All'Assemblea dei soci parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato, come previsto dai succitati art.li 8 dello Statuto e dell'Atto Costitutivo dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale che interverrà, indicazioni per partecipare all'Assemblea dei soci dell'Associazione, e richiamate a tale proposito le specifiche disposizioni statutarie in relazione ai punti all'ordine del giorno, si rappresenta quanto segue.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, si propone al rappresentante regionale di approvare il verbale dell'Assemblea dei soci tenutasi in data 29 giugno 2026, trasmesso unitamente alla convocazione, durante la quale sono stati eletti quali componenti del Consiglio Direttivo dell'Associazione i sig.ri Giorgio Polegato, Federico Capraro e Giovanni Follador, ed è stato confermato il dott. Alberto De Luca quale Revisore dei conti.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno si richiama quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto: l'esercizio sociale dell'Associazione ha inizio il l° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Il Consiglio Direttivo redige il Bilancio preventivo, che deve contenere le previsioni di entrata e di spesa, e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Si evidenzia che è fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione ai Soci, nonché fondi, riserve o capitale.

Il Bilancio previsionale, trasmesso dall'Associazione unitamente alla convocazione dell'Assemblea, prevede di realizzare nel 2027 le seguenti entrate ed uscite.

Le Entrate, pari a complessivi euro 1.375.590,10, sono così distribuite:

- Quote contributive da parte dei soci, per complessivi euro 560.000,00:
  - socio Regione del Veneto: euro 230.000,00;
  - socio Provincia di Treviso: euro 10.000,00;
  - socio IPA "Terre alte della Marca Trevigiana": euro 120.000,00;
  - Camera di Commercio Industria e Artigianato di Treviso e Belluno: euro 10.000,00;
  - DOCG - Consorzio di tutela del Prosecco: euro 100.000,00;
  - soci ordinari: euro 90.000,00;
- Contributo Legge n. 77/2006 E.F. 2022 da parte del Ministero della Cultura, per euro 84.000,00;
- Contributi per la partecipazione a Bandi, per i quali l'Associazione ha presentato domanda di contributo, per complessivi euro 726.590,10 (importo richiesto a contributo):
  - Bando regionale PR FESR 2021-2027 Azione 4.6.1 "Interventi a favore dei siti UNESCO" (DGR n. 701/2025 e DGR n. 759/2025) – progetto "Visitor Center": euro 449.990,10;
  - Bando regionale PR FESR 2021-2027 Azione 4.6.1 "Interventi a favore dei siti UNESCO" (DGR n. 701/2025 e DGR n. 759/2025) – progetto "Narratori della Bellezza": euro 199.600,00;
  - Bando regionale Cammini Veneti (DGR n. 1018/2025) - attività di promozione e valorizzazione turistica del Cammino delle Colline del Prosecco: euro 57.000,00;
  - Bando Camera di Commercio Treviso-Belluno per progetti e iniziative intersettoriali (Deliberazione della Giunta camerale n. 130/2025) – iniziativa "Armonie 2026": euro 20.000,00;
- Contributi e offerte, per euro 5.000,00.

Le Uscite, pari a complessivi euro 1.375.443,06, sono così distribuite:

- euro 20.000,00 per spese Comitato scientifico;
- euro 5.000,00 per indennità e rimborsi viaggio;
- euro 3.800,00 per revisione legale;
- euro 79.300,00 per Site Manager;
- euro 6.000,00 per assicurazioni;
- euro 128.835,86 per costi per il personale dipendente;
- euro 5.000,00 per collaborazioni occasionali;
- euro 75.000,00 per ufficio stampa, sito web, social e comunicazione;
- euro 170.000,00 per eventi nazionali e internazionali, promozione, tv, giornali;
- euro 625.857,20 per attività sul territorio;
- euro 110.000,00 per cammino e completamento itinerari;
- euro 105.000,00 per aggiornamento Piano di Gestione;
- euro 9.150,00 per consulenze tecniche, amministrative e del lavoro;
- euro 19.500,00 per locazioni e godimento beni di terzi;
- euro 5.000,00 per manutenzione e spese varie sede;
- euro 8.000,00 cancelleria utenze, pc, stampanti, etc.

In data 2 ottobre 2026 il Revisore Unico con funzioni di revisione legale dei conti e di controllo sul Bilancio d'esercizio ha rilasciato parere favorevole sul Bilancio previsionale 2027 dell'Associazione.

Con il presente atto si propone di incaricare il rappresentante regionale di procedere all'approvazione del Bilancio previsionale 2027 dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, specificando che l'importo del contributo da parte del socio Regione del Veneto potrà essere esattamente quantificato solo successivamente all'approvazione, da parte del Consiglio regionale, del Bilancio regionale di previsione 2027-2029.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto sarà eventualmente comunicato, riservandosi di richiedere il rinvio del punto nel caso si trattasse di questioni rilevanti e di impatto per la gestione dell'Associazione.

Si incarica la Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 24 "Partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" della Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTO lo Statuto e l'Atto Costitutivo dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, conservati agli atti della Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali;

VISTA la nota prot. n. 118/2026, acquisita a protocollo regionale n. 5582891 dell'8 ottobre 2026, con la quale il Presidente dell'Associazione ha convocato l'Assemblea dei Soci dell'Associazione che si terrà in prima convocazione il giorno 21 ottobre 2026 alle ore 6.00 e in seconda convocazione il giorno 22 ottobre 2026 alle ore 18.00 nelle modalità della connessione da remoto;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei soci dell'Associazione per il "Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", acquisita a protocollo regionale al n. 552891 dell'8 ottobre 2026, che si si terrà in prima convocazione il giorno 21 ottobre 2026 alle ore 6.00 e in seconda convocazione il giorno 22 ottobre 2026 alle ore 18.00 nelle modalità della connessione da remoto, con il seguente:

   ORDINE DEL GIORNO

   1. Approvazione del verbale della precedente Assemblea;
   2. Bilancio previsionale 2027; deliberazioni inerenti e conseguenti;
   3. Varie ed eventuali;

3. di dare atto che all'Assemblea dei Soci parteciperà il Presidente o suo delegato, così come previsto dall'art. 8 dello Statuto e dall'art. 8 dell'Atto Costitutivo dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene;

4. di incaricare il rappresentante regionale in relazione al primo punto all'ordine del giorno di approvare il verbale dell'Assemblea dei soci tenutasi in data 29 giugno 2026, trasmesso unitamente alla convocazione dell'Assemblea;

5. di incaricare il rappresentante regionale in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, tenuto conto del parere favorevole rilasciato in data 2 ottobre 2026 dal Revisore Unico con funzioni di revisione legale dei conti e di controllo sul bilancio d'esercizio, di procedere all'approvazione del Bilancio previsionale 2027, specificando che l'importo del contributo da parte del socio Regione del Veneto potrà essere esattamente quantificato solo successivamente all'approvazione, da parte del Consiglio regionale, del Bilancio regionale di previsione 2027-2029;

6. di incaricare il rappresentante regionale in relazione al terzo punto all'ordine del giorno di prendere atto di quanto sarà eventualmente comunicato, riservandosi di richiedere il rinvio del punto nel caso si trattasse di questioni rilevanti e di impatto per la gestione dell'Associazione;

7. di incaricare la Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 594557)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1162 del 20 ottobre 2026

Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività ufficiali da parte delle autorità sanitarie competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" (Rep. Atti n. 134/CSR del 10 settembre 2026).

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si recepisce l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante *"Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività ufficiali da parte delle autorità sanitarie competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria"* (Rep. Atti n. 134/CSR del 10 settembre 2026). Il recepimento del Documento di Accordo costituisce adempimento ai fini della verifica da parte del Comitato LEA di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato/Regioni del 23 marzo 2005.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

Il Regolamento (CE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, di seguito Regolamento OCR, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, prevede all'art. 4, paragrafo 1 che gli Stati membri designino le autorità competenti a cui sono conferite le responsabilità di organizzare o effettuare controlli ufficiali (CU) e altre attività ufficiali (AAU).

Il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 contiene le disposizioni per adeguare e raccordare le disposizioni nazionali vigenti a quelle del Regolamento OCR e, all'art. 2, comma 1, designa come Autorità competenti (AC) dell'Italia "*il Ministero della salute, le regioni e le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze*". La designazione è finalizzata "*a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nonché procedere all'adozione delle azioni esecutive e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative*" nei settori della salute animale, del benessere degli animali, degli alimenti e della sicurezza alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale nonché delle prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari e l'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Il paragrafo 2, dell'art. 4 del Regolamento OCR, prevede che "*se uno Stato membro conferisce la responsabilità di organizzare o effettuare controlli ufficiali o altre attività ufficiali per lo stesso settore a più di una autorità competente…*", in particolare alle autorità a livello regionale o locale, deve garantire *"[…] un coordinamento efficiente ed efficace tra tutte le autorità coinvolte e la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali o delle altre attività ufficiali in tutto il suo territorio"*.

Inoltre, il citato Regolamento OCR impone alle Autorità competenti obblighi e requisiti generali, aggiuntivi e specifici, ulteriormente dettagliati in atti unionali successivi che richiedono un costante adeguamento dell'organizzazione delle Autorità competenti e dei propri strumenti gestionali e operativi, tra l'altro in termini di qualificazione del personale, formazione, risorse e infrastrutture, capacità di cooperazione, coordinamento, risposta alle emergenze, programmazione, esecuzione delle attività, monitoraggio, rendicontazione, verifiche, comprese le attività di audit, e azioni di miglioramento. Devono inoltre essere garantite l'imparzialità, la qualità e la coerenza, nonché l'efficacia e l'adeguatezza/appropriatezza, dei controlli ufficiali e delle Autorità competenti a tutti i livelli e attuare una attività di audit delle Autorità competenti per verificare la conformità al corpus normativo unionale in parola.

Le "*Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività ufficiali da parte delle autorità sanitarie competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria*", di cui all'Accordo del 10 settembre 2026, sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 134/CSR di seguito Accordo), raggruppano, in un'ottica sistematica e di carattere gestionale, i requisiti previsti dal Regolamento OCR, da applicare a tutti i livelli di autorità competente di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 27/2021, al fine di espletare quanto previsto dagli obblighi comunitari in un quadro di ricerca di efficienza da parte della Pubblica Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1 del suddetto Accordo le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano a recepire, con propri provvedimenti, il documento recante le citate Linee guida, che costituisce adempimento ai fini della verifica da parte del Comitato LEA di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Atto Rep. n. 2271), stipulata ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge n. 131/2003 e in attuazione dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 311/2004 (Legge Finanziaria 2005), che definisce i criteri e gli adempimenti per l'accesso delle Regioni al finanziamento integrativo a carico dello Stato per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Ciò premesso, ferme restando le individuazioni delle articolazioni organizzative previste dalle disposizioni vigenti per le strutture dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, è necessario individuare le strutture dell'Amministrazione

regionale deputate a svolgere le funzioni di competenza ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs. n. 27/2021, nei seguenti settori:

a) alimenti, inclusi i nuovi alimenti, e la sicurezza alimentare, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti comprese le norme relative alle indicazioni nutrizionali e il loro coinvolgimento nel mantenimento dello stato di salute fornite sui prodotti alimentari, anche con riferimento ad alimenti contenenti allergeni e alimenti costituiti, contenenti o derivati da OGM, nonché la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti;

b) mangimi e sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso, anche con riferimento a mangimi costituiti, contenenti o derivati da OGM;

c) salute animale;

d) sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati ai fini della prevenzione e della riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali;

e) benessere degli animali;

f) prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari, utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione dei pesticidi.

Al fine di garantire organicità alla catena di comando nei diversi settori per svolgere tutte le funzioni specifiche delle Autorità Competenti Regionali (ACR), ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo, le strutture organizzative delle amministrazioni regionali devono essere allineate alle disposizioni del Capitolo 5 delle Linee guida in oggetto, svolgere il necessario coordinamento interno e assicurare articolazioni dirigenziali esclusivamente dedicate, anche in applicazione e in conformità di quanto previsto dall'art. 13, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale, come declinato dall'art. 1, paragrafo 1 e dall'art. 2, paragrafo 1 del citato Regolamento e dall'art. 4 del Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 136 e relativo Accordo sul documento concernente "*Compiti e attribuzioni del responsabile del servizio veterinario regionale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (RSV) e delle modalità di funzionamento della rete veterinaria nazionale*" (Rep. Atti n. 150/CSR del 10 settembre 2025).

Con DGR n. 916 del 31 agosto 2026 si è già provveduto ad individuare il Responsabile del Servizio veterinario regionale in attuazione alle disposizioni del citato D.Lgs. n. 136/2022.

La Direzione Prevenzione Sicurezza alimentare Veterinaria, incardinata nell'Area Sanità e Sociale, prevede, nella sua articolazione organizzativa, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Sicurezza Alimentare e l'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari.

Con il presente atto si propone, quindi, di assegnare all'Unità Organizzativa sicurezza alimentare le funzioni di competenza regionale di cui ai settori indicati dalle seguenti lettere dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs. n. 27/2021:

a) alimenti, inclusi i nuovi alimenti, e la sicurezza alimentare, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti comprese le norme relative alle indicazioni nutrizionali e il loro coinvolgimento nel mantenimento dello stato di salute fornite sui prodotti alimentari, anche con riferimento ad alimenti contenenti allergeni e alimenti costituiti, contenenti o derivati da OGM, nonché la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti;

f) prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari, dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione dei pesticidi.

Si propone, inoltre, di assegnare all'Unità Organizzativa sanità animale e farmaci veterinari le funzioni di competenza regionale di cui ai settori indicati dalle seguenti lettere dell'elenco dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs. n. 27/2021:

b) mangimi e sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso, anche con riferimento a mangimi costituiti, contenenti o derivati da OGM;

c) salute animale;

d) sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati ai fini della prevenzione e della riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali;

e) benessere degli animali.

Si propone, altresì, date la specificità e la tecnicità delle materie, di demandare ai Dirigenti di tali Unità organizzative, l'adozione degli atti relativi a disposizioni operative di competenza dell'Autorità Competente Regionale.

Considerato, infine, che l'art. 2 dell'Accordo in parola stabilisce che le autorità competenti, compresa l'ACR, si impegnano ad adottare le indicazioni previste dal predetto documento e a verificare periodicamente la propria adeguatezza rispetto all'Accordo e che l'art. 3 dell'Accordo dispone che, qualora siano individuate più strutture per svolgere le funzioni di ACR, è necessario un coordinamento interno, si propone di demandare al Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria l'adozione degli atti di coordinamento, e quelli relativi ad attività integrate e trasversali di competenza dell'Autorità Competente Regionale.

Ciò premesso, in conformità a quanto sopra esposto, si propone di recepire l'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante *"Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria"* (Rep. Atti n. 134/CSR del 10 settembre 2026), riporatato nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Si dà atto, altresì, che il presente provvedimento costituisce adempimento ai fini della verifica da parte del Comitato LEA di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato/Regioni 23 marzo 2005.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare, Veterinaria, il Direttore dell'Unità Organizzativa Sicurezza Alimentare e il Direttore dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari dell'esecuzione del presente atto secondo le funzioni di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale;

VISTO il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

VISTO il Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che dispone che la Conferenza Stato-Regioni promuove e sancisce Accordi tra Governo, Regioni e Province Autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117*";

VISTO il Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 136 "*Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016*";

VISTA la DGR n. 312 del 30 aprile 2026 *"Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";*

VISTA la DGR n. 562 del 16 giugno 2026 "*Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale". Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii";*

VISTA la DGR n. 631 del 24 giugno 2026 *"Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 12, comma 8, lett. b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii";*

VISTA la DGR n. 916 del 31 agosto 2026 Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136, sul documento concernente "Compiti e attribuzioni del responsabile del servizio veterinario regionale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (RSV) e delle modalità di funzionamento della rete veterinaria nazionale". (Rep. atti n. 150/CSR del 10 settembre 2025);

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o), della L.R. 31 dicembre 2012. n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 10 settembre 2026 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano è stato sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante *"Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria"* (Rep. Atti n. 134/CSR del 10 settembre 2026);
3. di prendere atto che l'art. 2 dell'Accordo di cui al punto 2 prevede che le autorità competenti, compresa l'Autorità Competente Regionale, si impegnino ad adottare le indicazioni previste dall'Accordo stesso e a verificarne periodicamente l'adeguatezza;
4. di recepire l'Accordo di cui al punto 2, come riporato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria dell'adozione degli atti di coordinamento e di quelli relativi ad attività integrate e trasversali di competenza dell'Autorità Competente Regionale ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo di cui al punto 2, che dispone che qualora siano individuate più strutture per svolgere le funzioni di Autorità Competente Regionale, è necessario un coordinamento interno;
6. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento ai fini della verifica da parte del Comitato LEA di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato/Regioni 23 marzo 2005;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare, Veterinaria, il Direttore dell'Unità Organizzativa Sicurezza Alimentare e il Direttore dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari dell'esecuzione del presente atto secondo le funzioni di competenza;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività ufficiali da parte delle autorità sanitarie competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".

Repertorio atti n. 134/CSR del 10 settembre 2026.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella seduta del 10 settembre 2026:

VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

VISTO il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);

VISTO, in particolare, l'articolo 4, paragrafo 2, del citato regolamento (UE) 2017/625, il quale prevede che "Se uno Stato membro conferisce la responsabilità di organizzare o effettuare controlli ufficiali o altre attività ufficiali per lo stesso settore a più di una autorità competente, a livello nazionale, regionale o locale, o quando le autorità competenti designate ai sensi del paragrafo 1 sono autorizzate in virtù di tale designazione a trasferire competenze specifiche in materia di controlli ufficiali o di altre attività ufficiali ad altre autorità pubbliche, lo Stato membro:
a) garantisce un coordinamento efficiente ed efficace tra tutte le autorità coinvolte e la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali o delle altre attività ufficiali in tutto il suo territorio;
b) designa, in conformità delle norme costituzionali degli Stati membri, un'autorità unica per coordinare la collaborazione e i contatti con la Commissione e con gli altri Stati membri in relazione ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati in ogni settore disciplinato dalle norme di cui all'articolo 1, paragrafo 2.";

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, recante "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore" e, in particolare, l'articolo 2, il quale, tra l'altro, individua, ai fini dell'applicazione dei regolamenti (CE) 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004, quali autorità competenti il Ministero della salute, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze;

VISTO il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117" e, in particolare, l'articolo 2 in materia di autorità competenti e altro personale afferente alle autorità competenti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", il quale, nell'allegato 1 - Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica - comprende le aree di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria ed E - Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori;

VISTA l'intesa sancita nella seduta del 23 marzo 2005 (rep. atti n. 2271) di questa Conferenza, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 7 maggio 2005, n. 105;

VISTO l'accordo sancito nella seduta del 19 aprile 2012 (rep. atti n. 101) di questa Conferenza, concernente "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistema di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti";

VISTO l'accordo sancito nella seduta del 7 febbraio 2013 (rep. atti n. 46) di questa Conferenza sul documento recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle Regioni e Province Autonome e delle AA.SS.LL. in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria";

VISTO il decreto 23 maggio 2022, n. 77, del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";

VISTA la nota prot. n. 4441 del 10 febbraio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 2664, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso, al fine dell'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile di questa Conferenza, lo schema di accordo e il relativo documento in titolo;

261d07b3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota prot. DAR n. 2824 del 12 febbraio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la suddetta documentazione alle amministrazioni statali interessate, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 25 febbraio 2026;

VISTA la comunicazione del 17 febbraio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 3115, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, preso atto delle esigenze istruttorie evidenziate dal Coordinamento della Sub Area Sanità animale e alimentare e considerata la rilevanza e la complessità del provvedimento, stante la necessità di svolgere un esame dettagliato, di raccogliere le osservazioni delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e di condividerle al fine di rappresentare un posizione comune interregionale, ha chiesto il rinvio di almeno un mese della suddetta riunione tecnica;

VISTA la nota prot. DAR n. 3129 del 17 febbraio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha differito la citata riunione tecnica, già convocata per il giorno 25 febbraio 2026, al giorno 25 marzo 2026, ulteriormente rinviata, con successiva nota prot. DAR n. 4345 del 5 marzo 2026, al 27 marzo 2026;

VISTA la comunicazione del 23 marzo 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR. n. 5575, con la quale il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze ha rappresentato di non ritenere necessaria la propria partecipazione alla suddetta riunione, in considerazione del carattere strettamente tecnico della tematica trattata e della presenza, nel testo dello schema di accordo in titolo, della clausola di invarianza finanziaria;

VISTA la nota prot. DAR n. 6593 dell'8 aprile 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza, in seguito alla citata riunione tecnica del 27 marzo 2026, ha chiesto al Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di inviare il documento contenente le osservazioni e le proposte di modifica al testo, già discusse nel corso della medesima riunione;

VISTA la comunicazione del 19 maggio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 9516, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato un documento, contenente le osservazioni e le proposte di modifica relative alle Linee guida in titolo;

VISTA la nota prot. DAR n. 9522 del 19 maggio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la suddetta documentazione alle amministrazioni statali interessate, rappresentando al Ministero della salute, al contempo, di restare in attesa di ricevere un nuovo testo o, ove ritenuto necessario, la richiesta di procedere con un ulteriore incontro tecnico;

VISTA la nota prot. n. 18306 del 28 maggio 2026, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 10248, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso lo schema di accordo in titolo ed il relativo allegato, rappresentando che gli stessi sono stati riformulati sulla base delle osservazioni formulate dal citato Coordinamento tecnico della Commissione salute;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota prot. DAR n. 10278 del 28 maggio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la suddetta documentazione al Ministero dell'economia e delle finanze, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, con richiesta al citato Ministero di voler fornire un riscontro in merito;

VISTO il sopra citato schema di accordo, le cui premesse riportano, tra l'altro, quanto segue:

"TENUTO CONTO della nota prot. 17559 del 1° settembre 2008, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali comunicava al *Food and Veterinary Office* della Commissione europea il Piano di azione in risposta alla Raccomandazione n. 17247 del rapporto DG(SANCO)/7594/2007, recante l'impegno, tra gli altri, di definire uno Standard di funzionamento delle Autorità Competenti e i correlati sistemi di audit";

"CONSIDERATA la necessità di procedere all'aggiornamento del predetto Accordo del 7 febbraio 2013, alla luce dell'entrata in vigore del regolamento UE 2017/625 che abroga e sostituisce, tra gli altri, il regolamento (CE) 882/2004;

VISTA la nota della Regione Veneto prot. n. 234684 del 21 maggio 2021, con la quale è stato formalizzato l'elenco predisposto dal Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica dei quaranta rappresentanti delle regioni e delle province autonome per la partecipazione al "Gruppo di lavoro per la revisione e aggiornamento dello standard di funzionamento", istituito dal Tavolo Tecnico di coordinamento previsto dall'Accordo 7 febbraio 2013, con rappresentanti della Direzione generale della salute animale, della Direzione generale dell'igiene e della sicurezza alimentare del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di sanità;

TENUTO CONTO dell'opportunità di definire un documento di indirizzi per l'organizzazione, il funzionamento e il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale delle autorità competenti in materia di sicurezza alimentare al fine di garantire la qualità e la coerenza agli obblighi generali previsti dal richiamato art. 5 del reg. 2017/625;

CONSIDERATA la necessità di intraprendere un percorso per l'adeguamento e l'armonizzazione dei criteri di valutazione del livello di conformità agli obblighi imposti dalla normativa comunitaria in materia di controllo ufficiale, indirizzato a verificare l'applicazione di criteri organizzativi e operativi uniformi su tutto il territorio nazionale;

TENUTO CONTO altresì dell'opportunità di condividere delle linee guida per il funzionamento e il miglioramento dell'attività del controllo ufficiale di cui al decreto legislativo del 2 febbraio 2021 n. 27, di adeguamento e raccordo della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 e dalle altre norme riportate sezione riferimenti normativi, nonché standard organizzativi e di personale per gli uffici assessorili con competenze veterinarie ed alimentari delle Regioni;"

VISTA la comunicazione del 29 luglio 2026, acquisita il 30 luglio 2026 al prot. DAR n. 14470, con la quale il citato Coordinamento tecnico della Commissione salute ha espresso l'assenso allo schema di accordo in titolo;

261d07b3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota prot. DAR n. 14473 del 30 luglio 2026, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la suddetta documentazione al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTI gli esiti della seduta del 10 settembre 2026 di questa Conferenza, nel corso della quale le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole alla stipula dell'accordo in titolo;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività ufficiali da parte delle autorità sanitarie competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante, nei seguenti termini:

Art. 1

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano a recepire, con propri provvedimenti, il documento oggetto del presente Accordo, che costituisce adempimento ai fini della verifica da parte del Comitato LEA di cui all'articolo 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Art. 2

1. Le autorità competenti dello Stato, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle ASL si impegnano ad adottare le indicazioni previste dal predetto documento e a verificare periodicamente la propria adeguatezza rispetto all'Accordo.

Art. 3

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano, in attuazione del Capitolo 5 del documento allegato al presente Accordo, le strutture organizzative delle amministrazioni regionali/PA, al fine di garantire una strutturazione organica della catena di comando nei diversi settori di cui al regolamento (UE) 2017/625, art. 1(2), per svolgere tutte le funzioni specifiche delle Autorità Competenti Regionali (ACR), nonché il necessario coordinamento interno qualora vi siano più strutture individuate. Le medesime assicurano, in particolare, articolazioni dirigenziali esclusivamente dedicate, anche in applicazione e in conformità di quanto previsto dall'art. 13(1) del regolamento (UE) 2016/429 per la sanità animale, come declinato dagli artt. 1(1) e 2(1) del citato regolamento e dall'art. 4 del D. Lgs. 136/2022 e relativo accordo sulla figura del Responsabile del Servizio veterinario regionale.
2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano che, nell'ambito delle proprie articolazioni amministrative, le competenze in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, in massima parte richiamate nell'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 27/2021, siano esercitate da personale dedicato, adeguatamente formato ed esperto ed adeguano, in occasione del primo

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

aggiornamento utile, il Piano Triennale di Fabbisogno di Personale, individuando il numero ed i profili professionali necessari alle Autorità Competenti Regionali (ACR), sulla base di quanto previsto dal Capitolo 5 del documento allegato al presente Accordo.
3. Le Aziende Sanitarie Locali possono designare, nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione, un referente per il coordinamento tecnico tra le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, previsto al punto 4.3.1.3 del Capitolo 1 delle Linee Guida di cui al presente Accordo.

Art. 4

1. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività ivi previste nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il Segretario
Con. Paola D'Avena

Firmato digitalmente da
D'AVENA PAOLA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

CF

261d07b3

LINEE GUIDA PER IL FUNZIONAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ UFFICIALI DA PARTE DELLE AUTORITA' SANITARIE COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

261d07b3

INDICE

PREMESSA 4
RAZIONALE 5
CAPITOLO 1 - Standard per il funzionamento e il miglioramento delle attività ufficiali di cui al decreto legislativo 27/2021 in attuazione del regolamento (UE) 2017/625 6
Parte 1. Scopo e campo di applicazione 7
Parte 2. Riferimenti normativi recanti i requisiti per la definizione dello standard per le autorità competenti 10
Parte 3. Definizioni ed acronimi 14
3.1 Definizioni 14
3.2 Altre definizioni tratte dalla UNI EN ISO 9000:2015 16
3.3 Altre definizioni tratte dalla norma UNI EN 45020:2007 19
3.4 Acronimi 20
Parte 4. Autorità competente 22
4.1 Disposizioni generali (concernenti l'organizzazione e il funzionamento delle AC e loro ambiti di competenza) 22
4.2 Imparzialità, assenza di conflitto di interessi, integrità, riservatezza 31
4.3 Coordinamento delle AC 35
4.4 Organizzazione 40
4.5 Strutture, attrezzature e ambiente di lavoro 46
4.6 Delega di compiti specifici 49
4.7 Sistema di Gestione 52
4.8 Sistema informativo 71
4.9 Risorse finanziarie 77
Parte 5. Personale dell'Autorità Competente e capacità di laboratorio 83
5.1 Formazione e addestramento 83
5.2 Qualificazione del personale 88
5.3 Sicurezza degli addetti ai CU e alle AAU 90
5.4 Capacità di laboratorio e laboratori ufficiali 92
5.5 laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo 102
Parte 6. Controllo ufficiale e altre attività ufficiali 107
6.1. Organizzazione dei controlli ufficiali e altre attività ufficiali 107
6.2 Registrazione/riconoscimento degli stabilimenti 135
6.3 Conseguenze dei controlli (NC e sanzioni) 143
6.4 Sistema di rilascio delle certificazioni ufficiali 151
Parte 7. Differenti attività ufficiali non ricomprese nel Reg. (UE) 2017/625 159
Parte 8. Diritto alla difesa, ricorsi, contenzioso, segnalazioni e reclami 161
Parte 9. Trasparenza, comunicazione e informazione 166
Parte 10. Focolai, incidenti, situazioni di emergenza, situazioni di crisi, piani di emergenza e sistemi di allerta 173
10.1 Focolai, incidenti, situazioni di emergenza, situazioni di crisi, e piani di emergenza 173
10.2 Sistemi di allerta 181
CAPITOLO 2 - Formazione e addestramento del personale delle AC 186
CAPITOLO 3 - Valutazione del funzionamento delle AC 189
1) Modalità di valutazione dell'efficacia del «sistema di controllo» in Italia 189
1.1) Sistema nazionale di audit art. 6 del Reg. (UE) 2017/625 190
1.2) Sistema di verifica dell'efficacia e della coerenza dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali 194

CAPITOLO 4 - Gestione Accordo Nazionale “linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività ufficiali da parte delle autorità sanitarie competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria”.....196
CAPITOLO 5 – Criteri per l’organizzazione delle Autorità Competenti Regionali di cui all’art 2 comma 1 del D.lgs 27/21 e indirizzi per la valutazione del fabbisogno di personale.....197
1. Criteri per l’organizzazione delle Autorità Competenti Regionali (ACR).....197
2. Indirizzi per la determinazione dei fabbisogni di personale delle Autorità Competenti Regionali (ACR), ai sensi dell’art 2 (1) del D.lgs. 27/21, e relativa consistenza qualitativa dei profili professionali.....201

PREMESSA

La normativa di base dell'Unione in materia di alimenti e mangimi è contenuta nel regolamento (CE) n. 178/2002. Oltre a tale normativa di base, è vigente una legislazione più specifica in materia di alimenti, mangimi, sottoprodotti di origine animale, salute animale, benessere animale e prodotti fitosanitari. L'applicazione corretta di tale normativa, indicata collettivamente, nel Reg. (UE) 2017/625, come «legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare», contribuisce al funzionamento del mercato interno.

Il Regolamento 178/2002 stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, tra cui l'applicazione di un metodo scientifico che prevede l'analisi del rischio (valutazione, gestione e comunicazione del rischio), il principio della rintracciabilità (finalizzata a consentire agli operatori ed alle autorità di controllo, di attivare e gestire i sistemi d'allarme qualora sorgano eventuali problemi di sicurezza alimentare) e i principi della informazione e della comunicazione, che incidono sul livello di fiducia del consumatore.

Si rappresenta che con la dizione "Legislazione alimentare" il Regolamento 178/2002 comprende, tra l'altro, le disposizioni relative ai mangimi e considera la catena di produzione alimentare come un unico processo.

In questo scenario, la responsabilità primaria è in carico alle imprese (quindi l'operatore è il principale garante della sicurezza dei prodotti che immette sul mercato) mentre, agli Stati membri, attraverso il servizio pubblico ("Autorità Competenti"), spetta la verifica del rispetto delle disposizioni da parte degli operatori della filiera agroalimentare, attraverso la implementazione di un sistema di attività ufficiali: controlli ufficiali (CU) e altre attività ufficiali (AAU). In Italia tali attività rientrano tra i livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) garantiti ai cittadini dal servizio sanitario nazionale.

I compiti di cui sopra richiedono un costante adeguamento dell'organizzazione delle Autorità Competenti, e dei propri strumenti gestionali e operativi, a quanto richiesto dalle prescrizioni emanate in ambito unionale, in particolare nel Regolamento (UE) 2017/625 ad esempio in termini di qualificazione del personale, formazione, risorse e infrastrutture, capacità di cooperazione, coordinamento, risposta alle emergenze, programmazione, esecuzione delle attività, monitoraggio, rendicontazione, verifiche, comprese le attività di audit, e azioni di miglioramento.

Tra l'altro, il Regolamento (UE) 2017/625 prevede all'articolo 4 il coordinamento efficace ed efficiente tra tutte le diverse AC coinvolte nelle attività di controllo e, all'articolo 5, il coordinamento efficace ed efficiente all'interno di una medesima AC qualora vi siano più unità competenti a effettuare i CU e le AAU. Devono inoltre essere garantite l'imparzialità, la qualità e la coerenza, nonché l'efficacia e l'adeguatezza/appropriatezza, dei CU e delle AAU a tutti i livelli e, conseguentemente, attuare una attività di audit per garantire la conformità al Regolamento (UE) 2017/625 stesso.

Risulta pertanto necessario definire un documento che raggruppi in un'ottica sistematica e di carattere gestionale, i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2017/625, da applicare a tutti i livelli di autorità competente di cui all'art. 2 del D. Lgs. n. 27/2021 in modo che esse possano espletare quanto previsto dagli obblighi comunitari in un quadro di ricerca di efficienza da parte della Pubblica Amministrazione.

La presente Linea Guida lascia, in ogni caso, impregiudicate le disposizioni nazionali che definiscono gli elementi organizzativi e gestionali e operativi dei CU e delle AAU.

261d07b3

RAZIONALE

Il CAPITOLO 1 (c.d. "Standard di funzionamento") della Linea Guida costituisce una linea guida per i tre livelli delle autorità sanitarie competenti (Ministero della salute, Regioni/PA, AASSLL) per pervenire al miglioramento delle performance e delle attività ufficiali secondo i principi di "imparzialità", "qualità", "coerenza", "efficacia" e "adeguatezza/appropriatezza", nonché lo strumento per supportare una coerente attuazione degli audit sulle autorità competenti previsti dall'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/625.

Il Capitolo 1, propone "elementi di conformità" (best practices) ed "evidenze oggettive" (prove documentali a supporto dei sistemi di verifica correlati), ovvero quegli elementi (anche se non gli unici possibili) che contribuiscono al rafforzamento dei sistemi di gestione e della capacità di *governance* delle autorità competenti.

Le evidenze oggettive sono state individuate sulla base di uno schema logico che prevede la presenza di: a) documenti prescrittivi (ad es. procedure e disposizioni); b) documenti di registrazione (ad es. verbali ispettivi); c) risorse necessarie (ad es. strumenti operativi, attrezzature, strumenti di misura, sistemi informativi etc.)

La linea guida promuove, infatti, il consolidamento degli strumenti di programmazione, esecuzione, rendicontazione, monitoraggio e verifica delle attività ufficiali svolte, attraverso un sistema ciclico che consente alla alta direzione sanitaria un riesame periodico dei risultati delle attività svolte e pone le basi per un miglioramento continuo delle performance.

Oltre ai criteri e le modalità operative previsti dal Regolamento (UE) 2017/625 e da altre norme unionali, sono state prese in considerazione le norme nazionali a cui bisogna riferirsi nella operatività della AC, nonché alcuni aspetti di miglioramento dell'organizzazione al fine di assicurare il funzionamento di tutti i livelli delle Autorità competenti.

Gli elementi di conformità e le evidenze oggettive presenti nella sezione "linee guida" del Capitolo 1 costituiscono degli elementi di supporto per la definizione di conclusioni fondate, che a loro volta sono uno strumento essenziale ai fini della definizione, ove necessario, delle raccomandazioni.

A completamento del documento, sono definiti (CAPITOLO 2) i criteri comuni per la formazione di tutti gli addetti ai CU e alle AAU.

Sono inoltre definiti (CAPITOLO 3) i criteri generali per le modalità di valutazione dell'efficacia del sistema di controllo, che comprendono lo svolgimento degli audit delle autorità competenti, previsti dal Reg. (UE) 2017/625, e meccanismi per il loro rafforzamento, nonché la verifica dell'efficacia e della coerenza dei CU e delle AAU mediante attività di supervisione e monitoraggio. Tali attività, attraverso la valutazione del funzionamento delle AC, assicurano il costante processo di miglioramento continuo.

Con il CAPITOLO 4 sono definite le modalità dell'analisi dell'applicazione dell'Accordo finalizzate alla formulazione di proposte per il suo aggiornamento e integrazione.

Con il CAPITOLO 5 è definito lo standard organizzativo, in termini di criteri di organizzazione delle articolazioni e di dotazione minima di personale, delle autorità sanitarie competenti regionali di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27.

261d07b3

CAPITOLO 1 - Standard per il funzionamento e il miglioramento delle attività ufficiali di cui al decreto legislativo 27/2021 in attuazione del regolamento (UE) 2017/625

LEGENDA:

Nello Standard:

- in *corsivo* il testo trasposto dal Regolamento UE 2017/625 e dalle altre norme citate

Parte 1. Scopo e campo di applicazione

1.1

Il presente capitolo (c.d. standard di funzionamento) ha lo scopo di proporre – alla luce dei "riferimenti cogenti", in un'ottica sistematica e di carattere gestionale, le regole generali per l'organizzazione e il funzionamento delle autorità sanitarie competenti nonché per l'esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali di cui alla legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2017/625 e alla normativa nazionale pertinente.

Lo standard di funzionamento ha inoltre lo scopo di definire gli elementi necessari e ulteriori, sui quali lo Stato e le Regioni e Province Autonome hanno convenuto al fine di assicurare il funzionamento di tutti i livelli delle Autorità sanitarie competenti. Esso si applica alle autorità sanitarie competenti designate in materia di sicurezza alimentare così come definite dall'art. 2 c. 1 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, ovvero:

- il Ministero della salute,
- le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano,
- le Aziende unità sanitarie locali

nell'ambito delle rispettive competenze.

Sono fatte salve le autorità competenti a cui compete un livello di intervento straordinario in caso di emergenza sanitaria, concernente l'adozione di misure eccezionali, di tipo amministrativo (Sindaco, Presidente di Regione e Province Autonome, Ministro in relazione all'ambito territoriale di intervento)

Lo standard propone "elementi di conformità" (best practices) ed "evidenze oggettive" (prove documentali a supporto dei sistemi di verifica correlati), ovvero quegli elementi (anche se non gli unici possibili) che contribuiscono al rafforzamento dei sistemi di gestione e della capacità di *governance* delle autorità competenti.

Le evidenze oggettive sono state individuate sulla base di uno schema logico che prevede la presenza di: a) documenti prescrittivi (ad es. procedure e disposizioni); b) documenti di registrazione (ad es. verbali ispettivi); c) risorse necessarie (ad es. strumenti operativi, attrezzature, strumenti di misura, sistemi informativi etc.).

Laddove gli elementi di conformità e le evidenze oggettive non risultino applicabili, dovrà esserne data evidenza oggettiva.

Lo standard promuove, infatti, il consolidamento degli strumenti di programmazione, rendicontazione monitoraggio e verifica dell'efficacia delle attività di controllo ufficiale svolte, attraverso un sistema ciclico che consente alla direzione sanitaria un riesame periodico dei risultati

261d07b3

	delle attività svolte e pone le basi per un miglioramento continuo delle performance. Quanto sopra è funzionale agli elementi riportati nei seguenti punti 1.2 e 1.3
1.2	Regolamento (UE) 2017/625 – Considerando 20: *Il presente regolamento mira a stabilire un quadro armonizzato a livello dell'Unione per l'organizzazione di controlli ufficiali, e di attività ufficiali diverse dai controlli ufficiali, nell'intera filiera agroalimentare […],* Regolamento (UE) 2017/625 – Considerando 25: *La legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare affida inoltre alle autorità competenti degli Stati membri compiti specializzati che devono essere svolti a fini di tutela della salute animale, della sanità delle piante e del benessere degli animali e di protezione dell'ambiente in rapporto a OGM e prodotti fitosanitari. Tali compiti costituiscono attività di interesse pubblico che le autorità competenti degli Stati membri devono svolgere al fine di eliminare, contenere o ridurre eventuali pericoli di ordine sanitario per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o anche per l'ambiente. Tali altre attività ufficiali, che comprendono la concessione di autorizzazioni o approvazioni, la sorveglianza e il monitoraggio epidemiologici, l'eradicazione ed il contenimento delle malattie o degli organismi nocivi, nonché il rilascio di certificati o attestati ufficiali, sono disciplinate dalle stesse norme settoriali la cui attuazione è verificata mediante i controlli ufficiali e pertanto dal presente regolamento* *Il* Regolamento (UE) 2017/625 *disciplina:* *a) l'esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuate dalle autorità competenti degli Stati membri;* *b) il finanziamento dei controlli ufficiali;* *c) l'assistenza amministrativa e la collaborazione tra gli Stati membri ai fini della corretta applicazione delle norme di cui al paragrafo 2;* *d) l'esecuzione dei controlli da parte della Commissione negli Stati membri e nei paesi terzi;* *e) l'adozione delle condizioni che devono essere soddisfatte in relazione a animali e merci che entrano nell'Unione da un paese terzo;* *f) l'istituzione di un sistema informatico per il trattamento delle informazioni e dei dati relativi ai controlli ufficiali.* *Il* Regolamento (UE) 2017/625 *si applica ai controlli ufficiali effettuati per verificare la conformità alla normativa, emanata dall'Unione o dagli Stati membri in applicazione della normativa dell'Unione nei seguenti settori relativi a:* *a) gli alimenti e la sicurezza alimentare, l'integrità e la salubrità, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare gli interessi e l'informazione dei consumatori, la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti;* *b) l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) a fini di produzione di alimenti e mangimi;* *c) i mangimi e la sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso di mangimi, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare la salute, gli interessi e l'informazione dei consumatori;* *d) le prescrizioni in materia di salute animale;* *e) la prevenzione e la riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali derivanti da sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati;* *f) le prescrizioni in materia di benessere degli animali;*

261d07b3

	g) le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante; *h) le prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari e l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione di pesticidi;* *i) la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici;* *j) l'uso e l'etichettatura delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite.* (Regolamento (UE) 2017/625 art. 1.1 e art. 1.2).
1.3	In base all'art. 137 *(Obblighi generali delle autorità competenti per quanto concerne la verifica dell'attuazione)* del Reg. 2017/625, q*uando agiscono in conformità al presente capo* (Azioni delle autorità competenti e sanzioni)*, le autorità competenti danno la priorità alle azioni da adottare per eliminare o contenere i rischi per la sanità umana, animale e vegetale, per il benessere degli animali o, per quanto riguarda gli OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente.*

261d07b3

Parte 2. Riferimenti normativi recanti i requisiti per la definizione dello standard per le autorità competenti	
2.1	Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l 'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
2.2	Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/ 2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/ 2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/ CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali)
2.3	Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421."
2.4	Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
2.5	Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni
2.6	Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi."
2.7	Codice Civile (ad es.: in materia di comunicazioni e notificazioni, e in materia di prove documentali) e Codice di Procedura Civile (ad es.: disposizioni in materia di processo civile)
2.8	Legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale"
2.9	Codice Penale, codice di procedura penale, Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, Legge

261d07b3

	283/1962
2.10	Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa."
2.11	Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale"
2.12	Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP) di cui all'art. 109 del Reg. 2017/625 approvato dalla Conferenza tra lo Stato e le Regioni e Province Autonome (Intesa CSR Rep. Atti n. 55 del 22 marzo 2023)
2.13	Tutte le norme relative ai settori della sicurezza degli alimenti, dei mangimi, della salute e del benessere animale, sottoprodotti di origine animale, fitosanitari e utilizzo sostenibile dei pesticidi, previsti dall'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 27/2021
2.14	Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'art. 16 del D.Lgs. 19 ottobre 1999 n. 143
2.15	Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", che individua la tutela della salute come materia concorrente tra Stato e Regioni
2.16	Norme di legge, Regolamenti, provvedimenti di natura organizzativa e amministrativa delle Regioni e Province Autonome.
2.17	Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»)
2.18	Art. 41 del D.Lgs. 218/2023 di attuazione il Regolamento (UE) 2019/6 relativo ai medicinali veterinari
2.19	Art. 3 del D.Lgs.194/2023 di attuazione del Reg. (UE) 2019/4 relativo a fabbricazione, immissione sul mercato e utilizzo dei mangimi medicati
2.20	Decreto Legislativo 104/2010 "Codice del processo amministrativo" per i fini del diritto alla difesa
2.21	DPR 1199/1971 "semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi" per i fini del diritto alla difesa
2.22	Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
2.23	Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità,

	trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
2.24	Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.”
2.25	Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 23 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sugli animali e le merci provenienti dagli altri Stati membri dell'Unione e delle connesse competenze degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari del Ministero della salute ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere f) e i) della legge 4 ottobre 2019, n. 117.”
2.26	Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 24 “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2017/625 in materia di controlli sanitari ufficiali sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione e istituzione dei posti di controllo frontalieri del Ministero della salute, in attuazione della delega contenuta nell'articolo 12, comma 3, lettere h) e i) della legge 4 ottobre 2019, n. 117.”
2.27	Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117.”.
2.28	Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117.”
2.29	Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 42 “Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare”, convertito in legge con modificazioni, con legge n. Legge 21 maggio 2021, n. 71
2.30	Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 134 “Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53.
2.31	DECRETO 7 marzo 2023 “Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R)”
2.32	DECRETO LEGISLATIVO 5 agosto 2022, n. 135 “Disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016 in materia di commercio, importazione, conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e formazione per operatori e professionisti degli animali, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonchè l'introduzione di norme penali volte a punire il commercio illegale di specie protette, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), n), o), p) e q), della legge 22 aprile 2021, n. 53.”

261d07b3

2.33	Decreto Legislativo 5 agosto 2022, n. 136 “Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016.
2.34	Regolamento (CE) n. 1069/2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano (regolamento sui sottoprodotti di origine animale)
2.35	Regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate
2.36	Regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l’abbattimento
2.37	DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 146 Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti
2.38	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all’immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari
2.39	DPR n. 290/2001 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti”

261d07b3

Parte 3. Definizioni ed acronimi

3.1 Definizioni

3.1.1	Ai fini del presente documento si applicano i termini e le definizioni specificati nei Regolamenti (UE) 2017/625 e (CE) 178/2002, tenuto anche conto di quanto specificato di seguito.
3.1.2	**controlli ufficiali:** art 2**(**1). *Ai fini del* Reg. (UE) 2017/625, *per «controlli ufficiali» si intendono attività eseguite dalle autorità competenti, o dagli organismi delegati o dalle persone fisiche cui sono stati delegati determinati compiti riguardanti i controlli ufficiali a norma del presente regolamento al fine di verificare: a) il rispetto da parte degli operatori delle norme del presente regolamento e della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2; e b) che gli animali e le merci soddisfino i requisiti prescritti dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, anche per quanto riguarda il rilascio di un certificato ufficiale o di un attestato ufficiale.*
3.1.3	*«**blocco ufficiale**»: la procedura mediante la quale le autorità competenti fanno sì che gli animali e le merci soggetti a controlli ufficiali non siano rimossi o manomessi in attesa di una decisione sulla loro destinazione; comprende il magazzinaggio da parte degli operatori secondo le istruzioni e sotto il controllo delle autorità competenti;* N.d.r. 1: il termine *official detention* in lingua inglese, definito del Reg. (UE) 2017/625, viene tradotto all'interno del Regolamento stesso come "blocco ufficiale" nel contesto del CAPO V (Controlli ufficiali sugli animali e sulle merci in entrata nell'Unione) del TITOLO II (Controlli ufficiali e altre attività ufficiali negli Stati Membri) e come "fermo ufficiale" nel CAPO I (Azioni delle Autorità Competenti e Sanzioni), TITOLO VII (Azioni esecutive), art. 137 (2), lett. B. In entrambe i casi il significato è quello definito nell'Art. 3 (47) (*blocco ufficiale*) del Regolamento. Il "Blocco Ufficiale" è espressamente richiamato nell'art. 5, c. 2 del D.Lgs. 27/2021, insieme al sequestro penale e al sequestro amministrativo (o cautelare, ex L 689/81) Rimangono pertanto impregiudicate le disposizioni vigenti in materia di: • sequestro, come ad es.: - sequestro probatorio e preventivo di cui al Codice di Procedura Penale; - sequestro amministrativo cautelare di cui alla legge 689 del 24.11.1981; - sequestro degli animali non identificati di cui all'art. 15, c. 3, lett. d, del D.Lgs. 134/2022 • vincolo sanitario, etc.

261d07b3

3.1.4	**Altre attività ufficiali**: art 2**(2)**. *Ai fini del* Reg. (UE) 2017/625*, per «altre attività ufficiali» si intendono attività, diverse dai controlli ufficiali, che sono effettuate dalle autorità competenti, o dagli organismi delegati o dalle persone fisiche cui sono state delegate alcune altre attività ufficiali a norma del presente regolamento e della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, incluse le attività tese ad accertare la presenza di malattie animali o di organismi nocivi per le piante, a prevenire o contenere la diffusione di tali malattie animali od organismi nocivi per le piante, a eradicare tali malattie animali od organismi nocivi per le piante, a rilasciare autorizzazioni o approvazioni e a rilasciare certificati ufficiali o attestati ufficiali.* N.d.r. 2: orientamenti in materia di Controlli Ufficiali e Altre Attività Ufficiali sono forniti dalla Sezione 1.1 della Comunicazione della Commissione C/2024/6481 relativa all'attuazione del regolamento (UE) 2017/625 (regolamento sui controlli ufficiali)
3.1.5	*«**audit**»: un esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati di tali attività sono conformi alle disposizioni previste* (planned arrangements) *e se tali disposizioni sono applicate efficacemente* (appropriateness) *e sono idonee a conseguire gli obiettivi;* (art. 3 (30) del Reg. UE 2017/625) N.d.r. 3: il termine *arrangement*, presente nella versione inglese del Regolamento è stato tradotto nella versione italiana con differenti termini, tra cui: "meccanismi", "disposizioni", "soluzioni", "modalità" e "procedure". Il termine "appropriateness" presente nella versione inglese, è stato tradotto con il termine "adeguatezza", laddove la traduzione più consona, e prevalente, è quella di "appropriatezza". Per tutti i casi similari occorre comunque sempre fare riferimento al testo inglese.
3.1.6	La mancanza di una precisa definizione di "audit interno" nel Regolamento (UE) 2017/625) rende possibili varie interpretazioni. Ai fini del presente documento risulta essere **requisito minimo,** per soddisfare l'art. 6 del Regolamento (UE) 2017/625, l'attivazione di un sistema di audit interni da parte delle autorità competenti. Pertanto, per ***audit interno*** si intende, ai fini del presente documento: 1. l'audit interno del Servizio Sanitario Nazionale, con un sistema a cascata tra le AC [l'ACC svolge attività di audit presso le ACR, l'ACR svolge attività di audit presso le ACL.] 2. l'audit interno alla propria organizzazione; Gli audit interni al SSN, di cui al punto 1, possono essere utilizzati da parte delle ACR e ACL per soddisfare l'esigenza di svolgere gli audit di cui al punto 2.
3.1.7	*«***coerenza***»*: il grado di uniformità, nello spazio e nel tempo, delle disposizioni, delle attività e dei comportamenti

261d07b3

3.1.8	«**appropriatezza/adeguatezza**»: definisce un intervento sanitario (ad es. preventivo) correlato al fabbisogno della collettività, fornito nei modi e nei tempi adeguati, sulla base di standard riconosciuti, con un bilancio positivo tra benefici, rischi e costi (mutuata da glossario del Ministero della salute, citato nel "Manuale di formazione per il governo clinico: appropriatezza". Luglio 2012)
3.1.9	«**non conformità**»: si intende "*la mancata conformità: a) al regolamento* (UE) 2017/625*; b) alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del regolamento (UE) 2017/625" (Proposta della Commissione UE di "Regolamento sui controlli ufficiali" - Procedimento 2013/0140/COD) La nozione di cui sopra è coerente, per logica deduzione, con quanto specificato nell'Articolo 2 *(Controlli ufficiali e altre attività ufficiali)*, in base al quale "*1. […] per «controlli ufficiali» si intendono attività eseguite dalle autorità competenti, o dagli organismi delegati o dalle persone fisiche cui sono stati delegati determinati compiti riguardanti i controlli ufficiali a norma del presente regolamento al fine di verificare:* *a) il rispetto da parte degli operatori delle norme del presente regolamento e della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2; e* *b) che gli animali e le merci soddisfino i requisiti prescritti dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, anche per quanto riguarda il rilascio di un certificato ufficiale o di un attestato ufficiale.*
3.1.10	«**procedure di verifica dei controlli**»: *le disposizioni adottate e le azioni poste in essere dalle autorità competenti al fine di garantire che i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali siano coerenti ed efficaci;* N.d.r.: le Autorità competenti per rispondere agli obblighi del Regolamento (UE) 2017/625, in materia di verifica dell'efficacia e appropriatezza delle attività ufficiali (ad es. garanzia della capacità professionale ed esperienza del personale preposto ai controlli; utilizzo di nuovi strumenti di controllo quali l'audit; assicurazione della qualità, uniformità (coerenza), trasparenza ed indipendenza dei controlli) pianifica e adotta, ai sensi dell'art 5(4) dello stesso regolamento, metodologie di formazione e addestramento del proprio personale. Gli operatori addetti alle attività ufficiali sono formati e addestrati allo svolgimento delle attività di controllo mediante l'adozione di percorsi, teorici e pratici, che garantiscano il raggiungimento di una adeguata competenza. Questi percorsi devono definire anche le modalità per mantenere, nel tempo, tale competenza attraverso la formazione e l'addestramento continui, e lo svolgimento di una quantità minima di attività di controllo nell'arco temporale di riferimento (si rimanda al Capitolo 2 delle presenti linee guida).
3.2 Altre definizioni tratte dalla UNI EN ISO 9000:2015	
3.2.1	**qualità**: Grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche soddisfa i **requisiti** (3.2.2). *Nota 1: Il termine "qualità" può essere utilizzato con aggettivi quali scarsa, buona o eccellente.*

261d07b3

3.2.2	**requisito**: Esigenza o aspettativa che può essere esplicita, generalmente implicita oppure obbligatoria. *Nota 1 "Generalmente implicita" significa che è uso o prassi comune, per l'organizzazione-e per le altre parti interessate, che l'esigenza o l'aspettativa in esame sia implicita.* *Nota 2 Un requisito specificato è un requisito che è esplicitato, per esempio, in informazioni documentate.* *Nota 3 Per identificare un particolare tipo di requisito, possono essere utilizzati elementi qualificativi, quali, per esempio: requisito di prodotto, requisito di gestione per la qualità, requisito del cliente, requisito per la qualità* *Nota 4 I requisiti possono provenire da differenti parti interessate o dall' organizzazione stessa.* ***[…]***.
3.2.3	**efficacia**: Grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati.
3.2.4	**efficienza**: Rapporto tra il risultato conseguito e le risorse utilizzate.
3.2.5	**procedura**: Modo specificato per svolgere un'attività o un processo. *Nota 1: Le procedure possono essere documentate o meno.*
3.2.6	**azione preventiva**: Azione per eliminare la causa di una potenziale non conformità o di un'altra situazione potenziale indesiderabile. *Nota 1: Una potenziale non conformità potenziale può dipendere da più cause.* *Nota 2: Un'azione preventiva si attua per prevenire il verificarsi di una non conformità, mentre un'**azione correttiva** (3.2.7) si attua per prevenirne la ripetizione.*
3.2.7	**azione correttiva**: Azione per eliminare la causa di una non conformità e per prevenirne la ripetizione. *Nota 1: Una non conformità può dipendere da più cause.* *Nota 2: Un'azione correttiva si attua per prevenire la ripetizione di una non conformità mentre **l'azione preventiva** (3.2.6) si attua per prevenirne il verificarsi.* *[…]*
3.2.8	**miglioramento continuo**: Attività ricorrente per accrescere le prestazioni. *Nota 1: Il processo di definizione degli obiettivi e di individuazione delle opportunità di miglioramento è un processo continuo che utilizza le risultanze dell'audit e le conclusioni dell'audit, l'analisi dei dati, i riesami di direzione o altri mezzi e generalmente comporta generalmente **azioni correttive** (3.2.7) o **azioni preventive** (3.2.6).*

261d07b3

3.2.9	**Verifica:** *conferma, sostenuta da evidenze oggettive, del soddisfacimento dei requisiti specificati.* *Nota 1: Le evidenze oggettive necessarie per una verifica possono essere il risultato di una ispezione o di altre forme di determinazione quali l'esecuzione di calcoli alternativi o il riesame di documenti.* *Nota 2: le attività effettuate per la verifica sono a volte indicate come un processo di qualifica* N.d.r. Il termine "verifica" viene utilizzato nel Reg. (UE) 2017/625 sia nell'art. 14, dedicato a Metodi e tecniche dei controlli ufficiali" (lett. g), sia nell'art. 12 (2) dedicato alle "procedure di verifica" (trattate nel Capitolo 3 delle presenti linee guida)
3.2.10	***Pianificazione della qualità****: Parte della gestione per la qualità mirata a stabilire gli obiettivi per la qualità ed a specificare i processi operativi e le relative risorse necessari per conseguire tali obiettivi.* *[…]* N.d.r.: con riferimento ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali, la pianificazione può essere intesa come la parte del sistema di gestione dei controlli mirata a stabilirne gli obiettivi ed a specificare i processi operativi e le relative risorse necessari per conseguire tali obiettivi. Il processo di Pianificazione/programmazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali si fonda sui seguenti elementi di ingresso: • Anagrafica degli operatori, aggiornata e organizzata in relazione alle tipologie/attività produttive; • Modello/i di categorizzazione del rischio; • Adempimenti LEA. • Registrazione dei controlli ufficiali effettuati e loro esiti; • Risorse disponibili • Procedure documentate e relativa modulistica Il processo di pianificazione/programmazione prevede come elemento di uscita un piano che contenga: • indicazione della programmazione delle attività da espletare, in funzione della durata del piano; • modalità e tempi di monitoraggio del piano e riprogrammazione; • verifica finale e relazione conclusiva, con l'indicazione della causa degli eventuali scostamenti. Il piano/programma può essere disaggregato in un piano/programma di lavoro in funzione dei territori e/o degli operatori addetti al controllo.

261d07b3

3.3 Altre definizioni tratte dalla norma UNI EN 45020:2007	
3.3.1	**normazione (standardization):** Attività svolta per stabilire, relativamente a problemi effettivi o potenziali, disposizioni per utilizzi comuni e ripetuti, miranti ad ottenere il miglior ordine in un determinato contesto. (UNI EN 45020:2007)
3.3.2	**Documenti normativi (normative documents)**: Documento che fornisce regole, linee guida o caratteristiche concernenti determinate attività o i loro risultati. Nota 1 Il termine "documento normativo" è una denominazione generica che si riferisce a diversi tipi di documenti, quali: norme, specificazioni tecniche, codici di pratica, regolamenti. Nota 2 Per "documento" si intende ogni supporto di informazioni, assieme alle informazioni che esso contiene. Nota 3 I termini dei vari documenti normativi vengono definiti considerando il documento e il suo contenuto come un unico insieme. (UNI EN 45020:2007) N.d.r. Il presente standard di funzionamento si configura come un documento normativo in quanto contiene sia le regole (*rules*), ovvero i requisiti legali (*legal requirements*), sia le linee guida relative agli elementi, anche se non gli unici possibili, individuati per garantire il raggiungimento della conformità allo standard. Le presenti linee guida costituite da elementi di conformità e evidenze oggettive rappresentano gli elementi di supporto per la definizione di conclusioni fondate che a loro volta sono uno strumento essenziale ai fini della definizione, ove necessario, delle raccomandazioni espresse dall'organismo di audit.
3.3.3	**norma (standard):** Documento, stabilito mediante consenso e approvato da un organismo riconosciuto, che fornisce, per utilizzi comuni e ripetuti, regole, linee guida o caratteristiche, relative a determinate attività o ai loro risultati, al fine di ottenere il miglior ordine in un determinato contesto. *Nota Le norme dovrebbero basarsi su comprovati risultati scientifici, tecnologici e sperimentali, e mirare alla promozione dei migliori benefici per la comunità. (UNI EN 45020:2007)*
3.3.4	**regolamento (regulation**): Documento, adottato da un'autorità, che contiene regole obbligatorie. (UNI EN 45020:2007)

261d07b3

3.4 Acronimi	
3.4.1	**AAU**: Altre Attività Ufficiali
3.4.2	**AC**: autorità competente
3.4.3	**ACC**: autorità competente centrale
3.4.4	**ACL:** autorità competente locale
3.4.5	**ACR**: autorità competente regionale
3.4.6	**c.p.c.**: codice di procedura civile
3.4.7	**c.p.p.**: codice di procedura penale
3.4.8	**c.p.:** codice penale
3.4.9	**CSR**: Conferenza Permanente tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome
3.4.10	**CU:** controllo ufficiale
3.4.11	**DGISA**: Direzione Generale dell'Igiene e della Sicurezza alimentare
3.4.12	**DGSA**: Direzione Generale della Sanità Animale
3.4.13	**IMSOC:** Sistema per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali
3.4.14	**LNR:** Laboratori Nazionali di Riferimento
3.4.15	**MANCP; PCNP:** Piano di Controllo Nazionale Pluriennale
3.4.16	**Mds**: Ministero della salute
3.4.17	**MOCA:** Materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti

261d07b3

3.4.18	**NC:** non conformità
3.4.19	**OGM:** organismi geneticamente modificati
3.4.20	**PCF:** Posti di Controllo Frontalieri
3.4.21	**PNAA**: Piano Nazionale Alimentazione Animale
3.4.22	**SI:** sistema informativo
3.4.23	**SPVeSA:** Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti
3.4.24	**UVAC:** Uffici veterinari per gli adempimenti degli obblighi comunitari

261d07b3

Parte 4. Autorità competente

4.1 Disposizioni generali (concernenti l'organizzazione e il funzionamento delle AC e loro ambiti di competenza)

	Riferimenti cogenti	Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato
4.1.1	Il Regolamento (UE) 2017/625 *disciplina: a) l'esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuate dalle autorità competenti degli Stati membri;*	**Art. 1(1), lett. a)** **D.Lgs. n. 27/2021 – art. 1, c. 1**
4.1.2	Il Regolamento (UE) 2017/625 *si applica ai controlli ufficiali effettuati per verificare la conformità alla normativa, emanata dall'Unione o dagli Stati membri in applicazione della normativa dell'Unione*	**Art. 1, c. 2**
4.1.3	*Spetta agli operatori del settore alimentare e dei mangimi garantire che nelle imprese da essi controllate gli alimenti o i mangimi soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti alle loro attività in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione e verificare che tali disposizioni siano soddisfatte*	**Reg (UE) 178/2002 art. 17(1)**
4.1.4	***1**. Il Ministero della salute, le regioni, le Provincie autonome di Trento e Bolzano, le Aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono le Autorità competenti designate, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nonché procedere all'adozione delle azioni esecutive previste dagli articoli 137 e 138 del Regolamento, e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative nei seguenti settori:* *a) alimenti, inclusi i nuovi alimenti, e la sicurezza alimentare, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti comprese le norme relative alle indicazioni nutrizionali e il loro coinvolgimento nel mantenimento dello stato di salute fornite sui prodotti alimentari, anche con riferimento ad alimenti contenenti allergeni e alimenti costituiti, contenenti o derivati da OGM, nonché la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti*	**D.Lgs. n. 27/2021 – art. 2, c. 1**

Parte 4. Autorità competente

4.1 Disposizioni generali (concernenti l'organizzazione e il funzionamento delle AC e loro ambiti di competenza)

		Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
	destinati a venire a contatto con gli alimenti; *b) mangimi e sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso, anche con riferimento a mangimi costituiti, contenenti o derivati da OGM;* *c) salute animale;* *d) sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati ai fini della prevenzione e della riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali;* *e) benessere degli animali;* *f) prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari, dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione dei pesticidi*	
4.1.5	*Le autorità competenti garantiscono il rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento* (UE) 2017/625 *[...].*	**D.Lgs. 27/2021 art.2., c.2.**
4.1.6	Con riferimento alla lettera c) le Autorità competenti organizzano i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 relativamente a: *a) l'organizzazione in base a priorità e la classificazione delle malattie che suscitano preoccupazione a livello di Unione e l'attribuzione delle responsabilità in materia di sanità animale (parte I: articoli da 1 a 17);* *b) l'identificazione precoce, la notifica e la comunicazione delle malattie, la sorveglianza, i programmi di eradicazione e lo status di indenne da malattia, (parte II: articoli da 18 a 42);* *c) la presa di coscienza, la preparazione e il controllo delle malattie (parte III: articoli da 43 a 83);* *d) la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti e dei trasportatori, i movimenti e la tracciabilità degli animali, del materiale germinale e dei prodotti di origine animale nell'Unione (parte IV: articoli da 84 a 228; e parte VI: articoli da 244 a 248 e da 252 a 256);* *e) l'ingresso di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale nell'Unione e le esportazioni di tali partite dall'Unione (parte V: articoli da 229 a 243 e parte VI: articoli da 244 a 246 e da 252 a 256);*	**Reg. (UE) 2016/429, art 1(1)**

261d07b3

Parte 4. Autorità competente

4.1 Disposizioni generali (concernenti l'organizzazione e il funzionamento delle AC e loro ambiti di competenza)

	Riferimenti cogenti Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato	
	f) i movimenti a carattere non commerciale degli animali da compagnia introdotti in uno Stato membro da un altro Stato membro o da un paese terzo o territorio (parte VI: articoli da 244 a 256); *g) le misure di emergenza da adottare in caso di una situazione di emergenza riguardante una malattia (parte VII: articoli da 257 a 262).*	
4.1.7	*1. Al fine di garantire che l'autorità competente in materia di sanità animale abbia la capacità di adottare le misure necessarie e appropriate e di realizzare le attività richieste dal presente regolamento, ciascuno Stato membro assicura, al livello amministrativo appropriato, che l'autorità competente disponga di:* *a) personale qualificato, strutture, attrezzature, risorse finanziarie e un'organizzazione efficace che copra l'intero territorio dello Stato membro;* *b) accesso a laboratori con personale qualificato, strutture, attrezzature e risorse finanziarie per garantire la diagnosi rapida e precisa e la diagnosi differenziale delle malattie elencate e delle malattie emergenti;* *c) veterinari opportunamente formati coinvolti nella realizzazione delle attività di cui all'articolo 12.* *2. Gli Stati membri incoraggiano gli operatori e i professionisti degli animali ad acquisire, mantenere e sviluppare le opportune conoscenze in materia di sanità animale di cui all'articolo 11 mediante programmi ad hoc nei settori agricolo o dell'acquacoltura o tramite l'istruzione formale.*	**Reg. (UE) 2016/429, art. 13(1) e (2)**
4.1.8	*1. Il Ministero della salute è l'autorità competente a programmare ed eseguire i controlli e le ispezioni di cui agli articoli 123 e 126 del regolamento* [2019/6, relativo al farmaco veterinario]*, fatto salvo quanto disposto al comma 2.* *2. Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche attraverso i servizi veterinari delle autorità territorialmente competenti, sono le autorità competenti a programmare, su indirizzo del Ministero della salute, ed eseguire i controlli e le ispezioni di cui all'articolo 123, paragrafo 1, lettera a), del regolamento, esclusi i controlli e le ispezioni nei confronti di fabbricanti di medicinali e sostanze attive che rientrano nella competenza del Ministero della salute nonché le ispezioni e controlli di cui all'articolo 123, paragrafo 1, lettere b), d), e), f), g) e j) del regolamento.*	**D.Lgs. 218/2023, art. 41,** **c. 1, 2, 3**

261d07b3

Parte 4. Autorità competente

4.1 Disposizioni generali (concernenti l'organizzazione e il funzionamento delle AC e loro ambiti di competenza)

	Riferimenti cogenti Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato	
	3. I controlli di cui al presente articolo sono eseguiti secondo i principi, i criteri e le modalità di cui al regolamento (UE) 2017/625, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, nonché al decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, le cui disposizioni si applicano ove compatibili. Il personale incaricato di svolgere i controlli e le ispezioni può acquisire ogni evidenza documentale ritenuta necessaria ivi compreso materiale video fotografico realizzato in loco.	
4.1.9	*Entro i limiti di quanto necessario per verificare la conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti effettuano controlli ufficiali:* *a) su animali e merci in tutte le fasi della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso;* *b) su sostanze, materiali o altri oggetti che possono avere un impatto sulle caratteristiche o la salute degli animali e delle merci e sul loro rispetto delle prescrizioni applicabili, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso;* *c)sugli operatori per quanto riguarda le attività, compreso il mantenimento di animali, attrezzature, mezzi di trasporto, locali e altri luoghi sotto il loro controllo e relative adiacenze, e sulla relativa documentazione*.	**Art. 10**
4.1.10	Le AC *sono legittimate ad effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali e ad adottare le misure previste dal* Regolamento (UE) 2017/625 *e dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2;*	**Art. 5(1), lett g)**
4.1.11	Le AC *dispongono di procedure giuridiche tali da garantire al loro personale l'accesso ai locali degli operatori, e alla documentazione tenuta da questi, così da poter svolgere adeguatamente i propri compiti;*	**Art. 5(1), lett h)**
4.1.12	*Fatte salve le norme relative agli elenchi o registri esistenti elaborati ai sensi della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti redigono e tengono aggiornato un elenco degli operatori. Se un simile elenco o registro esiste già per altri fini, può essere anche usato ai fini del* Regolamento (UE) 2017/625.	**Art. 10(2)**

261d07b3

Parte 4. Autorità competente

4.1 Disposizioni generali (concernenti l'organizzazione e il funzionamento delle AC e loro ambiti di competenza)

	Riferimenti cogenti Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato	
4.1.13	*Le autorità competenti effettuano regolarmente controlli ufficiali su tutti gli operatori in base al rischio e con frequenza adeguata*	**Art. 9(1)**
4.1.14	*Le autorità competenti effettuano regolarmente controlli ufficiali, con la frequenza opportuna determinata in base al rischio, per individuare eventuali violazioni intenzionali della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, commesse mediante pratiche ingannevoli o fraudolente di rilevanza sanitaria e tenendo conto delle informazioni in merito a tali violazioni condivise attraverso i meccanismi di assistenza amministrativa di cui agli articoli da 102 a 108 e di qualsiasi altra informazione che indichi la possibilità di tali violazioni*	**Art. 9(2)**
4.1.15	*Le Autorità competenti di cui all'articolo 2, comma 1,* del D.Lgs. n. 27/2021, *effettuano regolarmente i controlli ufficiali su tutti gli stabilimenti e le attività dei settori di cui al medesimo comma 1, in base alla categoria di rischio assegnata e con frequenza adeguata, tenendo conto dei criteri stabiliti dall'articolo 9, paragrafo 1, lettere a), b), c), d), ed e) del regolamento.*	**D.Lgs. n. 27/2021 – art. 4, c. 1**
4.1.16	*Le AC dispongono di procedure e/o meccanismi atti a garantire l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali;*	**Art. 5(1)a**
4.1.17	*I controlli ufficiali devono essere eseguiti secondo procedure documentate, aggiornate secondo necessità, che contengano istruzioni per il personale addetto alla esecuzione dei controlli stessi, al fine di garantirne l'omogeneità e l'efficacia.*	**D.Lgs. 27/2021, art. 4, c. 3**
4.1.18	*Le Autorità competenti mettono in atto procedure per verificare la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali e adottano le azioni correttive in caso di inadeguatezze.*	**D.Lgs. 27/2021, art. 4, c. 4**

261d07b3

Parte 4. Autorità competente

4.1 Disposizioni generali (concernenti l'organizzazione e il funzionamento delle AC e loro ambiti di competenza)

		Riferimenti cogenti Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato
4.1.19	*I controlli ufficiali sono eseguiti senza preavviso, tranne nel caso in cui tale preavviso è necessario e debitamente giustificato per l'esecuzione del controllo ufficiale. Per quanto riguarda i controlli ufficiali su richiesta dell'operatore, l'autorità competente può decidere se il controllo ufficiale va eseguito con o senza preavviso. I controlli ufficiali con preavviso non precludono controlli ufficiali senza preavviso.*	**Art. 9(4)** **(e D.Lgs. n. 27/2021 – art. 4, c. 2)**

261d07b3

4.1.2 - Disposizioni generali in merito ai controlli ufficiali su animali e merci provenienti da un altro stato membro, o destinati ad essere esportati fuori dall'unione, o che entrano nell'unione		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
4.1.2.1	*Le autorità competenti effettuano i controlli ufficiali allo stesso modo, tenendo conto della necessità di adattare i controlli alle situazioni specifiche, a prescindere dal fatto che essi riguardino animali e merci:* *a) disponibili sul mercato dell'Unione, indipendentemente dal fatto che provengano dallo Stato membro in cui si effettuano i controlli ufficiali o da un altro Stato membro; oppure* *b) destinati ad essere esportati fuori dall'Unione; oppure* *c) che entrano nell'Unione.*	**Art. 9(6)**
4.1.2.2	*Il Ministero della salute, tramite gli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari, organizza e coordina i controlli di cui al regolamento (UE) 2017/625, per verificare, secondo modalità a campione e non discriminatorie, la conformità alla normativa dell'Unione europea degli animali, ivi comprese le disposizioni in materia di benessere animale, del materiale germinale, dei prodotti di origine animale, dei sottoprodotti e dei prodotti derivati di origine animale provenienti da altri Stati membri.*	**D.Lgs. 23/2021, art. 1, c. 1**
4.1.2.3	*Entro i limiti di quanto strettamente necessario per l'organizzazione dei controlli ufficiali, gli Stati membri di destinazione possono chiedere agli operatori cui sono consegnati animali o merci provenienti da un altro Stato membro di segnalare l'arrivo di detti animali o merci.*	**Art. 9(7)**
4.1.2.4	Le AC, nel caso di non conformità accertata*, limitano o vietano l'immissione in commercio, lo spostamento, l'ingresso nell'Unione o l'esportazione di animali e di merci e ne vietano o ne dispongono il ritorno nello Stato membro di spedizione.*	**Reg. (UE) 2017/625 – art. 138(2), lett. d)**
4.1.2.5	*Le AC dispongono il blocco ufficiale di qualsiasi partita di animali o merci che entra nell'Unione che sia non conforme alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento e ne rifiutano l'ingresso nell'Unione.*	**art. 66(1)**
4.1.2.6	*Le AC dispongono il blocco ufficiale delle partite di cui ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 65 in attesa dei risultati dei controlli ufficiali di cui ai suddetti paragrafi.*	**art. 65(3)**

261d07b3

4.1.2.7	*Gli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari, se in occasione di un controllo effettuato nel luogo di destinazione o durante il trasporto viene rilevata la non conformità della partita alla normativa dell'Unione europea nel settore relativo agli animali e alle merci di cui all'articolo 1, comma 1, provenienti da altri Stati membri, adottano le disposizioni di cui agli articoli 137 e 138 del regolamento (UE) 2017/625, in quanto applicabili, avvalendosi, per la loro applicazione, dei servizi veterinari delle aziende sanitarie competenti per territorio.*	**D.Lgs. 23/2021, art. 3, c. 2**
4.1.2.8	*Nel caso di campionamenti, analisi, prove o diagnosi su animali e merci di cui all'articolo 1, comma 1, provenienti da altri Stati membri, gli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari e i servizi veterinari delle aziende sanitarie competenti per materia e territorio, applicano quanto disposto dall'articolo 35 del regolamento (UE) 2017/625.*	**D.Lgs. 23/2021 art. 3, c. 3**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Presenza di disposizioni generali in merito ai CU e altre attività ufficiali (ad es. sotto forma di documenti normativi cogenti, linee guida, circolari, procedure documentate). Tali disposizioni che riguardano: - La tenuta delle anagrafiche - La gestione dei rischi - le attività di pianificazione e programmazione, - Esecuzione dei CU e delle altre AU - Azioni esecutive - Attività di verifica e miglioramento - ruoli, compiti responsabilità e obblighi	Presenza di disposizioni generali in merito ai CU e altre attività ufficiali (ad es. sotto forma di documenti normativi cogenti, linee guida, circolari, procedure documentate). Tali disposizioni che riguardano: - La tenuta delle anagrafiche - La gestione dei rischi - le attività di pianificazione e programmazione, - Esecuzione dei CU e delle altre AU - Azioni esecutive - Attività di verifica e miglioramento - ruoli, compiti responsabilità e obblighi	Presenza di disposizioni generali in merito ai CU e altre attività ufficiali (ad es. sotto forma di documenti normativi cogenti, linee guida, circolari, procedure documentate). Tali disposizioni che riguardano: - La tenuta delle anagrafiche - La gestione dei rischi - le attività di pianificazione e programmazione, - Esecuzione dei CU e delle altre AU - Azioni esecutive - Attività di verifica e miglioramento - ruoli, compiti responsabilità e obblighi
Evidenze oggettive	Disponibilità delle disposizioni generali Coerenza delle disposizioni generali con quanto disposto dalle norme cogenti	Disponibilità delle disposizioni generali Coerenza delle disposizioni generali con quanto disposto dalle norme cogenti	Disponibilità delle disposizioni generali Coerenza delle disposizioni generali con quanto disposto dalle norme cogenti

261d07b3

4.2 Imparzialità, assenza di conflitto di interessi, integrità, riservatezza		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato**
4.2.1	Le AC *dispongono di procedure e/o meccanismi atti a garantire che il personale addetto ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali non presenti alcun conflitto di interessi;* Inoltre, le AC applicano le disposizioni nazionali in tema di conflitto di interessi	**Art. 5(1)c** **L. 241/90 art. 6-bis** **D. Lgs. 165/01, art. 53, c. 7** **DPR 62/2013, art. 3, c. 2, art. 6, c. 2, art. 7**
4.2.2	*Le AC dispongono di procedure e/o meccanismi atti a garantire l'imparzialità, la qualità e la coerenza dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali a tutti i livelli;*	**Art. 5(1), lett. b)**
4.2.3	*Le autorità competenti provvedono affinché, fatto salvo il paragrafo 3 dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2017/625, le informazioni ottenute nell'adempimento dei loro doveri in occasione di controlli ufficiali e di altre attività ufficiali non siano divulgate a parti terze qualora, conformemente alla legislazione nazionale o dell'Unione, tali informazioni siano coperte per la loro natura dal segreto professionale.* *A tal fine gli Stati membri provvedono affinché siano stabiliti opportuni obblighi di riservatezza per il personale e altre persone impiegate durante controlli ufficiali e le altre attività ufficiali.*	**Art. 8(1)** **Art. 326 c.p.** **Art. 622 c.p.**
4.2.4	*Salvo che esista un interesse pubblico prevalente alla divulgazione delle informazioni coperte dal segreto professionale di cui al paragrafo 1, e fatte salve le situazioni in cui la divulgazione è prescritta dalla legislazione dell'Unione o nazionale, tali informazioni comprendono le informazioni la cui divulgazione arrecherebbe pregiudizio:*	**Art. 8(3)**

	a) agli obiettivi delle attività ispettive, di indagine o audit; *b) alla tutela degli interessi commerciali di un operatore o qualsiasi altra persona fisica o giuridica; o* *c) alla tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza giuridica.*	
4.2.5	Le AC si attengono alle disposizioni in materia di riservatezza previsti dall'ordinamento italiano	**Legge 241/1990, art. 28** **DPR 445/2000** **D.Lgs. 196/2003** **D.Lgs. 33/2013, art. 5 bis:** **- c.1 lett. f) e g);** **- c. 2 bis;** **- c.2 lett. c)** **Reg. (UE) 2016/679**
4.2.6	Le AC applicano i criteri dell'integrità e le disposizioni per la prevenzione della corruzione	**Legge 190/2012**
4.2.7	Il personale delle AC si attiene ai principi generali in materia di comportamento dei dipendenti pubblici	**DPR 62/2013 Art. 3**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	**Presenza di disposizioni/meccanismi posti in essere** in merito a: - comportamento per il personale in relazione a imparzialità, integrità e prevenzione della corruzione, riservatezza, assenza di conflitto di interessi (ad esempio individuazione delle attività e condizioni soggettive e oggettive che possano costituire situazioni di conflitto di interesse rispetto ai compiti di CU e AAU); - protezione dei dati e delle informazioni, incluse quelle informatizzate; - accesso agli atti; - riservatezza delle informazioni acquisite nell'ambito dei CU e AAU; - Attività di sensibilizzazione del personale delle AC in materia di imparzialità, integrità e prevenzione della corruzione, riservatezza, assenza di conflitto di interessi	**Presenza di disposizioni/meccanismi posti in essere** in merito a: - comportamento per il personale in relazione a imparzialità, integrità e prevenzione della corruzione, riservatezza, assenza di conflitto di interessi (ad esempio individuazione delle attività e condizioni soggettive e oggettive che possano costituire situazioni di conflitto di interesse rispetto ai compiti di CU e AAU); - protezione dei dati e delle informazioni, incluse quelle informatizzate; - accesso agli atti; - riservatezza delle informazioni acquisite nell'ambito dei CU e AAU; - Attività di sensibilizzazione del personale delle AC in materia di imparzialità, integrità e prevenzione della corruzione, riservatezza, assenza di conflitto di interessi	**Presenza di disposizioni/meccanismi posti in essere** in merito a: - comportamento per il personale in relazione a imparzialità, integrità e prevenzione della corruzione, riservatezza, assenza di conflitto di interessi (ad esempio individuazione delle attività e condizioni soggettive e oggettive che possano costituire situazioni di conflitto di interesse rispetto ai compiti di CU e AAU); - protezione dei dati e delle informazioni, incluse quelle informatizzate; - accesso agli atti; - riservatezza delle informazioni acquisite nell'ambito dei CU e AAU; - Attività di sensibilizzazione del personale delle AC in materia di imparzialità, integrità e prevenzione della corruzione, riservatezza, assenza di conflitto di interessi

261d07b3

Evidenze oggettive	Documentazione (ad es. procedure documentate, istruzioni, documenti di registrazione/modulistica compilata) inerente a: - comportamento del personale in relazione a: - imparzialità, - integrità e prevenzione della corruzione, - riservatezza, - assenza di conflitto di interessi; - protezione dei dati e delle informazioni, incluse quelle informatizzate; - accesso agli atti; - attività di sensibilizzazione del personale delle AC in materia di imparzialità, integrità e prevenzione della corruzione, assenza di conflitto di interessi, riservatezza e trattamento dei dati personali (ad es. verbali riunione di servizio, corsi di formazione, istruzioni).	Documentazione (ad es. procedure documentate, istruzioni, documenti di registrazione/modulistica compilata) inerente a: - comportamento del personale in relazione a: - imparzialità, - integrità e prevenzione della corruzione, - riservatezza, - assenza di conflitto di interessi; - protezione dei dati e delle informazioni, incluse quelle informatizzate; - accesso agli atti; - Attività di sensibilizzazione del personale delle AC in materia di imparzialità, integrità, assenza di conflitto di interessi, riservatezza e trattamento dei dati personali (ad es. verbali riunione di servizio, corsi di formazione, istruzioni).	Documentazione (ad es. procedure documentate, istruzioni, documenti di registrazione/modulistica compilata) inerente a: - comportamento del personale in relazione a: - imparzialità, - integrità e prevenzione della corruzione, - riservatezza, - assenza di conflitto di interessi; - protezione dei dati e delle informazioni, incluse quelle informatizzate; - accesso agli atti; - Attività di sensibilizzazione del personale delle AC in materia di imparzialità, integrità e prevenzione della corruzione, assenza di conflitto di interessi, riservatezza e trattamento dei dati personali (ad es. verbali riunione di servizio, corsi di formazione, istruzioni).

261d07b3

4.3 Coordinamento delle AC

4.3.1 Coordinamento all'interno di ciascuna AC, e con altre autorità e istituzioni

	Riferimenti cogenti	Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato
4.3.1.1	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate.* *Tali procedure riguardano le aree tematiche delle procedure di controllo di cui al capo II* (Punto 9: collaborazione con altri servizi e dipartimenti che possono avere responsabilità e materia*) dell'allegato II* del Regolamento (UE) 2017/625 *e contengono istruzioni per il personale addetto ai controlli ufficiali.*	**Art. 12(1), All. II, capo II, punto 9**
4.3.1.2	*Se uno Stato membro conferisce la responsabilità di organizzare o effettuare controlli ufficiali o altre attività ufficiali per lo stesso settore a più di una autorità competente, a livello nazionale, regionale o locale, o quando le autorità competenti designate ai sensi del paragrafo 1 sono autorizzate in virtù di tale designazione a trasferire competenze specifiche in materia di controlli ufficiali o di altre attività ufficiali ad altre autorità pubbliche, lo Stato membro:* *a) garantisce un coordinamento efficiente ed efficace tra tutte le autorità coinvolte e la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali o delle altre attività ufficiali in tutto il suo territorio; e* *b) designa, in conformità delle norme costituzionali degli Stati membri, un'autorità unica per coordinare la collaborazione e i contatti con la Commissione e con gli altri Stati membri in relazione ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati in ogni settore disciplinato dalle norme di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art 4(2)** **Intesa 16/CSR del 20 febbraio 2020**
4.3.1.3	*Se tra i servizi di un'autorità competente esiste più di un'unità preposta a eseguire i controlli ufficiali o le altre attività ufficiali, devono essere garantiti coordinamento e collaborazione efficienti ed efficaci tra le varie unità.* A tal fine, le Aziende Sanitarie Locali possono designare, nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione, un referente per il coordinamento tecnico tra le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare di cui al comma 4 dell'art. 7 quater del D.Lgs 502/92	**Art. 5(5)**
4.3.1.4	*Nei settori di cui al comma 1, del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021 , n. 27 il Ministero della salute, nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze legislative dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, garantisce il coordinamento, l'uniformità, l'efficacia e l'efficienza dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali tra tutte*	**D.Lgs. 27/2021, n. 27, art.**

261d07b3

	le Autorità competenti sul territorio nazionale attraverso l'adozione di piani nazionali di controllo pianificati secondo i principi del decreto stesso e del Regolamento (UE) 2017/625.	**2 c. 9**
4.3.1.5	*Il Ministero della salute, designato, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera c) della legge 4 ottobre 2019, n. 117, quale organismo unico di coordinamento, coordina, individuando modalità e strumenti condivisi le autorità competenti responsabili dei controlli ufficiali nei settori di cui all'articolo 1, comma 2 del medesimo regolamento, nella predisposizione del Piano di controllo nazionale pluriennale (PCNP), da approvare ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, secondo le modalità di cui all'articolo 109 del Regolamento.*	**D.Lgs. 27/2021 n. 27, art. 3 c. 1**
4.3.1.6	*Le autorità competenti, le autorità doganali e le altre autorità degli Stati membri che si occupano di animali e merci che entrano nell'Unione collaborano strettamente per garantire che i controlli ufficiali sulle partite di animali e merci che entrano nell'Unione siano effettuati secondo quanto prescritto dal* Regolamento (UE) 2017/625.	**Art. 75(1)** **D.Lgs. 24/2021**
4.3.1.7	I soggetti di cui sopra garantiscono la collaborazione in merito a partite non soggette a controlli specifici alle frontiere	**Art. 76** **D.Lgs. 24/2021**
4.3.1.8	*Entro i limiti di quanto strettamente necessario per l'organizzazione dei controlli ufficiali, gli Stati membri di destinazione possono chiedere agli operatori cui sono consegnati animali o merci provenienti da un altro Stato membro di segnalare l'arrivo di detti animali o merci*	**Art. 9.7** **D.Lgs. 23/2021 art. 2 e 3**

4.3.2 - Assistenza e cooperazione amministrativa - Norme generali		
Riferimenti cogenti		**Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
4.3.2.1	*Le autorità competenti degli Stati membri interessati si prestano reciprocamente assistenza amministrativa in conformità agli articoli da 104 a 107, al fine di garantire la corretta applicazione della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, nei casi che presentano rilevanza in più di uno Stato membro.*	**Art. 102(1)**

261d07b3

4. 3.2.2	*L'assistenza amministrativa comprende, se del caso e nell'ambito di un accordo tra le autorità competenti interessate, la partecipazione delle autorità competenti di uno Stato membro ai controlli ufficiali in loco svolti dalle autorità competenti di un altro Stato membro.*	**Art. 102(2)**
4.3.2.3	*Le disposizioni del titolo IV del Regolamento (UE) 2017/625 non pregiudicano il diritto nazionale:* *a) applicabile al rilascio di documenti e informazioni che sono oggetto di indagini, anche penali, e procedimenti giudiziari, o ad essi collegati; e* *b) volte a garantire la protezione degli interessi commerciali di persone fisiche o giuridiche.*	**Art. 102(3)**
4.3.2.4	Le autorità competenti adottano procedure per l'attuazione degli articoli da 103 a 108 del Regolamento (UE) 2017/625 relativi agli organi di collegamento delle amministrazioni centrali, all'assistenza su richiesta, all'assistenza spontanea (cioè senza averne ricevuto esplicita richiesta) in caso di non conformità, all'assistenza in caso di non conformità che costituisce un rischio o una violazione ripetuta o possibile grave violazione, all'assistenza sulla base di informazioni fornite da paesi terzi e all'assistenza coordinata e follow-up della Commissione	**Artt. 103 – 108** **D.Lgs. 27/2021, art. 2**
4.3.2.5	*Il Ministero della salute è l'autorità unica, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettere b) e d) della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per coordinare la collaborazione e i contatti con la Commissione europea e gli altri Stati membri in relazione ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali nei settori di cui al comma 1*	**D.Lgs. 27/2021, art. 2, c. 5**
4.3.2.6	*Il Ministero della salute è l'organo di collegamento, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera c) della legge 4 ottobre 2019, n. 117, responsabile di agevolare lo scambio di comunicazioni tra le Autorità competenti in relazione ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali nei settori di cui al comma 1*	**D.Lgs. 27/2021, art. 2, c. 6**
4.3.2.7	*Con riferimento al settore di cui al comma 1, lettere c) ed e), il Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 4, punto 55) del regolamento (UE) 2016/429, è l'Autorità centrale responsabile dell'organizzazione e del coordinamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali per la prevenzione e il controllo delle malattie animali trasmissibili.*	**D.Lgs. 27/2021, art. 2, c. 7**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Coordinamento interno alla AC Coordinamento tra le autorità sanitarie Coordinamento con altre Autorità e organi di controllo Coordinamento con le altre Autorità ai fini della predisposizione del PCNP Coordinamento mediante elaborazione di Piani nazionali settoriali di CU e AAU intese e/o accordi per eseguire CU e AAU, se del caso, in modo congiunto e/o coordinato con altre AC o organi di controllo Individuazione delle responsabilità e delle modalità operative in merito a: - assistenza e cooperazione, se del caso, con altre autorità sanitarie, ~~gli~~ Stati Membri, Commissione UE e Paesi terzi nel rispetto delle norme nazionali in materia di tutela degli interessi commerciali e delle procedure giurisdizionali; - relazione con le altre Autorità e organi di controllo ai fini della pianificazione ed esecuzione dei controlli inclusi quelli congiunti e/o coordinati.	Coordinamento interno alla AC Coordinamento tra le autorità sanitarie Coordinamento con altre Autorità e organi di controllo Coordinamento mediante l'elaborazione di un Piano Regionale Integrato Coordinamento mediante elaborazione di Piani regionali settoriali di CU e AAU intese e/o accordi per eseguire CU e AAU, se del caso, in modo congiunto e/o coordinato con altre AC o organi di controllo Individuazione delle responsabilità e delle modalità operative in merito a: - assistenza e cooperazione, se del caso, con altre autorità sanitarie, nel rispetto delle norme nazionali in materia di tutela degli interessi commerciali e delle procedure giurisdizionali; - relazione con le altre Autorità e organi di controllo ai fini della pianificazione ed esecuzione dei controlli inclusi quelli congiunti e/o coordinati.	Coordinamento interno alla AC Coordinamento tra le autorità sanitarie Coordinamento con altre Autorità e organi di controllo Coordinamento mediante l'elaborazione di un Piano Aziendale Integrato Coordinamento mediante elaborazione di Piani aziendali settoriali di CU e AAU intese e/o accordi per eseguire CU e AAU, se del caso, in modo congiunto e/o coordinato con altre AC o organi di controllo Individuazione delle responsabilità e delle modalità operative in merito a: - assistenza e cooperazione, se del caso, con altre autorità sanitarie, nel rispetto delle norme nazionali in materia di tutela degli interessi commerciali e delle procedure giurisdizionali; - relazione con le altre Autorità e organi di controllo ai fini della pianificazione ed esecuzione dei controlli inclusi quelli congiunti e/o coordinati.

261d07b3

Evidenze oggettive	Documenti di registrazione (ad es. resoconti, verbali) che dimostrano l'attività di coordinamento ai fini della pianificazione (ad es. riunioni del Nucleo Permanente di Coordinamento del PCNP, Piano di Controllo Nazionale Pluriennale, Piani nazionali settoriali di CU e AAU). Documenti che dimostrano che determinati CU e AAU, se del caso, siano effettuati in modo congiunto e/o coordinato. Documentazione concernente responsabilità e modalità operative in merito a: - assistenza e cooperazione, se del caso, con altre autorità sanitarie, Stati Membri, Commissione UE e Paesi terzi, nel rispetto delle norme nazionali in materia di tutela degli interessi commerciali e delle procedure giurisdizionali; - il coordinamento interno alle AC e tra le AC e con le altre Autorità e organi di controllo. Disponibilità di risorse, inclusi gli strumenti informativi, per il coordinamento, nonché per l'assistenza e la cooperazione amministrativa.	Documenti di registrazione (ad es. resoconti, verbali) che dimostrano l'attività di coordinamento ai fini della pianificazione (ad es. Piano Regionale Integrato, Piani regionali settoriali di CU e AAU). Documenti che dimostrano che determinati CU e AAU, se del caso, siano effettuati in modo congiunto e/o coordinato. Documentazione concernente responsabilità e modalità operative in merito a: - assistenza e cooperazione, se del caso, con altre autorità sanitarie, nel rispetto delle norme nazionali in materia di tutela degli interessi commerciali e delle procedure giurisdizionali; - il coordinamento interno alle AC e tra le AC e con le altre Autorità e organi di controllo. Disponibilità di risorse, inclusi gli strumenti informativi, per il coordinamento, nonché per l'assistenza e la cooperazione amministrativa.	Documenti di registrazione (ad es. resoconti, verbali) che dimostrano l'attività di coordinamento ai fini della pianificazione (ad es. Piano aziendale Integrato, Piani aziendali settoriali di CU e AAU). Documenti che dimostrano che determinati CU e AAU, se del caso, siano effettuati in modo congiunto e/o coordinato. Documentazione concernente responsabilità e modalità operative in merito a: - assistenza e cooperazione, se del caso, con altre autorità sanitarie, nel rispetto delle norme nazionali in materia di tutela degli interessi commerciali e delle procedure giurisdizionali; - il coordinamento interno alle AC e tra le AC e con le altre Autorità e organi di controllo. Disponibilità di risorse, inclusi gli strumenti informativi, per il coordinamento, nonché per l'assistenza e la cooperazione amministrativa.

261d07b3

4.4 Organizzazione		
	Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**	
4.4.1	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate.* *Tali procedure riguardano le aree tematiche delle procedure di controllo di cui al capo II dell'allegato II* del Regolamento (UE) 2017/625 *e contengono istruzioni per il personale addetto ai controlli ufficiali.* *(*All. II, capo II, punto 1: *Organizzazione delle autorità competenti e relazione tra le autorità competenti centrali e autorità cui esse hanno conferito il compito di eseguire i controlli ufficiali o altre attività ufficiali)*	**Art. 12(1) e All. II, capo II, punto 1**
4.4.2	Le AC sono organizzate in conformità alle norme nazionali e regionali che regolano il SSN nonché alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alla dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, ed inoltre alle norme che regolano l'organizzazione degli uffici dirigenziali del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome e dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL e delle loro articolazioni.	**D.Lgs. 502/92** **D.Lgs. 165/01** **D.Lgs. 150/2009** **DPCM 196/2023** **DPR 4/1972, art. 12** **D.Lgs. 27/2021** **D.Lgs. 23/2021** **D.Lgs. 24/2021** **Leggi delle Regioni e Province autonome in materia di organizzazione delle proprie**

261d07b3

		amministrazioni
4.4.3	Per assicurare la corretta applicazione del Reg. (UE) 625/2017: - Le autorità competenti devono disporre di strutture organizzative in grado di soddisfare le esigenze operative. - Le articolazioni organizzative delle autorità competenti devono essere in numero adeguato a consentire la gestione efficace dei CU e AAU nei settori individuati all'art. 2 c. 1 del D.Lgs. 27/2021. - La direzione delle strutture organizzative deve essere affidata a personale con profilo professionale adeguato alle funzioni sanitarie da garantire - Nel Capitolo 5 del presente Accordo sono definiti i criteri per l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali delle autorità sanitarie regionali competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria - Tutte le Regioni e PA devono essere dotate di Osservatori Epidemiologici Veterinari Regionali (OEVR) [cfr. Pag. 7 GU 33/1996], preferibilmente presso gli IIZZSS di competenza, per la sorveglianza epidemiologica al fine di assicurare i livelli di trasparenza richiesti dai consumatori e dagli operatori economici a livello nazionale ed internazionale	**DPR 4/1972, art. 12 c. 1, lett. a) e b)** **DPCM n.196/ 2023** **D.Lgs. 502/92** **Leggi delle Regioni e Province autonome in materia di organizzazione delle proprie amministrazioni** **Comunicato "Linee guida in materia di riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria" – GU n. 33 del 9-2-1996 CSR** **DM 16/10/1998** **DM 8/10/2018 e DM 22/7/2022**

261d07b3

		– Linee indirizzo fabbisogni personale
4.4.4	Le autorità competenti garantiscono l'efficacia del sistema degli incarichi, dell'assegnazione degli obiettivi, e della valutazione del proprio personale prevista dalle relative norme nazionali	**Art. 5(2)** **Art. 15 del D.Lgs. 502/92** **D.Lgs. 165/2001** **D.Lgs. 150/2009**
4.4.5	Le autorità competenti *dispongono di adeguate strutture di laboratorio per eseguire analisi, prove e diagnosi, o vi hanno accesso;*	**Art. 5(1), lett d)** **Art 37**
4.4.6	*1. Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento* (UE) 2017/625 *sono individuati, nei settori di competenza del Ministero della salute di cui all'articolo 2, comma 1, i seguenti laboratori ufficiali:* *a) l'Istituto superiore di sanità (ISS);* *b) gli Istituti zooprofilattici sperimentali (IIZZSS);* *c) i Laboratori di sanità pubblica delle unità sanitarie locali;* *d) i Laboratori delle agenzie per la protezione dell'ambiente (ARPA);* *e) i Laboratori designati quali laboratori nazionali di riferimento (LNR).* *2. I Laboratori di cui al comma 1 operano in rete.* *3. Il Ministero della salute, può designare come laboratori ufficiali, anche altri laboratori all'uopo individuati, che siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 37, paragrafo 4 del Regolamento e che opereranno in rete.*	**D.Lgs. 27/2021, art. 9, c. 1, c. 2, c. 3**
4.4.7	Le autorità competenti *dispongono di un numero sufficiente di addetti adeguatamente qualificati ed esperti per eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace, o vi hanno accesso;*	**Art. 5(1), lett e)**

4.4.8	1. Le pubbliche amministrazioni procedono ad adottare i rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, sulla base delle linee di indirizzo impartite da Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. *3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute*	**D.Lgs. 165/2001, art. 6-ter, c. 1 e 3**

261d07b3

	LINEE GUIDA		
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Definizione delle competenze, delle funzioni, dei compiti e delle responsabilità. Collocazione, fisica e di interfaccia operativa, adeguata degli uffici all'interno del Ministero della Salute. Struttura dell'organizzazione interna (Direzioni generali, sedi e sue articolazioni, con riferimento alla normativa cogente). Adozione del piano dei fabbisogni di personale Risorse umane in numero sufficiente rispetto ai compiti e alle competenze. Risorse umane con qualifica adeguata rispetto alle competenze. Profilo professionale adeguato del dirigente di struttura. Sistema degli incarichi, dell'assegnazione degli obiettivi e della valutazione del personale. Disponibilità (o accesso) a adeguate strutture di laboratorio. Disponibilità (o accesso) di altri addetti ai CU e AAU, se del caso.	Definizione delle competenze, delle funzioni, dei compiti e delle responsabilità. Collocazione, fisica e di interfaccia operativa, adeguata del/i Servizio/i all'interno dell'Assessorato. Struttura dell'organizzazione interna (direzione, sedi e sue articolazioni, con riferimento ad atti regionali e/o di servizio). Adozione del piano dei fabbisogni di personale Risorse umane in numero sufficiente rispetto alle competenze Risorse umane con qualifica adeguata rispetto alle competenze Profilo professionale adeguato del dirigente di struttura Sistema degli incarichi, dell'assegnazione degli obiettivi e della valutazione del personale. Disponibilità (o accesso) a adeguate strutture di laboratorio. Disponibilità (o accesso) di altri addetti ai CU e AAU, se del caso.	Definizione delle competenze, delle funzioni, dei compiti e delle responsabilità. Collocazione, fisica e di interfaccia operativa, adeguata del/i Servizio/i all'interno dell'Azienda. Struttura dell'organizzazione interna (direzione, sedi e sue articolazioni con riferimento ad atti aziendali, dipartimentali e/o di servizio). Adozione del piano dei fabbisogni di personale Risorse umane in numero sufficiente rispetto alle competenze. Risorse umane con qualifica adeguata rispetto alle competenze. Profilo professionale adeguato del dirigente di struttura. Sistema degli incarichi, dell'assegnazione degli obiettivi e della valutazione del personale. Disponibilità (o accesso) a adeguate strutture di laboratorio. disponibilità (o accesso) di altri addetti ai CU e AAU, se del caso.

261d07b3

Evidenze oggettive	Atti di organizzazione: leggi, decreti, provvedimenti di qualsiasi natura, altro con riferimento a: - organizzazione interna (direzioni generali, sedi e sue articolazioni) - organigramma (funzionale e nominale) con descrizione delle funzioni dei compiti e delle responsabilità (es. matrice delle responsabilità) Documentazione relativa alla adeguatezza, anche in termini di qualifica, delle risorse umane disponibili. Documentazione relativa al ciclo di gestione delle performance (organizzativa e individuale): obiettivi, indicatori, premialità. Documentazione, anche in forma di registrazioni, attestante la disponibilità o l'accesso ai laboratori.	Atti di organizzazione: leggi, delibere, provvedimenti di qualsiasi natura, altro con riferimento a: - organizzazione interna (direzione, sedi e sue articolazioni) - organigramma (funzionale e nominale) con descrizione delle funzioni dei compiti e delle responsabilità (es. matrice delle responsabilità) Documentazione relativa alla adeguatezza, anche in termini di qualifica, delle risorse umane disponibili. Documentazione relativa al ciclo di gestione delle performance (organizzativa e individuale): obiettivi, indicatori, premialità. Documentazione, anche in forma di registrazioni, attestante la disponibilità o l'accesso ai laboratori.	Atti di organizzazione: leggi, delibere, provvedimenti di qualsiasi natura, altro con riferimento a: - organizzazione interna (direzione, sedi e sue articolazioni) - organigramma (funzionale e nominale) con descrizione delle funzioni dei compiti e delle responsabilità (es. matrice delle responsabilità) Documentazione relativa alla adeguatezza, anche in termini di qualifica, delle risorse umane disponibili. Documentazione relativa al ciclo di gestione delle performance (organizzativa e individuale): obiettivi, indicatori, premialità. Documentazione, anche in forma di registrazioni, attestante la disponibilità o l'accesso ai laboratori.

4.5 Strutture, attrezzature e ambiente di lavoro		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
4.5.1	Le Autorità competenti *dispongono di strutture e attrezzature idonee e in adeguato stato di manutenzione per garantire che il personale possa eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace;*	**Art. 5(1), lett. f)**

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Logistica per garantire il coordinamento tra i servizi, per lo svolgimento delle funzioni di competenza e per l'aggiornamento tecnico e giuridico, ove necessario: - dotazione dei supporti tecnologici (ad es. telefoni, personal computer, computer portatili, stampanti, tablet, internet, intranet e apparecchiature per l'acquisizione di immagini anche da remoto, sale riunioni e altre strutture e/o utilities); - Dotazioni per effettuare campionamenti (ad es. sonde, data logger, frigo portatili, etc.) o misurazioni (ad esempio: rumore, gas nocivi, luminosità, temperatura) - Modalità con cui viene garantito lo spostamento fuori sede del personale, ivi inclusa la disponibilità di mezzi di trasporto. Percorso di formulazione degli acquisti basato sulla rilevazione e definizione dei fabbisogni. Gestione degli strumenti di misurazione e delle apparecchiature, e dei mezzi, per garantirne l'adeguatezza (manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché taratura, ove necessario) Gestione del magazzino degli strumenti e dei materiali utilizzati per le attività.	Logistica per garantire il coordinamento tra i servizi, per lo svolgimento delle funzioni di competenza e per l'aggiornamento tecnico e giuridico, ove necessario: - dotazione dei supporti tecnologici (ad es. telefoni, personal computer, computer portatili, stampanti, tablet, internet, intranet e apparecchiature per l'acquisizione di immagini anche da remoto, sale riunioni e altre strutture e/o utilities); - Dotazioni per effettuare campionamenti (ad es. sonde, data logger, frigo portatili, etc.) o misurazioni (ad esempio: rumore, gas nocivi, luminosità, temperatura) - Modalità con cui viene garantito lo spostamento fuori sede del personale, ivi inclusa la disponibilità di mezzi di trasporto. Percorso di formulazione degli acquisti basato sulla rilevazione e definizione dei fabbisogni. Gestione degli strumenti di misurazione e delle apparecchiature, e dei mezzi, per garantirne l'adeguatezza (manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché taratura, ove necessario) Gestione del magazzino degli strumenti e dei materiali utilizzati per le attività.	Logistica per garantire il coordinamento tra i servizi, per lo svolgimento delle funzioni di competenza e per l'aggiornamento tecnico e giuridico, ove necessario: - dotazione dei supporti tecnologici (ad es. telefoni, personal computer, computer portatili, stampanti, tablet, internet, intranet e apparecchiature per l'acquisizione di immagini anche da remoto, sale riunioni e altre strutture e/o utilities); - Dotazioni per effettuare campionamenti (ad es. sonde, data logger, frigo portatili, etc.) o misurazioni (ad esempio: rumore, gas nocivi, luminosità, temperatura) - Modalità con cui viene garantito lo spostamento fuori sede del personale, ivi inclusa la disponibilità di mezzi di trasporto. Percorso di formulazione degli acquisti basato sulla rilevazione e definizione dei fabbisogni. Gestione degli strumenti di misurazione e delle apparecchiature, e dei mezzi, per garantirne l'adeguatezza (manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché taratura, ove necessario) Gestione del magazzino degli strumenti e dei materiali utilizzati per le attività.

261d07b3

Evidenze oggettive	Dotazione di attrezzature e strutture coerente con gli obiettivi definiti in fase di programmazione. Inventario delle attrezzature, strutture e strumentazioni necessarie per il funzionamento dell'organizzazione e per il CU e AAU, che indichi quelle soggette a manutenzione e/o taratura. Evidenze inerenti alla adeguata ed efficace mobilità del personale fuori sede (presenza delle autorizzazioni ove previste e di un regolamento/procedura/disposizioni/meccanismi per la gestione e l'utilizzo del parco mezzi a disposizione). Presenza della procedura (di servizio/aziendale/ dipartimentale/ di struttura operativa) per attivazione degli acquisti e loro coerenza con i fabbisogni; nonché per la segnalazione della NC nei prodotti acquistati Schede di gestione, ove necessarie, delle apparecchiature/strumenti per l'esecuzione dei controlli ufficiali (collaudo, verifiche di adeguatezza, di idoneità all'uso, piano di manutenzione preventiva, di taratura e gestione delle segnalazioni di non funzionamento delle attrezzature e delle strutture); Documentazione delle modalità di gestione del magazzino degli strumenti e dei materiali. Attività di formazione del personale addetto all'uso delle apparecchiature e alla loro manutenzione	Dotazione di attrezzature e strutture ~~impianti~~ coerente con gli obiettivi definiti in fase di programmazione. Inventario delle attrezzature, strutture e strumentazioni necessarie per il funzionamento dell'organizzazione e per il CU e AAU, che indichi quelle soggette a manutenzione e/o taratura. Evidenze inerenti alla adeguata ed efficace mobilità del personale fuori sede (presenza delle autorizzazioni ove previste e di un regolamento/procedura/disposizioni/meccanismi per la gestione e l'utilizzo del parco mezzi a disposizione). Presenza della procedura (di servizio/aziendale/ dipartimentale/ di struttura operativa) per attivazione degli acquisti e loro coerenza con i fabbisogni; nonché per la segnalazione della NC nei prodotti acquistati Schede di gestione, ove necessarie, delle apparecchiature/strumenti per l'esecuzione dei controlli ufficiali (collaudo, verifiche di adeguatezza, di idoneità all'uso, piano di manutenzione preventiva, di taratura e gestione delle segnalazioni di non funzionamento delle attrezzature e delle strutture); Documentazione delle modalità di gestione del magazzino degli strumenti e dei materiali. Attività di formazione del personale addetto all'uso delle apparecchiature e alla loro manutenzione	Dotazione di attrezzature e strutture coerente con gli obiettivi definiti in fase di programmazione. Inventario delle attrezzature, strutture e strumentazioni necessarie per il funzionamento dell'organizzazione e per il CU e AAU, che indichi quelle soggette a manutenzione e/o taratura. Evidenze inerenti alla adeguata ed efficace mobilità del personale fuori sede (presenza delle autorizzazioni ove previste e di un regolamento/procedura/disposizioni/meccanismi per la gestione e l'utilizzo del parco mezzi a disposizione). Presenza della procedura (di servizio/aziendale/ dipartimentale/ di struttura operativa) per attivazione degli acquisti e loro coerenza con i fabbisogni; nonché per la segnalazione della NC nei prodotti acquistati Schede di gestione, ove necessarie, delle apparecchiature/strumenti per l'esecuzione dei controlli ufficiali (collaudo, verifiche di adeguatezza, di idoneità all'uso, piano di manutenzione preventiva, di taratura e gestione delle segnalazioni di non funzionamento delle attrezzature e delle strutture); Documentazione delle modalità di gestione del magazzino degli strumenti e dei materiali. Attività di formazione del personale addetto all'uso delle apparecchiature e alla loro manutenzione

261d07b3

4.6 Delega di compiti specifici		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato**
4.6.1	*Le autorità competenti possono delegare determinati compiti riguardanti i controlli ufficiali ad uno o più organismi delegati o persone fisiche nell'osservanza delle condizioni di cui rispettivamente agli articoli 29 e 30* del Regolamento (UE) 2017/625. *L'autorità competente assicura che l'organismo delegato o la persona fisica a cui sono stati delegati tali compiti abbia i poteri necessari per eseguirli efficacemente.* *Le autorità competenti non delegano a un organismo delegato o a una persona fisica la decisione in merito ai compiti di cui all'articolo 138, paragrafo 1, lettera b), e all'articolo 138, paragrafi 2 e 3* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art 28(1)** **Art 31(3)**
4.6.2	*1. In attuazione dell'articolo 14, del regolamento* [Reg. (UE) 2016/429]*, le aziende sanitarie locali previa autorizzazione della regione o delle Province autonome di Trento e di Bolzano territorialmente competenti possono delegare a medici veterinari non ufficiali le seguenti attività:* *a) l'applicazione pratica di misure previste dai programmi di eradicazione di cui all'articolo 13, del presente decreto ivi compreso il supporto all'autorità competente per l'attuazione dei suddetti programmi;* *b) l'esecuzione della vaccinazione di emergenza in conformità all'articolo 69, del regolamento* [Reg. (UE) 2016/429]*;* *c) il rilascio e la compilazione dei documenti di identificazione per gli animali da compagnia di cui all'articolo 247, lettera c), all'articolo 248, paragrafo 2, lettera c), del regolamento* [Reg. (UE) 2016/429]*;* *d) l'applicazione e l'utilizzo dei mezzi di identificazione di cui all'articolo 252, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento* [Reg. (UE) 2016/429].	**D. Lgs. 136/2022, art. 8, c. 1**
4.6.3	*2. Il Ministero della salute, con decreto direttoriale, in particolari situazioni di emergenza nazionale o di eccezionale criticità, su proposta della Direzione strategica del Centro nazionale può autorizzare le regioni e le Province autonome a delegare a medici veterinari non ufficiali le seguenti attività:* *a) campionamento e esecuzione di indagini e inchieste epidemiologiche nel contesto dell'articolo 54, dell'articolo 55, paragrafo 1, lettere da b) a g), e degli articoli 57, 73, 74, 79 e 80, del regolamento* [Reg. (UE) 2016/429]*, nel caso di sospetta presenza di una malattia e della eventuale adozione degli atti di esecuzione o atti delegati adottati a norma dei citati articoli;* *b) relative a misure di controllo delle malattie in caso di insorgenza di malattia, per quanto riguarda le attività elencate agli articoli 61, 65, paragrafo 1, lettere a), b), e), f), e i), 70, paragrafo 1, 79, 80, 81, paragrafo 1, lettere a) e b), e 82 del regolamento* [Reg. (UE) 2016/429]*, e negli eventuali atti di esecuzione o atti delegati adottati a norma dei citati articoli.*	**D.Lgs. 136/2022, art. 8, c. 2**

261d07b3

4.6.4	*3. Con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite, fermo restando l'equilibrio di bilancio, le procedure per l'attribuzione delle deleghe di cui ai commi 1 e 2 che devono rispettare almeno le condizioni di cui agli articoli da 28 a 33, del Regolamento (UE) 2017/625.*	**D.Lgs. 136/2022, art. 8, c. 3**
4.6.5	*4. Il Ministro della salute con proprio decreto, può prevedere che persone fisiche, diverse dai medici veterinari, o persone giuridiche siano autorizzate dall'autorità competente ad eseguire le attività di cui al comma 1, lettere a), b) con l'esclusione di tutte le attività mediche riservate e rientranti nella competenza propria della professione del medico veterinario. In tal caso, a detti soggetti, si applicano le responsabilità previste dall'articolo 12 del regolamento* [Reg. (UE) 2016/429].	**D.Lgs. 136/2022, art. 8, c. 4**
4.6.6	*1. L'autorità competente può delegare una o più delle seguenti attività a veterinari non ufficiali:* *a) l'applicazione pratica di misure previste dai programmi di eradicazione di cui all'articolo 32;* *b) il sostegno all'autorità competente nell'esecuzione della sorveglianza di cui all'articolo 26 o in relazione ai programmi di sorveglianza di cui all'articolo 28;* *c) attività riguardanti: […]* *2. Gli Stati membri possono prevedere che persone fisiche o giuridiche siano autorizzate ad eseguire le attività di cui al paragrafo 1, lettere a) e b) e alla lettera c), punti i), ii) e iv), per compiti specificamente identificati per cui tali persone abbiano conoscenze specifiche sufficienti. In tal caso, a dette persone si applicano il paragrafo 1 del presente articolo e le responsabilità previste dall'articolo 12.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 14 (1) e (2)**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Coerenza con quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 136/2022 per la sanità animale. Non sono previste deleghe per ambiti diversi dalla sanità animale	Coerenza con quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 136/2022 per la sanità animale. Non sono previste deleghe per ambiti diversi dalla sanità animale	Coerenza con quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 136/2022 per la sanità animale. Non sono previste deleghe per ambiti diversi dalla sanità animale
Evidenze oggettive	Documentazione relativa alle deleghe conferite	Documentazione relativa alle deleghe conferite	Documentazione relativa alle deleghe conferite

4.7 Sistema di Gestione

4.7.1 - Obblighi generali (criteri operativi) per l'esecuzione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali

	Riferimenti cogenti	Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato
4.7.1.1	*Lo Stato membro:* *a) garantisce un coordinamento efficiente ed efficace tra tutte le autorità coinvolte e la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali o delle altre attività ufficiali in tutto il suo territorio;*	**Art. 4(2), lett. a)** **Si rimanda a Parte 4.3**
4.7.1.2	*Le* AC*:* *a) dispongono di procedure e/o meccanismi atti a garantire l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali;* *b) dispongono di procedure e/o meccanismi atti a garantire l'imparzialità, la qualità e la coerenza dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali a tutti i livelli;* L'attività amministrativa soddisfa criteri di legalità, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza Ciclo della performance che garantisce l'efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione Disciplina inerente alle violazioni delle disposizioni Codice dell'amministrazione digitale	**Art. 5(1), lett. a), b)** **Si rimanda a Parte 4.2** **Legge 241/1990 art. 1, c. 1** **D.Lgs. 150/2009 Capo II artt.4-10** **D.Lgs.**

261d07b3

		165/2001 Titolo IV **D.Lgs. 7/3/2005, n. 82** **DPR 445/2000** **c.p.c. articoli da 137 a 147**
	Disciplina della gestione degli atti amministrativi Codice di Procedura Civile – notifica degli atti	
4.7.1.3	*Le* AC*:* *c) dispongono di procedure e/o meccanismi atti a garantire che il personale addetto ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali non presenti alcun conflitto di interessi;* I pubblici dipendenti devono attenersi alle norme di comportamento previste dalla legislazione nazionale	**Art. 5(1), lett. c)** **Si rimanda a Parte 4.2** **D.P.R. 62/2013**
4.7.1.4	*Le* AC*:* *d) dispongono di adeguate strutture di laboratorio per eseguire analisi, prove e diagnosi, o vi hanno accesso;*	**Art. 5(1), lett. d)** **Si rimanda a Parte 5.4**

4.7.1.5	*Le* AC*:* *e) dispongono di un numero sufficiente di addetti adeguatamente qualificati ed esperti per eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace, o vi hanno accesso;*	**Art. 5(1), lett. e)** **Si rimanda a Parte 4.4 e 5.2** **D.Lgs. 165/2001 Titolo I, art. 6; Titolo II capo II**
4.7.1.6	*Le* AC*:* *f) dispongono di strutture e attrezzature idonee e in adeguato stato di manutenzione per garantire che il personale possa eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace;*	**Art. 5(1), lett. f)** **Si rimanda a Parte 4.5**
4.7.1.7	*Le* AC*:* *g) sono legittimate ad effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali e ad adottare le misure previste dal* Regolamento (UE) 2017/625 *e dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*;* Designazione delle Autorità Competenti a livello nazionale, regionale e locale Criteri operativi e responsabilità in materia di procedimenti amministrativi *il dirigente di ciascuna unità organizzativa provvede ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimenti inerente il singolo procedimento, nonché eventualmente l'adozione del provvedimento finale.* *Fino a quando non sia stata effettuata l'assegnazione è considerato responsabile il funzionario preposto all'unità organizzativa*	**Art. 5(1), lett. g)** **D.Lgs. 27/2021 art. 2, c. 1** **L. 241/90** **L. 241/90 artt. 5, c. 1 e succ.**

	Criteri operativi e responsabilità in materia di certificazione ufficiale	**CAPO VII**
	Declinazione dei poteri autoritativi, autorizzativi o certificativi in capo ai pubblici ufficiali	**DPR 445/2000, Sezione II** **Si rimanda a Parte 6.3** **Art. 357 del c.p.**
	Poteri attribuiti al personale delle AC qualora nel corso di attività ispettive o di vigilanza emergono indizi di reato	**D.Lgs. 71/1989 art 220; art. 55 del c.p.p.**
4.7.1.8	*Le AC:* *h) dispongono di procedure giuridiche tali da garantire al loro personale l'accesso ai locali degli operatori, e alla documentazione tenuta da questi, così da poter svolgere adeguatamente i propri compiti;*	**Art. 5(1), lett. h)**
	Ogni designazione di un veterinario ufficiale avviene in forma scritta e definisce i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali e compiti correlati per cui la designazione è stata effettuata. I requisiti stabiliti dal presente regolamento che devono essere soddisfatti da parte del personale delle autorità competenti, incluso il requisito relativo all'assenza di conflitti di interessi, si applicano a tutti i veterinari ufficiali	**Art. 5(2)**
	Con riferimento all'ambito della depenalizzazione, al personale delle Autorità competenti, addetto ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali, è attribuita la qualifica di agente/organo accertatore, per quanto riguarda l'accertamento e contestazione delle sanzioni amministrative	**D.Lgs. 27/2021, art. 2, c. 1;**

261d07b3

		L 689/81 artt. da 1 a 31
	Al personale delle Autorità competenti di cui al comma 1, addetto ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali, è attribuita la qualifica di Ufficiale o Agente di Polizia Giudiziaria nei limiti del servizio cui è destinato e secondo le attribuzioni ad esso conferite. Tale personale possiede la qualifica di pubblico ufficiale e può in ogni caso richiedere, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.	**D.Lgs. 27/2021, art. 2, c. 11** art.57 c.p.p. art.348, c. 4 c.p.p. **Legge 283/62 art. 12 ter e succ.**
	Nei limiti di quanto necessario allo svolgimento dell'attività di controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali, compresa l'attività di certificazione ufficiale, gli operatori dei settori di cui all'articolo 2, comma 1, assicurano alle autorità competenti o, qualora individuati, agli organismi delegati o designati, l'accesso: *a) alle attrezzature, ai mezzi di trasporto, ai locali e agli altri luoghi sotto il loro controllo e relative adiacenze;* *b) ai propri sistemi informatici di trattamento delle informazioni;* *c) agli animali e alle merci sotto il loro controllo;* *d) ai propri documenti, anche informatizzati, e a tutte le altre informazioni pertinenti.*	**D.Lgs. 27/2021 art. 6, c. 1**
4.7.1.9	*i) dispongono dei piani di emergenza e sono preparate a gestire tali piani in caso di emergenza e a seconda dei casi in conformità della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art. 5(1), lett. i)**
	Piano nazionale di emergenza per alimenti e mangimi	**Intesa 10/05/2023 123/CSR**

261d07b3

4.7.1.10	Le AC competenti applicano i criteri di miglioramento della performance e del merito	**D.Lgs. 165/01 e s.m.i** **D.Lgs. 150/09** **Si rimanda a Parte 4.4**
4.7.1.11	*Le autorità competenti effettuano regolarmente controlli ufficiali su tutti gli operatori in base al rischio e con frequenza adeguata, in considerazione:* *a) dei rischi identificati associati: i) ad animali e merci; ii) alle attività sotto il controllo degli operatori; iii) al luogo delle attività o delle operazioni degli operatori; iv) all'impiego di prodotti, processi, materiali o sostanze che possono influire sulla sicurezza, l'integrità e la salubrità degli alimenti, o la sicurezza dei mangimi, sulla salute o sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante o, nel caso di OGM e prodotti fitosanitari, possono anche avere un impatto negativo sull'ambiente;* *b) di eventuali informazioni indicanti la probabilità che i consumatori siano indotti in errore, in particolare relativamente alla natura, l'identità, le proprietà, la composizione, la quantità, il periodo di conservazione, il paese di origine o il luogo di provenienza, il metodo di fabbricazione o produzione degli alimenti;* *c) dei precedenti degli operatori in merito agli esiti dei controlli ufficiali effettuati su di essi e alla loro conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*;* *d) dell'affidabilità e dei risultati dei controlli effettuati dagli operatori stessi, o da terzi su loro richiesta, compresi, se del caso, regimi di certificazione di qualità privati, al fine di accertare la conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*; e* *e) di qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art. 9.1** **Intesa 212/ CSR del 10/11/2016 Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del 882 e 854**
4.7.1.12	*Gli stati Membri designano un organismo unico incaricato di:* *[…]* *raccogliere informazioni sull'attuazione del PCNP in vista della presentazione delle relazioni annuali di cui all'articolo 113 e del riesame e aggiornamento dello stesso, secondo necessità, a norma dell'articolo 111, paragrafo 2* *ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione contenente:* *[…]* *gli esiti dei controlli ufficiali effettuati nell'anno precedente nel quadro del suo PNCP*	**Art. 109(2), lett. c)** **Art. 113(1), lett. b)**

	1. Al fine di assicurare l'esercizio unitario dell'attività ispettiva nei confronti delle imprese agricole e alimentari e mangimistiche e l'uniformità di comportamento degli organi di vigilanza, nonché di garantire il regolare esercizio dell'attività imprenditoriale, i controlli ispettivi nei confronti delle imprese agricole e alimentari e mangimistiche sono effettuati dagli organi di vigilanza in modo coordinato, […] evitando sovrapposizioni e duplicazioni, garantendo l'accesso all'informazione sui controlli. I controlli sono predisposti anche utilizzando i dati contenuti nel registro di cui al comma 2. [...]. *2. Al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nei procedimenti di controllo e di recare il minore intralcio all'esercizio dell'attività d'impresa è istituito, con decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, [...] il registro unico dei controlli ispettivi di cui al comma 1 sulle imprese agricole e alimentari e mangimistiche. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, del coordinamento dell'attività di controllo e dell'inclusione dei dati nel registro di cui al primo periodo, i dati concernenti i controlli effettuati da parte di organi di polizia e dai competenti organi di vigilanza e di controllo, nonché' da organismi privati autorizzati allo svolgimento di compiti di controllo dalle vigenti disposizioni, a carico delle imprese agricole e alimentari e mangimistiche sono resi disponibili tempestivamente in via telematica e rendicontati annualmente, anche ai fini della successiva riprogrammazione ai sensi dell'articolo 42 del regolamento (CE) n. 882/2004 […].*	**decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, c. 1 e 2, convertito in legge con L. 116/2014**
4.7.1.13	*Gli Stati membri assicurano che i controlli ufficiali disciplinati dal* Regolamento (UE) 2017/625 *siano eseguiti dalle autorità competenti sulla base di un PCNP* [Piano di Controllo Nazionale Pluriennale]*, la cui elaborazione e attuazione sono coordinate in tutto il loro territorio.*	**Art. 109(1)**
4.7.1.14	Con riferimento al controllo e profilassi di eradicazione delle malattie animali: *[…] ciascuno Stato membro assicura, al livello amministrativo appropriato, che l'autorità competente disponga di:* *a) […] un'organizzazione efficace che copra l'intero territorio dello Stato membro; […]*, che non può prescindere dalla presenza del ciclo della pianificazione	**Reg. (UE) 2016/429, art. 13**
4.7.1.15	*1. I PCNP sono preparati in modo da garantire che siano programmati controlli ufficiali in tutti i settori disciplinati dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, e in conformità dei criteri fissati all'articolo 9 e delle norme di cui agli articoli da 18 a 27.* Piano nazionale di controllo pluriennale Piani di controllo regionali pluriennali delle diverse regioni	**Art. 110(1)**

4.7.1.16	*I PCNP contengono informazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo ufficiale nello Stato membro interessato in ciascuno dei settori disciplinati, e almeno le seguenti informazioni:* *a) gli obiettivi strategici del PCNP e il modo in cui le priorità dei controlli e l'allocazione delle risorse rispecchiano tali obiettivi;* *b) la classificazione dei controlli ufficiali in base al rischio;* *c) la designazione delle autorità competenti e dei loro compiti a livello centrale, regionale e locale, nonché le risorse di cui esse dispongono;* *d) se del caso, la delega di compiti agli organismi delegati;* *e) l'organizzazione e la gestione generali dei controlli ufficiali a livello nazionale, regionale e locale, compresi i controlli ufficiali in singoli stabilimenti;* *f) i sistemi di controllo applicati ai diversi settori e il coordinamento tra i diversi servizi delle autorità competenti incaricati dei controlli ufficiali in tali settori;* *g) le procedure e soluzioni introdotte per garantire la conformità agli obblighi delle autorità competenti di cui all'articolo 5, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*;* *h) la formazione del personale delle autorità competenti;* *i) le procedure documentate di cui all'articolo 12, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*;* *j) l'organizzazione e il funzionamento generali dei piani di emergenza in conformità della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*; e* *k) l'organizzazione generale della collaborazione e dell'assistenza reciproca tra le autorità competenti degli Stati membri.*	**Art. 110(2)**
4.7.1.17	*Il PCNP è aggiornato regolarmente per adeguarlo alle modifiche della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, ed è riesaminato per tener conto almeno dei seguenti fattori:* *a) il manifestarsi di nuove malattie, nuovi organismi nocivi per le piante o altri rischi sanitari per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, nel caso di OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente;* *b) i cambiamenti significativi nella struttura, nella gestione o nel funzionamento delle autorità competenti dello Stato membro;* *c) gli esiti dei controlli ufficiali effettuati dagli Stati membri;* *d) gli esiti dei controlli della Commissione effettuati nello Stato membro in conformità all'articolo 116, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*;* *e) i risultati scientifici; e f) gli esiti dei controlli ufficiali eseguiti dalle autorità competenti del paese terzo in uno Stato membro.* *Su richiesta, gli Stati membri forniscono alla Commissione l'ultima versione aggiornata dei rispettivi PNCP.*	**Art. 111(2)** **Art.111(3)**

261d07b3

4.7.1.18	*Entro il 31 agosto di ogni anno, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione contenente:* *a) eventuali modifiche al suo PNCP per tener conto dei fattori di cui all'articolo 111, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*;* *b) gli esiti dei controlli ufficiali effettuati nell'anno precedente nel quadro del suo PNCP;* *c) il tipo e il numero di casi di non conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, rilevati nel corso dell'anno precedente dalle autorità competenti, per area;* *d) le misure adottate per assicurare il funzionamento efficace del PNCP, comprese le azioni di verifica dell'attuazione e i risultati di tali misure; e* *e) un link alla pagina web dell'autorità competente contenente le informazioni pubbliche sulle tariffe o i diritti di cui all'articolo 85, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art. 113(1)**
4.7.1.19	*Per garantire una presentazione uniforme delle relazioni annuali di cui al paragrafo 1, la Commissione, mediante atti di esecuzione, stabilisce e aggiorna ove necessario i modelli standard dei formulari per la presentazione delle informazioni e dei dati di cui a tale paragrafo.* *Gli Stati membri presentano le informazioni e i dati di cui all'articolo 113, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2017/625 mediante il modello standard di formulario figurante nell'allegato del presente regolamento. A tal fine essi utilizzano la versione elettronica del modello standard di formulario fornita nel sistema informatico per il trattamento delle informazioni per i controlli ufficiali (IMSOC).*	**Art 113(2)** **Reg. (UE) 2019/723, art. 2**
4.7.1.20	*La relazione annuale di cui al paragrafo 1* [Relazione Annuale della Commissione] *può, se del caso, comprendere raccomandazioni in merito ad eventuali miglioramenti ai sistemi dei controlli ufficiali negli Stati membri e a taluni controlli ufficiali in determinati settori*	**Art. 114(2)**
4.7.1.21	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Tali procedure riguardano le aree tematiche delle procedure di controllo di cui al capo II dell'allegato II e contengono istruzioni per il personale addetto ai controlli ufficiali.* *I controlli ufficiali devono essere eseguiti secondo procedure documentate, aggiornate secondo necessità, che contengano istruzioni per il personale addetto alla esecuzione dei controlli stessi, al fine di garantirne l'omogeneità e l'efficacia.*	**Art. 12(1)** **D.Lgs. 27/2021, art. 4 c. 3**
4.7.1.22	Le AC elaborano la rendicontazione delle attività nei modi previsti in modo da garantire anche la redazione della Relazione Annuale di cui all'art. 113 e 114 del Reg. (UE) 2017/625	**Art. 109(2), lett. c)** **All. II,**

		Capo II, punti 1 e 8 **D. Lgs. 27/2021, art. 2 c. 1**
4.7.1.23	*Il Piano sanitario regionale rappresenta il piano strategico degli interventi per gli obiettivi di salute e il funzionamento dei servizi per soddisfare le esigenze specifiche della popolazione regionale anche in riferimento agli obiettivi del Piano sanitario nazionale. Le regioni, entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore del Piano sanitario nazionale, adottano o adeguano i Piani sanitari regionali*	**D.Lgs. 502/92, art. 1 c. 13**

261d07b3

4.7.2 - Verifica e riesame dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali e delle correlate procedure		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato**
4.7.2.1	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Tali procedure riguardano le aree tematiche delle procedure di controllo di cui al capo II dell'allegato II* del Regolamento (UE) 2017/625 *e contengono istruzioni per il personale addetto ai controlli ufficiali,* negli ambiti sotto elencati. 1. *Organizzazione delle autorità competenti e relazione tra autorità competenti centrali e autorità cui esse hanno conferito il compito di eseguire i controlli ufficiali o altre attività ufficiali.* 2. *Relazione tra le autorità competenti e gli organismi delegati o persone fisiche cui esse hanno delegato compiti connessi ai controlli ufficiali o ad altre attività ufficiali.* 3. *Dichiarazione sugli obiettivi da raggiungere.* 4. *Compiti, responsabilità e obblighi del personale.* 5. *Procedure di campionamento, metodi e tecniche di controllo comprese analisi, prove e diagnosi di laboratorio, interpretazione dei risultati e successive decisioni.* 6. *Programmi di screening e screening mirato.* 7. *Assistenza reciproca qualora i controlli ufficiali richiedano l'intervento di più di uno Stato membro.* 8. *Azioni da adottare a seguito dei controlli ufficiali.* 9. *Collaborazione con altri servizi e dipartimenti che possano avere responsabilità in materia o con operatori.* 10. *Verifica dell'adeguatezza dei metodi di campionamento e di analisi, prova e diagnosi di laboratorio.* 11. *Qualsiasi altra attività o informazione necessaria per il buon funzionamento dei controlli ufficiali.*	**Art. 12.1 e Allegato II, capo secondo**
4.7.2.2	*Le autorità competenti dispongono di procedure di verifica dei controlli.* *Le autorità competenti:* *a) adottano azioni correttive in tutti i casi in cui le procedure di cui al paragrafo 2* dell'art. 12 del Regolamento (UE) 2017/625 *rilevano carenze; e* *b) aggiornano secondo necessità le procedure documentate di cui al paragrafo 1* dell'art.12 del Regolamento (UE) 2017/625. *Le Autorità competenti mettono in atto procedure per verificare la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali e adottano le azioni correttive in caso di inadeguatezze.*	**Art. 12(2)** **Art. 12(3)** **D.Lgs. 27/2021, art. 4 c. 4**

261d07b3

4.7.2.3	*Al fine di garantire la conformità al* Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti procedono ad audit interni* o *sono oggetto di audit e adottano le misure appropriate alla luce dei relativi risultati.*	**Art. 6(1)**
4.7.2.4	*Spettano in particolare alle regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle predette unità sanitarie locali ed aziende, anche in relazione al controllo di gestione e alla valutazione della qualità delle prestazioni sanitarie.*	**D.Lgs. 502/92 art. 2, c. 2**
4.7.2.5	*La regione disciplina altresì: […]* *e) le modalità di vigilanza e di controllo, da parte della regione medesima, sulle unità sanitarie locali, nonché di valutazione dei risultati delle stesse, prevedendo in quest'ultimo caso forme e modalità di partecipazione della Conferenza dei sindaci; l'organizzazione e il funzionamento delle attività di cui all'articolo 19-bis, comma 3, in raccordo e cooperazione con la Commissione nazionale di cui al medesimo articolo;*	**D.Lgs. 502/92 art. 2, c. 2 sexies**
4.7.2.6	*Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59 sono conservati allo Stato i seguenti compiti e funzioni amministrative: […]* *e) lo svolgimento di ispezioni, anche mediante l'accesso agli uffici e alla documentazione, nei confronti degli organismi che esercitano le funzioni e i compiti amministrativi conferiti*	**D.Lgs. 112/98, art. 115 c. 1**
4.7.2.7	*Nell'ambito delle materie di rispettiva competenza, ove non diversamente disciplinato, le Direzioni generali* [del Ministero della salute] *esercitano i poteri di accertamento e di ispezione previsti dalla normativa vigente*	**DPCM 30/10/2023 n.196, art. 4 c. 3**

261d07b3

	LINEE GUIDA		
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Il sistema di gestione deve garantire che il sistema di controllo sia improntato ai seguenti principi: imparzialità, qualità, coerenza, efficacia e appropriatezza Pianificazione/ programmazione (es: programmazione strategica, annuale, di settore, piano di lavoro etc), monitoraggio e revisione dei CU e delle altre attività ufficiali sulla base, per quanto di competenza e se del caso, di: - vincoli normativi e altri vincoli tra cui quelli derivanti dal PSN (*), dal PNP (**) e PCNP (***); - elementi di valutazione del rischio; - attribuzioni, ruoli e responsabilità; - delega di compiti; - organizzazione e gestione generale delle attività ufficiali e correlati sistemi di controllo anche attraverso procedure, se del caso documentate, e disposizioni; - coordinamento inter e intra AC; - definizione di azioni; - organizzazione e funzionamento dei piani di emergenza; - risorse umane e loro formazione; - risorse strutturali, strumentali e di laboratorio; - definizione di obiettivi e correlati indicatori quali/quantitativi; - modalità di verifica e riprogrammazione; - assistenza e cooperazione amministrativa tra stati membri; Definizione di elementi per la categorizzazione del rischio degli operatori, garantendo qualità e	Il sistema di gestione deve garantire che il sistema di controllo sia improntato ai seguenti principi: imparzialità, qualità, coerenza, efficacia e appropriatezza Pianificazione/programmazione (es: programmazione strategica, annuale, piano di lavoro etc, sulla base dei LEA), monitoraggio e revisione delle attività e dei CU e delle altre attività ufficiali sulla base, per quanto di competenza e se del caso, di: - vincoli normativi e altri vincoli tra cui quelli derivanti dal PSR/PO (*), PRP (**), PCNP, PCRP (***) ove presenti; - elementi di valutazione del rischio; - attribuzioni, ruoli e responsabilità; - delega di compiti; - organizzazione e gestione generale delle attività ufficiali e correlati sistemi di controllo anche attraverso procedure, se del caso documentate, e disposizioni; - coordinamento inter e intra AC; - definizione di azioni; - organizzazione e funzionamento dei piani di emergenza; - risorse umane e loro formazione; - risorse strutturali, strumentali e di laboratorio; - definizione di obiettivi e correlati indicatori quali/quantitativi; - modalità di verifica e riprogrammazione; - assistenza e cooperazione amministrativa tra stati membri; Definizione di elementi per la categorizzazione del rischio degli operatori, garantendo qualità e coerenza	Il sistema di gestione deve garantire che il sistema di controllo sia improntato ai seguenti principi: imparzialità, qualità, coerenza, efficacia e appropriatezza Pianificazione/programmazione (es: programmazione strategica, annuale, piano di lavoro etc, sulla base dei LEA), monitoraggio e revisione delle attività e dei CU e delle altre attività ufficiali sulla base, per quanto di competenza e se del caso, di: - vincoli normativi e altri vincoli tra cui quelli derivanti dal PSR/PO, PRP e PCNP, PCRP (Piano di Controllo Regionale Pluriennale), e del Piano aziendale dei CU e delle AAU (*) che declini adeguatamente gli obiettivi da raggiungere; - definizione dei bisogni della collettività anche in relazione ai LEA; - elementi di valutazione del rischio; - categorizzazione del rischio degli operatori; - attribuzioni, ruoli e responsabilità; - delega di compiti; - organizzazione e gestione generale delle attività ufficiali e correlati sistemi di controllo anche attraverso procedure, se del caso documentate, e disposizioni; - coordinamento inter e intra AC; - definizione di azioni; - organizzazione e funzionamento dei piani di emergenza; - risorse umane e loro formazione; - risorse strutturali, strumentali e di laboratorio; - definizione di obiettivi e correlati indicatori

261d07b3

	coerenza Realizzazione di CU previsti, utilizzando: - metodi e tecniche appropriate, - in base a procedure documentate, - ove necessario uniformi nell'AC, - in tutti i settori di competenza Realizzazione delle altre AAU previste, utilizzando: - metodi e tecniche appropriate, - in base a procedure e disposizioni, - ove necessario uniformi nell'AC, - in tutti i settori di competenza Definizione delle responsabilità e delle procedure per: - l'esecuzione dei CU e AAU, incluso il rilevamento delle non conformità - gestione delle conseguenze - per la verifica dei CU e AAU e dei loro risultati. Rendicontazione nei tempi e nei modi previsti Modalità di gestione del sistema degli audit sulle AC e modalità di acquisizione e mantenimento dei requisiti per gli auditor Attuazione degli audit ai sensi dell'art. 6 e adozione delle misure appropriate alla luce dei risultati Predisposizione modalità di scrutinio indipendente del sistema nazionale di audit Criteri per la produzione di norme, procedure e disposizioni	Realizzazione di CU previsti, utilizzando: - metodi e tecniche appropriate, - in base a procedure documentate, - ove necessario uniformi nell'ACR, - in tutti i settori di competenza Realizzazione delle altre AAU previste, utilizzando: - metodi e tecniche appropriate, - in base a procedure e disposizioni, - ove necessario uniformi nell'ACR, - in tutti i settori di competenza Definizione delle responsabilità e delle procedure per: - l'esecuzione dei CU e AAU, incluso il rilevamento delle non conformità - gestione delle conseguenze - per la verifica dei CU e AAU e dei loro risultati. Rendicontazione nei tempi e nei modi previsti Modalità di gestione del sistema degli audit sulle AC e modalità di acquisizione e mantenimento dei requisiti per gli auditor Attuazione degli audit ai sensi dell'art. 6 e adozione delle misure appropriate alla luce dei risultati Criteri per la produzione di norme, procedure e disposizioni Definizione delle responsabilità dei procedimenti amministrativi	quali/quantitativi; - modalità di verifica e riprogrammazione; - assistenza e cooperazione amministrativa tra stati membri; Categorizzazione del rischio degli operatori, garantendo qualità e coerenza Realizzazione di CU previsti, utilizzando: - metodi e tecniche appropriate, - in base a procedure documentate, - ove necessario uniformi nell'ACL, - in tutti i settori di competenza Realizzazione delle altre AAU previste, utilizzando: - metodi e tecniche appropriate, - in base a procedure e disposizioni, - ove necessario uniformi nell'ACL, - in tutti i settori di competenza Definizione delle responsabilità e delle procedure per: - l'esecuzione dei CU e AAU, incluso il rilevamento delle non conformità - gestione delle conseguenze - per la verifica dei CU e AAU e dei loro risultati. Rendicontazione nei tempi e nei modi previsti Modalità di gestione del sistema degli audit sulle AC, qualora previsti, e modalità di acquisizione e mantenimento dei requisiti per gli auditor Attuazione degli audit ai sensi dell'art. 6,

	Definizione delle responsabilità dei procedimenti amministrativi Monitoraggio dei LEA Autovalutazione annuale delle evidenze possedute rispetto agli elementi di conformità proposti dal presente standard Sistema di gestione della documentazione, inclusa la loro gestione informatica, e delle relazioni e registrazioni (*) PIANO SANITARIO NAZIONALE (PSN): Pianificazione sanitaria nazionale per gli aspetti che incidono sulla sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti e/o eventualmente corredato da altri documenti di pianificazione (**) PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE (PNP) (***) MANCP/PCNP: - Redazione ed aggiornamento del Piano di Controllo Nazionale Pluriennale - PCNP	Monitoraggio dei LEA Autovalutazione annuale delle evidenze possedute rispetto agli elementi di conformità proposti dal presente standard Sistema di gestione della documentazione, inclusa la loro gestione informatica, e delle relazioni e registrazioni (*) PIANO SANITARIO REGIONALE/PROGRAMMA OPERATIVO: Pianificazione sanitaria regionale coerente con gli indirizzi del PSN (per gli aspetti che incidono sulla sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti) e/o eventualmente corredato da altri documenti di pianificazione (**) PIANO REGIONALE PREVENZIONE Pianificazione coerente con gli indirizzi del PNP (***) MANCP/PNCP/PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI: - Designazione di un proprio referente, dandone comunicazione al Ministero della salute - Coordinamento delle attività di propria competenza e della raccolta dei relativi dati	qualora previsti, e adozione delle misure appropriate alla luce dei risultati Criteri per la produzione di ~~norme e~~ procedure e disposizioni Definizione delle responsabilità dei procedimenti amministrativi Monitoraggio dei LEA Autovalutazione annuale delle evidenze possedute rispetto agli elementi di conformità proposti dal presente standard Sistema di gestione della documentazione, inclusa la loro gestione informatica, e delle relazioni e registrazioni (*) MANCP/PNCP/PIANO REGIONALE INTEGRATO/PIANO AZIENDALE DEI CU E AAU: - Designazione, ove richiesto, di un proprio referente, dandone comunicazione all'ACR - Coordinamento delle attività di propria competenza e della raccolta dei relativi dati - Predisposizione ed invio alla Regione, nei tempi e nei modi previsti, dei documenti di rendicontazione delle attività previste dal Piano

	(MANCP) riguardante i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali - predisposizione della struttura e delle modalità per la raccolta dei contributi delle Amministrazioni coinvolte - Attività di coordinamento per la elaborazione dei PCRP - Raccolta delle informazioni che le amministrazioni coinvolte forniscono, per la parte di propria competenza - Coordinamento dei lavori dell'organo consultivo del Ministero della Salute costituito da alti Dirigenti delle Amministrazioni coinvolte nel PCNP - Predisposizione per l'approvazione della Conferenza Stato Regioni della proposta di PCNP - Divulgazione, ai sensi dell'art. 111, del PCNP - Predisposizione della rendicontazione, inclusa la Relazione Annuale di cui all'art. 113 del Reg 2017/625, nei tempi e nei modi previsti, - Aggiornamento e Riesame del PCNP previsti rispettivamente dall'art. 111, paragrafo 1 e 2 del Regolamento a seguito di: monitoraggio, revisione e verifica dell'efficacia e appropriatezza delle attività, cambiamenti significativi nel sistema di controllo, degli esiti dei CU e AAU, delle richieste del Nucleo di Valutazione del MANCP, dell'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, in relazione al manifestarsi di nuove malattie o altri rischi sanitari	- Predisposizione ed invio al Ministero della Salute della documentazione per la redazione e aggiornamento del Piano e per la redazione della relazione annuale, conformemente alle procedure stabilite dal Ministero della salute - Aggiornamento tempestivo del PCRP in attuazione di eventuali modifiche apportate al PCNP - Predisposizione e invio al Ministero della Salute, nei tempi e nei modi previsti, dei contributi richiesti per la redazione della relazione annuale al PCNP conformemente alle procedure stabilite dal Ministero della salute - Definizione del PCRP in coerenza con quanto disposto dal PCNP - Definizione dei programmi annuali, ove necessari, dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali - Coordinamento dei piani aziendali annuali dei controlli elaborati dalle ASL - Monitoraggio dell'attuazione della programmazione annuale delle ASL ai fini della rendicontazione all'ACC - Definizione delle modalità di rendicontazione delle attività svolte dalle ASL nell'ambito dei PCRP. - Rendicontazione e Relazione annuale del PCRP secondo le modalità definite dall'AC - Aggiornamento e Riesame del PCRP a seguito di: monitoraggio, revisione e verifica dell'efficacia e appropriatezza delle attività, dei cambiamenti significativi nel sistema di controllo, degli esiti dei CU e AAU, dell'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, in relazione al manifestarsi di nuove malattie o altri rischi sanitari	- Adozione tempestiva delle azioni correttive che si rendono necessarie a seguito di eventuali disfunzioni rilevate nell'ambito del PCRP e PCLP. - Definizione del Piano aziendale pluriennale dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali in coerenza con i principi contenuti nel PCRP - Definizione dei piani/programmi annuali dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali e loro trasposizione nei piani di lavoro (chi fa, cosa, come, dove, quando) - Monitoraggio periodico dell'attuazione della programmazione - Rendicontazione e relazione annuale del PCRP secondo le modalità definite dall'ACR - Aggiornamento e Riesame della programmazione strategica e annuale a seguito di: monitoraggio, revisione e verifica dell'efficacia e appropriatezza delle attività, di cambiamenti significativi nel sistema di controllo, degli esiti dei CU e AAU, in relazione al manifestarsi di nuove malattie o altri rischi sanitari

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Documenti correlati agli elementi di conformità e relative registrazioni Elenco dei documenti fondamentali per la gestione delle attività del Servizio (ad es. performance, trasparenza, conflitti di interesse, etc.), anche su sistema informatico (ad. es. portale web) Elenco LEA (prodotti) e relativi indicatori Disponibilità di procedure per la produzione di norme e disposizioni Procedura di gestione della documentazione (classificazione dei documenti, responsabilità e regole di approvazione, diffusione, rintracciabilità) Insieme delle disposizioni per la categorizzazione del rischio degli operatori, anche con l'eventuale utilizzo di strumenti informatici Registrazione dei CU e delle AAU effettuate e delle non conformità Procedura documentata in merito alla gestione del sistema di audit su AC e alla loro esecuzione Registrazioni relative agli audit su AC effettuati (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, rapporto di audit, raccomandazioni, piano di azione e/o di miglioramento, azioni correttive e preventive) Elenco degli auditor su AC, con le competenze richieste, e loro mantenimento, nonché relativa	Documenti correlati agli elementi di conformità e relative registrazioni Elenco dei documenti fondamentali per la gestione delle attività del Servizio (ad es. performance, trasparenza, conflitti di interesse, ecc.), eventualmente su sistema informatico (ad. es. portale web) Elenco LEA (prodotti) e relativi indicatori Disponibilità di procedure per la produzione di norme e disposizioni Procedura di gestione della documentazione (classificazione dei documenti, responsabilità e regole di approvazione, diffusione, rintracciabilità) Insieme delle disposizioni per la categorizzazione del rischio degli operatori, anche con l'eventuale utilizzo di strumenti informatici Registrazione dei CU e delle AAU effettuate e delle non conformità Procedura documentata in merito alla gestione del sistema di audit su AC e alla loro esecuzione Registrazioni relative agli audit su AC effettuati (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, rapporto di audit, raccomandazioni, piano di azione e/o di miglioramento, azioni correttive e preventive)	Documenti correlati agli elementi di conformità e relative registrazioni Elenco dei documenti fondamentali per la gestione delle attività del Servizio (ad es. performance, trasparenza, conflitti di interesse, ecc.), anche su sistema informatico (ad. es. portale web) Elenco LEA (prodotti) e relativi indicatori Disponibilità di procedure per la produzione di norme e disposizioni Procedura di gestione della documentazione (classificazione dei documenti, responsabilità e regole di approvazione, diffusione, rintracciabilità) Insieme delle disposizioni per la categorizzazione del rischio degli operatori, anche con l'eventuale utilizzo di strumenti informatici Registrazione dei CU e delle AAU effettuate e delle non conformità Procedura documentata in merito alla gestione del sistema di audit su AC e alla loro esecuzione, ove previsti Registrazioni relative agli audit su AC effettuati, ove previsti (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, rapporto di audit, raccomandazioni, piano di azione e/o di

	registrazione dell'attività svolta. Disposizioni per l'esecuzione dello scrutinio indipendente del sistema nazionale di audit <u>MANCP/PCNP:</u> - PNCP dei CU e AAU predisposto/adottato - Indicazioni per la elaborazione dei PCRP - Modello di rendicontazione per le ACR definito - Rendicontazioni annuali al PCNP nei modi previsti - Aggiornamento regolare del PCNP - Resoconti inerenti i lavori dell'organo consultivo del Ministero della Salute costituito da alti Dirigenti delle Amministrazioni coinvolte nel PCNP - Pubblicazione del PCNP nel portale web del ministero salute <u>Pianificazione di settore per attività di CU, AAU e PSN:</u> - Documentazione relativa alle attività di pianificazione/programmazione - Documentazione inerente alla rendicontazione e/o al riesame - Report della verifica periodica di	Elenco degli auditor su AC, con le competenze richieste, e loro mantenimento, nonché relativa registrazione dell'attività svolta. <u>MANCP/PNCP/PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI CU E AAU:</u> - Documento di programmazione regionale integrata dei controlli e delle AAU pluriennale e, se del caso, annuali predisposti/adottati - Modello di rendicontazione per ACL definito - Monitoraggio dell'attività (es. verbali riunioni, accesso ai piani aziendali su richiesta, scarico dati da Sistemi informativi etc.) - Resoconti inerenti i lavori di organi consultivi, ove previsti - Rendicontazione al Ministero effettuata nei modi e con le tempistiche previste - Documentazione inerente il riesame ed eventuale aggiornamento del PCRP <u>Pianificazione di settore per attività di CU, AAU e PSR/PO:</u> - Documentazione relativa alla pianificazione/programmazione - Documentazione inerente alla rendicontazione e/o	miglioramento, azioni correttive e preventive) Elenco degli auditor su AC, ove previsti, con le competenze richieste, e loro mantenimento, nonché relativa registrazione dell'attività svolta. MANCP/PNCP/PIANO REGIONALE INTEGRATO/PIANO AZIENDALE DEI CU E AAU: - Piano Aziendale predisposto/adottato - Monitoraggio dell'attività (es. verbali riunioni, scarico dati da Sistemi informativi etc.) - Rendicontazione ad ACR effettuata nei modi e con le tempistiche previste - Documentazione inerente il Riesame ed eventuale aggiornamento del Piano aziendale (es. verbali riunioni, etc.) <u>Pianificazione di settore per attività di CU e AAU:</u> - Documentazione relativa alla pianificazione/programmazione - Documentazione inerente alla rendicontazione e/o al riesame - Report della verifica periodica di autovalutazione riguardanti il grado di possesso degli elementi di conformità ed evidenze oggettive previste dallo standard di

261d07b3

	autovalutazione riguardanti il grado di possesso degli elementi di conformità ed evidenze oggettive previste dallo standard di funzionamento e miglioramento dell'A.C. e documenti collegati.	al riesame - Report della verifica periodica di autovalutazione riguardanti il grado di possesso degli elementi di conformità ed evidenze oggettive previste dallo standard di funzionamento e miglioramento dell'A.C. e documenti collegati	funzionamento e miglioramento dell'A.C. e documenti collegati.

261d07b3

4.8 Sistema informativo		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato**
4.8.1	*Le Autorità competenti assicurano che i dati e le informazioni riguardanti le attività di controllo ufficiale e le altre attività ufficiali, relative ai settori di cui all'articolo 2 comma 1 del D.Lgs. n. 27/2021, siano inseriti nel Sistema Informativo del Ministero della salute o in altri sistemi in uso alle Autorità competenti regionali o locali ad esso collegati tramite cooperazione applicativa.* *Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese […]* *Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni […]*	**D.Lgs. n. 27/2021, art. 12, c. 3** **D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, art. 12, c. 1** **D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, art. 12, c. 2**
4.8.2	Un sistema informativo deve garantire la *registrazione di protocollo e la classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni, nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato; essa è effettuata mediante sistemi informativi automatizzati;*	**DPR 445/00, art 1, c. 1, lett. q)**
4.8.3	Sono rispettate le misure atte a conseguire un livello adeguato di sicurezza dei sistemi informativi e di rete Per *«sicurezza dei sistemi informativi e di rete» si intende: la capacità dei sistemi informativi e di rete di resistere, con un determinato livello di affidabilità, agli eventi che potrebbero compromettere la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza dei dati conservati, trasmessi o elaborati o dei servizi offerti da tali sistemi informativi e di rete o accessibili*	**Reg. (UE) 2019/881** **D.Lgs. 138/2024** **D.Lgs. 138/2024, art. 2, c. 1 q)**

261d07b3

	attraverso di essi; *«sicurezza informatica»: l'insieme delle attività necessarie per proteggere la rete e i sistemi informativi, gli utenti di tali sistemi e altre persone interessate dalle minacce informatiche, così come definito dall'articolo 2, punto 1), del regolamento (UE) 2019/881;* *«cybersicurezza»: ferme restando le definizioni di cui alle lettere q) e r), l'insieme delle attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109;*	**D.Lgs. 138/2024, art. 2, c. 1 lett. r)** **D.Lgs. 138/2024, art. 2, c. 1 lett. s)**
4.8.4	Sono rispettate le misure previste per il trattamento e la protezione dei dati personali	**Reg. (UE) 2016/679** **D.Lgs. 196/2003**
4.8.5	In generale i principali criteri da rispettare nella gestione dei sistemi informativi e dei dati sono: - disponibilità (proprietà di un dato di essere presente e utilizzabile nei tempi, nei luoghi e nelle modalità adeguate alle necessità operative) - autenticità (la possibilità di identificare con certezza la provenienza, ovvero di verificare l'identità dell'origine) - integrità (garanzia che i dati non siano sottoposti a perdita, distruzione o danno) che a sua volta si declina in: o completezza, (informazioni presenti nella loro totalità), o accuratezza (ciascun elemento informativo deve essere privo di errori), o validità (intesa come la certezza che le informazioni derivino da processi elaborativi validi ed autorizzati) - riservatezza (protezione da accessi non autorizzati o illeciti), - non ripudiabilità (assicurazione che il mittente di un messaggio o colui che ha caricato dati in un sistema non possa negare di averlo fatto, ovvero che l'autore di una firma digitale non possa negare di aver firmato quel documento) - resilienza (grado di adattamento e risposta veloce a situazioni impreviste o di crisi, come ad es. negli attacchi informatici)	**D.Lgs. 138/2024**
4.8.6	*Con decreto del Ministro della salute sono stabilite le modalità tecniche e operative per la realizzazione o l'adeguamento, da parte delle Autorità competenti, degli applicativi ovvero degli strumenti per la condivisione delle informazioni tra i Sistemi Informativi di cui al comma 1* [anagrafi]*, anche al fine di ottimizzare le risorse, evitare la duplicazione e la difformità dei dati e garantire il loro tempestivo aggiornamento.*	**D.Lgs. 24/2021 art. 12., c. 2**

261d07b3

4.8.7	Le autorità competenti assicurano l'accessibilità e la fruibilità dei dati trattati alle altre autorità competenti, fatti salvi alcuni casi previsti dalla legge, quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente	**D.Lgs. 82/05, art 50, c. 2**
4.8.8	Le autorità competenti dispongono di un *sistema di gestione informatica dei documenti* [cfr. art. 1 lett. b: *rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti*], *[…]* che *deve:* *a) garantire la sicurezza e l'integrità del sistema;* *b) garantire la corretta e puntuale registrazione di protocollo dei documenti in entrata e in uscita;* *c) fornire informazioni sul collegamento esistente tra ciascun documento ricevuto dall'amministrazione e i documenti dalla stessa formati nell'adozione dei provvedimenti finali;* *d) consentire il reperimento delle informazioni riguardanti i documenti registrati;* *e) consentire, in condizioni di sicurezza, l'accesso alle informazioni del sistema da parte dei soggetti interessati, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;* *f) garantire la corretta organizzazione dei documenti nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato.*	**DPR 445/00 art 52**

261d07b3

	LINEE GUIDA		
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Disponibilità di un sistema informativo automatizzato che garantisce la registrazione di protocollo e la classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni, nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato Definizione in accordo con le altre AC delle regole di gestione del sistema informativo Individuazione di: - dati fondamentali del SI (anagrafe utenti, dati di attività svolta dal personale del Servizio, esiti dei CU e delle AAU, sistema di rilevazione dei costi sistema di-gestione della contabilità inerente a tariffe e diritti) finalizzato alle necessità di categorizzazione in base al rischio, pianificazione e programmazione, esecuzione e gestione delle conseguenze, verifica e rendicontazione; - flussi informativi - responsabilità di gestione e controllo del dato; - modalità di registrazione e frequenza di aggiornamento; - attività di verifica dei SI (ad es. collaudi, verifiche di sicurezza, etc.) Gestione del SI (modalità di raccolta, monitoraggio, verifica e valutazione dei dati): - informatizzata e, ove necessario, in cooperazione applicativa;	Disponibilità di un sistema informativo automatizzato che garantisce la registrazione di protocollo e la classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni, nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato Definizione in accordo con le altre AC delle regole di gestione del sistema informativo. Individuazione di: - dati fondamentali del SI (anagrafe utenti, dati di attività svolta dal personale del Servizio, esiti dei CU e delle AAU, sistema di rilevazione dei costi, sistema di gestione della contabilità inerente a tariffe e diritti) finalizzato alle necessità di categorizzazione in base al rischio, pianificazione e programmazione, esecuzione e gestione delle conseguenze, verifica e rendicontazione; - flussi informativi - ~~le~~ responsabilità di gestione e controllo del dato; - ~~le~~ modalità di registrazione e frequenza di aggiornamento; - attività di verifica dei SI (ad es. collaudi, verifiche di sicurezza, etc.) Gestione del SI (modalità di raccolta,	Disponibilità di un sistema informativo automatizzato che garantisce la registrazione di protocollo e la classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni, nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato Definizione in accordo con le altre AC delle regole di gestione del sistema informativo Individuazione di: - dati fondamentali del SI (anagrafe utenti, dati di attività svolta dal personale del Servizio, esiti dei CU e delle AAU, sistema di rilevazione dei costi, sistema di-gestione della contabilità inerente a tariffe e diritti) finalizzato alle necessità di categorizzazione in base al rischio, pianificazione e programmazione, esecuzione e gestione delle conseguenze, verifica e rendicontazione; - flussi informativi - responsabilità di gestione e controllo del dato; - modalità di registrazione e frequenza di aggiornamento; - attività di verifica dei SI (ad es.

261d07b3

	- coerente con quanto descritto dalla AC; - finalizzato alle necessità di valutazione del rischio, pianificazione/programmazione ed esecuzione dei CU e AAU, controllo, verifica di adeguatezza ed efficacia, rendicontazione (incluso il controllo della rendicontazione) - modalità di verifica della congruità dei dati provenienti dalle attività di controllo e dai laboratori ufficiali.	monitoraggio, verifica e valutazione dei dati): - informatizzata e, ove necessario, in cooperazione applicativa; - coerente con quanto descritto dalla AC; - finalizzato alle necessità di valutazione del rischio, pianificazione/programmazione ed esecuzione dei CU e AAU, controllo, verifica di adeguatezza ed efficacia, rendicontazione (incluso il controllo della rendicontazione); - modalità di verifica della congruità dei dati provenienti dalle attività di controllo e dai laboratori ufficiali.	collaudi, verifiche di sicurezza, etc.) Gestione del SI (modalità di raccolta, monitoraggio, verifica e valutazione dei dati): - informatizzata e, ove necessario, in cooperazione applicativa; - coerente con quanto descritto dalla AC; - finalizzato alle necessità di valutazione del rischio, pianificazione/programmazione ed esecuzione dei CU e AAU, controllo, verifica di adeguatezza ed efficacia, rendicontazione (incluso il controllo della rendicontazione); - modalità di verifica della congruità dei dati provenienti dalle attività di controllo e dai laboratori ufficiali.

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	sistema informativo automatizzato e, ove necessario, interoperabile (cooperazione applicativa) Documenti di attribuzione compiti e responsabilità e/o manuali operativi Anagrafi operatori e stabilimenti (rispetto al livello di competenza) Identificazione e registrazione animali Dati ed archivi (cartacei, informatici) necessari all'attività di pianificazione e programmazione. Registrazione attività svolta (reportistica) e documentazione collegata. Report sui flussi dati e sui controlli collegati Attività di verifica della congruità dei dati (attività di controllo, laboratori ufficiali, etc.)	sistema informativo automatizzato e, ove necessario, interoperabile (cooperazione applicativa) Documenti di attribuzione compiti e responsabilità e/o manuali operativi Anagrafi operatori e stabilimenti (rispetto al livello di competenza) Identificazione e registrazione animali Dati ed archivi (cartacei, informatici) necessari all'attività di pianificazione e programmazione. Registrazione attività svolta (reportistica) e documentazione collegata. Report sui flussi dati e sui controlli collegati Attività di verifica della congruità dei dati (attività di controllo, laboratori ufficiali, etc.)	sistema informativo automatizzato e, ove necessario, interoperabile (cooperazione applicativa) Documenti di attribuzione compiti e responsabilità e/o manuali operativi Anagrafi operatori e stabilimenti (rispetto al livello di competenza) Identificazione e registrazione animali Dati ed archivi (cartacei, informatici) necessari all'attività di pianificazione e programmazione. Registrazione attività svolta (reportistica) e documentazione collegata. Report sui flussi dati e sui controlli collegati Attività di verifica della congruità dei dati (attività di controllo, laboratori ufficiali, etc.)

261d07b3

4.9 Risorse finanziarie		
	Riferimenti cogenti	**Reg. UE 2017/625 se non altrimenti specificato**
4.9.1	*Gli Stati membri provvedono affinché siano disponibili risorse finanziarie adeguate per fornire alle autorità competenti il personale e le altre risorse necessarie per effettuare controlli ufficiali e altre attività ufficiali.*	**Art. 78(1)**
4.9.2	*Le autorità competenti riscuotono le tariffe o i diritti per i controlli ufficiali effettuati in relazione alle attività di cui all'allegato IV, capo II e sugli animali e le merci di cui all'articolo 47, paragrafo 1, lettere a), b) e c), presso i posti di controllo frontalieri o i punti di controllo di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettera a).*	**Art. 79**
	La riscossione avviene con le modalità tecniche riportate nel decreto legislativo n. 32/2021.	**D.Lgs. 32/2021**
	Le tariffe o i diritti riscossi conformemente all'articolo 79 e all'articolo 80 non sono rimborsati né direttamente né indirettamente, salvo che siano stati indebitamente riscossi.	**Art. 83(2)**
	Le autorità competenti provvedono affinché, su richiesta, gli operatori ricevano prova del pagamento delle tariffe o dei diritti, nel caso in cui gli operatori non possano accedere altrimenti a tale prova.	**Art. 84(1)**
	Le tariffe o i diritti riscossi conformemente all'articolo 79, paragrafo 1, sono corrisposti dall'operatore responsabile della partita o dal suo rappresentante.	**Art. 84(2)**
4.9.3	*Per coprire i costi dei controlli ufficiali e di altre attività ufficiali, gli Stati membri possono riscuotere tariffe o diritti diversi da quelli di cui all'articolo 79, se non proibito dalle disposizioni legislative applicabili nei settori disciplinati dalle norme di cui all'articolo 1, paragrafo 2*	**Art. 80**
	In attuazione dell'articolo 78 del regolamento, per assicurare risorse finanziarie adeguate alle Autorità competenti per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, il D.Lgs. 32/2021 *prevede l'applicazione delle tariffe obbligatorie di cui all'articolo 79 del*	**D.Lgs. 32/2021, art. 1, c. 5**

	regolamento e determina tariffe diverse ai sensi dell'articolo 80 del regolamento. [ad es. Tariffari regionali, tariffari ASL].	
4.9.4	*Le Autorità competenti […], applicano e riscuotono le tariffe previste dal* D.Lgs. 32/2021. *Le tariffe sono a carico degli operatori dei settori interessati e sono destinate e vincolate alle Autorità competenti e agli altri enti di cui agli articoli 14 e 15, e concorrono, in aggiunta alle risorse provenienti dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ad assicurare adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per organizzare, effettuare e migliorare il sistema dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea.*	**D.Lgs. 32/2021, art. 1, c. 2 e 3**
4.9.5	*1. Per i controlli ufficiali originariamente non programmati di cui all'articolo 79, paragrafo 2, lettera c) del regolamento e per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali effettuati su richiesta degli operatori si applica, ai sensi dell'articolo 80 del regolamento, la tariffa calcolata su base oraria, di cui all'articolo 10, comma 2, del* D.Lgs. 32/2021*, inclusiva degli eventuali certificati e attestati ufficiali.* *2. Ai fini del comma 1 per controlli ufficiali originariamente non programmati, si intendono quelli che si sono resi necessari in caso di accertata non conformità, o sospetta non conformità successivamente confermata, da parte dell'Autorità competente ufficiale o da parte dell'operatore. Qualora il controllo ufficiale relativo alla verifica della risoluzione della non conformità, di cui al comma 1, sia contestuale ad un controllo ufficiale già programmato, non si applica la tariffa prevista per i controlli ufficiali originariamente non programmati.* *8. I controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, inclusi analisi, prove e diagnosi, effettuati sulla base di un reclamo o di un sospetto di non conformità sono tariffati a carico dell'operatore solo a seguito di conferma della non conformità ai sensi rispettivamente dell'articolo 83, paragrafo 1, e dell'articolo 138, paragrafo 4, del regolamento* [n.d.r. (UE) 2017/625].	**D.Lgs. 32/2021, art. 9 c. 1, 2 e 8**
4.9.6	Vincoli inerenti alla ripartizione delle tariffe riscosse	**D.Lgs. 32/2021, artt. 14 e 15**
4.9.7	*1. L'Azienda sanitaria locale rendiconta alla regione o provincia autonoma le somme riscosse, ripartite e trasferite ai sensi dell'articolo 15, con periodicità semestrale entro la fine del mese successivo al semestre di riferimento, sulla base delle indicazioni di cui al modulo 1 dell'allegato 6. 2* *2. La regione o la provincia autonoma, entro il 31 marzo di ciascun anno, pubblica sul Bollettino Ufficiale il modulo 2 di cui all'allegato 6, con i dati relativi alle somme riscosse dalle Aziende sanitarie locali nell'anno precedente.* *3. La regione o provincia autonoma trasmette, entro il 30 aprile, il modulo di cui al comma 2, al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze per la verifica degli adempimenti di cui al presente decreto*	**D.Lgs. 32/2021, art. 16, c. 1, 2, 3 e 6**

261d07b3

	6. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano vigilano sulla rendicontazione di cui al comma 1.	
4.9.8	*4. Le spese relative ai controlli e alle ispezioni di cui all'articolo 123, paragrafi 2 e 6, del regolamento* [2019/6, relativo al farmaco veterinario] *di competenza del Ministero della salute, calcolate tenendo conto delle spese di missione del personale, sono poste a carico dei soggetti nei confronti dei quali sono effettuati i controlli e le ispezioni. Dette somme sono riassegnate al Ministero della salute per la copertura delle spese sostenute per tali attività.* *5. Al personale incaricato di svolgere l'attività ispettiva presso i siti di fabbricazione dei medicinali veterinari e delle sostanze farmacologicamente attive è corrisposto il medesimo compenso previsto per il personale incaricato di svolgere gli accertamenti tecnici presso i siti di produzione dei medicinali per uso umano. Il compenso di cui al presente comma è a carico dei soggetti nell'interesse dei quali è effettuata l'attività ispettiva ed è corrisposto secondo le modalità di cui al comma 4.*	**D.Lgs. 218/2023, art. 41, c. 4 e 5**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Criteri di finanziamento e criteri di riparto del finanziamento di competenza Modalità di verifica degli adempimenti inerenti all'applicazione delle tariffe per il finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali Individuazione delle prestazioni tariffate. Individuazione delle tariffe esigibili e loro riscossione Gestione delle prestazioni soggette a tariffa e del recupero crediti Applicazione del riparto previsto delle somme riscosse Soddisfacimento dei requisiti necessari per assicurare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari. Gestione delle risorse finanziare vincolate Gestione delle risorse finalizzate al miglioramento delle attività ufficiali (CU e AAU)	Criteri di finanziamento e criteri di riparto del finanziamento di competenza Modalità di verifica degli adempimenti inerenti all'applicazione delle tariffe per il finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali Individuazione delle prestazioni tariffate. Elenco delle prestazioni tariffabili da parte delle ASL. Gestione delle prestazioni soggette a tariffa e del recupero crediti Applicazione del riparto previsto per le eventuali somme riscosse Soddisfacimento dei requisiti necessari per assicurare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari Gestione delle risorse finanziare vincolate di derivazione statale Gestione delle risorse finalizzate al miglioramento delle attività ufficiali (CU e AAU)	Criteri di finanziamento di competenza Modalità di verifica degli adempimenti inerenti all'applicazione delle tariffe per il finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali Individuazione delle eventuali proprie prestazioni tariffate Individuazione delle tariffe esigibili, regionali ed eventualmente proprie, e loro riscossione Gestione delle prestazioni soggette a tariffa e del recupero crediti Applicazione del riparto previsto delle somme riscosse Soddisfacimento dei requisiti necessari per assicurare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari Gestione delle risorse finanziare vincolate Gestione delle risorse finalizzate al miglioramento delle attività ufficiali (CU e AAU)

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	documentazione inerente al riparto finanziamenti nazionali e cofinanziamenti comunitari documentazione inerente alla verifica della corretta ripartizione. Tariffario Documentazione relativa alla rendicontazione delle tariffe riscosse e al loro riparto Disposizioni per il recupero crediti, e relative registrazioni, se del caso Documentazione relativa alla verifica degli adempimenti inerenti all'applicazione delle tariffe per il finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali Gestione della documentazione necessaria a soddisfare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari Documentazione inerente alla gestione delle risorse finanziare vincolate Documentazione inerente alla gestione delle risorse finalizzate al miglioramento delle attività ufficiali (CU e AAU) documentazione inerente alle attività di verifica della spesa disponibilità di risorse finanziarie ed economiche assegnate	documentazione inerente al riparto finanziamenti nazionali e cofinanziamenti comunitari documentazione inerente alla verifica della corretta ripartizione. Tariffario Documentazione relativa alla rendicontazione delle tariffe riscosse e al loro riparto Disposizioni per il recupero crediti, e relative registrazioni, se del caso Documentazione relativa alla verifica degli adempimenti inerenti all'applicazione delle tariffe per il finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali Gestione della documentazione necessaria a soddisfare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari Documentazione inerente alla gestione delle risorse finanziare vincolate Documentazione inerente alla gestione delle risorse finalizzate al miglioramento delle attività ufficiali (CU e AAU) documentazione inerente alle attività di verifica della spesa disponibilità di risorse finanziarie ed economiche assegnate	documentazione inerente alla verifica della corretta ripartizione. Tariffario Documentazione relativa alla rendicontazione delle tariffe riscosse e al loro riparto Disposizioni per il recupero crediti, e relative registrazioni, se del caso Documentazione relativa alla verifica degli adempimenti inerenti all'applicazione delle tariffe per il finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali Gestione della documentazione necessaria a soddisfare i finanziamenti nazionali e i cofinanziamenti comunitari Documentazione inerente alla gestione delle risorse finanziare vincolate Documentazione inerente alla gestione delle risorse finalizzate al miglioramento delle attività ufficiali (CU e AAU) documentazione inerente alle attività di verifica della spesa disponibilità di risorse finanziarie ed economiche assegnate,

			sistema/documento di budget e documenti correlati;

261d07b3

Parte 5. Personale dell'Autorità Competente e capacità di laboratorio

5.1 Formazione e addestramento

	Riferimenti cogenti Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato	
5.1.1	*4. Il personale che esegue i controlli ufficiali e altre attività ufficiali:* *a) riceve, per il proprio ambito di competenza, una formazione adeguata che gli consente di svolgere i propri compiti con competenza e di effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo coerente;* *b) si mantiene aggiornato nel proprio ambito di competenza e riceve, se del caso, ulteriore formazione su base regolare; e* *c) riceve formazione sui temi di cui al capo I dell'allegato II e sugli obblighi inerenti alle autorità competenti in forza del presente regolamento, se del caso* *Le autorità competenti […] elaborano e attuano programmi di formazione al fine di assicurare che il personale che esegue controlli ufficiali e altre attività ufficiali riceva la formazione di cui alle lettere a), b) e c)*	**Art. 5(4)**
5.1.2	*Tale formazione copre, a seconda dei casi e alla luce del settore di competenza, gli ambiti di seguito elencati:* 1. *Differenti metodi e tecniche di controllo, quali ispezione, verifica, screening, screening mirato, campionamento, e analisi, prove e diagnosi di laboratorio.* 2. *Procedure di controllo.* 3. *Normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625 [che include una serie di settori, tra i quali la sanità animale]. 4. *Valutazione della non conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625. 5. *Pericoli nel settore della produzione, trasformazione e distribuzione di animali e merci.* 6. *Diverse fasi della produzione, trasformazione e distribuzione e possibili rischi sanitari per l'uomo e, ove del caso, per gli animali o per le piante, possibili rischi per il benessere degli animali, per l'ambiente.* 7. *Valutazione dell'applicazione delle procedure HACCP e delle buone pratiche agricole.* 8. *Sistemi di gestione, quali i programmi di garanzia della qualità che gli operatori gestiscono e loro valutazione nella misura pertinente alle prescrizioni stabilite dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625. 9. *Sistemi ufficiali di certificazione.*	**Allegato II, Capo 1**

261d07b3

	10. Provvedimenti da adottare in caso di emergenza, compresa la comunicazione tra Stati membri e Commissione. *11. Procedimenti giudiziari e implicazioni dei controlli ufficiali.* *12. Esame di materiale scritto, documenti e altre registrazioni, compresi quelli legati a prove comparative interlaboratorio, accreditamento e valutazione del rischio, che possono essere pertinenti per la valutazione della conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*; ciò può comprendere aspetti finanziari e commerciali.* *13. Procedure di controllo e requisiti per l'ingresso nell'Unione di animali e merci provenienti da paesi terzi.* *14. Qualsiasi altro settore necessario al fine di garantire che i controlli ufficiali siano effettuati conformemente al* Regolamento (UE) 2017/625.	
5.1.3	*Il presente regolamento stabilisce norme specifiche che comprendono prescrizioni in materia di formazione del personale designato dalle autorità competenti volte ad assicurare l'esecuzione adeguata dei compiti di cui all'articolo 18 del regolamento (UE) 2017/625*	**Reg. (UE) 2019/624, art. 1, lett. c)**
5.1.4	*1. La partecipazione alle attività di formazione continua costituisce requisito indispensabile per svolgere attività professionale in qualità di dipendente o libero professionista, per conto delle aziende ospedaliere, delle università, delle unità sanitarie locali e delle strutture sanitarie private. […]*	**D.Lgs. 502/92, art. 16-quater**
5.1.5	Obbligo di formazione continua in medicina per tutti i professionisti sanitari, sia liberi professionisti che dipendenti	**Normativa di riferimento**

261d07b3

	LINEE GUIDA		
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Definizione delle responsabilità per la formazione (vedi Funzionigramma). Pianificazione e attuazione della formazione (comprendente analisi del fabbisogno) in coerenza con le normative cogenti Pianificazione e attuazione della formazione continua in accordo con le disposizioni in materia di ECM Partecipazione del personale alla definizione del bisogno formativo. Definizione dei percorsi per l'inserimento e l'affiancamento del personale. Specifica formazione per l'utilizzo delle attrezzature (comprese le esigenze di taratura e manutenzione) e interpretazione dei rapporti di prova, metodi di prova e incertezza di misura Verifica dell'attuazione e dell'efficacia degli eventi formativi e dei programmi di formazione in termini di contenuti e strumenti della formazione e di tematiche specifiche previste dalla normativa cogente Accesso alle fonti di informazione tecnico-scientifica e relativa documentazione. Accesso alla normativa di interesse, comprese linee guida e circolari Addestramento all'utilizzo delle fonti normative ufficiali	Definizione delle responsabilità per la formazione (vedi Funzionigramma). Pianificazione e attuazione della formazione (comprendente analisi del fabbisogno) in coerenza con le normative cogenti Pianificazione e attuazione della formazione continua in accordo con le disposizioni in materia di ECM Partecipazione del personale alla definizione del bisogno formativo. Definizione dei percorsi per l'inserimento e l'affiancamento del personale. Specifica formazione per l'utilizzo delle attrezzature (comprese le esigenze di taratura e manutenzione) e interpretazione dei rapporti di prova, metodi di prova e incertezza di misura Verifica dell'attuazione e dell'efficacia degli eventi formativi e dei programmi di formazione in termini di contenuti e strumenti della formazione e di tematiche specifiche previste dalla normativa cogente Disponibilità di accesso alle fonti di informazione tecnico-scientifica e relativa documentazione. Accesso alla normativa di interesse, comprese linee guida e circolari Addestramento all'utilizzo delle fonti normative ufficiali	Definizione delle responsabilità per la formazione (vedi Funzionigramma). Pianificazione e attuazione della formazione (comprendente analisi del fabbisogno) in coerenza con le normative cogenti Pianificazione e attuazione della formazione continua in accordo con le disposizioni in materia di ECM Partecipazione del personale alla definizione del bisogno formativo. Definizione dei percorsi per l'inserimento e l'affiancamento del personale. Specifica formazione per l'utilizzo delle attrezzature (comprese le esigenze di taratura e manutenzione) e interpretazione dei rapporti di prova, metodi di prova e incertezza di misura Verifica dell'attuazione e dell'efficacia degli eventi formativi e dei programmi di formazione in termini di contenuti e strumenti della formazione e di tematiche specifiche previste dalla normativa cogente Disponibilità di accesso alle fonti di informazione tecnico-scientifica e relativa documentazione. Accesso alla normativa di interesse, comprese linee guida e circolari Addestramento all'utilizzo delle fonti normative ufficiali

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Disposizioni inerenti alla definizione delle responsabilità per la formazione Piano della formazione (con riferimento agli obiettivi dell'AC e alle mansioni ricoperte) coerente con l'analisi del fabbisogno Programmazione degli eventi formativi. Formazione continua del personale delle AC in accordo con le disposizioni in materia di ECM Documentazione dell'attività di affiancamento / supervisione / inserimento. Documentazione relativa alla formazione per l'utilizzo delle attrezzature (comprese le esigenze di taratura e manutenzione) e interpretazione dei rapporti di prova, metodi di prova e incertezza di misura Documentazione inerente alla verifica dell'attuazione e dell'efficacia degli eventi formativi e dei programmi di formazione Documenti che predefiniscono le modalità di verifica dell'efficacia di ogni evento formativo realizzato Registrazione aggiornata relativa alla partecipazione dell'attività formativa, alle qualifiche accademiche, all'addestramento e all'esperienza del personale. Dossier formativo individuale. Disposizioni, elementi strutturali ed	Disposizioni inerenti alla definizione delle responsabilità per la formazione Piano della formazione (con riferimento agli obiettivi dell'AC e alle mansioni ricoperte) coerente con l'analisi del fabbisogno Programmazione degli eventi formativi. Formazione continua del personale delle AC in accordo con le disposizioni in materia di ECM Documentazione dell'attività di affiancamento / supervisione / inserimento. Documentazione relativa alla formazione per l'utilizzo delle attrezzature (comprese le esigenze di taratura e manutenzione) e interpretazione dei rapporti di prova, metodi di prova e incertezza di misura Documentazione inerente alla verifica dell'attuazione e dell'efficacia degli eventi formativi e dei programmi di formazione Documenti che predefiniscono le modalità di verifica dell'efficacia di ogni evento formativo realizzato Registrazione aggiornata relativa alla partecipazione dell'attività formativa, alle qualifiche accademiche, all'addestramento e all'esperienza del personale. Dossier formativo individuale. Disposizioni, elementi strutturali ed organizzativi	Disposizioni inerenti alla definizione delle responsabilità per la formazione Piano della formazione (con riferimento agli obiettivi dell'AC e alle mansioni ricoperte) coerente con l'analisi del fabbisogno Programmazione degli eventi formativi. Formazione continua del personale delle AC in accordo con le disposizioni in materia di ECM Documentazione dell'attività di affiancamento / supervisione / inserimento. Documentazione relativa alla formazione per l'utilizzo delle attrezzature (comprese le esigenze di taratura e manutenzione) e interpretazione dei rapporti di prova, metodi di prova e incertezza di misura Documentazione inerente alla verifica dell'attuazione e dell'efficacia degli eventi formativi e dei programmi di formazione Documenti che predefiniscono le modalità di verifica dell'efficacia di ogni evento formativo realizzato Registrazione aggiornata relativa alla partecipazione dell'attività formativa, alle qualifiche accademiche, all'addestramento e all'esperienza del personale. Dossier formativo individuale. Disposizioni, elementi strutturali ed organizzativi

261d07b3

	organizzativi per garantire l'accesso, nonché l'effettivo accesso: - alle fonti di informazione tecnico-scientifica - alla normativa di interesse, comprese linee guida e circolari Documentazione inerente all'addestramento all'utilizzo delle fonti normative ufficiali, nonché effettivo accesso	per garantire l'accesso, nonché l'effettivo accesso: - alle fonti di informazione tecnico-scientifica - alla normativa di interesse, comprese linee guida e circolari Documentazione inerente all'addestramento all'utilizzo delle fonti normative ufficiali, nonché effettivo accesso	per garantire l'accesso, nonché l'effettivo accesso: - alle fonti di informazione tecnico-scientifica - alla normativa di interesse, comprese linee guida e circolari Documentazione inerente all'addestramento all'utilizzo delle fonti normative ufficiali, nonché effettivo accesso

261d07b3

5.2 Qualificazione del personale		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato**
5.2.1	*Le* AC *dispongono di un numero sufficiente di addetti adeguatamente qualificati ed esperti per eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace, o vi hanno accesso;*	**Art. 5(1), lett. e)**
5.2.2	*I. veterinari ufficiali che svolgono i compiti di cui all'articolo 18 del regolamento (UE) 2017/625 rispettano le prescrizioni minime specifiche dell'allegato II, capitolo I, del presente regolamento. In deroga alle norme di cui all'allegato II, capitolo I, punti da 1 a 6, gli Stati membri possono stabilire norme specifiche per: a) i veterinari ufficiali che lavorano a tempo parziale responsabili dell'ispezione di piccole imprese o che effettuano controlli ufficiali soltanto a livello di produzione primaria, in particolare controlli nelle aziende di produzione del latte e ispezioni ante mortem al di fuori dei macelli; e b) studenti di veterinaria che hanno superato con profitto un esame sulle materie di cui all'allegato II, capitolo I, punto 3, e che lavorano temporaneamente in un macello in presenza di un veterinario ufficiale.* *2. I veterinari già nominati veterinari ufficiali prima della data di applicazione del presente regolamento dispongono di conoscenze adeguate delle materie di cui all'allegato II, capitolo I, punto 3, del presente regolamento. Ove necessario, l'autorità competente si assicura che tali conoscenze siano ottenute tramite attività di formazione continua*	**Reg. (UE) 2019/624, art. 13, c. 1 e 2**
5.2.3	Disposizioni per il reclutamento di personale con qualificazione adeguata, anche in termini di competenze e capacità, per i compiti da svolgere	**D.Lgs. 165/2001, art 6-ter, c. 1**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Reclutamento di personale adeguatamente qualificato (in termini di competenze e capacità) Criteri e modalità di ulteriore qualificazione e di mantenimento della qualificazione Definizione dei percorsi di qualificazione, ove necessario, e relative registrazioni per le attività che lo richiedono Gestione delle registrazioni individuali	Reclutamento di personale adeguatamente qualificato (in termini di competenze e capacità) Criteri e modalità di ulteriore qualificazione e di mantenimento della qualificazione Definizione dei percorsi di qualificazione, ove necessario, e relative registrazioni per le attività che lo richiedono (ad es. registrazioni relative alla avvenuta qualificazione) Gestione delle registrazioni individuali	Reclutamento di personale adeguatamente qualificato (in termini di competenze e capacità) Criteri e modalità di ulteriore qualificazione e di mantenimento della qualificazione Definizione dei percorsi di qualificazione, ove necessario, e relative registrazioni per le attività che lo richiedono (ad es. registrazioni relative alla avvenuta qualificazione) Gestione delle registrazioni individuali
Evidenze oggettive	Personale adeguatamente qualificato (in termini di competenze e capacità) Percorso di qualificazione, ove necessario Registrazioni individuali relative alla avvenuta qualificazione	Personale adeguatamente qualificato (in termini di competenze e capacità) Percorso di qualificazione, ove necessario Registrazioni individuali relative alla avvenuta qualificazione	Personale adeguatamente qualificato (in termini di competenze e capacità) Percorso di qualificazione, ove necessario Registrazioni individuali relative alla avvenuta qualificazione

261d07b3

5.3 Sicurezza degli addetti ai CU e alle AAU		
	Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**	
5.3.1	Le autorità competenti assicurano, relativamente agli aspetti di sicurezza alimentare, adeguate modalità di gestione delle procedure di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuali (DPI) collegati alla sicurezza dei lavoratori	**Normativa cogente in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Sicurezza degli addetti ai CU e AAU e la conduzione in sicurezza delle attività Attività di formazione e addestramento Dotazione di DPI	Sicurezza degli addetti ai CU e AAU e la conduzione in sicurezza delle attività Attività di formazione e addestramento Dotazione di DPI	Sicurezza degli addetti ai CU e AAU e la conduzione in sicurezza delle attività Attività di formazione e addestramento Dotazione di DPI.
Evidenze oggettive	Piano della sicurezza corredato, se del caso, da istruzioni operative documentate Documentazione sull'attività di formazione e addestramento Disponibilità di DPI e loro effettiva utilizzazione	Piano della sicurezza corredato, se del caso, da istruzioni operative documentate Documentazione sull'attività di formazione e addestramento Disponibilità di DPI e loro effettiva utilizzazione	Piano della sicurezza corredato, se del caso, da istruzioni operative documentate Documentazione sull'attività di formazione e addestramento Disponibilità di DPI e loro effettiva utilizzazione

261d07b3

5.4 Capacità di laboratorio e laboratori ufficiali		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
5.4.1	*Le* AC *dispongono di adeguate strutture di laboratorio per eseguire analisi, prove e diagnosi, o vi hanno accesso;*	**Art. 5(1), lett. d)**
5.4.2	*Le autorità competenti designano laboratori ufficiali cui far effettuare analisi, prove e diagnosi di laboratorio a partire dai campioni prelevati durante i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nello Stato membro nel cui territorio operano tali autorità competenti o in un altro Stato membro o in un paese terzo che è parte contraente dell'Accordo sullo Spazio economico europeo.*	**Art. 37.1**
5.4.3	*Le autorità competenti possono designare come laboratorio ufficiale un laboratorio che opera secondo la norma EN ISO/IEC 17025 ed è stato accreditato secondo tale norma da un organismo nazionale di accreditamento operante in conformità del regolamento (CE) n. 765/2008.*	**Art. 37(4), lett. e**
5.4.4	*1. Le autorità competenti organizzano audit dei laboratori ufficiali da esse designati in conformità all'articolo 37, paragrafo 1, con regolarità; e in qualsiasi momento esse ritengano necessario eseguire un audit, salvo che ritengano tali audit superflui considerata la valutazione di accreditamento di cui all'articolo 37, paragrafo 4, lettera e).* *2. Le autorità competenti revocano immediatamente la designazione di un laboratorio ufficiale, in tutto o per determinati compiti, se esso omette di adottare correttivi appropriati e tempestivi dopo che un audit di cui al paragrafo 1 ha rilevato:* *a) che esso non soddisfa più le condizioni di cui all'articolo 37, paragrafi 4 e 5;* *b) che esso non rispetta gli obblighi di cui all'articolo 38;* *c) che esso si colloca al di sotto della media nelle prove comparative interlaboratorio di cui all'articolo 38, paragrafo 2.*	**Art. 39**
5.4.5	*1. In deroga all'articolo 37, paragrafo 4, lettera e), le autorità competenti possono designare in qualità di laboratori ufficiali, anche se non soddisfano la condizione ivi specificata:* *a) laboratori:* *i) la cui unica attività è la ricerca di Trichine nelle carni;* *ii) che impiegano per l'individuazione di Trichine unicamente i metodi di cui all'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) 2015/1375 della Commissione;* *iii) che effettuano l'individuazione di Trichine sotto la supervisione delle autorità competenti o di un laboratorio ufficiale designato in conformità dell'articolo 37, paragrafo 1, e accreditato secondo la norma EN ISO/IEC 17025 per l'utilizzo*	**Art. 40**

261d07b3

	dei metodi di cui al punto ii), del presente paragrafo; e *iv) che partecipano regolarmente e con prestazioni soddisfacenti alle prove comparative interlaboratorio o alle prove valutative organizzate dai laboratori nazionali di riferimento per i metodi impiegati per l'individuazione di Trichine.* *b) laboratori che eseguono unicamente analisi, prove o diagnosi nel contesto di altre attività ufficiali, purché essi:* *i) impieghino unicamente i metodi di analisi, prove e diagnosi di laboratorio di cui all'articolo 34, paragrafo 1, e all'articolo 34, paragrafo 2, lettere a) o b);* *ii) eseguano analisi, prove o diagnosi sotto la supervisione delle autorità competenti o dei laboratori nazionali di riferimento in relazione ai metodi impiegati;* *iii) partecipino regolarmente e con prestazioni soddisfacenti alle prove comparative interlaboratorio o alle prove valutative organizzate dai laboratori internazionali di riferimento in relazione ai metodi impiegati; e* *iv) applichino un sistema di assicurazione della qualità per garantire che i metodi di analisi, prove e diagnosi di laboratorio utilizzati portino a risultati solidi e attendibili.* *[…].*	
5.4.6	*1. In deroga all'articolo 37, paragrafo 5, lettera a), le autorità competenti possono designare temporaneamente un laboratorio ufficiale esistente in qualità di laboratorio ufficiale ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 1, per l'utilizzo di un metodo di analisi, prova o diagnosi di laboratorio per il quale esso non ha ottenuto l'accreditamento di cui all'articolo 37, paragrafo 4, lettera e):* *a) se l'obbligo di utilizzo di tale metodo è stato introdotto di recente nella normativa dell'Unione;* *b) quando le modifiche del metodo in vigore richiedono un nuovo accreditamento o un'integrazione dell'accreditamento ottenuto dal laboratorio ufficiale;* *c) quando l'utilizzo di tale metodo sia imposto da una situazione di emergenza o da un rischio sanitario emergente per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente.* *2. La designazione temporanea di cui al paragrafo 1 è soggetta alle seguenti condizioni:* *a) il laboratorio ufficiale è già accreditato in conformità della norma EN ISO/IEC 17025 per l'utilizzo di un metodo simile a quello per il quale non è accreditato;* *b) il laboratorio ufficiale applica un sistema di assicurazione della qualità per garantire risultati solidi e attendibili dall'impiego del metodo per il quale non è attualmente accreditato;* *c) le analisi, prove o diagnosi sono effettuate sotto la supervisione delle autorità competenti o del laboratorio nazionale di riferimento per tale metodo.* *3. La designazione temporanea di cui al paragrafo 1 non eccede la durata di un anno ed è rinnovabile una sola volta per un ulteriore periodo di un anno.* *4. I laboratori ufficiali designati a norma del paragrafo 1 sono situati negli Stati membri nel cui territorio si trovano le*	**Art. 42**

	autorità competenti che li hanno designati	
	1. Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento sono individuati, nei settori di competenza del Ministero della salute di cui all'articolo 2, comma 1, i seguenti laboratori ufficiali: *a) l'Istituto superiore di sanità (ISS);* *b) gli Istituti zooprofilattici sperimentali (IIZZSS);* *c) i Laboratori di sanità pubblica delle unità sanitarie locali;* *d) i Laboratori delle agenzie per la protezione dell'ambiente (ARPA);* *e) i Laboratori designati quali laboratori nazionali di riferimento (LNR).* *2. I Laboratori di cui al comma 1 operano in rete.* *3. Il Ministero della salute, può designare come laboratori ufficiali, anche altri laboratori all'uopo individuati, che siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 37, paragrafo 4 del Regolamento e che opereranno in rete.* *4. I laboratori di cui ai commi 1 e 3, effettuano analisi, prove e diagnosi sui campioni prelevati durante i controlli ufficiali e durante le altre attività ufficiali. Partecipano alle prove comparative interlaboratorio organizzate dai laboratori nazionali di riferimento e dai laboratori di riferimento dell'Unione europea.* *5. Le Autorità competenti inviano i campioni ai laboratori ufficiali insistenti nel territorio di propria competenza. I laboratori ufficiali operano in rete per garantire in ogni caso l'effettuazione delle analisi, prove o diagnosi. I costi delle analisi, prove o diagnosi effettuate avvalendosi di un altro laboratorio ufficiale della rete dei laboratori ufficiali, sono a carico del laboratorio richiedente e rientrano nel finanziamento del Sistema sanitario regionale.* *8. Il Ministero della salute, tenendo anche conto della valutazione dell'organismo nazionale di accreditamento, può pianificare con le Autorità regionali competenti gli audit dei laboratori ufficiali in conformità all'articolo 39 del Regolamento. Le Regioni e le Province autonome possono procedere ad organizzare ed eseguire autonomamente audit o altre attività di controllo sui laboratori ufficiali insistenti sul territorio regionale o della provincia autonoma di cui alle lettere c) e d) del comma 1.* *10. Il Ministero della salute, nell'ambito degli audit effettuati ai sensi dei commi 8 e 9, verifica, tra l'altro, le misure e le procedure adottate per le finalità di cui al comma 6.* *11. La ricerca delle trichinelle, oltre che nei laboratori di cui al comma 1, può essere effettuata anche nei laboratori annessi agli stabilimenti di macellazione e ai centri di lavorazione selvaggina designati dall'Autorità competente per l'esecuzione di*	**D.Lgs. 27/2021, art. 9, c. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 11, 12**

261d07b3

	tale ricerca. *Tali laboratori possono effettuare la ricerca delle trichinelle anche per altri stabilimenti di macellazione e per i centri di lavorazione selvaggina.* *12. Ove ricorrano le condizioni stabilite dall'articolo 40, paragrafo 1, lettera* *a) del Regolamento, l'Autorità competente può designare laboratori annessi agli stabilimenti di macellazione e ai centri di lavorazione selvaggina che non siano in possesso dell'accreditamento.*	

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Criteri e modalità per la designazione e revoca dei laboratori ufficiali ad eseguire le analisi dei campioni prelevati durante i CU e AAU Designazione formalizzata, per il proprio livello di competenza e ove necessario, dei laboratori ufficiali Capacità dei laboratori di soddisfare quantitativamente e qualitativamente le esigenze dei CU e AAU Pianificazione delle attività di campionamento con laboratori ufficiali (ad es. ARPA, IZS, Laboratori di sanità pubblica delle ASL) comprendente, ad es.: numero di campioni, tipologia di analisi, tempi e modalità di risposta, distribuzione temporale dei conferimenti Riesame del contratto, inclusi criteri e modalità di interfaccia, tra AC e laboratori ufficiali Verifica dei laboratori ufficiali, se del caso anche attraverso audit congiunti con le Regioni	Criteri e modalità per la designazione e revoca dei laboratori ufficiali ad eseguire le analisi dei campioni prelevati durante i CU e AAU per i laboratori di cui dispone l'ACR, ove applicabile Designazione formalizzata, per il proprio livello di competenza e ove necessario, dei laboratori ufficiali Capacità dei laboratori di soddisfare quantitativamente e qualitativamente le esigenze dei CU e AAU Pianificazione delle attività di campionamento con laboratori ufficiali (ad es. ARPA, IZS, Laboratori di sanità pubblica delle ASL) comprendente, ad es.: numero di campioni, tipologia di analisi, tempi e modalità di risposta, distribuzione temporale dei conferimenti Riesame del contratto, inclusi criteri e modalità di interfaccia, tra AC e laboratori ufficiali Verifica, se del caso anche attraverso audit, sui laboratori ufficiali ARPA e laboratori di sanità pubblica delle unità sanitarie locali Segnalazione alla ACC, ove applicabile, degli scostamenti dal contratto da parte dei laboratori ufficiali	Capacità dei laboratori di soddisfare quantitativamente e qualitativamente le esigenze dei CU e AAU Pianificazione delle attività di campionamento con laboratori ufficiali (ad es. ARPA, IZS, Laboratori di sanità pubblica delle ASL) comprendente, ad es.: numero di campioni, tipologia di analisi, tempi e modalità di risposta, distribuzione temporale dei conferimenti Riesame del contratto, inclusi criteri e modalità di interfaccia, tra AC e laboratori ufficiali Segnalazione alla ACR degli scostamenti dal contratto da parte dei laboratori ufficiali

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Documenti normativi/Procedure documentate per la designazione e revoca dei laboratori ufficiali Coinvolgimento dei laboratori ufficiali nella definizione dei Piani di campionamento Documentazione relativa all'attività di verifica (riesame) della domanda, dell'offerta e del contratto relative alle attività di laboratorio da eseguire Documentazione inerente all'attività di verifica dei laboratori Elenco dei laboratori ufficiali con informazioni adeguate agli scopi del CU e delle AAU	Documenti normativi/Procedure documentate per la designazione e revoca dei laboratori ufficiali di cui dispone l'ACR, ove applicabile Coinvolgimento dei laboratori ufficiali nella definizione dei Piani di campionamento Documentazione relativa all'attività di verifica (riesame) della domanda, dell'offerta e del contratto relative alle attività di laboratorio da eseguire Documentazione inerente all'attività di verifica dei laboratori Documentazione inerente alle eventuali segnalazioni di scostamenti dal contratto da parte dei laboratori ufficiali Elenco dei laboratori ufficiali di cui le regioni dispongono o a cui hanno accesso, con informazioni adeguate agli scopi del CU e delle AAU	Coinvolgimento dei laboratori ufficiali nella definizione dei Piani di campionamento Documentazione relativa all'attività di verifica (riesame) della domanda, dell'offerta e del contratto relative alle attività di laboratorio da eseguire Documentazione inerente alle eventuali segnalazioni di scostamenti dal contratto da parte dei laboratori ufficiali Accesso all'elenco dei laboratori ufficiali con informazioni adeguate agli scopi del CU e delle AAU

261d07b3

5.4.3 - Laboratori nazionali di riferimento		
	Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**	
5.4.3.1	*Gli Stati membri designano uno o più laboratori nazionali di riferimento per ogni laboratorio di riferimento dell'Unione europea designato a norma dell'articolo 93, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625. *Gli Stati membri possono designare un laboratorio nazionale di riferimento anche nei casi in cui non vi sia un corrispondente laboratorio di riferimento dell'Unione europea.* *Uno Stato membro può designare un laboratorio situato in un altro Stato membro o in un paese terzo che sia parte contraente dell'accordo sullo Spazio economico europeo.* *Un singolo laboratorio può essere designato come laboratorio nazionale di riferimento di più di uno Stato membro.*	**Art. 100(1)**
5.4.3.2	Le prescrizioni in materia di deroghe temporanee dall'obbligo di accreditamento si applicano anche ai Laboratori nazionali di riferimento	**Art. 100(2)**
5.4.3.3	*I laboratori nazionali di riferimento, nell'area di loro competenza:* *[…]* *d) assicurano la trasmissione alle autorità competenti e ai laboratori ufficiali delle informazioni fornite dai laboratori di riferimento dell'Unione europea;* *e) offrono, nell'ambito della loro missione, assistenza scientifica e tecnica alle autorità competenti per l'attuazione di PCNP di cui all'articolo 109 e di programmi di controllo coordinati adottati a norma dell'articolo 112;* *[…]* *h) assistono attivamente gli Stati membri che li hanno designati nella diagnosi di focolai di malattie di origine alimentare, zoonotica o animale, o nella diagnosi di organismi nocivi per le piante e in caso di non conformità di partite, effettuando diagnosi di conferma e studi di caratterizzazione, epizooziologici o tassonomici su agenti patogeni isolati o esemplari di organismi nocivi.*	**Art. 101(1)**
5.4.3.5	*Gli Stati membri:* *a) comunicano la denominazione e l'indirizzo di ciascun laboratorio nazionale di riferimento alla Commissione, al pertinente laboratorio di riferimento dell'Unione europea e agli altri Stati membri;* *b) rendono le informazioni di cui alla lettera a) disponibili al pubblico; e*	**Art. 100(4)**

261d07b3

	c) aggiornano le informazioni di cui alla lettera a) ogniqualvolta ciò risulti necessario.	
5.4.3.6	*Gli Stati membri che hanno più di un laboratorio nazionale di riferimento per laboratorio di riferimento dell'Unione europea provvedono affinché tali laboratori operino in stretta collaborazione in modo da assicurare un efficiente coordinamento tra di loro, con gli altri laboratori nazionali e con il laboratorio di riferimento dell'Unione europea.*	**Art. 100(5)**
5.4.3.7	Le prescrizioni di cui all'artico 39 in materia di audit si applicano anche ai laboratori nazionali di riferimento	**Art. 100(2)**
5.4.3.8	*Il Ministero della salute può procedere ad audit presso le strutture dei laboratori nazionali di riferimento per verificare i requisiti richiesti dagli articoli 100 e 101 del Regolamento.*	**D.Lgs. 27/2021, art 9, c. 1**
5.4.3.9	*Per tutelare la salute pubblica e garantire la sicurezza alimentare in base a quanto previsto dalla normativa vigente, il Ministero della salute, quale Autorità competente, nei settori di cui all'articolo 2, comma 1 del presente decreto, designa i laboratori nazionali di riferimento (LNR) per alimenti, mangimi, sanità animale e formulati fitosanitari. Nell'individuazione di tali LNR per ciascuno degli agenti patogeni e degli ambiti della sicurezza alimentare ritenuti prioritari, si tiene conto della presenza di eventuali Centri di referenza nazionale.*	**D.Lgs. 27/2021, art 10, c. 1**
5.4.3.10	*I laboratori nazionali di riferimento designati dal Ministero della salute continuano a svolgere la loro attività in conformità alla normativa vigente. L'elenco dei laboratori nazionali di riferimento è aggiornato ogni cinque anni e ogni anno gli stessi laboratori forniscono al Ministero della salute una relazione sulle attività svolte.*	**D.Lgs. 27/2021, art 10, c. 2**
5.4.3.11	*Il Ministero della salute, in accordo con i Laboratori Nazionali di riferimento o i Centri di referenza nazionale, sulla base dell'evoluzione tecnico scientifica e di particolari situazioni epidemiologiche, individua i criteri con cui vengono selezionati gli isolati dei microrganismi per i quali è necessario effettuare il sequenziamento genomico.*	**D.Lgs. 27/2021, art 10, c. 4**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Criteri e modalità per la designazione e revoca dei LNR. Capacità dei LNR di adempiere ai compiti assegnati valutazione delle relazioni fornite all'ACC con cadenza annuale dagli LNR in merito alle attività svolte (ad es. coordinamento dei laboratori ufficiali, convalida reagenti e lotti di reagenti, formazione del personale dei laboratori ufficiali, metodi di prova accreditati, circuiti interlaboratorio/prove comparative programmati ed effettuati) Verifica degli LNR, anche attraverso audit se del caso Pubblicazione degli elenchi dei LNR, aggiornati ogni cinque anni Comunicazione di denominazione e indirizzo di ciascun LNR alla Commissione, al pertinente laboratorio di riferimento dell'Unione europea e agli altri Stati membri	Accesso agli elenchi dei LNR Coordinamento con il LNR in caso di focolai di malattie di origine alimentare, zoonotica o animale e in caso di non conformità di partite	Accesso agli elenchi LNR Coordinamento con il LNR in caso di focolai di malattie di origine alimentare, zoonotica o animale e in caso di non conformità di partite

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Documenti normativi/Procedure documentate per la designazione e revoca dei laboratori ufficiali Documentazione inerente alla valutazione delle relazioni annuali ricevute dai LNR Elenco dei LNR con informazioni adeguate e aggiornato ogni cinque anni Documentazione inerente alla comunicazione di denominazione e indirizzo di ciascun LNR alla Commissione, al pertinente laboratorio di riferimento dell'Unione europea e agli altri Stati membri Documentazione inerente all'attività di verifica dei LNR	Accesso agli elenchi dei LNR Documentazione inerente al coordinamento con il LNR in caso di focolai di malattie di origine alimentare, zoonotica o animale e in caso di non conformità di partite	Accesso agli elenchi dei LNR Documentazione inerente al coordinamento con il LNR in caso di focolai di malattie di origine alimentare, zoonotica o animale e in caso di non conformità di partite

261d07b3

5.5 laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo		
	Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**	
5.5.1	*1. Gli operatori del settore alimentare che effettuano la produzione primaria e le operazioni connesse elencate nell'allegato I rispettano i requisiti generali in materia d'igiene di cui alla parte A dell'allegato I e ogni requisito specifico previsto dal regolamento (CE) n. 853/2004.* *2. Gli operatori del settore alimentare che eseguono qualsivoglia fase della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti successiva a quelle di cui al paragrafo 1, rispettano i requisiti generali in materia d'igiene di cui all'allegato II e ogni requisito specifico previsto dal regolamento (CE) n. 853/2004.* *3. Gli operatori del settore alimentare se necessario adottano le seguenti misure igieniche specifiche:* *a) rispetto dei criteri microbiologici relativi ai prodotti alimentari;* *[...]* *e) campionature e analisi.*	**Reg 852/2004, art 4 (3)**
5.5.2	*Il presente accordo si applica ai:* *a) laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari;* *b) laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi.*	**Legge 7/7/09 n. 88, art. 40, c. 2;** **Accordo Rep. Atti 78/CSR 8/7/10, art. 1**
5.5.3	*1.I laboratori di cui all'art. 40, c. 2* (della L. 88/2009)*, lettere a) e b), di seguito indicati come "laboratori", devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISOIIEC 17011.* *2. I laboratori possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un altro laboratorio, accertandone preliminarmente l'accreditamento secondo le disposizioni di cui al precedente comma 1 e l'iscrizione negli elenchi regionali di cui al presente accordo. I laboratori affidanti devono altresì conservare, a disposizione delle Autorità competenti, tutta la documentazione comprovante i requisiti dei laboratori affidatari ed i rapporti di convezione a tal fine stipulati.*	**Accordo Rep. Atti 78/CSR 8/7/10, art. 2**

261d07b3

5.5.4	*1. I laboratori non annessi agli stabilimenti del settore mangimi che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo ed i laboratori annessi agli stabilimenti del settore mangimi che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altri operatori del settore mangimi devono essere accreditati, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011.* *2. Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano iscrivono in appositi elenchi i laboratori di cui al comma 1 presenti sul proprio territorio e ne curano almeno annualmente la pubblicazione e la trasmissione aggiornata al Ministero della salute per la pubblicazione nell'elenco nazionale.*	**D.Lgs. 27/2021 art 11, c. 1 e 2**
5.5.5	*1. Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano iscrivono in appositi elenchi, i laboratori presenti sul proprio territorio.* *a) in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;* *b) non ancora accreditati ai sensi dell'articolo 2 comma 1, ma che abbiano comprovato l'avvio delle procedure di accreditamento per le relative prove o gruppi di prove. In tale caso l'accreditamento dovrà essere conseguito al massimo entro 18 mesi dalla data di invio alla Regione o alla Provincia Autonoma dell'istanza.* *2. L'iscrizione di cui al precedente comma 1 consente l'esercizio dell'attività inerente il presente accordo su tutto il territorio nazionale ed è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata.* *3) Le Regioni e Province Autonome provvedono alla pubblicazione, con cadenza almeno annuale, degli elenchi di cui al presente articolo, aggiornati, trasmettendone copia al Ministero della salute, per la pubblicazione dell'elenco nazionale sul sito del medesimo Ministero.*	**Accordo Rep. Atti 78/CSR 8/7/10, art. 3**
5.5.6	*6. I laboratori ufficiali iscritti negli elenchi regionali dei laboratori di autocontrollo, che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 e dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, svolgono analisi, prove e diagnosi per gli operatori dei settori di cui all'articolo 2, comma 1 […], devono adottare misure specifiche atte a garantire l'imparzialità e l'assenza di conflitto di interessi nello svolgimento dei compiti in qualità di laboratorio ufficiale. Tali misure devono essere rese note anche attraverso la pubblicazione nella sezione trasparenza dei rispettivi siti web.* *7. Le misure di cui al comma 6, devono assicurare che le risorse umane, strutturali e finanziarie destinate alle attività effettuate nell'ambito del controllo ufficiale siano processualmente distinte da quelle utilizzate nell'ambito dell'attività di autocontrollo, con centri di responsabilità differenti.*	**D.Lgs. 27/2021 art 9, c. 6 e 7**
5.5.7	*10. Il Ministero della salute, nell'ambito degli audit effettuati ai sensi dei commi 8 […], verifica, tra l'altro, le misure e le procedure adottate per le finalità di cui al comma 6*	**D.Lgs. 27/2021 art 9, c. 10**

261d07b3

5.5.8	Controlli effettuati in conformità alle *"Linee guida per il controllo ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari"*	**Accordo Rep. Atti 84/CSR del 07/05/2015 - Art 1 allegato A**
5.5.9	Controlli effettuati in conformità al Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) per quanto riguarda il controllo ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi nel settore dei mangimi	**PNAA**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Accesso agli elenchi regionali dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo Verifica, se del caso, anche attraverso e/o nel contesto degli audit di settore, sui laboratori ufficiali che effettuano autocontrollo per le imprese alimentari e mangimistiche	Disposizioni per l'iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di: laboratori non annessi alle imprese alimentari e mangimistiche che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari e mangimistiche; laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari e mangimistiche facenti capo a soggetti giuridici diversi; Disposizioni per il controllo, anche attraverso delega, dei laboratori di autocontrollo che effettuano analisi per le imprese alimentari e per gli stabilimenti del settore mangimi Verifica, se del caso, anche attraverso e/o nel contesto degli audit, sui laboratori ufficiali che effettuano autocontrollo per le imprese alimentari e mangimistiche	Disposizioni per l'effettuazione di verifiche ispettive/audit per la valutazione di conformità dei laboratori, ove previsto, tenendo conto delle disposizioni regionali

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Reperimento degli elenchi regionali dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo Documentazione inerente alla eventuale verifica effettuata	Elenco regionale dei laboratori di autocontrollo Documentazione inerente alle modalità di controllo dei laboratori di autocontrollo che effettuano analisi per le imprese alimentari e per gli stabilimenti del settore mangimi Documentazione inerente alla eventuale verifica effettuata	Accesso all'elenco regionale e nazionale Documentazione inerente alle modalità di controllo dei laboratori di autocontrollo che effettuano analisi per le imprese alimentari e per gli stabilimenti del settore mangimi, ove previsto tenendo conto delle disposizioni regionali Documentazione inerente alla eventuale verifica effettuata

261d07b3

Parte 6. Controllo ufficiale e altre attività ufficiali

6.1. Organizzazione dei controlli ufficiali e altre attività ufficiali

		Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
6.1.1 - Obblighi generali in relazione all'organizzazione dei controlli ufficiali e altre attività ufficiali		
6.1.1.1	*Entro i limiti di quanto necessario per verificare la conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti effettuano controlli ufficiali:* *a) su animali e merci in tutte le fasi della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso;* *b) su sostanze, materiali o altri oggetti che possono avere un impatto sulle caratteristiche o la salute degli animali e delle merci e sul loro rispetto delle prescrizioni applicabili, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso;* *c) sugli operatori per quanto riguarda le attività, compreso il mantenimento di animali, attrezzature, mezzi di trasporto, locali e altri luoghi sotto il loro controllo e relative adiacenze, e sulla relativa documentazione.* *Fatte salve le norme relative agli elenchi o registri esistenti elaborati ai sensi della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti redigono e tengono aggiornato un elenco degli operatori. Se un simile elenco o registro esiste già per altri fini, può essere anche usato ai fini* del Regolamento (UE) 2017/625. *La Commissione adotta atti delegati conformemente all'articolo 144* del Regolamento (UE) 2017/625 *per modificare il* Regolamento (UE) 2017/625 *con riguardo alla definizione di categorie di operatori esonerati dall'elenco degli operatori di cui al paragrafo 2 dell'articolo* 10 del Regolamento (UE) 2017/625 *nei casi in cui il loro inserimento in un tale elenco costituisca un onere amministrativo per loro sproporzionato rispetto al rischio relativo alle loro attività.*	**Art. 10**
6.1.1.2	*1. Le autorità competenti effettuano regolarmente controlli ufficiali su tutti gli operatori in base al rischio e con frequenza adeguata, in considerazione:* *a) dei rischi identificati associati:* *i) ad animali e merci;* *ii) alle attività sotto il controllo degli operatori;* *iii) al luogo delle attività o delle operazioni degli operatori;* *iv) all'impiego di prodotti, processi, materiali o sostanze che possono influire sulla sicurezza, l'integrità e la salubrità degli alimenti, o la sicurezza dei mangimi, sulla salute o sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante o, nel caso di OGM e*	**Art. 9(1)(2)(3)**

261d07b3

	prodotti fitosanitari, possono anche avere un impatto negativo sull'ambiente; *b) di eventuali informazioni indicanti la probabilità che i consumatori siano indotti in errore, in particolare relativamente alla natura, l'identità, le proprietà, la composizione, la quantità, il periodo di conservazione, il paese di origine o il luogo di provenienza, il metodo di fabbricazione o produzione degli alimenti;* *c) dei precedenti degli operatori in merito agli esiti dei controlli ufficiali effettuati su di essi e alla loro conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2;* *d) dell'affidabilità e dei risultati dei controlli effettuati dagli operatori stessi, o da terzi su loro richiesta, compresi, se del caso, regimi di certificazione di qualità privati, al fine di accertare la conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2; e* *e) di qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2.* *2. Le autorità competenti effettuano regolarmente controlli ufficiali, con la frequenza opportuna determinata in base al rischio, per individuare eventuali violazioni intenzionali della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, commesse mediante pratiche ingannevoli o fraudolente e tenendo conto delle informazioni in merito a tali violazioni condivise attraverso i meccanismi di assistenza amministrativa di cui agli articoli da 102 a 108 e di qualsiasi altra informazione che indichi la possibilità di tali violazioni.* *3. I controlli ufficiali eseguiti prima dell'immissione in commercio o dello spostamento di determinati animali e merci in vista del rilascio di certificati o attestazioni ufficiali prescritti dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, come condizione per l'immissione in commercio o per lo spostamento di animali o merci, sono effettuati in conformità:* *a) della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2; e* *b) degli atti delegati e di esecuzione applicabili, adottati dalla Commissione conformemente alle disposizioni degli articoli da 18 a 27.*	
6.1.1.3	I controlli ufficiali sono eseguiti anche: - su richiesta di altro Servizio della medesima autorità competente - su richiesta di altra autorità competente - su richiesta degli operatori, in caso di richiesta di rilascio di certificazioni e/o attestazioni	**art. 5(5)** **art. 4(2)a** **art. 9(3)**

261d07b3

	- in caso di domanda di riconoscimento da parte di operatori del settore alimentare - a seguito di segnalazione di violazioni da parte di persone - su richiesta di autorità competenti di altri Stati Membri - senza richiesta, nell'ambito dell'assistenza e collaborazione amministrativa verso altri Stati Membri - su richiesta della Commissione nell'ambito dell'assistenza coordinata e follow up - con riferimento al farmaco veterinario, i controlli possono essere effettuati anche su richiesta dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA).	**art. 148(2)** **art. 140** **art. 102-107** **art. 105** **art. 108** **Reg (UE) 2019/6 art. 123(4) (5)**
6.1.1.4	*Le Autorità competenti assicurano che i dati e le informazioni riguardanti le attività di controllo ufficiale e le altre attività ufficiali, relative ai settori di cui all'articolo 2 comma 1, siano inseriti nel Sistema Informativo del Ministero della salute o in altri sistemi in uso alle Autorità competenti regionali o locali ad esso collegati tramite cooperazione applicativa.*	**D.Lgs. 27/2021, art. 12, c. 3**
6.1.1.5	Per alcuni settori sono previste normative specifiche per l'effettuazione dei controlli, che introducono ulteriori requisiti rispetto agli obblighi del Reg. (UE) 2017/625, come ad esempio (a titolo non esaustivo) nel caso del: - Reg. (UE) 999/2001 relativo ai controlli per le encefalopatie spongiformi trasmissibili - Reg. (UE) 1/2005 relativo alla protezione degli animali durante il trasporto; - Reg. (UE) 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento; - D.Lgs. 146/2001 relativo alla protezione degli animali in allevamento; - D.Lgs. 267/2003 relativo alla protezione delle galline ovaiole in allevamento; - D.Lgs. 181/2010 relativo alla protezione dei broiler in allevamento; - D.Lgs. 126/2011 relativo alla protezione dei vitelli in allevamento; - D.Lgs. 122/2011 relativo alla protezione dei suini in allevamento; - Reg. (UE) 1069/2009 relativo ai sottoprodotti di origine animale;	

261d07b3

	- D.Lgs. 169/2004 relativo agli integratori alimentari; - Reg. (UE) 1935/2004 relativo ai MOCA; - Reg. (UE) 1925/2006 concernente l'aggiunta di vitamine, minerali e talune altre sostanze agli alimenti; - Reg. (UE) 2023/2006 in relazione al controllo delle buone pratiche di fabbricazione dei MOCA; - Reg. (UE) 1924/2006 relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute (claims) fornite sui prodotti alimentari - Reg. (UE) 1233/2008 relativo agli additivi alimentari; - Reg. (UE) 1169/2011 relativo all'etichettatura dei prodotti alimentari; - Reg. (UE) 609/2013 relativo agli alimenti destinati ai lattanti e alla prima infanzia, agli alimenti a fini medici speciali e ai sostituti della razione alimentare; - Reg. (UE) 1831/2003 sugli additivi destinati all'alimentazione animale; - Reg. (UE) 183/2005 relativo all'igiene dei mangimi; - Reg. (UE) 767/2006 concernente l'immissione sul mercato e uso dei mangimi; - Reg. delegato (UE) 2022/1644 relative all'uso, come medicinali veterinari e additivi per mangimi, di talune sostanze farmacologicamente attive e dei loro residui; - Reg. di esecuzione (UE) 2022/1646 relativo modalità pratiche nell'esecuzione dei CU per l'uso di sostanze farmacologicamente attive come medicinali veterinari e additivi per mangimi; - Reg. di esecuzione (UE) 142/2011 recante disposizioni di applicazione del Reg. (UE) 1069/2009 relativo ai sottoprodotti; - Reg. (UE) 2019/4 relativo ai mangimi medicati; - Reg. (UE) 396/2005 che fissa i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale; - D.Lgs. 150/2012 e DM 22/1/2014 relativi ai controlli sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi; - D.Lgs. 69/2014 concernente prescrizioni in materia di etichettatura dei prodotti fitosanitari; - DPR 290/2001 e Reg. (UE) 1107/2009 che includono le caratteristiche dei locali delle rivendite di fitosanitari; - Reg. di esecuzione (UE) 2015/1375 relativo alla ricerca delle trichine nelle carni di suini; - Reg. di esecuzione (UE) 2019/627 che stabilisce modalità per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale;	

261d07b3

	- Reg. delegato (UE) 2019/624 relativo all'esecuzione dei controlli sulla produzione di carne e per le zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi; - Reg. (UE) 2019/6 relativo ai medicinali veterinari; - Reg. delegato 2019/625 relativo alle prescrizioni per l'ingresso nella UE di partite di animali e merci destinate al consumo umano; - Reg. di esecuzione (UE) 2019/1715 che include prescrizioni relative al RASFF, alla AAC (rete di assistenza e cooperazione amministrativa), alla rete sulle frodi alimentari, all'ADIS (notifica malattie animali) e a TRACES; - Reg. di esecuzione (UE) 2021/1355 relativo ai programmi nazionali pluriennali di controllo dei residui di antiparassitari; - Reg. di esecuzione (UE) 2022/1428 metodi di campionamento e analisi per il controllo delle sostanze perfluoroalchiliche in alcuni prodotti alimentari; - Reg. di esecuzione (UE) 2022/575 relativo a misure per impedire l'introduzione nella UE dell'afta epizootica da PT; - Reg. di esecuzione (UE) 2022/932 relativo modalità per esecuzioni dei CU per i contaminanti negli alimenti; - Reg. delegato (UE) 2022/931 relativo ai contaminanti negli alimenti; - Reg. delegato (UE) 2022/2292 in merito all'ingresso nella UE di animali e merci; - Reg. di esecuzione (UE) 2022/160 che stabilisce frequenze minime uniformi di determinati controlli ufficiali in materia di salute animale; - Reg. delegato (UE) 2023 /842 benessere animale con navi adibite al trasporto di bestiame; - Reg. di esecuzione (UE) 2023/2782 relativo a metodi di campionamento e analisi per le micotossine negli alimenti; - Reg. di esecuzione (UE) 2023/2783 relativo a metodi di campionamento e analisi per le tossine vegetali negli alimenti; - Reg. di esecuzione (UE) 2020/2235 per quanto riguarda modelli di certificati sanitari e ufficiali e modelli di certificati sanitari/ufficiali per l'ingresso nella UE e scambi di animali e merci; - Reg. di esecuzione (UE) 2020/2236 per quanto riguarda i modelli di certificati sanitari relativi agli animali acquatici - Reg. di esecuzione (UE) 2021/403 modelli di certificati sanitari e sanitari/ufficiali per l'ingresso nella UE e scambi di partite di animali terrestri e materiale germinale - Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2463, che stabilisce i metodi di analisi applicabili ai controlli ufficiali effettuati per verificare la conformità degli operatori del settore alimentare al regolamento (CE) n. 2073/2005 - Regolamento delegato (UE) 2024/2104 che riguarda i casi e le condizioni in cui le autorità competenti possono chiedere	

261d07b3

	agli operatori di notificare l'arrivo di talune merci in entrata nell'Unione - Regolamento delegato (UE) 2023/842 per quanto riguarda le norme per l'esecuzione dei controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle prescrizioni in materia di benessere degli animali per il trasporto di animali con navi adibite al trasporto di bestiame	
6.1.1.6	Per quanto riguarda la sanità animale sono previste ulteriori normative specifiche che introducono requisiti specifici rispetto agli obblighi del Reg. 429/2016 e lo integrano, come ad esempio (a titolo non esaustivo) nel caso dei seguenti regolamenti delegati: - Reg. (UE) 2020/687 concernente norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate; - Reg. (UE) 2020/689 concernente sorveglianza, eradicazione e status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti; - Reg. (UE) 2020/692 concernente le norme per l'ingresso nella UE per i movimenti e la manipolazione dopo l'ingresso di partite di determinati animali, materiale germinale e prodotti di origine animale; - Reg. (UE) 2020/688 concernente prescrizioni in materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova; - Reg. (UE) 2020/686 concernente il riconoscimento di stabilimenti di materiale germinale e prescrizioni in materia di tracciabilità e di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di materiale germinale di determinati animali terrestri detenuti; - Reg. (UE) 2020/691 che riguarda norme relative agli stabilimenti di acquacoltura e trasportatori di animali acquatici; - Reg. (UE) 2019/2035 che riguarda norme relative agli stabilimenti che detengono animali terrestri e agli incubatoi, nonché alla tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti e delle uova da cova; - Reg. (UE) 2020/990 concernente prescrizioni in materia di sanità animale, certificazione e notifica per i movimenti all'interno della UE di prodotti di animali acquatici; - Reg. (UE) 2020/154 concernente prescrizioni in materia di sanità animale, certificazione e notifica per i movimenti all'interno della UE di prodotti di origine animale ottenuti da animali terrestri; - Reg. (UE) 2021/168 concernente norme relative a stabilimenti di animali terrestri e agli incubatoi e alla tracciabilità degli animali terrestri e delle uova da cova - Reg. (UE) 2022/139 relativo a gestione stoccaggio e rinnovo delle scorte delle banche dell'unione di antigeni, vaccini e reagenti diagnostici e le prescrizioni in materia di biosicurezza, bioprotezione e biocontenimento di tali banche; - Reg. (UE) 2023/361 concernente le norme per l'uso di taluni farmaci veterinari per la prevenzione e il controllo di	

261d07b3

	determinate malattie; Tra i regolamenti di esecuzione è opportuno citare, ad esempio, i seguenti: - Reg 2018/1882 che riguarda l'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate; - Reg 2020/690 che riguarda le malattie elencate oggetto di programmi di sorveglianza nell'Unione, l'ambito geografico di applicazione di tali programmi e le malattie elencate per le quali può essere stabilito lo status di indenne da malattia dei compartimenti; - Reg 2020/999 che riguarda il riconoscimento degli stabilimenti di materiale germinale e la tracciabilità del materiale germinale di ovini, caprini, bovini, suini ed equidi; - Reg 2020/2002 che riguarda la notifica, e la comunicazione, nell'Unione delle malattie elencate, nonché i formati e le procedure per la presentazione della comunicazione dei programmi di sorveglianza dell'Unione e dei programmi di eradicazione, nonché per le domande di riconoscimento dello status di indenne da malattia e per il sistema informatico per il trattamento delle informazioni; - Reg 2021/520 concernente la tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti; - Reg 2021/403 concernente modelli di certificati ufficiali per l'ingresso nell'UE e movimenti tra Stati membri di partite di determinate categorie di animali terrestri e del relativo materiale germinale; - Reg 2021/404 concernente elenco di Paesi Terzi da cui è autorizzato l'ingresso di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale; - Reg 2021/620 concernente approvazione dello status di indenne da malattia e dello status di zona di non vaccinazione in relazione ad alcune malattie elencate e all'approvazione di programmi di eradicazione per tali malattie; - Reg 2021/934 concernente misure speciali di controllo della peste suina classica; - Reg 2021/963 concernente identificazione e registrazione degli equidi; - Reg 2021/2037 che riguarda gli esoneri dagli obblighi di registrazione degli stabilimenti di acquacoltura e conservazione della documentazione da parte degli operatori; - Reg. (UE) 2022/140 che riguarda le banche dell'Unione per gli antigeni, i vaccini e i reagenti diagnostici; - Reg. (UE) 2022/1345 che riguarda la registrazione e riconoscimento degli stabilimenti che detengono animali terrestri e che raccolgono, producono, trasformano o stoccano materiale germinale;	

261d07b3

	- Reg. (UE) 2023/594 che stabilisce misure speciali di controllo delle malattie per la peste suina africana;	
6.1.1.7	*Le autorità competenti effettuano i controlli ufficiali allo stesso modo, tenendo conto della necessità di adattare i controlli alle situazioni specifiche, a prescindere dal fatto che essi riguardino animali e merci:* *a) disponibili sul mercato dell'Unione, indipendentemente dal fatto che provengano dallo Stato membro in cui si effettuano i controlli ufficiali o da un altro Stato membro; oppure* *b) destinati ad essere esportati fuori dall'Unione; oppure* *c)che entrano nell'Unione.*	**Art. 9(6)**
6.1.1.8	*Entro i limiti di quanto strettamente necessario per l'organizzazione dei controlli ufficiali, gli Stati membri di destinazione possono chiedere agli operatori cui sono consegnati animali o merci provenienti da un altro Stato membro di segnalare l'arrivo di detti animali o merci.*	**Art. 9(7)**
6.1.1.9	*I campioni devono essere prelevati, manipolati ed etichettati in modo tale da garantirne il valore legale e la validità scientifica e tecnica.*	**Art. 34(5)**
6.1.1.10	*1. L'autorità competente esercita la sorveglianza al fine di individuare la presenza delle malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), e delle pertinenti malattie emergenti.* *2. La sorveglianza è organizzata in modo da garantire la tempestiva individuazione della presenza delle malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), e delle malattie emergenti, mediante mezzi di raccolta, raffronto e analisi delle informazioni pertinenti relative alla situazione epidemiologica.* *3. Ove possibile e opportuno, l'autorità competente si avvale dei risultati ottenuti dalla sorveglianza condotta dagli operatori e delle informazioni ottenute attraverso le visite di sanità animale in conformità rispettivamente agli articoli 24 e 25.* *4. L'autorità competente si assicura che tale sorveglianza soddisfi i requisiti previsti dall'articolo 27 e da qualsiasi norma adottata ai sensi dell'articolo 29, lettera a).* *5. L'autorità competente assicura che le informazioni ottenute mediante la sorveglianza di cui al paragrafo 1 siano raccolte e utilizzate in modo efficace ed efficiente.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 26**
6.1.1.11	*1. In caso di sospetto della presenza di una delle malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), in animali detenuti, l'autorità competente conduce senza indugio un'indagine per confermare o escludere la presenza di tale malattia elencata.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 54(1)**

261d07b3

6.1.1.12	*2. Ai fini dell'indagine di cui al paragrafo 1, l'autorità competente, se del caso, si assicura che:* *a) i veterinari ufficiali effettuino un esame clinico su un campione rappresentativo di animali detenuti delle specie elencate per la malattia elencata in questione;* *b) i veterinari ufficiali prelevino opportuni campioni da tali animali detenuti delle specie elencate e altri campioni per esami da eseguire in laboratori designati a tal fine dall'autorità competente;* *c) si effettuino in tali laboratori designati esami per confermare o escludere la presenza della malattia elencata in questione.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 54(2)**
6.1.1.13	*1. Qualora sospetti della presenza di una delle malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), in animali detenuti, l'autorità competente attua le seguenti misure preliminari di controllo delle malattie, fatti salvi i requisiti nazionali per l'ottenimento dell'accesso alle residenze private, in attesa dei risultati dell'indagine di cui all'articolo 54, paragrafo 1, e dell'attuazione delle misure di controllo delle malattie di cui all'articolo 61, paragrafo 1:* *[da a) ad….f)]* *g) avvia l'indagine epidemiologica di cui all'articolo 57, paragrafo 1.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 55 (1)**
6.1.1.14	In caso di sospetto della presenza di una delle malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), a seguito di conferma del sospetto si attuano di conseguenza gli articoli 18 (notifica) e da 58 a 69 in materia di conferma della presenza di malattia in animali detenuti, misure di controllo delle malattie in caso di conferma della presenza di malattia in animali detenuti. Trova altresì applicazione l'articolo 70 in materia di sospetto o conferma ufficiale di presenza di una malattia elencata in animali selvatici.	**Reg. (UE) 429/2016, art. 18 e artt. da 58 a 70**
6.1.1.15	In caso di sospetto della presenza di una delle malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera b) e c), si applicano gli articoli da 72 a 83	**Reg. (UE) 429/2016, artt. da 72 a 83**
6.1.1.16	*1. L'autorità competente dello Stato membro di origine notifica all'autorità competente dello Stato membro di destinazione i movimenti di animali terrestri detenuti di cui all'articolo 152.* *2. La notifica di cui al paragrafo 1 avviene prima del movimento in questione e, ove possibile, mediante il sistema TRACES.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 153 (1)(2)**
6.1.1.17	*2. L'autorità competente dello Stato membro di origine, prima del movimento e, ove possibile, mediante il sistema TRACES,*	**Reg. (UE)**

	notifica all'autorità competente dello Stato membro di destinazione i movimenti di prodotti di origine animale […]	**429/2016, art. 169 (2)**
6.1.1.18	*1. L'autorità competente dello Stato membro di origine notifica all'autorità competente dello Stato membro di destinazione i movimenti di animali acquatici di cui all'articolo 219, tranne qualora sia stata concessa una deroga in relazione a tale notifica conformemente all'articolo 221, paragrafo 1, lettera c).* *2. La notifica di cui al paragrafo 1 avviene prima del movimento in questione e, ove possibile, mediante il sistema TRACES.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 220 (1)(2)**
6.1.2 - Attività, metodi e tecniche di controllo		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
6.1.2.1	*I metodi e le tecniche dei controlli ufficiali comprendono quanto segue, a seconda dei casi:* *a) l'esame dei controlli applicati dagli operatori e dei risultati così ottenuti;* *b) l'ispezione:* *i) delle attrezzature, dei mezzi di trasporto, dei locali e degli altri luoghi sotto il loro controllo e relative adiacenze;* *ii) di animali e merci, compresi prodotti semilavorati, materie prime, ingredienti, coadiuvanti tecnologici e altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione di merci o per l'alimentazione o l'accudimento degli animali;* *iii) di prodotti e procedimenti di pulizia e di manutenzione;* *iv) della tracciabilità, dell'etichettatura, della presentazione, della pubblicità e dei materiali di imballaggio pertinenti compresi materiali destinati a venire a contatto con alimenti;* *c) controlli delle condizioni igieniche nei locali degli operatori;* *d) la valutazione delle procedure in materia di buone prassi di fabbricazione, di corrette prassi igieniche, di buone prassi agricole e delle procedure basate sui principi dell'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo (HACCP);* *e) l'esame di documenti, dati sulla tracciabilità e altri dati che possano essere pertinenti per la valutazione della conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, compresi, se del caso, documenti di accompagnamento degli alimenti, dei mangimi e di qualsiasi sostanza o materiale che entra o esce da uno stabilimento;* *f) interviste con gli operatori e con il loro personale;* *g) la verifica delle misure rilevate dall'operatore e degli altri risultati di prove;* *h) campionamento, analisi, diagnosi e prove;*	**Art. 14**

261d07b3

	i) audit degli operatori; *j) qualsiasi altra attività necessaria per rilevare casi di non conformità.*	
6.1.2.2	*controlli ufficiali e altre attività ufficiali:* *1. […], quali ispezione, verifica, screening, screening mirato, campionamento, e analisi, prove e diagnosi di laboratorio* - audit - ispezione ante mortem e ispezione post mortem - Controllo documentale - Controlli di identità - Controllo fisico	**All. II Capo I (1)** **Art 3(30)** **Art. 18(2)a e c** **Art. 3(41)** **Art. 3(42)** **Art. 3(43)**
6.1.2.3	Per alcuni settori sono previste disposizioni specifiche per le attività di controllo, come ad esempio: *1. I controlli ufficiali effettuati per verificare la conformità alle norme di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del presente regolamento, in relazione ai prodotti di origine animale destinati al consumo umano, comprendono la verifica della conformità alle prescrizioni di cui ai regolamenti (CE) n. 852/2004, (CE) n. 853/2004, (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1099/2009, a seconda dei casi.* *2. I controlli ufficiali di cui al paragrafo 1 effettuati in relazione alla produzione delle carni comprendono:* *a) l'ispezione ante mortem effettuata presso il macello da parte di un veterinario ufficiale che, nella preselezione degli animali, può essere assistito da assistenti ufficiali formati a tale scopo;* *b) in deroga alla lettera a), per quanto riguarda pollame e lagomorfi, l'ispezione ante mortem effettuata da un veterinario ufficiale, sotto la supervisione del veterinario ufficiale o, se sussistono garanzie sufficienti, sotto la responsabilità del veterinario ufficiale;* *c) l'ispezione post mortem effettuata da un veterinario ufficiale, sotto la supervisione del veterinario ufficiale o, se sussistono garanzie sufficienti, sotto la responsabilità del veterinario ufficiale;*	**Art. 18 (1)(2)**

	d) gli altri controlli ufficiali presso macelli, laboratori di sezionamento e stabilimenti per la lavorazione della selvaggina effettuati da un veterinario ufficiale, sotto la supervisione del veterinario ufficiale o, se sussistono garanzie sufficienti, sotto la responsabilità del veterinario ufficiale per verificare la conformità a quanto prescritto in materia di: *i) igiene della produzione delle carni;* *ii) presenza di residui di medicinali veterinari e contaminanti nei prodotti di origine animale destinati al consumo umano;* *iii) audit delle buone prassi igieniche e delle procedure basate sui principi HACCP;* *iv) prove di laboratorio per rilevare la presenza di agenti zoonotici e malattie animali nonché per verificare la conformità ai criteri microbiologici come definiti all'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 2073/2005 della Commissione (1);* *v) trattamento e smaltimento di sottoprodotti di origine animale e di materiale specifico a rischio;* *vi) salute e benessere degli animali*	
	2. I controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle prescrizioni in materia di benessere degli animali in caso di trasporto, in particolare al regolamento (CE) n. 1/2005, comprendono: *a) in caso di lunghi viaggi tra Stati membri, e in paesi terzi, i controlli ufficiali eseguiti prima del carico per verificare l'idoneità degli animali al trasporto;* *b) in caso di lunghi viaggi tra Stati membri, e in paesi terzi, di equidi domestici diversi dagli equidi registrati e di animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina e suina, prima del viaggio:* *i) controlli ufficiali sul giornale di viaggio per verificare che il documento in questione sia realistico e che esso indichi la conformità al regolamento (CE) n. 1/2005; e* *ii) controlli ufficiali per verificare che il trasportatore indicato nel giornale di viaggio sia in possesso di una valida autorizzazione come trasportatore, del certificato di omologazione del mezzo di trasporto per lunghi viaggi e dei certificati di idoneità per i conducenti e i guardiani;* *c) ai posti di controllo frontalieri di cui all'articolo 59, paragrafo 1, e ai punti di uscita:* *i) controlli ufficiali dell'idoneità degli animali trasportati e dei mezzi di trasporto, al fine di verificare la conformità all'allegato I, capo II, e, se del caso, capo VI, del regolamento (CE) n. 1/2005;*	**Art. 21(2)**

261d07b3

	ii) controlli ufficiali per verificare che i trasportatori rispettino gli accordi internazionali applicabili e siano in possesso di valide autorizzazioni come trasportatori e di certificati di idoneità per i conducenti e i guardiani; e *iii) controlli ufficiali per verificare se equidi domestici e animali domestici delle specie bovina, ovina, caprina e suina siano stati o debbano essere sottoposti a lunghi viaggi.*	
6.1.2.4	*L'organizzazione, i mezzi, i metodi diagnostici, la frequenza, l'intensità, la popolazione animale interessata e i modelli di campionamento della sorveglianza di cui all'articolo 26* [relativo alla sorveglianza sulle malattie animali] *sono adeguati e proporzionati agli obiettivi della sorveglianza, tenendo conto:* *a) del profilo della malattia;* *b) dei fattori di rischio connessi;* *c) dello stato sanitario:* *i) nello Stato membro, nella zona o nel compartimento dello stesso oggetto della sorveglianza;* *ii) negli Stati membri e nei paesi terzi o territori confinanti con tale Stato membro, zona o compartimento dello stesso o dai quali animali e prodotti entrano in tale Stato membro, zona o compartimento dello stesso;* *d) della sorveglianza condotta dagli operatori, a norma dell'articolo 24, incluse le visite di sanità animale di cui all'articolo 25, o da altre autorità pubbliche.*	**Reg. (UE) 629/2016, art. 27**

6.1.3 - Metodi di campionamento e di analisi

Riferimenti cogenti		**Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
6.1.3.1	*I metodi di campionamento e di analisi, prova e diagnosi di laboratorio utilizzati nel contesto dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali sono conformi alle norme dell'Unione che stabiliscono tali metodi o ai relativi criteri di efficienza.*	**Art. 34(1)**
	In assenza di norme dell'Unione di cui al paragrafo 1, e nel contesto di controlli ufficiali e altre attività ufficiali, i laboratori ufficiali applicano uno dei seguenti metodi a seconda della relativa idoneità per le esigenze specifiche di analisi, prova e diagnosi: *a) metodi disponibili conformi a pertinenti norme o protocolli riconosciuti internazionalmente, compresi quelli accettati dal comitato europeo di normalizzazione (CEN); o metodi pertinenti sviluppati o raccomandati dai laboratori di riferimento dell'Unione europea e convalidati in base a protocolli scientifici accettati internazionalmente;* *b) in assenza delle norme o dei protocolli opportuni di cui alla lettera a), metodi conformi alle norme pertinenti definite a livello nazionale o, se tali norme non esistono, metodi pertinenti sviluppati o raccomandati dai laboratori di riferimento dell'Unione europea e convalidati in base a protocolli scientifici accettati internazionalmente; o metodi pertinenti sviluppati e convalidati da*	**Art. 34(2)**

261d07b3

	studi interlaboratorio o intralaboratorio sulla convalida dei metodi in base a protocolli scientifici accettati internazionalmente.	
	3. Qualora vi sia urgenza di eseguire analisi, prove o diagnosi di laboratorio e non esista alcuno dei metodi di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo, il pertinente laboratorio nazionale di riferimento oppure, se non esiste un laboratorio nazionale di riferimento, qualsiasi altro laboratorio designato in conformità dell'articolo 37, paragrafo 1, può utilizzare metodi diversi da quelli di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo in attesa della convalida di un metodo appropriato in base a protocolli scientifici accettati internazionalmente.	**Art. 34(3)**
6.1.3.2	*I metodi utilizzati per le analisi di laboratorio devono essere caratterizzati, ogniqualvolta possibile, dai criteri opportuni stabiliti nell'allegato III* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art. 34(4)**
6.1.3.3	*1. Se opportuno, pertinente e tecnicamente fattibile, le Autorità competenti di cui all'articolo 2, comma 1 assicurano che, nel prelevare il campione, ne sia prelevata una quantità sufficiente per rendere disponibili tutte le aliquote previste, compresa quella destinata all'operatore per consentire allo stesso l'esame di parte presso un laboratorio di sua fiducia accreditato e quella per consentirgli l'espletamento dell'eventuale fase relativa alla controversia. Queste ultime aliquote non vengono prelevate in caso di espressa rinuncia dell'operatore o di un suo legale rappresentante, rinuncia che deve essere annotata nel verbale di prelievo. In assenza di disposizioni specifiche europee e nazionali il campionamento viene effettuato secondo quanto riportato nell'allegato 1. Per ciascun campione prelevato è compilato a cura dell'autorità competente un verbale di campionamento secondo le indicazioni riportate nell'allegato 1.* *2. Qualora l'esito dell'analisi, prova o diagnosi da condurre non assicuri la riproducibilità dell'esito analitico, in considerazione della prevalenza e della distribuzione del pericolo negli animali o nelle merci, della deperibilità dei campioni o delle merci, come nel caso delle analisi microbiologiche finalizzate alla verifica dei criteri di sicurezza alimentare di cui alla normativa comunitaria e nazionale e per la ricerca di agenti patogeni negli altri settori di cui all'articolo 2, comma 1 del presente decreto, l'Autorità competente procede al prelievo del campione in un'unica aliquota specificando nel verbale di campionamento i relativi motivi che escludono la opportunità, la pertinenza o la fattibilità tecnica della ripetizione dell'analisi o della prova.* *3. Il laboratorio ufficiale deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente il risultato delle analisi, prove, diagnosi.* *4. L'Autorità competente effettua la valutazione del risultato e comunica il più tempestivamente possibile alle parti interessate l'esito favorevole o sfavorevole delle analisi, prove, diagnosi.*	**D.Lgs. 27/2021, art 7, c. 1, 2, 3, 4**
6.1.3.4	vanno seguite le indicazioni riportate nella circolare del Ministero salute prot. DGISAN n. 21355 del 22/05/2023 per: • il numero di aliquote da prelevare e i metodi e le modalità di campionamento, • la valutazione dei risultati delle analisi/prove/diagnosi da parte delle Autorità competenti	**Nota DGISAN (Mds) n. 21355 del 22/5/2023**

261d07b3

6.1.3.5	Il Regolamento di esecuzione 2021/808 ha stabilito requisiti in materia di rendimento dei metodi analitici in relazione ai residui di sostanze farmacologicamente attive impiegate negli animali destinate alla produzione di alimenti, sull'interpretazione dei risultati e sui metodi da utilizzare per il campionamento. Le procedure da seguire per il campionamento sono riportate in dettaglio nell'allegato II "Procedure di campionamento e trattamento dei campioni ufficiali"	**Reg. (UE) 2021/808**
6.1.4 - Controlli ufficiali su animali e merci provenienti da Paesi Terzi		
6.1.4.1	*Al fine di verificare la conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, le autorità competenti effettuano controlli ufficiali periodici, in base al rischio e con frequenza adeguata, sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione e a cui non si applicano gli articoli 47 e 48* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art. 44(1)**
6.1.4.2	*Relativamente agli animali e alle merci di cui al paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625 *la frequenza adeguata dei controlli ufficiali è determinata prendendo in considerazione:* *a) i rischi sanitari per l'uomo, per gli animali e per le piante o i rischi per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente connessi con i diversi tipi di animali e merci;* *b) eventuali informazioni indicanti la probabilità che i consumatori siano indotti in errore, in particolare relativamente alla natura, l'identità, le proprietà, la composizione, la quantità, il periodo di conservazione, il paese di origine o il luogo di provenienza, il metodo di fabbricazione o produzione delle merci;* *c) i precedenti di conformità a quanto prescritto dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, relativamente agli animali o alle merci in questione: i) del paese terzo e dello stabilimento di origine o del luogo di produzione, se del caso; ii) dell'esportatore; iii) dell'operatore responsabile della partita;* *d) i controlli già eseguiti sugli animali e sulle merci in questione; e* *e) le garanzie fornite dalle autorità competenti del paese terzo di origine in merito alla conformità degli animali e delle merci a quanto prescritto dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, o a prescrizioni riconosciute come almeno equivalenti.*	**Art.44(2)**
6.1.4.3	*Al fine di accertare la conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti effettuano i controlli ufficiali presso il posto di controllo frontaliero di primo ingresso nell'Unione su ciascuna partita delle seguenti categorie di animali e merci che entrano nell'Unione:* *a) animali;* *b) prodotti di origine animale, materiale germinale, sottoprodotti di origine animale, fieno e paglia e prodotti alimentari contenenti sia prodotti di origine vegetale sia prodotti trasformati di origine animale («prodotti compositi»);* *[...]* *d) merci provenienti da alcuni paesi terzi per i quali la Commissione ha deciso, mediante atti di esecuzione di cui al paragrafo 2,*	**Art. 47(1)**

	lettera b), dell'articolo 47 del Regolamento (UE) 2017/625 *che è necessario un provvedimento che impone un incremento temporaneo dei controlli ufficiali alla loro entrata a causa di un rischio noto o emergente o in quanto si ha motivo di temere che possano avere luogo casi gravi e diffusi di non conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* nel Regolamento (UE) 2017/625*;* *e) animali e merci che sono oggetto di una misura di emergenza […];* *f) animali e merci in relazione alla cui entrata nell'Unione sono state stabilite, […] condizioni o misure che impongono di accertare, all'entrata degli animali o delle merci nell'Unione, la conformità alle condizioni o misure di cui sopra.*	
6.1.4.4	*Le autorità competenti possono anche effettuare controlli ufficiali su merci che sono vincolate a uno dei regimi doganali di cui all'articolo 5, paragrafo 16, lettere a), b) e c), del regolamento (UE) n. 952/2013 e in custodia temporanea quale definita al punto 17) dell'articolo 5 di tale regolamento.*	**Art. 44(5)**
6.1.4.5	*I controlli ufficiali di cui al paragrafo 1* dell'art. 44 del Regolamento (UE) 2017/625*. sono effettuati in un luogo adeguato all'interno del territorio doganale dell'Unione, quale:* *a) il punto di entrata nell'Unione;* *b) un posto di controllo frontaliero;* *c) il punto di immissione in libera pratica nell'Unione;* *d) i depositi e i locali dell'operatore responsabile della partita;* *e) il luogo di destinazione.*	**Art. 44(3)**
6.1.4.6	*Le autorità competenti effettuano i controlli fisici di cui al paragrafo 1, lettera b)* dell'art. 45 del Regolamento (UE) 2017/625*, in condizioni idonee a consentire di svolgere adeguatamente le indagini.*	**Art. 45(2)**
6.1.4.7	*Se effettuati in conformità dell'articolo 44, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, i controlli ufficiali:* *a) comprendono sempre un controllo documentale; e* *b) comprendono controlli di identità e controlli fisici in funzione dei rischi sanitari per l'uomo, per gli animali e per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente.*	**Art. 45(1)**
6.1.4.8	*Se i controlli documentali, i controlli di identità o i controlli fisici di cui al paragrafo 1 dell'articolo 45* del Regolamento (UE) 2017/625 *rivelano che gli animali e le merci non sono conformi alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, si applicano l'articolo 66, paragrafi 1, 3, e 5, gli articoli 67, 68 e 69, l'articolo 71, paragrafi 1 e 2, l'articolo 72, paragrafi 1 e 2, gli articoli 137 e 138* del Regolamento (UE) 2017/625*.*	**Art. 45(3)**

261d07b3

6.1.4.9	*Gli Stati membri designano i posti di controllo frontalieri preposti ad eseguire i controlli ufficiali su una o più categorie di animali e merci di cui all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art 59(1)**
6.1.4.10	*Per ciascuna partita di animali e merci appartenenti alle categorie di cui all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, l'operatore responsabile della partita compila la parte pertinente del DSCE fornendo le informazioni necessarie per l'identificazione immediata e completa della partita e della sua destinazione.* *Il DSCE è usato:* *a) dagli operatori responsabili delle partite di animali e merci appartenenti alle categorie di cui all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, al fine di effettuare la notifica preventiva alle autorità competenti del posto di controllo frontaliero di arrivo di tali partite;* *Gli operatori responsabili della partita effettuano la notifica preventiva a norma del paragrafo 3, lettera a)* dell'art. 56 del Regolamento (UE) 2017/625*, compilando e inserendo la parte pertinente del DSCE nell'IMSOC per la trasmissione alle autorità competenti del posto di controllo frontaliero prima dell'arrivo fisico della partita nell'Unione.*	**Art. 56(1)** **Art.56(3)a** **Art.56(4)**
6.1.4.11	*In caso di sospetta non conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, di partite di animali e merci appartenenti alle categorie di cui all'articolo 44, paragrafo 1, e all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti effettuano controlli ufficiali per confermare il sospetto o dimostrarne l'infondatezza.* *Le partite di animali e merci che gli operatori hanno dichiarato non appartenere alle categorie di cui all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, sono soggette a controlli ufficiali da parte delle autorità competenti qualora vi sia motivo di ritenere che tali categorie di animali o merci sono presenti nella partita.* *Le autorità competenti dispongono il blocco ufficiale delle partite di cui ai paragrafi 1 e 2* dell'art. 65 del Regolamento (UE) 2017/625 *in attesa dei risultati dei controlli ufficiali di cui ai suddetti paragrafi.* *Tali partite devono essere sottoposte, se del caso, a isolamento o quarantena e si provvede affinché gli animali siano riparati, abbeverati, nutriti e, se necessario, accuditi in attesa degli esiti dei controlli ufficiali.*	**Art. 65(1)** **Art. 65(2)** **Art. 65(3)**

261d07b3

6.1.4.12	*Le autorità competenti dispongono il blocco ufficiale di qualsiasi partita di animali o merci che entra nell'Unione che sia non conforme alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, e ne rifiutano l'ingresso nell'Unione. Le autorità competenti devono sottoporre tali partite, a seconda dei casi, a isolamento o quarantena e gli animali che ne facciano parte devono essere tenuti, curati o accuditi in condizioni adeguate in attesa di ulteriore decisione. Se possibile, le autorità competenti tengono anche conto dell'interesse di fornire cure particolari per quanto riguarda tipologie specifiche di merci.* *L'autorità competente, per quanto riguarda la partita di cui al paragrafo 1, ordina senza indugio all'operatore responsabile della partita di:* *a) distruggere la partita;* *b) rinviare la partita al di fuori dell'Unione in applicazione dell'articolo 72, paragrafi 1 e 2* del Regolamento (UE) 2017/625*; o* *c) sottoporre la partita ad un trattamento speciale ai sensi dell'articolo 71, paragrafi 1 e 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, o a qualsiasi altra misura necessaria per garantire la conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, e, ove opportuno, di destinare la partita ad usi diversi da quelli previsti originariamente.* *Le azioni di cui al primo comma, lettere a), b) e c), sono eseguite in conformità delle norme di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, incluse in particolare, per quanto riguarda le partite di animali vivi, quelle intese a risparmiare agli animali dolori, ansia o sofferenze evitabili.* *Se la partita consiste di piante, prodotti vegetali o altri oggetti, le lettere a), b) e c) del primo comma* dell'art. 66 del Regolamento (UE) 2017/625 *si applicano o alla partita o ai suoi lotti.* *Prima di ordinare all'operatore di intraprendere un'azione ai sensi delle lettere a), b) e c), del primo comma* dell'art. 66 del Regolamento (UE) 2017/625*, l'autorità competente consulta l'operatore interessato, a meno che non sia necessaria un'azione immediata al fine di rispondere a un rischio sanitario per l'uomo, per gli animali e per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente.*	**Art. 66(1)** **Art. 66(3)**
6.1.4.13	*Se i controlli ufficiali indicano che una partita di animali o merci comporta rischi sanitari per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente, tale partita è sottoposta a isolamento o quarantena e gli animali che ne fanno parte devono essere tenuti, curati o accuditi in condizioni adeguate in attesa di ulteriore decisione.* *Le autorità competenti trattengono la partita in questione imponendo il blocco ufficiale e, senza ritardo, ordinano che l'operatore responsabile della partita:* *a) distrugga la partita in conformità della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, adottando tutte le misure necessarie a proteggere la sanità umana, animale o vegetale, il benessere degli animali o l'ambiente e, per quanto riguarda gli animali vivi, anche in particolare le norme intese a risparmiare dolori, ansia o sofferenze evitabili; o*	**Art. 67**

	b) sottopongono la partita ad un trattamento speciale in applicazione dell'articolo 71, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (UE) 2017/625*.* *Le misure di cui all'articolo* 67 del Regolamento (UE) 2017/625 *si applicano a spese dell'operatore responsabile della partita.*	
6.1.4.14	*Se una partita di animali e merci appartenenti alle categorie di cui all'articolo 47, paragrafo 1, non è presentata per i controlli ufficiali di cui allo stesso articolo, o non è presentata come prescritto dagli articoli 50, paragrafi 1 e 3, dall'articolo 56, paragrafi 1, 3 e 4* del Regolamento (UE) 2017/625*, o conformemente alle norme adottate ai sensi dell'articolo 48, dell'articolo 49, paragrafo 6, dell'articolo 51, dell'articolo 53, paragrafo 1, e dell'articolo 58* del Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti ordinano il trattenimento di tale partita o il richiamo della stessa e ne dispongono il blocco ufficiale senza ritardo .*	**Art.66(6)**
6.1.4.15	*Le autorità competenti notificano immediatamente qualsiasi decisione di negare l'ingresso ad una partita come disposto al paragrafo 1 dell'articolo* 66 del Regolamento (UE) 2017/625*, e qualsiasi ordine emanato ai sensi dei paragrafi 3 e 6 e dell'articolo 67* del Regolamento (UE) 2017/625*:* *a) alla Commissione;* *b) alle autorità competenti degli altri Stati membri;* *c) alle autorità doganali;* *d) alle autorità competenti del paese terzo di origine; e* *e) all'operatore responsabile della partita. Tale notifica si effettua mediante l'IMSOC.*	**Art.66(5)**
6.1.4.16	*Contro le decisioni adottate dalle autorità competenti in conformità dell'articolo 55, dell'articolo 66, paragrafi 3 e 6, dell'articolo 67, dell'articolo 137, paragrafo 3, lettera b), e all'articolo 138, paragrafi 1 e 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, riguardanti le persone fisiche o giuridiche, è ammesso il ricorso da parte di queste ultime in conformità del diritto nazionale.* *Il diritto di ricorso non pregiudica l'obbligo delle autorità competenti di intervenire rapidamente per eliminare o limitare i rischi sanitari per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente, in conformità del* Regolamento (UE) 2017/625 *e della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*.*	**Art. 7**
6.1.4.17	*1. Il trattamento speciale delle partite di cui all'articolo 66, paragrafo 3, lettera c), e all'articolo 67, lettera b)* del Regolamento (UE) 2017/625*, comprende, a seconda dei casi:* *a) il trattamento o la lavorazione, compresa la decontaminazione, se del caso, ma esclusa la diluizione, affinché la partita risulti conforme a quanto prescritto dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, o alla normativa di un eventuale paese terzo di rinvio; o* *b) il trattamento in qualsiasi altro modo adeguato a garantire la sicurezza per il consumo animale o umano o per scopi diversi dal consumo animale o umano.*	**Art.71**

261d07b3

	2. Il trattamento speciale di cui al paragrafo 1 dell'art. 71 del Regolamento (UE) 2017/625 *deve essere:* *a) effettuato in modo efficiente e garantire l'eliminazione di qualsiasi rischio sanitario per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente;* *b) documentato ed eseguito sotto il controllo delle autorità competenti o, se del caso, sotto il controllo delle autorità competenti di un altro Stato membro, di comune accordo; e* *c) conforme a quanto prescritto dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625.	
6.1.4.18	*Le autorità competenti autorizzano il rinvio delle partite purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:* *a) la destinazione è stata convenuta con l'operatore responsabile della partita;* *b) l'operatore responsabile della partita ha informato le autorità competenti dello Stato membro per iscritto del fatto che le autorità competenti del paese terzo di origine o, se diverso, del paese terzo di destinazione, sono state informate dei motivi e delle circostanze per cui è stato negato l'ingresso nell'Unione alla partita di animali o merci in questione;* *c) se il paese terzo di destinazione non è il paese terzo di origine, l'operatore ha ottenuto l'accordo delle autorità competenti di tale paese terzo di destinazione e tali autorità competenti hanno notificato alle autorità competenti dello Stato membro la propria disponibilità ad accettare la partita; e* *d) nel caso di partite di animali, il rinvio è conforme alla normativa in materia di benessere degli animali.*	**Art.72(1)**
6.1.4.19	*L'operatore responsabile della partita adotta tutte le misure imposte dalle autorità competenti in conformità dell'articolo 66, paragrafi 3 e 6, e dell'articolo 67* del Regolamento (UE) 2017/625 *senza ritardo e comunque entro sessanta giorni dalla data in cui le autorità competenti hanno comunicato all'operatore interessato la propria decisione in conformità dell'articolo 66, paragrafo 5* del Regolamento (UE) 2017/625. *Le autorità competenti possono specificare un periodo più breve rispetto a quello di 60 giorni.* *Se, allo scadere del periodo di cui al paragrafo 1* dell'art.69 del Regolamento (UE) 2017/625*, l'operatore interessato non ha adottato alcuna misura, le autorità competenti impongono:* *a) che la partita sia distrutta o soggetta a qualsiasi altro intervento adeguato;* *b) nei casi di cui all'articolo 67* del Regolamento (UE) 2017/625*, che la partita sia distrutta presso strutture adeguate site il più vicino possibile al posto di controllo frontaliero, adottando tutte le misure necessarie a proteggere la sanità umana, animale o vegetale, il benessere degli animali o l'ambiente.* *Le autorità competenti possono prorogare il periodo di cui ai paragrafi 1 e 2* dell'art. 69 del Regolamento (UE) 2017/625 *per il tempo necessario a ottenere i risultati della controperizia di cui all'articolo 35* del Regolamento (UE) 2017/625*, purché ciò non abbia effetti nocivi per la sanità umana, animale e vegetale, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente.* *Le misure di cui all'articolo* 69 del Regolamento (UE) 2017/625 *si applicano a spese dell'operatore responsabile della partita.*	**Art. 69**

261d07b3

6.1.4.20	*Le misure di cui* all'art. 66 paragrafo 7 del Regolamento (UE) 2017/625 *si applicano a spese dell'operatore responsabile della partita.* *Le misure* di cui all'art. 67 del Regolamento (UE) 2017/625 *si applicano a spese dell'operatore responsabile della partita.* *Le misure* di cui all'art. 69 del Regolamento (UE) 2017/625 *si applicano a spese dell'operatore responsabile della partita.*	**Art. 66(7),** **Art. 67 ultima frase del art. 69(4)**
6.1.4.21	*Le autorità competenti, le autorità doganali e le altre autorità degli Stati membri che si occupano di animali e merci che entrano nell'Unione collaborano strettamente per garantire che i controlli ufficiali sulle partite di animali e merci che entrano nell'Unione siano effettuati secondo quanto prescritto dal* Regolamento (UE) 2017/625. *A tal fine, le autorità competenti, le autorità doganali e le altre autorità:* *a) si assicurano reciprocamente l'accesso alle informazioni necessarie all'organizzazione e allo svolgimento delle rispettive attività in relazione agli animali e alle merci che entrano nell'Unione; e* *b) garantiscono il tempestivo scambio di tali informazioni, anche per via elettronica.*	**Art. 75**
6.1.4.22	*La movimentazione e l'assoggettamento a una procedura doganale delle partite di animali e merci appartenenti alle categorie di cui all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, compresi l'ingresso o la movimentazione in depositi doganali o zone franche, sono subordinati alla presentazione del DSCE alle autorità doganali da parte dell'operatore responsabile della partita, fatte salve le esenzioni di cui all'articolo 48* del Regolamento (UE) 2017/625 *e le norme di cui agli articoli 53 e 54* del Regolamento (UE) 2017/625*. A tale stadio, il DSCE deve essere stato debitamente finalizzato nell'IMSOC dalle autorità competenti del posto di controllo frontaliero.* *Le autorità doganali:* *a) non consentono l'assoggettamento della partita ad un regime doganale diverso da quello indicato dalle autorità competenti del posto di controllo frontaliero; e* *b) fatte salve le esenzioni di cui all'articolo 48* del Regolamento (UE) 2017/625 *e le norme di cui agli articoli 53 e 54* del Regolamento (UE) 2017/625*, consentono l'immissione in libera pratica di una partita unicamente dietro presentazione di un DSCE debitamente compilato che confermi che la partita è conforme alle norme applicabili di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625. *Se è presentata una dichiarazione doganale relativa a una partita di animali o merci appartenenti alle categorie di cui all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, senza presentazione del DSCE, l'autorità doganale trattiene la partita e ne dà immediatamente comunicazione alle autorità competenti del posto di controllo frontaliero. Le autorità competenti adottano le misure necessarie conformemente all'articolo 66, paragrafo 6* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art. 57**

261d07b3

6.1.4.23	*Fatti salvi gli articoli da 34 a 42* del Regolamento (UE) 2017/625*, in caso di prelievo di campioni degli animali e delle merci le autorità competenti:* *a) informano gli operatori interessati e, se del caso, le autorità doganali; e* *b) decidono se è necessario o meno trattenere gli animali o le merci in attesa dei risultati delle analisi, prove o diagnosi effettuate, a condizione che sia assicurata la tracciabilità degli animali o delle merci.*	**Art.46**
6.1.4.24	*1. I paragrafi 2, 3, e 4* dell'art. 76 del Regolamento (UE) 2017/625 *si applicano alle partite di animali e merci diverse da quelle assoggettate a controlli all'ingresso nell'Unione di cui all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, per le quali sia stata presentata una dichiarazione doganale ai fini dell'immissione in libera pratica in conformità dell'articolo 5, punto 12, del regolamento (UE) n. 952/2013 e degli articoli da 158 a 202 di tale regolamento.* *2. Le autorità doganali sospendono l'immissione in libera pratica quando hanno motivo di ritenere che la partita possa comportare rischi sanitari per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente, e informano immediatamente le autorità competenti di tale sospensione.* *3. Una partita la cui immissione in libera pratica è stata sospesa ai sensi del paragrafo 2* dell'art. 76 del Regolamento (UE) 2017/625 *è svincolata se, entro un termine di tre giorni lavorativi dalla sospensione, le autorità competenti non hanno richiesto alle autorità doganali di prorogare la sospensione o se hanno informato le autorità doganali che non vi sono rischi.* *4. Se le autorità competenti ritengono che sia presente un rischio sanitario per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente:* *a) chiedono alle autorità doganali di non svincolare la partita per l'immissione in libera pratica e di inserire la seguente dicitura nella fattura commerciale che accompagna la partita e in qualsiasi altro documento di accompagnamento o nei pertinenti equivalenti elettronici:* *«Il prodotto presenta un rischio — immissione in libera pratica non autorizzata — Regolamento (UE) 2017/...»;* *b) nessun'altra procedura doganale è permessa senza il consenso delle autorità competenti; e* *c) si applicano l'articolo 66, paragrafi 1, 3, 5 e 6, gli articoli 67, 68 e 69, l'articolo 71, paragrafi 1 e 2, e l'articolo 72, paragrafi 1 e 2* del Regolamento (UE) 2017/625. *5. Nel caso di partite di animali e merci diverse da quelle assoggettate a controlli all'ingresso nell'Unione di cui all'articolo 47, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*, per le quali non sia stata presentata una dichiarazione doganale ai fini dell'immissione in libera pratica, le autorità doganali, quando hanno motivo di ritenere che la spedizione possa costituire un rischio sanitario per l'uomo, per gli animali e per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente, trasmettono tutte le informazioni pertinenti alle autorità doganali degli Stati membri di destinazione finale.*	**Art.76**

261d07b3

6.1.5 - Registrazione scritta dei controlli ufficiali		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato**
6.1.5.1	*Le autorità competenti elaborano la documentazione scritta* [written records] *di tutti i controlli ufficiali da esse effettuati. Tale documentazione può essere su supporto cartaceo o avere formato elettronico.*	**Art. 13(1) primo periodo**
6.1.5.2	*Tale documentazione* [records] *comprende:* *a) una descrizione degli obiettivi dei controlli ufficiali;* *b) i metodi di controllo applicati;* *c) gli esiti dei controlli ufficiali; e* *d) se opportuno,* [riportare] le *azioni che le autorità competenti richiedono all'operatore interessato di porre in essere sulla base degli esiti dei controlli ufficiali.*	**Art. 13(1) secondo periodo**
6.1.5.3	*A meno che sia richiesto diversamente a fini di indagini giudiziarie o per la tutela di procedure giudiziarie, agli operatori sottoposti a un controllo ufficiale è fornita, su loro richiesta, una copia della documentazione di cui al paragrafo 1* dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2017/625*, eccetto nei casi in cui è stato rilasciato un certificato o un attestato ufficiale. Le autorità competenti informano tempestivamente per iscritto l'operatore in merito a qualsiasi caso di non conformità individuato mediante i controlli ufficiali.*	**Art. 13(2)**

261d07b3

6.1.6 - Controlli comunitari negli stati membri		
	Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**	
6.1.6.1	*Esperti della Commissione eseguono controlli, compresi audit, in ciascuno Stato membro al fine di:* *a) verificare l'applicazione della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, e di quella di cui al* Regolamento (UE) 2017/625*;* *b) verificare il funzionamento dei sistemi nazionali di controllo nei settori disciplinati dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, e da quella del* Regolamento (UE) 2017/625*, e delle autorità competenti che li attuano;* *c) indagare e raccogliere informazioni:* *i. sui controlli ufficiali e le pratiche di verifica dell'attuazione nei settori disciplinati dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, e da quella di cui al* Regolamento (UE) 2017/625*;* *ii. su problemi importanti o ricorrenti nell'applicazione o verifica dell'attuazione della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*;* *iii. in relazione a situazioni di emergenza, problemi emergenti o nuovi sviluppi negli Stati membri nei settori disciplinati dalla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, e da quella di cui al* Regolamento (UE) 2017/625*.* *I controlli di cui al paragrafo 1 sono organizzati in collaborazione con le autorità competenti degli Stati membri e sono effettuati a intervalli regolari.* *Esperti degli Stati membri possono assistere gli esperti della Commissione. Gli esperti nazionali che accompagnano gli esperti della Commissione hanno i loro stessi diritti di accesso.*	**Art. 116(1)** **Art. 116(2)** **Art. 116(4)**
6.1.6.2	Le AC*:* *a) adottano opportune misure di follow-up per porre rimedio alle carenze specifiche o di sistema individuate dai suoi esperti mediante i controlli effettuati ai sensi dell'articolo 116, paragrafo 1* del Regolamento (UE) 2017/625*;* *b) forniscono l'assistenza tecnica necessaria e la documentazione disponibile, inclusi i risultati degli audit di cui all'articolo 6* del Regolamento (UE) 2017/625*, su richiesta motivata, e ogni altro sostegno tecnico richiesto dagli esperti della Commissione per consentire loro di eseguire i controlli in modo efficiente ed efficace; e* *c) forniscono l'assistenza necessaria per assicurare che gli esperti della Commissione abbiano accesso a tutti i locali o parti di locali, animali e merci, e alle informazioni, compresi i sistemi informatici, pertinenti per l'esecuzione dei loro compiti.*	**Art.119**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Modalità operative in merito ai diversi strumenti del controllo ufficiale (audit, ispezione, verifica, monitoraggio, screening, screening mirato, sorveglianza, campionamento e analisi) necessari all'esecuzione dei CU e delle altre attività ufficiali di competenza (ad es. mediante informazioni e istruzioni operative all'interno di procedure documentate) lungo tutta la filiera agroalimentare, incluse le esportazioni fuori dalla Comunità, le immissioni sul mercato nell'Unione e sulle introduzioni da paesi terzi Alimentazione, con dati e informazioni relative ai CU e AAU, di sistemi informatici che assicurino la cooperazione applicativa Definizione delle responsabilità in merito ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali Modalità operative per la gestione dei campioni (esecuzione, manipolazione, etichettatura, trasporto e la conservazione dei campioni ufficiali. Modalità operative per eventuali analisi, prove e diagnosi svolte dalla AC, e per la valutazione degli esiti analitici. Definizione della modulistica e elaborazione della documentazione scritta (ad es. registrazioni, certificazioni, etc.) in merito ai CU svolti, coerenti con le disposizioni cogenti	Modalità operative in merito ai diversi strumenti del controllo ufficiale (audit, ispezione, verifica, monitoraggio, screening, screening mirato, sorveglianza, campionamento e analisi) necessari all'esecuzione dei CU e delle altre attività ufficiali di competenza (ad es. mediante informazioni e istruzioni operative all'interno di procedure documentate) lungo tutta la filiera agroalimentare, incluse le esportazioni fuori dalla Comunità, le immissioni sul mercato nell'Unione e sulle introduzioni da paesi terzi Alimentazione, con dati e informazioni relative ai CU e AAU, di sistemi informatici che assicurino la cooperazione applicativa Definizione delle responsabilità in merito ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali Modalità operative per la gestione dei campioni (esecuzione, manipolazione, etichettatura, trasporto e la conservazione dei campioni ufficiali, analisi e interpretazione degli esiti) Definizione della modulistica e elaborazione della documentazione scritta (ad es. registrazioni, certificazioni, etc.) in merito ai CU svolti, coerenti con le disposizioni cogenti e modalità di rilascio all'operatore interessato, a meno che sia richiesto diversamente a fini di indagini giudiziarie o per la tutela di procedure	Modalità operative in merito ai diversi strumenti del controllo ufficiale (audit, ispezione, verifica, monitoraggio, screening, screening mirato, sorveglianza, campionamento e analisi) necessari all'esecuzione dei CU e delle altre attività ufficiali di competenza (ad es. mediante informazioni e istruzioni operative all'interno di procedure documentate) lungo tutta la filiera agroalimentare, incluse le esportazioni fuori dalla Comunità, le immissioni sul mercato nell'Unione e sulle introduzioni da paesi terzi Alimentazione, con dati e informazioni relative ai CU e AAU, di sistemi informatici che assicurino la cooperazione applicativa definizione delle responsabilità in merito ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali Modalità operative per la gestione dei campioni (esecuzione, manipolazione, etichettatura, trasporto e la conservazione dei campioni ufficiali, analisi e interpretazione degli esiti) Definizione della modulistica ed elaborazione della documentazione scritta (ad es. registrazioni, certificazioni, etc.) in merito ai CU svolti, coerenti con le disposizioni cogenti e modalità di rilascio all'operatore interessato, a meno che sia richiesto diversamente a fini di indagini giudiziarie o per la

261d07b3

	e modalità di rilascio all'operatore interessato Modalità operative e responsabilità in merito alla cooperazione tra le AC e la Commissione e l'assistenza reciproca tra Stati Membri Modalità operative per assicurare: - l'attuazione delle misure preventive (es. biosicurezza) per la salute animale, - la sorveglianza delle malattie, - il controllo e la ricerca delle medesime (es. indagini epidemiologiche e misure di controllo in caso di sospetta presenza di malattia), - la conferma di malattia, la notifica del sospetto e della conferma di malattia, - la sensibilizzazione degli operatori nei confronti delle malattie animali e - il rilascio dei certificati sanitari ai fini della movimentazione degli animali Definizione della procedura di gestione della documentazione scritta (classificazione dei documenti, responsabilità e le regole di archiviazione, rintracciabilità) Raccolta e utilizzazione efficace ed efficiente delle informazioni ottenute mediante la sorveglianza delle malattie animali Designazione dei posti di controllo frontalieri preposti ad eseguire i controlli ufficiali su una o più categorie di animali e merci.	giudiziarie. Attività di interfaccia e coordinamento con le altre AC qualora necessario Modalità operative per assicurare: - l'attuazione delle misure preventive (es. biosicurezza) per la salute animale, - la sorveglianza delle malattie, - il controllo e la ricerca delle medesime (es. indagini epidemiologiche e misure di controllo in caso di sospetta presenza di malattia), - la conferma di malattia, la notifica del sospetto e della conferma di malattia, - la sensibilizzazione degli operatori nei confronti delle malattie animali e - il rilascio dei certificati sanitari ai fini della movimentazione degli animali Definizione della procedura di gestione della documentazione scritta (classificazione dei documenti, responsabilità e le regole di archiviazione, rintracciabilità) Raccolta e utilizzazione efficace ed efficiente delle informazioni ottenute mediante la sorveglianza delle malattie animali	tutela di procedure giudiziarie. Tale documentazione può essere su supporto cartaceo o elettronico. Qualora sia su supporto elettronico, l'ACL deve dotarsi di idonea strumentazione informatica Attività di interfaccia e coordinamento con le altre AC qualora necessario Modalità operative per assicurare: - l'attuazione delle misure preventive (es. biosicurezza) per la salute animale, - la sorveglianza delle malattie, - il controllo e la ricerca delle medesime (es. indagini epidemiologiche e misure di controllo in caso di sospetta presenza di malattia), - la conferma di malattia, la notifica del sospetto e della conferma di malattia, - la sensibilizzazione degli operatori nei confronti delle malattie animali e - il rilascio dei certificati sanitari ai fini della movimentazione degli animali Definizione della procedura di gestione della documentazione scritta (classificazione dei documenti, responsabilità e le regole di archiviazione, rintracciabilità) Raccolta e utilizzazione efficace ed efficiente delle informazioni ottenute mediante la sorveglianza delle malattie animali

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Presenza di disposizioni (es. procedure documentate, linee guida, Indicazioni operative, modulistica, etc.) per i CU di cui al Reg 2017/625 e al Reg 2016/429 con informazioni e istruzioni al personale sulle modalità di effettuazione, verbalizzazione e registrazione, di audit, ispezione, verifica, monitoraggio, screening, screening mirato, sorveglianza e campionamento, coerenti con eventuali indicazioni fornite dai livelli sovraordinati dell'AC e alla normativa nazionale applicabile dei CU in coerenza con quanto richiesto all'allegato II, capo II del Reg. (UE) 625/2017 Presenza di disposizioni per l'effettuazione delle AAU, incluse quelle inerenti alla salute animale Documentazione inerente all'attribuzione di compiti e responsabilità in merito ai CU e AAU Disposizioni contenenti istruzioni in merito alla manipolazione, trasporto, conservazione ed etichettatura dei campioni dei campioni ufficiali. Nonché indicazioni per eventuali analisi, prove e diagnosi svolte dalla AC, e per la valutazione degli esiti analitici. Presenza, per i CU, di procedure documentate e di idonee registrazioni (ad es. verbali, certificazioni, etc.) incluse quelle relative alle carenze di conformità e alle correlate verifiche dell'effettuazione delle azioni	Presenza di disposizioni (es. procedure documentate, linee guida, Indicazioni operative, modulistica, etc.) per i CU di cui al Reg 2017/625 e al Reg 2016/429 con informazioni e istruzioni al personale sulle modalità di effettuazione, verbalizzazione e registrazione, di audit, ispezione, verifica, monitoraggio, screening, screening mirato, sorveglianza e campionamento, coerenti con eventuali indicazioni fornite dai livelli sovraordinati dell'AC e alla normativa nazionale applicabile dei CU in coerenza con quanto richiesto all'allegato II, capo II del Reg. (UE) 625/2017 Presenza di disposizioni per l'effettuazione delle AAU, incluse quelle inerenti alla salute animale Documentazione inerente all'attribuzione di compiti e responsabilità in merito ai CU e AAU Disposizioni contenenti istruzioni in merito alla manipolazione, trasporto, conservazione ed etichettatura dei campioni dei campioni ufficiali. Nonché indicazioni per eventuali analisi, prove e diagnosi svolte dalla AC, e per la valutazione degli esiti analitici. Presenza, per i CU, di procedure documentate e di idonee registrazioni (ad es. verbali, certificazioni, etc.) incluse quelle relative alle carenze di conformità e alle correlate verifiche dell'effettuazione delle azioni correttive e/o preventive	Presenza di disposizioni (es. procedure documentate, linee guida, Indicazioni operative, modulistica, etc.) per i CU di cui al Reg 2017/625 e al Reg 2016/429 con informazioni e istruzioni al personale sulle modalità di effettuazione, verbalizzazione e registrazione, di audit, ispezione, verifica, monitoraggio, screening, screening mirato, sorveglianza e campionamento, coerenti con eventuali indicazioni fornite dai livelli sovraordinati dell'AC e alla normativa nazionale applicabile dei CU in coerenza con quanto richiesto all'allegato II, capo II del Reg. (UE) 625/2017 Presenza di disposizioni per l'effettuazione delle AAU, incluse quelle inerenti alla salute animale Documentazione inerente all'attribuzione di compiti e responsabilità in merito ai CU e AAU Disposizioni contenenti istruzioni in merito alla manipolazione, trasporto, conservazione ed etichettatura dei campioni dei campioni ufficiali. Nonché indicazioni per eventuali analisi, prove e diagnosi svolte dalla AC, e per la valutazione degli esiti analitici. Presenza, per i CU, di procedure documentate e di idonee registrazioni (ad es. verbali, certificazioni, etc.) incluse quelle relative alle carenze di conformità e alle correlate verifiche dell'effettuazione delle azioni correttive e/o preventive

261d07b3

	correttive e/o preventive Utilizzo del sistema di Allarme e Cooperazione previsto per la gestione di iRASFF e per l'assistenza reciproca tra Stati Membri e il contrasto alle frodi Registrazioni relative agli audit su operatori eseguiti (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, raccomandazioni, rapporto di audit, piano di azione, azioni correttive e preventive) Procedura di gestione della documentazione scritta Posti di controllo frontalieri designati Presenza di disposizioni (es. procedure documentate, linee guida, modulistica, etc.) per i CU di cui al Reg. 2017/625 eseguiti dai PCF (controllo di identità, controllo documentale, controllo materiale) Procedura anche informatizzata per la gestione dei CU, delle conseguenze dei CU e dei relativi esiti: valutazione del rischio ai fini della programmazione dei controlli, compilazione documentazione scritta, definizione azioni conseguenti ad eventuali NC Cooperazione applicativa tra i sistemi informatici che assicura lo scambio di dati e informazioni dei CU e AAU	Utilizzo del sistema di Allarme e Cooperazione previsto per la gestione di iRASFF e per l'assistenza reciproca tra Stati Membri e il contrasto alle frodi Registrazioni relative agli audit su operatori eseguiti (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, raccomandazioni, rapporto di audit, piano di azione, azioni correttive e preventive) Procedura di gestione della documentazione scritta Procedura anche informatizzata per la gestione dei CU, delle conseguenze dei CU e dei relativi esiti: valutazione del rischio ai fini della programmazione dei controlli, compilazione documentazione scritta, definizione azioni conseguenti ad eventuali NC Cooperazione applicativa tra i sistemi informatici che assicura lo scambio di dati e informazioni dei CU e AAU	Utilizzo del sistema di Allarme e Cooperazione previsto per la gestione di iRASFF e per l'assistenza reciproca tra Stati Membri e il contrasto alle frodi Registrazioni relative agli audit su operatori eseguiti (programma di audit; documentazione relativa ai singoli audit: ad es. piano di audit, raccomandazioni, rapporto di audit, piano di azione, azioni correttive e preventive) Procedura di gestione della documentazione scritta Procedura anche informatizzata per la gestione dei CU, delle conseguenze dei CU e dei relativi esiti: valutazione del rischio ai fini della programmazione dei controlli, compilazione documentazione scritta, definizione azioni conseguenti ad eventuali NC Cooperazione applicativa tra i sistemi informatici che assicura lo scambio di dati e informazioni dei CU e AAU

261d07b3

6.2 Registrazione/riconoscimento degli stabilimenti		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato**
6.2.1	Le autorità competenti stabiliscono e rendono note le procedure che devono seguire gli operatori, di cui ai settori all'art 2 (1) del D.Lgs. 27/21, per procedere, a seconda del regime amministrativo previsto (SCIA, autorizzazione, comunicazione, silenzio assenso), al rilascio, aggiornamento, cambio nome, denominazione o ragione sociale. Inoltre le AC stabiliscono procedure per la sospensione e revoca dei riconoscimenti e delle registrazioni degli stabilimenti posti sotto il loro controllo	**D.Lgs. 33/2013, art. 35, c. 1, lett. f)** **Reg. (UE) 85/2004 art. 6** **Reg. (UE) 183/2005, artt. 9 e 10** **art. 148, art. 12(1) e All. II, Capo II, punto 11** **Reg. (UE) 429/2016, artt. 99, 100, 183, 184, 185** **D.Lgs. 222/2016**
6.2.2	*L'Autorità competente stabilisce inoltre i casi in cui per l'avvio delle attività è necessaria la presentazione di ulteriore documentazione e i casi di esclusione dall'obbligo della notifica allorquando l'operatore è già registrato in altri elenchi.*	**D.Lgs. 27/21, art 6 c. 3**
6.2.3	*2. Al ricevimento di una domanda di riconoscimento presentata da un operatore del settore alimentare, l'autorità competente effettua una visita in loco.*	**Art 148 (2)(3) (4)**

261d07b3

	3. L'autorità competente procede al riconoscimento dello stabilimento per le attività interessate soltanto se l'operatore del settore alimentare ha dimostrato di soddisfare i pertinenti requisiti della normativa in materia di alimenti. *4. L'autorità competente può concedere un riconoscimento condizionato qualora risulti che lo stabilimento soddisfa tutti i requisiti relativi alle infrastrutture e alle attrezzature. Concede il riconoscimento definitivo soltanto qualora da un nuovo controllo ufficiale dello stabilimento, effettuato entro tre mesi dalla concessione del riconoscimento condizionato, risulti che lo stabilimento soddisfa gli altri requisiti pertinenti della normativa in materia di alimenti. Se sono stati compiuti progressi evidenti ma lo stabilimento non soddisfa ancora tutti i requisiti pertinenti, l'autorità competente può prorogare il riconoscimento condizionato. Il riconoscimento condizionato non eccede tuttavia complessivamente sei mesi […].*	
6.2.4	*1. L'autorità competente riconosce gli stabilimenti soltanto qualora un'ispezione in loco, effettuata prima dell'avvio di qualsiasi attività, abbia dimostrato che essi soddisfano i requisiti pertinenti fissati dal presente regolamento.* *2. L'autorità competente può concedere un riconoscimento condizionato qualora dalla visita in loco risulti che lo stabilimento soddisfa tutti i requisiti relativi alle infrastrutture e alle attrezzature. Essa concede il riconoscimento definitivo soltanto qualora da una nuova visita in loco, effettuata entro tre mesi dalla concessione del riconoscimento condizionato, risulti che lo stabilimento soddisfa gli altri requisiti di cui al paragrafo 1. Se sono stati compiuti progressi evidenti ma lo stabilimento non soddisfa ancora tutti i requisiti in questione, l'autorità competente può prorogare il riconoscimento condizionato, la cui durata non può tuttavia superare in totale sei mesi.*	**Reg. (UE) 183/2005 Art 13**
6.2.5	*1. L'autorità competente riconosce gli stabilimenti o gli impianti soltanto qualora un'ispezione in loco, effettuata prima dell'avvio di qualsiasi attività, abbia dimostrato che essi soddisfano i requisiti pertinenti fissati a norma dell'articolo 27.* *2. L'autorità competente può concedere un riconoscimento condizionato qualora risulti dall'ispezione in loco che lo stabilimento o l'impianto soddisfa tutte le prescrizioni relative all'infrastruttura e alle attrezzature necessarie ad assicurare lo svolgimento delle procedure operative nel rispetto del presente regolamento. Essa concede il riconoscimento definitivo solo qualora risulti da una nuova visita in loco, effettuata entro tre mesi dalla concessione del riconoscimento condizionato, che lo stabilimento o l'impianto soddisfa gli altri requisiti di cui al paragrafo 1. Se sono stati compiuti progressi evidenti, ma lo stabilimento o l'impianto non soddisfa ancora tutte le prescrizioni pertinenti, l'autorità competente può prorogare il riconoscimento condizionato. Tuttavia, il riconoscimento condizionato non può superare sei mesi in totale.* *3. Gli operatori garantiscono che uno stabilimento o impianto cessi di operare se l'autorità competente revoca il riconoscimento o, in caso di riconoscimento condizionato, non proroga tale riconoscimento o non concede il pieno riconoscimento.*	**Reg. (UE) 1069/2009, art. 44**

261d07b3

6.2.6	*L'autorità competente registra:* *a) gli stabilimenti nel registro di cui all'articolo 101, paragrafo 1, se l'operatore interessato ha trasmesso le informazioni richieste conformemente all'articolo 84, paragrafo 1;* *b) i trasportatori nel registro di cui all'articolo 101, paragrafo 1, se il trasportatore ha trasmesso le informazioni richieste conformemente all'articolo 87, paragrafi 1 e 3;* *c) gli operatori che procedono, indipendentemente da uno stabilimento, alle operazioni di raccolta nel registro di cui all'articolo 101, paragrafo 1, se l'operatore interessato ha trasmesso le informazioni richieste conformemente all'articolo 90, paragrafo 1.* *L'autorità competente assegna a ogni stabilimento, trasportatore e operatore di cui al primo comma, lettere da a) a c), un numero di registrazione unico*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 93**
6.2.7	*1. Le autorità competenti rilasciano il riconoscimento degli stabilimenti in conformità all'articolo 94, paragrafo 1, e all'articolo 95, lettera a), solo se tali stabilimenti* soddisfano le prescrizioni previste.	**Reg. (UE) 429/2016, art. 97 (1)**
6.2.8	*1. Le autorità competenti rilasciano il riconoscimento per gli stabilimenti di acquacoltura […] e per gli stabilimenti di alimenti di origine acquatica […];*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 181**
6.2.9	*L'autorità competente registra:* *a) gli stabilimenti di acquacoltura nel registro degli stabilimenti di acquacoltura di cui all'articolo 185, paragrafo 1, se l'operatore interessato ha trasmesso le informazioni richieste conformemente all'articolo 172, paragrafo 1;* *b) i gruppi di stabilimenti di acquacoltura in tale registro, purché siano rispettati i criteri di cui all'articolo 172, paragrafo 4.* *L'autorità competente assegna a ogni stabilimento o gruppo di stabilimenti di cui al presente articolo un numero di registrazione unico.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 173**
6.2.10	Le AC autorizzano al commercio ed alla vendita nonché all'istituzione e alla gestione di locali: *La persona titolare di un'impresa commerciale o la società che intende ottenere l'autorizzazione al commercio ed alla vendita*	**DPR 290/2001, art.**

261d07b3

	dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti di prodotti fitosanitari, alla istituzione, gestione di depositi e locali per il commercio e la vendita di essi […].	**21, c. 1**
6.2.11	Le AC dispongono delle informazioni fornite dagli operatori registrati e riconosciuti ai sensi […] *dell'articolo 10, paragrafo 2, e fatto salvo l'articolo 10, paragrafo 3* […]. Tali informazioni comprendono […] *almeno i seguenti dettagli aggiornati:* *a) nome e forma giuridica; e* *b) le specifiche attività svolte, comprese le attività effettuate mediante tecniche di comunicazione a distanza, e i luoghi sotto il loro controllo.*	**Art 15.5**
6.2.12	Le AC dispongono delle informazioni aggiornate fornite dagli operatori diversi da quelli per i quali è previsto il riconoscimento *(2)* […] *prima dell'avvio delle attività* […]. Tali informazioni comprendono […] *almeno:* *a) nome, denominazione sociale e forma giuridica;* *b) descrizione delle specifiche attività svolte, comprese quelle effettuate mediante tecniche di comunicazione a distanza;* *c) l'indirizzo del luogo di svolgimento dell'attività, ove effettuata in sede fissa.*	**D.Lgs. 27/21, art 6, c. 2 e 4**
6.2.13	Le AC registrano gli operatori tenendo conto delle procedure previste dal D.Lgs. 222/2016, dopo aver ricevuto il modulo per la notifica ai fini della registrazione ai sensi del Reg. 852/2004. Tale notifica di registrazione è parte integrante dei regimi amministrativi elencati, per ciascuna attività produttiva, nella tabella A del medesimo D.Lgs.	**D.Lgs. n. 222/2016, art. 2, commi da 1 a 4**
	Le AC procedono al riconoscimento degli operatori tenendo conto delle procedure previste dal D.Lgs. 222/2016 in materia di autorizzazione	**D.Lgs. n. 222/2016, art. 2, commi da 1 a 4** **L. 241/90, art. 19 e 20**
	Le AC attivano la Conferenza dei Servizi nei casi previsti, o vi partecipano	**L. 241/90, artt. 14, 14 bis, 14 ter, 14 quater, 14 quinquies**
	Le AC possono concludere tra loro e /o con altre amministrazioni accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si applicano le disposizioni previste dall'art. 11, commi 1, 2 e 3 della L 241/90	**L. 241/90, art 15**

261d07b3

	Le AC rilasciano, se del caso, ricevuta che attesta l'avvenuta presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni	**L. 241/90, art 18 bis**
6.2.14	*Fatte salve le norme relative agli elenchi o registri esistenti elaborati ai sensi della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, le autorità competenti redigono e tengono aggiornato un elenco degli operatori. Se un simile elenco o registro esiste già per altri fini, può essere anche usato ai fini* del Regolamento (UE) 2017/625.	**Art 10.2**
6.2.15	*1. Ciascuna autorità competente istituisce e mantiene aggiornato un registro:* *a) di tutti gli stabilimenti e gli operatori registrati a norma dell'articolo 93;* *b) di tutti gli stabilimenti riconosciuti a norma degli articoli 97 e 99.* *Mette i registri di cui al primo comma, lettere a) e b), a disposizione della Commissione e delle autorità competenti di altri Stati membri nella misura in cui le informazioni ivi contenute siano pertinenti per i movimenti di animali terrestri detenuti e di relativo materiale germinale tra gli Stati membri.* *Mette il registro degli stabilimenti riconosciuti di cui al primo comma, lettera b), a disposizione del pubblico nella misura in cui le informazioni ivi contenute siano pertinenti per i movimenti di animali terrestri detenuti e di relativo materiale germinale tra gli Stati membri.* *2. Ove opportuno e pertinente, l'autorità competente può combinare la registrazione di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera a), e il riconoscimento di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), con la registrazione per altri scopi.* Ciascuna autorità competente istituisce e mantiene aggiornato un registro degli stabilimenti di acquacoltura e degli stabilimenti di alimenti di origine acquatica in conformità all'art. 185	**Reg. (UE) 429/2016, art. 101** **Reg. (UE) 429/2016, art. 185**
6.2.16	*Le Autorità competenti assicurano che gli stabilimenti e gli operatori riconosciuti, registrati o comunque autorizzati ai sensi delle normative vigenti relative ai settori di cui all'articolo 2, comma 1, siano inseriti nel sistema informativo del Ministero della salute o in altri sistemi in uso alle Autorità competenti regionali o locali ad esso collegati tramite cooperazione applicativa.*	**D.Lgs. 27/2021, art 12, c. 1**

6.2.17	*L'autorità competente riesamina il riconoscimento degli stabilimenti in occasione dei controlli ufficiali.* Le AC valutano le non conformità rilevate e agiscono di conseguenza con azioni esecutive proporzionate alla non conformità individuate, inclusa la revoca della registrazione e/o del riconoscimento dello stabilimento, impianto, sede o mezzo di trasporto interessato, dell'autorizzazione del trasportatore o del certificato di idoneità del conducente	**Art. 148 (5)** **Comunicazione della Commissione 2022/C-355/01, all. III, sez. 5.4** **D.LGS. 27/2021 art. 5** **Art. 138 (2), lett. J)**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Definizione delle modalità operative e delle responsabilità in merito alle attività di registrazione e riconoscimento. Definizione delle modalità di rilascio e riesame del riconoscimento Adozione di azioni esecutive in caso di riesame con esito negativo Elaborazione ed aggiornamento di un elenco degli operatori riconosciuti e relativa gestione informatica elenco degli operatori registrati per la programmazione delle attività e relativa gestione informatica Alimentazione, con i dati e le informazioni relative agli stabilimenti registrati, riconosciuti o comunque autorizzati, di sistemi informatici che assicurino la cooperazione applicativa	Definizione delle modalità operative e delle responsabilità in merito alle attività di registrazione e riconoscimento. Definizione delle modalità di rilascio e riesame del riconoscimento Adozione di azioni esecutive in caso di riesame con esito negativo Elaborazione ed aggiornamento di un elenco degli operatori riconosciuti e relativa gestione informatica elenco degli operatori registrati per la programmazione delle attività e relativa gestione informatica Alimentazione, con i dati e le informazioni relative agli stabilimenti registrati, riconosciuti o comunque autorizzati, di sistemi informatici che assicurino la cooperazione applicativa	Definizione delle modalità operative e delle responsabilità in merito alle attività di registrazione e riconoscimento Definizione delle modalità di rilascio e riesame del riconoscimento Adozione di azioni esecutive in caso di riesame con esito negativo Accesso agli elenchi degli operatori riconosciuti Elaborazione ed aggiornamento di un elenco degli operatori riconosciuti e relativa gestione informatica Elaborazione ed aggiornamento di un elenco degli operatori registrati e relativa gestione informatica Alimentazione, con i dati e le informazioni relative agli stabilimenti registrati, riconosciuti o comunque autorizzati, di sistemi informatici che assicurino la cooperazione applicativa

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Presenza di linee di indirizzo per la registrazione/riconoscimento degli operatori e per la tenuta e aggiornamento degli elenchi Disponibilità e Accesso agli elenchi Disponibilità e accesso informatico agli elenchi Cooperazione applicativa tra i sistemi informatici che assicura lo scambio di dati e le informazioni relative agli stabilimenti registrati, riconosciuti o comunque autorizzati	Presenza di indicazioni per la registrazione/riconoscimento degli operatori e per la tenuta e aggiornamento degli elenchi Disponibilità e accesso agli elenchi Disponibilità e accesso informatico agli elenchi Cooperazione applicativa tra i sistemi informatici che assicura lo scambio di dati e le informazioni relative agli stabilimenti registrati, riconosciuti o comunque autorizzati	Presenza di indicazioni per la registrazione/riconoscimento degli operatori e per la tenuta e aggiornamento degli elenchi Disponibilità e Accesso agli elenchi locali Disponibilità e accesso informatico agli elenchi Cooperazione applicativa tra i sistemi informatici che assicura lo scambio di dati e le informazioni relative agli stabilimenti registrati, riconosciuti o comunque autorizzati

261d07b3

6.3 Conseguenze dei controlli (NC e sanzioni)		
	Riferimenti cogenti	**Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**
6.3.1	*I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate.* *Tali procedure riguardano le aree tematiche delle procedure di controllo di cui al capo II dell'allegato II* del Regolamento (UE) 2017/625 *e contengono istruzioni per il personale addetto ai controlli ufficiali.*	**Art. 12.1 All. II, capo II.** **Normativa cogente di riferimento**
6.3.2	*Quando agiscono in conformità al presente capo, le autorità competenti danno la priorità alle azioni da adottare per eliminare o contenere* *i rischi per la sanità umana, animale e vegetale, per il benessere degli animali o, per quanto riguarda gli OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente*	**Art. 137(1)**
6.3.3	*In caso di sospetta non conformità, le autorità competenti svolgono un'indagine per confermare o eliminare tale sospetto.*	**Art. 137(2)**
6.3.4	*Se necessario, le azioni intraprese ai sensi del paragrafo 2 comprendono:* *a) un'intensificazione dei controlli ufficiali su animali, merci e operatori per un periodo di tempo opportuno;* *b) il fermo ufficiale di animali e merci e di eventuali sostanze o prodotti non autorizzati, a seconda del caso.*	**Art. 137(3)**
6.3.5	*Se il caso di non conformità è accertato, le autorità competenti:* *a) intraprendono ogni azione necessaria al fine di determinare l'origine e l'entità della non conformità e per stabilire le responsabilità dell'operatore; e* *b) adottano le misure opportune per assicurare che l'operatore interessato ponga rimedio ai casi di non conformità e ne impedisca il ripetersi.* *Nel decidere le misure da adottare, le autorità competenti tengono conto della natura di tale non conformità e dei precedenti dell'operatore per quanto riguarda la conformità.*	**Art. 138(1)**

261d07b3

6.3.6	*Al fine di adottare provvedimenti proporzionati al rischio effettivo, le Autorità competenti di cui all'articolo 2, comma 1, valutano le non conformità rilevate nel corso dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali. Si definiscono come:* *a) non conformità minori (nc) quelle che non comportano un rischio immediato per la salute umana o per la salute e il benessere degli animali;* *b) non conformità maggiori (NC) quelle che comportano un rischio immediato per la salute umana o per la salute e il benessere degli animali.*	**D.Lgs. 27/2021, art 5.1**
6.3.7	*Al fine di tutelare la salute pubblica, le Autorità competenti di cui all'articolo 2, comma 1, tra le altre misure previste dagli articoli 137 e 138 del Regolamento, possono procedere ad una delle seguenti tipologie di sequestro o blocco ufficiale di attrezzature, locali, merci o animali:* *a) sequestro amministrativo nei casi previsti dall'articolo 13 della legge n. 689 del 1981;* *b) sequestro penale nei casi di rilevazione di illeciti penali;* *c) blocco ufficiale ai sensi degli articoli 137 e 138 del Regolamento nei casi residuali.*	**D.Lgs. 27/2021, art 5.2**
6.3.8	*Quando agiscono conformemente al paragrafo 1 dell'articolo* 138 del Regolamento (UE) 2017/625 *le autorità competenti adottano ogni provvedimento che ritengono opportuno per garantire la conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, tra cui i seguenti:* *a) dispongono o eseguono trattamenti su animali;* *b) dispongono lo scarico, il trasbordo su un altro mezzo di trasporto, la detenzione e cura, i periodi di quarantena, il rinvio dell'abbattimento degli animali, e se necessario, dispongono il ricorso ad assistenza veterinaria;* *c) dispongono i trattamenti sulle merci, la modifica delle etichette o le informazioni correttive da fornire ai consumatori;* *d) limitano o vietano l'immissione in commercio, lo spostamento, l'ingresso nell'Unione o l'esportazione di animali e di merci e ne vietano o ne dispongono il ritorno nello Stato membro di spedizione;* *e) dispongono che l'operatore aumenti la frequenza dei propri controlli;* *f) dispongono che determinate attività dell'operatore interessato siano soggette a controlli ufficiali più numerosi o sistematici;* *g) dispongono il richiamo, il ritiro, la rimozione e la distruzione di merci, autorizzando se del caso, il loro impiego per fini diversi da quelli originariamente previsti;* *h) dispongono l'isolamento o la chiusura, per un periodo di tempo appropriato, della totalità o di una parte delle attività dell'operatore interessato o dei suoi stabilimenti, sedi o altri locali;* *i) dispongono la cessazione per un periodo di tempo appropriato della totalità o di una parte delle attività dell'operatore interessato e, se del caso, dei siti internet che gestisce o utilizza;* *j) dispongono la sospensione o il ritiro della registrazione o dell'autorizzazione dello stabilimento, impianto, sede o mezzo di trasporto interessato, dell'autorizzazione del trasportatore o del certificato di idoneità del conducente;* *k) dispongono la macellazione o l'abbattimento di animali, a condizione che si tratti della misura più appropriata ai fini della tutela della sanità umana nonché della salute e del benessere degli animali.*	**Art. 138(2)**

261d07b3

6.3.9	*a) notifica scritta della loro decisione concernente l'azione o il provvedimento da adottare a norma dei paragrafi 1 e 2* dell'art. 138 del Regolamento (UE) 2017/625*, unitamente alle relative motivazioni;*	**Art. 138(3)a**
6.3.10	*Quando le autorità competenti di uno Stato membro vengono a conoscenza di un caso di non conformità che potrebbe avere conseguenze per un altro Stato membro, esse comunicano dette informazioni alle autorità competenti di tale altro Stato membro senza averne ricevuto esplicita richiesta e senza indebito ritardo.*	**Art. 105(1)**
6.3.11	*Tutti i costi sostenuti a norma dell'articolo* 138 del Regolamento (UE) 2017/625 *sono a carico degli operatori responsabili.*	**Art. 138(4)**
6.3.12	Diffida *Per le violazioni delle norme in materia agroalimentare e di sicurezza alimentare, per le quali è prevista l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerti per la prima volta l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di trenta giorni dalla data di notificazione dell'atto di diffida e ad elidere le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito amministrativo. Per violazioni sanabili si intendono errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione, ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella diffida di cui al presente comma entro il termine indicato, l'organo di controllo effettua la contestazione ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689. In tale ipotesi è esclusa l'applicazione dell'articolo 16 della citata legge n. 689 del 1981. I termini concessi per adempiere alla diffida sono sospensivi dei termini previsti per la notificazione degli estremi della violazione. Il procedimento di diffida non si applica nel caso in cui i prodotti non conformi siano stati già immessi in commercio, anche solo in parte*	**L. 71/2021**
6.3.13	Controperizia (su istanza di parte) Qualora l'operatore si avvalga dell'istituto della controperizia l'autorità competente, *se in sede di esame della controperizia stessa, emergano evidenze oggettive ovvero dichiarazioni dell'esperto di parte qualificato tali da mettere in dubbio la valutazione dell'esito sfavorevole delle analisi/prove/diagnosi, l'AC deve riesaminare l'intero procedimento amministrativo che ha condotto alla valutazione dell'esito analitico sfavorevole e laddove riconosca la fondatezza, in tutto o in parte, delle istanze/motivazioni dell'operatore, la ASL, l'UVAC o il PCF sono tenuti a procedere, in autotutela, all'annullamento d'ufficio della valutazione ai sensi dell'articolo 21-nonies, comma 1, della L. 241/1990 e s.m.i.. In questo caso l'A.C. comunica le motivazioni che hanno determinato tale decisione all'operatore e, per conoscenza, al laboratorio ufficiale che ha effettuato l'analisi/prova/ diagnosi e al NAS, qualora interessato. L'annullamento coinvolge tutti gli atti ed i provvedimenti amministrativi conseguenti. Nel caso in cui una non conformità che costituisce illecito amministrativo sia stata già contestata all'operatore, l'AC, nella sua veste di agente accertatore, provvede ad informare l'Autorità preposta all'ordinanza ingiunzione sanzionatoria,*	**D.Lgs. 27/2021 art. 7, c. 5** **Nota DGISAN (Ministero salute) n. 21355 del 22/5/2023**

	proponendo l'annullamento in autotutela dell'atto di contestazione dell'illecito stesso. Ovviamente in caso di annullamento o revoca del provvedimento non vi sono gli estremi per accedere alla procedura di controversia venendo meno il presupposto di legge. Laddove, invece la ASL, l'UVAC o il PCF non accolgano in tutto o in parte le istanze/motivazioni presentate dall'operatore nell'ambito della controperizia comunicano l'esito sfavorevole della valutazione della stessa, motivandola adeguatamente nel rispetto ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, della L. n.241/1990, all'operatore e contestualmente anche al laboratorio che ha effettuato l'analisi, prova o diagnosi iniziale e all'ISS	
6.3.14	Controversia documentale (su istanza di parte) *Con riferimento ai settori di cui all'articolo 2, comma 1 del D.Lgs. n. 27/2021, l'operatore, a seguito della valutazione sfavorevole della controperizia da parte dell'AC, può attivare la procedura di controversia richiedendo alla medesima AC, in qualità di organo procedente, di poter fare effettuare a proprie spese il riesame della documentazione relativa all'analisi, prova, diagnosi iniziale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità (in qualità di organo adito ex art. 17 della L. n. 241/1990). Al riguardo si precisa che detta documentazione è la stessa di quella prevista per la controperizia e sopra descritta nella sezione "Articolo 7 – Comma 5 – Modalità inerenti alla procedura di controperizia".* *Qualora l'ISS, al fine di emettere la propria valutazione, abbia necessità di chiarimenti ne informa l'AC in qualità di organo procedente anche al fine di darne notizia a tutte le parti; gli eventuali tempi per la formulazione dei riscontri all'ISS saranno gestiti come sospensione dei termini per l'emissione del parere da parte dello stesso Istituto.* *L'AC deve tenere in considerazione l'esito della valutazione documentale prodotta dall'ISS e trasmessa alle parti interessate (AC, operatore, laboratorio ufficiale che ha eseguito l'analisi iniziale) per l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti.*	**D.Lgs. 27/2021 art. 8, c. 1** **Nota DGISAN (Ministero salute) n. 21355 del 22/5/2023**
6.3.15	Controversia analitica (su istanza di parte) *Gli esiti della ripetizione dell'analisi/prova/diagnosi da parte dell'ISS devono essere tenuti in considerazione da parte dell'AC per l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti nei confronti dell'operatore. Nel caso in cui gli esiti della ripetizione dell'analisi/prova/diagnosi effettuata in sede di controversia e trasmessi alle parti interessate (AC che ha disposto il campionamento, operatore e laboratorio ufficiale che ha eseguito l'analisi iniziale) siano favorevoli all'operatore, l'AC deve riesaminare il proprio giudizio di non conformità e darne tempestiva e formale comunicazione all'operatore. Inoltre, nel caso in cui una non conformità che costituisce illecito amministrativo sia stata già contestata all'operatore, l'AC, nella sua veste di*	**D.Lgs. 27/2021 art. 8, c. 4** **Nota DGISAN (Ministero salute) n. 21355 del**

	agente accertatore, provvede ad informare l'Autorità preposta all'ordinanza ingiunzione sanzionatoria, proponendo l'annullamento in autotutela dell'atto di contestazione dell'illecito stesso.	**22/5/2023**
6.3.16	Sanzioni – in ambito sanzionatorio e di depenalizzazione sono previste specifiche norme in attuazione dell'articolo 139 del Reg. 2017/625. Le regole generali, per quanto riguarda le sanzioni penali, sono codificate in: - Codice penale; - Codice di procedura penale; - Disposizioni attuative del Codice di procedura penale (ivi incluse le norme di coordinamento che disciplinano i rapporti tra l'azione amministrativa e l'esercizio dell'azione penale); - Leggi recanti disposizioni specifiche in materia penale come ad es. la Legge 283/1962. Le regole generali, per quanto riguarda l'ambito della depenalizzazione, sono codificate in: - Legge 689/1981 Le regole settoriali, inoltre, si rinvengono in atti giuridici specifici (ad es. D.Lgs. 193/2007, art. 6; D.Lgs. 24/2021, art. 5; etc). Le Regole generali che disciplinano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società, etc., sono codificate in norme che prevedono sanzioni pecuniarie per violazioni della legislazione dell'Unione europea in materia di filiera agroalimentare, comprese le violazioni commesse mediante pratiche fraudolente o ingannevoli; tali sanzioni pecuniarie rispecchiano il vantaggio economico per l'operatore o, se del caso, una percentuale del fatturato dell'operatore	**R.D. 19/10/1930, n. 1398;** **DPR 447/1988;** **D.Lgs. 271/198 (in particolare art. 220);** **L. 689/81;** **D.Lgs. 231/2001**
6.3.17	*Salvo che concorrano con uno o più delitti, alle contravvenzioni previste dalla presente legge e da altre disposizioni aventi forza di legge, in materia di igiene, produzione, tracciabilità e vendita di alimenti e bevande, che hanno cagionato un danno o un pericolo suscettibile di elisione mediante condotte ripristinatorie o risarcitorie e per le quali sia prevista la pena ((dell'ammenda, anche se alternativa)) a quella dell'arresto, si applicano le disposizioni del presente articolo e degli articoli 12-quater, 12-quinquies, 12- sexies, 12-septies, 12-octies e 12-nonies.*	**L. 283/1962, art. 12 ter**

261d07b3

	Per consentire l'estinzione della contravvenzione ed eliderne le conseguenze dannose o pericolose, l'organo accertatore, nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria di cui all'articolo 55 del codice di procedura penale, ovvero la polizia giudiziaria, impartisce al contravventore un'apposita prescrizione, fissando per la regolarizzazione un termine non eccedente il periodo di tempo tecnicamente necessario e comunque non superiore a sei mesi. *In presenza di specifiche e documentate circostanze non imputabili al contravventore, che determinino un ritardo nella regolarizzazione, il termine può essere prorogato per una sola volta, a richiesta del contravventore, per un periodo non superiore a ulteriori sei mesi, con provvedimento motivato che è comunicato immediatamente al pubblico ministero.* *Copia della prescrizione è notificata o comunicata anche al rappresentante legale dell'ente nell'ambito o al servizio del quale opera il contravventore.* *Con la prescrizione l'organo accertatore può imporre, anche con riferimento al contesto produttivo, organizzativo, commerciale o comunque di lavoro, specifiche misure atte a far cessare situazioni di pericolo ovvero la prosecuzione di attività potenzialmente pericolose per la sicurezza, l'igiene alimentare e la salute pubblica.* *Resta in ogni caso fermo l'obbligo dell'organo accertatore di riferire al pubblico ministero la notizia di reato relativa alla contravvenzione, ai sensi dell'articolo 347 del codice di procedura penale, e di trasmettere il verbale con cui sono state impartite le prescrizioni.* *Il pubblico ministero, quando lo ritiene necessario, può disporre con decreto che l'organo che ha impartito le prescrizioni apporti modifiche alle stesse.*	

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Definizione, mediante procedure documentate, di modalità operative e responsabilità in merito alle attività/azioni da svolgere a seguito dei controlli svolti da personale del Ministero tra cui: • tutte le azioni previste dagli artt. 1(2), 137 e 138 del Reg. 2017/625 tenendo conto della normativa-nazionale vigente in materia di procedimento amministrativo, depenalizzazione, esercizio dell'azione penale (es. prescrizioni, diffida, provvedimenti amministrativi, tipologie di sequestro e vincolo sanitario, blocco ufficiale, informative alle autorità giudiziarie, sospensione e revoca delle autorizzazioni, attivazione del procedimento sanzionatorio, etc.) Modalità di valutazione e gestione delle non conformità, della diffida, della controperizia, della controversia e delle sanzioni (ad es. all'interno di procedure documentate, istruzioni o altri documenti). Istruzioni relative alla gestione (rilevazione, descrizione, classificazione, trattamento, risoluzione, verifica attuazione ed efficacia dell'azione correttiva) e valutazione delle NC e sanzioni su operatori.	Definizione, mediante procedure documentate, di modalità operative e responsabilità in merito alle attività/azioni da svolgere a seguito dei controlli svolti da personale regionale, tra cui: • tutte le azioni previste dagli artt. 1(2), 137 e 138 del Reg. 2017/625 tenendo conto della normativa-nazionale vigente in materia di procedimento amministrativo, depenalizzazione, esercizio dell'azione penale (es. prescrizioni, diffida, provvedimenti amministrativi, tipologie di sequestro e vincolo sanitario, blocco ufficiale, informative alle autorità giudiziarie, sospensione e revoca delle autorizzazioni, attivazione del procedimento sanzionatorio, etc.) Modalità di valutazione e gestione delle non conformità, della diffida, della controperizia, della controversia e delle sanzioni (ad es. all'interno di procedure documentate, istruzioni o altri documenti). Istruzioni relative alla gestione (rilevazione, descrizione, classificazione, trattamento, risoluzione, verifica attuazione ed efficacia dell'azione correttiva) e valutazione delle NC e sanzioni su operatori.	Definizione, mediante procedure documentate, di modalità operative e responsabilità in merito alle attività/azioni da svolgere a seguito dei CU e AAU tra cui: • tutte le azioni previste dagli artt. 1(2), 137 e 138 del Reg. 2017/625 tenendo conto della normativa-nazionale vigente in materia di procedimento amministrativo, depenalizzazione, esercizio dell'azione penale (es. prescrizioni, diffida, provvedimenti amministrativi, tipologie di sequestro e vincolo sanitario, blocco ufficiale, informative alle autorità giudiziarie, sospensione e revoca delle autorizzazioni, attivazione del procedimento sanzionatorio, etc.) Modalità di valutazione e gestione delle non conformità, della diffida, della controperizia, della controversia e delle sanzioni (ad es. all'interno di procedure documentate, istruzioni o altri documenti). Istruzioni relative alla gestione (rilevazione, descrizione, classificazione, trattamento, risoluzione, verifica attuazione ed efficacia dell'azione correttiva) e valutazione delle NC e sanzioni su operatori.

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	procedure, istruzioni, linee guida e documenti correlati Documentazione delle attività svolte (ad es. registrazioni) Linee guida per l'omogenea valutazione e gestione delle NC	procedure, istruzioni, linee guida e documenti correlati Documentazione delle attività svolte (ad es. registrazioni) Linee guida per l'omogenea valutazione e gestione delle NC	procedure, istruzioni, linee guida e documenti correlati Documentazione delle attività svolte (ad es. registrazioni) Linee guida per l'omogenea valutazione e gestione delle NC

261d07b3

6.4 Sistema di rilascio delle certificazioni ufficiali		
	Riferimenti cogenti	**Reg. 2017/625** **se non altrimenti specificato**
6.4.1	*Gli articoli 88, 89 e 90* del Regolamento (UE) 2017/625 *si applicano:* *a) quando le norme di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625*, prescrivono il rilascio di un certificato ufficiale; e* *b) ai certificati ufficiali necessari ai fini dell'esportazione di partite di animali e di merci in paesi terzi o richiesti all'autorità competente di uno Stato membro di spedizione dall'autorità competente di uno Stato membro di destinazione in relazione a partite di animali e merci che devono essere esportate in paesi terzi.*	**Art. 87**
6.4.2	*La Commissione può, mediante atti di esecuzione, stabilire le norme atte a garantire l'applicazione uniforme degli articoli 88 e 89* del Regolamento (UE) 2017/625 *relativamente a:* *a) i modelli di certificati ufficiali e le norme per il loro rilascio, se le prescrizioni non sono definite nella normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2017/625;* *b) i meccanismi e le disposizioni tecniche per garantire il rilascio di certificati ufficiali esatti e affidabili e prevenire i rischi di frode;* *c) le procedure da seguire in caso di ritiro dei certificati ufficiali e per il rilascio di certificati di sostituzione;* *d) le norme per il rilascio di copie autenticate dei certificati ufficiali;* *e) il formato dei documenti che devono accompagnare animali e merci dopo l'effettuazione dei controlli ufficiali;* *f) le norme per il rilascio di certificati elettronici e per l'uso di firme elettroniche.* La Commissione, a seguito del mandato ha emanato vari Regolamenti di esecuzione, tra i quali: - Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/2235 della Commissione del 16 dicembre 2020 per quanto riguarda i modelli di certificati sanitari, i modelli di certificati ufficiali e i modelli di certificati sanitari/ufficiali per l'ingresso nell'Unione e i movimenti all'interno dell'Unione di partite di determinate categorie di animali e merci nonché la certificazione ufficiale relativa a tali certificati - Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/2236 della Commissione del 16 dicembre 2020 per quanto riguarda i modelli di certificati sanitari per l'ingresso nell'Unione e i movimenti all'interno dell'Unione di partite di animali acquatici e di determinati prodotti di origine animale ottenuti da animali acquatici	**Art.90**

261d07b3

6.4.3	Le AC *designano i certificatori autorizzati a firmare certificati ufficiali e provvedono affinché tali certificatori:* *a) siano imparziali, esenti da qualsiasi conflitto di interessi e, in particolare, non si trovino in una situazione che potrebbe compromettere, direttamente o indirettamente, l'imparzialità della loro condotta professionale in relazione a quanto oggetto della certificazione; e* *b) abbiano ricevuto adeguata formazione sulla normativa la conformità alla quale è attestata dal certificato ufficiale e sulla valutazione tecnica di conformità a tali norme nonché sulle norme pertinenti di cui al* Regolamento (UE) 2017/625.	**Art.88(2)**
6.4.4	*I certificati ufficiali:* *a) recano un codice unico;* *b) non sono firmati dal certificatore se non sono compilati o sono incompleti;* *c) sono redatti in una o più lingue ufficiali delle istituzioni dell'Unione europea comprese dal certificatore e, se del caso, in una delle lingue ufficiali dello Stato membro di destinazione;* *d) sono autentici ed esatti;* *e) consentono l'identificazione della persona che li ha firmati e della data di rilascio; e* *f) consentono di verificare facilmente il collegamento tra il certificato, l'autorità che lo ha rilasciato e la partita, il lotto o il singolo animale o la singola merce cui il certificato si riferisce*	**Art. 89(1)**
6.4.5	*1. Il veterinario ufficiale o il certificatore compila i certificati per le partite di animali e merci destinati al consumo umano conformemente alle seguenti prescrizioni:* *[…]*	**Reg. (UE) 2235/2020** **Art 5**
6.4.6	*1. Le autorità competenti rilasciano certificati di sostituzione per le partite di animali e merci destinati al consumo umano solo in caso di errori amministrativi nel certificato iniziale o se il certificato iniziale è stato danneggiato o smarrito […]*	**Reg. (UE) 2235/2020** **Art 6**
6.4.7	*1. Ciascuna autorità competente:* *a) rilascia i documenti di identificazione relativamente agli animali terrestri detenuti laddove tali documenti siano richiesti dall'articolo 114, paragrafo 1, lettera c), dall'articolo 117, lettera b), e dalle norme adottate ai sensi degli articoli 118 e 120;* *b) rilascia i documenti relativamente all'identificazione dei bovini come prescritto dall'articolo 112, lettera b), a meno che gli Stati membri non scambino dati elettronici tra loro nell'ambito di un sistema di scambio elettronico a decorrere dalla data in cui la Commissione riconosca la piena operatività di tale sistema;*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 110**

261d07b3

	c) elabora i modelli dei documenti di trasporto e degli altri documenti per l'identificazione e la tracciabilità degli animali terrestri detenuti se prescritto dall'articolo 113, paragrafo 1, lettera b), dall'articolo 115, lettera b), dall'articolo 117, lettera b), e dalle norme adottate ai sensi degli articoli 118 e 120.	
6.4.8	*1. L'autorità competente pertinente, su richiesta di un operatore, rilascia un certificato sanitario per il movimento di animali terrestri detenuti se richiesto dall'articolo 143 o dagli atti delegati adottati a norma dell'articolo 144, paragrafo 1, a condizione che siano soddisfatte le seguenti prescrizioni in materia di movimenti: ...* *2. I certificati sanitari:* *a) sono verificati, timbrati e firmati da un veterinario ufficiale;* *b) restano validi per il periodo di tempo previsto nelle norme adottate ai sensi del paragrafo 4, lettera c), durante il quale gli animali terrestri detenuti oggetto dei certificati continuano a rispettare le garanzie in materia di sanità animale in essi contenute.* *3. Prima di firmare un certificato sanitario, il veterinario ufficiale interessato verifica, mediante i controlli fisici, documentari e d'identità previsti dagli atti delegati adottati a norma del paragrafo 4, che gli animali terrestri detenuti oggetto dello stesso soddisfino le prescrizioni del presente capo.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 149 (1)(2)(3)**
6.4.9	*1. Il certificato sanitario di cui all'articolo 143 contiene le seguenti informazioni:* *a) lo stabilimento o il luogo di origine, lo stabilimento o il luogo di destinazione e, se del caso, gli stabilimenti per le operazioni di raccolta o per le soste degli animali terrestri detenuti interessati;* *b) il mezzo di trasporto e il trasportatore;* *c) una descrizione degli animali terrestri detenuti;* *d) il numero di animali terrestri detenuti;* *e) l'identificazione e la registrazione degli animali terrestri detenuti, se richieste dagli articoli 112, 113, 114, 115 e 117 e dalle norme adottate ai sensi degli articoli 118 e 120, tranne in caso di deroghe conformemente all'articolo 119; e* *f) le informazioni necessarie per dimostrare che gli animali terrestri detenuti soddisfano le pertinenti prescrizioni di sanità animale per i movimenti di cui alle sezioni da 1 a 6 (articoli da 124 a 142).* *2. Il certificato sanitario può contenere anche altre informazioni richieste a norma di altri atti legislativi dell'Unione.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 145**
6.4.10	*I certificati sanitari elettronici prodotti, trattati e trasmessi mediante il sistema TRACES, possono sostituire i certificati sanitari di*	**Reg. (UE) 429/2016,**

261d07b3

	accompagnamento di cui all'articolo 149, paragrafo 1, se: […]	**art. 150**
6.4.11	*1. L'autorità competente, su richiesta dell'operatore, rilascia un certificato sanitario per i movimenti di animali acquatici, se richiesto dagli articoli 208 e 209, o dalle norme adottate ai sensi degli articoli 211 e 214, purché siano rispettate, a seconda dei casi, le seguenti prescrizioni in materia di sanità animale …* *2. I certificati sanitari:* *a) sono verificati, timbrati e firmati da un veterinario ufficiale;* *b) restano validi per il periodo di tempo previsto nelle norme adottate ai sensi del paragrafo 4, lettera c), durante il quale gli animali acquatici oggetto dei certificati devono continuare a rispettare le garanzie in materia di sanità animale in essi contenute.* *3. Prima di firmare un certificato sanitario, il veterinario ufficiale interessato verifica mediante controlli fisici, documentari e d'identità come previsto dagli atti delegati adottati in virtù del paragrafo 4, se del caso, che gli animali acquatici oggetto dello stesso soddisfino le prescrizioni del presente capo, tenuto conto delle specie e categorie di animali acquatici interessati e delle prescrizioni in materia di sanità animale.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 216**
6.4.12	*I certificati sanitari elettronici prodotti, trattati e trasmessi mediante il sistema TRACES, possono sostituire i certificati sanitari di accompagnamento di cui all'articolo 149, paragrafo 1, se: […]*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 217**
6.4.13	*Le autorità competenti adottano tutte le misure opportune per impedire il rilascio di certificati ufficiali falsi o ingannevoli e l'uso improprio di certificati ufficiali.*	**Art. 89(2)**
6.4.14	*5. In caso di rilascio di certificati ufficiali falsi o ingannevoli o in caso di uso improprio di certificati ufficiali, le autorità competenti adottano misure opportune, tra cui:* *a) la sospensione temporanea del certificatore dalle sue funzioni;* *b) la revoca dell'autorizzazione a firmare certificati ufficiali;* *c) qualsiasi altro provvedimento volto a prevenire la ripetizione dei reati di cui all'articolo 89, paragrafo 2.*	**Art. 138(5)**
6.4.15	*[…]* *5. L'Azienda sanitaria locale, per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, nell'interesse e su richiesta dell'operatore, finalizzati all'attività di esportazione, applica la tariffa su base oraria ai sensi dell'articolo 10, comma 2. La tariffa di cui al presente comma deve essere calcolato separatamente rispetto alle altre tariffe.* *6. Rientrano tra i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali di cui al comma 5 quelli per l'inserimento e il mantenimento degli stabilimenti nelle liste export compresi il campionamento e i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali finalizzati al rilascio dei*	**D.Lgs. 32/2021 Art. 5, c. 5 e 6**

261d07b3

	certificati e degli attestati ufficiali *[…]*	
6.4.16	*1. Per i controlli ufficiali originariamente non programmati di cui all'articolo 79, paragrafo 2, lettera c) del regolamento e per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali effettuati su richiesta degli operatori si applica, ai sensi dell'articolo 80 del regolamento, la tariffa calcolata su base oraria, di cui all'articolo 10, comma 2, del presente decreto, inclusiva degli eventuali certificati e attestati ufficiali* *2. […]* *3. Ai fini del comma 1 per controlli ufficiali e altre attività ufficiali su richiesta, si intendono quelli richiesti dall'operatore interessato, compresi quelli:* *a) per il rilascio di certificati e attestati ufficiali;* *[…]*	**D.Lgs. 32/2021 Art. 9 c. 1, 2 e 3**
6.4.17	*2. La tariffa del controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali su base oraria, effettuati dall'Azienda sanitaria locale, è determinata con le modalità indicate nell'allegato 5, modulo 11 del presente decreto, moltiplicando la tariffa oraria di cui all'allegato 3, sezione 1 del presente decreto, per le ore o frazioni di ore impiegate da ciascun addetto per l'esecuzione del controllo ufficiale, ai sensi dell'articolo 14 del regolamento, per l'esecuzione delle altre attività ufficiali di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento e per il rilascio di certificati e attestati ufficiali. La frazione oraria minima da considerare è il minuto. Ai fini della determinazione della tariffa di cui al presente articolo non deve essere computato il tempo per il viaggio. La richiesta di pagamento della tariffa di cui al presente comma deve essere effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 5, modulo 11 del presente decreto.* *3. La tariffa su base oraria del controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali, di competenza del Ministero della salute, è determinata con le modalità indicate nell'allegato 5, modulo 14, moltiplicando la tariffa oraria di cui all'allegato 3, sezione 1, per le ore e frazioni di ore impiegate da ciascun addetto per l'esecuzione del controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali e per il rilascio di certificati e attestati ufficiali. La frazione oraria minima da considerare è di quindici minuti. Ai fini della determinazione della tariffa di cui al presente articolo non deve essere computato il tempo per il viaggio. La richiesta di pagamento della tariffa di cui al presente comma deve essere effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 5, modulo 14.*	**D.Lgs. 32/2021 Art. 10**
6.4.18	*1. I certificati per i movimenti di animali e merci destinati al consumo umano all'interno dell'Unione o tra Stati membri sono debitamente compilati e firmati dal veterinario ufficiale o dal certificatore conformemente alle note esplicative di cui all'allegato I, capitolo 2.* *2. I certificati per l'ingresso nell'Unione di animali, prodotti di origine animale, prodotti composti, germogli destinati al consumo umano e semi destinati alla produzione di germogli destinati al consumo umano sono debitamente compilati e firmati dal veterinario ufficiale o dal certificatore autorizzato dall'autorità competente di un paese terzo a firmare i pertinenti certificati*	**Reg. (UE) 2235/2020** **Art 4**

261d07b3

	conformemente alle note esplicative di cui all'allegato I, capitolo 4. *3. Gli operatori responsabili delle partite di cui ai paragrafi 1 e 2 forniscono all'autorità competente le informazioni relative alla descrizione di tali partite, come indicato nella parte I dei modelli di certificati di cui agli allegati II, III e IV del presente regolamento.* *4. Ai fini del presente regolamento, l'autorità competente garantisce che i certificati che includono un attestato di sanità animale siano firmati dal veterinario ufficiale*	
6.4.19	*Nei limiti di quanto necessario allo svolgimento dell'attività di controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali, compresa l'attività di certificazione ufficiale, gli operatori dei settori di cui all'articolo 2, comma 1, assicurano alle autorità competenti o, qualora individuati, agli organismi delegati o designati, l'accesso:* *a. alle attrezzature, ai mezzi di trasporto, ai locali e agli altri luoghi sotto il loro controllo e relative adiacenze;* *b. ai propri sistemi informatici di trattamento delle informazioni;* *c. agli animali e alle merci sotto il loro controllo;* *d. ai propri documenti, anche informatizzati, e a tutte le altre informazioni pertinenti*	**D.Lgs. 27/2021, art. 6**
6.4.20	Esempi di certificazioni a carico del Ministero della salute: Certificato di libera vendita per integratori, alimenti addizionati, formule lattanti, alimenti senza glutine, latti di crescita, alimenti a fini medici speciali, Certificati di libera vendita per esportazione mangimi	
6.4.21	*La vendita dei funghi freschi spontanei destinati al dettaglio è consentita, previa certificazione di avvenuto controllo da parte dell'azienda USL, secondo le modalità previste dalle autorità regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano.*	**DPR 376/1995, art 3**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Standardizzazione dei certificati ufficiali per l'export Elenco dei modelli di certificazioni ufficiali prodotti a seguito degli accordi con i Paesi Terzi. Criteri e linee guida per la gestione (classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento) e rilascio Procedura per richiesta da parte dell'operatore relativa all'emissione di certificazioni ufficiali Informazione e istruzione al personale sulle modalità di rilascio delle certificazioni ufficiali (ad es. documento sanitario comune di entrata per gli animali) Modalità operative per assicurare il rilascio dei certificati sanitari ai fini della movimentazione degli animali Disponibilità e accesso a sistemi informatici per la segnalazione, la certificazione e il controllo delle importazioni, delle esportazioni e degli scambi di animali e prodotti di origine animale Disposizioni per impedire l'emissione di certificazioni false o ingannevoli, e per la gestione di tali casi	Informazione e istruzione al personale sulle modalità di rilascio delle certificazioni ufficiali richieste Linee guida e istruzioni per gestione (classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento) e il rilascio delle certificazioni sanitarie (es. delibere, determine). Disponibilità e accesso a sistemi informatici per la segnalazione, la certificazione e il controllo delle importazioni, delle esportazioni e degli scambi di animali e prodotti di origine animale Disposizioni per impedire l'emissione di certificazioni false o ingannevoli, e per la gestione di tali casi Disposizioni concernenti le tariffe esigibili per la certificazione ufficiale	Informazione e istruzione al personale sulle modalità di rilascio delle certificazioni ufficiali richieste Linee guida e istruzioni per gestione (classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento) e il rilascio delle certificazioni sanitarie. Procedura per richiesta da parte dell'operatore relativa all'emissione di certificazioni ufficiali Informazione e istruzione al personale sulle modalità di rilascio delle certificazioni ufficiali richieste Criteri per la fatturazione delle certificazioni inquadrabili nelle attività nell'interesse del privato Criteri per la gestione degli accessi degli operatori del controllo ufficiale a portali ufficiali per l'emissione di certificazioni Disponibilità e accesso a sistemi informatici per la segnalazione, la certificazione e il controllo delle importazioni, delle esportazioni e degli scambi di animali e prodotti di origine animale Disposizioni per impedire l'emissione di certificazioni false o ingannevoli, e per la gestione di tali casi Disposizioni concernenti le tariffe esigibili per la certificazione ufficiale

261d07b3

	Disposizioni concernenti le tariffe esigibili per la certificazione ufficiale		
Evidenze oggettive	Documentazione a supporto degli elementi di conformità Reperimento dei certificati su richiesta Certificati standardizzati	Documentazione a supporto degli elementi di conformità	Documentazione a supporto degli elementi di conformità Reperimento dei certificati su richiesta

261d07b3

Parte 7. Differenti attività ufficiali non ricomprese nel Reg. (UE) 2017/625

		Riferimenti cogenti Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato
7.1	[…] *i controlli del rispetto di norme diverse da quelle dell'OCR e dalla legislazione in materia di filiera agroalimentare di cui all'articolo 1, paragrafo 2, OCR non sarebbero considerati né «controlli ufficiali» né «altre attività ufficiali» ai sensi dell'articolo 2 OCR.*	**Comunicazione C/2024/6481**
7.2	Le autorità competenti garantiscono, nell'ambito del sistema di gestione di cui al punto 4.7 l'interazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali relativi alla sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti (*ai settori di cui all'art. 1 paragrafo 2 del Regolamento nonché medicinali veterinari*) con le differenti attività e controlli di propria competenza ove previste (es. counseling nutrizionale, valutazione menù nella ristorazione collettiva scolastica, assistenza valutazione di capitolati di appalto, "intramoenia", etc.)	

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Descrizione interazione delle differenti attività ufficiali non ricomprese nel Reg. (UE) 2017/625 con il sistema di gestione di cui al punto 4.7 che tenga conto di: - ruoli e responsabilità; - definizione di azioni; - risorse;	Descrizione interazione delle differenti attività ufficiali non ricomprese nel Reg. (UE) 2017/625 con il sistema di gestione di cui al punto 4.7 che tenga conto di: - ruoli e responsabilità; - definizione di azioni; - risorse;	Descrizione interazione delle differenti attività ufficiali non ricomprese nel Reg. (UE) 2017/625 con il sistema di gestione di cui al punto 4.7 che tenga conto di: - ruoli e responsabilità; - definizione di azioni; - risorse;
Evidenze oggettive	Documento riportante la descrizione interazione delle differenti attività ufficiali non ricomprese nel Reg. (UE) 2017/625 con il sistema di gestione di cui al punto 4.7 che tenga conto di: - ruoli e responsabilità; - definizione di azioni; - risorse;	Documento riportante la descrizione interazione delle differenti attività ufficiali non ricomprese nel Reg. (UE) 2017/625 con il sistema di gestione di cui al punto 4.7 che tenga conto di: - ruoli e responsabilità; - definizione di azioni; - risorse;	Documento riportante la descrizione interazione delle differenti attività ufficiali non ricomprese nel Reg. (UE) 2017/625 con il sistema di gestione di cui al punto 4.7 che tenga conto di: - ruoli e responsabilità; - definizione di azioni; - risorse;

261d07b3

Parte 8. Diritto alla difesa, ricorsi, contenzioso, segnalazioni e reclami

	Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**	
8.1	Partecipazione al procedimento amministrativo *I soggetti di cui all'articolo 7* (gli operatori) *e quelli intervenuti ai sensi dell'articolo 9* (qualunque soggetto portatore di interessi) *hanno diritto:* *a) di prendere visione degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dall'articolo 24;* *b) di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.*	**L 241/91, art. 10, c. 1**
8.2	*Contro le decisioni adottate dalle autorità competenti in conformità dell'articolo 55, dell'articolo 66, paragrafi 3 e 6, dell'articolo 67, dell'articolo 137, paragrafo 3, lettera b), e all'articolo 138, paragrafi 1 e 2, riguardanti le persone fisiche o giuridiche, è ammesso il ricorso da parte di queste ultime in conformità del diritto nazionale.* *Il diritto di ricorso non pregiudica l'obbligo delle autorità competenti di intervenire rapidamente per eliminare o limitare i rischi sanitari per l'uomo, per gli animali o per le piante, per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente, in conformità del presente regolamento e della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2.*	**Art. 7**
8.3	Il diritto nazionale al quale fa riferimento l'art. 7, primo capoverso, del Reg. 2017/625, in Italia è declinato nelle seguenti norme e procedure: - artt. 24, 111, 113 della Costituzione - ricorsi amministrativi, disciplinati dal DPR 1199 del 1971 - ricorsi giurisdizionali ordinari - ambito civile - ambito penale - ricorsi giurisdizionali speciali - amministrativi (TAR, Consiglio di Stato) - contabili (Corte dei Conti)	

8.4	Le AC *provvedono affinché gli operatori i cui animali o merci sono soggetti a campionamento, analisi, prova o diagnosi nel contesto dei controlli ufficiali abbiano diritto a una controperizia, a spese dell'operatore.* *Tale diritto a una controperizia conferisce all'operatore il diritto di chiedere un esame documentale del campionamento, dell'analisi, della prova o della diagnosi a cura di un altro perito riconosciuto e adeguatamente qualificato.*	**Art. 35.1**
8.5	*Se opportuno, pertinente e tecnicamente fattibile, in particolare in considerazione della diffusione e della distribuzione del rischio negli animali o nelle merci, della deperibilità dei campioni o delle merci e del quantitativo di substrato disponibile, l'autorità competente:* *a) su richiesta dell'operatore, assicura che nel prelevare i campioni ne sia prelevata una quantità sufficiente per consentire una controperizia e, se dovesse rivelarsi necessario, per l'esame di cui al paragrafo 3* dell'art. 35 del Regolamento (UE) 2017/625*; o* *b) se non è possibile prelevare una quantità sufficiente di cui alla lettera a), ne informa l'operatore.* *Il presente paragrafo non si applica quando si valuta la presenza di organismi nocivi da quarantena nelle piante, nei prodotti vegetali o negli altri oggetti a fini di verifica della conformità alla normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera g)* del Regolamento (UE) 2017/625*.*	**Art. 35.2**
8.6	*La richiesta di una controperizia da parte dell'operatore in conformità del paragrafo 1 del presente articolo non pregiudica l'obbligo delle autorità competenti di intervenire rapidamente per eliminare o limitare i rischi sanitari per l'uomo, per gli animali e per le piante, o i rischi per il benessere degli animali o, relativamente a OGM e prodotti fitosanitari, anche i rischi per l'ambiente in conformità del presente regolamento e della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2.*	**Art. 35.4**
8.7	*Gli operatori dei settori di cui all'articolo 2, comma 1 i cui animali o merci sono stati oggetto di controllo ufficiale mediante campionamento con esito sfavorevole, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento hanno diritto, a proprie spese, di fare condurre una controperizia a cura di un esperto di parte qualificato, consistente nell'esame documentale delle registrazioni inerenti le attività condotte dal momento del campionamento sino all'emissione del rapporto di prova relativo alla singola analisi, prova o diagnosi.* *L'esame documentale viene richiesto all'Autorità competente che ha effettuato il campionamento entro il termine perentorio di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito sfavorevole.* *Rientra nella controperizia l'esecuzione a proprie spese presso un laboratorio accreditato di propria fiducia dell'analisi, prova o diagnosi fatta effettuare dall'operatore sull'aliquota eventualmente resa disponibile al momento del campionamento.*	**D.Lgs. 27/2021, art. 7 c.5**

261d07b3

8.8	*In caso di controversia tra le autorità competenti e gli operatori sulla base della controperizia di cui al paragrafo 1, gli Stati membri possono decidere che gli operatori abbiano la possibilità di richiedere a proprie spese l'esame documentale dell'analisi, della prova o della diagnosi iniziale e, se del caso, un'altra analisi, prova o diagnosi da parte di un* [altro] *laboratorio ufficiale.*	**Art. 35.3**
8.9	*1. L'operatore dei settori di cui all'articolo 2, comma 1, che a seguito di controperizia effettuata con le modalità di cui all'articolo 7, comma 5 non condivida le valutazioni dell'autorità competente in merito alla non conformità può attivare, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito sfavorevole, la procedura di controversia, richiedendo alle autorità competenti di potere far effettuare, a proprie spese, il riesame della documentazione relativa alla analisi, prova o diagnosi iniziale da parte dell'Istituto superiore di sanità (ISS). All'istanza l'operatore dovrà allegare la ricevuta del pagamento eseguito a favore dell'ISS per le prestazioni richieste.* *L'ISS si esprime entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione, trasmettendo l'esito della valutazione documentale alle parti interessate, all'Autorità competente e, per conoscenza, al laboratorio ufficiale che ha effettuato la prima analisi, prova o diagnosi.* *2. Con apposita istanza e a proprie spese l'operatore, entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento dell'esito della valutazione della documentazione da parte dell'ISS, può chiedere allo stesso ISS, utilizzando l'eventuale apposita aliquota del campione di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, un'altra analisi, prova o diagnosi. All'atto della richiesta dovrà essere allegata la ricevuta di pagamento a favore dell'ISS secondo quanto previsto dalla normativa vigente.* *3. L'ISS procede alla ripetizione dell'analisi, anche avvalendosi, laddove lo ritenga opportuno, di un altro laboratorio ufficiale, dallo stesso individuato, comunque diverso da quello che ha condotto la prima analisi prova o diagnosi.* *4. L'Istituto superiore di sanità, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, notifica all'operatore gli esiti della ripetizione dell'analisi prova o diagnosi effettuata in sede di controversia con le modalità stabilite agli articoli 137 e seguenti del c.p.c.. Gli esiti vengono comunicati anche all'Autorità competente che ha disposto il campionamento per l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti e al laboratorio ufficiale che ha eseguito la prima analisi, prova o diagnosi.* *5. Nei settori di cui all'articolo 2, comma 1, le procedure di controversia contenute nel presente articolo sostituiscono:* *a) quelle stabilite dall'articolo 15 della legge 24 novembre 1981, n. 689, ivi compresa la revisione d'analisi;*	**D.Lgs. 27/2021, art. 8**
8.10	Vanno seguite le indicazioni riportate nella circolare del Ministero salute prot. DGISAN n. 21355 del 22/05/2023 per: • il procedimento di controperizia, • il procedimento di controversia documentale, • il procedimento di controversia analitica.	**Nota DGISAN (Mds) n. 21355 del 22/5/2023**

261d07b3

8.11	Le AC *trasmettono all'operatore interessato o a un suo rappresentante:* *informazioni su ogni diritto di ricorso contro tali decisioni e sulla procedura e sui termini applicabili a tale diritto di ricorso.*	**Art. 138.3.b** **All. II, Capo II**
8.12	*1. […] le autorità competenti dispongano di meccanismi efficaci che consentano la segnalazione di violazioni, potenziali o effettive, del presente regolamento.* *2. I meccanismi di cui al paragrafo 1 includono almeno:* *a) procedure per il ricevimento di segnalazioni di violazioni e per il relativo seguito;* *b) protezione adeguata delle persone che segnalano una violazione da ritorsioni, discriminazioni o altri tipi di trattamento iniquo; e* *c) protezione dei dati personali delle persone che segnalano una viola zione in conformità del diritto dell'Unione e nazionale.*	**Art. 140**
8.13	*La gestione dei reclami […]è un'azione importante e fondamentale per le organizzazioni e le amministrazioni per molteplici motivi: in primo luogo, consente di migliorare il servizio alla luce delle considerazioni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive; dall'altro, permette di migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione e ai servizi/prodotti erogati, diventando così un modo per migliorare e monitorare più in generale la qualità dei servizi e per diffondere l'immagine di un'organizzazione attenta alle esigenze e ai feedback dei suoi utenti/clienti.*	**http://qualitapa.gov.it/**

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Definizione dei criteri operativi e delle responsabilità (ad es. procedure documentate, meccanismi/modalità operative e istruzioni coerenti con la norma cogente) in merito alla gestione efficace: - del diritto alla difesa (ad es. controperizia, controversia, ricorsi amministrativi e giurisdizionali) e contenzioso, - segnalazioni, - reclami. Sistema di registrazione (modulistica inclusa, se del caso)	Definizione dei criteri operativi e delle responsabilità (ad es. procedure documentate, meccanismi/modalità operative e istruzioni coerenti con la norma cogente) in merito alla gestione efficace: - del diritto alla difesa (ad es. ricorsi amministrativi e giurisdizionali) e contenzioso, - segnalazioni, - reclami. Sistema di registrazione (modulistica inclusa, se del caso)	Definizione dei criteri operativi e delle responsabilità (ad es. procedure documentate, meccanismi/modalità operative e istruzioni coerenti con la norma cogente) in merito alla gestione efficace: - del diritto alla difesa (ad es. controperizia, controversia, ricorsi amministrativi e giurisdizionali) e contenzioso, - segnalazioni, - reclami. Sistema di registrazione (modulistica inclusa, se del caso)
Evidenze oggettive	Documentazione dell'attività di gestione del diritto alla difesa (ad es controperizia, controversia, ricorsi amministrativi e giurisdizionali) e contenzioso, delle segnalazioni e dei reclami.	Documentazione dell'attività di gestione del diritto alla difesa (ad es. ricorsi amministrativi e giurisdizionali) e contenzioso, delle segnalazioni e dei reclami.	Documentazione dell'attività di gestione del diritto alla difesa (ad es controperizia, controversia, ricorsi amministrativi e giurisdizionali) e contenzioso, delle segnalazioni e dei reclami.

261d07b3

Parte 9. Trasparenza, comunicazione e informazione

		Riferimenti cogenti Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato
9.1	Le AC *effettuano i controlli ufficiali con un livello elevato di trasparenza e, almeno una volta l'anno, mettono a disposizione del pubblico, anche pubblicandole su internet, le informazioni pertinenti riguardanti l'organizzazione e lo svolgimento dei controlli ufficiali. Esse garantiscono inoltre la regolare e tempestiva pubblicazione di informazioni concernenti:* *a) il tipo, il numero e i risultati dei controlli ufficiali;* *b) il tipo e il numero dei casi di non conformità rilevati;* *c) il tipo e il numero dei casi in cui le autorità competenti hanno adottato le misure di cui all'articolo 138* del Regolamento (UE) 2017/625*; e* *d) il tipo e il numero dei casi in cui sono state inflitte le sanzioni di cui all'articolo 139* del Regolamento (UE) 2017/625. *Le informazioni di cui alle lettere da a) a d) del secondo comma del presente paragrafo possono essere fornite, se del caso, tramite la pubblicazione della relazione annuale di cui all'articolo 113, paragrafo 1.* del Regolamento (UE) 2017/625	**Art. 11.1**
9.2	*e) un link alla pagina web dell'autorità competente contenente le informazioni pubbliche sulle tariffe o i diritti di cui all'articolo 85, paragrafo 2*.	**Art. 113**
9.3	*Gli Stati Membri provvedono affinché il PCNP di cui all'art. 109, paragrafo 1, sia messo a disposizione del pubblico, ad eccezione delle parti del piano la cui divulgazione potrebbe compromettere l'efficacia dei controlli*	**Art. 111.1**
9.4	*Fatte salve le pertinenti disposizioni comunitarie e degli Stati membri sull'accesso ai documenti, nel caso in cui vi siano ragionevoli motivi per sospettare che un alimento o mangime possa comportare un rischio per la salute umana o animale, in funzione della natura, della gravità e dell'entità del rischio le autorità pubbliche adottano provvedimenti opportuni per informare i cittadini della natura del rischio per la salute, identificando nel modo più esauriente l'alimento o mangime o il tipo di alimento o i mangime, il rischio che può comportare e le misure adottate o in procinto di essere adottate per prevenire, contenere o eliminare tale rischio.*	**Reg. (UE) 178/2002** **Art. 10**

261d07b3

9.5	*1. Lo Stato, le Regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate e nel modo più adeguato al soddisfacimento degli interessi degli utenti le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*	**D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale), art.2, c. 1**
9.6	Le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare le informazioni previste dai Capi II, III, IV e V del D.Lgs. 33/2013, e in particolare: - organizzazione e descrizione delle competenze - titolari di incarichi - dotazione organica - performance - provvedimenti - servizi erogati - controlli sulle imprese economiche - procedimenti amministrativi di competenza, come ad es.: - descrizione dei procedimenti con indicazione dei riferimenti normativi utili; - atti e documenti da allegare alle istanze e la modulistica necessaria - informazioni, orari e le modalità per presentare le istanze - modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	**D.Lgs. 33/2013**
9.7	*Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano iscrivono in appositi elenchi i laboratori di cui al comma 1* [lab. di autocontrollo del settore dei mangimi] *presenti sul proprio territorio e ne curano almeno annualmente la pubblicazione e la trasmissione aggiornata al Ministero della salute per la pubblicazione nell'elenco nazionale.* *3) Le Regioni e Province Autonome provvedono alla pubblicazione, con cadenza almeno annuale, degli elenchi di cui al presente articolo* [lab. di autocontrollo per alimenti]*, aggiornati, trasmettendone copia al Ministero della salute, per la pubblicazione dell'elenco nazionale sul sito del medesimo Ministero.*	**D.Lgs. 27/2021, art. 11, c. 2** **Accordo rep. Atti 78/CSR del 8/7/10, art. 3**

261d07b3

9.8	*Attività di comunicazione.* *Al fine di promuovere la conoscenza della normativa e degli adempimenti conseguenti riguardanti i laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo […] le autorità competenti nazionali, regionali e locali organizzano iniziative di informazione e formazione […]*	**Intesa CSR rep. Atti 85/2015, cap. 17**
9.9	*Le Autorità competenti effettuano i controlli ufficiali con un livello elevato di trasparenza e, almeno una volta l'anno, mettono a disposizione del pubblico le informazioni ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1del Regolamento anche mediante la pubblicazione su internet*	**D.Lgs. 27/2021, art. 4, c. 6**
9.10	*La regione o la provincia autonoma, entro il 31 marzo di ciascun anno, pubblica sul Bollettino Ufficiale il modulo 2 di cui all'allegato 6, con i dati relativi alle somme riscosse dalle Aziende sanitarie locali nell'anno precedente.*	D.Lgs. 32/21, art. 16 c.2
9.11	*Ai sensi dell'articolo 113, paragrafo 1, lettera e) del regolamento, il Ministero della salute entro il 31 agosto di ogni anno comunica alla Commissione, nella relazione annuale, il link alla pagina web con le informazioni pubbliche relative alle tariffe secondo quanto disposto dall'articolo 85 del regolamento* 2017/625	D.Lgs. 32/21, art. 19
9.12	Partecipazione al procedimento amministrativo da parte dei destinatari, o quelli che per legge debbono intervenire, nonché di qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti da associazioni e comitati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento	Legge 241/90 Capo III art. 7-3
9.13	Le pubbliche amministrazioni garantiscono il diritto di coloro che abbiano interesse diretto, concreto e attuale, di richiedere, di accedere ai documenti amministrativi (accesso agli atti) prendendone visione e, eventualmente, ottenendone copia.	Legge 241/90 art. 22
9.14	Le pubbliche amministrazioni assicurano l'Accesso civico (semplice o generalizzato) che consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni senza necessità di dimostrare un interesse qualificato: - L'Accesso civico semplice consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" dei propri siti istituzionali, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati. - L' Accesso civico generalizzato (o accesso FOIA) consente a chiunque di richiedere dati e documenti ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.	D.Lgs. 33/2013, art. 5, c. 1 e 2

261d07b3

9.15	*4. Gli Stati membri provvedono affinché la Commissione sia informata dei recapiti e di tutte le eventuali modifiche:* *a) delle autorità competenti designate a norma del paragrafo 1;* *b) dell'autorità unica designata a norma del paragrafo 2, lettera b);* *c) delle autorità di controllo competenti per il settore biologico di cui al paragrafo 3;* *d) degli organismi delegati di cui all'articolo 28, paragrafo 1.* *Le informazioni di cui al primo comma devono inoltre essere messe a disposizione del pubblico da parte degli Stati membri, anche su internet.*	Art. 4(4)
9.16	*Laddove vi siano ragionevoli motivi di sospettare che animali o prodotti originari dell'Unione o che entrano dall'esterno dell'Unione possano costituire un rischio, l'autorità competente adotta i provvedimenti opportuni per informare i cittadini sulla natura del rischio e sulle misure prese o previste per prevenirlo o combatterlo, tenendo conto della natura, della gravità e della portata di tale rischio e dell'interesse del pubblico ad essere informato.*	Reg. (UE) 429/2016, art. 15
9.17	*Ciascuna autorità competente informa la Commissione e mette a disposizione del pubblico informazioni riguardanti:* *a) i punti di contatto per le basi dati informatizzate istituite dagli Stati membri a norma dell'articolo 109, paragrafo 1;* *b) le autorità o gli organismi competenti per il rilascio dei documenti di identificazione, dei documenti di trasporto e degli altri documenti conformemente all'articolo 110, tenuto conto dell'articolo 108, paragrafo 5, lettera c);* *c) i mezzi di identificazione da utilizzare per ciascuna specie e categoria di animali terrestri detenuti conformemente all'articolo 112, lettera a), all'articolo 113, paragrafo 1, lettera a), all'articolo 114, paragrafo 1, all'articolo 115, lettera a), all'articolo 117, lettera a), e alle norme adottate ai sensi degli articoli 118 e 120;* *d) il formato prescritto per il rilascio dei documenti di identificazione e degli altri documenti di cui all'articolo 110.*	Reg. (UE) 429/2016, art. 111
9.18	*6. L'unità di crisi è incaricata di mantenere stretti contatti e scambi di informazioni con i portatori di interessi.* *7. L'unità di crisi è incaricata di elaborare la strategia di comunicazione coordinata nei confronti del pubblico e in particolare di redigere in tempo reale messaggi basati su dati concreti.*	Dec. di esecuzione (UE) 2019/300 della Commissione, Art. 15 (6), (7)

261d07b3

9.19	*L'UCN svolge un ruolo di informazione per l'opinione pubblica riguardo i rischi in questione e le misure prese al riguardo.* *L'UCR e l'UCR agiscono con le stesse strategie utilizzate dall'UCN*	Intesa rep. Atti 103/CSR del 2023

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Individuazione argomenti, utenti, responsabilità e modalità di gestione Sistemi informativi di comunicazione esterna verso gli utenti, media e le istituzioni (es. sito web istituzionale, segnaletica e cartelli di informazione nei casi previsti) Sistemi informativi di comunicazione alle AC. Strumenti di ascolto degli utenti (istituzionali e non) e delle altre parti interessate. Comunicazione interna. Informazione adeguata e fruibile ai cittadini sulle attività erogate dalla Struttura/Servizio Informazione alle imprese e agli operatori Rettifica delle informazioni messe a disposizione	Individuazione argomenti, utenti, responsabilità e modalità di gestione Sistemi informativi di comunicazione esterna verso gli utenti, media e le istituzioni (es. sito web istituzionale) Sistemi informativi di comunicazione alle ASL e ad altre AC. Strumenti di ascolto degli utenti (istituzionali e non) e delle altre parti interessate. Comunicazione interna. Informazione adeguata e fruibile ai cittadini sulle attività erogate dalla Struttura/Servizio Informazione alle imprese e agli operatori Rettifica delle informazioni messe a disposizione	Individuazione argomenti, utenti, responsabilità e modalità di gestione Sistemi informativi di comunicazione esterna verso gli utenti, media e le istituzioni (es. sito web istituzionale, segnaletica e cartelli di informazione nei casi previsti) Sistemi informativi di comunicazione alle altre AC. Strumenti di ascolto degli utenti (istituzionali e non) e delle altre parti interessate. Comunicazione interna. Informazione adeguata e fruibile ai cittadini sulle attività erogate dalla Struttura/Servizio Informazione alle imprese e agli operatori Rettifica delle informazioni messe a disposizione

261d07b3

Evidenze oggettive	Documentazione: - modalità di comunicazione esterna agli utenti (es. cittadini, consumatori, imprese, operatori); - modalità e strumenti per l'ascolto ed il confronto con gli utenti e con le altre parti interessate; - modalità di assunzione delle decisioni e di comunicazione interna (riunioni, verbali, relazioni di gruppi di lavoro, etc.) Presenza degli strumenti informativi (es. sito web istituzionale, segnaletica e cartelli di informazione nei casi previsti)	Documentazione: - modalità di comunicazione esterna agli utenti (es. cittadini, consumatori, imprese, operatori) e alle ASL; - modalità e strumenti per l'ascolto e il confronto con gli utenti e le ASL e con altre parti interessate; - modalità di assunzione delle decisioni e di comunicazione interna (riunioni, verbali, relazioni di gruppi di lavoro, etc.) Presenza degli strumenti informativi (es. sito web istituzionale, segnaletica e cartelli di informazione nei casi previsti)	Documentazione: - modalità di comunicazione esterna agli utenti (es. cittadini, consumatori, imprese, operatori); - modalità e strumenti per l'ascolto ed il confronto con gli utenti e con le altre parti interessate; - modalità di assunzione delle decisioni e di comunicazione interna (riunioni, verbali, relazioni di gruppi di lavoro, etc.) Presenza degli strumenti informativi (es. sito web istituzionale, segnaletica e cartelli di informazione nei casi previsti)

261d07b3

Parte 10. Focolai, incidenti, situazioni di emergenza, situazioni di crisi, piani di emergenza e sistemi di allerta

		Riferimenti cogenti Reg. (UE) 2017/625 se non altrimenti specificato
10.1 Focolai, incidenti, situazioni di emergenza, situazioni di crisi, e piani di emergenza		
10.1.1	*Misure urgenti per alimenti e mangimi di origine comunitaria o importati da un paese terzo*	**Reg (UE) 178/2002, Art 53**
10.1.2	*Altre misure urgenti*	**Reg (UE) 178/2002, Art 54**
10.1.3	*Piano generale per la gestione delle crisi*	**Reg (UE) 178/2002, Art 55**
10.1.4	*Unità di crisi*	**Reg (UE) 178/2002, Art 56**
10.1.5	*Compiti dell'unità di crisi*	**Reg (UE) 178/2002, Art 57**
10.1.6	*Piano generale per la gestione delle crisi riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi*	**Dec. di esecuzione (UE) 2019/300**

261d07b3

		della Commissione
10.1.7	*Indagine epidemiologica dei focolai di tossinfezione alimentari*	**D.Lgs. 191/2006, art. 1, c.2 lett. c) e art. 7**
10.1.8	Le AC *dispongono dei piani di emergenza e sono preparate a gestire tali piani in caso di emergenza e a seconda dei casi in conformità della normativa di cui all'articolo 1, paragrafo 2* del Regolamento (UE) 2017/625	**Art. 5(1), lett. i**
10.1.9	*Per l'applicazione del piano generale per la gestione delle crisi di cui all'articolo 55, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 178/2002, gli Stati membri elaborano piani di emergenza per i mangimi e gli alimenti in cui si stabiliscono le misure da applicare senza indugio allorché risulti che mangimi o alimenti comportano un serio rischio sanitario per l'uomo o gli animali, direttamente o mediante l'ambiente.* *I piani di emergenza per gli alimenti e i mangimi di cui al paragrafo 1* dell'art. 115 del Regolamento (UE) 2017/625 *indicano:* *a) le autorità competenti da interpellare;* *b) le competenze e le responsabilità delle autorità di cui alla lettera a); e* *c) i canali e le procedure di condivisione delle informazioni tra le autorità competenti e le altre parti interessate, a seconda dei casi.* *Gli Stati membri rivedono periodicamente i loro piani di emergenza per gli alimenti e i mangimi per tener conto dei cambiamenti nell'organizzazione delle autorità competenti e dell'esperienza acquisita con l'attuazione del piano e degli esercizi di simulazione. […]*	**Art.115**
10.1.10	*Piano Nazionale di Emergenza per Alimenti e Mangimi*	**Intesa Rep. Atti 103/CSR del 10/5/2023**
10.1.11	*Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico*	Risposta alle

		emergenze (salute.gov.it)
10.1.12	Normativa riguardante la gestione delle emergenze non epidemiche	**D.Lgs. 2/1/2018, n. 1 Codice della protezione civile**
10.1.13	*1. Gli Stati membri, previa adeguata consultazione di esperti e parti interessate pertinenti, elaborano e tengono aggiornati piani di emergenza e, se necessario, manuali di istruzioni dettagliati, recanti le misure da adottare nello Stato membro interessato qualora si verifichi una malattia elencata di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), o, se del caso, una malattia emergente, al fine di garantire un livello elevato di sensibilizzazione, preparazione e capacità di lanciare una risposta rapida alle malattie.* *2. Tali piani di emergenza e, se del caso, i manuali di istruzioni dettagliati coprono almeno quanto segue:* *a) la definizione di un ordine gerarchico in seno all'autorità competente e con le altre autorità pubbliche per garantire un processo decisionale rapido e efficace a livello di Stato membro, regionale e locale;* *b) il quadro per la cooperazione tra le autorità competenti e le altre autorità pubbliche e le pertinenti parti interessate* *coinvolti per assicurare che le azioni siano adottate in modo coerente e coordinato;* *c) l'accesso:* *i) alle strutture;* *ii) ai laboratori;* *iii) alle attrezzature;* *iv) al personale;* *v) ai fondi di emergenza;* *vi) a tutti gli altri materiali e risorse idonei necessari per l'eradicazione rapida ed efficace delle malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), o delle malattie emergenti;* *d) la disponibilità dei seguenti centri e gruppi aventi le competenze necessarie per assistere l'autorità competente:* *i) un centro funzionale centrale di controllo delle malattie;* *ii) centri regionali e locali di controllo delle malattie, in funzione della situazione amministrativa e geografica degli Stati membri interessati;*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 43**

	iii) gruppi operativi di esperti; *e) l'attuazione delle misure di controllo delle malattie di cui al capo 1 del titolo II per le malattie elencate di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a), e per le malattie emergenti;* *f) le disposizioni in merito alla vaccinazione di emergenza, se del caso;* *g) i principi per la delimitazione geografica delle zone soggette a restrizioni istituite dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 1;* *h) il coordinamento con gli Stati membri confinanti e con i paesi terzi e i territori confinanti, se del caso.*	
10.1.14	*1. L'autorità competente provvede affinché siano svolti periodicamente o a intervalli appropriati esercizi di simulazione riguardanti i piani di emergenza di cui all'articolo 43, paragrafo 1:* *a) per garantire un livello elevato di sensibilizzazione, preparazione e capacità di lanciare una risposta rapida alle malattie nello Stato membro interessato;* *b) per verificare la funzionalità di tali piani di emergenza.* *2. Ove possibile e opportuno, gli esercizi di simulazione si svolgono in stretta collaborazione con le autorità competenti degli Stati membri confinanti e dei paesi terzi e dei territori confinanti.* *3. Gli Stati membri, su richiesta, mettono a disposizione della Commissione e degli altri Stati membri una relazione sui principali risultati degli esercizi di simulazione.*	**Reg. (UE) 429/2016, art. 45 (1)(2)(3)**
10.1.15	Organizzazione del sistema di gestione delle emergenze riguardanti la salute animale	**D.Lgs. 136/2021, art. 5**

261d07b3

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Piani di emergenza Preparazione, incluse procedure e/o meccanismi, alla gestione di focolai di tossinfezioni alimentari, incidenti, emergenze e crisi in caso di malattie trasmesse da alimenti, malattie infettive degli animali Preparazione (Linee Guida etc.) alla gestione delle emergenze non epidemiche. Segnalazioni, alle altre AC e istituzioni, dei focolai epidemici Operatività 7/7 e h24 Sistema dei contatti rapidi Piano di formazione e addestramento Formazione e addestramento (es. attraverso simulazioni di situazioni di emergenza e di crisi) del personale del Ministero, delle regioni e ASL sulle procedure e/o meccanismi Unità di crisi centrale Disponibilità di dispositivi, materiali e presìdi-per le attività di emergenza	Piani di emergenza Preparazione, incluse procedure e/o meccanismi, alla gestione di focolai di tossinfezioni alimentari, incidenti, emergenze e crisi in caso di malattie trasmesse da alimenti, malattie infettive degli animali Linee Guida sulla modalità di gestione di: focolai di tossinfezioni alimentari, incidenti, emergenze e crisi in caso di malattie trasmesse da alimenti, malattie infettive degli animali Preparazione (Linee Guida etc.) alla gestione delle emergenze non epidemiche. Segnalazioni, alle altre AC e istituzioni, dei focolai epidemici Operatività 7/7 e h24 Sistema dei contatti rapidi Piano di formazione e addestramento Formazione e addestramento (es. attraverso simulazioni di situazioni di emergenza e di crisi) del personale della Regione e delle ASL sulle procedure e/o meccanismi Unità di crisi regionale Disponibilità di dispositivi, materiali e presìdi per le attività di emergenza.	Piani di emergenza Preparazione, incluse procedure e/o meccanismi, alla gestione dei focolai di tossinfezione alimentare, incidenti, emergenze e crisi in caso di malattie trasmesse da alimenti, malattie infettive degli animali, come ad es.: - capacità di assicurare adeguate disinfezioni - modalità per l'approvvigionamento straordinario di risorse umane - descrizione e gestione delle modalità di collaborazione intra ed extra Servizio; - previsione dell'organizzazione della pronta disponibilità Preparazione (procedure e/o meccanismi) per la gestione delle emergenze non epidemiche Segnalazioni, alle altre AC e istituzioni, dei focolai epidemici Operatività 7/7 e h24 Sistema dei contatti rapidi Piano di formazione e addestramento Formazione e addestramento (es. attraverso simulazioni di situazioni di emergenza e di crisi) del personale sulle procedure e/o meccanismi Unità di crisi aziendale

261d07b3

			Disponibilità di dispositivi, materiali e presìdi per le attività di emergenza.

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Atti che individuano la composizione e il funzionamento delle Unità di crisi centrale Linee di indirizzo per gestire focolai di tossinfezione alimentare, incidenti, emergenze e crisi Linee di indirizzo alle altre AC per la composizione e il funzionamento delle Unità di crisi Linee Guida/Indicazioni per la gestione delle malattie trasmesse da alimenti Linee Guida/Indicazioni per la gestione delle malattie infettive degli animali, che determinano emergenza Piani e/o procedure e/o meccanismi per la gestione delle emergenze non epidemiche. Disponibilità notturna e festiva Disponibilità dei contatti rapidi Effettiva disponibilità di scorte di dispositivi, materiali e presìdi, qualitativamente e quantitativamente adeguate da utilizzare per le attività di emergenza. Piano di formazione e addestramento	Delibere/atti che individuano la composizione e il funzionamento delle Unità di crisi regionale Linee di indirizzo per le ASL per gestire focolai di tossinfezione alimentare, incidenti, emergenze e crisi Linee di indirizzo per la composizione e il funzionamento delle Unità di crisi territoriali. Linee Guida/Indicazioni per la gestione delle malattie trasmesse da alimenti Linee Guida/Indicazioni per la gestione delle malattie infettive degli animali, che determinano emergenza Piani e/o procedure e/o meccanismi per la gestione delle emergenze non epidemiche. Disponibilità notturna e festiva Disponibilità dei contatti rapidi Effettiva disponibilità di scorte di dispositivi, materiali e presìdi, qualitativamente e quantitativamente adeguate da utilizzare per le attività di emergenza.	Delibere/atti che individuano la composizione e il funzionamento della Unità di crisi locale. Procedure e/o meccanismi, per la gestione dei focolai di tossinfezione alimentare, incidenti, emergenze e crisi in caso di malattie trasmesse da alimenti, malattie infettive degli animali, incluse ad es.: - per l'approvvigionamento straordinario di risorse umane - per la collaborazione intra ed extra Servizio; - per la pronta disponibilità Piani/procedure e/o meccanismi per la gestione delle situazioni di emergenza. Piani e/o procedure e/o meccanismi per la gestione delle emergenze non epidemiche. Disponibilità notturna e festiva Disponibilità dei contatti rapidi Effettiva disponibilità di scorte di dispositivi, materiali e presìdi, qualitativamente e quantitativamente adeguate da utilizzare per le attività di emergenza Disponibilità di attrezzature per la disinfezione e/o rapporti di convenzione con altri soggetti.

261d07b3

	Interventi di formazione e addestramento (es. attraverso simulazioni di situazioni di emergenza e di crisi) del personale del Ministero, delle regioni e ASL sulle procedure e/o meccanismi Documentazione relativa alle emergenze gestite	Piano di formazione e addestramento Interventi di formazione e addestramento (es. attraverso simulazioni di situazioni di emergenza e di crisi) del personale delle regioni e ASL sulle procedure e/o meccanismi Documentazione relativa alle emergenze gestite	Verifica periodica della disponibilità di scorte di dispositivi, materiali e presìdi, qualitativamente e quantitativamente adeguate da utilizzare per le attività di emergenza Piano di formazione e addestramento Interventi di formazione e addestramento (es. attraverso simulazioni di situazioni di emergenza e di crisi) del personale delle regioni e ASL sulle procedure e/o meccanismi Documentazione relativa alle emergenze gestite

261d07b3

10.2 Sistemi di allerta		
	Riferimenti cogenti **Reg. (UE) 2017/625** **se non altrimenti specificato**	
10.2.1	*Le autorità competenti dispongono di un sistema di allarme rapido per la notificazione di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi. Ad esso partecipano gli Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Le autorità competenti designano ciascuno un punto di contatto, che è membro della rete. La Commissione è responsabile della gestione della rete.*	**Reg. (UE) 178/2002** **Art. 50(1)**
10.2.2	*Qualora un membro della rete disponga di informazioni relative all'esistenza di un grave rischio, diretto o indiretto, per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi, egli trasmette immediatamente tali informazioni alla Commissione nell'ambito del sistema di allarme rapido.*	**Reg. (UE) 178/2002** **Art. 50(2)**
10.2.3	*Nell'ambito del sistema di allarme rapido e salvo altrimenti disposto dalla normativa comunitaria, le autorità competenti forniscono immediatamente le seguenti informazioni necessarie per la notifica alla Commissione:* *a) qualsiasi misura da essi adottata, che esiga un intervento rapido, intesa a limitare l'immissione sul mercato di alimenti o mangimi, o a imporne il ritiro dal commercio o dalla circolazione per proteggere la salute umana;* *b) qualsiasi raccomandazione o accordo con operatori professionali volto, a titolo consensuale od obbligatorio, ad impedire, limitare o imporre specifiche condizioni all'immissione sul mercato o all'eventuale uso di alimenti o mangimi, a motivo di un grave rischio per la salute umana che esiga un intervento rapido;* *c) qualsiasi situazione in cui un'autorità competente abbia respinto una partita, un container o un carico di alimenti o di mangimi ad un posto di frontiera dell'Unione europea a causa di un rischio diretto o indiretto per la salute umana.* *La notificazione è accompagnata da una spiegazione dettagliata dei motivi dell'intervento delle autorità competenti dello Stato membro in cui è stata fatta la notificazione. Questa è seguita in tempi rapidi da ulteriori informazioni, in particolare se le misure su cui è basata vengono modificate o revocate.*	**Reg. (UE) 178/2002** **Art. 50(3)**
10.2.4	*Le autorità competenti forniscono immediatamente informazioni per la notifica alla Commissione di qualunque intervento eseguito o di qualunque misura adottata in seguito alla ricezione delle notificazioni e delle ulteriori informazioni trasmesse nell'ambito del sistema di allarme rapido. La Commissione trasmette immediatamente dette informazioni ai membri della rete.*	**Reg. (UE) 178/2002** **Art. 50(5)**

261d07b3

10.2.5	*Di regola, le informazioni a disposizione dei membri della rete e riguardanti un rischio per la salute umana provocato da alimenti e mangimi sono messe a disposizione dei cittadini in conformità del principio dell'informazione di cui all'articolo 10 del Reg 178/2002. Di regola, i cittadini hanno accesso alle informazioni sull'identificazione dei prodotti, sulla natura del rischio e sulle misure adottate.* *I membri della rete prendono tuttavia le disposizioni necessarie per fare in modo che il proprio personale sia tenuto a non rivelare, in casi debitamente giustificati, informazioni ottenute ai fini della presente sezione che per loro natura sono coperte dal segreto professionale, eccezion fatta per le informazioni che devono essere rese pubbliche, quando le circostanze lo richiedano, per tutelare la salute umana.*	**Reg. (UE) 178/2002** **Art. 52(1)**
10.2.6	*La tutela del segreto professionale non preclude la comunicazione alle autorità competenti delle informazioni utili ai fini dell'efficace sorveglianza del mercato e dell'esecuzione della legge nel settore alimentare e dei mangimi. Le autorità che ricevono informazioni coperte dal segreto professionale ne garantiscono la riservatezza a norma del paragrafo 1 dell'articolo 52 del Reg 178/2002.*	**Reg. (UE) 178/2002** **Art. 52(2)**
10.2.7	I requisiti previsti per il funzionamento del sistema informatico "Rapid Alert for Food and Feed" (iRASFF) sono declinati nel CAPO 3 del Reg. di esecuzione 2019/1715, che definisce regole per i Punti di contatto, i doveri dei membri della rete, le informazioni scambiate, le tipologie di notifica, l'accesso alle notifiche, la verifica e pubblicazione delle notifiche, il ritiro e chiusura delle stesse, lo scambio di informazioni con i Paesi Terzi e i provvedimenti da adottare in situazioni di emergenza nei casi di indisponibilità dell'iRASFF	**Reg. di esec. (UE) 2019/1715**
10.2.8	*Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti, mangimi e materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti* che definisce i punti di contatto, le competenze delle autorità competenti locali, regionali e nazionali, le casistiche del sistema, le modalità di attivazione del sistema di allerta, le procedure di notifica, la rintracciabilità, ritiro e richiamo, l'adozione di provvedimenti sui prodotti ritirati e l'assistenza amministrativa.	**Intesa rep. Atti 50/CSR del 2021**
10.2.9	pubblicazione dei richiami sul portale internet del Ministero della salute, a cura delle Regioni competenti per territorio, previa valutazione della ASL; pubblicazione sul portale internet del Ministero della salute delle revoche e dei richiami successivi ai risultati di analisi favorevoli, scadenza o altri motivi	**Intesa rep. Atti 50/CSR del 2021, cap. E, sez. "richiamo dei prodotti alimentar**

261d07b3

		i […]”

LINEE GUIDA			
	ACC	**ACR**	**ACL**
Elementi di conformità	Gestione delle allerte settore alimenti, mangimi e MOCA. Accesso e corretto utilizzo del sistema informativo dedicato (piattaforma iRASFF) pubblicazione dei richiami e delle revoche sul portale internet del Ministero della salute Modalità di collaborazione intra ed extra AC Pronta disponibilità	Gestione delle allerte settore alimenti, mangimi e MOCA. Accesso e corretto utilizzo del sistema informativo dedicato (piattaforma iRASFF) pubblicazione dei richiami e delle revoche sul portale internet del Ministero della salute Modalità di collaborazione intra ed extra AC Disponibilità al di fuori del normale orario di lavoro	Gestione delle allerte settore alimenti, mangimi e MOCA. Accesso e corretto utilizzo del sistema informativo dedicato (piattaforma iRASFF) Valutazioni ai fini della pubblicazione dei richiami e delle revoche sul portale internet del Ministero della salute Modalità di collaborazione intra ed extra AC Organizzazione della pronta disponibilità (turni)

261d07b3

	ACC	ACR	ACL
Evidenze oggettive	Linee Guida/Indicazioni per la gestione allerta settore alimenti, mangimi e MOCA che: - descrive e gestisce le modalità di collaborazione intra ed extra AC; - prevede l'organizzazione della pronta disponibilità - modalità di pubblicazione e gestione delle informazioni utilizzo del sistema informativo dedicato (piattaforma iRASFF) pubblicazione dei richiami e delle revoche sul portale internet del Ministero della salute Piani e/o procedure per la gestione di allerta nei settori degli alimenti, mangimi e MOCA Modalità di attivazione della pronta disponibilità	Linee Guida/Indicazioni per la gestione allerta settore alimenti, mangimi e MOCA che: - descrive e gestisce le modalità di collaborazione intra ed extra AC; - prevede l'organizzazione della pronta disponibilità - modalità di pubblicazione e gestione delle informazioni utilizzo del sistema informativo dedicato (piattaforma iRASFF) pubblicazione dei richiami e delle revoche sul portale internet del Ministero della salute Piani e/o procedure per la gestione di allerta nei settori degli alimenti, mangimi e MOCA Modalità di attivazione della disponibilità al di fuori del normale orario di lavoro	Procedura e/o meccanismi per la gestione allerta settore alimenti, mangimi e MOCA che: - descrive e gestisce le modalità di collaborazione intra ed extra AC; - prevede l'organizzazione della pronta disponibilità - modalità di pubblicazione e gestione delle informazioni utilizzo del sistema informativo dedicato (piattaforma iRASFF) Valutazioni ai fini della pubblicazione dei richiami e delle revoche sul portale internet del Ministero della salute Piani e/o procedure per la gestione di allerta nei settori degli alimenti, mangimi e MOCA Modalità di attivazione e turni di pronta disponibilità

261d07b3

CAPITOLO 2 - Formazione e addestramento del personale delle AC

Per il funzionamento e miglioramento dell'attività di controllo ufficiale e delle altre attività ufficiali è necessario soddisfare le prescrizioni, previste dalla legislazione dell'UE, concernenti i requisiti minimi specifici in materia di formazione e mantenimento nel tempo di una adeguata qualificazione del personale delle AC. Ciò al fine di garantire il mantenimento di prestazioni elevate e adeguate nell'esecuzione dei loro compiti e assicurare un alto livello di tutela dei consumatori e della salute e del benessere degli animali.

Tenendo conto anche degli obblighi di adeguata qualificazione richiamati nei Riferimenti Cogenti della Parte 5.1 dello Standard, è necessario che i programmi di formazione e aggiornamento del personale delle AC riguardino (oltre agli aspetti specifici settoriali) i "*temi di cui al Capo I dell'allegato II e gli obblighi inerenti alle autorità competenti in forza*" del Reg. 2017/625 e, se del caso, le materie di cui all'allegato II, Capitolo 1, del Reg. delegato 2019/624.

1) Programmi formativi:

1. un primo programma destinato a tutti gli addetti delle AC coinvolti nel CU e nelle AAU, per approfondire "*gli elementi informativi comuni"* e per eseguire tutte le tecniche di controllo previste dal Reg. UE 2017/625;

2. un secondo programma destinato a coloro che devono svolgere audit sugli operatori di cui Reg. UE 2017/625;

3. un terzo programma per gli auditor che svolgono audit ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2017/625 (vedi definizioni nel Capitolo 1).

I contenuti formativi per i tre programmi sono i seguenti:

Primo programma *in materia di attività ufficiali (CU e AAU)*

Tematiche oggetto di formazione:

- legislazione dell'UE in materia di filiera agroalimentare con approfondimento sul Regolamento (UE) 2017/625 e gli atti delegati e di esecuzione;
- metodi e tecniche di controllo;
- tematiche di cui all'alleg. II del Regolamento (UE) 2017/625;
- Elementi concernenti lo standard di funzionamento della AC;
- Pertinenti elementi di diritto di cui all'ordinamento italiano ed elementi di organizzazione del SSN;
- Codici, linee guida e standard emanati dagli organismi internazionali (OMS, FAO, Codex, WOAH);
- linea guida e documenti di riferimento internazionali, unionali, nazionali, e regionali in materia di CU e AAU;

- normativa volontaria Serie ISO 9000, Serie ISO 17000, ISO 19011, Serie ISO 22000 e standard di prodotto (BRC, IFS, Globalgap);
- addestramento mediante esercitazioni e verifica dell'apprendimento;
- addestramento sul campo.

Oltre alle suddette tematiche va garantita la formazione degli addetti sulla normativa settoriale pertinente.

Secondo programma *(audit degli operatori)*

Approfondimenti specialistici sulle seguenti tematiche (se non già trattate nel primo programma sopra menzionato):

- legislazione dell'UE in materia di filiera agroalimentare con approfondimento sul Regolamento (UE) 2017/625 e gli atti delegati e di esecuzione;
- metodi e tecniche di controllo;
- tematiche di cui all'alleg. II del Regolamento (UE) 2017/625;
- pertinenti elementi di diritto di cui all'ordinamento italiano ed elementi di organizzazione del SSN;
- linea guida e documenti di riferimento internazionali, unionali, nazionali, e regionali in materia di audit degli operatori;
- standard di funzionamento della AC per la gestione degli audit degli operatori;
- normativa Serie ISO 9000, Serie ISO 17000 (con particolare riferimento rispettivamente alla ISO 19011 e cenni ISO 17020/17025), Serie ISO 22000 e standard di prodotto (BRC, IFS, Globalgap);
- addestramento mediante esercitazioni e verifica dell'apprendimento;
- addestramento sul campo (audit degli operatori).

Terzo programma *(audit delle autorità competenti)*

Approfondimenti specialistici sulle seguenti tematiche (se non già trattate nel primo programma sopra menzionato):

- Regolamento (UE) 2017/625, pertinenti elementi di diritto di cui all'ordinamento italiano, elementi di organizzazione del SSN e normativa cogente correlata;
- Pertinenti orientamenti della Commissione UE (es. Comunicazioni della Commissione 2021/C 66/02, C/2024/6481);
- metodi e tecniche di controllo;
- tematiche di cui all'alleg. II del Regolamento (UE) 2017/625;
- linea guida e documenti di riferimento internazionali, unionali, nazionali, e regionali in materia di audit delle AC;
- approfondimenti sullo standard di funzionamento delle AC;
- normativa Serie ISO 9000, Serie ISO 17000 (con particolare riferimento rispettivamente alla ISO 19011 e cenni ISO 17020/17025), Serie ISO 22000 e standard di prodotto (BRC, IFS, Globalgap);
- Cenni ai sistemi internazionali di valutazione WOAH e Codex;
- Codici, linee guida e standard emanati dagli organismi internazionali (OMS, FAO, Codex, WOAH);
- addestramento mediante esercitazioni e verifica dell'apprendimento;
- Addestramento sul campo (audit su AC).

I suddetti contenuti formativi possono essere somministrati mediante programmi di formazione e aggiornamento articolati in uno o più eventi.

2) Mantenimento delle competenze

Personale delle AC

Si ottiene assicurando, nel corso di ogni triennio una adeguata formazione e aggiornamento svolta, eventualmente, anche nell'ambito dei percorsi ECM.

Auditor designati a svolgere audit sugli operatori

Si ottiene assicurando nel corso di ogni triennio, l'esecuzione di almeno 3 audit sugli operatori ed una adeguata formazione/aggiornamento tra le tematiche del secondo programma per almeno 24 ore in un triennio mediante eventi istituzionali svolti, eventualmente, anche nell'ambito dei percorsi ECM.

Auditor designati a svolgere audit sulle AC

Si ottiene assicurando nel corso di ogni triennio, l'esecuzione in un triennio di almeno 2 audit sulle AC; ed una adeguata formazione/aggiornamento tra le tematiche di cui al terzo programma, per almeno 24 ore in un triennio mediante eventi istituzionali svolti, eventualmente, anche nell'ambito dei percorsi ECM.

3) Criteri di equiparazione delle competenze degli Auditor già in essere presso le AC

Gli auditor già formati nell'ambito di iniziative istituzionali che sono riconducibili allo schema nazionale sopra riportato, devono continuare a seguire le attività di mantenimento delle competenze.

CAPITOLO 3 - Valutazione del funzionamento delle AC

1) Modalità di valutazione dell'efficacia del «sistema di controllo»[1] in Italia

In Italia, la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo nell'ambito della sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria prevede la verifica del *grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati* (definizione di "efficacia" tratta dalla norma ISO 9000). Essa viene svolta con un complesso di attività che possono essere così riepilogate:

1. sistema di audit interno al SSN (Sistema Nazionale di Audit), con un sistema a cascata tra le AC (l'ACC svolge audit presso le ACR, l'ACR svolge audit presso le ACL nonché, se del caso, audit interni alle singole AC);

2. Sistema di verifica dell'efficacia e della coerenza dei CU e delle AAU - di cui all'art. 5(1) a), b) del Reg. (UE) 2017/625 - da parte delle AC a tutti i livelli, svolte ai sensi dell'art. 12(2) del medesimo Regolamento;

3. Verifica tramite indicatori predefiniti, come ad esempio quelli utilizzati nell'ambito della procedura di Certificazione Adempimenti regionali svolta dal Comitato LEA;

4. circuiti interlaboratorio organizzati e realizzati dai LNR e/o EURL, effettuati ai sensi dell'art. 101 del Reg. 2017/625;

Va inoltre tenuta in considerazione anche l'attività di valutazione del funzionamento dei sistemi nazionali di controllo che la Commissione UE svolge sugli Stati Membri ai sensi dell'art. 116 del Reg. (UE) 2017/625.

Per le finalità della presente linea guida vengono definiti gli elementi essenziali relativi al sistema nazionale di audit, di cui al punto 1, e al sistema di verifica dell'efficacia di cui al punto 2.

[1] «sistema di controllo»: *un sistema comprendente le autorità competenti e le risorse, le strutture, le disposizioni e le procedure predisposte in uno Stato membro al fine di garantire che i controlli ufficiali siano effettuati in conformità del presente regolamento e delle norme di cui agli articoli da 18 a 27*; [Art. 3 (7) del Reg. UE 2017/625]

1.1) Sistema nazionale di audit art. 6 del Reg. (UE) 2017/625

Ai fini del presente documento risulta essere **requisito minimo,** per soddisfare l'art. 6 del citato regolamento, l'attivazione di un sistema di audit interni da parte delle autorità competenti, così come definito ed esplicitato nella Parte 3.1 del Capitolo 1.

1.1.1 Obiettivi e scopi

Gli obiettivi e gli scopi degli Audit interni sono:

- assicurare, da parte della organizzazione, la corrispondenza del funzionamento delle autorità competenti allo "standard per il funzionamento", ai "riferimenti cogenti" ed alle procedure generali ed operative necessarie;
- contribuire ad accertare l'efficace attuazione delle disposizioni previste e a focalizzare eventuali "criticità" della organizzazione;
- contribuire a definire gli ambiti di miglioramento del funzionamento dell'organizzazione;
- diffondere la cultura della valutazione indipendente rispetto alla semplice autovalutazione;
- verificare l'adeguatezza delle disposizioni previste per raggiungere sistematicamente la conformità al Regolamento (UE) 2017/625 e più in generale alla normativa vigente applicabile;
- fornire elementi di valutazione alle parti interessate sulla credibilità, affidabilità, rilevanza e impatto dei sistemi di controllo.

1.1.2 Campo degli audit

Gli audit possono essere articolati in Audit di sistema e Audit di settore.

Gli audit di sistema riguardano il funzionamento e i criteri operativi (inclusi, ad es. quelli volti a garantire il rispetto degli obblighi generali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2017/625 e gli obblighi relativi al finanziamento dei CU previsti dall'art. 78 e segg. del citato Regolamento), adottati dalle AC per lo svolgimento dei controlli ufficiali.

Gli audit di settore sono finalizzati alla verifica di specifici elementi settoriali (anche detti verticali in alcuni documenti UE) delle linee di attività, ma tengono conto degli elementi sistemici (anche detti generali o orizzontali in alcuni documenti UE) di funzionamento e operativi correlati, come su richiamati.

L'estensione dell'audit deve tener conto dei requisiti previsti dalla normativa.

1.1.3 Arco temporale del ciclo di audit e adeguata copertura dei settori di controllo[2]

Gli audit svolti ai sensi dell'art. 6 del Reg. (UE) 2017/625 devono essere eseguiti su tutte le AC in un arco temporale non superiore a cinque anni.
In tale arco temporale deve essere garantita una copertura adeguata dei Sistemi di Controllo pertinenti.
I Sistemi di Controllo[3], ai fini del presente documento, sono i seguenti:

1. Sistema di controllo della salute animale;

[2] L'approccio definito nel presente paragrafo è riconducibile alla nozione di "pianificazione strategica" prevista dalla Comunicazione della Commissione UE 2021/C 66/02

[3] Ripresi e rielaborati dai *Control Systems* del Country profile del 2021 della Commissione UE. Successivamente i Sistemi di controllo sono stati ricondotti, dal Country profile del 2024, ai Settori di cui all'art. 1(2)(3) del Reg. 2017/625.

2. Sistema di controllo degli alimenti di origine animale;
3. Sistema di controllo per l'importazione degli animali e degli alimenti;
4. Sistema di controllo dei mangimi e dell'alimentazione degli animali;
5. Sistema di controllo dei sottoprodotti di origine animale;
6. Sistema di controllo dei farmaci veterinari e residui;
7. Sistema di controllo degli alimenti e dell'igiene generale;
8. Sistema di controllo dei fitosanitari e dei loro residui;
9. Sistema di controllo del benessere animale.

Al fine di garantire nell'arco del quinquennio il rispetto dei criteri su esposti, è opportuno assicurare nel corso di ciascun anno lo svolgimento di audit che garantiscano una copertura di almeno il 20% delle AC e il 20 % dei Sistemi di controllo (quindi, per arrotondamento, almeno due Sistemi di controllo/anno).

1.1.4 Processo di audit

1. Gli audit del sistema nazionale di audit sono svolti rispettando almeno le seguenti fasi del processo di audit:

a) Programmazione;
b) Preavviso di audit;
c) Pianificazione ed esecuzione dell'audit;
d) Rapporto di audit ed eventuale Piano d'azione;
e) Pubblicità dei Rapporti di audit
f) Seguito da dare ai risultati dell'audit.

La programmazione, la pianificazione, l'esecuzione, il seguito e la gestione degli audit sono basati sul rischio e tengono conto dei principali dati epidemiologici e delle allerta sanitarie, delle attività e delle strutture produttive del territorio, incluso il commercio internazionale, degli esiti delle verifiche ministeriali, comunitarie e degli altri organi di controllo, del rischio percepito dai consumatori e da altre parti interessate, nonché degli elementi organizzativi e gestionali previsti dalle norme per il Servizio Sanitario Nazionale. Questi rischi sono stati sistematizzati nel contesto della scheda di "programmazione degli audit in base al rischio" allegata alla nota DGISAN n. 13121 del 12 marzo 2019 concernente "Alcune azioni di miglioramento adottate a seguito del rapporto finale dell'audit DG (SANTE)/2018-6314 sul Sistema nazionale di audit", reperibile sul sito web del Ministero della salute al seguente link: Ministero della Salute - Procedure (https://www.salute.gov.it/new/it/tema/prevenzione-e-controllo-malattie-degli-animali/procedure/)

2. Annualmente viene definito un programma, basato sul rischio, delle attività di audit tenendo conto delle esigenze operative.

3. il preavviso di audit deve essere comunicato almeno 20 giorni prima, e deve:
   a. specificare la composizione del team di audit e la durata dell'audit
   b. riportare gli obiettivi e i criteri degli audit
   c. richiedere, se del caso, i documenti e le informazioni necessarie ai fini del corretto svolgimento dell'audit in tempo utile

4. Il Preavviso di audit può essere corredato da un questionario per l'acquisizione di informazioni utili ai fini dell'audit e/o dalla richiesta di documenti da visionare in anticipo o durante la missione.

5. La Pianificazione e l'esecuzione degli audit di settore, deve consentire la valutazione degli elementi sistemici, nonché il raggiungimento degli altri obiettivi specifici del settore. Gli audit di

sistema riguardano il funzionamento e i criteri operativi (horizontal issues) adottati dalle AC per lo svolgimento dei controlli ufficiali.
Per la pianificazione ed esecuzione degli audit si deve fare riferimento alle specifiche indicazioni operative fornite con la nota DGISAN n. 13121 del 12 marzo 2019 su richiamata.

6. A conclusione dell'audit viene inviata una bozza di rapporto di norma entro 30 giorni (di calendario). Le eventuali osservazioni e controdeduzioni alla bozza di rapporto devono essere restituite all'organismo che ha eseguito l'audit entro i successivi 30 giorni (di calendario). In un tempo analogo deve essere prodotto il rapporto finale.

7. la trasparenza del processo di audit è garantita almeno mediante la trasmissione del programma annuale di audit e del rapporto di audit all'organizzazione oggetto di audit.

8. Il rapporto di audit deve prevedere almeno una sezione conclusiva, comprendente le principali risultanze positive e negative, basate sulle evidenze oggettive riscontrate durante il processo di audit, e che tenga conto delle eventuali controdeduzioni; esso può contenere anche raccomandazioni e la richiesta di adozione di un Piano di azione volto alla rimozione delle carenze di conformità, specificando i tempi per la sua attuazione[4].

9. A seguito del ricevimento del rapporto finale di audit è necessario che l'organizzazione oggetto di audit definisca entro 30 giorni (di calendario), ove necessario, il relativo Piano di azione finalizzato alla risoluzione delle carenze di conformità riscontrate e lo trasmetta all'organismo che ha eseguito l'audit.

1.1.5 Risorse

Per stabilire, attuare e mantenere un sistema di audit efficace le AC dispongono di:

1. Mandato per le attività di verifica e poteri di esecuzione giuridici e amministrativi [qualifica giuridica adeguata ai compiti da espletare, aderenza ai criteri previsti per la designazione degli auditor]
2. Risorse umane adeguate, per numero e competenza, per lo svolgimento delle attività di audit
3. Risorse finanziare e strumentali adeguate per lo svolgimento di tali attività

1.1.5 Requisiti degli auditor

- Aver ricevuto un'adeguata formazione come da terzo programma *(audit delle autorità competenti)* di cui al Capitolo 2
- Esperienze lavorative o professionale di almeno un anno negli ambiti di applicazione del Reg. 2017/625
- Esecuzione di almeno 2 audit nel triennio
- essere designati dal Direttore della struttura organizzativa dell'AC preposta alla designazione

[4] Specifiche indicazioni in merito alla tecnica di redazione di un buon rapporto di audit sono state fornite con la già citata nota DGISAN n. 13121 del 12 marzo 2019 concernente "Alcune azioni di miglioramento adottate a seguito del rapporto finale dell'audit DG (SANTE)/2018-6314 sul Sistema nazionale di audit".

1.1.6 Requisiti minimi per garantire l'indipendenza degli audit

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione dell'UE in materia di indipendenza dell'audit e dalla normativa vigente nazionale in tema di incompatibilità per il pubblico impiego, vale quanto segue:

- gli auditor dipendenti del Ministero della salute non possono effettuare audit sulle ASL per conto delle Regioni
- il committente regionale non può incaricare auditor dipendenti di una ASL per svolgere audit sulla medesima ASL
- quanto previsto nel codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni
- non designare, salvo particolari e motivate esigenze, team di audit costituiti da un solo auditor se il medesimo auditor presenta un potenziale conflitto di interesse su uno o più aspetti compresi nel campo dell'audit.

1.1.7 Scrutinio indipendente

Il processo di audit è sottoposto ad uno scrutinio indipendente.
il Nucleo valutatore della relazione annuale al PCNP, su richiesta delle autorità competenti centrali, svolge la funzione di scrutinio indipendente di cui all'art. 6 (2) del Reg. 2017/625, come stabilito nell'allegato 3 (sessione "il Nucleo Valutatore") dell'Intesa Stato Regioni, rep. 55 del 22 marzo 2023.

1.1.8 Coordinamento del sistema nazionale di audit

In ottemperanza a quanto disposto Sezione 5.1, ultimo periodo, della Comunicazione della Commissione 2021/C 66/02:

- le attività di aggiornamento della presente Linea Guida vengono svolte nell'ambito dei rapporti tra lo Stato e le Regioni, secondo le modalità di cui al Capitolo 4;
- l'ufficio competente in materia di audit del Ministero della salute assicura la raccolta di informazioni sull'attività di audit sul SSN svolta dal Ministero e dalle Regioni e Province Autonome ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2017/625.

261d07b3

1.2) Sistema di verifica dell'efficacia e della coerenza dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali

Le AC (centrali, regionali, locali) devono prevedere ai sensi del Regolamento (CE) 2017/625, articolo 12, paragrafo 2, procedure di verifica dei CU e delle AAU.

Il citato articolo 12 paragrafo 2, nel rinovellare l'articolo 8 paragrafo 3(a) del Regolamento 882/2004, sembrerebbe aver tralasciato il termine "efficacia" precedentemente utilizzato dalla norma abrogata.
In realtà il riferimento all'efficacia è incluso nella seguente definizione di "procedure di verifica dei controlli" (articolo 3 punto 6, del Regolamento): "*le disposizioni adottate e le azioni poste in essere dalle autorità competenti al fine di garantire che i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali siano coerenti ed efficaci"*. Pertanto il concetto di verifica dell'efficacia rientra pienamente nella locuzione "procedura di verifica" prevista dall'art. 12 del citato regolamento.

Al riguardo per meglio comprendere il significato di efficacia è opportuno richiamare la definizione di efficacia prevista dalla norma ISO 9000: "*grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati*", richiamata anche nella Parte 3 del Capitolo 1, relativa alle Definizioni, della presente Linea Guida.
La "coerenza", altro elemento da valutare con le procedure in argomento, va intesa, in questo contesto, come: il grado di uniformità, nello spazio e nel tempo, dei CU e delle AAU svolti/e dal personale delle autorità competenti (si veda la definizione di coerenza riportata nella Parte 3 del Capitolo 1 della presente Linea Guida). A puro titolo di esempio, in relazione ai CU sugli operatori, ispettori di una stessa AC Locale dovrebbero operare in modo tale da pervenire a conclusioni simili in circostanze simili.

Per le verifiche di cui all'art. 12 del Reg. 2017/625, non è richiesta l'indipendenza tra il verificatore e il soggetto verificato, di conseguenza tale verifica può essere svolta direttamente dalla "Direzione" delle AC (ad es. dirigente del settore, direttore generale, responsabile di struttura complessa o semplice), o da loro delegati competenti.

I processi da verificare, fondamentali ai fini del buon andamento dei CU e delle AAU, sono:
- gestione delle anagrafiche
- categorizzazione in base al rischio
- pianificazione dei CU e delle AAU
- esecuzione CU e AAU
- gestione delle conseguenze dei CU e delle AAU
- adempimenti informativi e rendicontazione dei CU e delle AAU

Le verifiche dei controlli comprendono le seguenti fasi:

a) a priori,

b) in tempo reale / fase di attuazione,

c) a posteriori (che include il monitoraggio periodico).

Per verifica "a priori" si intende una verifica della qualità e della coerenza dei documenti di pianificazione (ad es.: piani di lavoro), delle procedure documentate, modulistica, circolari, istruzioni.

La verifica in "tempo reale", anch'essa intesa a verificare l'efficacia e la coerenza dei CU e delle AAU, è volta ad effettuare una valutazione sulla base di criteri predefiniti, dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali durante la loro esecuzione (ad es. verifica sul campo, su base annuale, delle modalità di esecuzione di un esame post-mortem da parte dei veterinari ufficiali che operano presso i macelli che insistono sul territorio di competenza di una Autorità Competente Locale). Tale attività può essere inquadrata come una "attività di supervisione" che a sua volta può essere considerata come un particolare aspetto delle attività di formazione/addestramento/affiancamento che serve a migliorare le capacità tecniche degli addetti delle AC mediante la condivisione delle migliori conoscenze disponibili nei servizi, attraverso un confronto diretto e sul campo tra addetti delle AC. Da un punto di vista operativo è una attività congiunta tra uno o più addetti che svolgono le attività di controllo ufficiale, in qualità di supervisionati, ed un soggetto, con specifico profilo professionale e formazione che svolge il ruolo di supervisore
Tale attività consente:

- Una verifica in campo, effettuata dal supervisore, della applicazione di procedure operative ed istruzioni operative, da parte dell'addetto/i oggetto di supervisione;
- Evidenziazione di problemi interpretativi ed operativi in relazione alla situazione di campo;
- Valutazione congiunta dell'applicazione di procedure documentate al caso concreto, come verifica ulteriore della loro applicabilità;
- Sintesi, tra supervisore e supervisionato/i, della corretta esecuzione del controllo ufficiale espletato presso l'OSA e delle conclusioni raggiunte;
- Evidenziazione di problemi interpretativi o applicativi, in esito alle attività di cui sopra su cui necessitano approfondimenti o modifiche procedurali da proporre alla Direzione che ha emanato le procedure ed istruzioni.

La verifica "a posteriori" consiste nella valutazione della documentazione che viene predisposta a seguito dei CU e delle AAU.

Gli elementi predefiniti che possono essere valutati durante una verifica dell'efficacia e coerenza effettuata "a posteriori" possono essere:

- Utilizzo della modulistica corretta
- Presenza della segnatura di protocollo
- Compilazione di tutti i campi previsti
- Chiarezza e leggibilità dei contenuti del verbale
- Apposizione della data, delle firme e del timbro, da parte dei componenti del gruppo ispettivo
- Apposizione dell'eventuale firma da parte dell'operatore
- Rilascio di una copia del verbale ispettivo all'operatore.

Fermo restando che la verifica a posteriori può riguardare tutti gli atti prodotti, in ogni caso, qualora la numerosità degli atti da verificare sia elevata, è possibile adottare modalità di campionamento statistico: ad es. verifica, anche periodica, di un numero significativo di verbali di ispezione, check list, etc. Tale numero significativo può essere calcolato come almeno la radice quadrata di N se $N<50$, oppure almeno il 5% se $N\geq 50$ degli atti elaborati dagli addetti preposti.

Un ulteriore adempimento da svolgere nell'ambito delle "verifiche a posteriori" è quello del "Monitoraggio periodico dell'esecuzione dei CU e AAU" che è volto a verificare, in via principale, il rapporto tra le attività effettuate rispetto a quelle programmate. Tale monitoraggio può essere svolto, di norma, con una periodicità trimestrale o semestrale.

CAPITOLO 4 - Gestione Accordo Nazionale "linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività ufficiali da parte delle autorità sanitarie competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria"

Per la gestione del presente accordo è istituito un "***Tavolo tecnico di coordinamento***" composto da 3 rappresentanti del Ministero della salute e da 5 rappresentanti delle Regioni/Province autonome. Il tavolo è situato presso la Direzione generale dell'igiene e della sicurezza alimentare del Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali del Ministero della Salute.

Il tavolo ha la funzione di:

- analizzare lo stato di applicazione del presente accordo, anche attraverso l'eventuale esame degli esiti delle autovalutazioni (sulla base del confronto tra le evidenze oggettive possedute e gli elementi di conformità) effettuate dalle autorità competenti;
- analizzare i risultati degli audit interni al SSN
- formulare le proposte di aggiornamento ed integrazione degli standard di cui al presente accordo.

Ai fini di favorire l'applicazione del presente accordo sono auspicate le attività di collaborazione "solidaristica" tra le Regioni e le Provincie Autonome, sia per aspetti tecnici che operativi.

In caso di necessità il Coordinamento tecnico interregionale della Commissione salute - Area Prevenzione e sanità Pubblica - potrà attivarsi con i sottogruppi dei settori di interesse.

261d07b3

CAPITOLO 5 – Criteri per l'organizzazione delle Autorità Competenti Regionali di cui all'art 2 comma 1 del D.lgs 27/21 e indirizzi per la valutazione del fabbisogno di personale

1. Criteri per l'organizzazione delle Autorità Competenti Regionali (ACR)

Con l'art. 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 27/2021, le Regioni e le Provincie Autonome, unitamente al Ministero della salute e alle Aziende Sanitarie Locali sono state designate quali Autorità Competenti (AC) nei settori degli alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere animale e prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE 2017/625.

Alle AC sono affidate specifiche competenze e funzioni di natura sanitaria e/o tecnica. Infatti, ai sensi del citato art. 2, comma 1, del D.Lgs. 27/2021 esse sono deputate - per gli aspetti di competenza – *a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nonché procedere all'adozione delle azioni esecutive previste dagli articoli 137 e 138 del Regolamento, e ad accertare e contestare le relative sanzioni amministrative*.

Tale organizzazione delle AC è in continuità con quanto già stabilito dal previgente art. 2 del D.Lgs. 193/2007 e dall'art. 12 del DPR n. 4 del 1972 con il quale furono trasferiti alle nascenti amministrazioni regionali, gli uffici (unitamente alle competenze e al relativo personale) del veterinario provinciale e del medico provinciale del Ministero della Sanità.

Alle ACR spettano, in particolare, le funzioni e i ruoli di rilievo strategico e sanitario, tra cui:

- la pianificazione e programmazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali sull'intero territorio regionale/Provinciale, come previsto dall'Intesa Stato Regioni n. 212/CSR del 10/11/2016;
- il ruolo di Crisis Coordinator nell'ambito delle Unità di Crisi Regionali per la gestione del Piano Nazionale di emergenze per alimenti e mangimi ai sensi dell'art. 5(1) lett. i) del Reg. 2017/625 (per alimenti e mangimi, giusta Intesa Stato Regioni n. 103/CSR del 10/05/2023) e per la sanità animale ai sensi del Reg. UE 2016/429;
- l'organizzazione e il coordinamento del nodo regionale punto di contatto delle allerte, provvedendo ad effettuare la valutazione delle informazioni ricevute dalle ACL, la correttezza formale della compilazione del format in iRASFF, informando il punto di contatto nazionale e le altre regioni/P.A. eventualmente coinvolte così come previsto, di valutazione istruttoria e di validazione tecnico-sanitaria delle singole notifiche di allerta attivate dalla Autorità Competenti Locali ai sensi delle dalle LL.GG. per la gestione

operativa del sistema di allerta per alimenti, mangimi e MOCA, giusta intesa n.50/CSR del 05/05/2021;

- l'organizzazione e gestione dell'organismo di audit interno ai sensi dell'art 6 del Reg UE 2017/625 ed esecuzione di audit sulle ACL, tenuto anche conto degli orientamenti forniti dalla Comunicazione UE 2021/C 66/02).
- il coordinamento dell'attività delle ACL, il raccordo con il Ministero e con i corrispondenti uffici delle altre Regioni, nonché con gli altri assessorati, in primis quelli con competenze in materia di agricoltura e ambiente.
- Svolgere compiti di sorveglianza epidemiologica al fine di assicurare una programmazione *risk-based* e adeguati livelli di trasparenza richiesti dai consumatori e dagli operatori economici a livello nazionale ed internazionale, attraverso Osservatori Epidemiologici Regionali dedicati (OEVR) [Comunicato "Linee guida in materia di riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria" – GU n. 33 del 9-2-1996 CSR].

Le competenze delle Regioni, diverse da quelle proprie delle AC (ad es. nutrizione) ai sensi del D.Lgs. 27/2021, di cui al Capitolo 1, parte 7 della presente linea guida, devono essere garantite senza interferire con lo svolgimento delle attività ufficiali in applicazione del regolamento 2017/625, che devono essere sempre assicurate.

Preso atto dell'attuale organizzazione del Ministero della Salute e delle Aziende Sanitarie Locali, rispettivamente AC Centrale e AC Locali (vedere Capitoli relativi), è necessario individuare strutture organizzative anche a livello regionale/PA al fine di avere una visione organica della catena di comando nei diversi settori di cui al regolamento UE 2017/625, art. 1(2).

Infatti, anche l'ACC (Ministero della salute) ha previsto una articolazione su più Uffici, ciascuno con competenza specifica nei settori di cui all'art. 2, c. 1 del D.Lgs. 27/2021, afferenti a 2 Direzioni Generali al fine di garantire un adeguata approccio specialistico alle materie in argomento dotandoli di personale in numero adeguato e con la necessaria qualificazione

La vigente organizzazione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie locali, ai sensi del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., prevede che le funzioni della sanità pubblica veterinaria (SPV) e della tutela igienico sanitaria degli alimenti (SA), che comprendono anche i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nei citati settori, siano svolte da almeno quattro Strutture complesse, di cui tre di area veterinaria. Qualora ritenuto opportuno, è possibile istituire, come previsto nella Parte 4, al punto 4.3.1.3, a livello di ACL una figura di referente per il coordinamento tecnico dei Servizi competenti per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali di cui all'art. 2, comma 1 del D.Lgs 27/2021.

Tenuto conto delle funzioni da esercitare, come fin qui riportate, le Regioni e le Province autonome garantiscono una adeguata organizzazione e operatività per svolgere tutte le funzioni specifiche dell'ACR, nonché il necessario coordinamento qualora vi siano più strutture individuate.

In particolare, le Regioni e le Province autonome devono assicurare che, nell'ambito delle proprie articolazioni amministrative, le competenze in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, in massima parte richiamate nell'art. 2, c. 1, del D.Lgs. 27/2021, siano esercitate da personale dedicato, adeguatamente formato ed esperto. In particolare, prevedranno articolazioni dirigenziali

261d07b3

esclusivamente dedicate[5], anche in applicazione e in conformità di quanto previsto specificamente dall'art. 13(1)[6] del Reg. UE 2016/429 per la sanità animale, come declinato dagli artt. 1(1)[7] e 2(1)[8] del citato regolamento e dall'art. 4 del D. Lgs. 136/2022[9] e relativo accordo sulla figura del Responsabile del Servizio veterinario regionale (Accordo CSR Rep. n. 150 del 10 settembre 2025).

---

[5] [5] Si tratta dell'applicazione del principio, di natura fondamentale, desumibile da quanto disposto dall'articolo 12 del DPR 14 gennaio 1972, n. 4 che così recita:
<<Art. 12.

Sono trasferiti alle Regioni a statuto ordinario, nel cui territorio hanno sede, i seguenti uffici periferici del Ministero della sanità:
a) gli uffici dei medici provinciali;
b) gli uffici dei veterinari provinciali.

Sono parimenti trasferite alle Regioni a statuto ordinario, per il rispettivo territorio, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in ordine ai seguenti organismi sanitari:
a) consigli provinciali di sanità;
b) comitati provinciali di coordinamento dell'attività ospedaliera;
c) commissioni provinciali di vigilanza sugli ospedali psichiatrici;
d) consorzi provinciali antitubercolari relativamente alle funzioni trasferite;
e) comitati provinciali per la lotta antimalarica;
f) dispensari antivenerei;
g) ogni altro organismo avente sede presso gli uffici trasferiti alle regioni con il primo comma del presente articolo e la cui attività sia attinente alle funzioni amministrative trasferite alle regioni con il presente decreto.

Gli ufficiali sanitari del comune dei consorzi comunali cessano di essere organi periferici del Ministero della sanità e divengono organismi periferici della regione nel cui territorio operano.

Fino a quando non sarà provveduto ai sensi della legge 28 ottobre 1970, n. 775, al riordinamento dei servizi del Ministero della sanità ed in particolare degli uffici speciali di sanità di cui agli articoli 28 e seguenti del testo unico approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265; e successive modificazioni, i medici e i veterinari provinciali continueranno ad esercitare, quali organi dello Stato, le attribuzioni ad essi attualmente spettanti qualora preposti ad uffici speciali di sanità marittima, aerea e di confine, ai fini della profilassi internazionale delle malattie infettive e diffusive.>>

[6] *Articolo 13 - Responsabilità degli Stati membri - 1. Al fine di garantire che l'autorità competente in materia di sanità animale abbia la capacità di adottare le misure necessarie e appropriate e di realizzare le attività richieste dal presente regolamento, ciascuno Stato membro assicura, al livello amministrativo appropriato, che l'autorità competente disponga di:*
a) personale qualificato, strutture, attrezzature, risorse finanziarie e un'organizzazione efficace che copra l'intero territorio dello Stato membro;
b) accesso a laboratori con personale qualificato, strutture, attrezzature e risorse finanziarie per garantire la diagnosi rapida e precisa e la diagnosi differenziale delle malattie elencate e delle malattie emergenti;
c) veterinari opportunamente formati coinvolti nella realizzazione delle attività di cui all'articolo 12.

[7] *Articolo 1 Oggetto e scopo 1. Il presente regolamento stabilisce le norme per la prevenzione e il controllo delle malattie degli animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo. Tali norme prevedono: a) l'organizzazione in base a priorità e la classificazione delle malattie che suscitano preoccupazione a livello di Unione e l'attribuzione delle responsabilità in materia di sanità animale(parte I: articoli da 1 a 17); b) l'identificazione precoce, la notifica e la comunicazione delle malattie, la sorveglianza, i programmi di eradicazione e lo status di indenne da malattia, (parte II: articoli da 18 a 42); c) la presa di coscienza, la preparazione e il controllo delle malattie (parte III: articoli da 43 a 83); d) la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti e dei trasportatori, i movimenti e la tracciabilità degli animali, del materiale germinale e dei prodotti di origine animale nell'Unione (parte IV: articoli da 84 a 228; e parte VI: articoli da 244 a 248 e da 252 a 256); e) l'ingresso di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale nell'Unione e le esportazioni di tali partite dall'Unione (parte V: articoli da 229 a 243 e parte VI: articoli da 244 a 246 e da 252 a 256); f) i movimenti a carattere non commerciale degli animali da compagnia introdotti in uno Stato membro da un altro Stato membro o da un paese terzo o territorio(parte VI: articoli da 244 a 256); g) le misure di emergenza da adottare in caso di una situazione di emergenza riguardante una malattia (parte VII: articoli da 257 a 262).*

[8] *Articolo 2 Ambito di applicazione*
1. Il presente regolamento si applica: a) agli animali detenuti e selvatici; b) al materiale germinale; c) ai prodotti di origine animale; d) ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati, fatte salve le norme di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009; e) alle strutture, ai mezzi di trasporto, alle attrezzature e a tutte le altre vie di infezione e al materiale coinvolto o potenzialmente coinvolto nella diffusione delle malattie animali trasmissibili.

[9] *Art. 4 - Organizzazione delle autorità competenti*
1. Il Ministero della salute, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per l'applicazione uniforme sul territorio nazionale delle misure di emergenza di cui agli articoli 257 e 258, del regolamento, si avvalgono:
a) del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali di cui all'articolo 5, del presente decreto;
b) di una rete veterinaria nazionale costituita dai responsabili dei servizi veterinari regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano coordinata dal Capo servizi veterinari, delegato italiano presso l'Organizzazione mondiale per la sanità animale (OIE), di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 59, che garantisce, in caso di rischio per la sanità animale e la salute pubblica, un processo decisionale e gestionale rapido ed efficace a livello centrale, regionale e locale mediante l'attivazione delle unità di crisi ai tre diversi livelli.

Nello specifico, infatti, l'autonomia organizzativa regionale va contemperata e commisurata ai principi fondamentali desumibili dalla legislazione nazionale, come previsto dall'art. 1, comma 3 della Legge 131/2003.

Per quanto concerne i suddetti principi, occorre quindi considerare quanto segue.

- Le AC in SPVeSA sono state, fin dalla loro istituzione, articolate in tre livelli, dei quali il livello regionale è un cardine essenziale: si veda ad es. l'art. 2 del D.Lgs. 27/2021, che ha riproposto l'organizzazione già stabilita con l'art. 2 del D.Lgs. 193/2007, che a sua volta riproponeva quanto originariamente previsto con l'art. 12 del DPR n. 4 del 1972 con il quale furono trasferiti alle nascenti amministrazioni regionali gli uffici (unitamente alle competenze e al relativo personale) del veterinario provinciale e del medico provinciale del Ministero della sanità a loro volta già precedentemente incardinati presso gli uffici dei Prefetti.
  In ultimo si richiama il D.Lgs. 136/2022 che all'articolo 4, comma 2, obbliga ad individuare il responsabile del servizio veterinario regionale ai fini della tutela della salute animale. Ciò a dimostrazione che l'articolazione, dei Servizi di SPVeSA ha comunque mantenuto inalterata la sua struttura di base: a livello ministeriale, regionale e locale.

  Peraltro la complessità organizzativa ed operativa data dalla necessità di applicare, orientarsi e gestire un *corpus* normativo di oltre un migliaio di norme dell'*acquis* comunitario giustifica ampiamente la presenza di una struttura organizzativa appositamente dedicata e, considerato l'evidente spessore delle connesse responsabilità gestionali, di natura dirigenziale.

- Ulteriore principio desumibile dalla legislazione vigente è l'unitarietà e omogeneità delle competenze in SPVeSA attestata anche dal Libro Bianco della Sicurezza Alimentare con il quale, nel gennaio del 2000, la stessa Commissione UE ha fatto propri i principi di una tutela olistica della salute umana (dai campi alla tavola), già da decenni consolidati nel nostro Paese, relativi alla catena alimentare e alla prevenzione delle zoonosi e delle altre malattie animali che possono, anche indirettamente, influire sulla salute e benessere della collettività.

Le Regioni devono pertanto rispettare i principi organizzativi su richiamati, e garantire l'operatività della struttura organizzativa preposta (o qualora vi siano più strutture, garantire il coordinamento tra di esse) e la relativa copertura con dirigenti con adeguata qualificazione (art. 5, paragrafo 1, lett. e) del Reg. UE 2017/625).

Riepilogando, i principi fondamentali, desumibili dalla legislazione vigente sono:

- Articolazione, su tre livelli, delle autorità sanitarie competenti italiane;

---

2. Ai fini dell'attuazione del presente decreto, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, attribuiscono la funzione di responsabile del servizio veterinario regionale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano a un veterinario operante all'interno del medesimo servizio veterinario.
3. I compiti e le attribuzioni del responsabile del servizio veterinario regionale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e le modalità di funzionamento della rete veterinaria nazionale sono definite mediante accordo tra il Ministero della salute e le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.
4. Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano individuano nell'ambito dell'organizzazione regionale e provinciale una struttura organizzativa a supporto del responsabile del servizio veterinario regionale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.
5. Dall'attuazione dei commi 2 e 4 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

- Amministrazioni centrali, regionali e locali dotate di specifiche articolazioni dirigenziali esclusivamente dedicate e in grado di svolgere i compiti previsti;
- Visione olistica (one health) delle competenze in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, in massima parte richiamate nell'art. 2, c. 1 del D.Lgs. 27/2021;
- Obbligo di garantire un efficace espletamento del ruolo di autorità sanitaria competente regionale ai sensi dell'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 27/2021 (anche mediante una strutturata attività di sorveglianza epidemiologica).

2. Indirizzi per la determinazione dei fabbisogni di personale delle Autorità Competenti Regionali (ACR), ai sensi dell'art 2 (1) del D.lgs. 27/21, e relativa consistenza qualitativa dei profili professionali

L'articolo 5 (1) lett. (e) del Reg. UE 2017/625 prevede, tra gli obblighi generali delle autorità competenti, che le stesse dispongano *di un numero sufficiente di addetti adeguatamente qualificati ed esperti per eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace.* Anche le Autorità Competenti Regionali devono pertanto essere dotate di un numero minimo di addetti e di profili professionali adeguati a garantire lo svolgimento dei compiti nell'ambito dei settori di cui all'art 2, comma 1, del citato D.lgs. 27/21.

Occorre qui richiamare anche quanto disposto all'articolo 13 del Reg. UE 2016/429 per il settore relativo alla salute animale (ripreso nell'art 2 (1) let. (c) del D.Lgs. 27/21), che obbliga, tra l'altro, le autorità competenti ad avere *disponibilità di personale qualificato, strutture, attrezzature, risorse finanziarie e un'organizzazione efficace che copra l'intero territorio dello Stato membro.* A livello nazionale è stato pertanto disposto, con il D.Lgs. 136/2022, all'articolo 4, comma 2, l'individuazione della figura del <<Responsabile del servizio veterinario regionale>> ai fini della tutela della salute animale, per l'applicazione uniforme sul territorio nazionale delle misure di emergenza di cui agli articoli 257 e 258 del Reg. UE 2016/429, mediante una rete veterinaria nazionale costituita dai responsabili dei servizi veterinari regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano coordinata dal Capo dei servizi veterinari (*Chief Veterinary Officer* (CVO)), di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2023, n. 196. La rete deve garantire, in caso di rischio per la sanità animale e la salute pubblica, un processo decisionale e gestionale rapido ed efficace a livello centrale, regionale e locale mediante l'attivazione delle unità di crisi ai tre diversi livelli.

Al fine di soddisfare le su citate previsioni normative, è opportuno considerare che, a livello nazionale, con il Decreto dell'8 maggio 2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sottoscritto dai Ministri della Funzione Pubblica, del MEF e della Salute, sono state adottate "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche*" con la finalità di programmare le proprie esigenze di personale,

superare la logica delle dotazioni organiche fisse, razionalizzare e ottimizzare l'uso delle risorse e definire i profili professionali adeguandoli alle mutate esigenze e alle innovazioni.

Il citato Decreto interministeriale pone, la corretta definizione dei fabbisogni di personale e le giuste scelte di professionalità, alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, nonché le rende strumento imprescindibile di organizzazione per garantire il generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese.

Tenuto conto che, ai fini dell'individuazione del fabbisogno di personale ed ai fini della redazione dei relativi Piani Triennali di Fabbisogno di Personale (PTFP), le Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto dei vincoli finanziari, devono preliminarmente individuare gli standard di personale in correlazione ai risultati da raggiungere.

Tenuto conto che per la definizione dei succitati standard di personale, la norma dispone:

1. una analisi dei processi o, in alternativa, la individuazione di *benchmarking;*
2. la conseguente elaborazione di una metodologia standardizzata dei bisogni, quantitativi e qualitativi, basata su parametri ed indicatori, valutando altresì le professionalità presenti e le professionalità mancanti.

Le linee di indirizzo di cui al presente capitolo, intendono pertanto soddisfare tale necessità, fornendo *criteri e standard di personale* omogenei per il territorio nazionale a tutte le Autorità Competenti Regionali di cui ai settori di cui all'art 2, comma 1, del D.lgs. 27/21, e necessari agli enti locali Regioni e P.A. per una definizione del fabbisogno di personale e per la predisposizione del PTFP, nel rispetto dei vincoli di finanza.

La definizione degli elementi puntuali dell'indirizzo trae origine da una iniziativa del Coordinamento Tecnico Interregionale della Commissione salute –Area Prevenzione e Sanità Pubblica - attraverso il gruppo tecnico di Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, proseguita poi con lo specifico Gruppo di Lavoro costituito per la messa a punto del presente Accordo Stato-Regioni.

I suddetti lavori hanno portato a definire uno standard di personale minimo, mediante l'individuazione del benchmarking della attuale dotazione organica di Regioni e PA dedicata al settore in argomento, attraverso un censimento condotto tra le ACR nonché procedendo ad analizzare le evidenze documentali degli audit svolti dall'ex FVO della Commissione UE.

I criteri e standard di personale per le ACR sono stati dunque elaborati utilizzando, come metodo di lavoro, l'analisi di benchmarking tra le Autorità, ovvero mediante un processo di confronto dei risultati e delle prestazioni LEA delle Regioni/PA (di sicurezza alimentare e sanità animale, aree D ed E allegato I del DPCM 12/01/2017) rispetto al pool di Regioni che negli anni hanno garantito le migliori performance in materia.

Per le analisi di benchmarking in argomento sono stati considerati i seguenti elementi di *input*, come richiesto dalle citate *linee di indirizzo*:

1. gli adempimenti (ovvero i processi) delle ACR. Questi infatti risultano omogenei tra tutte le Regioni e P.A. in quanto derivanti dalla norma unionale e nazionale che disciplina i settori di cui al presente Accordo. Tuttavia nei casi di ACR insistenti in Regioni/P.A. con minore densità di popolazione deve essere altresì tenuto conto del maggiore impatto che la definizione standardizzata delle unità di personale delle ACR avrebbero su vincoli finanziari degli stessi enti locali. Si è reso pertanto necessario individuare un secondo metodo di analisi, ulteriore a quello di benchmarking, da affiancare, per la definizione *dei criteri e standard di personale* per detti enti*;*
2. l'estensione territoriale, la popolazione residente, il tessuto produttivo (comprensivo dell'entità e varietà del patrimonio zootecnico e degli stabilimenti presenti), la vocazione all'esportazione e peculiarità dei modelli organizzativi. Questi, a differenza degli elementi di cui al punto precedente, costituiscono elementi di eterogeneità che caratterizzano le ACR. Pertanto anch'essi devono essere valutati ai fini della definizione della metodologia di calcolo *dei criteri e standard di personale* che, per quanto possibile, devono essere standardizzati;
3. Organizzazione dell'Autorità Competente Centrale (ACC). Il Ministero della Salute infatti, coordina e dispone sulle ACR. Il Ministero della Salute, con DM 21 novembre 2024, ha adottato un modello organizzativo, che ha distribuito le competenze dell'ACC essenzialmente tra due Direzioni Generali (Direzione generale dell'igiene e della sicurezza alimentare e Direzione generale della salute animale) con diciassette Uffici comprensivi di oltre centocinquanta unità di personale tecniche, sanitarie e amministrative;
4. i dati rivenienti dagli Audit della Commissione Europea attinenti i rilievi e le criticità sulle risorse umane disponibili alle ACR;
5. la consistenza di personale e le relative professionalità presenti in tutte le ACR nazionali rilevata attraverso un censimento organizzato dal Coordinamento Interregionale Area Prevenzione e Sanità Pubblica, con nota prot. 528108 del 10/11/2021. La rilevazione ha consentito di rilevare l'effettiva consistenza di personale e le relative professionalità presenti in tutte le ACR nazionali.

La consistenza delle unità incardinate nelle ACR si compone:

a) di personale avente profili professionali sanitari e/o tecnici, adeguati e coerenti alla copertura dei settori di applicazione del D.Lgs. 27/21;
b) di personale amministrativo / informatico / statistico.

A titolo puramente indicativo e non esaustivo, si riportano i profili professionali sanitari e/o tecnici, adeguati e coerenti alla copertura dei settori di applicazione del D.Lgs. 27/21: il Medico Veterinario, il Medico, il Tecnologo Alimentare, il Biologo, il Tecnico della Prevenzione, l'Agronomo, il Chimico, il Farmacista.

Il fabbisogno di personale delle ACR è ottenuto dalla somma dei valori di unità di personale derivanti dall'analisi dei n. 6 Ambiti di attività di seguito riportati, ottenuti mediante l'applicazione di precipui elementi di calcolo ed indicatori descritti in TABELLA A.

- **Ambito di attività 1.** Competenze delle ACR in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, con particolare riferimento ai settori di cui all'art 2 comma 1 del D.Lgs. 27/21;
- **Ambito di attività 2.** Gestione delle crisi, emergenze e delle MTA mediante disponibilità di personale adeguatamente qualificato ed esperto, se non già ricompreso nelle unità minime di personale di cui all'Ambito1, ovvero se non già disponibile nell'OEVR nel caso in cui l'ACR già disponga di Osservatorio;
- **Ambito di attività 3.** Gestione degli operatori riconosciuti (previsione di unità fte aggiuntiva rispetto alle unità di personale di cui all'Ambito 1 qualora siano superati i 1000 Operatori riconosciuti);
- **Ambito di attività 4.** Gestione di ulteriori aspetti di policy dell'ente (ad esempio export), valutate a discrezione della Regione;
- **Ambito di attività 5.** Gestione delle attività e notifiche iRASFF, con previsione di unità fte aggiuntive rispetto alle unità di cui all'Ambito 1, superate le 150 allerte/anno;
- **Ambito di attività 6.** Attività dell'Organismo di audit regionale. Per le regioni con più di 5 ASL le unità fte di personale saranno incrementate di n.1 unità amministrativa o tecnica o sanitaria.

Per quanto riguarda l'**Ambito di attività 1**, sulla base dei risultati del censimento nazionale delle risorse umane disponibili a livello nelle ACR organizzato dal Coordinamento Interregionale, il benchmark è stato definito sulla base dei seguenti criteri: sono state individuate le Regioni che negli **ultimi 5 anni** hanno avuto le migliori performance LEA di Sicurezza alimentare e Sanità animale; sono state escluse le Regioni non adempienti LEA e quelle che, sebbene adempienti agli indicatori LEA, disponevano del numero massimo di unità di personale a livello nazionale. Si è proceduto pertanto ad individuare un valore medio di unità di personale full time equivalent di ruolo, comandato o distaccato, presenti complessivamente nelle ACR delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia. Tale numero è risultato **pari a 15 unità full time equivalent**,

Inoltre, tenuto conto della distribuzione molto variabile della popolazione residente tra Regioni e Provincie Autonome di Trento e Bolzano, si è reso necessario individuare un ulteriore modello di analisi *dei criteri e standard di personale* per queste ACR e del maggiore impatto derivanti dai vincoli per i predetti enti locali.

Per le Regioni e Provincie Autonome **con minore densità di popolazione** è stato tenuto conto, per analogia "dimensionale", di quanto previsto per i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL con il DM 23 maggio 2022, n. 77/2022 ad oggetto "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale". Il DM 77/2022 dispone infatti che ogni Dipartimento di Prevenzione, organizzato secondo gli articoli 7, 7-bis, 7-ter e 7-quater del decreto legislativo 502/1992 e s.m.i, deve avere uno "standard massimo di popolazione di 500.000 abitanti, al fine di mantenere l'*efficienza organizzativa e conoscenza del territorio che ha identità, omogeneità culturale e socioeconomica imprescindibili nell'azione preventiva.*

Per una popolazione di riferimento di 500.000 abitanti si ritiene necessario, che le ACR dispongano di almeno 4 unità di personale con profilo tecnico e/o sanitario adeguato (cioè corrispondenti ad ognuna delle quattro ACL: SIAN, SSA, SIAOA e SIAPZ) più le ulteriori unità di personale,

261d07b3

riportate in tabella, calcolate in rapporto proporzionale alla popolazione effettiva residente. Principi analogamente applicati, con differente rapporto, e riportati in tabella, per le unità di personale di profilo amministrativo.

Gli indicatori di calcolo **dell'Ambito di attività 1** sono applicati nel modo seguente.

- **Per le Regioni con popolazione residente maggiore di 3 Milioni di Abitanti**, si applicano i parametri sussumibili dal benchmarking, pari a 15 unità fte (suddivise tra n. 10 tecnici e/o sanitari e 5 amministrativi come dettagliato in **TABELLA C**), tenendo presente che i dirigenti del settore veterinario e del settore della sicurezza alimentare regionali non devono essere ricompresi nel calcolo del numero minimo di unità di personale e che ogni Regione / Provincia autonoma, in considerazione della propria realtà territoriale, può aumentare il numero delle persone che si occupano di uno specifico settore. Nel rispetto del numero minimo totale complessivo tra tecnici/sanitari e amministrativi/informatici/statistici indicato in tabella C, tale personale può essere utilizzato in modo flessibile tra i diversi settori, garantendone la copertura con profili adeguati.
- **Per le Regioni e P.A. con popolazione residente minore di 3 Milioni di Abitanti** si applicano i parametri proporzionali alla popolazione residente:
  - **N. unità fte con profili tecnici e/o sanitari =** 4 + Popolazione residente/500.000
  - **N. unità fte con profili amministrativi** = 2 + Popolazione residente/500.000

Segue il dettaglio per Regione del numero adeguato di unità di personale fte determinate per l'**Ambito di attività 1**.

Regione /P.A.	Popolazione residenti	Superficie km²	Numero Provincie	Parametro applicato	Unità con profili sanitari tecnici e/o sanitarie *fte*	Unità con profili amministrativi *fte*	Totale unità fte
Lombardia	10.035.481	23.862,87	12	Benchmarking	10	5	15
Lazio	5.710.272	17.236,49	5	Benchmarking	10	5	15
Campania	5.575.025	13.667,85	5	Benchmarking	10	5	15
Veneto	4.851.851	18.351,49	7	Benchmarking	10	5	15
Sicilia	4.779.371	25.824,33	9	Benchmarking	10	5	15
E.R.	4.465.678	22.501,82	9	Benchmarking	10	5	15
Piemonte	4.255.702	25.391,67	8	Benchmarking	10	5	15
Puglia	3.874.166	19.541,03	6	Benchmarking	10	5	15
Toscana	3.660.834	22.985,01	10	Benchmarking	10	5	15
Calabria	1.832.147	15.212,65	5	proporzionale	7,7	5,7	13,4
Sardegna	1.561.339	24.106,30	5	proporzionale	7,1	5,1	12,2
Liguria	1.509.908	5.417,71	4	proporzionale	7,0	5,0	12,0
Marche	1.481.252	9.344,54	5	proporzionale	7,0	5,0	12,0
Abruzzo	1.268.430	10.828,89	4	proporzionale	6,5	4,5	11,0
FVG	1.194.095	7.936,83	4	proporzionale	6,4	4,4	10,8
Trento	547.107	6.207,12	1	proporzionale	5,1	3,1	8,2
Bolzano	539.699	7.398,38	1	proporzionale	5,1	3,1	8,2
Umbria	851.954	8.463,97	2	proporzionale	5,7	3,7	9,4
Basilicata	529.897	10.071,59	2	proporzionale	5,1	3,1	8,2
Molise	287.966	4.459,80	2	proporzionale	4,6	2,6	7,2
Valle d'Aosta	122.714	3.258,61	1	proporzionale	4,2	2,2	6,4

La consistenza complessiva del personale delle ACR è ottenuta applicando i criteri di cui alla successiva **Tabella A, afferenti ai 6 Ambiti,** mediante il calcolo degli indici regionali (a cura della regione) riportati nella **Tabella B.**

Per il raggiungimento del fabbisogno di cui all'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. n. 165/01, all'interno dei Piani Triennali dei Fabbisogno degli EE.LL. possono essere utilizzate, ai fini del soddisfacimento, le unità di personale di altri enti e pubbliche amministrazioni operanti nelle ACR con forme di rapporto contrattuale previste dalla disciplina (distacco o comando) vigente.

Le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano adeguano, in occasione del primo aggiornamento utile, il Piano Triennale di Fabbisogno di Personale individuando il **numero** ed i **profili professionali** necessari alle ACR, sulla base del presente provvedimento.

Premesso quanto sopra, le presenti linee di indirizzo dispongono i **criteri e standard di personale per la definizione dei fabbisogni minimi di personale delle ACR** che, sebbene siano di natura non regolamentare ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, costituiscono elemento fondante per le Regioni nella predisposizione dei propri Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (da predisporre in coerenza con le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" previste dal Decreto dell'8 maggio 2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Costituiscono quindi una metodologia in grado di favorire l'uniformità operativa tra le ACR in ambito nazionale e adempiere alle competenze attribuite, nell'ambito dell'autonomia organizzativa e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

261d07b3

TABELLA A – Parametri ed indicatori di calcolo della consistenza minima di personale delle ACR

Ambito attività	Descrizione	unità con profili sanitari / tecnici	unità con profili amministrativi/informatici
Ambito 1	Competenze delle ACR in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, con particolare riferimento ai settori di cui all'art 2 comma 1 del D.Lgs. 27/21	Benchmarking o proporzionale alla popolazione residente	
Ambito 2	Gestione delle crisi, emergenze e delle MTA mediante disponibilità di personale adeguatamente qualificato ed esperto, se non già ricompreso nelle unità minime di personale di cui all'Ambito1, ovvero se non già disponibile nell'OEVR nel caso in cui l'ACR già disponga di Osservatorio	disponibilità di 1 unità di personale adeguatamente formato, qualificato ed esperto da dedicarsi a tempo pieno nel momento dell'emergenza, se non già ricompreso nelle unità minime di personale di cui all'Ambito 1, ovvero se non già disponibile nell'OEVR nel caso in cui l'ACR già disponga di Osservatorio	prevedere almeno 1 unità formata che nel momento dell'emergenza si dedica a tempo pieno, se non già ricompreso nelle unità minime di personale di cui all'Ambito 1
Ambito 3	Gestione degli operatori riconosciuti (previsione di unità fte aggiuntiva rispetto alle unità di personale di cui all'Ambito 1 qualora siano superati i 1000 Operatori riconosciuti)	1 unità tecnica e/o amministrativa superati i 1000 Operatori riconosciuti con pratiche la cui gestione è a carico della Regione/PA (da valutarsi sulla base dell'effettiva organizzazione regionale).	
Ambito 4	Gestione di ulteriori aspetti di policy dell'ente (ad esempio export), valutate a discrezione della Regione	a discrezione dell'ente Regionale	a discrezione dell'ente Regionale
Ambito 5	Gestione delle attività e notifiche iRASFF, con previsione di unità fte aggiuntive rispetto alle unità di cui all'Ambito 1, superate le 150 allerte/anno	aggiunta di 1 unità fte superate le prime 150 allerte/anno.	aggiunta di 0,5 unità fte superate le prime 150 allerte/anno.
Ambito 6	Attività dell'Organismo di audit regionale. Per le regioni con più di 5 ASL le unità fte di personale saranno incrementate di n.1 unità amministrativa o tecnica o sanitaria	Per le Regioni con più di 5 ASL si aumenta di 1 unità amministrativa o tecnica o sanitaria;	

261d07b3

TABELLA B – REGIONE ……

ambito	Unità di personale tecnico e/o sanitario	Unità di personale Amministrativo	Totale
Ambito 1			
Ambito 2*			
Ambito 3			
Ambito 4			
Ambito 5			
Ambito 6			
Totale			

*valutare la disponibilità delle professionalità tra le unità già ricomprese nell'Ambito 1

TABELLA C – Proposta di distribuzione delle unità di personale fte previste nell'Ambito 1 per le Regioni con popolazione residente maggiore di 3 milioni di abitanti

Ambito 1 di cui alla Tabella A	n. unità con profili Tecnici e/o Sanitari full time equivalent*	n. unità con profili Amministrativi - Informatici
a) gli alimenti, inclusi i nuovi alimenti, e la sicurezza alimentare, l'integrità e la salubrità, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti, comprese le norme volte a garantire pratiche commerciali leali e a tutelare gli interessi e l'informazione dei consumatori, comprese l'etichettatura e le indicazioni nutrizionali sulla salute, anche con riferimento ad alimenti contenenti allergeni e alimenti costituiti, contenenti o derivati da OGM, nonché la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti;	10	5
b) i mangimi e la sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso anche con riferimento a mangimi costituiti, contenenti o derivati da OGM;		
c) salute animale, ivi inclusa l'igiene urbana veterinaria;		
d) i sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati ai fini della prevenzione e della riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali;		
e) il benessere degli animali;		
f) le prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari, l'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione di pesticidi.		
g) il farmaco veterinario;		

*deve essere garantita la copertura di tutti i settori, con profili adeguati.

261d07b3

(Codice interno: 594699)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1163 del 20 ottobre 2026

Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" (Rep. Atti n.174/CSR del 23 ottobre 2025).

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" (Rep. Atti n.174/CSR del 23 ottobre 2025).

L'Assessore Gino Gerosa, di concerto con l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1106 del 6 agosto 2020 la Regione del Veneto ha adottato le Linee di indirizzo regionali mirate alla riduzione e al progressivo superamento della contenzione fisica nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC). Il provvedimento si fonda sul principio cardine che la contenzione non costituisce un atto terapeutico, bensì una misura assistenziale di natura eccezionale e temporanea. Di conseguenza, l'obiettivo prioritario dell'atto non è quello di regolamentare la contenzione come pratica ordinaria, ma quello di definire una chiara strategia orientata alla sua prevenzione, alla massima riduzione e alla graduale abolizione.

Le linee di indirizzo regionali si basano sul documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome "Contenzione fisica in psichiatria: una strategia possibile di prevenzione", approvato il 29 luglio 2010 (Ref. 10/081/CR07/C7), nonché sul Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM), sancito in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2013 (Rep. Atti n. 4/CU), operando nelle more dell'implementazione di specifiche raccomandazioni a livello nazionale previste dal Piano medesimo.

Il quadro regolatorio nazionale ha trovato una sua compiuta evoluzione con l'approvazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" (Rep. Atti n. 174/CSR del 23 ottobre 2025).

Tale recente provvedimento definisce una cornice di carattere generale accompagnata da precise indicazioni ed azioni per favorire il percorso di progressivo superamento della contenzione, estendendo l'ambito di applicazione non solo agli SPDC, ma anche ai reparti ospedalieri di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) e alle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS).

In tale contesto, a livello nazionale, in sede di Conferenza Unificata è stato approvato l'Accordo che reca il Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM) 2025-2030 (Rep. Atti n. 177/CU del 29 dicembre 2025) che ridisegna l'assistenza psichiatrica italiana, ponendo al centro la persona, la prevenzione e l'integrazione socio-sanitaria. Tra gli obiettivi e le azioni prioritarie è ricompreso il monitoraggio delle contenzioni finalizzato ad una progressiva riduzione e superamento di tale procedura nella gestione delle gravi agitazioni psicomotorie. La Regione del Veneto con DGR n. 919 del 31 agosto 2026 ha recepito l'Accordo del 29 dicembre 2025 quale riferimento strategico e programmatorio per la successiva adozione degli atti attuativi regionali.

Le Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale, approvate con l'Accordo Rep. Atti n. 174/CSR del 23 ottobre 2025, rappresentano lo sviluppo del documento "Contenzione fisica in psichiatria: una strategia possibile di prevenzione" emanato nel 2010 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che aveva costituito il presupposto per l'elaborazione delle Linee di indirizzo regionali approvate con DGR n. 1106/2020.

L'Accordo del 23 ottobre 2025 prevede da parte delle Regioni e Province autonome il recepimento del documento entro dodici mesi dall'approvazione inserendo e contestualizzando i relativi contenuti in un modello di intervento che tiene conto delle indicazioni e delle azioni per il progressivo superamento della contenzione. Il documento nazionale prevede l'attivazione, da parte del Ministero della Salute, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome, di un sistema di monitoraggio finalizzato all'analisi dei progressi compiuti in merito all'adozione e all'implementazione delle indicazioni riportate e alle eventuali criticità riscontrate da parte di Regioni e Province autonome. Le indicazioni riportate nell'Accordo sono:

- Indicazione 1. Promuovere il rispetto dei diritti e della dignità delle persone
- Indicazione 2. Consolidare le iniziative per rilevare e monitorare le contenzioni
- Indicazione 3. Rafforzare le attività di formazione specifica a tutto il personale
- Indicazione 4. Rafforzare i percorsi di presa in carico territoriale e il lavoro in rete

- Indicazione 5. Migliorare la qualità dei luoghi di cura e l'accessibilità dei servizi

A supporto dell'attività di monitoraggio, il documento nazionale prevede che ciascuna Regione e Provincia autonoma predisponga un Registro regionale per la rilevazione degli episodi di contenzione meccanica attuati negli Servizi Psichiatrici Diagnosi e Cura (SPDC), nei reparti di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) e nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) con le opportune garanzie in materia di "privacy" ed individua i contenuti informativi minimi da rilevare per impostare il registro regionale. Si incarica, pertanto, la Direzione Programmazione sanitaria di attivare quanto necessario per sviluppare tale Registro regionale.

Al fine di attualizzare le Linee di indirizzo regionali approvate con DGR n. 1106/2020 in conformità con quanto stabilito dall'Accordo del 23 ottobre 2025, è stato costituito, con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione sanitaria n. 11066 del 13 febbraio 2026, uno specifico Gruppo di Lavoro composto da tutte le professionalità che rivestono un ruolo fondamentale nella cura della salute mentale e nella gestione del rischio clinico delle Aziende Sanitarie.

Sul documento elaborato dal Gruppo di Lavoro è stata esperita, dai competenti uffici regionali, una approfondita istruttoria tecnica volta a verificarne la corretta impostazione necessaria al recepimento dell'Accordo del 23 ottobre 2025.

Alla luce di tali elementi, si rende necessario procedere al recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" (Rep. Atti n.174/CSR del 23 ottobre 2025), come riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Altresì, considerata la valutazione positiva espressa dalla Direzione Programmazione sanitaria, si procede ad approvare il documento "Linee di indirizzo regionale per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della Salute Mentale", come riportato nell'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il documento approvato con DGR n. 1106/2020.

Il documento regionale delinea un quadro puntuale dei setting di cura e delle loro specificità, fornendo indicazioni mirate per supportare un graduale abbandono delle pratiche di contenzione meccanica nei contesti assistenziali e promuove la prevenzione della contenzione meccanica nell'ambito di strategie volte a prevenire e contrastare i comportamenti aggressivi, verbali e agiti, sposando il principio che "prevenire aggressioni rende efficace la cura" e che "la contenzione è antiterapeutica".

L'ambito di applicazione delle Linee di indirizzo è rappresentato dai Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC), dai reparti ospedalieri di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) e dalla Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS).

La Regione del Veneto, per il tramite della Direzione Programmazione sanitaria, assicura la partecipazione alle attività di monitoraggio previste dall'Accordo Rep. Atti n. 174/CSR del 23 ottobre 2025.
A tal fine, le Aziende Sanitarie sedi dei setting assistenziali oggetto dell'Accordo, sono tenute a:

- dare attuazione alle indicazioni contenute nel documento "Linee di indirizzo regionale per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della Salute Mentale";
- partecipare alle attività di monitoraggio previste dal documento regionale, per la parte di rispettiva competenza.

Il monitoraggio è annualmente presentato alla Commissione regionale per la Salute mentale, di cui alla DGR n. 480 del 9 giugno 2026.

Si incarica la Direzione Programmazione sanitaria - U.O. Integrazione Socio Sanitaria Ospedale-Territorio dell'esecuzione del presente atto.
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'Accordo sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" (Rep. Atti n.174/CSR del 23 ottobre 2025);

VISTO l'Accordo su documento recante "Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM) 2025-2030" (Rep. Atti n. 177/CU del 29 dicembre 2025);

VISTA la DGR n. 1106 del 6 agosto 2020;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o), della L.R. 31 dicembre 2012. n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 23 ottobre 2025 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano è stato sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "*Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale*" (Rep. Atti n.174/CSR del 23 ottobre 2025);
3. di prendere atto che le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire l'Accordo di cui al punto 2 entro 12 mesi dalla data di approvazione, inserendo e contestualizzando i relativi contenuti, volti alla qualificazione dei percorsi di cure mediante il superamento della contenzione;
4. di recepire l'Accordo di cui al punto 2, come riporato nell'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che Gruppo di Lavoro costituito con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione sanitaria n. 11066 del 13 febbraio 2026 ha elaborato il documento "*Linee di indirizzo regionale per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della Salute Mentale*";
6. di approvare, sulla base della valutazione positiva espressa dalla Direzione Programmazione sanitaria, il documento "*Linee di indirizzo regionale per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della Salute Mentale*", come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce il documento approvato con DGR n. 1106 del 6 agosto 2020;
7. di garantire la partecipazione alle attività di monitoraggio previste dall'Accordo di cui al punto 2, per il tramite della Direzione Programmazione sanitaria;
8. di dare mandato alle Aziende Sanitarie di attuare le indicazioni previste dalle "*Linee di indirizzo regionale per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della Salute Mentale*" di cui all'**Allegato B** e di partecipare alle attività di monitoraggio per la parte di rispettiva competenza;
9. di stabilire che il monitoraggio di cui al punto 7 è annualmente presentato alla Commissione regionale per la Salute Mentale ai sensi della DGR n. 480 del 9 giugno 2026;
10. di incaricare la Direzione Programmazione sanitaria di attivare quanto necessario per sviluppare il Registro regionale per la rilevazione degli episodi di contenzione meccanica attuati nei Servizi Psichiatrici Diagnosi e Cura (SPDC), nei reparti ospedalieri di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) e nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali e di gestione del rischio clinico;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di incaricare la Direzione Programmazione sanitaria - U.O. Integrazione Socio Sanitaria Ospedale-Territorio dell'esecuzione del presente atto;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale".

Rep. atti n. 174/CSR del 23 ottobre 2025.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella seduta del 23 ottobre 2025:

VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante Codice in materia di protezione dei dati personali;

VISTA la legge 3 marzo 2009, n. 18, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

VISTO l'accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. *c)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento "*Piano di azioni nazionale per la salute mentale*", sancito nella seduta del 24 gennaio 2013 di questa Conferenza (rep. atti n. 4/CU);

VISTA l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016, sancita da questa Conferenza nella seduta del 10 luglio 2014 (rep. atti n. 82/CSR) e, in particolare, l'articolo 6 che indica, tra le aree delle attività inerenti all'assistenza socio-sanitaria, quella relativa alla salute mentale adulta e dell'età evolutiva;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 recante «Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia», convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, e in particolare, l'articolo 29 ter, rubricato "Disposizioni per la tutela della salute in relazione all'emergenza da Covid-19";

VISTA l'intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPESS relativa alla ripartizione alle regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2021, sancita da questa Conferenza nella seduta del 4 agosto 2021 (rep. atti n. 153/CSR), con particolare

riferimento all'allegato sub A), lettera o), la quale prevede che € 60 milioni sono "destinati a finanziare un progetto di rafforzamento dei Dipartimenti di Salute Mentale regionali, che sarà successivamente oggetto di intesa in Conferenza Stato - Regioni, per il superamento della contenzione meccanica in tutti i luoghi di cura della salute mentale, per la qualificazione dei percorsi per la effettiva presa in carico e per il reinserimento sociale dei pazienti con disturbi psichiatrici autori di reato, a completamento del processo di attuazione della legge n. 81/2014, e per l'effettiva attuazione degli obiettivi di presa in carico e di lavoro in rete per i disturbi dell'adulto, dell'infanzia e dell'adolescenza, anche previsti dal Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale approvato in Conferenza Unificata il 24 gennaio 2013";

VISTA l'intesa, rep. atti n. 58/CSR, sancita da questa Conferenza nel corso della seduta del 28 aprile 2022 sul documento "Linee di indirizzo per la realizzazione dei progetti regionali volti al rafforzamento dei Dipartimenti di Salute Mentale regionali" che invita le regioni a sviluppare progetti che rafforzino i Dipartimenti di Salute Mentale aventi, tra gli obiettivi generali comuni a tutte le regioni, quello di "avviare/implementare dei percorsi per il superamento della contenzione meccanica; la misurazione dell'obiettivo viene effettuata con uno o più indicatori tra i seguenti: n. dei percorsi attivati di riconoscimento delle pratiche limitative delle libertà personali; n. di iniziative per conoscere e monitorare la contenzione; n. di protocolli operativi/linee guida elaborate per garantire il rispetto dei diritti e della dignità delle persone; n. dei servizi di salute mentale integrati, inclusivi e radicati nel territorio, realizzati con il progetto; n. protocolli operativi/linee guida elaborate per garantire la qualità dei luoghi di cura e l'attraversabilità dei servizi; n. dei gruppi di lavoro istituiti, compreso il lavoro in rete; n. di corsi di formazione effettuati per ciascuna tipologia di operatori; tasso di riduzione del numero di contenzioni meccaniche rispetto all'anno precedente";

VISTA la nota dell'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute, acquisita al prot. DAR n. 10262 del 22 giugno 2021, con la quale è stata trasmessa la documentazione ai fini del perfezionamento dell'accordo in oggetto;

VISTA la nota prot. DAR n. 11042 del 6 luglio 2021, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha diramato la suddetta documentazione e convocato una riunione tecnica per il 15 luglio 2021;

VISTI gli esiti della predetta riunione tecnica, nel corso della quale sono state discusse proposte emendative, presentate dalle Regioni;

VISTA la comunicazione acquisita al prot. DAR n. 12624 del 27 luglio 2021, diramata con nota prot. DAR n. 12868 del 29 luglio, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso le osservazioni relative al tema in oggetto, già esposte in sede tecnica, con la richiesta di "(…) approfondire il tema attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro composto da Ministero della salute, Regioni e Province autonome (…) nonché di attivare un osservatorio nazionale con il coinvolgimento, tra gli altri, del Garante delle persone private della libertà personale";

VISTA la nota del 29 ottobre 2021, diramata con nota prot. DAR n. 19642 del 24 novembre 2021, con la quale il Ministero della salute ha richiesto la nomina di due rappresentanti delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini della costituzione del Gruppo di lavoro presso la Direzione generale della prevenzione sanitaria del medesimo Ministero;

Presidenza del Consiglio dei ministri
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,
LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota del 16 settembre 2022, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 15049, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha inviato una nuova versione della documentazione, rielaborata dal sopracitato Gruppo di lavoro, diramata con nota prot. DAR n. 15129 del 19 settembre 2022 dall'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza con richiesta di ricevere riscontro tecnico dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalle regioni;

VISTA la nota del 6 ottobre 2022, prot. DAR n. 16312, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze, acquisito il parere del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ha comunicato di non avere osservazioni da formulare;

VISTA la nota del 10 novembre 2022, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 18129, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute, - in riscontro alla nota prot. DAR n. 17466 del 26 ottobre 2022 - ha confermato l'interesse al proseguimento dell'iter istruttorio, tra gli altri provvedimenti ivi indicati, dell'accordo in parola;

VISTA la nota dell'8 febbraio 2023, prot. DAR n. 4084, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha chiesto nuovamente al Coordinamento interregionale in sanità di voler fornire il proprio riscontro tecnico sulla versione della documentazione diramata con la citata nota prot. DAR n. 15129 del 19 settembre 2022;

VISTA la comunicazione del 10 febbraio 2023, acquisita al prot. DAR n. 4622 del 13 febbraio 2023 - con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso un documento predisposto dalla sub Area Salute Mentale della Commissione salute - contenente le osservazioni e le proposte emendative delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano – diramato, in pari data, con nota DAR prot. n. 4656, dall'Ufficio per coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza, con contestuale convocazione di una riunione tecnica per il 9 marzo 2023;

VISTA la nota in data 8 marzo 2023, con la quale il Ministero della salute ha inviato una richiesta di rinvio della predetta riunione, per poter condurre approfondimenti tecnici in seno al Gruppo di lavoro, diramata, in pari data, con nota prot. DAR n. 6935 dall'Ufficio per coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza, con contestuale richiesta di ricevere dal Ministero proponente indicazioni in ordine al prosieguo dell'istruttoria;

VISTA la nota del 30 maggio 2023, prot. DAR n. 12738, con la quale l'Ufficio per coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha sollecitato il Ministero della salute, al fine di conoscere gli intendimenti circa il prosieguo dell'istruttoria;

VISTA la nota del 2 luglio 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 11299, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso la documentazione aggiornata relativa allo schema di accordo in parola, diramata il 3 luglio 2025 con nota prot. DAR n. 11368, con contestuale convocazione di una riunione tecnica per il 16 luglio 2025;

VISTA la comunicazione dell'11 luglio 2025, acquisita al prot. DAR n. 12036, e diramata con nota prot. DAR n. 12083 di pari data, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha chiesto di modificare e integrare il

documento in oggetto alla luce delle osservazioni effettuate dal Coordinamento interregionale salute mentale e dal Gruppo interregionale salute mentale e contenute nella documentazione allegata;

VISTI gli esiti della riunione del 16 luglio 2025, nel corso della quale sono state esaminate e discusse le suddette richieste regionali, in un ampio e proficuo confronto tra le parti;

VISTA la comunicazione del 21 luglio 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 12699, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - all'esito della predetta riunione tecnica - ha trasmesso la nota integrativa delle osservazioni al testo già inviate l'11 luglio 2025;

VISTA la nota prot. DAR n. 12722 del 21 luglio 2025 con la quale è stata trasmessa la citata comunicazione, con contestuale richiesta al Ministero della salute di voler inviare un nuovo testo del documento che tenesse conto delle sopraindicate note e degli esiti del confronto tecnico;

VISTA la nota n. 18822 del 29 luglio 2025, acquisita il 30 luglio 2025, al prot. DAR n. 13454, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha inviato la nuova versione dello schema di accordo corredato del documento "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" e recante, tra le altre, le seguenti premesse:

- "RITENUTO necessario formulare raccomandazioni operative che impegnino tutti i soggetti e tutti i livelli istituzionali nella prevenzione della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale, con l'obiettivo di promuoverne, il progressivo superamento";
- "TENUTO CONTO che, su proposta della Commissione Salute, acquisite le designazioni è stato istituito, con nota DGPREV n. 18454 del 22 marzo 2022, uno specifico gruppo di lavoro composto da Ministero della salute, Regioni e Province autonome";
- "CONSIDERATO il lavoro di revisione del documento condotto dal sopracitato gruppo di lavoro presso il Ministero della salute che ha previsto la collaborazione di ulteriori referenti esperti;
- TENUTO CONTO delle raccomandazioni del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e dei trattamenti inumani e degradanti (CPT) del Consiglio d'Europa espresse nel report di sintesi relativo alla visita svolta dal CPT del Consiglio d'Europa in Italia nel marzo 2022;
- TENUTO CONTO delle indicazioni diffuse nel report "Mental health, human rights and legislation: guidance and practice" promosso dalla World Health Organization and the United Nations (represented by the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights) 2023;
- TENUTO CONTO del DM 27 aprile 2023 di istituzione del Tavolo tecnico per la Salute mentale per il miglioramento della qualità dei percorsi di prevenzione, trattamento e riabilitazione a favore delle persone con disagio psichico, in tutte le fasce di età, e i loro familiari, attraverso una verifica della loro appropriatezza e congruenza, in collaborazione con le istituzioni, gli enti preposti, le società scientifiche, le agenzie regolatrici, le associazioni dei familiari, del volontariato e del terzo settore;"
- "VISTA la nota DGPRE n. 12593 con la quale la ex Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute il 29 aprile 2024 ha trasmesso il nuovo testo con la documentazione relativa allo schema di intesa sul documento "Linee di indirizzo per il superamento della

contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" chiedendo di conoscere le valutazioni relative al prosieguo dell'iter del documento presso la Conferenza Stato Regioni;
- CONSIDERATO che il documento in oggetto in data 11 giugno 2024 è stato sottoposto alla valutazione del Tavolo tecnico per la Salute Mentale;
- CONSIDERATA la mail con la quale il 20 dicembre 2024 l'Ufficio di Gabinetto, inviava alla ex Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria il documento finale licenziato il 19 dicembre dal Tavolo tecnico per la Salute Mentale;
- VISTA la nota prot. 15048 del 6 marzo 2025 con la quale la ex Direzione Generale delle Professioni Sanitarie ha segnalato di non aver osservazioni circa la documentazione analizzata;
- VISTA la nota prot. 8436 del 18 aprile 2025 con la quale la ex Direzione Generale della Programmazione Sanitaria ha trasmesso il documento revisionato e integrato, risultato di un'ampia collaborazione e condivisione con la ex DGPREV;
- VISTA la nota prot. 11247 del 24 aprile 2025 con la quale la ex Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria trasmetteva all'Ufficio di Gabinetto il documento revisionato ed integrato nonché i pareri della ex DGPROF e della ex DGPROGS;
- VISTO l'incontro tenutosi il 5 maggio 2025 tra la ex DGPREV, il Capo del Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali e i coordinatori del Tavolo tecnico per la salute mentale;
- VISTA la nota prot. 10252 con la quale il 22 maggio 2025 l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute, in esito alle attività avviate sul tema, ha trasmesso un nuovo testo delle Linee di indirizzo per il superamento della contenzione nei luoghi di cura della salute, così come licenziato dal Coordinatore del Tavolo chiedendo le opportune valutazioni conclusive e i successivi adempimenti;
- VISTO il parere favorevole inviato dalla Direzione Generale dei Corretti stili di vita e dell'ecosistema con nota prot. 0000218-16/06/2025 DGCSV-MDS-P";

VISTA la nota prot. DAR n. 13695 del 31 luglio 2025, con la quale la suddetta versione di cui alla sopra citata nota n. 18822 del 29 luglio 2025 è stata diramata dall'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza, con richiesta alle regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano e al Ministero dell'economia e delle finanze di fornire il proprio riscontro;

VISTA la comunicazione dell'11 settembre 2025, acquisita in pari data al prot. DAR n. 15781, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, acquisito il parere favorevole del Coordinamento tecnico dell'Area Assistenza Territoriale, ha comunicato l'assenso sulla documentazione diramata con la citata nota n. 13695 del 31 luglio 2025;

VISTA la nota prot. DAR n. 15805 del 12 settembre 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha chiesto nuovamente al Ministero dell'economia e delle finanze di voler fornire il proprio riscontro sull'ultima sopracitata versione diramata;

VISTA la nota acquisita al prot. DAR n. 17512 del 9 ottobre 2025, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze, acquisito il parere del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ha rappresentato di non avere osservazioni da formulare ai fini del prosieguo dell'iter in parola;

Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 23 ottobre 2025 di questa Conferenza, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'accordo;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale" nei termini sottoindicati:

Art. 1

1. È approvato il documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale", di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente atto.

2. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a recepire il presente accordo entro 12 mesi dalla data di approvazione, inserendo e contestualizzando i relativi contenuti, volti alla qualificazione dei percorsi di cure mediante il superamento della contenzione.

3. Il Ministero della Salute, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome, si impegna ad attivare un sistema di monitoraggio coerente con quanto indicato nel documento, finalizzato all'analisi dei progressi compiuti in merito all'adozione e all'implementazione delle indicazioni riportate nel documento e alle eventuali criticità riscontrate da parte di Regioni e Province Autonome, nella finalità generale del pieno riconoscimento dei diritti e della dignità della persona in cura.

4. Dall'attuazione del presente accordo non derivano nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate svolgono le attività ivi previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

LD

Firmato digitalmente da
D'AVENA PAOLA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

248e39b0

Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei nei luoghi di cura della salute mentale

1. **Premessa**
2. **Introduzione**
3. **Aspetti etico giuridici: le implicazioni nella pratica clinica**

4. **La contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale**
   4.1.Stato dell'arte
5. **Buone pratiche per la prevenzione della contenzione meccanica**
   5.1 Interventi su aspetti clinico assistenziali, relazione di cura, organizzazione e ambiente
   5.2 Interventi per la gestione dell'agitazione psicomotoria e dell'aggressività
   5.3 Le specificità dei servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e adolescenza
   5.4 L'integrazione e il coordinamento con altre aree
6. **Indicazioni per il progressivo superamento della contenzione**
   Indicazione 1. Promuovere il rispetto dei diritti e della dignità delle persone
   Indicazione 2. Consolidare le iniziative per rilevare e monitorare le contenzioni
   Indicazione 3. Rafforzare le attività di formazione specifica a tutto il personale
   Indicazione 4. Rafforzare i percorsi di presa in carico territoriale e il lavoro in rete
   Indicazione 5. Migliorare la qualità dei luoghi di cura e l'accessibilità dei servizi

7. **Monitoraggio dell'attuazione delle indicazioni**

Allegato 1. Modello di registro regionale della contenzione meccanica
Allegato 2. Principali riferimenti etico – giuridici

248e39b0

1. Premessa

Le presenti linee di indirizzo si propongono come uno sviluppo del documento "Contenzione fisica in psichiatria: una strategia possibile di prevenzione" emanato nel 2010 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome [1] e rappresentano uno strumento utile a rispondere alle sollecitazioni da parte delle agenzie internazionali[2] per la tutela della salute e dei diritti dell'uomo anche sulla base dell'evoluzione del dibattito istituzionale sul tema avvenuto nel corso degli anni.

Nell' aprile 2015 il Comitato Nazionale di Bioetica (CBN) nel parere "la Contenzione: problemi bioetici" affermava: "*Sul piano giuridico, poiché vengono in rilievo i diritti fondamentali della persona, si sottolineano i limiti rigorosi della giustificazione per la contenzione. Il ricorso alle tecniche di contenzione meccanica deve rappresentare l'extrema ratio e si deve ritenere che – anche nell'ambito del Trattamento Sanitario Obbligatorio – possa avvenire solamente in situazioni di reale necessità e urgenza, in modo proporzionato alle esigenze concrete, utilizzando le modalità meno invasive e solamente per il tempo necessario al superamento delle condizioni che abbiano indotto a ricorrervi. In altre parole, non può essere sufficiente che il paziente versi in uno stato di mera agitazione, bensì sarà necessaria, perché la contenzione venga "giustificata", la presenza di un pericolo grave ed attuale che il malato compia atti auto-lesivi o commetta un reato contro la persona nei confronti di terzi. Nel momento in cui tale pericolo viene meno, il trattamento contenitivo deve cessare, giacché esso non sarebbe più giustificato dalla necessità e integrerebbe condotte penalmente rilevanti*." Per queste ragioni, il CNB ribadiva l'orizzonte bioetico del superamento della contenzione, nell'ambito di un nuovo paradigma della cura fondato sul riconoscimento della persona come tale, nella pienezza dei suoi diritti (prima ancora che come malato e malata). Il rispetto dell'autonomia e della dignità della persona è anche il presupposto per un intervento terapeutico efficace.

Nel novembre 2023 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) [3] nel condannare l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo relativamente ad un caso di applicazione di misure di contenzione meccanica in un reparto ospedaliero psichiatrico, *ha ribadito che l'articolo 54 del codice penale italiano (Stato di necessità)[4] prevede la scriminante della necessità, che può giustificare l'uso della contenzione meccanica soltanto in casi eccezionali in cui sussiste il rischio oggettivo di un grave imminente danno per il paziente o per altri.*

Nel testo viene inoltre ripreso quanto indicato nella sentenza della Corte di cassazione 5 del giugno 2018 nella quale già si chiariva che la *contenzione meccanica non può essere considerata un atto medico e si segnalava che la sua unica funzione accettabile è quella di salvaguardare l'integrità fisica dei pazienti, o di coloro che entrano in contatto con loro, in una situazione di pericolo grave chiara ed attuale, non evitabile in altro modo, sulla base di fatti accertati oggettivamente ed indicati in modo preciso e dettagliato nella documentazione sanitaria, nonché praticabile per il tempo strettamente necessario e con la più stretta sorveglianza possibile del paziente*[5].

Il documento intende, perciò, rappresentare una cornice di carattere generale accompagnata da indicazioni specifiche per favorire il percorso di progressivo superamento della contenzione nei luoghi di cura della salute mentale. Tuttavia si precisa che il presente documento è stato sviluppato con l'obiettivo specifico di monitorare e implementare le indicazioni nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC), nei reparti ospedalieri di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

[1] Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, *Contenzione fisica in psichiatria: una strategia possibile di* prevenzione, 2010 http://www.regioni.it/conferenze/2010/08/02/29072010-doc-approvato-psichiatria-contenzione-fisica-una-strategia-per-la-prevenzione-104535/

[2] Mental health, human rights and legislation: guidance and practice. Geneva: World Health Organization and the United Nations (represented by the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights); 2023. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO

[3] Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 7 novembre 2024 - Ricorso n. 8436/21 - Causa Lavorgna c. Italia https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_20_1.page?contentId=SDU1439934-

4 Art. 4 C.P. Non e' punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessita' di salvare sè od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, nè altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo […]

[5] Sentenza della Corte di cassazione, Quinta Sezione penale, n. 50497 del 20 giugno 2018 ("Mastrogiovanni")

(NPIA) e nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) che rappresentano quindi l'ambito di applicazione del presente documento.
Le Regioni e le Province autonome sono tenute a recepire le indicazioni ivi contenute, entro dodici mesi dall'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni, e ad attuarle in continuità con quanto già previsto dal Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM)[6].

Occorre ricordare inoltre che, la pandemia da SARS-Cov-2 abbia fatto emergere alcune criticità del sistema sanitario italiano, compresa l'area della salute mentale, evidenziando la necessità di rilanciare e rafforzare un sistema di servizi socio sanitari territoriali integrati, inclusivo, basato sui diritti, partecipato e libero da pratiche coercitive. Ha inoltre evidenziato la necessità di introdurre nell'ambito delle emergenze sanitarie attenzioni mirate ai bisogni specifici delle persone con sofferenza mentale o con disabilità, indispensabili per poter tutelare adeguatamente la loro salute psico-fisica.

In tal senso, il documento è volto al miglioramento della qualità dell'assistenza nei luoghi di cura della salute mentale promuovendo strategie di prevenzione della contenzione meccanica, da attuare all'interno di una più ampia "*prevenzione dei comportamenti violenti nei luoghi di cura*" e ponendo tra i principali elementi fondativi la consapevolezza che *"la prevenzione dei comportamenti violenti è una condizione per rendere efficace la cura*" e che "*la contenzione è un atto anti terapeutico che rende cioè più difficile la cura piuttosto che facilitarla.*"[7]

Le presenti linee di indirizzo saranno oggetto di periodiche revisioni e aggiornamenti in coerenza con l'evoluzione normativa e scientifica in materia.

[6] Il Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) - Accordo Conferenza unificata n.4 del 24 gennaio 2013. https://www.salute.gov.it/portale/saluteMentale/dettaglioContenutiSaluteMentale.jsp?id=4430&area=salute%20mentale&menu=azioni
[7] Conferenza Regioni e delle Province autonome 2017 "*Documento da rappresentare alla commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in italia e nella realtà internazionale, sulla contenzione meccanica*" http://www.regioni.it/conferenze/data-20171206/

2. Introduzione

Il termine contenzione è caratterizzato da numerose e differenti definizioni in letteratura scientifica e nei riferimenti etico giuridici nazionali ed internazionali[8]. Ai fini della presente trattazione, per "contenzione" si intende la pratica volta a limitare o impedire il movimento volontario di una persona assistita, allo scopo dichiarato di evitare che procuri danno a sé o ad altri.

Per "contenzione meccanica", indicata in letteratura come *physical or mechanical restraint*, si intende quella procedura che impedisce il movimento volontario di tutto o di una parte del corpo di una persona e/o il normale accesso al proprio corpo, mediante l'uso di strumenti, materiali o attrezzature attaccate o adiacenti al corpo e che la persona non può controllare o rimuovere facilmente[9].

In letteratura si fa inoltre riferimento alla "contenzione ambientale", indicata con il termine *seclusion*, definita come l'azione di isolare un individuo lontano dagli altri, limitando fisicamente la sua capacità di lasciare uno spazio definito[10] .

Più complesso e dibattuto in letteratura è, invece, il concetto di "contenzione farmacologica"[11;12] indicata col termine *chemical restrain*, con cui ci si riferisce all'utilizzo di farmaci al fine di controllare i movimenti e/o il comportamento di una persona che per tipologia o dosaggio non rientrano nel regime terapeutico abitualmente seguito dalla persona, e, comunque, non somministrati nel rispetto della scheda tecnica.

Esula dalla trattazione del presente documento il tema della "tranquillizzazione rapida" intesa come somministrazione in sicurezza di farmaci con proprietà tranquillanti (BDZ, Antipsicotici, stabilizzatori ecc.) che consentono di ridurre l'agitazione psicomotoria del soggetto, tema per il quale si rimanda a specifici approfondimenti basati sulle evidenze.

Il ricorso alla contenzione meccanica in Italia è un fenomeno scarsamente monitorato, ad eccezione di specifici approfondimenti regionali nell'ambito della gestione del rischio clinico sebbene si tratti di un problema che può riguardare numerosi contesti assistenziali sanitari e socio-sanitari, ovvero contesti nei quali l'assistenza è rivolta a persone con stati di agitazione psicomotoria, quale espressione di modificazioni patologiche del sistema nervoso centrale, o con patologia geriatrica, o con stati di intossicazione/astinenza da sostanze, nonché in soggetti con disabilità psico-intellettiva.

Una parte significativa delle contenzioni che vengono effettuate negli SPDC riguarda soggetti con disturbi della condotta in comorbidità psichiatrica oppure riferibili a patologie non psichiatriche impropriamente ricoverate in SPDC (stati di intossicazione/astinenza da sostanze, soggetti con disabilità psico-intellettiva o con patologia geriatrica).
.

Il presente documento si occupa, dunque, della *contenzione meccanica* (d'ora in poi "contenzione") negli SPDC, nei reparti ospedalieri di NPIA e nelle REMS, contesti che necessitano di specifica

[8] A.A. Negroni, On the concept of restraint in psychiatry,The European Journal of Psychiatry, Volume 31, Issue 3, 2017, Pages 99-104, ISSN 0213-6163, https://doi.org/10.1016/j.ejpsy.2017.05.001.

[9] Bleijlevens MH, Wagner LM, Capezuti E, Hamers JP; International Physical Restraint Workgroup. Physical Restraints: Consensus of a Research Definition Using a Modified Delphi Technique. J Am Geriatr Soc. 2016 Nov;64(11):2307-2310. doi: 10.1111/jgs.14435. Epub 2016 Sep 19. PMID: 27640335.

[10] Gleerup CS, Østergaard SD, Hjuler RS. Seclusion versus mechanical restraint in psychiatry – a systematic review. Acta Neuropsychiatr. 2019;31:237–45. doi: 10.1017/neu.2019.22.

[11] Robins LM, Lee DA, Bell JS, Srikanth V, Möhler R, Hill KD, Haines TP. Definition and Measurement of Physical and Chemical Restraint in Long-Term Care: A Systematic Review. Int J Environ Res Public Health. 2021 Mar 31;18(7):3639. doi: 10.3390/ijerph18073639. PMID: 33807413; PMCID: PMC8037562.

[12] Hupé, C., C. Larue, and D. Contandriopoulos. 2024. "Defining Chemical Restraint: A Preliminary Step Towards Measurement and Quality Assessment." Aggression and Violent Behavior 26: 101926.

attenzione anche perchè ancora oggi caratterizzati da pregiudizi nei confronti della malattia mentale e resistenze all'utilizzo dei servizi.

L'auspicio è che le indicazioni proposte possano costituire uno strumento utile per lo sviluppo di strategie di prevenzione e contrasto della contenzione meccanica in tutti i contesti assistenziali, con l'obiettivo di promuoverne il progressivo superamento.

3. Aspetti etico giuridici: le implicazioni nella pratica clinica

Le forme di regolamentazione relative all'utilizzo della contenzione in ambito sanitario variano notevolmente nei diversi paesi europei e nello specifico, in Italia, la contenzione non è disciplinata espressamente dalla legge. Si tratta però di materia a cui si applicano, anche se con difficoltà interpretative, le norme generali della Costituzione, i codici civili e penali**,** la legislazione sanitaria in tema di tutela della salute e consenso alle cure, nonché gli atti della cosiddetta "soft law", quali codici etici, deontologici, raccomandazioni e protocolli sia a livello nazionale che internazionale.
I principali riferimenti etico giuridici sono stati evidenziati e sintetizzati nell'Allegato 2 "Principali riferimenti etico – giuridici).

In riferimento alle implicazioni nella pratica clinica, lo sforzo di garantire la sicurezza nei processi di cura e la salvaguardia della sfera psichica, fisica e giuridica dei pazienti assistiti e di terzi può rendere particolarmente complesso il quotidiano operare dei professionisti.
In linea generale, alla luce della suddetta normativa e giurisprudenza, si può affermare che, ad oggi, non esiste una legge o una norma specifica che possa rendere lecita la pratica della contenzione meccanica e che essa non costituisce in alcun modo una pratica di carattere sanitario, non avendo finalità di carattere terapeutico.
Ciò detto, il suo utilizzo può essere disposto come intervento assolutamente eccezionale, a cui ricorrere come *extrema ratio,* in presenza di situazioni di eccezionale gravità e nelle quali sussista un pericolo grave ed attuale di condotte autolesive e/o eterolesive non altrimenti evitabile o gestibile.

Si sottolinea inoltre che, anche nelle suddette condizioni di concreto e grave rischio per la persona, è necessario procedere con la costante rivalutazione della opportunità di ricorrere alla contenzione e attuare ogni provvedimento alternativo alla misura contenitiva.

Il ricorso alla contenzione, comunque, deve essere assolutamente limitato al tempo strettamente necessario, effettuata con mezzi idonei, proporzionali alle circostanze, da personale debitamente formato, con continua e stretta sorveglianza dell'assistito, garantendo informazione alla persona assistita e annotando in cartella clinica ogni dato necessario al monitoraggio della contenzione (vedi es. Allegato 1 Scheda di monitoraggio).

Per tale ragione, è necessario che nella documentazione sanitaria siano chiaramente riportati:

- valutazione del rischio
- motivazioni che hanno indotto ad intervenire con la contenzione e firma del medico
- alternative messe in atto prima di procedere agli interventi di contenzione
- procedure seguite per la contenzione
- orario di inizio e di fine della contenzione
- assistenza da parte del personale sanitario con orari e firma dell'operatore
- rivalutazione: orari, modalità e firma del medico
- modalità di informazione del paziente e del famigliare o caregiver
- eventuali esiti negativi

Ogni "episodio di contenzione" deve essere identificato all'interno di una data e orario di inizio ed una data ed orario di fine.

Ad episodio di contenzione in atto, qualunque intervento che interrompa a vario titolo, l'utilizzo dei dispositivi di restrizione meccanica, anche per brevissimi periodi (si cita, ad esempio, la scontenzione per raggiungere i servizi igienici, per alimentarsi, per igiene personale), deve essere considerato quale interruzione dell'episodio stesso; va pertanto registrata la data e l'orario di fine.

E' opportuno, inoltre che, qualora si verifichino eventi sentinella, eventi avversi o near miss correlati ad episodi di contenzione, siano previsti opportuni approfondimenti nell'ambito della gestione del rischio clinico. Altrettanto auspicabile è la programmazione di indagini proattive per individuare eventuali elementi di criticità a vario livello (ambientali, organizzative,etc) così da prevenire il ricorso alla contenzione attraverso la riduzione del rischio.

4. La contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale

I dati attualmente disponibili sul ricorso alla contenzione meccanica sul territorio nazionale sono parziali, non confrontabili e talvolta di difficile rilevazione nella documentazione sanitaria.

Alcune Regioni prevedono un sistema di monitoraggio degli episodi di contenzione con specifici flussi informativi nell'ambito della gestione del rischio clinico o con procedure ad hoc sulla prevenzione della contenzione meccanica nei servizi di salute mentale.

A livello nazionale, le *ricerche* sul ricorso alla contenzione condotte nel 2001 dall'Istituto Mario Negri[13] e nel 2005 dall'Istituto Superiore di Sanità[14] - le ultime disponibili - evidenziano che nell'85% degli SPDC si ricorre alla contenzione e che questa, talora, si accompagna anche ad altre limitazioni della libertà personale.

In merito alle attività poste in essere dalle Regioni e Province Autonome in tema di contenzione, alcune informazioni sono rilevabili dal monitoraggio previsto per il PANSM, in particolare in merito all'obiettivo 9 - "*Trattamenti psichiatrici ospedalieri*", nel quale è indicata una specifica azione relativa alla "*implementazione delle raccomandazioni nazionali su TSO, contenzione e prevenzione suicidio*", che prevede tra gli strumenti per valutare la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza, l'esistenza di protocolli e sistemi di monitoraggio. Una recente analisi dello stato di attuazione del PANSM è stata presentata all'interno del documento di sintesi prodotto dal Tavolo di lavoro tecnico sulla salute mentale nel maggio 2021,[15] in cui viene valutato, nello specifico, se le azioni previste dal PANSM si sono tradotte in documenti di programmazione (non soltanto delibere ma anche raccomandazioni, indicazioni, line guida, progetti, a valenza regionale). In particolare, dalla ricognizione condotta dal Gruppo tecnico interregionale salute mentale (GISM), è emerso che il suddetto obiettivo 9 risulta essere stato "attuato" in termini programmatori da 10 Regioni; "parzialmente attuato" o "in corso di attuazione" da 6 Regioni; "assente" in 5 Regioni.
Complessivamente, quindi, sembra emergere come negli ultimi anni il problema della contenzione sia stato affrontato, pur con differenti modalità, da un crescente numero di Regioni che hanno messo in atto iniziative di prevenzione, analisi o monitoraggio, oltre che di formazione degli operatori, con l'obiettivo dichiarato di limitarne il ricorso.

[13] E. Terzian e G. Tognoni, *Indagine sui servizi psichiatrici di diagnosi e cura*, "Rivista sperimentale di Freniatria: la rivista dei servizi di salute mentale. Allegato al fascicolo 2, 2003", 2003, vol. 127, suppl. n. 2.

[14] De Girolamo et al., *Prevalence of common mental disorders in Italy, risk factors, health status, and utilization of health services: the ESEMeD-WMH project*, Epidemiol Psichiatr Soc Oct-Dec 2005;14(4 Suppl):1-100.
Dell'Acqua et al., *Caratteristiche e attività delle strutture di ricovero per pazienti psichiatrici acuti: i risultati dell'indagine nazionale Progres-Acuti*, "Giornale Italiano di Psicopatologia", 13, 2007

[15] Tavolo tecnico salute mentale - Documento di sintesi, https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3084_allegato.pdf

5. Buone pratiche per la prevenzione della contenzione meccanica

Il tema della prevenzione della contenzione meccanica come messa in atto di interventi alternativi ad essa è affrontato in letteratura con differenti focus a seconda dei contesti assistenziali, dei profili professionali coinvolti nonché della specifica legislazione sanitaria dei Paesi.
In Italia alcune Regioni e Province Autonome hanno proposto approfondimenti sul tema all'interno di documenti specifici, proponendo riflessioni ed indicazioni sulla base sia della letteratura scientifica sia delle raccomandazioni ministeriali nell'ambito della gestione del rischio clinico che prevedono un riferimento al ricorso alla contenzione nell'ambito della prevenzione di comportamenti aggressivi. Si ritiene perciò utile menzionare, in modo sintetico, gli elementi principali tratti dai suddetti documenti così che possano costituire un patrimonio comune di buone pratiche.

5.1 Interventi su aspetti clinico assistenziali, relazione di cura, organizzazione e ambiente

Le strategie di prevenzione proposte nei vari documenti regionali prevedono, complessivamente, interventi che possono essere distinti schematicamente in quattro aree: clinico assistenziale, relazione di cura, organizzazione e ambiente.

Per quanto riguarda **l'ambito clinico assistenziale** si rileva l'importanza, ai fini della pianificazione di interventi assistenziali individualizzati, di una approfondita valutazione multidimensionale preliminare che tenga conto delle caratteristiche clinico-assistenziali del paziente e che sia completa dalla valutazione del rischio di comportamento aggressivo, della presenza di fattori predisponenti e/o precipitanti l'uso della contenzione che possono presentarsi singolarmente o combinati tra loro, nonchè della terapia farmacologica, attraverso ricognizione e riconciliazione farmacologica, come suggerito dalla specifica Raccomandazione ministeriale.
Altrettanto importante è l'intervento sulla pratica clinica in termini di approccio clinico assistenziale e relazionale, a partire da una fase di accoglienza nel luogo di ricovero che preveda la valutazione dei bisogni fondamentali della persona e, ove possibile, il coinvolgimento del paziente e dei familiari/*caregiver* nella formulazione di piani di trattamento/gestione della crisi/dimissione/trasferimento. Nel corso della degenza è opportuno valutare, ove possibile, la rimozione di trattamenti o dispositivi che risultino particolarmente fastidiosi (es. favorire assunzione terapie orali vs endovena o tramite SNG) o, in alternativa, implementare le misure per ridurre l'interferenza di tali presidi (es. ancoraggio appropriato e sicuro dei device). Tra i vari interventi, vengono suggerite, inoltre, la valutazione di eventuali alterazioni del ciclo sonno veglia e l'adeguata gestione del dolore per contribuire a prevenire o ridurre l'intensità delle condizioni di agitazione/irritabilità del paziente.

Per quanto riguarda l'ambito relativo alla **relazione di cura**, viene evidenziato come le modalità di interazione e di comunicazione con gli assistiti e tra i colleghi dovrebbero essere volte ad instaurare una relazione terapeutica di fiducia. A tal fine vengono citati e promossi: l'ascolto empatico, lo stile accogliente, l'atteggiamento fermo, assertivo, ma non autoritario, la sospensione del giudizio, la trasparenza e la chiarezza nella comunicazione, con informazioni semplici e chiare, alla presenza, ove necessario, di mediatori culturali; il coinvolgimento del paziente nei programmi di cura (ad esempio come utente esperto) e, ove possibile, dei famigliari (o di eventuali volontari) in supporto al paziente durante la degenza. Vengono ritenuti importanti anche l'accompagnamento e *l'empowerment* da parte del personale, promossi attraverso lo svolgimento periodico di riunioni/momenti di formazione dedicati alla qualità della relazione terapeutica. Viene infine suggerito di dedicare una specifica attenzione al *comfort* delle aree dedicate al personale e delle aree di attesa per pazienti ed accompagnatori.

Per quanto riguarda **l'ambito organizzativo**, viene suggerito di rendere il più possibile condiviso e formalizzato a livello di direzione aziendale e di unità operativa l'impegno al progressivo superamento della contenzione, anche mediante l'istituzione di un gruppo multi professionale all'interno del reparto che, attraverso incontri periodici, si occupi del monitoraggio del fenomeno con l'obiettivo, tra l'altro, di evidenziare criticità e proporre adeguate azioni di miglioramento. Altrettanto rilevante risulta essere la sensibilizzazione di professionisti e operatori dell'assistenza sul rischio potenziale di eventi avversi (anche gravi) che la contenzione può generare e sul rischio di violazione dei diritti fondamentali della persona, qualora non vi sia la reale necessità. A livello di organizzazione delle risorse umane, viene evidenziata l'importanza di garantire gli standard minimi assistenziali previsti dalla attuale normativa prevedendo, ove possibile, la formazione di personale che possa intervenire a supporto dell'organico di base in caso di situazioni critiche. Viene data l'importanza all'aggiornamento periodico delle regole interne del reparto prevedendo, comunque, elementi di flessibilità a favore della personalizzazione dell'assistenza e alla definzione di indicazioni specifiche per situazioni problematiche quali uscite/permessi, gestione del fumo per i tabagisti, possesso e permesso all'uso di determinati oggetti (es. oggetti potenzialmente pericolosi), orari delle visite e del riposo notturno.
Fortemente promossi sono i momenti di confronto e l'audit clinico all'interno dell'equipe assistenziale sia per individuare le strategie più opportune per la presa in carico di pazienti che risultino a rischio di comportamenti aggressivi in base alla valutazione preliminare, sia in seguito al verificarsi di eventi particolarmente critici in cui si è verificato il ricorso alla contenzione, al fine di attivare un processo di miglioramento della qualità, in collaborazione con i referenti dell'unità di gestione del rischio clinico.

Per quanto riguarda l'ambito relativo alle **caratteristiche ambientali**, viene suggerito in generale di prevedere ove possibile, stanze con non più di due posti letto, disponibilità di stanze singole, aree comuni, aree esterne. Nello specifico viene suggerito di mantenere ambienti ordinati, rimuovere oggetti o attrezzature potenzialmente pericolosi, ridurre stimoli ambientali eccessivi o fastidiosi, promuovere strategie per l'orientamento spazio temporale (calendari, orologi, segnaletica), intensificare la sorveglianza in base alle condizioni e ai rischi della persona assistita, rendere disponibili sistemi d'allarme (es: segnali di allarme portatili, pulsanti per chiamata di emergenza) nel caso l'operatore debba segnalare un pericolo.

5.2 Interventi per la gestione dell'agitazione psicomotoria e dell'aggressività

La gestione delle situazioni di "crisi" di agitazione psicomotoria prevede la conoscenza delle tecniche principali di "de-escalation" intesa come l'insieme di strategie, anche comunicative, da adottare ogni qualvolta una situazione potenzialmente a rischio possa sfuggire al controllo e portare ad agiti auto o etero-aggressivi. Secondo le linee guida del National Institute for Health and Care Excellence (NICE), la de-escalation consiste nell'uso di tecniche (comprese le abilità di comunicazione verbale e non verbale) volte a disinnescare la rabbia e scongiurare l'aggressività[16]. Non esiste un approccio standard alla de-escalation, ma diversi modelli legati ad alcune teorie base sulla aggressività che mostrano alcuni elementi comuni.

Il modello più comunemente citato nella letteratura internazionale è quello redatto da Maier e Van Rybroek [17] che divide il "ciclo della aggressività" in 5 fasi:

[16] NICE Guideline. Violence and aggression: short-term management in mental health, health and community settings. The British Psychological Society & The Royal College of Psychiatrists. 2015; 10.
[17] Maier, G. J., & Van Rybroek, G. J. (1995). Managing countertransference reactions to aggressive patients. In B. S. Eichelman & A. C. Hartwig (Eds.), Patient violence and the clinician (pp. 73–104). American Psychiatric Association

1. Fase del fattore scatenante, che in un contesto psichiatrico può essere rappresentato da stimoli sgradevoli, disinibizione indotta da sostanze, perdite, provocazioni reali o presunte etc;
2. Fase dell'escalation con comportamenti verbali e comportamentali che mostrano l'incremento del processo;
3. Fase critica caratterizzata dalla massima espressione dell'aggressività e dall'aggressione diretta;
4. Fase del recupero caratterizzata dalla ripresa del contatto con l'ambiente e dalla progressiva riduzione dello stato di eccitazione con un lento ritorno al livello di base;
5. Fase depressiva con spossatezza fisica e mentale.

Il suddetto modello individua inoltre gli approcci prioritari e gli interventi più efficaci da attivare per ciascuno di esse. Si riporta di seguito una scheda che illustra utilmente alcuni esempi di interventi di de-escalation e di gestione della crisi, tratta dal documento "*Indicazioni regionali per la riduzione della contenzione meccanica nei reparti di psichiatria e di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza lombardi".*

Scheda 2: Interventi di de-escalation e di gestione della crisi

Fase 1 del fattore scatenante (trigger) e fase 2 della crescita dell'aggressività (escalation) Il ciclo comincia con un primo scostamento psico-emotivo dalla baseline rispetto alla condizione ordinaria. Comportamenti verbali ed espressivi (mimici e comportamentali), rendono percepibile l'avvio del processo.	Interventi nelle fasi del fattore scatenante: • riconoscere e rimuovere il trigger in modo tempestivo, al fine di evitare il rapido progredire della crisi (sia quando il paziente mostra segni di agitazione che quando manifesta chiusura o isolamento); favorire lo spostamento del paziente in ambiente neutro (a minore stimolazione) • approcciarsi attraverso una comunicazione diretta (uso del nome proprio), specifica (basata sulle rivendicazioni poste in essere, con frasi brevi e termini semplici), positiva (atteggiamento non giudicante e/o controaggressivo, volto a trasmettere disponibilità e a prendere in considerazione in tempi rapidi quanto espresso), trasformando i contenuti di violenza e minaccia in espressioni dialettiche; • lasciare a disposizione del paziente, in presenza di un operatore, oggetti personali normalmente custoditi (es.: tempere, chitarra, computer) per aiutarlo a calmarsi, a condizione che tali oggetti non compromettano la sua sicurezza o la sicurezza di altri; • valutare se modificare le modalità di somministrazione della terapia, per esempio offrendo di anticipare l'orario, proponendo di assumere terapia aggiuntiva al bisogno o decidendo di somministrarla durante i cambi turno nel caso di pazienti potenzialmente reattivi (la presenza di più operatori può, a volte, risultare una strategia utile per gestire meglio la tensione); • prevedere un incremento numerico del personale in turno in caso di necessità (es. presenza di pazienti complessi), attraverso un sistema di reperibilità interna alla UO.
Fase 3 della crisi (arousal): punto culmine dell'eccitamento E' una fase di attivazione psicomotoria caratterizzata da cambiamenti fisici, emotivi e psicologici che portano a una situazione di minaccia reale o percepita come tale	Interventi nella fase della crisi: • individuare con chiarezza all'interno dello staff "chi fa che cosa", in particolare durante le urgenze, al fine di gestire l'aggressione in acuto • focalizzare l'intervento sulla sicurezza e sulla riduzione delle conseguenze, attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori presenti (le istanze di auto/eteroprotezione devono essere in questa fase prioritarie); • spostare l'interazione con un paziente – quando possibile – in un luogo a bassa stimolazione, con pochi suppellettili e oggetti potenzialmente lesivi; • considerare l'allontanamento dell'operatore se la semplice distanza di sicurezza non ne garantisce l'incolumità.
Fase 4 del recupero Graduale ritorno alla linea basale psico-emotiva ma con un livello di arousal ancora elevato e potenzialmente reattivo.	Interventi nella fase del recupero: • evitare situazioni che possano re-innescare la sequenza di arousal; • proseguire il monitoraggio attivo e il mantenimento della distanza di sicurezza; • evitare comunicazioni troppo tempestive e inadeguate nei tempi e nei modi, rielaborazioni, giudizi ecc., che potrebbero innescare nuovi triggers

Fase particolarmente delicata poiché il paziente è ancora molto recettivo verso eventuali nuovi trigger	
Fase 5 della depressione post critica Rapido ritorno alla linea basale psico-emotiva, con deflessione del tono dell'umore, comparsa di sentimenti di colpa, vergogna e rimorso.	Interventi nella fase della depressione post critica: • disporre uno spazio di confronto e rilettura della criticità all'interno dell'équipe e con il paziente, sostenendo la revisione degli eventi anche con finalità preventiva; • segnalare l'evento nella documentazione clinica, compilando la scheda relativa alla gravità dell'evento aggressivo e, se indicato, la modulistica relativa agli eventi sentinella.

5.3 Le specificità dei servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e adolescenza

In riferimento alla prevenzione della contenzione dei minori valgono gli stessi principi generali descritti per gli adulti; vi sono tuttavia ulteriori note di attenzione di cui, in base alle buone pratiche ad oggi in essere presso i servizi, è necessario tenere conto:

a. i genitori devono essere informati e coinvolti nei percorsi di cura, salvo diversa disposizione dell'Autorità Giudiziaria: anche nei casi più estremi, di limitazione o decadenza della responsabilità genitoriale;
b. i momenti di crisi, e in particolare l'agitazione psicomotoria e l'eteroaggressività, possono essere improvvisi, particolarmente violenti ed essere fortemente influenzati, più che dalla psicopatologia di base, dagli elementi ambientali scatenanti e/o dalla presenza di abuso di sostanze, con una maggiore vulnerabilità a corto circuito di agiti e controagiti. Ciò rende particolarmente importante la gestione ambientale e relazionale (de-escalation);
c. la formalizzazione di un vero e proprio "piano crisi" condiviso è particolarmente utile nelle persone minorenni. L'aumentata consapevolezza dell'assistito, della famiglia e del contesto consente a tutti di diventare maggiormente competenti nell'individuazione precoce, nella gestione e nell'interruzione della crisi e delle possibili dinamiche di escalation comportamentale;
d. la gestione della crisi e del discontrollo comportamentale nelle persone con disabilità intellettiva e/o autismo, minori o in età adulta, è possibile e richiede l'utilizzo di strategie mirate di analisi e modificazione delle catene comportamentali.

5.4 L'integrazione e il coordinamento con altre aree

La prevenzione del ricorso alla contenzione passa necessariamente anche attraverso il rafforzamento della presa in carico multidisciplinare e dell'integrazione tra rete dei servizi ospedalieri e rete dei servizi territoriali. Una risposta coordinata ed integrata tra i servizi e relativi professionisti contribuisce infatti ad una efficace ed efficiente gestione degli assistiti, in particolar modo laddove si appalesino elementi di possibile complessità (comorbilità psichiatrica, disabilità, non autosufficienza, ambito emergenza urgenza, specifici aspetti socioculturali).
All'interno della rete dei servizi ospedalieri risulta particolarmente importante implementare un sistema di collaborazione tra servizi di salute mentale adulti, NPIA, servizi per le dipendenze, servizi che si occupano di disabilità intellettiva, Neurologia, Pronto Soccorso che preveda la formulazione e l'aggiornamento di protocolli/procedure, al fine di orientare a maggiore appropriatezza la sede e la durata dei ricoveri dei pazienti in base alla diagnosi principale, alle comorbidità e a specifici aspetti socioculturali dei pazienti.

Altrettanto importante è la continuità assistenziale che si realizza, ad esempio, prevedendo percorsi di dimissione il più possibile condivisi con l'équipe del servizio territoriale di riferimento, prassi utile anche al fine di ridurre i ricoveri ripetuti e il ricorso ai trattamenti sanitari obbligatori.
Presa in carico globale e continuità assistenziale, inoltre, sono ugualmente da rafforzare con riguardo al contesto delle strutture residenziali della salute mentale al fine di migliorare l'appropriatezza dei progetti individuali da realizzare al loro interno, riducendo i tempi di permanenza e favorendo il rientro delle persone assistite nel proprio ambiente di vita.

248e39b0

6. Indicazioni per il progressivo superamento della contenzione

Le indicazioni di seguito elencate, si rivolgono ai differenti livelli di *governance* dei servizi sanitari e socio sanitari, coinvolgendo tutti gli attori interessati al percorso assistenziale, a partire dalle amministrazioni centrali, le Regioni e Province autonome, le Aziende sanitarie e ospedaliere, negli SPDC, nei reparti ospedalieri di NPIA e nelle REMS e tutti gli operatori della salute mentale, oltreché gli assistiti, i familiari e i *caregiver*.

A tal fine, si ritiene necessario che ogni Regione e Provincia autonoma definisca un proprio modello di intervento al fine di mettere in atto, attraverso passaggi graduali e progressivi, le indicazioni qui fornite, tenendo conto del contesto, dei modelli organizzativi e delle esperienze già presenti sul territorio e avvalendosi di tutte le risorse disponibili.

Indicazione 1

Promuovere il rispetto dei diritti e della dignità delle persone

Nell'ambito della tutela degli assistiti è fondamentale tener conto del diritto del paziente a ricevere cure appropriate, efficaci, sicure e dignitose, garantendo al contempo il diritto alla sicurezza e al rispetto della dignità degli operatori. Tali principi si possono realizzare all'interno dei luoghi di cura della salute mentale, flessibili, accoglienti, rispettosi, capaci di modularsi sui tempi e sui bisogni e sulla sua specifica situazione del soggetto, favorendo in tal modo lo sviluppo di una relazione terapeutica positiva tra assistito ed operatore. L'accoglienza di una persona in crisi, fortemente sofferente necessita prima di tutto di una valutazione della situazione di rischio ambientale e della condizione clinica della persona. Pertanto è opportuno adottare tutte le strategie atte a rendere la permanenza nel contesto di cura sicura e tutelante sia per la persona in cura sia per gli operatori.

Azioni suggerite:

a) adozione nei luoghi di cura della salute mentale, di strategie e strumenti adeguati a promuovere pratiche di cura rispettose dei diritti e la dignità delle persone con particolare riguardo al tema delle pratiche limitative delle libertà personali e della prevenzione della violenza sugli operatori sanitari (es. carte dei servizi, materiale informativo, campagne di sensibilizzazione)
b) adozione nei luoghi di cura della salute mentale, di strategie e strumenti volti a migliorare la disponibilità all'ascolto e l'empatia all'interno della relazione terapeutica e promuovere contesti di cura dignitosi e sicuri per pazienti ed operatori, così da favorire anche una gestione appropriata delle situazioni di crisi e di conseguenza prevenire il ricorso alla contenzione
c) coinvolgimento di forme associative di assistiti e familiari negli organismi decisionali relativi ai luoghi di cura della salute mentale, laddove possibile.

Indicazione 2

Consolidare le iniziative per rilevare e monitorare la contenzione

Alla base della corretta gestione della contenzione vi è la conoscenza analitica del fenomeno, in termini di frequenza, durata, destinatari e circostanze e setting assistenziali in cui si attua (SPDC, strutture residenziali extraospedaliere a trattamento intensivo, etc.), eventuali eventi avversi, numero e tipologia degli infortuni degli operatori ad esso correlati. In tale contesto assume particolare rilevanza un monitoraggio a tutti i livelli (unità operativa/servizio, azienda, regione) che includa anche informazioni su trasferimenti tra unità specialistiche/setting assistenziali che abbiano come motivo principale la gestione dell'agitazione psicomotoria e dell'aggressività di un paziente.
E'opportuno, in caso si verifichino eventi sentinella, eventi avversi o near miss correlati ad episodi di contenzione, prevedere opportuni approfondimenti nell'ambito della gestione del rischio clinico. Un monitoraggio accurato e periodico è indispensabile anche per poter valutare l'impatto delle iniziative specifiche di prevenzione e di formazione del personale in termini di riduzione dei comportamenti violenti e di episodi di contenzione meccanica. L'analisi delle informazioni raccolte potrà, inoltre, consentire l'avvio di approfondimenti, anche col supporto dei dati già rilevati dal Sistema Informativo per la Salute Mentale (SISM), atti a valutare strategie per riorientare i servizi, in termini di organizzazione, al fine di prevenire il ricorso alla contenzione.

Azioni suggerite:

a) predisposizione e utilizzo di un registro delle contenzioni meccaniche nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali e di gestione del rischio clinico.
Il debito informativo relativo agli episodi di contenzione, proveniente dagli SPDC, dai reparti ospedalieri di NPIA e dalle REMS, dovrà, con le opportune garanzie in materia di *"privacy"*, convergere dal livello aziendale a quello regionale.
A supporto della suddetta attività di rilevazione e monitoraggio, si allega al documento un modello di scheda (*allegato 1*) che illustra i contenuti informativi minimi da rilevare per impostare un registro regionale della contenzione meccanica ad uso degli SPDC, dei reparti ospedalieri di NPIA e delle REMS, elaborata sulla base di registri di monitoraggio già utilizzati da molti anni in alcune regioni. Il monitoraggio dovrà essere effettuato tenendo ben distinti gli ambiti diagnostici. Nello specifico, dovrà essere tenuta evidenza separata in caso di patologie psichiatriche, prevalenza di abuso di sostanze e/o alcol, disabilità o demenza (come indicato nella parte "scheda contenuti minimi informativi" dell'allegato "modello di registro regionale della contenzione meccanica").Si auspica che tale strumento possa essere utilizzato per analoghe azioni di monitoraggio anche in altri contesti assistenziali nei quali può verificarsi l'uso della contenzione.

b) predisposizione di interventi volti ad individuare fattori di rischio per il ricorso alla contenzione e azioni di prevenzione e riduzione del rischio (presenza di un piano annuale per la gestione del rischio, orientato alla sicurezza degli assistiti e degli operatori, che comprenda anche la prevenzione degli episodi di natura contenitiva con specifica definizione di profili di comorbidità, fattori predisponenti e interventi alternativi, nonchè la prevenzione dei comportamenti aggressivi nei confronti degli operatori).

Indicazione 3
Rafforzare le attività di formazione specifica a tutto il personale

Il progressivo superamento della contenzione richiede un processo culturale che passa anche da una formazione specifica di operatrici e operatori. A tal fine, possono costituire occasioni preziose di formazione gli incontri e i confronti con gli operatori dei servizi che non ricorrono alla contenzione, i momenti di ascolto delle persone che hanno subito la contenzione e dei loro familiari.
Auspicabile sarebbe, inoltre, una formazione degli operatori (*on the job*), attraverso gruppi di co-visione di casi clinici e di elaborazione dei vissuti emotivi attivati in situazioni di emergenza, finalizzati all'analisi delle risorse strumentali ed emotive utili per ridurre il rischio di ricorrere alla contenzione. Altrettanto importante è la formazione rispetto all'ambito della gestione del rischio clinico con particolare riferimento alle raccomandazioni ministeriali sia quelle dedicate alla prevenzione della violenza a danno degli operatori sanitari sia quelle relative alla prevenzione dei comportamenti suicidari.

Azioni suggerite:

a) realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori con particolare attenzione ai neoassunti, che preveda la trattazione dei seguenti argomenti: aspetti etico giuridici (norme alla base del diritto alla salute, legislazione sull'assistenza psichiatrica e neuropsichiatrica infantile, Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità etc.), principi della prevenzione della contenzione meccanica con particolare attenzione ai determinanti correlati alla potenziale riduzione del fenomeno (fattori predisponenti, precipitanti, strategie di prevenzione, interventi alternativi, comunicazione, consenso), principi di gestione del rischio clinico.

Indicazione 4

Rafforzare i percorsi di presa in carico territoriale e il lavoro in rete

Il contesto in cui operano i servizi e le modalità con cui gli stessi sono organizzati orientano gli stili operativi e indirizzano le pratiche di cura. Gli aspetti organizzativi dei servizi sono fondamento per il miglioramento della qualità delle cure, anche in termini di tutela della dignità dei diritti delle persone e quindi, nello specifico, per il superamento della contenzione. L'organizzazione dei luoghi di cura della salute mentale, integrati ed inclusivi, necessita di un rafforzamento dei percorsi di presa in carico e della continuità assistenziale con risposte flessibili e rispettose dei diritti fondamentali.
Il lavoro di rete con istituzioni, enti e servizi dedicati all'area dell'emergenza favorisce una presa in carico globale coordinata, con modalità preventivamente condivise, volta a garantire, soprattutto nelle situazioni di grave emergenza, pratiche rispettose della dignità e della sicurezza di assistiti e operatori.
Il lavoro di rete con i servizi sociali e con la rete di cooperative ed associazioni attive sui territori contribuisce a favorire risposte condivise, coordinate ed integrate che tengano conto dei determinanti sociali della salute mentale.

Azioni:

a) valutazione approfondita e continuativa da parte di Regioni, PP.AA e Aziende Sanitarie, degli assetti organizzativi dei luoghi di cura della salute mentale con particolare riguardo alla dotazione di personale in funzione sia del carico assistenziale della popolazione di riferimento, sia delle urgenze-emergenze che tali servizi si trovano ad affrontare e comunque nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dai Piani di settore (Progetto Obiettivo "Tutela della salute mentale 1998-2000", PANSM, LEA 2017 "Nuova definizione

dei livelli essenziale di assistenza sanitaria", altre previsioni normative in accordo con quanto previsto dal PNRR M6 – C1- Riforma Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;

b) implementazione in tutti gli SPDC, i reparti ospedalieri di NPIA e le REMS di procedure e regolamenti che definiscano le modalità della presa in carico con valutazione iniziale multidisciplinare e multidimensionale e definizione del progetto terapeutico riabilitativo personalizzato condiviso con la persona e il caregiver (ad esempio sostenuto da budget di salute in co-progettazione e cogestione con il terzo settore);
c) implementazione in tutti i gli SPDC, i reparti ospedalieri di NPIA e le REMS di procedure e regolamenti che definiscano le modalità della continuità assistenziale nelle sue tre dimensioni relative a informazione, gestione e relazione: trasferimento delle informazioni tra equipe dei diversi setting assistenziali, con particolare riguardo alla riconciliazione farmacologica; dimissioni programmate e condivise tra tutti gli attori coinvolti nell'assistenza, anche mediante attivazione delle Centrali Operative Territoriali; affidamento dei pazienti ad operatori di riferimento, psicoeducazione dell'assistito e dei familiari/caregiver.
d) definizione a livello regionale e aziendale di protocolli di collaborazione finalizzati all'implementazione di una rete di assistenza e supporto per gli assistiti e i familiari che coinvolga servizi di salute mentale, dipendenze patologiche, NPIA, rete dell'emergenza urgenza, distretti, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, scuola, presidi ospedalieri, servizi sociali dei Comuni, associazioni terzo settore.
   In particolare è necessario la definizione di protocolli o istruzioni operative con i Dipartimenti di Emergenza Urgenza al fine migliorare l'appropriatezza dei ricoveri in SPDC. Inoltre sono necessari protocolli con le Forze dell'Ordine al fine di definire le rispettive competenze in caso di disturbi della condotta, sia per quanto riguarda aspetti di gestione dell'ordine pubblico sia per gli aspetti più propriamente sanitari in linea con la normativa vigente e cogente in materia di pubblica sicurezza.
   Al riguardo è necessario promuovere iniziative di formazione congiunta sulla specificità dei bisogni nella presa in carico delle persone con problemi severi di salute mentale.

Indicazione 5

Migliorare la qualità dei luoghi di cura e l'accessibilità dei servizi

La qualità dei luoghi di cura influenza l'azione stessa della cura. La qualità degli ambienti, infatti, contribuisce anche indirettamente al benessere psicofisico delle persone accolte e degli operatori, ai quali possono essere riconosciuti ruolo e attenzione. E anche da favorire il coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni nonché la partecipazione attiva delle organizzazioni del terzo settore, in particolare della cooperazione sociale. Inoltre, luoghi di cura della salute mentale qualificati sotto il profilo dell'accoglienza e del comfort degli spazi, più vicini ai "contesti di vita ordinaria", sono rassicuranti e promuovono atteggiamenti rispettosi e non violenti da parte di assistiti e operatori, favorendo così anche la riduzione dello stigma. Garantire l'accesso ai servizi a soggetti esterni quali volontari, familiari e cittadini, nel rispetto della tutela della *"privacy"* degli assistiti, sia per le visite alle persone in cura sia per specifiche attività, qualifica il clima del servizio, migliora le relazioni e gli scambi, contrasta l'isolamento e contribuisce a prevenire i comportamenti a valenza aggressiva di tutti gli attori coinvolti nell'assistenza.

Azioni suggerite

a) valutazione delle condizioni e delle possibili azioni di adeguamento strutturale degli SPDC, dei reparti ospedalieri di NPIA e delle REMS al fine di renderli tali da garantire lo svolgimento delle attività sanitarie, riabilitative, ricreative, di socializzazione, nella contemporanea garanzia di sicurezza, decoreo, riservatezza e comfort. A tal fine, è da promuovere una collaborazione tra i

responsabili dei servizi e i competenti uffici tecnici aziendali, anche nell'ottica di accedere a tutte le risorse economiche disponibili destinate all'adeguamento dell'edilizia sanitaria e socio-sanitaria pubblica;

b) rivalutazione e eventuale aggiornamento dei criteri di accreditamento regionale di SPDC, reparti ospedalieri di NPIA e REMS al fine di promuovere un miglioramento costante della qualità dei contesti assistenziali in termini di:
- comfort ambientale (es. dimensioni e arredi delle stanze adeguate a garantire un ambiente gradevole, familiare e confortevole, disponibilità di stanze singole, aree comuni, aree verdi e/o spazi esterni fruibili e accessibili di dimensioni adeguate al numero di ospiti e attrezzate in modo da garantire la permanenza e lo svolgimento di attività all'aperto;
- accessibilità (es. flessibilità negli orari delle visite, coinvolgimento e partecipazione di associazioni di pazienti e famigliari)
- umanizzazione delle cure: modalità organizzative orientate al riconoscimento e al rispetto dei bisogni e delle differenze di ciascun utente, basate su ascolto, accoglienza, coinvolgimento, confronto, considerando le diverse esigenze relative all'età, al genere e alle particolari condizioni di salute e di fragilità fisica e psicologica e tenendo conto delle specificità religiose, etniche e linguistiche.

7. Monitoraggio dell'attuazione delle indicazioni

Il monitoraggio dell'attuazione delle presenti indicazioni sarà effettuato dal Ministero della salute, di concerto con le Regioni e le Province autonome. Tale monitoraggio si effettuerà tramite la trasmissione di una relazione da parte di Regioni e Province Autonome che illustri l'adozione e l'implementazione delle cinque indicazioni, di seguito riportate, specificandone le attività implementate nell'ambito del processo definito e le eventuali criticità riscontrate:

1. interventi volti a promuovere i diritti e la dignità delle persone;
2. attivazione/consolidamento di un sistema di rilevazione (scheda di monitoraggio, registro regionale) che preveda la presenza almeno dei contenuti informativi minimi previsti dall'allegato 1 nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali;
3. formazione specifica del personale operante presso i servizi (con particolare riferimento ai nuovi assunti; formazione degli operatori (*on the job*), attraverso gruppi di co-visione di casi clinici e di elaborazione dei vissuti emotivi attivati in situazioni di emergenza);
4. procedure/protocolli/regolamenti a supporto della presa in carico territoriale e a supporto del lavoro in rete;
5. interventi volti a migliorare la qualità dei luoghi di cura e l'accessibilità dei servizi.

La relazione da parte di Regioni e Province Autonome riporterà dal punto di vista quantitativo una sintesi dei dati rilevati attraverso la scheda di monitoraggio e inoltre il dato macro (tasso) relativo al numero delle contenzioni in relazione ai ricoveri effettuati in SPDC e in reparti ospedalieri di NPIA.

Il Ministero della salute predisporrà, al ricevimento delle suddette relazioni, un report periodico relativo allo stato dell'arte a livello nazionale del processo e delle attività implementate di progressivo superamento della contenzione meccanica negli SPDC, nei reparti ospedalieri di NPIA e nelle REMS. Al termine di dodici mesi previsti per il recepimento dell'accordo, il monitoraggio avrà cadenza annuale.

ALLEGATO 1. Modello di registro regionale della contenzione meccanica

Come richiamato nella indicazione n.2, al fine di favorire l'attività di monitoraggio degli episodi di contenzione, e con lo scopo di condividere un linguaggio comune e costituire un database interregionale in ottica di benchmarking, si declina di seguito il contenuto informativo minimo del registro regionale per gli episodi di contenzione meccanica, auspicando una sua futura inclusione all'interno degli attuali sistemi informativi della salute mentale. La scheda è corredata dal registro in formato elettronico atto ad essere implementato, con eventuali ed opportuni adattamenti a livello locale.
Si rinvia a specifiche definizioni regionali ed aziendali, per la predisposizione di istruzioni in merito alle modalità e relative responsabilità per il corretto utilizzo e conservazione del registro, nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali e di gestione del rischio clinico.

Scheda contenuti informativi minimi da rilevare

- ANNO DELLA RILEVAZIONE
- CODICE STRUTTURA (STRUTTURA OSPEDALIERA nel quale è collocato il SPDC o il reparto di NPIA; REMS)
- CODICE PAZIENTE
- SESSO
- ANNO DI NASCITA
- MINORE DI ETÀ ALL'ATTO DELLA CONTENZIONE
- COMUNE DI RESIDENZA
- DATA INGRESSO
- DATA DIMISSIONE
- DIAGNOSI PRINCIPALE
- DIAGNOSI SECONDARIA
- INTERVENTI ALTERNATIVI MESSI IN ATTO prima del ricorso alla contenzione
- ESITO DEGLI INTERVENTI ALTERNATIVI
- DATA INIZIO CONTENZIONE*
- ORA INIZIO
- DATA FINE CONTENZIONE
- ORA FINE
- PAZIENTE IN TSO (SI/No)
- INIZIO CONTENZIONE IN PRONTO SOCCORSO
- FATTORI DETERMINANTI LA CONTENZIONE
- SEGNI E SINTOMI DA INTOSSICAZIONE ACUTA, O DA ASTINENZA, DA SOSTANZE PSICOATTIVE AL MOMENTO DEL RICOVERO
- SEGNI E SINTOMI DA INTOSSICAZIONE ACUTA, O DA ASTINENZA, DA SOSTANZE PSICOATTIVE AL MOMENTO DELLA CONTENZIONE
- EVENTUALI ESITI NEGATIVI derivanti dalla contenzione

** nota: ogni "episodio di contenzione" è identificato all'interno di una data e orario di inizio ed una data ed orario di fine. Ad episodio di contenzione in atto, qualunque intervento che interrompa a vario titolo, l'utilizzo dei dispositivi di restrizione meccanica, anche per brevissimi periodi (si cita, ad esempio, la scontenzione per raggiungere i servizi igienici, per alimentarsi, per igiene personale), deve essere considerato quale interruzione dell'episodio stesso; va pertanto registrata la data e l'orario di fine.*

ALLEGATO 2- Principali riferimenti etico – giuridici

Costituzione	Sul piano costituzionale, i riferimenti normativi in tema di contenzione sono riferibili agli articoli che realizzano l'autodeterminazione (art. 2), il diritto all'inviolabilità della libertà personale (art. 13) e il diritto alla salute e alla dignità (art. 32). → L'art. 2 riconosce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale → L'art. 13 (che sancisce il principio dell'inviolabilità della libertà personale) prevede, al quarto comma, la punizione di ogni violenza fisica e morale "sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà" e riguarda gli interventi coercitivi; → L'art. 32 riguarda invece gli interventi obbligatori. L'art. 13 prevede limiti più stringenti dell'art. 32 in quanto sancisce contemporaneamente una c.d. riserva di legge assoluta ed una c.d. riserva di giurisdizione, prevedendo al 3° comma che sia possibile la coercizione "in casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge". Pertanto non è ammessa alcuna forma di restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge ed è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà. L'art. 32 stabilisce invece una c.d. riserva di legge relativa, per cui "nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge", la quale "non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.
Codice penale/ giurisprudenza	→ Art. 54 c.p. «Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare se o altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo». Il richiamo allo stato di necessità, di cui all'art.54 c.p. non implica alcun riconoscimento della contenzione, ma potenzialmente veicola la sua valutazione in termini di illecito. Ne consegue che la massima privazione della libertà che deriva dall'uso della contenzione "può" e "deve" essere disposta dal sanitario (il quale, più degli altri, è per le proprie competenze tecnico-scientifiche a conoscenza dei gravi pregiudizi che l'uso del mezzo contenitivo può provocare alla salute del paziente). (Cass., Sez. V, sent. 20 giugno 2018, n. 50497). Per poter richiamare lo stato di necessità, affinché sussista il pericolo attuale ed imminente di un grave danno alla salute, non è sufficiente che tale pericolo sia meramente probabile o temuto, dovendo essere non altrimenti evitabile sulla base di fatti oggettivamente riscontrati e non accertati solo in via presuntiva. (Cass. Sez. 5 n. 28704 del 14/04/2015) Il medico, quando sussiste il concreto rischio di condotte autolesive, anche suicidarie del paziente, ha non solo il potere, ma anche il dovere di apprestare specifiche cautele (Cass. Sez. IV, 48292-08, Desana e altri, est. Bricchetti). Nella giurisprudenza di legittimi, l'impedimento di atti auto ed etero lesivi del paziente rientra nell'obbligo di cura (Cass. pen., sez. IV, 29 dicembre 2008, n. 48292). E' richiesta un'attenta ponderazione del medico che dovrà spiegare, anche sinteticamente, le ragioni della scelta della contenzione e delle sue modalità di applicazione fornendo tutti gli elementi obiettivi che hanno reso in concreto inevitabile il suo utilizzo (Cass., Sez. V, sent. 20 giugno 2018 , n. 50497). Non è assolutamente ammissibile l'applicazione della contenzione in via "precauzionale" sulla base della astratta possibilità o anche mera probabilità di un danno grave alla persona, occorrendo che l'attualità del pregiudizio risulti in concreto dal riscontro di elementi obiettivi che il sanitario deve avere cura di indicare in modo puntuale e dettagliato (Cass., Sez. V, sent. 20 giugno 2018, n. 50497) Considerato il carattere contingente della contenzione, destinata ad essere rivalutata nei suoi presupposti con il decorso delle ore, l'annotazione in cartella clinica si rende doverosa ad ogni singolo controllo medico e tale obbligo grava su tutti i medici che si sono succeduti nei rispettivi turni di servizio, Cass., Sez. V, sent. 20 giugno 2018, n. 50497. In giurisprudenza pertanto sembra prevalere il principio di diritto secondo cui, a differenza dell' "atto medico" che gode di diretta copertura costituzionale in quanto caratterizzato da finalità terapeutica, la contenzione meccanica non ha la dignità di una pratica terapeutica o diagnostica costituendo, invece, un "mero presidio cautelare" il cui utilizzo è lecito solo al ricorrere di situazioni eccezionali di pericolo all'integrità fisica delle persone (paziente e terzi), dev'essere circoscritto al tempo strettamente necessario e dev'essere costantemente soggetto al controllo del personale sanitario di assistenza. Cassazione – V sezione, sentenza 20 giugno 2018, n. 50497. Secondo la Corte di cassazione la contenzione non ha natura di "atto medico", in quanto quest'ultimo ha la finalità di realizzare un "beneficio per la salute, bene tutelato dall'articolo 32 della Costituzione, che consente di fornire copertura costituzionale all'atto medico". L'uso della contenzione meccanica, sostengono i supremi giudici, concretizza l'utilizzo di un di un "presidio restrittivo della libertà personale che non ha né una finalità curativa né produce materialmente l'effetto di migliorare le condizioni di salute del paziente". La contenzione svolge una mera funzione di tipo "cautelare", essendo diretto a salvaguardare l'integrità fisica del paziente, o di coloro che vengono a contatto con quest'ultimo, allorquando ricorra una situazione di concreto pericolo per l'incolumità dei medesimi". La liceità dell'uso dei mezzi contenitivi viene scriminata (giustificata) solo nelle ipotesi previste dall'articolo 54 del codice penale che, per la comprensione del commento, è utile riportare: a) pericolo attuale di un danno grave alla persona;

	b) inevitabilità altrimenti del pericolo; c) proporzionalità del fatto Occorre il riscontro degli elementi obiettivi che devono essere indicati in "modo puntuale e dettagliato". Inoltre la valutazione dell'attualità del pericolo deve sussistere nel tempo e implica, quindi, un "costante monitoraggio del paziente", con riscontro in cartella clinica di tale monitoraggio. Contenzione come atto soggetto a prescrizione medica – ancorché sprovvisto di qualunque finalità di carattere terapeutico – da confermarsi di volta in volta al cambio del medico in servizio per la verifica dei requisiti sopra riportati e indicanti lo stato di necessità. La prescrizione deve essere dettagliata, per dare conto dei motivi che hanno portato alla scelta di "prescrivere tale presidio". Articolo 40: rapporto di causalità Nessuno può essere punito per un fatto previsto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende la esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione. Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo >> Art.54 Legittima difesa DPR 230/00 (Regolamento sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà – 30 giugno 2000) (Art. 82 Mezzi di coercizione fisica) La coercizione fisica, consentita solo al fine di evitare danni a persone o cose o di garantire la incolumità dello stesso soggetto, si effettua sotto il controllo sanitario con l'uso dei mezzi impiegati per le medesime finalità presso le istituzioni ospedaliere pubbliche Art. 60 del R.D. 16 agosto 1909, n. 615: Nei manicomi debbono essere aboliti o ridotti ai casi assolutamente eccezionali i mezzi di coercizione degli infermi e non possono essere usati se non con l'autorizzazione scritta del direttore o di un medico dell'istituto. Tale autorizzazione deve indicare la natura e la durata del mezzo di coercizione. Secondo alcune interpretazioni l'articolo 11 della legge 13 maggio 1978, n. 180, nota come "legge Basaglia", si ritiene abbia implicitamente abrogato, per incompatibilità, le disposizioni sopra citate (Corte di Cassazione, V sezione penale, sentenza n. 50497 del 20 giugno 2018, Mastrogiovanni). Per la contenzione attuata in modo inappropriato Art. 571 c.p.: Abuso di mezzi di contenzione Art. 572 c.p.: Maltrattamenti Art. 610 c.p.: Violenza privata Art. 590 c.p.: Lesioni personali colpose Art. 605 c.p.. Sequestro di persona
Legislazione sanitaria	Non esiste una norma dedicata alla contenzione meccanica, tuttavia la Legge 180 del 1978 stabilisce i principi di riferimento in materia di accertamenti e trattamenti volontari ed obbligatori specificando la centralità del consenso anche in presenza di TSO e ribadendo la necessità che avvengano "nel rispetto della dignità della persona e dei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione. La legge 833 del 1978 che istituisce il SSN, a proposito della tutela della salute mentale sottolinea il ruolo preminente del "momento preventivo". La legge 2019 del 2017 in tema di consenso e disposizioni anticipate di trattamento nell'art. 1 ribadisce, contestualizzandoli in materia sanitaria, i diritti e i principi sanciti dalla Costituzione del rispetto della dignità e della autodeterminazione; specifica inoltre che "è promossa e valorizzata la relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico che si basa sul consenso informato nel quale si incontrano l'autonomia decisionale del paziente e la competenza, l'autonomia professionale e la responsabilità del medico".
Altre fonti normative (non giuridicamente vincolanti)	Il Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB) definisce la contenzione "una violazione dei diritti fondamentali della persona" il cui superamento deve essere considerato "un tassello fondamentale nell'avanzamento di una cultura della cura in linea con i criteri etici generalmente riconosciuti e applicati in ogni altro campo sociosanitario". Il CNB afferma che "il rispetto dell'autonomia e della dignità della persona è il presupposto per un intervento terapeutico efficace". "Ci sono diversi ordini di motivi per non legare, di natura etica, e insieme di sicurezza, di prevenzione e di buon governo dei servizi: la gestione non violenta e non coercitiva [in SPDC] elimina il clima di paura (per pazienti e per operatori) e riduce lo stigma. E ci sono ragioni terapeutiche, in primis di evitare di compromettere la relazione terapeutica tramite il circolo vizioso che la contenzione fisica innesca: l'agitazione della persona legata si aggrava, richiedendo quindi più alte dosi di farmaci sedativi, col risultato di peggiorare lo stato di confusione del paziente, che a sua volta riduce la comunicazione fra la persona legata e il personale" *Comitato Nazionale per la Bioetica, La contenzione: problemi etici, 2015, http://bioetica.governo.it/media/1808/p120_2015_la-contenzione-problemi-bioetici_it.pdf.* La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha definito recentemente la contenzione come un atto di limitazione della libertà personale che può essere disposto "solo ed esclusivamente come last resort" e il cui utilizzo […] deve essere commisurato a garanzie adeguate contro qualsiasi abuso, fornire una sufficiente protezione procedurale, essere in grado di dimostrare che i requisiti di necessità e proporzionalità sono stati rispettati e che tutte le altre opzioni ragionevoli non sono riuscite a contenere in modo soddisfacente il rischio di danni al paziente o ad altri. Si deve inoltre dimostrare che la misura coercitiva controversa non è stata prorogata oltre il termine strettamente necessario". "Infine, i pazienti contenuti devono essere sotto stretta sorveglianza e ogni uso di contenzione deve essere adeguatamente registrato".

European Court of Human Rights, Case of Agg. v. Denmark, no. 45439/18, 15 September 2020, §§ 79-85 https://hudoc.echr.coe.int/fre#{%22tabview%22:[%22document%22],%22itemid%22:[%22001-204602%22]}

Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del 7 novembre 2024 - Ricorso n. 8436/21 - Causa Lavorgna c. Italia https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_20_1.page?contentId=SDU1439934 ; Sentenza della Corte di cassazione, Quinta Sezione penale, n. 50497 del 20 giugno 2018 (sentenza "Mastrogiovanni")

estratto - c) La valutazione della Corte; (i) Principi generali

113. Nei confronti delle persone private della libertà, il ricorso alla forza fisica che non è stato reso strettamente necessario dallo loro stessa condotta sminuisce la dignità umana e costituisce violazione del diritto sancito dall'articolo 3 della Convenzione (ibid., § 97, e Bouyid c. Belgio [GC], n. 23380/09, §§ 100-01, CEDU 2015).
114. Nella sua giurisprudenza la Corte ha riconosciuto la particolare vulnerabilità delle persone affette da malattie mentali e la valutazione volta a stabilire se il trattamento o la pena in questione sia incompatibile con i requisiti dell'articolo 3 deve tenere conto in particolare di tale vulnerabilità (si veda, inter alia, S. c. Croazia (n. 2), sopra citata, § 96, con ulteriori rinvii). Inoltre, la Corte ribadisce che la posizione di inferiorità e di impotenza tipica dei pazienti internati negli ospedali psichiatrici esige una maggiore vigilanza nel riesaminare se la Convenzione sia stata osservata (si veda Aggerholm, sopra citata, § 83).
115. In ordine all'uso di misure di contenzione fisica su pazienti ricoverati in ospedali psichiatrici, gli sviluppi delle norme giuridiche contemporanee sull'isolamento e su altre forme di misure coercitive e non consensuali nei confronti di pazienti con disabilità psicologiche o intellettive negli ospedali e in qualsiasi altro luogo di privazione della libertà esigono che tali misure siano impiegate come extrema ratio, quando la loro applicazione è l'unico mezzo disponibile per impedire un danno immediato o imminente per il paziente o per altri (si veda Aggerholm, sopra citata, § 84). Inoltre, l'uso di tali misure deve essere commisurato ad adeguate garanzie contro qualsiasi abuso, fornire una sufficiente tutela procedurale, ed essere in grado di dimostrare una sufficiente giustificazione che i requisiti di fondamentale necessità e proporzionalità siano stati osservati e che ogni altra opzione ragionevole non sia riuscita a contenere soddisfacentemente il rischio di danno per il paziente o per altri. Deve essere inoltre dimostrato che la misura coercitiva in questione non era stata prolungata oltre il periodo strettamente necessario per tale fine.
116. Infine, i pazienti sottoposti a contenzione devono essere tenuti sotto stretta sorveglianza, e ogni uso della contenzione deve essere correttamente verbalizzato (si veda, tra gli altri precedenti, Bureš, sopra citata,§ 101-103).

Il Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura e dei trattamenti inumani e degradanti (CPT)
Nel marzo 2022, si è svolta una visita da parte CPT del Consiglio d'Europa in Italia, in cui la delegazione ha esaminato il trattamento dei pazienti ricoverati nei reparti psichiatrici di quattro ospedali civili (Servizi psichiatrici di diagnosi e cura o SPDC) in due Regioni. Nel report di sintesi conclusivo si legge quanto segue: "*si prende nota degli sforzi compiuti dalle autorità italiane in vista della progressiva riduzione e della possibile abolizione del ricorso alla contenzione meccanica per i pazienti ricoverati negli SPDC. Tuttavia, le conclusioni del CPT indicano che i pazienti affetti da disturbi mentali in grave stato di agitazione venivano frequentemente sottoposti a contenzione meccanica per periodi di tempo che raggiungevano anche i nove giorni senza variazione del loro status giuridico (in termini di avvio di una procedura di trattamento sanitario obbligatorio o TSO). Sebbene la misura di contenzione fisica fosse in linea di principio adeguatamente monitorata e registrata dal personale sanitario degli SPDC, il CPT ha espresso preoccupazione per il quadro giuridico non chiaro che ne regola l'applicazione, nonché l'eccessiva durata e la natura ripetuta*". Il CPT ha quindi raccomandato che le autorità italiane, nell'ambito dei loro sforzi per la progressiva riduzione del ricorso alla contenzione meccanica dei pazienti con disturbo mentale, adottino linee guida obbligatorie uniformi a livello nazionale.

Council of Europe anti-torture Committee (CPT) 2023, https://www.coe.int/it/web/cpt/-/council-of-europe-anti-torture-committee-cpt-publishes-report-on-its-2022-periodic-visit-to-italy

Codici deontologici delle professioni sanitarie
Codice deontologico del medico (2014)
All'Art. 32 prevede che: "..il medico prescrive ed attua misure e trattamenti coattivi fisici, farmacologici e ambientali nei soli casi e per la durata connessi a documentate necessità cliniche nel rispetto della dignità e della sicurezza della persona" e, all'art. 51, che "..il medico che assiste una persona in condizioni di limitata libertà personale è tenuto al rigoroso rispetto dei suoi diritti".

Codice deontologico dell'infermiere (2025)
All'art. 38 recita "Contenzione - L'Infermiere riconosce che la contenzione non è atto terapeutico. Essa ha esclusivamente carattere cautelare di natura eccezionale e temporanea; può essere attuata dall'equipe o, in caso di urgenza indifferibile, anche dal solo Infermiere se ricorrono i presupposti dello stato di necessità, per tutelare la sicurezza della persona assistita, delle altre persone e degli operatori. La contenzione deve comunque essere motivata e annotata nella documentazione clinico assistenziale, deve essere temporanea e monitorata nel corso del tempo per verificare se permangono le condizioni che ne hanno giustificato l'attuazione e se ha inciso negativamente sulle condizioni di salute della persona assistita".

	Codice deontologico del fisioterapista (2011) – all'art. 28 recita "La contenzione non è atto sanitario e non ha finalità preventiva, di cura o riabilitazione. Il Fisioterapista promuove una cultura della cura e dell'assistenza rispettosa dei diritti e della dignità della persona e si adopera per il superamento della contenzione, anche contribuendo alla realizzazione di modelli di cura e assistenziali attivanti e liberi da pratiche contenitive". Le Raccomandazioni del ministero della salute Sono documenti con l'obiettivo di offrire strumenti in grado di prevenire gli eventi avversi, promuovere l'assunzione di responsabilità e favorire il cambiamento di sistema. In alcune di esse sono presenti elementi che si riferiscono al tema della contenzione e al tema della prevenzione dei comportamenti aggressive o eterolesivi. *https://www.salute.gov.it/portale/sicurezzaCure/dettaglioContenutiSicurezzaCure.jsp?id=250&area=qualita&menu=lineeguida* Raccomandazione n.13 del 2011 "Raccomandazione per la prevenzione e la gestione della caduta del paziente nelle strutture sanitarie". Si evidenzia come "la contenzione deve essere applicata limitatamente ai casi strettamente necessari, sostenuta da prescrizione medica o da documentate valutazioni assistenziali da parte del personale infermieristico, dopo aver corretto le cause scatenanti e dopo che si è adottata ogni possibile strategia assistenziale alternativa ad essa, che comprenda interventi relazionali, interventi sull'ambiente ed il coinvolgimento del paziente stesso, dove possibile, e del suo nucleo familiare, favorendone la presenza continua e la collaborazione. La contenzione non deve essere utilizzata come alternativa all'osservazione diretta, alla presenza di personale preparato e in numero adeguato alle esigenze assistenziali. La contenzione farmacologica (sedazione) è ammissibile solo quando rappresenti un intervento sanitario e sia parte integrante della terapia. La scelta deve essere limitata al tempo minimo indispensabile, con le adeguate precauzioni durante l'applicazione, coinvolgendo il paziente stesso, laddove possibile, e dandone informazione tempestiva ai familiari/caregiver. L'intervento di contenzione deve essere puntualmente documentato all'interno della cartella sanitaria". Raccomandazione n. 8 del 2007 (in corso di aggiornamento) "Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari" che si rivolge a tutte le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali, con priorità per le attività considerate a più alto rischio (aree di emergenza, servizi psichiatrici, SerT, continuità assistenziale, servizi di geriatria), nonché quelle individuate nel contesto di una specifica organizzazione sanitaria a seguito dell'analisi dei rischi effettuata. Raccomandazione n. 4 del 2008 "Raccomandazione per la prevenzione del suicidio di paziente in ospedale" in cui si evidenzia l'opportunità per l'ospedale di disporre di "*alcune misure che impediscano alla persona a rischio di accedere a mezzi per togliersi la vita (ad esempio, oggetti taglienti, cinture, corde, farmaci). A tal riguardo in alcuni paesi sono stati introdotti controlli sistematici per l'individuazione di tutti i possibili oggetti pericolosi in possesso dei pazienti (ad esempio, armi, oggetti taglienti)".*

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1163 del 20 ottobre 2026

Linee di indirizzo regionale per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della Salute Mentale:

Recepimento Accordo Rep. Atti n. 174/CSR del 23/10/2025 “Linee di indirizzo per il superamento della contenzione”.

A cura del Gruppo tecnico di lavoro istituito con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 11066 del 13.02.2026

Dott. Gemma Capano	Direttore UO Integrazione socio sanitaria Ospedale Territorio Regione del Veneto Coordinatore del Gruppo di Lavoro	
Dr. Massimiliano Pinton	Medico Psichiatra, referente SPDC Belluno	Azienda Ulss 1
Dr. Alessio Mineo	Medico Psichiatra, Responsabile UOS SPDC Conegliano	Azienda Ulss 2
Dr. Tonino Santomauro	Medico Psichiatra, Responsabile UOS SPDC Treviso	Azienda Ulss 2
Dr. Giovanni Zanuttigh	Responsabile UOS SPDC di Mestre	Azienda Ulss 3
Dr.ssa Chiara Garon	Medico Psichiatra, Referente SPDC San Donà di Piave	Azienda Ulss 4
Dr.ssa Laura Fusaro	Medico Psichiatra,Responsabile UOS SPDC Rovigo	Azienda Ulss 5
Dr. Gianni Ivo Tamiello	Medico Psichiatra, Direttore UOC Psichiatria 3	Azienda Ulss 6
Dr.ssa Silvia Tomelleri	Medico Psichiatra Responsabile UOS SPDC e Integrazione Ospedale Territorio Alto Vicentino	Azienda Ulss 7
Dr.ssa Elisa Pilotto	Medico Psichiatra, Responsabile UOS Percorsi Diagnostici-Terapeutici 1	Azienda Ulss 8
Dr. Antonio Zonin	Medico Psichiatra Responsabile SPDC B.Trento	Azienda Ulss 9
Dr.ssa Eva Dalla Costa	Medico Psichiatra, Responsabile UOS Gestione Continuità assistenziale Ospedale-Territorio	Azienda Ospedale Università Padova
Dr.ssa Rosa Perrone	Direttore f.f. UOC R.E.M.S. del Veneto	Azienda Ulss 9
Prof.ssa Michela Gatta	Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza SINPIA e Direttore UOC di Neuropsichiatria Infantile	Azienda Ospedale Università Padova
Dr.ssa Katia De Santi	Medico psichiatra Responsabile SPDC	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
Dr. Stefano Kusstatscher	Direttore UOC Rischio Clinico	Azienda Zero

Dr.ssa Maria Vittoria Nesoti	Direttore Medico UOC Ospedale Sant'Antonio	Azienda Ospedale Università Padova
Dr.ssa Sara Mondino	Direttore Direzione Medica di Arzignano	Azienda Ulss 8
Dr. Luca Calò	Responsabile del Servizio Professioni Sanitarie Territoriali per i Distretti di Treviso	Azienda Ulss 2
Dr.ssa Anna Franceschini	Direttore UOC Ser.D.	Azienda Ulss 1
Dott.ssa Rosanna Bartolotta	Direttore UOS Disabilità non autosufficienza	Azienda Ulss 6
Dott.ssa Marilena Agresta	A supporto U.O. Integrazione socio sanitaria Ospedale Territorio	Regione Veneto

Sommario

Premessa…… 4
1. Introduzione …… 5
2. Scopo del Documento……... 6
3. Campo di Applicazione…… 6
4. Abbreviazioni…… 6
5. Aspetti Etico Giuridici……...7
6. Interventi per l'assessment elagestione dell'agitazione psicomotoria dell'aggressività…… 9
6.1. Scale di Valutazione
6.2. De Escalation
7. Interventi prioritari per il progressivo Superamento della Contenzione……...13
7.1 Promuovere il rispetto dei diritti e della dignità delle persone
7.2 Monitoraggio del fenomeno della contenzione meccanica
7.3 Rafforzare le attività di formazione specifica a tutto il personale
7.4 Rafforzare i percorsi di presa in carico territoriale e il lavoro in rete
7.5 Migliorare la qualità dei luoghi di cura e l'accessibilità dei servizi
8. La specificità del reparto ospedaliero di Neuropsichiatria per l'infanzia e adolescenza……...21
9. La specificità della Residenza per l'Esecuzione delle misure di sicurezza …… 22
10. Aspetti trasversali - La sicurezza……24
11. Monitoraggio a carico della Aziende…… 25
Allegati…… 26
Allegato 1 - Scheda di rilevazione e monitoraggio della contenzione meccanica
Allegato 2 - Scheda di monitoraggio clinico assistenziale
Bibliografia……...28

Premessa

Il presente documento definisce le "Linee regionali di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale". Esso aggiorna *le Linee di indirizzo per la contenzione fisica del paziente nel Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura: Prevenzione, monitoraggio e modello di procedura operativa* (DGR 1106 del 06 agosto 2020), e contestualmente recepisce l'Accordo Rep. Atti n. 174/CSR del 23/10/2025 "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione" .

Queste linee di indirizzo mirano a favorire il progressivo superamento della contenzione meccanica nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC), nei reparti ospedalieri di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) e nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), come previsto dall'Intesa Stato-Regioni.

Sul tema della contenzione meccanica in luogo di cura già nell'aprile 2015 il Comitato Nazionale di Bioetica (CNB) nel parere "la Contenzione: problemi bioetici" affermava: "Sul piano giuridico, poiché vengono in rilievo i diritti fondamentali della persona, si sottolineano i limiti rigorosi della giustificazione per la contenzione. Il ricorso alle tecniche di contenzione meccanica deve rappresentare l'extrema ratio e si deve ritenere che – anche nell'ambito del Trattamento Sanitario Obbligatorio – possa avvenire solamente in situazioni di reale necessità e urgenza, in modo proporzionato alle esigenze concrete, utilizzando le modalità meno invasive e solamente per il tempo necessario al superamento delle condizioni che abbiano indotto a ricorrervi. In altre parole, non può essere sufficiente che il paziente versi in uno stato di mera agitazione, bensì sarà necessaria, perché la contenzione venga "giustificata", la presenza di un pericolo grave ed attuale che il malato compia atti auto-lesivi o commetta un reato contro la persona nei confronti di terzi. Nel momento in cui tale pericolo viene meno, il trattamento contenitivo deve cessare, giacché esso non sarebbe più giustificato dalla necessità e integrerebbe condotte penalmente rilevanti."

Nel novembre 2023 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) nel condannare l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo relativamente ad un caso di applicazione di misure di contenzione meccanica in un reparto ospedaliero psichiatrico, ha ribadito che l'articolo 54 del codice penale italiano (Stato di necessità) prevede la scriminante della necessità, che può giustificare l'uso della contenzione meccanica soltanto in casi eccezionali in cui sussiste il rischio oggettivo di un grave imminente danno per il paziente o per altri.

Nel testo viene inoltre ripreso quanto indicato nella sentenza della Corte di cassazione 5 del giugno 2018 nella quale già si chiariva che la contenzione meccanica non può essere considerata un atto medico e si segnalava che la sua unica funzione accettabile è quella di salvaguardare l'integrità fisica dei pazienti, o di coloro che entrano in contatto con loro, in una situazione di pericolo grave chiara ed attuale, non evitabile in altro modo, sulla base di fatti accertati oggettivamente ed indicati in modo preciso e dettagliato nella documentazione sanitaria, nonché praticabile per il tempo strettamente necessario e con la più stretta sorveglianza possibile del paziente

1. Introduzione

Il presente documento mira a delineare un quadro puntuale dei setting di cura, e delle loro specificità, fornendo indicazioni mirate per supportare un graduale abbandono delle pratiche di contenzione meccanica nei contesti assistenziali.

Esso promuove la prevenzione della contenzione meccanica nell'ambito di strategie volte a prevenire e contrastare i comportamenti aggressivi, verbali e agiti, sposando il principio che "prevenire aggressioni rende efficace la cura" e che "la contenzione è antiterapeutica".

Vieppiù, nell'ambito della cura in tema di salute mentale, il fenomeno della contenzione assume un significato particolare, in primo luogo per l'importanza che in psichiatria assume il tema della libertà personale in riferimento al soggetto e alla sua capacità/incapacità di agire in quanto tale e in secondo luogo perché investe la percezione sociale della professione e della malattia mentale.

Il concetto di "contenzione" varia ampiamente in letteratura scientifica ed etico-giuridica nazionale e internazionale. Innanzitutto, occorre specificare che in questo documento ci si riferisce alla contenzione meccanica: essa è definita come "metodica manuale o fisica, strumento meccanico, materiale o altra attrezzatura applicata al corpo del paziente o nelle sue vicinanze, che non può essere rimossa facilmente dall'individuo e che ne limita la libertà dei movimenti ovvero la normale accessibilità al proprio corpo" (Bleijlevens et al., 2016).

Generalmente si distingue anche tra la "contenzione fisica" e la "contenzione farmacologica o chimica", quest'ultima consistente nella somministrazione di farmaci tranquillanti o sedativi per ottenere una rapida "tranquillizzazione". Tra le tecniche di contenzione fisica, si può ulteriormente distinguere tra "contenzione meccanica" e "contenzione manuale", che consiste nell'uso della forza fisica da parte del personale sanitario al fine di bloccare il paziente, ma senza presidi meccanici esterni. Esistono, inoltre, la "contenzione relazionale" e la "contenzione ambientale", che varia dalla limitazione di visite e contatti con l'esterno fino alla chiusura delle porte del reparto . È chiaro che non tutte le forme di contenzione suscitano le stesse problematiche dal punto di vista costituzionale.

In Italia, la contenzione meccanica è un fenomeno che ha iniziato ad essere oggetto di un'attenzione specifica a livello nazionale alcuni anni fa. La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica ha svolto nel corso del 2016 e del 2017 un'indagine conoscitiva sul ricorso alla contenzione meccanica in Italia, focalizzando il tema dal punto di vista del rispetto della dignità e dei diritti della persona .

2. Scopo del documento

Lo scopo del documento è di aggiornare le Linee di indirizzo regionali per il superamento della contenzione orientate a:

- **promuovere modelli di cura relazionali ed efficaci** (ambiente terapeutico, attività strutturate, formazione del personale, lavoro di equipe), in linea con gli indirizzi nazionali e con l'accordo Stato-Regioni sull'eliminazione progressiva della contenzione
- **ridurre e, progressivamente, superare l'uso della contenzione meccanica** nei luoghi di cura della salute mentale, limitandone l'impiego a casi eccezionali, strettamente motivati e temporanei.
- **fornire indicazioni aggiornate e condivise alle Aziende Sanitarie** su criteri di utilizzo, durata, monitoraggio, registrazione della stessa.

3. Campo di applicazione

L'ambito di applicazione delle presenti linee di indirizzo è rappresentato dai Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC), dai reparti ospedalieri di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) e dalla Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS, struttura del SSSR). Le indicazioni proposte possano costituire uno strumento utile per lo sviluppo di strategie di prevenzione e contrasto della contenzione meccanica in tutti i contesti che necessitano di specifica attenzione.

4. Abbreviazioni

SPDC: Servizio psichiatrico di diagnosi e cura

NPIA : Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

REMS: Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

CNB: Comitato nazionale di Bioetica

CEDU: Corte Europea dei Diritti dell'Uomo

SSSR : Servizio Socio-Sanitario Regionale

CP: Codice penale

CD in diritto : Cosiddetta

PANSM: Piano di Azioni Nazionali Salute mentale

ATS: Ambiti territoriali sociali

MMG: Medico di Medicina Generale

NICE:National Institute for Health and Care Excellence

DEC: stanza di decompressione

ONSEPS:Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Sociosanitarie

5. Aspetti etico giuridici

Sotto il profilo normativo non vi è una specifica norma positiva di legge che attribuisca al medico la liceità di contenere fisicamente il paziente. L'utilizzo della contenzione è anzitutto vincolato a precisi obblighi di ottemperanza che derivano dalla Costituzione, dalle norme del codice penale, del codice civile e del codice etico e deontologico in tema di violazione di libertà individuale, di consenso alle cure e di tutela della salute.

Sul piano etico, il Comitato Nazionale per la Bioetica ha fissato i seguenti punti fermi: «il ricorso alle tecniche di contenzione meccanica deve rappresentare l'extrema ratio» e, anche nell'ambito del Trattamento Sanitario Obbligatorio, essa deve avvenire «solamente in situazioni di reale necessità ed urgenza, in modo proporzionato alle esigenze concrete, utilizzando le modalità meno invasive e solamente per il tempo necessario al superamento delle condizioni che abbiano indotto a ricorrervi» (Parere 23 aprile 2015).

Sul piano costituzionale, in materia di contenzione i riferimenti normativi sono dati dagli articoli della Costituzione che realizzano l'autodeterminazione (art.2), il diritto all'inviolabilità della libertà personale (art. 13) e il diritto alla salute e alla dignità (art. 32). L'art. 13 (che sancisce il principio dell'inviolabilità della libertà personale) prevede, al quarto comma, la punizione di ogni violenza fisica e morale "sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà" e riguarda gli interventi coercitivi, mentre invece l'art. 32 riguarda invece gli interventi obbligatori.

L'art. 13 prevede limiti più stringenti dell'art. 32 in quanto sancisce contemporaneamente una c.d. *riserva di legge assoluta* ed una c.d. *riserva di giurisdizione*, prevedendo al 3° comma che sia possibile la coercizione "in casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge". Pertanto non è ammessa alcuna forma di restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge ed è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà.

L'art. 32 stabilisce invece una c.d. *riserva di legge relativa*, per cui "nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge", la quale "non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Sul piano normativo, la contenzione meccanica non è considerata come atto terapeutico e, se non scriminata dallo stato di necessità, da valutarsi in base a criteri rigorosi, comporta per i sanitari la responsabilità per sequestro di persona, ovvero responsabilità del medico per atti compiuti in mancanza di consenso del paziente – inquadrati tra i delitti (dolosi) contro la libertà individuale.

Nel nostro ordinamento non esiste una disposizione di legge che autorizzi esplicitamente l'uso dei mezzi di contenzione. La legittimazione giuridica della contenzione si fonda esclusivamente sullo stato di necessità (art. 54 c.p.), il quale sussiste quando il danno o il pericolo a cui si espone il paziente è proporzionato a quello che si intende evitare.

L'art. 54 del codice penale stabilisce: «Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare se o altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo».

Per poter richiamare uno stato di necessità affinché sussista il pericolo attuale ed imminente di un grave danno alla salute non è sufficiente che tale pericolo sia meramente probabile o temuto, dovendo essere non altrimenti evitabile sulla base di fatti oggettivamente riscontrati e non accertati solo in via presuntiva (Cass. Sez. 5 n. 28704 del 14/04/2015)

La decisione di mettere in pratica la contenzione è del medico ma non è un "atto medico" in quanto, non terapeutico Si tratta di una misura eccezionale, cautelare e temporanea, che comporta l'assunzione di responsabilità penale, civile o disciplinare da parte di chi la prescrive e di tutte le figure sanitarie coinvolte nell'assistenza.

Il medico, quando sussiste il concreto rischio di condotte autolesive, anche suicidarie del paziente, ha non solo il potere, ma anche il dovere di apprestare specifiche cautele (Cass. Sez. IV, 48292-08, Desana e altri, est. Bricchetti). Nella giurisprudenza di legittimità, l'impedimento di atti auto ed etero lesivi del paziente rientra nell'obbligo di cura (Cass. pen., sez. IV, 29 dicembre 2008, n. 48292).

Il ricorso alla contenzione, comunque, deve essere assolutamente limitato al tempo strettamente necessario. Deve essere effettuato con mezzi idonei e proporzionali alle circostanze, da personale debitamente formato con continua e stretta sorveglianza dell'assistito, al fine di prevenire le complicanze e garantire la sicurezza, va annotato in cartella clinica ogni dato necessario al monitoraggio della contenzione.

Si riporta un elenco sintetico delle sentenze più rilevanti e recenti riguardanti la contenzione meccanica in ambito sanitario e psichiatrico:

Cassazione Penale, Sez. V, n. 50497 – 2018 (Sentenza Mastrogiovanni): Sentenza cardine degli ultimi anni che definisce la contenzione priva di base legale se non strettamente necessaria a evitare un danno imminente; in caso contrario, configura il reato di sequestro di persona.

Cassazione Penale, Sez. V, n. 32053 – 2021: Conferma che la contenzione meccanica non è mai un atto medico-terapeutico, ma una misura eccezionale basata esclusivamente sullo stato di necessità (Art. 54 c.p.).

Cassazione Penale, Sez. IV, n. 18413 – 2022: Ribadisce la responsabilità della struttura e dei medici per omessa vigilanza e carenza di protocolli di sicurezza nella gestione di pazienti fragili sottoposti a restrizione.

Corte Costituzionale, Sentenza n. 22 – 2022: Pur non trattando direttamente la contenzione meccanica, interviene sulla tutela della libertà personale dei soggetti fragili, sottolineando che ogni restrizione deve essere circondata da garanzie giurisdizionali.

Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), Lavorgna c. Italia (Ricorso n. 17743/20) – 2024: Condanna l'Italia per trattamento inumano e degradante (Art. 3 CEDU) a causa di una contenzione prolungata per 8 giorni in un SPDC.

6. **Interventi per l’assessment e la gestione dell’agitazione psicomotoria e dell’aggressività**

L’agitazione psicomotoria e l’aggressività rappresentano manifestazioni cliniche complesse, spesso legate a condizioni psichiatriche, neurologiche, tossiche/farmacologiche e/o di altra natura organica, che possono rapidamente compromettere la sicurezza del paziente, degli altri utenti e del personale. La gestione di tali episodi richiede un approccio strutturato, graduale e centrato sulla persona, che integri valutazione del rischio e interventi non farmacologici (soprattutto la de-escalation verbale e non verbale) sempre nel rispetto della dignità del soggetto.

6.1 Scale di valutazione

La valutazione sistematica del comportamento aggressivo è fondamentale per identificare tempestivamente il

rischio di violenza, monitorare l'evoluzione del comportamento nel tempo e la risposta agli interventi e pianificare strategie di gestione personalizzate e appropriate al contesto clinico. Le scale di valutazione qui presentate costituiscono alcuni degli strumenti validati per la misurazione oggettiva della frequenza, gravità e tipologia degli episodi aggressivi, da utilizzare in integrazione con la valutazione clinica globale del paziente.

- BARS Behaviorally Anchored Rating Scales https://minicoursegenerator.com/dictionary-of-education-terms/it/behaviorally-anchored-rating-scale-bars.

La BARS (Behavioral Activity Rating Scale) è uno strumento standardizzato utilizzato per valutare rapidamente il livello di agitazione psicomotoria o sedazione di un paziente.

Scopo della BARS (Agitazione): lo scopo principale è fornire una valutazione oggettiva e immediata dell'attività comportamentale per aiutare le decisioni cliniche. È particolarmente utile in contesti di emergenza (Pronto Soccorso) e reparti psichiatrici per prevenire episodi di violenza.

- Brøset https://www.risk-assessment.no/files/bvc-versions/BVC%20Italian.pdf

Brøset Violence Checklist (BVC). È uno strumento clinico utilizzato per valutare il rischio imminente di violenza e agitazione grave in pazienti psichiatrici o in Pronto Soccorso.

Scopo della scala BVC (Brøset). A differenza della BARS (che misura il livello attuale di attività), la BVC serve a prevedere se un paziente diventerà violento nelle successive 24 ore. Aiuta il personale sanitario nel decidere di intervenire preventivamente con tecniche di de-escalation o modifiche ambientali prima che la situazione degeneri.

- MOAS: https://thereachinstitute.org/wp-content/uploads/2021/06/MOAS.pdf

La scala MOAS (Modified Overt Aggression Scale) è una delle scale più utilizzate in ambito psichiatrico e riabilitativo per valutare e documentare la frequenza e la gravità dei comportamenti aggressivi e di agitazione.

Scopo della scala MOAS. Lo scopo principale è fornire una misurazione oggettiva dell'aggressività manifesta in un arco temporale definito (solitamente l'ultima settimana o le ultime 24 ore). Serve a monitorare l'efficacia delle terapie (farmacologiche o comportamentali), valutare il rischio di recidiva di episodi violenti, standardizzare la cartella clinica trasformando osservazioni soggettive in dati numerici confrontabili.

6.2 De-escalation

La de-escalation rappresenta la risposta di prima linea e la tecnica più efficace per la gestione del comportamento aggressivo in ambito sanitario, in particolare nei servizi di salute mentale. Per De-escalation si intende un intervento che utilizza la regolazione emozionale o tecniche di autogestione per contrastare il comportamento aggressivo o violento (NICE 2015) attraverso tecniche verbali e non verbali. con l'obiettivo di diminuire l'intensità della tensione e dell'aggressività nella relazione interpersonale, prevenendo l'evoluzione verso l'aggressione fisica.

Nell'approccio al paziente agitato, ma sufficientemente cooperativo è buona pratica attuare le tecniche di de-escalation verbale, nelle modalità ribadite nella Raccomandazione Ministeriale n.8/2025 e che prevedono che l'operatore padroneggi tre aspetti:

- Il controllo di sé stesso;
- La posizione fisica;

- La de-escalation verbale.

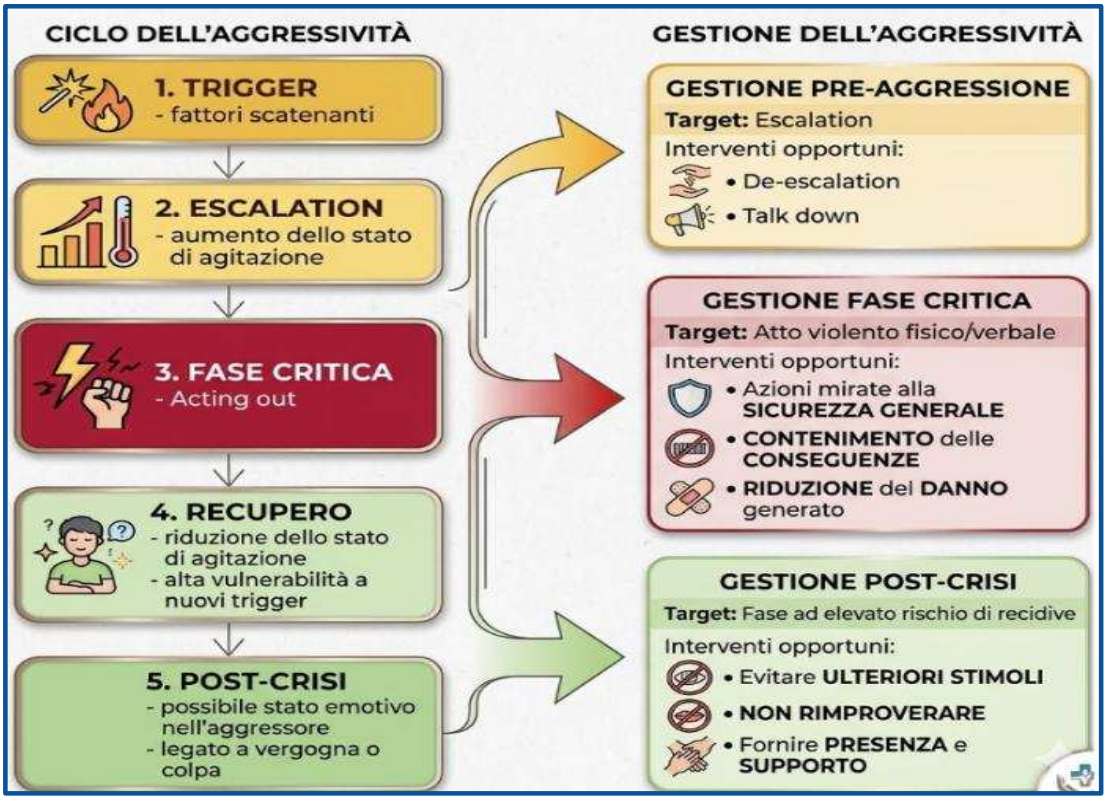
La conoscenza e la padronanza di tali tecniche consentono al soggetto di gestire le proprie emozioni, riprendere il controllo di sé e mantenere la sicurezza. I comportamenti aggressivi esprimono sovente uno stato di esasperazione ed una richiesta di aiuto, forte e distorta. Valutare le situazioni di potenziale aggressività, quando si entra in contatto con un paziente/utente, è fondamentale per la gestione dell'evento e per ridurre le conseguenze.

L'episodio di violenza è frutto di una progressione di fasi la cui conoscenza può consentire al personale di comprendere quanto accade, interrompere il peggioramento della situazione e favorire il rientro alla normalità.

L'escalation avviene in genere in quattro fasi:

- Fase del fattore scatenante, nella quale comportamenti verbali, mimici o comportamentali rendono percepibile l'avvio del processo.
- Fase dell'aumento progressivo di intensità, in cui le probabilità di successo degli interventi sono legate alla tempestività con cui vengono messi in atto.
- Fase critica, rappresentata dal punto culminante di eccitamento, in cui l'attenzione deve essere focalizzata sulla sicurezza e sul contenimento delle conseguenze.
- Fase del recupero, particolarmente delicata in quanto interventi troppo precoci, volti all'elaborazione dell'episodio, possono scatenare una riacutizzazione della crisi.

Fig.1 Ciclo e gestione dell'aggressività



Nella fase dell'aumento progressivo di intensità, e molto meno nella fase critica, è possibile utilizzare delle tecniche di de-escalation che prevedono un approccio verbale (Talk Down) mirato al contenimento progressivo dell'aggressore, tramite il riconoscimento positivo e affermativo delle sue istanze e l'avvio di una procedura di negoziazione, che recepisca il contenuto emotivo e razionale della crisi deviando il percorso comportamentale. Le tecniche di de-escalation prevedono una serie di azioni da attuare in relazione al contesto con cui ci si confronta, come ad esempio procedere con un approccio verbale mirato al contenimento graduale dell'aggressività tramite il riconoscimento positivo delle difficoltà/necessità/motivazioni espresse dal soggetto aggressivo al fine di innescare un cambiamento comportamentale. In questo ambito si colloca il **talk down**, ossia una modalità comunicativa calma, ferma e rassicurante, finalizzata a ridurre la tensione e a favorire la collaborazione della persona. Lo scopo è quello di instaurare una comunicazione adeguata e una relazione stabile e fiduciosa con il soggetto, chiamandolo per nome, utilizzando frasi brevi con termini semplici, mantenendo un tono di voce pacato, assertivo e rassicurante e ponendosi in maniera accogliente. La fermezza, l'orientamento agli obiettivi, la razionalità e l'empatia sono aspetti fondamentali da trasmettere al soggetto nelle fasi iniziali per tentare di contenere e risolvere il comportamento dirompente. Una volta abbassati i toni dell'interazione, occorre interagire applicando una comunicazione fondata sulle strategie di negoziazione. La rabbia della persona aumenta spesso per la sensazione di non essere compresa, per tale ragione occorre utilizzare una comunicazione non giudicante riconoscendo in modo positivo i sentimenti e le motivazioni dell'altro, senza legittimare i comportamenti, sviluppare comprensione volta a contenere l'aggressività e creare un clima di collaborazione finalizzato al problem solving.

Fig. 2 Tecniche di comunicazione verbale e non verbale

VERBALI	NON VERBALI
Utilizzare un tono di voce basso e monotono, calmo e rassicurante	Cercare di far sedere l'altro sedendoti anche tu; sedersi può di per sé abbassare la tensione; se l'altro non vuole sedersi, rimanere in piedi
Non aumentare il tono della voce; se l'altro aumenta il tono mantenere lo stesso tono di voce o addirittura abbassarla	Non toccare anche bonariamente l'altro; non invadere il suo spazio
Essere consapevoli che un soggetto agitato è molto sensibile alla vergogna e alla mancanza di rispetto; mostrare sempre rispetto, pur ponendo dei limiti con fermezza	Modellare una postura rilassata; evitare posture chiuse interpretabili come difensive o aggressive (non stare a braccia conserte o muoversi rapidamente o puntare l' indice o gesticolare); rendere i gesti fluidi e rilassati
Cercare di rispondere all'esigenza immediata proposta, senza spostare il discorso su altri temi	Non tenere le mani in tasca, mantenerle libere e pronte a proteggersi
Non rimproverare, non giudicare, non rispondere con toni aggressivi simmetrici o con minacce	Senza fissare negli occhi. Mantenere sempre il contatto visivo con la persona rilassando i muscoli del volto, permettendo all'altro di sospenderlo
Verificare sempre di aver compreso e di essere stato compreso, ripetendo o parafrasando quanto detto	Rilassare i muscoli del volto, non esprimere rabbia o paura, ma apparire sicuro e centrato
Non argomentare per provare a far cambiare idea, ma, se possibile suggerire nuove possibilità e scelte alternative	Non sorridere
Non dare ordini; evitare espressioni radicali come "no", "non si può", tu devi", ecc.	Rimuovere dalle vicinanze o dalla propria persona oggetti taglienti e potenzialmente pericolosi

7. Interventi prioritari per il Progressivo Superamento della Contenzione

Le indicazioni di seguito elencate si rivolgono ai differenti livelli di governance dei servizi sanitari e socio sanitari, coinvolgendo tutti gli attori interessati al percorso assistenziale, negli SPDC, nei reparti ospedalieri di NPIA e nelle REMS e tutti gli operatori della salute mentale, oltreché gli assistiti, i familiari e i caregiver.

Nell'ambito dei setting assistenziali dei Dipartimento di Salute Mentale (DSM), il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) rappresenta il luogo di riferimento per la gestione dell'emergenza-urgenza psichiatrica, risultando pertanto particolarmente coinvolto rispetto a questo tema.

Nel continuo processo di promozione della qualità delle cure, negli SPDC, il risk management è uno strumento fondamentale che mette insieme strategie, pratiche e processi per la sicurezza della cura (PANSM 2025-2030). Tra le azioni da implementare viene posta attenzione alla segnalazione e all'analisi di eventi avversi legati all'aggressività etero diretta e segnalazioni di eventi verificatesi per problematiche strutturali/ambientali e la presenza di procedure specifiche di prevenzione e gestione dell'aggressività.

7.1 Promozione attiva dei diritti e della dignità delle persone

Nell'ambito di questo tema l'accesso all'informazione rappresenta un elemento cruciale per garantire trasparenza, partecipazione e qualità delle cure nei servizi di salute mentale. È pertanto essenziale che tutte le persone coinvolte — pazienti, familiari, caregiver, operatori sanitari, associazioni del territorio e la comunità più ampia — dispongano di informazioni chiare, aggiornate e facilmente fruibili.

Indicazioni

a) Adozione nei luoghi di cura della Salute Mentale di strategie per favorire un'informazione capillare.

Le Aziende promuovono la predisposizione e la diffusione capillare di materiale informativo. In particolare:

- Ogni Servizio deve essere dotato di Carta dei Servizi.
- Le informazioni devono essere di facile accessibilità sui siti istituzionali.
- Laddove possibile, un set di informazioni deve essere trasmesso sugli schermi delle sale d'attesa con brevi spot.
- Le informazioni presenti in forma cartacea nelle carte dei Servizi, devono poter essere accessibili in più lingue e tramite QR code, per facilitare la consultazione in sede e a distanza, e garantire così la massima inclusività e usabilità.

b) Adozione, nei luoghi di cura della salute mentale, di strategie e strumenti volti a migliorare la disponibilità all'ascolto e l'empatia all'interno della relazione terapeutica

Per quanto riguarda la relazione di cura, è fondamentale che le modalità di interazione e comunicazione con le persone assistite – e tra gli operatori stessi – siano orientate alla costruzione di una relazione terapeutica di fiducia. Sono promosse e raccomandate:

- La qualità dell'interazione: uno stile empatico e accogliente e non giudicante.
- Costruzione della fiducia tra utente e operatore.
- Il coinvolgimento dei familiari ove possibile anche durante la degenza.
- Il coinvolgimento del paziente nel piano di cura.
- Empowerment e supporto.

c) Coinvolgimento di forme associative di assistiti e familiari negli organismi decisionali relativi alla cura nell'ambito della salute mentale

- Sono raccomandate la rappresentanza degli stakeholders negli organismi rappresentativi e la coprogettazione di programmi di partnership.



7.2 Monitoraggio del fenomeno della contenzione meccanica

La prescrizione della contenzione è un atto di competenza medica che valuta indicazioni/controindicazioni e potenziali eventi avversi e deve essere registrata nella cartella clinica. L'intervento di contenzione non dovrebbe superare le 12-24 ore e la prosecuzione oltre le 12/24 ore, dovrà essere supervisionata dal medico Responsabile del SPDC e/o il Direttore dell'UOC.

Il consolidamento delle iniziative già attive a livello aziendale e l'uniformazione delle modalità di monitoraggio consentono di costruire sistemi di rilevazione affidabili e realmente utili, capaci di restituire una conoscenza analitica del fenomeno in termini di frequenza, durata, circostanze e setting assistenziale in cui esso si verifica. La disponibilità di dati omogenei e strutturati permette di trasformare le informazioni raccolte in azioni concrete di miglioramento, orientando le risorse verso strategie di prevenzione delle crisi comportamentali che riducono il ricorso alla contenzione, nel rispetto della dignità delle persone assistite e della sicurezza degli operatori .

Indicazioni

a) Predisposizione e utilizzo di un registro delle contenzioni meccaniche nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali e di gestione del rischio clinico.

Ogni Azienda deve dotarsi e promuovere il corretto utilizzo e vigilare sulla corretta implementazione di

- Un modello di scheda di rilevazione e monitoraggio della contenzione che illustri i contenuti informativi minimi (Allegato 1) tenendo distinti gli ambiti diagnostici.
- Azioni di monitoraggio anche in altri contesti assistenziali nei quali sia potenziale il ricorso alla contenzione meccanica.

b) Predisposizione di interventi volti ad individuare fattori di rischio per il ricorso alla contenzione e azioni di

prevenzione e riduzione del rischio

Oltre al monitoraggio del fenomeno della contenzione ogni Azienda deve:

- Identificare un gruppo di lavoro dedicato alla gestione del rischio clinico.
- Monitorare segnalazioni ed analisi di eventi avversi legati all'aggressività eterodiretta e attuazione di procedure di prevenzione e gestione dell'aggressività.
- Utilizzare l'audit per ogni evento rilevante connesso a comportamenti aggressivi e report annuale per casistica eventi sentinella.
- Aggiornare periodicamente le procedure sulla base degli audit.



7.3 <u>Rafforzare le attività di formazione specifica a tutto il personale</u>

La formazione risulta fondamentale per fortificare una cultura comune a tutto il personale, che contempli la capacità di corretta analisi degli aspetti del fenomeno a partire dai principi della prevenzione della contenzione meccanica con particolare attenzione ai determinanti correlati alla potenziale riduzione del fenomeno (fattori predisponenti, precipitanti, strategie di prevenzione, interventi alternativi, comunicazione, consenso) fino ai principi di gestione del rischio clinico.

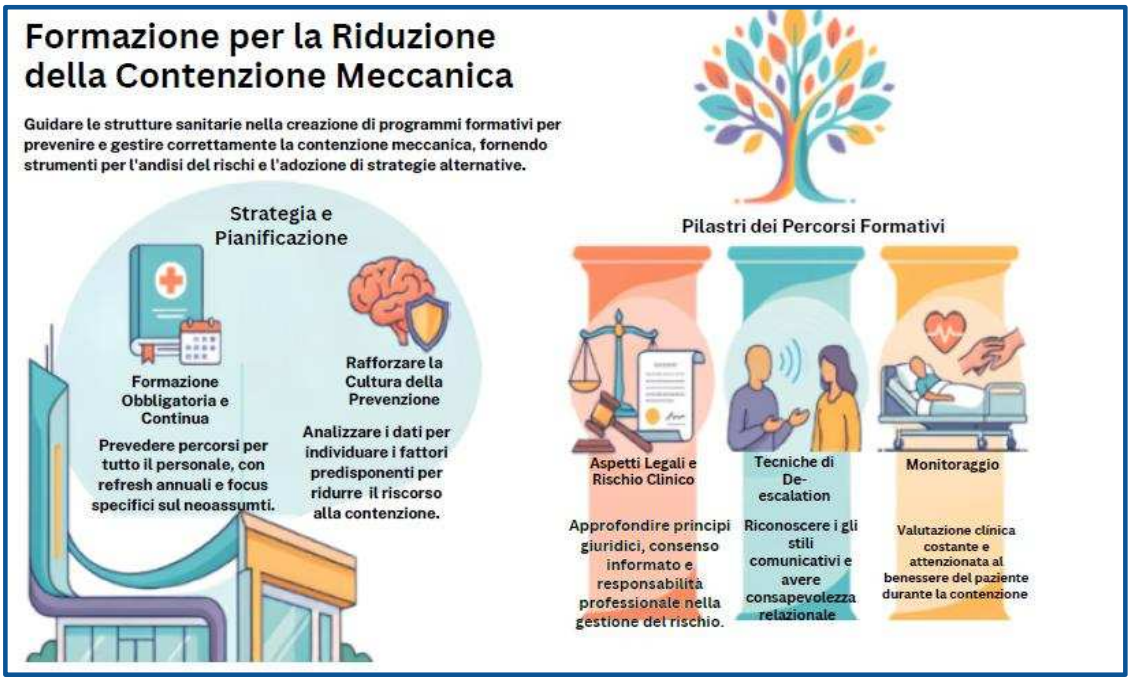
<u>Indicazioni</u>

Realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori con particolare attenzione ai neoassunti/neo inseriti.

Ogni azienda deve prevedere una formazione obbligatoria che comprenda le seguenti tematiche:

- Principi giuridici, rischio clinico, consenso e responsabilità professionale.
- Conoscere le strategie alternative alla contenzione.
- Conoscere i segni precoci di escalation e le tecniche di de-escalation.
- Conoscere gli stili comunicativi nella relazione professionale e di aiuto.
- La presa in carico del paziente contenuto o sedato con monitoraggio clinico assistenziale.
- Prevedere refresh annuale e formazione mirata per i neoassunti e personale di nuova assegnazione.

- Prevedere la possibilità di visiting a reparti no restraint.



7.4 <u>Rafforzare i percorsi di presa in carico territoriale attraverso l'integrazione e il coordinamento con altre aree</u>

La prevenzione del ricorso alla contenzione passa necessariamente anche attraverso il rafforzamento della presa in carico multidisciplinare e dell'integrazione tra rete dei servizi ospedalieri e rete dei servizi territoriali. Le persone con disturbi mentali gravi hanno maggiori probabilità di sperimentare una situazione sociale complessa, caratterizzata da povertà, isolamento sociale, esclusione, disoccupazione, stigma, bisogni abitativi e maggiore probabilità di morte prematura. Doversi misurare con variabili così differenti implica la strutturazione di percorsi assistenziali complessi. Tali percorsi necessitano di:

- Facilità di accesso dell'utenza, in particolare per i giovani.
- Percorsi diagnostico-terapeutici definiti e dedicati.
- Competenze elevate degli operatori sanitari.
- Coinvolgimento dell'utenza, delle famiglie e degli stakeholders.
- Interazioni con altre Istituzioni pubbliche e private da parte dei servizi sanitari.
- Gestione delle risorse economiche volta all'integrazione socio sanitaria (Budget di salute).
- Lotta allo stigma e alla discriminazione.
- Percorsi di inclusione sociale anche in collaborazione con il Terzo Settore.

Una risposta coordinata ed integrata tra i servizi e relativi professionisti contribuisce ad una efficace ed efficiente gestione degli assistiti, in particolar modo laddove si palesano elementi di possibile complessità (comorbilità psichiatrica, disabilità, non autosufficienza, ambito emergenza urgenza, specifici aspetti socio culturali).

All'interno della rete dei servizi ospedalieri risulta particolarmente importante implementare un sistema di collaborazione tra Servizi di salute mentale adulti, NPIA, Servizi per le dipendenze, Servizi che si occupano di disabilità intellettiva, Neurologia, Pronto Soccorso, ovvero un sistema che preveda la formulazione e l'aggiornamento di protocolli/procedure, al fine di orientare a maggiore appropriatezza la sede e la durata dei ricoveri dei pazienti in base alla diagnosi principale, alle comorbidità e a specifici aspetti socioculturali dei pazienti.

Altrettanto importante è la continuità assistenziale che si realizza, ad esempio, prevedendo percorsi di dimissione il più possibile condivisi con l'équipe del servizio territoriale di riferimento, prassi utile anche al fine di ridurre i ricoveri ripetuti e il ricorso ai trattamenti sanitari obbligatori.

Presa in carico globale e continuità assistenziale, inoltre, sono ugualmente da rafforzare con riguardo al contesto delle strutture residenziali della salute mentale al fine di migliorare l'appropriatezza dei progetti individuali da realizzare al loro interno, riducendo i tempi di permanenza e favorendo il rientro delle persone assistite nel proprio ambiente di vita.

Il modello "a matrice" richiamato dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2022 rappresenta il fulcro teorico e organizzativo per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale nell'ambito della salute mentale.

E'uno strumento organizzativo integrato e inclusivo concepito per superare la frammentazione dei servizi sanitari e sociali. L'obiettivo principale è spostare il baricentro dell'assistenza dai luoghi di cura alla persona, garantendo la continuità terapeutica direttamente nel tessuto di prossimità. Si basa all'incrocio di due assi principali:

- I Servizi Specialistici rappresentati dai Dipartimenti di Salute Mentale, dai Servizi per le dipendenze (SerD) e dalla Neuropsichiatria Infantile (NPIA).
- La rete territoriale di prossimità rappresentata dai Distretti Sanitari, dalle Case di Comunità, dai Medici di Medicina Generale (MMG), dai Pediatri di Libera Scelta (PLS), dai servizi sociali dei Comuni, ora ATS, e dagli attori del Terzo Settore.

Il trattamento integrato risulta l'unica modalità di erogazione di cura percorribile per una condizione di complessità assistenziale che caratterizza le persone con disturbi dello spettro schizofrenico, la depressione, il disturbo bipolare e i gravi disturbi di personalità.

Indicazioni

In Tutti i servizi che si occupano della presa in carico di pazienti con problematiche di salute mentale vanno istituite e periodicamente revisionate:

- Procedure della presa in carico con particolare attenzione all'assessment multidisciplinare e multidimensionale e alla definizione del progetto terapeutico riabilitativo personalizzato (PTRP)
- Procedure per garantire la continuità assistenziale in tutti i SPDC, i reparti ospedalieri di NPIA e nella REMS e che dettaglino il percorso del paziente e gli step relativi al trasferimento di informazioni e delle dimissioni programmate.
- Protocolli a livello di ogni singola Azienda Sanitaria e Socio-Sanitaria di collaborazione finalizzato all'implementazione di una rete di assistenza e supporto per gli assistiti e i familiari.
- Protocolli o istruzioni operative con i Dipartimenti di Emergenza Urgenza e con le Forze dell'Ordine.

Rispetto a quest'ultimo aspetto, un coordinamento efficace con le Forze dell'Ordine e con l'eventuale servizio di vigilanza interno rappresenta un valido supporto allo staff curante in caso sia presente un rischio effettivo imminente di atti aggressivi, limitando così il ricorso a pratiche coercitive come la contenzione e permettendo di lavorare con strategie volte alla de-escalation in un contesto di adeguata sicurezza. Insieme a questi, la definizione di protocolli o istruzioni operative con i Dipartimenti di Emergenza e Urgenza hanno la finalità di migliorare l'appropriatezza dei ricoveri in SPDC.

Il Piano Azioni Salute Mentale 2025-2030 (PANSM) dedica all'uopo un paragrafo specifico nell'ambito della trattazione del Risk management.

Nel PANSM si legge che *"Nei casi di aggressività manifesta ovvero potenziale e imminente..., è compito delle Forze dell'Ordine agire per un'azione a carattere repressivo ovvero preventivo, ove necessario, adeguatamente proporzionata all'evento stesso. L'azione preventiva/repressiva, inquadrabile all'interno della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, sarà quindi finalizzata alla salvaguardia dell'incolumità del soggetto ovvero degli altri*

soggetti presenti, ivi compresi gli operatori sanitari, indipendentemente dalle eventuali alterazioni delle facoltà mentali del soggetto aggressivo. L'obiettivo delle attività trattamentali in capo al personale sanitario è sempre orientato alla cura dei quadri clinici eventualmente diagnosticati e può prevedere un contenimento farmacologico dell'aggressività secondo linee di indirizzo condivise.



7.5. <u>Migliorare la qualità dei luoghi di cura e l'accessibilità dei servizi</u>

La qualità degli ambienti di cura è componente essenziale dell'intervento terapeutico: lo spazio non è solo contenitore delle azioni cliniche, ma fattore attivo che modula il benessere psicofisico delle persone accolte e delle persone che vi lavorano. Strutture progettate e gestite con attenzione all'accoglienza, al comfort e alla prossimità ai contesti di vita ordinaria favoriscono sicurezza, orientamento e partecipazione, contribuendo alla costruzione di relazioni basate sul rispetto e sulla fiducia. Ambienti curati riducono l'insicurezza e l'isolamento, facilitano la comunicazione e la condivisione, e possono diminuire la comparsa di comportamenti aggressivi o di disturbo,

migliorando così gli esiti clinici e l'esperienza complessiva dell'assistenza.

Il concetto di umanizzazione in sanità trova i suoi fondamenti nel processo evolutivo che ha visto modificarsi il modo di intendere la "salute" e i mezzi impiegati per garantirla. La transizione dall'approccio biomedicale, secondo cui curare la malattia voleva dire trattare l'organo malato, a quello bio-psico-sociale ha introdotto una visione multidimensionale della salute che ha spostato l'attenzione dall'organo malato all'individuo nella sua totalità, collocandolo nell'ambiente fisico e relazionale in cui viene curato e affermando definitivamente il principio indiscusso della "centralità del paziente". In tale rinnovato contesto culturale il paziente è inteso non solo come portatore di patologia ma come persona con esigenze fisiche, funzionali, psico-emotive e relazionali e anche con un inalienabile mondo di valori. Numerosi studi hanno dimostrato, anche sulla base di rilievi in situ, che il modo in cui il paziente e i familiari vivono e percepiscono l'esperienza della malattia, è influenzato sia da fattori di tipo clinico, medico e professionale, sia da elementi di altra natura, riferibili a sfere diverse da quella strettamente biologica, non solo incidono notevolmente sul modo di vivere e percepire l'esperienza della malattia, ma hanno ricadute sugli stessi esiti clinici. In particolare, ciò che viene indicato come particolarmente significativo riguarda aspetti quali il livello delle interazioni tra personale sanitario e pazienti, l'accesso alle informazioni, la qualità dell'ambiente fisico in cui vengono curati, l'adozione di un approccio che supporti in senso olistico la persona nella sua complessità: la sua mente, il suo corpo, il suo spirito.

Indicazione

a) Valutazione delle condizioni e delle possibili azioni di adeguamento strutturale degli SPDC, dei reparti ospedalieri di NPIA e delle REMS

Le aziende devono verificare e promuovere una collaborazione tra i responsabili dei servizi e i competenti uffici tecnici aziendali, affinché i luoghi siano effettivamente idonei a svolgere attività sanitarie, riabilitative, ricreative e di socializzazione in condizioni di sicurezza, decoro, riservatezza e comfort ed eventualmente programmare interventi di manutenzione, ristrutturazione e riqualificazione per:

- Adeguare stanze e arredi
- Adeguare le aree comuni
- Adeguare dove possibile l'accesso ad aree esterne

b) Rivalutazione e eventuale aggiornamento degli standard strutturali di SPDC, reparti ospedalieri di NPIA e REMS

Le aziende devono promuovere una rivalutazione e un aggiornamento dei luoghi di cura della salute mentale, SPDC, NPIA e REMS, così da allineare standard più evoluti di qualità assistenziale. Deve essere garantito:

- Comfort ambientale attraverso spazi adeguati per dimensioni e arredi, presenza di stanze singole ove possibile, disponibilità di aree comuni e spazi esterni fruibili e attrezzati.
- Migliorare l'accessibilità, attraverso una regolazione flessibile degli orari di visita e la valorizzazione del coinvolgimento di familiari, associazioni e altri soggetti del territorio.
- Modelli assistenziali improntati all'umanizzazione delle cure, fondati su ascolto, accoglienza, partecipazione e rispetto della persona. Tale orientamento implica la capacità di riconoscere i bisogni individuali e le differenze legate all'età, al genere, alle condizioni di fragilità fisica e psicologica, nonché alle specificità religiose, etniche e linguistiche



8. La specificità del reparto ospedaliero di Neuropsichiatria per l'infanzia e adolescenza

Il reparto Ospedaliero di Neuropsichiatria Infantile si occupa di diagnosi, trattamento, assistenza di bambini e adolescenti affetti da malattie Neuropsichiatriche e, in particolare, della gestione delle emergenze e urgenze psichiatriche in età evolutiva e la stabilizzazione di quadri clinici psicopatologici gravi che necessitano di ricovero.

Accoglie minori da 0 a 17 anni in un percorso che coinvolge anche la famiglia e gli altri servizi del territorio. In riferimento ai principi e alle strategie di prevenzione della contenzione dei minori vale quanto messo in campo per

gli adulti; vi sono tuttavia ulteriori note di attenzione di cui, in base alle buone pratiche ed all'esperienza maturata presso questi servizi specifici, è necessario tenere conto:

a. Coinvolgimento dei genitori: I genitori hanno il diritto di essere informati e coinvolti in tutte le fasi del percorso di cura dei minori, anche nelle situazioni più gravi in cui vi è limitazione o decadenza della responsabilità genitoriale, a meno che l'Autorità Giudiziaria non stabilisca diversamente.

b. Gestione della crisi: l'agitazione psicomotoria e l'eteroaggressività possono essere improvvise, particolarmente violente ed essere fortemente influenzate, più che dalla psicopatologia di base, dagli elementi ambientali scatenanti e/o dalla presenza di abuso di sostanze, con una maggiore vulnerabilità a corto circuito di agiti e contro agiti. Ciò rende particolarmente importante la gestione ambientale e relazionale (de-escalation);

c. Piano crisi condiviso: la formalizzazione di un vero e proprio "piano crisi" condiviso è particolarmente utile nelle persone minorenni. Questo strumento aumenta la consapevolezza del paziente, della famiglia e di tutto il contesto di cura, permettendo a tutti di:
   - Identificare precocemente i segnali di crisi
   - Gestire efficacemente l'episodio acuto
   - Intervenire tempestivamente per interrompere la crisi
   - Prevenire le dinamiche di escalation comportamentale

d. Gestione della crisi nella disabilità intellettiva e autismo: la gestione della crisi e del discontrollo comportamentale nelle persone con disabilità intellettiva e/o autismo, minori o in età adulta, è possibile e richiede l'utilizzo di strategie mirate di analisi e modificazione delle catene comportamentali.

Soprattutto nell'assistenza a persone con disabilità intellettiva e/o autismo, ma non solo in queste fattispecie, e di certo non solo per la popolazione minorenne, si richiama l'attenzione al principio dell'accomodamento ragionevole, regolato principalmente dal D.Lgs. 62/2024 che ha integrato l'art. 5-bis della Legge 104/1992 e dal D.Lgs. 216/2003. Si rende quindi necessario adottare modifiche e adattamenti necessari e appropriati per garantire alle persone con disabilità il pieno godimento dei diritti, in questo caso di salute, su base di uguaglianza.

9. La specificità della Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza

La Residenza Sanitaria per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) accoglie utenti pazienti psichiatrici autori di reato con infermità mentale (totale o parziale) e con pericolosità sociale di grado elevato, per i quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva.

Svolge attività idonee a garantire:

- La realizzazione di trattamenti specialistici terapeutico-riabilitativi e socio riabilitativi, con l'intento di incrementare l'adesione al trattamento e la consapevolezza del paziente.
- Il miglioramento dello stato di salute e del grado di autonomia della persona, anche al fine della progressiva riduzione o superamento, laddove possibile, della pericolosità sociale. Essendo questo un concetto giuridico non può che essere inteso, da un punto di vista clinico, come una attenta e puntuale valutazione, che porta ad una stima dei fattori di rischio della reiterazione di reati od agiti violenti riconosciuti dalla letteratura scientifica internazionale: tale valutazione avverrà per ogni paziente anche attraverso la somministrazione di una batteria di test psicologici.
- L'assistenza alla persona per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana, delle capacità relazionali e delle abilità sociali.
- L'assistenza sanitaria di base e l'assistenza sanitaria specialistica non psichiatrica se eventualmente necessaria.

Attività terapeutiche e riabilitative interne alla struttura, secondo i principi della recovery, comprendono :

- Che i pazienti sono tenuti al rispetto di sé stessi e degli altri, pertanto vanno evitati atteggiamenti che producano tensione e disagio, nel rispetto di elementari regole di buona educazione e civile convivenza.
- Che sia continuativamente effettuata l'analisi e l'individuazione dei fattori di rischio di agiti violenti e reati del singolo paziente, anche attraverso l'evoluzione dell'insight sull'agito che ha portato all'internamento.
- Che i pazienti partecipino a colloqui individuali ed almeno un incontro di gruppo settimanale a finalità psicoterapeutica.
- Che i pazienti partecipino a colloqui individuali ed almeno un incontro settimanale finalizzato a condividere le possibilità e le regole legate all'aspetto comunitario.

Sono effettuati inoltre:

- Interventi di informazione e psicoeducazione per gli ospiti e per le famiglie degli ospiti
- Interventi individuali e di gruppo finalizzati al miglioramento della cura di sé ed alla tutela della salute fisica, con particolare attenzione all'educazione alimentare
- Interventi individuali e di gruppo finalizzati al miglioramento della cura del proprio ambiente di vita, dei propri indumenti, della partecipazione alla conduzione della struttura residenziale
- Interventi individuali e di gruppo finalizzati al miglioramento dell'autonomia personale, delle competenze relazionali e sociali, della gestione del denaro (Social Skill)
- Interventi individuali e di gruppo finalizzati al miglioramento della compliance e della conoscenza degli effetti terapeutici e indesiderati dei farmaci psicotropi
- Attività periodiche di ri-socializzazione, culturali, espressive e formative a titolo d'esempio: lettura di quotidiani e libri, ascolto della musica, visione commentata di film, arte-terapia.

L'organizzazione ed il regolamento della vita all'interno della R.E.M.S. si ispirano a principi di apertura, collaborazione, rispetto; si propongono di razionalizzare e migliorare la qualità del servizio e delle attività che vi si svolgono affinché ospiti, operatori e familiari possano trovare una buona integrazione e comunicazione. I pazienti hanno diritto al rispetto delle libertà individuali secondo le esigenze, le capacità e le autonomie di ciascuno, entro le limitazioni imposte dalle Misure di Sicurezza definitive o provvisorie e del Regolamento interno.

Per situazioni meno gravi, momentanei turbamenti dello stato di equilibrio o ancora stati di grande ansietà, si utilizza la stanza di decompressione.

La World Health Organization e il programma Quality Rights sostengono l'adozione di strategie di de-escalation, recovery e ambienti di comfort come alternative alle pratiche coercitive. Analogamente, il Council of Europe raccomanda di privilegiare interventi preventivi e relazionali rispetto a isolamento e contenzione.

In una REMS (ma anche in un SPDC), la stanza di decompressione può essere considerata:

uno spazio terapeutico a bassa stimolazione ambientale, destinato alla gestione precoce delle situazioni di crisi e alla promozione dell'autoregolazione del paziente, finalizzato alla riduzione del ricorso a misure coercitive quali contenzione fisica, isolamento e sedazione urgente.

La DEC si colloca quindi prima delle misure restrittive, rappresentando un'alternativa terapeutica.

La DEC è uno spazio dedicato alla riduzione dell'attivazione emotiva e comportamentale del paziente, utilizzato nell'ambito delle strategie di prevenzione e gestione delle crisi, con l'obiettivo di evitare il ricorso a interventi più coercitivi quali contenzione fisica, isolamento o trattamento farmacologico urgente.

Si tratta di un ambiente protetto, confortevole e scarsamente stimolante, nel quale il paziente può ritirarsi volontariamente o essere accompagnato dagli operatori per recuperare il controllo emotivo durante situazioni di:

- agitazione psicomotoria iniziale
- escalation conflittuale
- ansia intensa
- crisi comportamentali
- sovraccarico sensoriale

O ancora:

- gestione del rischio comportamentale
- prevenzione dell'aggressività
- riduzione della conflittualità

10. Aspetti trasversali - La sicurezza

Nell'ambito della salute mentale, l'obiettivo della sicurezza delle cure si declina anche con la necessità di garantire la sicurezza del personale sanitario riducendo al minimo gli eventi avversi e promuovendo un ambiente terapeutico sicuro, requisito fondamentale per un buon governo clinico del processo di cura e per la qualità del servizio reso agli utenti.

Pertanto le problematiche implicite nel ricorso alla contenzione si inseriscono invariabilmente all'interno di una più ampia visione che mira in generale alla prevenzione dei comportamenti violenti e non collaborativi.

In Italia, la gestione il più possibile a-traumatica del rischio di violenza è stato già fatto oggetto di una Raccomandazione da parte del Ministero della Salute rivolta a tutti gli operatori sanitari (Raccomandazione n. 8) e l'efficacia delle strategie di prevenzione dipende dalla implementazione di appropriate pratiche di assistenza e cura, che rappresentano un indice di qualità del miglioramento continuo della pratica clinica.

La Raccomandazione n. 8 (novembre 2025) del Ministero della Salute, pubblicata sul sito ministeriale l'11 marzo 2026, aggiorna le linee guida per la prevenzione e la gestione degli atti di violenza contro gli operatori sanitari e sociosanitari nell'esercizio delle loro funzioni. Rafforza inoltre le indicazioni operative rivolte alle organizzazioni sanitarie per la valutazione del rischio, i sistemi di segnalazione e monitoraggio degli episodi di aggressione, la formazione degli operatori e l'adozione di misure organizzative e tecnologiche di prevenzione, con maggiore attenzione al supporto agli operatori vittime di aggressione e agli effetti che tali eventi possono determinare sul benessere psicologico e sull'organizzazione del lavoro.

La Legge 14 agosto 2020, n. 113 normativa in tema di sicurezza degli operatori, Istituisce l'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie presso il Ministero della Salute: con compiti di monitoraggio, studio e promozione di buone pratiche.

Dalla "Relazione attività anno 2025" pubblicata dall' Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Sociosanitarie (ONSEPS) il 12 marzo 2026, a livello nazionale le segnalazioni di aggressioni raccolte attraverso i sistemi coordinati hanno raggiunto quasi le 18.000 unità, in leggero calo rispetto all'anno 2024, coinvolgendo oltre 23.000 operatori sanitari (contro i 22.000 del 2024).

Le donne risultano essere più frequentemente vittime di episodi di violenza (oltre il 60% delle segnalazioni) e la categoria professionale più esposta è quella del personale infermieristico (55% delle segnalazioni).

Nel contesto nazionale la Regione del Veneto si colloca tra le aree con il maggior numero di eventi segnalati, come riportato nella relazione ONSEPS, si sono registrate un totale di 3.153 segnalazioni di aggressioni, 2.215 verbali e 938 fisiche. Le aggressioni hanno interessato 4.304 operatori (su un totale di 62.886 dipendenti del SSR al 31.12.2024) poiché un episodio di aggressione può coinvolgere più figure.

A livello ospedaliero i servizi maggiormente coinvolti sono il Pronto Soccorso, le Aree di degenza, gli ambulatori e il Servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura, luoghi di attesa. A livello territoriale le segnalazioni dai Servizi per le Dipendenze, continuità assistenziale, servizi di dipartimento di Prevenzione come i servizi veterinari.

Il Tavolo regionale permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, ha elaborato il documento denominato *"Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza"* (Allegato b DGR n. 217 del 09 aprile 2026) indicando gli interventi organizzativi, strutturali e formativi. Il Piano sviluppa e contestualizza a livello regionale le indicazioni contenute nella Raccomandazione n. 8/2025.
Sono numerosi i fattori di rischio significativi che connotano l'analisi del fenomeno, tra questi vi sono ad esempio i tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie, il lavoro svolto in solitaria, le caratteristiche legate alla tipologia d'utenza, l'ubicazione e la dimensione delle strutture, la luminosità degli ambienti, gli aspetti socio economici.
La sicurezza del paziente richiede di prevenire anche il rischio di caduta con interventi organizzativi, ambientali e assistenziali mirati, riservando eventuali misure di contenimento solo ai casi eccezionali e per il tempo strettamente necessario.

La Raccomandazione ministeriale n.13 del 2011 per la prevenzione e la gestione della caduta del paziente nelle strutture sanitarie evidenzia come "la contenzione deve essere applicata limitatamente ai casi strettamente necessari, sostenuta da prescrizione medica o da documentate valutazioni assistenziali da parte del personale infermieristico, dopo aver corretto le cause scatenanti e dopo che si è adottata ogni possibile strategia assistenziale alternativa ad essa, che comprenda interventi relazionali, interventi sull'ambiente ed il coinvolgimento del paziente stesso, dove possibile, e del suo nucleo familiare, favorendone la presenza continua e la collaborazione.

11. Monitoraggio annuale a carico delle Aziende

Le attività di monitoraggio previste nel presente documento sono poste in capo alla Regione, che provvede a rendicontare annualmente al Ministero della Salute lo stato di attuazione e i risultati conseguiti.

- interventi volti a promuovere diritti e dignità delle persone
- attivazione/consolidamento del sistema di rilevazione (scheda di monitoraggio, registro regionale)
- formazione specifica del personale
- procedure/protocolli a supporto della presa in carico territoriale e a supporto del lavoro in rete
- interventi volti a migliorare la qualità dei luoghi di cura e l'accessibilità dei servizi

In particolare, sarà cura di ogni Servizio preposto inviare a cadenza prestabilita le schede di monitoraggio come da modello predisposto. L'insieme delle informazioni di ogni Servizio preposto darà vita al locale registro delle contenzioni meccaniche.

I registri locali andranno poi a popolare il Registro Regionale di monitoraggio del fenomeno della contenzione meccanica.

Monitoraggio Qualitativo: ogni Servizio preposto redige:

a) Relazione annuale sullo stato di implementazione delle indicazioni, sulle azioni migliorative apportate, sulle eventuali criticità e peculiarità organizzative.
b) Protocolli e procedure operative con DEU e FF.OO. per ogni Azienda.
c) Aggiornamento periodico di procedure specifiche a livello DSM sulla base degli audit effettuati.

Monitoraggio quantitativo ogni servizio rileva e redige

- I dati di monitoraggio sono desunti e/o calcolati a partire dalle schede di monitoraggio, e particolare attenzione sarà attribuita al numero assoluto di contenzioni/anno nonché al tasso calcolato come numero delle contenzioni rispetto al numero di ricoveri effettuati. Nel caso della REMS il numero delle contenzioni sarà rapportato al numero degli ospiti transitati nella struttura nell'anno in esame.
- Report annuali con analisi casistica da ASL/AA.OO a Regione per eventi sentinella e indicazione della percentuale di operatori che hanno effettuato corsi di de-escalation.
- Report annuali aziendali e regionali in termini di adeguatezza strutturale e/o miglioramento organizzativo messo in atto in relazione agli eventi sentinella e eventi avversi verificatisi e alle indicazioni regionali

Il monitoraggio è annualmente presentato alla Commissione Salute mentale della Regione del Veneto.

SCHEDA DI RILEVAZIONE E REGISTRAZIONE CONTENZIONE				
REPARTO _____	DATA EPISODIO CONTENZIONE_____			
	ORA INIZIO CONTENZIONE _____			
ETICHETTA PAZIENTE	NOME E COGNOME _____			
	NATO IL_____	GENERE	□ M □ F	
	RICOVERATO DAL _____AL _____			
INIZIO CONTENZIONE PS □ SÌ □ NO	TSO □ SÌ □ NO (se SI) DATA INIZIO TSO _____			
MINORE ALL'ATTO DELLA CONTENZIONE □ SÌ □ NO ETA' _____				
DIAGNOSI		AMBITI DIAGNOSTICI		
PRINCIPALE	ICDX	□ SCOMPENSO PSICHIATRICO	□ CAUSA CEREBRALE ORGANICA	
SECONDARIA	ICDX	□ DISABILITA'	□ DIPENDENZE	
SINTOMI INTOSSICAZIONE/ASTINENZA SOSTANZE PSICOATTIVE AL RICOVERO			□ SÌ □ NO	
SINTOMI INTOSSICAZIONE/ASTINENZA SOSTANZE PSICOATTIVE ALMOMENTO DELLA CONTENZIONE			□ SÌ □ NO	

FATTORI CHE DETERMINANO LA CONTENZIONE	
□	COMPORTAMENTO ETEROLESIVO (PERICOLO PER ALTRI)
□	COMPORTAMENTOAUTOLESIVO (PERICOLO PER SE')
□	STATO DI AGITAZIONE PSICOMOTORIA GRAVE
□	PAZIENTE A RISCHIO GRAVE DI CADUTA (SOLO SE NON EVITABILE CON ALTERNATIVE)

INTERVENTI ALTERNATIVI MESSI IN ATTO		
	SI	**NO**
MODIFICA AMBIENTALE	□	□
DE ESCALATION	□	□
TRANQUILIZZAZIONE FARMACOLOGICA RAPIDA	□	□
AUMENTATA SORVEGLIANZA	□	□
ASSISTENZA DA FAMILIARI /CAREGIVER	□	□
ALTRO		

DISPOSITIVO DI CONTENZIONE	□ 4 ARTI + FASCIA CORPO	ALTRO (specificare)
NOME/COGNOME MEDICO		
FIRMA MEDICO		

ORA *	ORA RIVALUTAZIONE	NOME/COGNOME MEDICO E FIRMA

DATA FINE CONTENZIONE	_____	
ORA FINE CONTENZIONE	_____	MEDICO _____

* riportare ora di inizio

la scheda è valida 12 ore. N.B.. qualunque intervento che interrompa a vario titolo, l'utilizzo dei dispositivi anche per brevissimi periodi (ad esempio, per recarsi in bagno) deve essere considerata interruzione dell'episodio registrando data e orario di fine

MONITORAGGIO CLINICO ASSISTENZIALE DEL PAZIENTE CONTENUTO	
ETICHETTA PAZIENTE	NOME E COGNOME PAZIENTE NATO IL _____ DATA INIZIO EPISODIO CONTENZIONE _____ ORA DI INIZIO CONTENZIONE_____

RILEVAZIONE MONITORAGGIO

DATA/ORA	PA	FC	SPO2	DOLORE *	LESIONI DA DISPOSITIVI DI CONTENZIONE**	FIRMA INFERMIERE

li ricorso alla contenzione, deve essere assolutamente limitato al tempo strettamente necessario, con continua e stretta sorveglianza dell'assistito, annotando in cartella clinica ogni dato necessario al monitoraggio (Rif. intesa Stato/Regioni 23.10.2025)

N.B. gli interventi assistenziali quali cura dell'igiene, soddisfazione dei bisogni primari, supporto relazionale e rivalutazione in equipe vanno annotate puntualmente sul diario clinico

* per il dolore utilizzare la scala numerica NRS o in caso di barriera linguistica utilizzare Scala di Bieri

** scrivere SI o NO e annotare sul diario clinico tipo di lesione e interventi effettuati

Bibliografia

Regione del Veneto – Giunta Regionale. (2007). *Deliberazione n. 3542 del 06 novembre 2007, "Linee guida per il riassetto dei servizi sanitari e socio-sanitari per le persone affette da decadimento cognitivo"*

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 847 del 31 marzo 2009 approva le *"Linee Guida Regionali per i Dipartimenti di Salute Mentale in materia di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e Accertamento Sanitario Obbligatorio (ASO)"*, in attuazione degli artt. 33 e 34 della Legge n. 833/1978 e della Legge n. 180/1978

Legge 22 dicembre 2017, n. 219, *Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento*, art. 1 ribadisce, i diritti e i principi sanciti dalla Costituzione del rispetto della dignità e dell'autodeterminazione;

Senato della Repubblica, Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, *Contenere la contenzione in Italia. Primo rapporto sui diritti negati dalla pratica di legare i pazienti psichiatrici nei SPDC*, XVII Legislatura.(2017)

Italia, legge 14 agosto 2020, n. 113, *Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni*.

Ministero della Salute, *Raccomandazione n. 8. Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario a causa dell'esercizio delle loro funzioni*, novembre 2025.

Regione Veneto, Giunta Regionale (2026). *Deliberazione n. 217 del 9 aprile 2026: Recepimento della Raccomandazione n. 8 del Ministero della Salute per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori in ambito sanitario e sociosanitario... e contestuale adozione del Piano regionale per la sicurezza degli operatori del SSSR e il contrasto agli atti di violenza*.

Regione del Veneto, DGR n. 1106 del 6 agosto 2020, *Adozione delle Linee di indirizzo regionali per la riduzione e per il progressivo superamento della contenzione fisica del paziente nel Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura*.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante *Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale*.(2025)

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sul documento recante *Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030*.

Ministero della Salute, *Raccomandazione n. 13. Raccomandazione per la prevenzione e la gestione della caduta del paziente nelle strutture sanitarie*, 2011.

Codice deontologico delle professioni infermieristiche, 2025.

Codice di deontologia medica, 2014 e successive modifiche e integrazioni.

-Comitato Nazionale per la Bioetica, *La contenzione: problemi etici*, 23 aprile 2015.

-European Court of Human Rights, *Case of Agger v. Denmark*, ric. n. 45439/18, 15 settembre 2020.

State Operations Manual, Appendix PP, *Guidance for Surveyors for Long Term Care Facilities*, Centers for Medicare & Medicaid Services.

Frampton, S. B., & Charmel, P. A. (2008). *Putting patients first: Best practices in patient-centered care*

National Institute for Health and Care Excellence. (2015). *Violence and aggression: short-term management in mental health, health and community settings*

Olagnero J.M. Gugliotta C., Stornelli M., D'Uffizi L., Egidi S., Marino E.M.I., Sartania E.C., D'Agostino M. La contenzione fisica in ambito sanitario: un dibattito complesso tra clinica, etica e diritti. (pubblicato su CTS promesa 30.07.2025)

Del Nord, R., & Peretti, G. (Coord.). (a cura di). *L'umanizzazione delle strutture socio-sanitarie: la nuova dimensione dell'architettura ospedaliera*. Ricerca svolta in convenzione tra il Ministero della Salute e il Centro Interuniversitario di ricerca TESIS (Università degli Studi di Firenze) e il Politecnico di Torino (DINSE)

Mortari Luigina, Saiani Luisa (a cura di) La contenzione degli anziani: una questione etica. Proposte per un nuovo umanesimo sanitario . Editore: Carocci.

(Codice interno: 594558)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1164 del 20 ottobre 2026

Istituzione della Cabina di regia regionale per l'introduzione guidata dell'assistente infermiere nei contesti sanitari e socio-sanitari pubblici e privati accreditati del territorio regionale, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2025.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si definiscono le azioni preliminari propedeutiche all'avvio del percorso guidato per l'introduzione dell'assistente infermiere nei contesti sanitari e socio-sanitari pubblici e privati accreditati del territorio regionale, in attuazione del "Piano strategico per l'introduzione dell'assistente infermiere nei setting di cura pubblici e privati" approvato in Conferenza delle Regioni il 27 novembre 2025 e ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2025 disponendo l'istituzione della Cabina di regia regionale, volta a favorire il coordinamento e il coinvolgimento degli attori aziendali, datoriali e portatori di interesse, per garantire un approccio uniforme all'introduzione dell'assistente infermiere nei diversi setting assistenziali sanitari e sociosanitari.

L'Assessore Gino Gerosa, di concerto con l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 giugno 2025, ha recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 3 ottobre 2024 (Rep. atti n. 176/CSR), concernente l'istituzione del profilo professionale dell'assistente infermiere, così come modificato dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2024 (Rep. atti n. 262/CSR).

L'istituzione di questo nuovo profilo si inserisce in un quadro epidemiologico e demografico particolarmente critico per il Servizio sanitario nazionale, segnato da una carenza strutturale di personale infermieristico e da un parallelo incremento della complessità assistenziale dovuta all'invecchiamento della popolazione e alla crescita della domanda di bisogni di salute, fattori che mettono a rischio la tenuta del sistema universalistico. In tale scenario, l'introduzione dell'assistente infermiere nei diversi setting assistenziali sanitari e sociosanitari, rappresenta una risposta strutturale alla carenza di personale, configurandosi come un modello organizzativo moderno in linea con i Paesi europei e come una strategia coerente con la riforma dell'assistenza territoriale.

Al fine di garantire un inserimento uniforme e omogeneo della figura a livello nazionale, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 27 novembre 2025 ha approvato il documento programmatico denominato "Piano strategico per l'introduzione dell'assistente infermiere nei setting di cura pubblici e privati" (Rep. atto n. 25/170/CR 5 ter/C1-C7). Il predetto documento definisce una proposta di piano strategico, elaborato a partire dai punti potenzialmente critici per l'elevato rischio di disomogeneità applicative, in particolare rispetto al percorso formativo e alle modalità di inserimento della figura nei contesti di cura, individuando azioni principali e target a cui sono rivolte, obiettivi, soggetti responsabili, tempistiche, risultati attesi e indicatori di verifica. Lo stesso documento raccomanda altresì l'attivazione, a livello locale, di idonee modalità di coordinamento con il pieno coinvolgimento dei principali attori aziendali, datoriali e ordinistici, per armonizzare e uniformare l'integrazione del profilo nei diversi setting di cura.

Per strutturare una governance efficace sul territorio regionale, idonea a governare il mutamento organizzativo sia sul piano dirigenziale sia su quello strettamente operativo, si rende pertanto opportuno istituire un apposito gruppo di lavoro strategico-operativo, denominato Cabina di regia regionale, volto a favorire il coinvolgimento attivo, la cooperazione e la sinergia di tutti i soggetti che a vario titolo possono essere coinvolti nel processo.

Nello specifico, si prevede che la composizione della Cabina di regia includa i seguenti componenti e/o strutture:

- Direzione Risorse Umane del SSR, con funzione di coordinamento;
- Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport, per i profili di competenza;
- rappresentanti delle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio sanitario regionale;
- rappresentanti degli Ordini Professionali delle professioni infermieristiche provinciali;
- rappresentanti dei soggetti d'interesse e delle associazioni datoriali maggiormente rappresentative delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate.

La Cabina di regia regionale sarà preposta allo svolgimento dell'attività istruttoria e ricognitiva propedeutica all'introduzione graduale del nuovo profilo professionale nei diversi setting assistenziali regionali, nonché all'elaborazione di un piano operativo finalizzato alla determinazione del relativo fabbisogno di personale e alla definizione degli standard organizzativi e dei criteri formativi del personale, da sottoporre alla successiva approvazione della Giunta regionale.

La formale costituzione della Cabina di regia e l'individuazione nominativa dei suoi componenti sono demandate a un successivo provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, ferma restando la possibilità di integrare la

composizione, in funzione di specifiche esigenze programmatiche o formative, con ulteriori esperti o rappresentanti istituzionali.

Tenuto conto della trasversalità del percorso e della sua rilevanza anche nell'ambito dei servizi socio-sanitari, la Direzione Risorse Umane del SSR opererà in raccordo con la Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport, per quanto di rispettiva competenza, ai fini dell'attuazione del presente provvedimento e dello sviluppo delle successive fasi del percorso di introduzione dell'assistente infermiere.

Si ritiene, inoltre, che l'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Veneto – Azienda Zero, in relazione alle proprie funzioni istituzionali di governance del Servizio sanitario regionale e in forza delle specifiche competenze gestionali e tecnico-specialistiche di supporto alla programmazione regionale, assicuri il necessario supporto tecnico-operativo alla Cabina di regia e alle competenti strutture regionali nell'intero percorso attuativo.

Infine, si incaricano la Direzione Risorse Umane del SSR e la Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport, per quanto di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 142 del 21 giugno 2025, recante "Recepimento dell'Accordo stipulato il 3 ottobre 2024 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 176/CSR), concernente l'istituzione del profilo professionale di assistente infermiere, come modificato dall'Accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2024 (Rep. atti n. 262/CSR)";

VISTO il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 27 novembre 2025, denominato "Piano strategico per l'introduzione dell'assistente infermiere nei setting di cura pubblici e privati" (Rep. atto n. 25/170/CR 5 ter/C1-C7);

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, recante "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 928 del 5 luglio 2021 recante "Definizione sistemi e procedure di coordinamento tra Area Sanità e Sociale e Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1025 del 16 agosto 2022 recante "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. DGR n. 733 del 29 maggio 2017. Articolo 2, comma 6, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19. D.G.R. n. 71/CR del 5 luglio 2022";

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i..

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 27 novembre 2025 ha approvato il documento programmatico denominato "Piano strategico per l'introduzione dell'assistente infermiere nei setting di cura pubblici e privati" (Rep. atto n. 25/170/CR 5 ter/C1-C7), che definisce una proposta di piano strategico, individuando azioni principali e target a cui sono rivolte, obiettivi, soggetti responsabili, tempistiche, risultati attesi e indicatori di verifica, raccomandando l'attivazione, a livello locale, di idonee modalità di coordinamento con il pieno coinvolgimento dei principali attori aziendali, datoriali e ordinistici, per armonizzare e uniformare l'integrazione del profilo nei diversi setting di cura;

3. di dare avvio, per le motivazioni espresse in premessa, alle azioni preliminari propedeutiche al percorso guidato per l'introduzione dell'assistente infermiere nei contesti sanitari e socio-sanitari, pubblici e privati accreditati del territorio regionale, in attuazione del "Piano strategico per l'introduzione dell'assistente infermiere nei setting di cura pubblici e

privati" approvato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 27 novembre 2025 e ai sensi del DPCM 28 febbraio 2025;

4. di disporre l'istituzione della Cabina di regia regionale, quale gruppo di lavoro strategico-operativo volto a favorire il coinvolgimento attivo, la cooperazione e la sinergia di tutti i soggetti che a vario titolo possono essere coinvolti nel processo di introduzione e integrazione dell'assistente infermiere nei contesti assistenziali regionali, garantendo una governance efficace idonea a governare il mutamento organizzativo sia sul piano dirigenziale sia su quello operativo;

5. di stabilire che la composizione della predetta Cabina di regia includa le seguenti strutture e soggetti:

   - Direzione Risorse Umane del SSR, con funzione di coordinamento;
   - Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport, per i profili di competenza;
   - rappresentanti delle Aziende sanitarie ed Enti del Servizio sanitario regionale;
   - rappresentanti degli Ordini Professionali delle professioni infermieristiche provinciali;
   - rappresentanti dei soggetti d'interesse e delle associazioni datoriali maggiormente rappresentative delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate;

6. di demandare a un successivo provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale la formale costituzione della Cabina di regia e l'individuazione nominativa dei suoi componenti, ferma restando la possibilità di integrarne la composizione, in funzione di specifiche esigenze programmatiche o formative, con ulteriori esperti o rappresentanti istituzionali;

7. di stabilire che la Cabina di regia regionale sia preposta allo svolgimento dell'attività istruttoria e ricognitiva propedeutica all'introduzione graduale del nuovo profilo professionale nei diversi setting assistenziali regionali, nonché all'elaborazione di un piano operativo finalizzato alla determinazione del relativo fabbisogno di personale e alla definizione degli standard organizzativi e dei criteri formativi del personale, da sottoporre alla successiva approvazione della Giunta regionale;

8. di disporre che l'Azienda per il Governo della Sanità della Regione Veneto – Azienda Zero, in relazione alle proprie funzioni istituzionali di governance del Servizio sanitario regionale e in forza delle specifiche competenze gestionali e tecnico-specialistiche di supporto alla programmazione regionale, assicuri il necessario supporto tecnico-operativo alla Cabina di regia e alle competenti strutture regionali nell'intero percorso attuativo;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Risorse Umane del SSR e la Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport, per quanto di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 594702)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1165 del 20 ottobre 2026

Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di miglioramento boschivo. Legge 30 dicembre 2021, n. 234. D.M. MASAF dell'8 ottobre 2024. Annualità 2026.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Bando per l'anno 2026 per l'assegnazione di contributi per interventi di miglioramento boschivo, a valere sul fondo stanziato dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234, secondo le indicazioni impartite e avvalendosi delle risorse rese disponibili per il Veneto dal D.M. MASAF dell'8 ottobre 2024 "Condizioni, criteri e modalità di riparto del fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale, anni 2024, 2025 e 2026".

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

L'art. 1, comma 530 della Legge di stabilità 2022 (L. 30 dicembre 2021 n. 234 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024")* ha disposto, al fine di assicurare l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale (D.Lgs. n. 34/2018, art. 6), l'istituzione di un apposito fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032.

Con Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste dell'8 ottobre 2024 sono stati ripartiti tra le Regioni i fondi per il triennio 2024, 2025 e 2026, riconfermando le azioni prioritarie della Strategia Forestale Nazionale già indicate con D.M. MIPAAF 29 marzo 2022 e avviate a livello regionale con DGR n. 1350 del 3 novembre 2022.

Il D.M. MASAF sopra citato ha assegnato alla Regione del Veneto la quota di Euro 1.904.328,00 per ciascuna annualità nel triennio 2024, 2025, 2026.

Con la recente DGR n. 688 del 7 luglio 2026, la Giunta regionale ha approvato le iniziative della Strategia Forestale Nazionale da attivare in Veneto per l'anno 2026. Tra queste, nell'ambito dell'Azione Operativa B.1 – Gestione forestale sostenibile – Attività 3, la Regione, rilevando la coerenza di tale azione con le specificità individuabili per l'attuazione della Strategia Forestale nazionale nel territorio regionale, intende aprire un nuovo bando pubblico per interventi di miglioramento boschivo, normalmente a macchiatico negativo, volti a garantire lo sviluppo di popolamenti forestali resilienti, in grado di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

La tempesta Vaia e la conseguente pullulazione del bostrico tipografo ma anche, più in generale, gli incendi, gli schianti da neve, gli smottamenti per cause diverse in terreni montani hanno provocato e continuano a comportare una serie di impatti negativi sullo svolgimento dei servizi ecosistemici svolti dalla foresta, con particolare riferimento alle funzioni di protezione e di tutela ambientale e di produzione legnosa, che devono essere mitigati con opportuni interventi di miglioramento del patrimonio boschivo, nell'ottica di una gestione forestale sostenibile.

Risulta pertanto prioritario favorire la costituzione di soprassuoli stabili ed ecologicamente equilibrati, favorendo la presenza di ecosistemi forestali resilienti e articolati sotto il profilo compositivo e strutturale, intervenendo con operazioni selvicolturali specifiche, generalmente non attuate dai proprietari boschivi poiché non remunerative.

Con il presente provvedimento, viene quindi definito un Bando pubblico, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, volto a sostenere i progetti presentati da proprietari o conduttori di aree forestali, pubbliche e private, riguardanti interventi di miglioramento del soprassuolo forestale al fine di creare popolamenti stabili e ben strutturati, in linea con le caratteristiche della stazione.

Sono ammissibili gli interventi selvicolturali volti ad incrementare e migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali e gli interventi volti a favorire il consolidamento del suolo e la stabilità idrogeologica.

La copertura finanziaria dell'importo messo a bando, pari a euro 500.000,00, è assicurata dallo stanziamento recato dal Capitolo di spesa 104703 "Interventi per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione 2026-2028, derivante dalle risorse assegnate alla Regione del Veneto per l'anno 2026 dal D.M. MASAF 8 ottobre 2024.

I termini per la presentazione delle domande per l'accesso ai finanziamenti decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sono aperti per i successivi 150 giorni, mentre i termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto del decreto di concessione dell'aiuto e sono pari a 24 mesi.

Tenuto conto dell'alta specializzazione ed esperienza operativa raggiunta dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti (Avepa) in materia di gestione, contabilizzazione e liquidazione di pagamenti nel settore primario e dello sviluppo rurale, si ritiene

opportuno assegnare all'Agenzia, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 31 del 9 novembre 2001, la gestione tecnica ed amministrativa e di erogazione dei contributi, sulla base di apposita convenzione, il cui schema è riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA conclude le istruttorie di ammissibilità e ne approva gli esiti con apposito atto. La concessione del contributo è disposta con atto di AVEPA, sulla base della graduatoria stilata secondo i criteri contenuti nel Bando di cui all'**Allegato A**.

Nel caso l'ultima domanda posta in posizione utile della graduatoria non possa essere completamente finanziata per carenza di fondi, al beneficiario è data facoltà di rinunciare al finanziamento, di accettarne la realizzazione pur con un contributo parziale ovvero di realizzarlo in forma ridotta, previa approvazione da parte di AVEPA nel rispetto dei requisiti e criteri disposti dal bando.

Gli aiuti vengono concessi ai sensi dell'art. 44 "Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e sono subordinati alla comunicazione in esenzione dalla notifica del pertinente aiuto alla Commissione Europea.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria all'esecuzione del presente atto, compresa la sottoscrizione dello schema di Convenzione di cui all'**Allegato B**, autorizzandolo, altresì, ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 recante "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali";

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52 recante la Legge Forestale Regionale;

VISTO il D.M. MASAF del 8 ottobre 2024 "Ripartizione delle risorse del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale, relativamente agli anni 2024, 2025 e 2026";

VISTA la L.R. 9 novembre 2001, n. 31, e ss.mm.ii. "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti"

VISTA la L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme sul procedimento ammnistrativo".

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con D.M. MASAF dell'8 ottobre 2024 recante "Ripartizione delle risorse del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale, relativamente agli anni 2024, 2025 e 2026" sono stati assegnati alla Regione del Veneto Euro 1.904.328,00 per ciascuna annualità nel triennio;
3. di approvare il Bando riferito all'annualità 2026, per l'assegnazione di contributi per interventi di miglioramento boschivo volti a garantire lo sviluppo di popolamenti forestali resilienti, in grado di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, come da **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione dell'Azione Operativa B.1, Attività 3, della DGR n. 688 del 7 luglio 2026;
4. di disporre che dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e per i successivi 150 giorni sono aperti i termini per la presentazione delle domande, per l'accesso ai finanziamenti previsti dal bando;
5. di affidare l'attività di gestione tecnica ed amministrativa e di erogazione dei contributi del Bando di cui al punto 3 all'Agenzia Veneta per i Pagamenti, in forza dell'art. 2 comma 3 della L.R. n. 31 del 9 novembre 2001;

6. di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da stipulare ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 31/2001 con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti per la gestione del Bando di cui al punto 3;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria della sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 6, autorizzandolo, altresì, ad apportare eventuali modifiche non sostanziali allo schema come sopra approvato che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
8. di determinare in euro 500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione del Bando, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo n. 104703 "Interventi per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;
9. di dare atto che la Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria, compreso il trasferimento delle risorse ad AVEPA;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1165 del 20 ottobre 2026

BANDO	**Interventi di miglioramento boschivo**
Normativa di riferimento	Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", art. 6.
	Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"
	Decreto ministeriale MASAF del 8 ottobre 2024, "Condizioni, criteri e modalità di riparto del fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale, anni 2024, 2025 e 2026".
	L. R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge forestale regionale"
	DGR n. 688/2026 "Attuazione della Strategia forestale nazionale: individuazione delle iniziative da attivare in Veneto per l'anno 2026".
Termini di presentazione delle domande	**150 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR**
Risorse a bando	500.000,00 euro
Beneficiari	Proprietari o conduttori di aree forestali
Modalità di presentazione delle domande	Telematica, mediante il Sistema informativo e le istruzioni operative rese disponibili dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA)

1 Descrizione generale

1.1. Descrizione intervento

L'intervento è volto ad incrementare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste nella fornitura dei diversi servizi ecosistemici, di natura ambientale, protettiva e produttiva, fondamentali per garantire lo sviluppo di popolamenti forestali resilienti, in grado di contrastare i cambiamenti climatici.
Il presente provvedimento finanzia gli interventi di miglioramento boschivo a macchiatico negativo.

1.2. Obiettivi

Le operazioni finanziate dal presente bando sono volte a:

- Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2 Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale, limitatamente alle zone boscate come definite agli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n.34 e all'articolo 14 della L.R. n. 52/1978.

3 Beneficiari degli aiuti

3.1. Soggetti richiedenti

Possono beneficiare del contributo i soggetti pubblici e privati, singoli o associati, proprietari o conduttori di aree forestali.

3.2. Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al momento della presentazione della domanda di contributo il richiedente deve:

a) risultare gestore delle superfici forestali oggetto dell'intervento in qualità di proprietario o possessore di altro idoneo titolo di conduzione;
b) nel caso di conduzione, aver acquisito atto di assenso per la realizzazione dell'intervento da parte del titolare del diritto reale;
c) nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti;
d) non aver beneficiato di altri finanziamenti pubblici concessi per le medesime aree e i medesimi interventi nei tre anni precedenti la concessione del contributo;
e) aver costituito il fascicolo aziendale presso AVEPA (DGR n. 3758/2004) e aver provveduto al suo aggiornamento;
f) non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16;
g) non essere impresa in difficoltà, come definita all'art. 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014;
h) presentare una sola domanda di aiuto per ciascuna proprietà a valere sul presente bando: la presentazione di più domande di aiuto da parte di diversi soggetti gestori che operano nell'ambito della medesima proprietà non è da ritenersi ammissibile.

Il beneficiario non deve essere destinatario, al momento della liquidazione del contributo, di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto (di Stato)

illegale e incompatibile con il mercato interno (c.d. clausola Deggendorf).

4 Interventi e spese ammissibili

4.1. Descrizione degli interventi

a) Sono ammissibili gli interventi selvicolturali volti ad incrementare e migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali, quali ad esempio:
   i. cure colturali;
   ii. rinfoltimenti, sotto piantagioni;
   iii. recupero delle formazioni a castagno degradate o di singoli soggetti di castagno;
   iv. diversificazione della struttura forestale;
   v. avviamento ad alto fusto dei cedui;
   vi. normalizzazione della composizione del bosco;
   vii. sfolli, diradamenti di tipo basso o tagli intercalari in forteti, spessine o perticaie;
   viii. riceppature.

b) Sono ammissibili, inoltre, interventi volti a favorire il consolidamento del suolo e la stabilità idrogeologica, qualora funzionali alle operazioni di miglioramento boschivo.

Gli interventi di cui alla lettera b) sono da considerarsi accessori agli interventi di cui alla lettera a), che devono quindi prevalere in termini di spesa e di superficie.

4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

a) La domanda di contributo deve essere corredata dalla presentazione di un Progetto di miglioramento boschivo secondo lo schema dell'allegato tecnico 14.2. Il Progetto deve essere redatto da un tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

b) Il contributo è subordinato al rispetto dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle prescrizioni regionali di cui al Reg. n. 2/2020 (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale - PMPF). Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS vengono riportate in sede di domanda di sostegno con la predisposizione dell'apposito Progetto. La conformità ai principi di Gestione Forestale Sostenibile viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative nazionali e regionali.

c) Gli interventi selvicolturali devono essere autorizzati da un Progetto di taglio secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 2/2020 (PMPF). Il progetto di taglio deve contenere chiare indicazioni sulle modalità di esbosco (tipologia ed indicazioni in planimetria del numero e della disposizione di eventuali linee di esbosco). Le richieste di autorizzazione devono essere redatte utilizzando la modulistica reperibile al link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/selvicoltura .

d) L'Autorità Forestale si esprime anche in merito a:
   i. consistenza dell'investimento in relazione alla massa da asportare,
   ii. valore del prezzo di macchiatico, che deve essere negativo,
   iii. compatibilità dell'investimento medesimo con le previsioni del Piano di Riassetto Forestale se presente ed in corso di validità.

e) Nel caso di interventi di rinfoltimento o sotto-piantagione, il richiedente è tenuto a trasmettere all'Autorità forestale competente apposita relazione tecnica, che verrà valutata oltre a quanto sopra evidenziato.

f) Gli investimenti devono essere cantierabili. Nel caso di enti pubblici, deve essere presentato il Progetto esecutivo.

g) I soggetti di castagno interessati dall'investimento devono essere georeferenziati secondo le indicazioni riportate allegato tecnico 14.2;

h) La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore a 0,5 ettari ciascuno; solo in caso di investimenti su soggetti di castagno l'area dei singoli corpi è ridotta a 0,1 ettari ciascuno.

i) Non sono considerati ammissibili:
   i. gli interventi nei castagneti da frutto in attualità di coltura (riferimento D.lgs. n. 34/2018 art. 5),
   ii. gli investimenti a macchiatico positivo,
   iii. i tagli dei lotti ordinari,
   iv. interventi su singole piante mature (es. soggetti a fine turno, soggetti dominanti),
   v. operazioni di innesto,
   vi. investimenti di ripristino di danni causati da avversità biotiche e abiotiche,
   vii. investimenti di consolidamento realizzati in cave o ex cave, seppur in area boscata.

4.3. Spese ammissibili

Sono sconsiderate ammissibili le seguenti spese:
a) Spese per la realizzazione dell'intervento previste al paragrafo 4.1.
b) Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale, arboreo e arbustivo e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
c) Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione dell'intervento.
d) Spese generali connesse all'intervento per prestazioni tecniche (onorari di progettazione, direzione lavori, collaudo, …), concesse nella misura massima del 10% delle spese dell'investimento.

Sono ritenute ammissibili le spese relative ad interventi per i quali il beneficiario abbia avviato i lavori solo dopo la presentazione della domanda di aiuto ed entro i termini per la presentazione della domanda di pagamento.

4.4. Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili le seguenti spese:
a) Spese non riferibili agli interventi di cui al paragrafo 4.1.
b) Acquisto di piante annuali e relative spese di impianto.
c) Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento.
d) Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti.
e) Rinfoltimenti e sotto-piantagioni utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione.
f) Acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve.
g) Acquisto terreni, fabbricati e macchinari, DPI, materiale di consumo e attrezzature varie.
h) Spese per prestazioni volontarie.
i) I.V.A., imposte, tasse e oneri vari.
j) Spese relative agli interventi di cui al paragrafo 4.2 lettera i).

4.5. Impegni

a) Realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel Progetto di miglioramento boschivo per tutto il periodo vincolativo.
b) Qualora per operazioni di rinfoltimento/ sotto piantagione siano utilizzate specie soggette all'applicazione del D.lgs. 10 novembre 2003, n. 386, presso la sede del beneficiario deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore.
c) La conduzione delle superfici oggetto di investimento deve essere mantenuta dalla data di presentazione della domanda fino al termine del periodo vincolativo stabilito in 5 anni dal pagamento del saldo.

Il mancato rispetto degli impegni comporta la decadenza della domanda e la revoca del contributo concesso.

4.6. Obblighi

L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.lgs. 386/03, alla D.G.R. n. 3263 del 15/10/2004 e s.m.i., al Regolamento (UE) 2016/2031 e al D.lgs. n. 19/2021.

4.7. Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo vincolativo dell'operazione della durata di 5 anni, durante il quale l'intervento non deve essere distolto, fermi restando

i vincoli derivanti dalla normativa vigente.

Sulle superfici oggetto di intervento, ulteriori attività selvicolturali ordinarie sono possibili solo una volta terminato il periodo vincolativo.

Nel caso in cui, durante il periodo vincolativo, si riscontrasse il distoglimento, l'alienazione non contestuale ad un subentro autorizzato o l'uso delle opere oggetto di contributo diverso da quello previsto nel presente bando, AVEPA, fatte salve le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali, provvederà ad avviare il procedimento di revoca del contributo concesso e il recupero degli importi liquidati.

Sono riconosciute le seguenti categorie di forza maggiore o circostanze eccezionali:
- decesso del beneficiario;
- incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- calamità naturale grave che colpisca in misura rilevante l'intervento realizzato.

Il beneficiario deve notificare per iscritto la documentazione relativa ai casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali al responsabile del procedimento entro 10 (dieci) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui è in grado di provvedervi.

4.8. Termini per l'esecuzione delle operazioni

A decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'AVEPA, i termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, sono pari a 24 mesi.

5 Pianificazione finanziaria

5.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è di 500.000,00 euro.

5.2. Aliquota del contributo

Tipo di sostegno: rimborso delle spese ammissibili.

Aliquota di sostegno: 100%.

La spesa minima ammissibile è pari a 5.000,00 euro.

La spesa massima ammissibile per ettaro è pari a 10.000,00 euro.

La spesa massima ammissibile per domanda è pari a 150.000,00 euro.

La spesa deve essere determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato o secondo le indicazioni in esso contenute.

5.3. Aiuti di stato, compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Gli aiuti vengono concessi ai sensi dell'art. 44 "Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e rurali e sono subordinati alla comunicazione in esenzione dalla notifica del pertinente aiuto alla Commissione Europea.
Al presente bando si applicano le norme relative al cumulo previste dall'art. 8 del Reg. (UE) 2022/2472.

6 Criteri di selezione

6.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i seguenti criteri di priorità e i relativi punteggi:

Criterio di priorità 1 – Tipologia di intervento	Punti
1.1 Diradamenti e tagli intercalari in popolamenti coetanei	15
1.2 Rinfoltimenti per aumento della biodiversità	12
1.3 Investimenti selvicolturali atti a contrastare l'abbandono nei boschi di castagno	10
1.4 Investimenti selvicolturali combinati ad ingegneria naturalistica	8
1.5 Investimenti selvicolturali di conversione o trasformazione	5

Criterio di assegnazione:
1.1 Il punteggio è attribuito se l'investimento consiste in operazioni selvicolturali di sfollo, diradamento o tagli intercalari in forteti, spessine e perticaie.
1.2 Il punteggio è attribuito se l'investimento prevede operazioni di rinfoltimento o sottopiantagione volte alla diversificazione di specie.
1.3 Il punteggio è attribuito se l'investimento prevede operazioni atte favorire il recupero di pratiche colturali tradizionali locali e al risanamento di formazioni forestali a castagno.
1.4 Il punteggio è attribuito se l'investimento consiste in interventi selvicolturali combinati ad opere di ingegneria naturalistica di tipo estensivo volte ad incrementare la stabilità dei versanti.
1.5 Il punteggio è attribuito se l'investimento consiste in operazioni selvicolturali di conversione (da ceduo a fustaia) o trasformazione del popolamento da coetaneo a disetaneo.

Nel caso il progetto preveda più tipologie di investimento, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 2 – Certificazione di Gestione forestale sostenibile	Punti
2.1 La superficie oggetto di investimento è interamente soggetta a Certificazione di GFS	10
2.2 Una percentuale superiore al 50 % della superficie oggetto di investimento è dotata di Certificazione di GFS	5

Criterio di assegnazione:
2.1 Il punteggio è attribuito qualora tutta la superficie boscata oggetto di investimento sia certificata GFS.
2.2 Il punteggio è attribuito qualora la superficie boscata oggetto di investimento sia certificata GFS per una percentuale superiore al 50% ed inferiore al 100%.

Criterio di priorità 3 – Tipologia dei comuni rurale	Punti
3.1 L'ubicazione dei terreni oggetto di investimento ricade in comuni rurali con problemi di sviluppo (area D)	5
3.2 L'ubicazione dei terreni oggetto di investimento ricade in comuni rurali intermedi (area C)	3

Criterio di assegnazione:

3.1 Il punteggio è attribuito qualora più del 50% delle superfici boscate oggetto di investimento sono ubicate in area D.
3.2 Il punteggio è attribuito qualora più del 50% delle superfici boscate oggetto di investimento sono ubicate in area C.

Criterio di priorità 4 – Rischio valanghivo	Punti
4.1 Investimento realizzato in boschi ubicati in siti valanghivi	5

Criterio di assegnazione:
Il punteggio è attribuito qualora più del 50% della superficie boscata oggetto di investimento ricade nei siti valanghivi riportati nel portale Cartografico del Sistema Informativo Valanghe del Veneto di ARPAV.

Criterio di priorità 5 – Rischio frane	Punti
5.1 Investimento realizzato in boschi ubicati in area a rischio frane	5

Criterio di assegnazione:
Il punteggio è attribuito qualora più del 50% della superficie boscata oggetto di investimento ricade in area a rischio frane. Il riferimento ai siti a rischio frane è indicato nelle tavole di pericolosità e rischio geologico consultabili per bacini idrografici alla pagina "Piano assetto idrogeologico" del sito dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali.

Le graduatorie di merito nell'ambito dell'Intervento sono stabilite secondo i criteri di priorità come sopra declinati.
Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.
A parità di punteggio si considera quale elemento di preferenza la domanda con superficie oggetto di investimento maggiore.
La mancata evidenza nella domanda dei punteggi di priorità richiesti comporta la non applicabilità degli stessi.

7 Domanda di aiuto

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La gestione tecnica ed amministrativa e di erogazione dei contributi del presente bando è assegnata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), in base all'art. 2 comma 3 della Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, e s.m.i. di istituzione dell'Agenzia Veneta per i pagamenti.
Il soggetto richiedente presenta la domanda di contributo all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) entro 150 giorni dalla data di pubblicazione sul BURV del presente provvedimento.
Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.
La domanda è redatta in conformità alla modulistica e alle istruzioni predisposte da AVEPA.
Ai fini della ricevibilità, ogni domanda presentata deve rispettare le seguenti condizioni:

1. termini e modalità di presentazione della domanda;
2. sottoscrizione valida della domanda;
3. presenza del Codice Unico Azienza Agricola – CUAA, corrispondente al Codice Fiscale, del soggetto richiedente.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi individuati non sia rispettato e/o presente, la domanda viene considerata irricevibile.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti specifici:

a) Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio:
-2 “Certificazione di Gestione forestale sostenibile”: copia certificato di GFS in corso di validità annuale.

b) Atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento, secondo il modello predisposto da AVEPA, in caso di richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione o ad altro titolo.

c) Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, l’atto di assenso coincide con la delega specifica alla realizzazione dell’iniziativa e deve recare la documentazione in base alla quale l’UC/CM risulta unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo vincolativo delle operazioni.

d) Convenzione nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l’investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti.

e) Per i Consorzi e le Associazioni, l’atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell’intervento.

f) Per gli Enti Pubblici, le Associazioni, i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell’iniziativa e della relativa richiesta del contributo.

g) Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all’incarico di progettazione ai fini della verifica del rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici.

h) Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A), Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (C.I.L.A.) ove previste, complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell’opera interessata e la data di presentazione al Comune, ovvero dichiarazione resa da professionista abilitato che l’intervento è realizzato in edilizia libera ai sensi del DPR n.380/2001. L’ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell’attività da parte del Comune.

i) Progetto di miglioramento boschivo come indicato in allegato tecnico 14.2 comprensivo di computo metrico estimativo.

j) Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.

k) Solo per le personalità fisiche e giuridiche private, dichiarazione prevista ai sensi della L.R. 16/2018, su modulo reperibile all’indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/gestione-forestale .

l) Il Progetto di cui al punto i) deve essere corredato, ove pertinente, da tutte le autorizzazioni, quali:
   1. permesso a costruire o autorizzazione equipollente,
   2. Progetto di taglio autorizzato ai sensi dell’art. 6 delle PMPF e nulla osta sulla relazione tecnica di cui alla lettera e) del paragrafo 4.2, rilasciati dall’Autorità Forestale competente,
   3. autorizzazioni ove previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente, approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, le autorizzazioni alla riduzione di superficie boscata e di movimento terra (art. 36 delle PMPF), nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio assenso, rilasciato da Enti preposti, quali ad esempio Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l’investimento ricada in area Parco, Enti preposti alla sicurezza idraulica).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera k), sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.
La documentazione indicata alla lettera l), ove pertinente, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; alla domanda deve essere comunque allegata la richiesta di rilascio delle autorizzazioni pertinenti riportante la data di presentazione alle autorità competenti (con riferimento alla data dell’invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio (lettera a) implica la non attribuzione del relativo elemento di priorità.

8 Ammissibilità e finanziamento delle domande

Entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA conclude le istruttorie di ammissibilità e ne approva gli esiti con apposito atto. La concessione del contributo è disposta con atto di AVEPA, sulla base della graduatoria stilata secondo i criteri di cui al paragrafo 6.1 del presente bando e tenuto conto dei criteri di preferenza.

Nel caso l'ultima domanda posta in posizione utile della graduatoria non possa essere completamente finanziata per carenza di fondi, al beneficiario è data facoltà di rinunciare al finanziamento, di accettarne la realizzazione pur con un contributo parziale ovvero di realizzarlo in forma ridotta, previa approvazione da parte di AVEPA nel rispetto dei requisiti e criteri disposti dal bando.

9 Domanda di pagamento del contributo

9.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Il beneficiario presenta domanda di pagamento ad AVEPA secondo le modalità e le procedure definite da AVEPA.

Il pagamento viene erogato in forma di anticipo (facoltativo) pari al 40% del contributo concesso e per il restante importo a saldo, sulla base della rendicontazione finale. L'importo dell'eventuale anticipo viene detratto dal pagamento del saldo.

A tal fine, per ciascuna fase di pagamento il beneficiario deve presentare domanda di pagamento, corredata della necessaria documentazione, secondo le indicazioni di AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

9.2. Domanda di pagamento dell'anticipo

L'anticipo può essere richiesto entro 4 mesi, prorogabili a 6, dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

La domanda di anticipo va presentata secondo le indicazioni di AVEPA e corredata da:

a. per gli enti pubblici:
   - atto dell'organo decisionale dell'ente pubblico con il quale si impegna a versare l'importo richiesto nella domanda di pagamento se il diritto all'anticipo viene revocato, corredato dal parere favorevole sulla proposta di atto del Responsabile della Ragioneria dell'ente con riferimento alla regolarità contabile;

b. per i soggetti privati e gli enti di diritto privato: polizza fideiussoria, di durata non inferiore a 30 mesi e di entità pari al 100% dell'importo anticipato, redatta secondo le modalità indicate da AVEPA.

9.3. Domanda di pagamento del saldo

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata ad AVEPA, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 4.8), in conformità alla modulistica e alle istruzioni predisposte da AVEPA. Contestualmente, la domanda di saldo vale anche ai fini della richiesta di svincolo della fideiussione.

In caso di mancato rispetto della scadenza, si applica una riduzione del contributo, pari all'1% per ogni settimana di ritardo rispetto al termine previsto. Se il ritardo è superiore ai 6 mesi, la domanda è considerata decaduta e il contributo revocato.

AVEPA avrà cura di fornire ad ogni beneficiario le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli

investimenti e l'erogazione dell'aiuto.

Ai fini del pagamento del contributo concesso, alla domanda di pagamento del saldo dovranno essere comunque allegati i seguenti documenti:

a) Fatture e relativi documenti attestanti i pagamenti (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili, estratti conto).
b) Relazione tecnica finale, completa del computo metrico a consuntivo, redatta dal direttore dei lavori, che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, contabilità finale, planimetria, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori.
c) Superficie dell'intervento realizzato, in formato shape.
d) Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo qualora pertinente, ivi compresa la documentazione attestante la conclusione dei lavori.
e) Copia della documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA.

La mancanza della documentazione prescritta comporta il mancato pagamento del saldo e l'eventuale recupero dell'acconto anticipato.

10. Varianti e subentro

10.1 Varianti

Non sono ammesse varianti alle voci di spesa ammissibili, come descritte al precedente paragrafo 4.3.

Sono ammissibili modifiche non sostanziali se rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico – economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Le modifiche non sostanziali sono considerate tali se per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione.

Si considerano modifiche non sostanziali quelle modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative che possono comportare anche una variazione delle voci di spesa non superiore al 10% della spesa ammessa per l'operazione e comunque senza variazione dell'importo finale.

Le variazioni non sostanziali, previo accertamento delle condizioni sopra specificate, sono autorizzate anche in sede consuntiva dall'incaricato all'accertamento finale. Il beneficiario può chiedere ad AVEPA di esprimere un parere preventivo circa la variazione non sostanziale che si intende apportare all'intervento ammesso a finanziamento.

10.2 Variazione del soggetto richiedente o beneficiario

Non è ammesso il subentro ad una domanda presentata, nel periodo antecedente la chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato nel bando; in questo caso, il soggetto subentrato dovrà presentare una nuova domanda, che dovrà pervenire entro i termini previsti nel bando.

Il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto, nel periodo tra la chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato nel bando e il provvedimento di concessione, comporta la decadenza della domanda.

Nel caso in cui, successivamente al provvedimento di concessione e prima dell'erogazione del saldo, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, quest'ultimo può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità e almeno pari punteggio nei criteri di selezione che hanno consentito la concessione dell'aiuto e che sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

AVEPA verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e ne dà comunicazione agli interessati.

Qualora, invece, AVEPA accerti il difetto dei requisiti, comunica al richiedente la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Nel caso in cui dopo l'erogazione del saldo ma entro il periodo vincolativo, di cui al paragrafo 4.7, al beneficiario originario subentri un altro soggetto, il cedente deve darne preventiva comunicazione ad AVEPA. Qualora il subentrante sottoscriva gli impegni e vincoli di cui al paragrafo 4.7, già assunti dal cedente, AVEPA ne prende atto avvertendo sia il cedente che il subentrante che eventuali violazioni degli obblighi durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio del procedimento di revoca nei confronti del subentrante stesso. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, AVEPA avvia nei confronti di quest'ultimo la procedura di revoca.

11 Controlli

Il 100% delle domande è sottoposta ai controlli amministrativi a cura di AVEPA, che esegue controlli in loco su un campione di almeno il 10% delle domande regolarmente pervenute entro il termine di presentazione della domanda di saldo.

Gli interventi finanziati, una volta conclusi, potranno essere soggetti a controlli durante il periodo vincolativo, in base al piano di verifiche adottato da AVEPA.

12 Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria; e-mail: selvicoltura@regione.veneto.it, pec: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it
Il Responsabile esterno del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) – email: organismo.pagatore@avepa.it, pec: protocollo@cert.avepa.it
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it, pec: dpo@pec.regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando. I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti ne diffusi se non nei casi previsti da leggi e regolamenti per adempimenti inerenti il presente bando.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base alle disposizioni di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Via Venezia n.11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue

che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

13 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria – UO Foreste, Selvicoltura ed economia montana, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel. 041/2794772
e-mail: selvicoltura@regione.veneto.it
PEC: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/foreste

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti, via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it/

14 Allegati tecnici

14.1. Allegato tecnico - Definizioni

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

a) "Bosco" definizione di cui agli artt. 3 e 4 del D.lgs. n. 34/2018 (TUFF)

b) "Valore di macchiatico" è il prezzo di macchiatico da riportare nel progetto di taglio e/o nel capitolato tecnico per l'utilizzo delle piante di cui alla DGR n. 69/1997 per la fustaia e alla DGR n.1578/1979 per il ceduo. Tale prezzo corrisponde al valore delle piante in piedi ovvero alla differenza tra il prezzo di mercato dei prodotti trasformati e le spese necessarie per la trasformazione; il prezzo di macchiatico risulta negativo qualora il guadagno ricavato dal taglio sia inferiore alle spese sostenute.

c) "Soggetto di castagno" Soggetti innestati di Castagno (Castanea sativa) che presentano classe diametrica maggiore o uguale a 25 cm (compresa tra i 22,5 e i 27,5 cm ad 1,30 m di altezza).

14.2. Progetto di miglioramento boschivo

Il Progetto deve articolarsi come segue:

a) Relazione tecnica

b) Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:
   -corografia,
   -individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'investimento estratto di mappa 1:2000, mappatura e perimetrazione della superficie oggetto di investimento
   -computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici),
   -superficie oggetto di investimento georiferita in formato. Nel caso di investimenti volti al recupero di singoli soggetti di castagno, il file deve includere la georeferenziazione dei soggetti di castagno individuati.

c) Documentazione fotografica ante intervento.

Allegati al Progetto:

a) Permesso a costruire o autorizzazione equipollente, ove pertinente.

b) Progetto di taglio, ove pertinente, integrato da:
   -analisi economico-finanziaria dettagliata del prezzo di macchiatico che deve risultare negativo
   -indicazione della massa da prelevare
   -modalità di esbosco (tipologia ed indicazioni in planimetria del numero e della disposizione di eventuali linee di esbosco)
   -nulla osta rilasciato dall'Autorità Forestale competente in caso di rinfoltimenti/ sotto piantagioni
   -aree di saggio rappresentative dello stato dei luoghi, ossia estese su un'area pari ad almeno il 20% della superficie oggetto di investimento e adeguatamente distribuite, da cui si rilevi il soprassuolo preesistente e quello da asportare o in alternativa piedilista completo delle piante da asportare e indicazione del dato medio di provvigione
   -compatibilità dell'investimento medesimo con le previsioni del Piano di Riassetto Forestale, se presente e in corso di validità.

c) Autorizzazioni, ove previste, relative alla normativa di riferimento (es. approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente, approvazione della procedura relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, le autorizzazioni alla riduzione di superficie boscata e di movimento terra (art. 36 delle PMPF), nulla osta o dichiarazione rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1165 del 20 ottobre 2026

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO

TRA

Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione", rappresentata dal Direttore *pro tempore* della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria _____, che agisce in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro, 3901 (Codice Fiscale n. 80007580279), a ciò autorizzato con la DGR n. ____/2026;

E

Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), con sede legale in Padova, via N. Tommaseo 67/C (Codice Fiscale 90098670277), rappresentata dal _____, domiciliato per la funzione presso AVEPA e che interviene in qualità di Direttore;

PREMESSO CHE:

- Con DGR n. 688 del 7 luglio 2026, la Giunta ha approvato le iniziative della Strategia Forestale Nazionale da attivare in Veneto per l'anno 2026. Tra queste, nell'ambito dell'Azione Operativa B.1 – Gestione forestale sostenibile – la Regione ha inteso aprire un nuovo bando pubblico per interventi di miglioramento boschivo, normalmente a macchiatico negativo, volti a garantire lo sviluppo di popolamenti forestali resilienti, in grado di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici;
- la Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 "*Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti*", all'art. 2 comma 3, stabilisce che all'AVEPA può essere affidata, previa stipula di apposita convenzione, la gestione di ogni altro aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale, dalla REGIONE e dagli enti locali, anche limitatamente alle funzioni di esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- la Giunta regionale, con successiva deliberazione n. _____ del _____, ha disposto l'apertura del Bando per la concessione dei contributi per gli interventi di miglioramento boschivo;
- con il medesimo provvedimento è stato stabilito di affidare la gestione tecnica ed amministrativa del bando all'AVEPA, in forza del richiamato art. 2 comma 3, della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, e ciò anche in relazione dell'alta specializzazione e capacità operativa raggiunta da AVEPA in materia di gestione, contabilizzazione e liquidazione di aiuti nel settore primario e dello sviluppo rurale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto della convenzione

1. Il presente atto ha per oggetto l'affidamento all'AVEPA della gestione del Bando pubblico per la concessione di contributi a sostegno degli interventi di miglioramento boschivo a macchiatico negativo, approvato con DGR n. ___/2026.

2. In particolare AVEPA svolge le attività amministrative – contabili indicate nell'allegato A alla citata deliberazione.

3. AVEPA assicura, nelle varie fasi di gestione del bando, un tempestivo flusso informativo, ai fini del monitoraggio delle domande presentate, della spesa richiesta e ammessa, dei contributi concessi, dello stato di realizzazione degli interventi ed erogazione dei contributi.

Art. 2 - Corrispettivi

1. Regione e AVEPA convengono che, in considerazione del volume prevedibile di attività, il compenso spettante all'AVEPA per l'affidamento di cui alla presente convenzione debba intendersi ricompreso nei contributi ordinari erogati dalla Giunta regionale per il funzionamento dell'Agenzia.

Art. 3 - Trasferimento delle risorse finanziarie

1. L'importo di 500.000,00 €, assicurata dallo stanziamento recato dal Capitolo di spesa 104703 "Interventi per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale - contributi agli investimenti" del bilancio di previsione 2026-2028 destinato alla realizzazione del Bando, viene trasferito all'AVEPA in un'unica soluzione a seguito della sottoscrizione della presente convenzione.

2. AVEPA è tenuta a comunicare a Regione, mediante il decreto di ammissibilità e di concessione del finanziamento, il totale della spesa ammessa e del contributo complessivamente assegnato ai beneficiari e, a conclusione delle attività, il totale degli importi erogati. Eventuali economie di spesa comporteranno l'obbligo da parte dell'AVEPA di restituzione dell'importo non liquidato a Regione.

Art. 4 - Decorrenza della Convenzione e modifiche in corso di validità

1. La presente convenzione è operativa a decorrere dal giorno successivo alla stipula e manifesta la sua efficacia fino alla conclusione delle attività di gestione e rendicontazione del bando regionale.

2. Nel caso di integrazione finanziaria del Bando in oggetto, con risorse che verranno messe a disposizione dal bilancio regionale qualora l'ammontare dei contributi richiesti superi la disponibilità del bando, la presente convenzione è tacitamente rinnovata.

Art. 5 - Pubblicità

1. AVEPA è tenuta a dare adeguata pubblicità all'iniziativa nel proprio sito internet;
2. Tutte le iniziative di informazione e di comunicazione relative all'intervento dovranno essere preventivamente concordate con la Regione;

Art. 6 - Riservatezza

1. Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.
2. Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.
3. Le Parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai propri eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza al presente articolo.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali e designazione quale responsabile esterno

1. Le parti si danno reciprocamente atto che tratteranno i dati personali correlati alla stipula della presente convenzione in conformità di quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679/UE (DGPR) e dal D.Lgs 196/2003 (Codice Privacy).

2. Ai sensi e per gli effetti del regolamento UE 2016/976 (GDPR), AVEPA è Responsabile esterno del trattamento dei dati personali di cui la Giunta regionale è Titolare, nell'ambito delle attività e per le finalità indicate all'articolo 2 della presente Convenzione e di quei trattamenti che in futuro potrebbero essere affidati nell'ambito delle attività oggetto della medesima Convenzione. Il Responsabile si impegna a garantire la correttezza del trattamento nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR e le adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati trattati ai sensi di quanto disposto con dall'articolo 32 del GDPR, nonché a custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (art.9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, con modalità che non consentano il loro accesso a persone non autorizzate. Il responsabile garantisce altresì la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento).

Art. 8 - Risoluzione e revoca

1. Il presente rapporto contrattuale è da ritenersi risolto, allorché una delle parti incorra in un comportamento che determini:
   - grave malfunzionamento dell'attività, che rechi pregiudizio agli utenti;
   - grave inadempimento degli obblighi di collaborazione;
   - gravi violazioni di legge.
2. Regione si riserva la facoltà di revocare, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico, l'affidamento delle attività convenzionate con il presente atto. In tal caso, è compito di Regione definire, con i provvedimenti di revoca del presente rapporto, le modalità per assicurare il regolare svolgimento del procedimento, ove la pendenza dei termini lo consenta.
3. Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.
4. Per quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile e le ulteriori disposizioni di settore compatibili.

Art. 9 - Registrazione e imposta di bollo

1. La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221/2012.
2. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, con spese a carico della parte che intende utilizzarla.
3. La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo a carico dell'AVEPA ai sensi del DPR n. 642/1972 e ss.mm.ii., che viene assolta in modo virtuale.
Le parti, previa lettura del presente atto, lo confermano in ogni sua parte e lo sottoscrivono a tutti gli effetti.

Per Regione del Veneto

Il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria

_____

Per l'Agenzia Veneta per i Pagamenti

Il Direttore

_____

Imposta di bollo assolta in modo virtuale (art. 15 DPR n. 642/1972) come da autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Padova Ufficio territoriale Padova 1 - prot. n. 29991 del 14/03/2013

(Codice interno: 594559)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1166 del 20 ottobre 2026

Bando pubblico per la concessione di contributi volti alla realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve. Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52. Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3. Annualità 2026.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Bando per l'anno 2026 per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve, con particolare riferimento ai pioppeti, a valere sulle risorse stanziate dalla Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3, a favore dello sviluppo della filiera pioppicola italiana.

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

In coerenza con il quadro politico nazionale per il settore forestale e le esigenze di rafforzare ed incrementare il settore produttivo del legno, le principali Regioni italiane a vocazione pioppicola (Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna), già artefici del primo Accordo interregionale del pioppo siglato nel 2014, ed i principali stakeholders della filiera, tra cui il Cluster Italia Foresta Legno, hanno proceduto alla sottoscrizione della Nuova Intesa interregionale per lo sviluppo della filiera del pioppo, il giorno 12 settembre 2025 a Milano, presso la sede della Regione Lombardia (cfr. DGR n. 911 del 5 agosto 2025).

L'obiettivo è quello di promuovere la coltivazione del pioppo, che oltre a soddisfare i fabbisogni dell'industria nazionale del legno, costituisce un importante valore come sostituto di prodotti maggiormente gas-climalteranti nell'ambito della transizione ecologica, accanto a funzioni ambientali di sicurezza idraulica e di lotta all'avanzamento di specie alloctone. Si tratta dell'unica fonte italiana di legno di latifoglie, prodotto fuori foresta, che dà origine ad una filiera industriale di eccellenza, prevalentemente per la fabbricazione di compensati, imballaggi, legname ingegnerizzato, pannelli, carta e altro.

Più recentemente il Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia (GCNB), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha formalmente approvato in data 14 maggio 2026 il documento strategico intitolato "Azioni dirette al rafforzamento della bioeconomia circolare del pioppo", fortemente supportato e coordinato dal Cluster Italia Foresta Legno, a cui la Regione del Veneto ha aderito in qualità di socio istituzionale, ai sensi della DGR n. 436 del 28 maggio 2026.

In linea con quanto sopra esposto, si evidenzia, infine, che l'art. 21 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 recante "Legge forestale regionale", così come modificato dall'art. 36 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 recante "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026", al fine di promuovere e sostenere l'incremento della produzione legnosa e la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico, prevede l'erogazione di contributi a favore dell'arboricoltura da legno.

Con il presente provvedimento, viene quindi definito un nuovo Bando pubblico, di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, volto a sostenere la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve, con particolare riferimento ai pioppeti.

Sono ammissibili le operazioni di realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve, escludendo le specie forestali con un turno produttivo inferiore agli 8 anni.

La copertura finanziaria dell'importo messo a bando, pari a euro 700.000,00, è assicurata dallo stanziamento recato dal Capitolo di spesa 105700 "Interventi regionali volti alla promozione dell'arboricoltura da legno – contributi agli investimenti (Art. 21, L.R. 13/09/1978, n .52)" del Bilancio di previsione 2026-2028, derivante dalle risorse stanziate dalla Regione del Veneto per l'anno 2026.

I termini per la presentazione delle domande per l'accesso ai finanziamenti decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sono aperti per i successivi 90 giorni, mentre i termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto e sono pari a 24 mesi.

Tenuto conto dell'alta specializzazione ed esperienza operativa raggiunta dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti (Avepa) in materia di gestione, contabilizzazione e liquidazione di pagamenti nel settore primario e dello sviluppo rurale, si ritiene opportuno assegnare all'Agenzia, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 31 del 9 novembre 2001, la gestione tecnica ed amministrativa e di erogazione dei contributi, sulla base di apposita convenzione, il cui schema è riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Entro 120 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA conclude le istruttorie di ammissibilità e ne approva gli esiti con apposito atto. La concessione del contributo è disposta con atto di AVEPA, sulla base della graduatoria stilata secondo i criteri di cui all'**Allegato A**.

Nel caso l'ultima domanda posta in posizione utile della graduatoria non possa essere completamente finanziata per carenza di fondi, al beneficiario è data facoltà di rinunciare al finanziamento, di accettarne la realizzazione pur con un contributo parziale ovvero di realizzarlo in forma ridotta, previa approvazione da parte di AVEPA nel rispetto dei requisiti e criteri disposti dal Bando.

Gli aiuti vengono concessi ai sensi dell'art. 41 "Aiuti alla forestazione e all'imboschimento" del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e sono subordinati alla comunicazione in esenzione dalla notifica del pertinente aiuto alla Commissione Europea.

Al presente bando si applicano le norme relative al cumulo previste dall'art. 8 del Reg. (UE) 2022/2472.

Dell'attuazione della presente deliberazione è incaricata la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria, compresa la sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento e all'assunzione, con propri atti, degli impegni contabili correlati.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico – venatoria dell'esecuzione del presente atto, compresa la sottoscrizione dello schema di Convenzione di cui all'**Allegato B**, autorizzandolo, altresì, ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52 recante "Legge Forestale Regionale";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 recante "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 e ss.mm.ii. "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti";

VISTA la L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme sul procedimento ammnistrativo".

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Bando per l'anno 2026 per l'assegnazione di contributi da destinare alla realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve con particolare riferimento alla pioppicoltura, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 52/1978, come da **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di disporre che dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e per i successivi 90 giorni sono aperti i termini per la presentazione delle domande per l'accesso ai finanziamenti previsti dal bando;
4. di affidare l'attività di gestione tecnica ed amministrativa e di erogazione dei contributi del Bando di cui al punto 2 all'Agenzia Veneta per i Pagamenti, in forza dell'art. 2, comma 3 della L.R. n. 31 del 9 novembre 2001;
5. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da stipulare ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. 09/11/2001, n. 31 con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti per la gestione del Bando di cui al punto 2;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria della sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 5, autorizzandolo, altresì, ad apportare eventuali modifiche non sostanziali allo schema come sopra approvato che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione;
7. di determinare in euro 700.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione del bando, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Foreste Programmazione e Gestione faunistico-

venatoria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo n. 105700 “Interventi regionali volti alla promozione dell’arboricoltura da legno – contributi agli investimenti (Art. 21, L.R. 13/09/1978, n .52)” del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;

8. di dare atto che la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
9. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria, compreso il trasferimento delle risorse ad AVEPA;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1166 del 20 ottobre 2026

–

BANDO	**Impianti di arboricoltura a ciclo breve**
Normativa di riferimento	Legge regionale 13 settembre 1978, n.52 “Legge forestale regionale”, art. 21 Legge regionale 10 aprile 2026, n.3 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2026”, art.36
Termini di presentazione delle domande	**90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR**
Risorse a bando	700.000,00 euro
Beneficiari	Proprietari o conduttori di superfici agricole
Modalità di presentazione delle domande	Telematica, mediante il Sistema informativo e le istruzioni operative rese disponibili dall’Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA)

1 Descrizione generale

1.1. Descrizione intervento

L'intervento è volto a realizzare impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su terreni agricoli, allo scopo di incrementare la produzione legnosa, la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico, diversificare il reddito agricolo aziendale e concorrere alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

1.2. Obiettivi

Le operazioni finanziate dal presente bando sono finalizzate ad incentivare gli impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve, con particolare riferimento alla pioppicoltura.

2 Ambito territoriale di applicazione

Zone di pianura (classificazione ISTAT) del territorio regionale.

3 Beneficiari degli aiuti

3.1. Soggetti richiedenti

Possono beneficiare dell'aiuto i soggetti pubblici e privati, proprietari o conduttori di superfici agricole, singoli o associati.

3.2. Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al momento della presentazione della domanda di aiuto il richiedente deve:

a) risultare gestore della superficie oggetto di intervento in qualità di proprietario o possessore di altro idoneo titolo di conduzione;
b) nel caso di conduzione, aver acquisito atto di assenso all'esecuzione dell'investimento da parte del titolare del diritto reale;
c) aver costituito il fascicolo aziendale presso AVEPA (DGR n. 3758/2004) e aver provveduto al suo aggiornamento;
d) non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16;
e) non essere impresa in difficoltà, come definita all'art.2, punto 18, del regolamento (UE) N. 651/2014;
f) presentare una sola domanda di aiuto a valere sul presente bando.

Il beneficiario non deve essere destinatario, al momento della liquidazione del contributo, di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto (di Stato) illegale e incompatibile con il mercato interno (*c.d. clausola Deggendorf)*.

4 Operazioni e spese ammissibili

4.1. Descrizione operazioni

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve.

Sono escluse dalle tipologie di operazioni ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice* e *Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore agli 8 anni.

4.2. Condizioni di ammissibilità delle operazioni

a) La domanda di contributo deve essere corredata da un "Piano di investimento", redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

b) L'investimento è riconosciuto sulle superfici agricole così come definite ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento UE n. 2115/2021.
c) La superficie oggetto di investimento viene calcolata tenendo conto di una fascia di rispetto di tre metri a partire dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali dell'impianto.
d) L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto e sia caduto al taglio il soprassuolo preesistente.
e) Il piano di investimento deve prevedere un periodo di permanenza dell'impianto uguale o superiore a 8 anni.
f) Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive di cui alla DGR n.1059 del 29 agosto 2023 e s.m.i.
g) Nel caso di pioppeti deve essere perseguita la sostenibilità ambientale, in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo di almeno il 10% di cloni MSA riconosciuti dall'Osservatorio nazionale del Pioppo e iscritti al Registro nazionale dei Materiali di Base.
h) La densità di impianto deve prevedere un minimo di 200 e massimo di 400 piante arboree ad ettaro.
i) Non sono ammissibili domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari accorpati.
j) Non sono ammessi investimenti che prevedono l'utilizzo di pacciamatura non biodegradabile.
k) Non sono ammessi impianti realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli, su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.
l) In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzazione di piantagioni di arboricoltura da legno.
g) Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottati schemi e sesti d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.

4.3. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le seguenti spese:
a) le spese per lavori ed acquisti necessari alla realizzazione di arboricoltura da legno su superfici agricole, quali:
   - analisi del terreno;
   - preparazione, concimazione di fondo e lavorazione del terreno, decespugliamento, livellamento, rippatura e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
   - squadratura, tracciamento dei filari e del sesto d'impianto delle specie arboree;
   - acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale;
   - messa a dimora del materiale di propagazione forestale;
   - acquisto e posa in opera di pacciamatura biodegradabile, di bacchette segna-piantine e di sistemi di protezione individuali delle piante (es. shelter);
   - irrigazione di soccorso;
   - fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;
b) spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di sostituzione delle fallanze nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;
c) spese generali connesse all'investimento per prestazioni tecniche (onorari di progettazione, direzione lavori, collaudo, …), concesse nella misura massima del 10% delle spese dell'investimento.

Sono ammissibili a finanziamento le spese relative ad interventi per i quali il beneficiario abbia avviato i lavori o le attività solo dopo la presentazione della domanda di aiuto ed entro i termini per la presentazione della domanda di pagamento.

4.4. Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili le seguenti spese:
a) Spese preparatorie e per le ordinarie lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto.

b) Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto o di materiale arboreo a "pronto effetto" e relative spese di impianto.
c) Spese di acquisto di materiale di moltiplicazione non corredato da certificato di identità principale o identità clonale per le specie elencate all'Allegato I del D.lgs. 386/2003.
d) Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari, DPI, materiale di consumo e attrezzature varie.
e) I.V.A., imposte, tasse e oneri vari.
f) Prestazioni volontarie e lavori in economia.

4.5. Impegni

a) Realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" finanziato. Mantenere quanto indicato in domanda relativamente alla percentuale dei cloni MSA negli impianti a pioppo o delle diverse specie negli altri impianti per tutto il periodo vincolativo.
b) Non è ammessa la sostituzione/modifica delle particelle catastali in cui realizzare l'impianto proposto.
c) La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo vincolativo previsto per l'investimento realizzato dal bando. Fatti salvi i casi di subentro successivo alla concessione del finanziamento autorizzati da AVEPA secondo le modalità descritte al successivo punto 10.2.
d) Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, per le specie soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386.

Il mancato rispetto degli impegni comporta la decadenza della domanda e la revoca del contributo concesso mediante applicazione delle sanzioni/riduzioni specifiche previste per la misura SRD05.2 del CSR 2023-2027.

4.6. Obblighi

L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.lgs. 386/03, alla D.G.R. n. 3263 del 15/10/2004 e s.m.i., al Regolamento (UE) 2016/2031 e al D.lgs. n. 19/2021.

4.7. Vincoli

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo vincolativo dell'operazione della durata di 8 anni, durante il quale l'investimento non deve essere distolto, fermi restando i vincoli derivanti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui, durante il periodo vincolativo, si riscontrasse il distoglimento, l'alienazione non contestuale ad un subentro autorizzato o l'uso delle opere oggetto di contributo diverso da quello previsto nel presente bando, AVEPA, fatte salve le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali, provvederà ad avviare il procedimento di revoca anche parziale del contributo concesso e il recupero degli importi liquidati.

Sono riconosciute le seguenti categorie di forza maggiore o circostanze eccezionali:
- decesso del beneficiario;
- incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- calamità naturale grave che colpisca in misura rilevante l'intervento realizzato.

Il beneficiario deve notificare per iscritto la documentazione relativa ai casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali al responsabile del procedimento entro 10 (dieci) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui è in grado di provvedervi. L'indicazione della documentazione da produrre sarà fornita da AVEPA.

4.8. Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo sono pari a 24 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

5 Pianificazione finanziaria

5.1. Importo finanziario a bando

Le risorse messe a bando ammontano a 700.000,00 euro.

5.2. Aliquota del contributo

Tipo di sostegno: rimborso delle spese ammissibili.

Aliquota di sostegno: 80%.

La spesa massima ammissibile per ettaro è pari a 10.000,00 euro.

Per ciascuna domanda di contributo sono eleggibili al sostegno operazioni fino ad un importo massimo di 80.000,00 euro.

La spesa deve essere determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato o secondo le indicazioni in esso contenute.

5.3. Aiuti di stato, compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Gli aiuti vengono concessi ai sensi dell'art. 41 "Aiuti alla forestazione e all'imboschimento" del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e sono subordinati alla comunicazione in esenzione dalla notifica del pertinente aiuto alla Commissione Europea.

Al presente bando si applicano le norme relative al cumulo previste dall'art. 8 del Reg. (UE) 2022/2472.

6 Criteri di selezione

6.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i seguenti criteri di priorità e i relativi punteggi:

Criterio di priorità 1 – Tipologia di investimento	Punti
1.1 Pioppeto con una percentuale di cloni MSA ≥ 50%	15
1.2 Pioppeto con una percentuale di cloni MSA ≥ 30% < 50%	10
1.3 Pioppeto con una percentuale di cloni MSA ≥ 15% < 30%	5

Criterio di assegnazione:
1.1 Il punteggio è attribuito per impianti di pioppo con una percentuale di cloni MSA superiore o uguale al 50%.
1.2 Il punteggio è attribuito per impianti di pioppo con una percentuale di cloni MSA maggiore o uguale al 30% e inferiore al 50%.
1.3 Il punteggio è attribuito per impianti di pioppo con una percentuale di cloni MSA maggiore o uguale al 15% ed inferiore al 30%.

Criterio di priorità 2 – Zona Vulnerabile ai Nitrati	Punti

2.1 Investimento ubicato in area ZVN per almeno il 50% della superficie	10
2.2 Investimento ubicato in area ZVN per un valore superiore o uguale al 30% e inferiore al 50% della superficie	5

Criterio di assegnazione:
2.1 Il punteggio è attribuito se la superficie oggetto di investimento ricade per almeno il 50% in Zona Vulnerabile ai Nitrati.
2.2 Il punteggio è attribuito se la superficie oggetto di investimento ricade in Zona Vulnerabile ai Nitrati per un valore superiore o uguale al 30% e inferiore al 50%.

Criterio di priorità 3 – Area interna	Punti
3.1 Investimento ubicato in Comune Area interna	10

Criterio di assegnazione:
3.1 Il punteggio è attribuito se la superficie oggetto di investimento per almeno il ≥ 50%, ricade in Comune Area interna (SNAI) come individuate nella DGR n 608 del 20/05/2022 e s.m.i.

Criterio di priorità 4 – Caratteristiche del richiedente	Punti
4.1 Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o coltivatori diretti	5

Criterio di assegnazione:
4.1 Il punteggio è attribuito al richiedente in possesso della qualifica IAP o sia iscritto all'INPS come imprenditore agricolo professionale o come coltivatore diretto.

Criterio di priorità 5 – Età del richiedente	Punti
5.1 Età del richiedente ≤ a 40 anni	5

Criterio di assegnazione:
Criterio riservato alle sole imprese, viene valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, alla data di pubblicazione del bando:
- ditta individuale: titolare
- società: rappresentante legale.

Le graduatorie di merito nell'ambito dell'intervento sono stabilite secondo i criteri di priorità come sopra declinati.
Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.
A parità di punteggio si considera quale elemento di preferenza la domanda con superficie oggetto di investimento maggiore.
La mancata evidenza nella domanda dei punteggi di priorità richiesti comporta la non applicabilità degli stessi.

7 Domanda di contributo

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di contributo

La gestione tecnica ed amministrativa e di erogazione dei contributi del presente bando è assegnata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), in base all'art. 2 comma 3 della Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, e s.m.i. di istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti.

Il soggetto richiedente presenta la domanda di contributo all'AVEPA entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURV del presente provvedimento.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

La domanda è redatta in conformità alla modulistica e alle istruzioni predisposte da AVEPA.
Ai fini della ricevibilità, ogni domanda presentata deve rispettare le seguenti condizioni:

1. termini e modalità di presentazione della domanda;
2. sottoscrizione valida della domanda;
3. presenza del Codice Unico Azienza Agricola – CUAA, corrispondente al Codice Fiscale del soggetto richiedente.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi individuati non sia rispettato e/o presente, la domanda viene considerata irricevibile.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di contributo

Alla domanda di contributo sono allegati i seguenti documenti:

a) Piano degli investimenti come indicato in allegato 14.2, comprensivo di computo metrico estimativo.
b) Atto di assenso a presentare domanda e realizzare l'intervento, firmato dai soggetti titolari del diritto reale, in caso di superfici condotte in comproprietà o ad altro titolo.
c) Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento.
d) Per le Associazioni, i Consorzi di proprietari, provvedimento di approvazione dell'iniziativa, e relativa richiesta del contributo.
e) Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento e non conduca direttamente tali superfici, deve allegare alla domanda di contributo copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
f) Autorizzazioni pertinenti (es. nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato da Enti preposti quali ad es. l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, l'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, enti preposti alla sicurezza idraulica, ecc.).
g) Il beneficiario è tenuto a sottoscrivere un'autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, in caso di non necessità delle autorizzazioni richiamate al punto precedente.
h) Per le personalità fisiche e giuridiche private, dichiarazione prevista ai sensi della L.R. 16/2018, su modulo reperibile all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/gestione-forestale .

I documenti indicati dalla lettera a) alla lettera e) e dalla lettera g) alla lettera h), ove pertinenti, sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa alla lettera f), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; alla domanda deve essere comunque allegata la richiesta di rilascio delle autorizzazioni pertinenti riportante la data di presentazione alle autorità competenti (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

8 Ammissibilità e finanziamento delle domande

Entro 120 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande, AVEPA conclude le istruttorie di ammissibilità e ne approva gli esiti con apposito atto. La concessione del contributo è disposta con atto di AVEPA, sulla base della graduatoria stilata secondo i criteri di cui al paragrafo 6.1 del presente bando e tenuto conto dei criteri di preferenza.

Nel caso l'ultima domanda posta in posizione utile della graduatoria non possa essere completamente finanziata per carenza di fondi, al beneficiario è data facoltà di rinunciare al finanziamento, di accettarne la realizzazione pur con un contributo parziale ovvero di realizzarlo in forma ridotta, previa approvazione da parte di AVEPA nel rispetto dei requisiti e criteri disposti dal bando.

9 Domanda di pagamento del contributo

9.1. Modalità e termini per il pagamento

Il pagamento viene erogato in forma di anticipo (facoltativo) pari al 40% del contributo concesso e, per il restante importo a saldo, sulla base della rendicontazione finale. L'importo dell'eventuale anticipo viene detratto dal pagamento del saldo.

A tal fine, per ciascuna fase di pagamento il beneficiario deve presentare domanda di pagamento, corredata della necessaria documentazione, secondo le indicazioni di AVEPA.

9.2. Domanda di pagamento dell'anticipo

L'anticipo può essere richiesto entro 4 mesi, prorogabili a 6, dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'intervento.

La domanda di anticipo va presentata secondo le indicazioni di AVEPA e corredata da:

- polizza fideiussoria, di durata non inferiore a 30 mesi e di entità pari al 100% dell'importo anticipato, redatta secondo le modalità indicate da AVEPA.

9.3. Domanda di pagamento del saldo

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata ad AVEPA, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 4.8), in conformità alla modulistica e alle istruzioni predisposte da AVEPA. Contestualmente, la domanda di saldo vale anche ai fini della richiesta di svincolo della fideiussione.

In caso di mancato rispetto della scadenza, si applica una riduzione del contributo, pari all'1% per ogni settimana di ritardo rispetto al termine previsto. Se il ritardo è superiore ai 6 mesi, la domanda è considerata decaduta e il contributo revocato.

AVEPA avrà cura di fornire ad ogni beneficiario le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli investimenti e l'erogazione dell'aiuto.

Ai fini del pagamento del contributo concesso, alla domanda di pagamento del saldo dovranno essere comunque allegati:

a) fatture e relativi documenti attestanti i pagamenti attinenti all'intervento (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili, estratti conto);
b) relazione tecnica finale redatta dal direttore lavori, completa del computo metrico a consuntivo, che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale con evidenza del sesto d'impianto, contabilità finale, quadro di raffronto, documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori;
c) superficie dell'investimento realizzato in formato shape file;
d) copia della documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA.

La mancanza della documentazione prescritta comporta il mancato pagamento del saldo e l'eventuale recupero dell'anticipo.

10. Varianti e subentro

10.1. Varianti

Non sono ammesse varianti alle voci di spesa ammissibili, come descritte al precedente paragrafo 4.3.

Sono ammissibili modifiche non sostanziali se rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico – economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Le modifiche non sostanziali sono considerate tali se per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione.

Si considerano modifiche non sostanziali quelle modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative dell'intervento, che possono comportare una variazione delle voci di spesa nel computo metrico non superiore al 10% della spesa ammessa per l'intervento.

Le variazioni non sostanziali, previo accertamento delle condizioni sopra specificate, sono autorizzate anche in sede consuntiva dall'incaricato all'accertamento finale. Il beneficiario può chiedere ad AVEPA di esprimere un parere preventivo circa la variazione non sostanziale che si intende apportare all'intervento ammesso a finanziamento.

10.2. Variazione del soggetto richiedente o beneficiario

Non è ammesso il subentro ad una domanda presentata, nel periodo antecedente la chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato nel bando; in questo caso, il soggetto subentrato dovrà presentare una nuova domanda, che dovrà pervenire entro i termini previsti nel bando.

Il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto, nel periodo tra la chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato nel bando e il provvedimento di concessione, comporta la decadenza della domanda.

Nel caso in cui, successivamente al provvedimento di concessione e prima dell'erogazione del saldo, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, quest'ultimo può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità e almeno pari punteggio nei criteri di selezione che hanno consentito la concessione dell'aiuto e che sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

AVEPA verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e ne dà comunicazione agli interessati.

Qualora, invece, AVEPA accerti il difetto dei requisiti, comunica al richiedente la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Nel caso in cui dopo l'erogazione del saldo ma entro il periodo vincolativo, di cui al paragrafo 4.7, al beneficiario originario subentri un altro soggetto, il cedente deve darne preventiva comunicazione ad AVEPA. Qualora il subentrante sottoscriva gli impegni e vincoli di cui al paragrafo 4.7, già assunti dal cedente, AVEPA ne prende atto avvertendo sia il cedente che il subentrante che eventuali violazioni degli obblighi durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio del procedimento di revoca nei confronti del subentrante stesso. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, AVEPA avvia nei confronti di quest'ultimo la procedura di revoca.

11. Controlli

Il 100% delle domande è sottoposta ai controlli amministrativi a cura di AVEPA, che esegue controlli in loco su un campione di almeno il 10% delle domande regolarmente pervenute entro il termine di presentazione delle domande.

Gli interventi finanziati, una volta conclusi, potranno essere soggetti a controlli durante il periodo vincolativo, in base al piano di verifiche adottato da AVEPA.

12. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria; e-mail: selvicoltura@regione.veneto.it, pec: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile esterno del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) – e-mail: organismo.pagatore@avepa.it, pec: protocollo@cert.avepa.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it, pec: dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando. I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti ne diffusi se non nei casi previsti da leggi e regolamenti per adempimenti inerenti il presente bando.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base alle disposizioni di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Via Venezia n.11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

13. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria – UO Foreste, Selvicoltura ed economia montana, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel. 041/2794772
e-mail: selvicoltura@regione.veneto.it
PEC: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/foreste

AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti, via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it/

Allegati tecnici

14.1. Allegato tecnico - Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

a) "**Terreno agricolo**" Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione di terreno agricolo si adotta quella riportata all'art 3 "Definizioni" di cui al Regolamento (UE) n. 2115/2021.

b) "**Torbiera**" Si faccia riferimento alle caratteristiche degli habitat Natura 2000 codice 71.10, 71.40 e 71.50

c) "**Zona umida**" ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cuiprofondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.»

   I siti che possiedono tali caratteristiche e che rivestono una importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, possono essere inclusi nella "lista delle zone umide di importanza internazionale" approvata dalla convenzione stessa.

   Possono essere quindi considerate "zone umide": i laghi, le torbiere, i fiumi e le foci, gli stagni, le lagune, le valli da pesca, i litorali con le acque marine costiere. Ed inoltre, tra le opere artificiali, le casse di espansione,gli invasi di ritenuta, le cave di inerti per attività fluviale, i canali, le saline e le vasche di colmata.

d) **"Prato magro"** zone caratterizzate da un basso livello di elementi nutritivi nel terreno (concimazione assente) e da una limitata frequenza di sfalcio (una volta all'anno oppure una volta ogni due anni).

e) **"Brughiera"** associazione vegetale, caratterizzata dal brugo (Calluna vulgaris), propria di suoli acidi con scarsa presenza di humus e caratterizzata da una vegetazione erbacea e arbustiva.

f) "**Tare, servitù ed altre fasce di rispetto**" Eventuali ostacoli che interrompono il sesto d'impianto, ad esempio, radure, strade, carrarecce, capezzagne, fossi, siepi, muri, corsi d'acqua, servitù di elettrodotto o di metanodotto, distanze dai confini di proprietà, fasce di salvaguardia dalle strade pubbliche od altri vincoli che comportino l'obbligo di mantenere fasce di rispetto prive di vegetazione legnosa, pur non interrompendo l'accorpamento, determinano una diminuzione della superficie d'intervento. Sia per il calcolo del perimetro interno che per il perimetro esterno dell'impianto si considera unadistanza di tre metri, ove presente, dalla parte basale esterna del fusto delle piante. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive si farà riferimento al fusto più esterno.

14.2 Piano degli investimenti

Il Piano di investimento deve articolarsi come segue:

1 La descrizione dello stato di fatto

1.1 vincoli urbanistici e servitù
1.2 aspetti naturalistici del territorio e altri vincoli:
- parchi e riserve, siti della Rete Natura 2000
- boschi
- siepi, alberate e altri elementi vegetali lineari
- torbiere e zone umide, prati pascoli
- descrizione delle specie arboree e arbustive presenti

1.3 coltivazioni agricole praticate prima della presentazione della domanda di sostegno
1.4 viabilità, infrastrutture, linee tecnologiche e altri elementi del paesaggio antropico
1.5 presenza di corsi d'acqua non impermeabilizzati
1.6 eventuali altri argomenti

2 Il progetto degli investimenti

2.1 corografia
2.2 elenco e superficie delle particelle catastali oggetto d'intervento; estratto di mappa catastale, in scala 1:2.000 delle particelle oggetto dell'investimento, evidenziate con perimetro in colore
2.3 la viabilità di servizio
2.4 elenco delle specie da collocare a dimora e loro densità
2.5 descrizione delle caratteristiche genetiche del materiale vivaistico che sarà utilizzato per l'investimento
2.6 schema dell'impianto (distanza tra le piante principali; eventuale distanza dalle piante principali alle piante accessorie)
2.7 la preparazione del terreno e le tecniche di messa a dimora utilizzate
2.8 eventuale documentazione fotografica
2.9 eventuali altri argomenti.

3 Il programma di gestione dell'impianto

3.1 Le cure colturali e la loro esecuzione temporale:
- risarcimenti
- controllo della vegetazione concorrente
- lotta ai fitofagi ed ai parassiti
- irrigazioni di soccorso
- indicazione del turno colturale (indicare la durata del ciclo colturale).

4 Computo metrico estimativo

5 Eventuale elenco dei cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA)

CLONI ED IBRIDI		
N.	**DENOMINAZIONE**	**DENSITÀ (N/HA)**
1		
2		
3		
4		
5		
6		
	TOTALI	

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1166 del 20 ottobre 2026

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA A CICLO BREVE

TRA

Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione", rappresentata dal Direttore *pro tempore* della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria _____, che agisce in nome e per conto della Giunta regionale del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro, 3901 (Codice Fiscale n. 80007580279), a ciò autorizzato con la DGR n. ____/2026;

E

Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), con sede legale in Padova, via N. Tommaseo 67/C (Codice Fiscale 90098670277), rappresentata dal _____, domiciliato per la funzione presso AVEPA e che interviene in qualità di Direttore dell'Agenzia, a ciò autorizzato con DGR ------/2026;

PREMESSO CHE:

- la Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, "Legge forestale regionale", all'art. 21 prevede che la Regione, in linea con i principi di sviluppo sostenibile, allo scopo di incrementare la produzione legnosa e la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico, concorrendo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, promuova l'arboricoltura da legno;
- la Legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 "*Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti*", all'art. 2 comma 3, stabilisce che all'AVEPA può essere affidata, previa stipula di apposita convenzione, la gestione di ogni altro aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale, dalla REGIONE e dagli enti locali, anche limitatamente alle funzioni di esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. _____ del _____, ha disposto l'apertura di un bando per la concessione dei contributi per la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve;
- con il medesimo provvedimento è stato stabilito di affidare la gestione tecnica ed amministrativa del bando all'AVEPA, in forza del richiamato art. 2 comma 3, della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, e ciò anche in relazione dell'alta specializzazione e capacità operativa raggiunta da AVEPA in materia di gestione, contabilizzazione e liquidazione di aiuti nel settore primario e dello sviluppo rurale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto della convenzione

1. Il presente atto ha per oggetto l'affidamento all'AVEPA della gestione del Bando pubblico per la concessione di contributi a sostegno degli impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve, approvato con DGR n. ___/2026.

2. In particolare AVEPA svolge le attività amministrative – contabili indicate nell'allegato A alla citata deliberazione e relative sia alle domande di aiuto che alle domande di pagamento.

3. AVEPA assicura, nelle varie fasi di gestione del bando, un tempestivo flusso informativo, ai fini del monitoraggio delle domande presentate, della spesa richiesta e ammessa, dei contributi concessi, dello stato di realizzazione degli interventi ed erogazione dei contributi.

Art. 2 - Corrispettivi

1. Regione e AVEPA convengono che, in considerazione del volume prevedibile di attività, il compenso spettante all'AVEPA per l'affidamento di cui alla presente convenzione debba intendersi ricompreso nei contributi ordinari erogati dalla Giunta regionale per il funzionamento dell'Agenzia.

Art. 3 - Trasferimento delle risorse finanziarie

1. L'importo di 700.000,00 €, assicurata dallo stanziamento recato dal Capitolo di spesa 105700 "Interventi regionali volti alla promozione dell'arboricoltura da legno – contributi agli investimenti (Art. 21, L.R. 13/09/1978, n .52)" del bilancio di previsione 2026-2028, destinato alla realizzazione del Bando, viene trasferito all'AVEPA in un'unica soluzione a seguito della sottoscrizione della presente convenzione.

2. AVEPA è tenuta a comunicare a Regione, mediante il decreto di ammissibilità e di concessione del finanziamento, il totale della spesa ammessa e del contributo complessivamente assegnato ai beneficiari e, a conclusione delle attività, il totale degli importi erogati. Eventuali economie di spesa comporteranno l'obbligo da parte dell'AVEPA di restituzione dell'importo non liquidato a Regione.

Art. 4 - Decorrenza della Convenzione e modifiche in corso di validità

1. La presente convenzione è operativa a decorrere dal giorno successivo alla stipula e manifesta la sua efficacia fino alla conclusione delle attività di gestione e rendicontazione del bando regionale.

2. Nel caso di integrazione finanziaria del Bando in oggetto, con risorse che verranno messe a disposizione dal bilancio regionale qualora l'ammontare dei contributi richiesti superi la disponibilità del bando, la presente convenzione è tacitamente rinnovata.

Art. 5 - Pubblicità

1. AVEPA è tenuta a dare adeguata pubblicità all'iniziativa nel proprio sito internet;
2. Tutte le iniziative di informazione e di comunicazione relative all'intervento dovranno essere preventivamente concordate con la Regione;

Art. 6 - Riservatezza

1. Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.
2. Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.
3. Le Parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai propri eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza al presente articolo.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali e designazione quale responsabile esterno

1. Le parti si danno reciprocamente atto che tratteranno i dati personali correlati alla stipula della presente convenzione in conformità di quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679/UE (DGPR) e dal D.Lgs 196/2003 (Codice Privacy).

2. Ai sensi e per gli effetti del regolamento UE 2016/976 (GDPR), AVEPA è Responsabile esterno del trattamento dei dati personali di cui la Giunta regionale è Titolare, nell'ambito delle attività e per le finalità indicate all'articolo 2 della presente Convenzione e di quei trattamenti che in futuro potrebbero essere affidati nell'ambito delle attività oggetto della medesima Convenzione. Il Responsabile si impegna a garantire la correttezza del trattamento nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR e le adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati trattati ai sensi di quanto disposto con dall'articolo 32 del GDPR, nonché a custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (art.9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, con modalità che non consentano il loro accesso a persone non autorizzate. Il responsabile garantisce altresì la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento).

Art. 8 - Risoluzione e revoca

1. Il presente rapporto contrattuale è da ritenersi risolto, allorché una delle parti incorra in un comportamento che determini:
   - grave malfunzionamento dell'attività, che rechi pregiudizio agli utenti;
   - grave inadempimento degli obblighi di collaborazione;
   - gravi violazioni di legge.
2. Regione si riserva la facoltà di revocare, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico, l'affidamento delle attività convenzionate con il presente atto. In tal caso, è compito di Regione definire, con i provvedimenti di revoca del presente rapporto, le modalità per assicurare il regolare svolgimento del procedimento, ove la pendenza dei termini lo consenta.
3. Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.
4. Per quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile e le ulteriori disposizioni di settore compatibili.

Art. 9 - Registrazione e imposta di bollo

1. La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221/2012.
2. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, con spese a carico della parte che intende utilizzarla.
3. La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo a carico dell'AVEPA ai sensi del DPR n. 642/1972 e ss.mm.ii., che viene assolta in modo virtuale.
Le parti, previa lettura del presente atto, lo confermano in ogni sua parte e lo sottoscrivono a tutti gli effetti.

Per Regione del Veneto

Il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria

_____

Per l'Agenzia Veneta per i Pagamenti

Il Direttore

_____

Imposta di bollo assolta in modo virtuale (art. 15 DPR n. 642/1972) come da autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Padova Ufficio territoriale Padova 1 - prot. n. 29991 del 14/03/2013

(Codice interno: 594564)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1173 del 20 ottobre 2026

Approvazione dello schema di accordo tra la Regione del Veneto e alcuni Enti regionali per lo svolgimento delle funzioni di Stazione appaltante capofila, ai sensi dell'art. 62, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone la sottoscrizione di un accordo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 62, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023 e dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, con alcuni Enti e Società regionali, al fine di individuare la Regione del Veneto quale Stazione appaltante capofila per lo svolgimento di una gara centralizzata. La gara è una procedura aperta diretta alla conclusione di un accordo quadro per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente della Regione del Veneto e di altri Enti e Società regionali.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

Con Decreto del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. n. 227 del 27 settembre 2023 la Regione del Veneto ha indetto, ai sensi dell'art. 59, comma 3 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, una procedura aperta telematica per la conclusione di un Accordo quadro per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici, per il personale dipendente della Regione del Veneto e di alcuni Enti e Società regionali.

Ad esito di tale procedura è stato sottoscritto il contratto con la società Edenred Italia s.r.l di Milano ad oggetto "Accordo Quadro, ex art. 59, comma 3 del D.Lgs. 36/2023, per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente della Regione del Veneto e di altri Enti e Società regionali", che risulta in scadenza il 31 marzo 2027.

Considerato l'approssimarsi della scadenza del contratto in essere, la Direzione Organizzazione e Personale con nota prot. n. 0111887 del 12 febbraio 2026 ha richiesto alla Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture l'attivazione di una procedura per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente della Regione del Veneto e di altri Enti e Società regionali, con decorrenza dal 1° aprile 2027.

Sul punto si rappresenta che l'art. 62, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che "*due o più stazioni appaltanti possono decidere di svolgere congiuntamente, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, una o più fasi della procedura di affidamento o di esecuzione di un appalto o di un accordo quadro di lavori, servizi e forniture, purché almeno una di esse sia qualificata allo svolgimento delle fasi stesse in rapporto al valore del contratto*".

La Regione del Veneto risulta iscritta nell'Elenco delle Stazioni Appaltanti Qualificate istituito presso l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e ha ottenuto la qualificazione al livello massimo "SF1" (Servizi e Forniture di terzo livello), che abilita l'Ente alla progettazione e all'affidamento di contratti pubblici di forniture e servizi senza alcun limite di importo, ai sensi dell'art. 63 e dell'Allegato II.4 del Codice dei contratti pubblici.

Pertanto, a seguito di interpello degli Enti strumentali della Regione, ai fini di una possibile adesione alla procedura in forma aggregata, la Direzione Organizzazione e Personale ha trasmesso alla Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture, con nota prot. n. 474766 del 20 agosto 2026, i fabbisogni degli Enti interessati.

In particolare, risultano aver manifestato interesse ad aderire alla procedura in forma aggregata per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente i seguenti Enti e Società regionali:

- Consiglio regionale del Veneto;
- Parco Regionale dei Colli Euganei;
- Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
- AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti;
- Veneto Agricoltura;
- ARPAV – Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto;
- Veneto Lavoro;
- Infrastrutture Venete S.r.l.;
- Istituto Regionale Ville Venete.

Con il presente provvedimento si propone la sottoscrizione di un Accordo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 62, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023 e dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, con gli Enti e Società regionali sopra richiamati, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di individuare la Regione del Veneto quale Stazione appaltante capofila per lo svolgimento di una gara centralizzata per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente.

Mediante la sottoscrizione dello schema di Accordo, la Regione del Veneto assume le funzioni di stazione appaltante "capofila" e si impegna a svolgere la procedura di gara avente ad oggetto la procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 36/2023, finalizzata alla conclusione di un Accordo quadro per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente della Regione del Veneto e di alcuni Enti e Società regionali, assumendo il ruolo di RUP della procedura di affidamento con tutti gli oneri e adempimenti conseguenti previsti dall'art. 15, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023.

La Regione del Veneto gestisce in piena autonomia lo svolgimento delle fasi di gara. Ogni singolo Ente/Società assume il ruolo di stazione appaltante beneficiaria e si impegna a supportare al bisogno la stazione appaltante, nonché ad assumere tutti gli oneri e gli obblighi legati all'esecuzione contrattuale.

La DGR n. 768 del 27 giugno 2023, in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, ha individuato, ai sensi degli artt. 62 e seguenti del D.Lgs. 36/2023, la Direzione Acquisti, AA.GG., quale "Struttura Organizzativa Stabile" (SOS) della Regione per l'affidamento di forniture e servizi. Pertanto il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture assume le funzioni di RUP ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 per la fase di affidamento, ed è incaricato di adottare tutti gli atti e le determinazioni necessarie sino all'aggiudicazione.

Il RUP per la fase di esecuzione nei confronti del fornitore del servizio verrà individuato da ogni singolo Ente al momento di attivazione del contratto derivato.

La Regione del Veneto sosterrà i soli costi relativi all'espletamento della procedura di gara e gli eventuali costi legati al contenzioso eventualmente legato alla procedura stessa.

Ciascun Ente beneficiario corrisponderà l'intera quota dell'incentivo per ciascuna delle fasi delegate.

L'Accordo avrà durata a decorrere dalla stipula fino all'esaurimento della procedura di affidamento del servizio in oggetto indicato.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione dell'Accordo, autorizzandolo ad apportare allo schema di Accordo eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 209/2024;

VISTO l'art. 63, comma 1 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

VISTO l'art. 62, comma 14 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

VISTO l'art. 15, comma 4 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

VISTO l'art. 15 della Legge n. 241/1990;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la Direzione Organizzazione e Personale con nota prot. n. 0111887 del 12 febbraio 2026 ha richiesto alla Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture l'attivazione di una procedura per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente della Regione del Veneto e di altri Enti e Società regionali, con decorrenza dal 1° aprile 2027;

3. di prendere atto che, ai fini di una possibile adesione alla procedura per l'affidamento del servizio di cui al punto 2 in forma aggregata, la Direzione Organizzazione e Personale ha trasmesso alla Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS

affidamento servizi e forniture, con nota prot. n. 474766 del 20 agosto 2026, i fabbisogni dei seguenti Enti e Società regionali interessati:

- Consiglio regionale del Veneto;
- Parco Regionale dei Colli Euganei;
- Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
- AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti;
- Veneto Agricoltura;
- ARPAV – Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto;
- Veneto Lavoro;
- Infrastrutture Venete S.r.l.;
- Istituto Regionale Ville Venete;

4. di approvare lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e gli Enti e Società regionali di cui al punto 3, ai sensi del combinato disposto dell'art. 62, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023 e dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, al fine di individuare la Regione del Veneto quale Stazione appaltante capofila per lo svolgimento di una gara centralizzata per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che l'Accordo avrà durata a decorrere dalla stipula fino all'esaurimento della procedura di affidamento del servizio;

6. di dare atto che il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture assume le funzioni di RUP ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 per la fase di affidamento, ed è incaricato di adottare tutti gli atti e le determinazioni necessarie sino all'aggiudicazione;

7. di dare atto che il RUP per la fase di esecuzione verrà individuato da ogni singolo Ente al momento di attivazione del contratto derivato;

8. di incaricare il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture della sottoscrizione dell'Accordo, autorizzandolo ad apportare allo schema di Accordo eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servi e forniture dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1173 del 20 ottobre 2026

[lasciare spazio per n. repertorio ed eventuali marche]

ACCORDO PER LO SVOLGIMENTO DI UNA GARA CENTRALIZZATA FINALIZZATA ALLA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO PER IL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO ELETTRONICI PER IL PERSONALE DIPENDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO E DI ALTRI ENTI E SOCIETÀ REGIONALI

tra:

Regione del Veneto, in qualità di Stazione appaltante capofila con sede legale in Venezia, Dorsoduro n. 3901, C.F 80007580279/P.IVA 02392630279, rappresentata da_____, in qualità di Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture, domiciliato per la carica presso Venezia, Cannaregio n. 23, autorizzato alla stipula con la DGR n. ___ del _____ (di seguito indicata, per brevità, Regione o Capofila);

e

Consiglio Regionale del Veneto (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

Parco Regionale dei Colli Euganei (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

Veneto Agricoltura (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

ARPAV Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

Veneto Lavoro (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

Infrastrutture Venete s.r.l. (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

Istituto Regionale Ville Venete (C.F. ____ P.IVA _____), con sede legale in _____ Via _____, in persona del _____ in qualità di _____ dell'Ente, di seguito indicato, per brevità, Ente;

collettivamente indicati di seguito come "le Parti"

Premesso che:

- la Regione del Veneto ha attualmente in essere con la società Edenred Italia s.r.l di Milano il contratto avente ad oggetto "Accordo Quadro, ex art. 59, comma 3 del D.Lgs. 36/2023, per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente della Regione del Veneto e di altri Enti e Società regionali, con scadenza al 31 marzo 2027;
- visto l'art. 62, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023 il quale prevede che "Due o più stazioni appaltanti possono decidere di svolgere congiuntamente, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, una o più fasi della procedura di affidamento o di esecuzione di un appalto o di un accordo quadro di lavori, servizi e forniture, purché almeno una di esse sia qualificata allo svolgimento delle fasi stesse in rapporto al valore del contratto. ……";
- la Regione del Veneto è iscritta nell'Elenco delle Stazioni Appaltanti Qualificate istituito presso l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ed ha ottenuto la qualificazione al livello massimo "SF1" (Servizi e Forniture di terzo livello), che abilita l'Ente alla progettazione e all'affidamento di contratti pubblici di forniture e servizi senza alcun limite di importo, ai sensi dell'art. 63 e dell'Allegato II.4 del Codice dei contratti pubblici;
- ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, le Pubbliche Amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare modalità di collaborazione per lo svolgimento di attività di interesse comune;
- la Regione agisce per conto delle stazioni appaltanti, ed in particolare come aggregazione di stazioni appaltanti ex art. 62, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023;
- vista la nota, assunta al protocollo n. 0111887 in data 12 febbraio 2026, con la quale la Direzione Organizzazione e Personale ha chiesto alla Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture l'attivazione di una procedura per l'affidamento dal 1 aprile 2027;
- dato atto che la Direzione Organizzazione e Personale, a seguito di interpello degli enti strumentali ai fini di una possibile adesione alla procedura in forma aggregata, ha trasmesso alla Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture, con nota prot. n. 47466 in data 20 agosto 2026, i fabbisogni degli enti interessati;
- considerato che l'art. 15, comma 4 del D.Lgs. n. 36/23 prevede che "*ferma restando l'unicità del RUP, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono individuare modelli organizzativi, i quali prevedano la nomina di un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e un responsabile di procedimento per la fase di affidamento. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP*",
- vista la DGR n. _____ del _____ che ha individuato il Dirigente pro tempore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture, quale Responsabile della procedura di affidamento, mentre il RUP per la fase esecuzione verrà individuato da ogni singolo Ente al momento di attivazione del contratto derivato.

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

1. L'Accordo ha per oggetto lo svolgimento della procedura di gara finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente della Regione del Veneto e di altri Enti e Società regionali.
2. Ciascuna Parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Art. 2 - Impegni delle Parti

1. Le Parti si impegnano a svolgere le attività previste a loro carico dalla DGR ……..
2. La Regione del Veneto, assume le funzioni di stazione appaltante "capofila" e si impegna a svolgere la procedura di gara avente ad oggetto la procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per il servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto elettronici per il personale dipendente della Regione del Veneto e di alcuni Enti e Società regionali assumendo il ruolo di RUP della procedura di affidamento con tutti gli oneri e adempimenti conseguenti previsti dall'art. 15, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023.
3. La Regione del Veneto individuerà poi un referente per la procedura che curerà le relazioni, lo

scambio di corrispondenza e di informazioni necessarie allo svolgimento della procedura di gara.

4. La Regione del Veneto gestisce in piena autonomia lo svolgimento delle fasi di gara, con ciò includendo la redazione degli atti di gara, l'adempimento degli obblighi di pubblicità e di comunicazione previsti in materia di affidamento dei contratti pubblici, la nomina della Commissione Giudicatrice, i controlli preliminari e la verifica dei requisiti fino all'individuazione del miglior offerente.
5. Ogni singolo ente come sopra individuato assume il ruolo di stazione appaltante beneficiaria e si impegna a supportare al bisogno la stazione appaltante, nonché ad assumere tutti gli oneri e gli obblighi legati all'esecuzione contrattuale.
6. La DGR n. 768 del 27 giugno 2023 in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti che ha individuato, ai sensi degli articoli 62 e seguenti del D.Lgs. n. 36/2023, la Direzione Acquisti, AA.GG., quale "Struttura Organizzativa Stabile" (SOS) della Regione per l'affidamento di forniture e servizi: pertanto il Direttore della predetta Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture assume le funzioni di Responsabile del Procedimento (di seguito: RP) ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 per la fase di affidamento, ed è incaricato di adottare tutti gli atti e le determinazioni necessarie sino all'aggiudicazione.
7. L'incaricato di ciascun Ente beneficiario, in fase di adesione all'Accordo Quadro assumerà la funzione di RUP dell'esecuzione nei confronti del fornitore del servizio, ivi compresa la stipula del contratto derivato dall'accordo quadro, l'acquisizione del deposito cauzionale definitivo.
8. L'eventuale contenzioso legato alla procedura di affidamento sarà seguito dalla Regione del Veneto, mentre eventuali contenziosi legati alla fase esecutiva, così come le attività legata alla vigilanza e al controllo in fase di esecuzione sono in capo all'incaricato dell'Ente che ha attivato e stipulato il contratto derivato.

Art. 3 – Rapporti economici

1. La Regione del Veneto sosterrà i soli costi relativi all'espletamento della procedura di gara, e gli eventuali costi legati al contenzioso eventualmente legato alla procedura di gara.
2. Come previsto dalla DGR n. 1323 del 28 ottobre 2025 ad oggetto "Adeguamento della disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 45 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 31 dicembre 2024, n. 209", e in particolare dall'art. 8 della Disciplina di cui all'Allegato A, ciascun Ente beneficiario corrisponderà l'intera quota dell'incentivo per ciascuna delle fasi delegate, nei limiti fissati dalla predetta DGR n. 1323/2025 e dall'art. 45, co. 2 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii..

Art. 4 - Controversie e Foro competente

1. Le parti convengono di risolvere in via bonaria qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente accordo. Nel caso in cui fosse impossibile addivenire ad una soluzione, la controversia sarà devoluta al Foro esclusivo di Venezia.

Art. 5 – Durata

1. L'accordo avrà durata a decorrere dalla stipula fino all'esaurimento della procedura di affidamento del servizio in oggetto indicato.

Art. 6 - Privacy

1. Le Parti dichiarano che il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti interessati, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D.Lgs. n. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).
2. Con riferimento al trattamento dei dati del personale addetto all'espletamento delle attività oggetto del presente accordo, le Parti operano autonomamente, in qualità di titolari del trattamento ciascuna per le proprie competenze, nel rispetto dell'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sulle relative pagine istituzionali delle parti (www.fermibassano.edu.it/privacy e Data Protection Officer dpo@pec.regione.veneto.it).

3. Con riferimento ai dati personali acquisiti nell'esecuzione della presente convenzione, la Regione Veneto, in qualità di Titolare del trattamento dei dati, nomina l'I_____ Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 e alle condizioni indicate nell'atto di "Nomina del Responsabile del trattamento dei dati", che è parte integrante del presente contratto.

ART. 7 – Sottoscrizione, oneri fiscali e registrazione

1. La presente Convenzione/Accordo, redatta in un unico originale digitale, sarà soggetta a registrazione solamente in caso d'uso. Ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 131/1986, il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso con oneri a carico della parte richiedente. La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per Regione del Veneto Il Direttore Direzione Acquisti, AA. GG. e SOS affidamento servizi e forniture	
Per Consiglio Regionale del Veneto _____	
Per Parco Regionale dei Colli Euganei _____	
Per AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti _____	
Per Veneto Agricoltura _____	
Per ARPAV Agenzia Regionale pe la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto _____	
Per Veneto Lavoro _____	
Per Infrastrutture Venete	

_____ Per Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile _____	
Per Istituto Regionale Ville Venete _____	

(Codice interno: 594565)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1174 del 20 ottobre 2026

Variazione al "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter della L.R. n. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL031).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

La Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028" che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i Macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30 della L.R. n. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1. del D.Lgs. n. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. n. 118/2011)".

L'art. 9, comma 2-ter della Legge regionale 30.11.2001, n. 39 prevede che la Giunta regionale sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

A riguardo sono pervenute alla Direzione Bilancio e ragioneria le seguenti istanze:

- nota del 28.09.2026, prot. n. 533710 della Direzione Lavoro per una variazione compensativa di competenza e cassa per l'anno 2026 per l'importo di € 300.000,00 con prelevamento dal capitolo 105702//U e rimpinguamento del capitolo 103622/U, capitoli appartenenti al medesimo Macroaggregato (*Trasferimenti correnti);*
- nota del 02.10.2026, prot. n. 544595 Direzione Cultura per una variazione compensativa di competenza e cassa per l'anno 2026 per l'importo di € 75.000,00 con prelevamento dal capitolo 105267/U e rimpinguamento del capitolo 104522/U, capitoli appartenenti al medesimo Macroaggregato (*Trasferimenti correnti);*
- nota del 07.10.2026, prot. n. 550103 della Direzione Lavoro per una variazione compensativa di competenza e di cassa di € 1.050.000,00 per l'anno 2026 e di competenza per € 450.000,00 per l'anno 2027 con prelevamento dal capitolo 104686/U e rimpinguamento del capitolo di nuova istituzione (CNI) 105840/U, capitoli appartenenti al medesimo Macroaggregato *(Trasferimenti correnti);*
- nota del 07.10.2026, prot. n. 551979 della Direzione Formazione e Istruzione per una variazione compensativa di competenza e di cassa per € 162.900,00 per l'anno 2026, € 308.250,00 per l'anno 2027 ed € 190.500,00 per l'anno 2028 per complessivi € 661.650,00, con prelevamento dal capitolo 104659/U e rimpinguamento del capitolo di nuova istituzione (CNI) 105851/U, capitoli appartenenti al medesimo Macroaggregato (Trasferimenti correnti);
- note del 07.10.2026, prot. n. 551987 e prot. n. 551990 della Direzione Formazione e Istruzione per una variazione compensativa di competenza per € 1.365.000,00 per l'anno 2027 con prelevamento dal capitolo 104670/U e rimpinguamento per € 90.000,00 del capitolo 104840/U e per € 1.275.000,00 capitolo 105850/U e per una variazione compensativa di competenza € 585.000,00 per l'anno 2028 con prelevamento dal capitolo 104670/U e rimpinguamento per € 71.308,49 del capitolo 104840/U e per € 513.691,51 del capitolo 105850/U, capitoli appartenenti al medesimo Macroaggregato (Trasferimenti correnti);
- nota del 08.10.2026, prot. n. 554544 della Direzione Enti Locali, Polizia locale e procedimenti Elettorali per una variazione compensativa di competenza e di cassa di € 32.466,73 per l'anno 2026 con prelevamento dal capitolo 005108/U e rimpinguamento del capitolo 102193/U, capitoli appartenenti al medesimo Macroaggregato *(Trasferimenti correnti);*
- nota del 21.09.2026, prot. n. 521240 della Direzione Programmazione unitaria per una variazione compensativa di competenza e cassa per l'anno 2026 per l'importo di € 700,00 con prelevamento dai capitoli 105351/U e rimpinguamento del capitolo 105816/U, capitoli appartenenti al medesimo Macroaggregato *(Trasferimenti correnti*).

Tutto ciò premesso si propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al “Bilancio finanziario gestionale 2026-2028” come riportato nell’**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato che la richiesta pervenuta con la nota del 02.10.2026, prot. n. 544595 Direzione Cultura, oggetto della presente deliberazione, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare per l’esercizio 2026 ai fini gestionali l’elenco “*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie"* di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028" come risulta dall’**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propone di incaricare la Direzione Bilancio e ragioneria dell’esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. n. 42/2009”;

VISTA la L.R. n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” per quanto applicabile;

VISTA la L.R. n. 29/2011 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica”;

VISTO l’art. 2, comma 2, lett. b) della L.R. n. 54/2012 “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 16.12.2025 “Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell’articolo 53, comma 4 dello Statuto”;

VISTI gli attuali assetti organizzativi della Giunta regionale come definiti con i provvedimenti adottati;

VISTA la L.R. 4/2026 “Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la DGR n. 219/2026 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001”;

VISTO il Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione “Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028”;

VISTA la DGR n. 311/2026 “Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028”;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare le variazioni al “Bilancio finanziario gestionale 2026-2028” secondo quanto riportato dall’**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nell’ambito delle prerogative previste dalla L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;
3. di integrare per l’esercizio 2026 l’elenco *“Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie "* di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2026 “Bilancio di previsione 2026-2028” come risulta dall’**Allegato B** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e ragioneria sono archiviate le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Bilancio e ragioneria dell’esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1174 del 20 ottobre 2026**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2026 - 2028
SPESA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028
CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE CULTURA					
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
104522	**INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE DEI BENI E SERVIZI E DEL PATRIMONIO CULTURALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 8, L.R. 16/05/2019, N.17)**				
009	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 104522		**+75.000,00**	**+75.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
105267	**INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE STRUTTURE STORICHE ADIBITE ALL'ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA E ALLA FILATURA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 3, C. 2, LETT. B, L.R. 13/03/2024, N.6)**				
002	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-75.000,00	-75.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 105267		**-75.000,00**	**-75.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE CULTURA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

034950de

ALLEGATO A **DGR n. 1174 del 20 ottobre 2026**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
005108	**RIMBORSO SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DAGLI EE.LL. - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-32.466,73	-32.466,73	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 005108		**-32.466,73**	**-32.466,73**	**+0,00**	**+0,00**
102193	**RIMBORSO DELLE SPESE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DA ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)**				
001	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+32.466,73	+32.466,73	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102193		**+32.466,73**	**+32.466,73**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0107 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A **DGR n. 1174 del 20 ottobre 2026**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE					
MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO					
PROGRAMMA 0405 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
104659	**PROGRAMMAZIONE PR-FSE PLUS 2021-2027 - PRIORITA' 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE - ISTRUZIONE POST SECONDARIA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - DEC. UE 01/08/2022, N.5655)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-162.900,00	-162.900,00	-308.250,00	-190.500,00
TOTALE CAPITOLO 104659		**-162.900,00**	**-162.900,00**	**-308.250,00**	**-190.500,00**
105851	**PROGRAMMAZIONE PR-FSE PLUS 2021-2027 -PRIORITA' 6 - COMPETITIVITA' PER LA DECARBONIZZAZIONE - ISTRUZIONE POST SECONDARIA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - DEC. UE 30/03/2026, N.2273)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+162.900,00	+162.900,00	+308.250,00	+190.500,00
TOTALE CAPITOLO 105851		**+162.900,00**	**+162.900,00**	**+308.250,00**	**+190.500,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0405 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
104670	**PROGRAMMAZIONE PR-FSE PLUS 2021-2027 - FORMAZIONE - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - DEC. UE 01/08/2022, N.5655)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+0,00	+0,00	-1.365.000,00	-585.000,00
TOTALE CAPITOLO 104670		**+0,00**	**+0,00**	**-1.365.000,00**	**-585.000,00**
104840	**AZIONI REGIONALI PER LA COFINANZIABILITA' DI PROGRAMMI COMUNITARI FSE PLUS 2021-2027 - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 07/04/1998, N.8 - ARTT. 4, 9, L.R. 31/03/2017, N.8)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+0,00	+0,00	+90.000,00	+71.308,49
TOTALE CAPITOLO 104840		**+0,00**	**+0,00**	**+90.000,00**	**+71.308,49**
105850	**PROGRAMMAZIONE PR-FSE PLUS 2021-2027 - PRIORITA' 6 - COMPETITIVITA' PER LA DECARBONIZZAZIONE -FORMAZIONE - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - DEC. UE 30/03/2026, N.2273)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+0,00	+0,00	+1.275.000,00	+513.691,51
TOTALE CAPITOLO 105850		**+0,00**	**+0,00**	**+1.275.000,00**	**+513.691,51**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A **DGR n. 1174 del 20 ottobre 2026**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

ALLEGATO A **DGR n. 1174 del 20 ottobre 2026**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE LAVORO					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1501 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
103622	**AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE E DEL WELFARE INTEGRATO REGIONALE DEL VENETO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 55, L.R. 29/12/2017, N.45)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+300.000,00	+300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103622		**+300.000,00**	**+300.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
105702	**FINANZIAMENTO DELL'ENTE REGIONALE VENETO WELFARE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 9, L.R. 18/07/2017, N.15)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-300.000,00	-300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 105702		**-300.000,00**	**-300.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1501 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
PROGRAMMA 1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
104686	**PROGRAMMAZIONE PR-FSE PLUS 2021-2027 - LAVORO - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - DEC. UE 01/08/2022, N.5655)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	-1.050.000,00	-1.050.000,00	-450.000,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 104686		**-1.050.000,00**	**-1.050.000,00**	**-450.000,00**	**+0,00**
105840 (CNI)	**PROGRAMMAZIONE PR-FSE PLUS 2021-2027 - PRIORITA' 6 - COMPETITIVITA' PER LA DECARBONIZZAZIONE - LAVORO - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34 - DEC. UE 30/03/2026, N.2273)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+1.050.000,00	+1.050.000,00	+450.000,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 105840		**+1.050.000,00**	**+1.050.000,00**	**+450.000,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE LAVORO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1174 del 20 ottobre 2026**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA FINANZIARIE

2026

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	104522 INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE DEI BENI E SERVIZI E DEL PATRIMONIO CULTURALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 8, L.R. 16/05/2019, N.17)	+75.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	105267 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO E RIUTILIZZO DELLE STRUTTURE STORICHE ADIBITE ALL'ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA E ALLA FILATURA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 3, C. 2, LETT. B, L.R. 13/03/2024, N.6)	-75.000,00
TOTALE GENERALE			**+0,00**

68c9aefc

(Codice interno: 594566)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1175 del 20 ottobre 2026

Variazione al Bilancio di previsione 2026-2028 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 ai sensi dell'art. 20 bis della L.R. n. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL033) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

La Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028" che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30 della L.R. n. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1. del D.Lgs. n. 118/2011 (art. 39, c. 13, D. Lgs. n. 118/2011)".

L'art. 20 bis della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 prevede che, in applicazione dell'art. 46, comma 3 del D.Lgs. n. 118/2011, nel Bilancio di previsione siano iscritti il *"Fondo Rischi spese legali - parte corrente"* ed il *"Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale"* per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. n. 118/2011.

In particolare, il comma 3 prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4 attribuisce alla Giunta regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

A riguardo, è pervenuta alla Direzione Bilancio e Ragioneria la seguente istanza:

nota del 08.10.2026 prot. n. 553283 dell'Avvocatura regionale con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2026 per complessivi € 152.481,40 di cui € 135.481,40 sul capitolo di nuova istituzione (CNI) 105893/U *"Oneri derivanti da sentenza della Corte d'Appello di Venezia n. 1958/2024 - altre spese correnti"* ed € 17.000,00 sul capitolo di nuova istituzione 105894/U (CNI) *"Oneri derivanti da sentenza esecutiva della Corte d'Appello di Venezia n. 1958/2024 - Interessi passivi"* appartenenti alla Missione 15 *"Politiche per il lavoro e la formazione professionale"* Programma 02 *"Formazione professionale"*, mediante prelievo di € 152.481,40 dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, D.lgs. 23/06/2011, n.118)"*, appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti"* Programma 03 *"Altri fondi"*.

Tutto ciò premesso si propone di procedere ad apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2026-2028, come risulta dall'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028, come risulta dall'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che alle variazioni al Bilancio di previsione siano allegati i prospetti di cui all'Allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs n. 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento*

aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario.".

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario e a cui si provvederà con successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della deliberazione di variazione.

Si propone di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. n. 42/2009";

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" per quanto applicabile;

VISTA la L.R. n. 29/2011 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 16.12.2025 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTI gli attuali assetti organizzativi della Giunta regionale come definiti con i provvedimenti adottati;

VISTA la L.R. n. 4/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219/2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15.04.2026 del "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 311/2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni al Bilancio di previsione 2026-2028 secondo quanto riportato dall'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nell'ambito delle prerogative previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

3. di apportare le variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 secondo quanto riportato dall'**Allegato B**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'Allegato 8 del D.Lgs. n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'esecuzione del presente atto;

8. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale di comunicare la variazione suddetta al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58, comma 5 della L.R. n. 39/2001;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1175 del 20 ottobre 2026**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+152.481,40	+152.481,40	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+152.481,40**	**+152.481,40**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+152.481,40**	**+152.481,40**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-152.481,40	-152.481,40	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**-152.481,40**	**-152.481,40**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-152.481,40**	**-152.481,40**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1175 del 20 ottobre 2026**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+17.000,00	*+17.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+135.481,40	*+135.481,40*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+152.481,40**	***+152.481,40***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+152.481,40**	***+152.481,40***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+152.481,40**	***+152.481,40***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-152.481,40	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-152.481,40**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-152.481,40**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-152.481,40**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+152.481,40***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

f79f2301

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 1175 del 20 ottobre 2026**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+152.481,40		
		previsione di cassa		+152.481,40		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+152.481,40**		
		previsione di cassa		**+152.481,40**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+152.481,40**		
		previsione di cassa		**+152.481,40**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-152.481,40	
		previsione di cassa			-152.481,40	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-152.481,40**	
		previsione di cassa			**-152.481,40**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-152.481,40**	
		previsione di cassa			**-152.481,40**	

0e5bfd60

ALLEGATO C **DGR n. 1175 del 20 ottobre 2026**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+152.481,40	-152.481,40	
		previsione di cassa		+152.481,40	-152.481,40	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+152.481,40	-152.481,40	
		previsione di cassa		+152.481,40	-152.481,40	

(*) La compilazione della colonna puo essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 594567)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1176 del 20 ottobre 2026

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 a seguito dell'approvazione della L.R. n. 18/2026, della L.R. n. 20/2026 e della L.R. n. 21/2026 (provvedimento di variazione n. BIL034) // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente DGR si prende atto dell'approvazione della L.R. n. 18/2026, della L.R. n. 20/2026 e della L.R. n. 21/2026 che hanno comportato variazioni di spesa nel Bilancio di previsione 2026-2028, e si apportano le conseguenti variazioni anche al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

La Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

L'art. 51, comma 1 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio il Bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge.

Con la L.R. n. 18 del 15 settembre 2026 "Disposizioni per il contrasto all'occupazione e all'utilizzo abusivi degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica"." è stata apportata una variazione di bilancio come indicato all'art. 15 "Norma finanziaria" che recita:

"1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, quantificati in 100.000,00 euro per ciascuno degli esercizi 2026, 2027e 2028, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 03 "Ordine pubblico e sicurezza", Programma 02 "Sistema integrato di sicurezza urbana", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028", allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2026-2028.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 47 ter della legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, come introdotto dall'articolo 12 della presente legge, quantificati in 100.000,00 euro per ciascuno degli esercizi 2027 e 2028, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 04 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4, allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2026-2028.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 52 ter, comma 6, della legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, come introdotto dall'articolo 14 della presente legge, quantificati in 5.000,00 euro per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 01 "Organi istituzionali", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2026-2028.".

Con la L.R. n. 20 del 15 settembre 2026 "Promozione e valorizzazione del paesaggio della pianura veneta." è stata apportata una variazione di bilancio come indicato all'art. 4 "Norma finanziaria" che recita:

"1. Agli oneri correnti derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 2, finalizzati alle iniziative della Giornata regionale per la pianura veneta e quantificati in euro 80.000,00 per ognuno degli esercizi 2027 e 2028, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 07 "Turismo", Programma 01 "Sviluppo e valorizzazione del turismo", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo, il fondo di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10aprile 2026, n. 4, allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2026-2028.

2. Agli oneri correnti derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 5, lettera a), quantificati in euro 50.000,00 per l'esercizio 2027 ed euro 25.000,00 per l'esercizio 2028, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 07 "Diritto allo studio" Titolo 1 "Spese correnti" la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 7, comma 1 della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4, allocato nella

Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2026-2028.

3. Agli oneri correnti derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 5, lettere b), c) e d}, quantificati per ognuno degli esercizi 2027 e 2028 in euro 75.000,00 per la lettera b), in euro 92.500,00 per la lettera c) e in euro 100.000,00 per la lettera d), per un totale di euro 535.000,00, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 07 "Turismo", Programma 01 "Sviluppo e valorizzazione del turismo", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 7, comma 1 della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4, allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2026-2028.".

Con la L.R. n. 21 del 15 settembre 2026 "Valorizzazione e promozione del patrimonio presepiale del veneto." è stata apportata una variazione di bilancio come indicato all'art. 6 "Norma finanziaria" che recita:

"1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) e dell'articolo 4, quantificati in euro 30.000,00 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo, nei tre esercizi, il fondo di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4, allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2026-2028.".

Per effetto di tali variazioni si rende necessario apportare le variazioni anche al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028, come da **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulla base delle ulteriori indicazioni ricevute dalla Direzione Turismo e marketing territoriale con nota dell'8.10.2026, prot. n. 553796, dalla Direzione Cultura con nota del 29.09.2026, prot. n. 537095, dalla Direzione Formazione e istruzione con nota del 22.09.2026, prot. n. 525000 e dalla Direzione Programmazione, lavori pubblici ed edilizia con nota del 9.10.2026, prot. n. 555648.

L'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione siano allegati i prospetti di cui all'Allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come da **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario.*".

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti, che recepiscono le variazioni apportate dalla L.R. n. 18/2026, della L.R. n. 20/2026 e della L.R. n. 21/2026 senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario e a cui si provvederà con successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Si propone di incaricare la Direzione Bilancio e ragioneria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 29/2011 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera b) della L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 16.12.2025 “Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell’articolo 53, comma 4 dello Statuto”;

VISTA la DGR n. 219/2026 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001”;

VISTA la DGR n. 311/2026 “Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la L.R. n. 4/2026 “Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la L.R. n. 18/2026 “Disposizioni per il contrasto all’occupazione e all’utilizzo abusivi degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 “Norme in materia di edilizia residenziale pubblica”.”;

VISTA la L.R. n. 20/2026 “Promozione e valorizzazione del paesaggio della pianura veneta.”;

VISTA la L.R. n. 21/2026 “Valorizzazione e promozione del patrimonio presepiale del veneto.”;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2026-2028 apportate dalla L.R. n. 18 del 15 settembre 2026 “Disposizioni per il contrasto all’occupazione e all’utilizzo abusivi degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e modifiche alla legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 “Norme in materia di edilizia residenziale pubblica”.”, dalla L.R. n. 20 del 15 settembre 2026 “Promozione e valorizzazione del paesaggio della pianura veneta.” e dalla L.R. n. 21 del 15 settembre 2026 “Valorizzazione e promozione del patrimonio presepiale del veneto.” ai sensi dell’art. 51, comma 1 del D.Lgs. n. 118/2011;
3. di apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 secondo quanto riportato dall'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nell’ambito delle prerogative previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
4. di allegare al presente provvedimento i prospetti di cui all’Allegato 8 del D.Lgs. n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come da **Allegato B** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e ragioneria sono archiviate le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Bilancio e ragioneria dell’esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1176 del 20 ottobre 2026**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+5.000,00	*+0,00*	+5.000,00	*+0,00*	+5.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+5.000,00**	***+0,00***	**+5.000,00**	***+0,00***	**+5.000,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+5.000,00**	***+0,00***	**+5.000,00**	***+0,00***	**+5.000,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+5.000,00**	***+0,00***	**+5.000,00**	***+0,00***	**+5.000,00**	***+0,00***
	MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA						
	PROGRAMMA 02 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+100.000,00	*+0,00*	+100.000,00	*+0,00*	+100.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***
03	***TOTALE MISSIONE 03***	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***

ALLEGATO A **DGR n. 1176 del 20 ottobre 2026**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 07 - DIRITTO ALLO STUDIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	*+0,00*	+50.000,00	*+0,00*	+25.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+50.000,00**	***+0,00***	**+25.000,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+0,00**	***+0,00***	**+50.000,00**	***+0,00***	**+25.000,00**	***+0,00***
04	***TOTALE MISSIONE 04***	**+0,00**	***+0,00***	**+50.000,00**	***+0,00***	**+25.000,00**	***+0,00***
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+30.000,00	*+0,00*	+30.000,00	*+0,00*	+30.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+30.000,00**	***+0,00***	**+30.000,00**	***+0,00***	**+30.000,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+30.000,00**	***+0,00***	**+30.000,00**	***+0,00***	**+30.000,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+30.000,00**	***+0,00***	**+30.000,00**	***+0,00***	**+30.000,00**	***+0,00***

ALLEGATO A **DGR n. 1176 del 20 ottobre 2026**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	*+0,00*	+347.500,00	*+0,00*	+347.500,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+347.500,00**	***+0,00***	**+347.500,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+347.500,00**	***+0,00***	**+347.500,00**	***+0,00***
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**+0,00**	***+0,00***	**+347.500,00**	***+0,00***	**+347.500,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	*+0,00*	+100.000,00	*+0,00*	+100.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+0,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+0,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***	**+100.000,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-135.000,00	*+0,00*	-632.500,00	*+0,00*	-607.500,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-135.000,00**	***+0,00***	**-632.500,00**	***+0,00***	**-607.500,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-135.000,00**	***+0,00***	**-632.500,00**	***+0,00***	**-607.500,00**	***+0,00***

ALLEGATO A **DGR n. 1176 del 20 ottobre 2026**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
20	*TOTALE MISSIONE 20*	**-135.000,00**	*+0,00*	**-632.500,00**	*+0,00*	**-607.500,00**	*+0,00*
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	*+0,00*	**+0,00**	*+0,00*	**+0,00**	*+0,00*

edce3ed5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1176 del 20 ottobre 2026**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0101 PROGRAMMA 01	**ORGANI ISTITUZIONALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.000,00		
		previsione di cassa		+5.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***ORGANI ISTITUZIONALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.000,00**		
		previsione di cassa		**+5.000,00**		
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.000,00**		
		previsione di cassa		**+5.000,00**		
MISSIONE 03	*ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA*					
0302 PROGRAMMA 02	**SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+100.000,00		
		previsione di cassa		+100.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+100.000,00**		
		previsione di cassa		**+100.000,00**		
TOTALE MISSIONE 03	**ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+100.000,00**		
		previsione di cassa		**+100.000,00**		

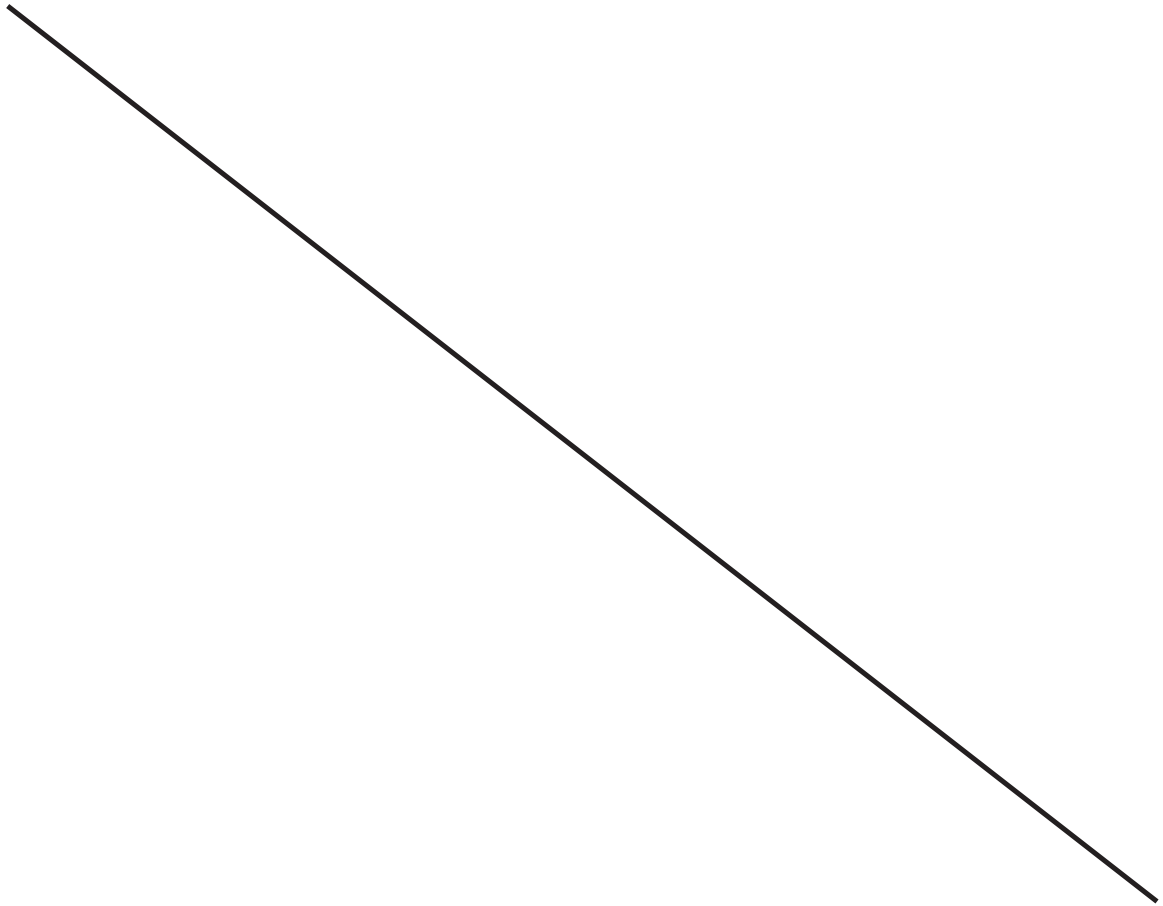
704818cd

ALLEGATO B **DGR n. 1176 del 20 ottobre 2026**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*					
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+30.000,00		
		previsione di cassa		+30.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+30.000,00**		
		previsione di cassa		**+30.000,00**		
TOTALE MISSIONE 05	**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+30.000,00**		
		previsione di cassa		**+30.000,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-135.000,00	
		previsione di cassa			-135.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-135.000,00**	
		previsione di cassa			**-135.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-135.000,00**	
		previsione di cassa			**-135.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+135.000,00**	**-135.000,00**	
		previsione di cassa		**+135.000,00**	**-135.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+135.000,00**	**-135.000,00**	
		previsione di cassa		**+135.000,00**	**-135.000,00**	

704818cd

(*) La compilazione della colonna puo essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



(Codice interno: 594568)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1177 del 20 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1319/2026 pendente avanti al Giudice di Pace di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594569)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1178 del 20 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1736/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594570)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1179 del 20 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1745/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594571)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1180 del 20 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 21896/2026 pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594572)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1181 del 20 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 41677/2026 pendente avanti al Tribunale civile di Roma.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594573)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1182 del 20 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel secondo grado di giudizio R.G. n. 8042/2026 pendente avanti al Consiglio di Stato.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594574)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1183 del 20 ottobre 2026

Autorizzazione alla definizione conciliativa della causa R.G. n. 632/2026 pendente innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado di Venezia e delle cause R.G. n. 335/2025 e R.G. n. 257/2026 decise dalla Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Venezia con sentenze n. 414/2026 e n. 506/2026.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594575)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1184 del 20 ottobre 2026

Autorizzazione alla proposizione di opposizione al ricorso straordinario ex art. 10 D.P.R. n. 1199/1971.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594576)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1185 del 20 ottobre 2026

N. 8 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 594949)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1226 del 27 ottobre 2026

Partecipazione della Regione del Veneto all'Avviso non competitivo "Rebuilding 2.0" per l'attuazione da parte di Regioni e Province autonome di interventi di supporto al coordinamento e al potenziamento dei servizi sociali, approvato con Decreto Direttoriale n. 252 del 3 settembre 2026. Approvazione della richiesta di finanziamento e autorizzazione alla sottoscrizione da parte della Giunta regionale.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale autorizza la partecipazione della Regione del Veneto all'Avviso non competitivo "Rebuilding 2.0", finanziato nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" – Obiettivo Specifico k (ESO 4.11), approvato con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 252 del 3 settembre 2026. Sono contestualmente approvati la richiesta di finanziamento e dichiarazioni e l'atto di delega.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), nell'ambito della Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" e dell'Obiettivo Specifico k (ESO 4.11), promuove il rafforzamento e la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale. In tale quadro, con Decreto Direttoriale n. 252 del 3 settembre 2026 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per lo Sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, è stato approvato l'Avviso non competitivo "Rebuilding 2.0", di seguito Avviso, per il supporto al coordinamento e al potenziamento dei servizi sociali da parte delle Regioni e delle Province autonome.

Il suddetto Avviso stanzia risorse complessivamente pari ad euro 81.500.000,00 per interventi finalizzati:

- al rafforzamento strutturale della capacità istituzionale, amministrativa, organizzativa e informativa delle Regioni e delle Province autonome nell'esercizio delle funzioni di programmazione, coordinamento, accompagnamento, monitoraggio e valutazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;
- al rafforzamento della capacità regionale di conoscenza, analisi e monitoraggio del sistema territoriale, anche attraverso lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi e il miglioramento della qualità, completezza, tempestività e interoperabilità dei dati.

È articolato in due aree di intervento:

- Area A, dedicata al rafforzamento della governance, delle capacità istituzionali e delle competenze del sistema territoriale dei servizi sociali;
- Area B, dedicata al supporto all'interoperabilità dei sistemi informativi per l'introduzione della Cartella Sociale Informatizzata Nazionale (CSI-N).

A tale scopo la Regione del Veneto, anche nel quadro del processo di attuazione della Legge regionale 4 aprile 2024, n. 9 e del rafforzamento dei 24 Ambiti Territoriali Sociali (ATS), intende definire una proposta progettuale volta a consolidare le funzioni regionali di governance e accompagnamento degli ATS e a sviluppare un percorso organico di allineamento tecnico, semantico e organizzativo dei sistemi informativi sociali regionali e territoriali rispetto all'architettura nazionale della Cartella Sociale Informatizzata e ai servizi di interoperabilità disponibili.

La proposta regionale che sarà predisposta dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, prevederà coerentemente con l'Avviso, l'attivazione delle seguenti azioni:

- A.1 "Attivazione di servizi e consulenze per il rafforzamento delle funzioni regionali di programmazione, coordinamento, accompagnamento, monitoraggio e valutazione";
- A.2 "Assunzione diretta di personale a tempo determinato e/o impiego di personale già in forza presso il Beneficiario";
- B.1 "Allineamento tecnico e semantico dei sistemi regionali e territoriali alla CSI nazionale";
- B.2 "Altri interventi di potenziamento dell'interoperabilità tra SI centrali, regionali e territoriali";
- B.3. "Formazione avanzata per l'introduzione della Cartella sociale informatizzata".

Il quadro finanziario complessivo della proposta non potrà superare l'importo di euro 2.600.580,69, con una durata massima del progetto di 36 mesi.

Le azioni B.1 e B.2 prevedono interventi specialistici di adeguamento e integrazione dei sistemi informativi regionali e degli ATS, finalizzati a rafforzarne l'interoperabilità con la Cartella Sociale Informatizzata Nazionale (CSI-N). Tali interventi coinvolgeranno anche il Sistema Informativo Lavoro e Sociale (SILS), che dovrà essere opportunamente potenziato nelle sue funzionalità di interscambio dei dati e di raccordo con le piattaforme nazionali. A tal fine, si ritiene necessario avvalersi delle

competenze tecniche dell'ente strumentale Veneto Lavoro, cui la L.R. 4 marzo 2022, n. 5 attribuisce il supporto alla funzionalità del SILS e la relativa assistenza tecnica, per lo svolgimento delle attività di analisi e progettazione specialistica a supporto della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport.

Ai fini della presentazione della proposta devono essere utilizzati i format allegati all'Avviso e, in particolare, l'Allegato A "Richiesta di finanziamento e dichiarazioni", l'Allegato B "Format Proposta progettuale", l'Allegato C "Format Piano finanziario" e, ove ricorra la delega, l'Allegato D "Atto di delega". Tutti gli allegati devono essere sottoscritti digitalmente dal Legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo delegato nelle forme consentite dalla legislazione vigente; in caso di delega deve essere prodotto l'apposito atto, redatto secondo il modello di cui all'Allegato D e firmato digitalmente dal soggetto delegante.

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro le ore 23:59 del 30 ottobre 2026 a mezzo posta elettronica certificata.

Si ritiene, pertanto, opportuno, con il presente provvedimento, autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto all'Avviso "Rebuilding 2.0", prendere atto dello schema per la richiesta di finanziamento e dichiarazioni di cui all'**Allegato A** e disciplinarne la sottoscrizione, prevedendo quale modalità ordinaria la firma del Presidente della Giunta regionale, in qualità di Legale rappresentante della Regione del Veneto. In alternativa, si propone di conferire specifica delega al Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, mediante sottoscrizione da parte del Presidente dell'atto di delega conforme all'Allegato D dell'Avviso (**Allegato B** del presente provvedimento).

La Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport è individuata quale struttura regionale competente per il coordinamento amministrativo e tecnico della candidatura e per la predisposizione, trasmissione e successiva gestione degli atti connessi alla partecipazione all'Avviso, ferme restando le competenze delle altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione delle singole attività progettuali.

Il presente provvedimento non determina, nella fase di presentazione della candidatura, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale; gli eventuali effetti contabili derivanti dall'ammissione a finanziamento saranno recepiti con successivo provvedimento della Giunta regionale, nel rispetto dell'ordinamento contabile regionale e delle disposizioni dell'Avviso e della convenzione di sovvenzione.

Si rinvia a successiva deliberazione della Giunta regionale la definizione in dettaglio delle attività, comprensiva delle determinazioni finanziarie, qualora il progetto sia ammesso al finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Si propone, infine, di incaricare la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 2 aprile 2025,

VISTO il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 252 del 3 settembre 2026 e l'Avviso non competitivo "Rebuilding 2.0", con i relativi allegati;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 31 dell'11 marzo 2026, recante l'adozione delle "Linee guida e requisiti funzionali per la progettazione della Cartella sociale informatizzata";

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la Legge regionale 17 aprile 2012, n. 1;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge regionale 4 marzo 2022, n. 5;

VISTA la Legge regionale 4 aprile 2024, n. 9;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4, recante il Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026, relativa al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la Legge regionale 31 luglio 2026, n. 15, di assestamento 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) - Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" e dell'Obiettivo Specifico k (ESO 4.11), con Decreto Direttoriale n. 252 del 3 settembre 2026 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per lo Sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, è stato approvato l'Avviso non competitivo "Rebuilding 2.0";
3. di ritenere opportuno definire una proposta progettuale volta a consolidare le funzioni regionali di governance e accompagnamento degli ATS e a sviluppare un percorso organico di allineamento tecnico, semantico e organizzativo dei sistemi informativi sociali regionali e territoriali rispetto all'architettura nazionale della Cartella Sociale Informatizzata e ai servizi di interoperabilità disponibili;
4. di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto all'Avviso non competitivo "Rebuilding 2.0" per l'attuazione da parte di Regioni e Province autonome di interventi di supporto al coordinamento e al potenziamento dei servizi sociali, approvato con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 252 del 3 settembre 2026, nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 – Priorità 1 – Obiettivo Specifico k (ESO 4.11);
5. di dare atto che la proposta progettuale regionale sarà elaborata dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport e articolata, in coerenza con l'Avviso, prevedendo le seguenti Azioni:

   - A.1 "Attivazione di servizi e consulenze per il rafforzamento delle funzioni regionali di programmazione, coordinamento, accompagnamento, monitoraggio e valutazione";
   - A.2 "Assunzione diretta di personale a tempo determinato e/o impiego di personale già in forza presso il Beneficiario";
   - B.1 "Allineamento tecnico e semantico dei sistemi regionali e territoriali alla CSI nazionale";
   - B.2 "Altri interventi di potenziamento dell'interoperabilità tra SI centrali, regionali e territoriali";
   - B.3. "Formazione avanzata per l'introduzione della Cartella sociale informatizzata".

   Il quadro finanziario complessivo della proposta non potrà superare l'importo di euro 2.600.580,69, con una durata massima del progetto di 36 mesi;

6. di avvalersi dell'ente strumentale Veneto Lavoro il quale, a supporto della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, sarà chiamato a svolgere attività di progettazione con particolare riferimento alle azioni B.1 e B.2 per l'analisi dei sistemi informativi regionali e degli ATS, la definizione dei requisiti di allineamento agli standard della Cartella Sociale Informatizzata Nazionale (CSI-N) e la progettazione di soluzioni di interoperabilità , in ragione delle competenze tecniche attribuitegli dalla L.R. 4 marzo 2022, n. 5 in relazione al Sistema Informativo Lavoro e Sociale (SILS);
7. di prendere atto dello schema di "Richiesta di finanziamento e dichiarazioni" di cui all'Allegato A dell'Avviso Rebuilding 2.0, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
8. di dare atto che la 'Richiesta di finanziamento e dichiarazioni' di cui all'**Allegato A** sarà sottoscritta digitalmente dal Presidente della Giunta regionale, in qualità di Legale rappresentante della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto regionale;

9. di prevedere che, in alternativa alla sottoscrizione diretta da parte del Presidente, lo stesso possa conferire specifica delega al Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport per la sottoscrizione digitale e la presentazione della richiesta di finanziamento e della relativa documentazione, mediante l'atto di delega conforme al modello di cui all'Allegato D dell'Avviso, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (**Allegato B**);
10. di dare atto che, in caso di esercizio della delega di cui al punto precedente, l'atto di delega è sottoscritto digitalmente dal Presidente della Giunta regionale, quale soggetto delegante, e allegato alla domanda secondo le modalità previste dall'Avviso;
11. di incaricare la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport della predisposizione definitiva della documentazione di candidatura, della trasmissione della domanda al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro il termine stabilito dall'Avviso e dell'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e necessario a dare esecuzione al presente provvedimento, ivi comprese eventuali integrazioni e precisazioni richieste dall'Amministrazione procedente che non comportino modifiche sostanziali agli indirizzi approvati con la presente deliberazione;
12. di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale la definizione in dettaglio delle attività qualora il progetto sia ammesso al finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
13. di dare atto che il presente provvedimento, nella fase di presentazione della candidatura, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;
14. di incaricare la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport dell'esecuzione del presente atto.
15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1226 del 27 ottobre 2026

MODELLO A – DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIMENTO

A cura del legale rappresentante del soggetto proponente (o suo delegato).

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente in _____, via _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di legale rappresentante (o suo delegato) del soggetto proponente _____ in riferimento all'Avviso pubblico non competitivo per l'attuazione da parte di Regioni / Provincie autonome di interventi di supporto al coordinamento e al potenziamento dei servizi sociali, di cui al Decreto Direttoriale n° _____ del _____

CHIEDE

che venga ammessa a finanziamento la proposta di progetto per l'attuazione di interventi di supporto al coordinamento e al potenziamento dei servizi sociali, sostenuti nell'ambito dell'Avviso non competitivo Rebuilding 2.0, per l'importo di _____ Euro, nel rispetto dell'importo massimo indicato in allegato 1 all'Avviso.

Data

Firma del rappresentante legale (o suo delegato)[1]

_____

[1] Obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma 1, lett. a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

MODELLO B – DICHIARAZIONE SOGGETTO PROPONENTE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

A cura del legale rappresentante del soggetto proponente (o suo delegato).

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente in _____, via _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di legale rappresentante (o suo delegato) del soggetto proponente

Riportare qui sotto i dati del Beneficiario (Soggetto Proponente):

Denominazione _____ C.F. _____ P. IVA _____ Sede legale in via _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____ CAP _____

(indicare se diversa dalla sede legale):

Sede operativa in via _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____ CAP_____

in riferimento all'Avviso pubblico "di cui al Decreto Direttoriale n° _____ del _____, consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- ☐ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;

- ☐ che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;

- ☐ che per le Azioni di cui richiede il finanziamento a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 non sono attivi sostegni finanziari ulteriori e che pertanto non è presente il rischio di doppio finanziamento.

Dichiara, inoltre, di aver preso visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito del PN Inclusione e Lotta alla povertà, sezione "Programma – Trattamento dati personali" raggiungibile al link https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/programma/trattamento-dati-personali e che gli eventuali soggetti, i cui dati personali sono trasmessi nella presente domanda, hanno preso visione della predetta informativa. Dichiara, altresì, di impegnarsi a far prendere visione della stessa Informativa anche agli altri eventuali soggetti i cui dati personali potranno essere condivisi nel corso del procedimento.

Data

Firma del rappresentante legale (o suo delegato)[2]

_____

[2] Obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma 1, lett. a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1226 del 27 ottobre 2026

ATTO DI DELEGA

A cura del legale rappresentante del soggetto proponente

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ (_____), in via _____ CAP _____ in qualità di legale rappresentante del Soggetto Proponente _____ _____

DELEGO

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ (_____), in via _____ CAP _____ Documento di identità _____, n°_____, rilasciato da _____ in data _____ *(allegare copia del documento di identità della persona delegata)*

alla presentazione della richiesta di finanziamento, della relativa proposta progettuale e del Piano finanziario connesso, a valere sull'Avviso non competitivo Rebuilding 2.0 per l'attuazione da parte di Regioni / Provincie autonome di interventi di supporto al coordinamento e al potenziamento dei servizi sociali.

Data

Firma del rappresentante legale[1]

_____

[1] Obbligo di presentazione del documento di riconoscimento in corso di validità assolto implicitamente con l'apposizione della firma digitale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. e art. 65, comma 1, lett. a) del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

(Codice interno: 594950)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1227 del 27 ottobre 2026

Rinnovo dell'Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria finalizzato alla prosecuzione delle attività tese a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche necessarie per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone detenute negli Istituti penitenziari regionali.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dispone il rinnovo dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, in continuità con quanto avviato da ultimo con la DGR n. 1219 del 7 ottobre 2025, al fine di dare prosecuzione alle attività di assistenza tecnica tese a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche necessarie per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone detenute.

L'Assessore Paola Roma, di concerto con il Vicepresidente Lucas Pavanetto, riferisce quanto segue.

Le politiche sociali della Regione del Veneto sono strettamente integrate con le politiche di coesione europee e nazionali, in particolare attraverso la programmazione e l'impiego dei fondi dedicati all'inclusione sociale delle persone vulnerabili, anche con grande attenzione alla tutela dei diritti delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, limitativi o privativi della libertà personale, attraverso la pianificazione coordinata ed il finanziamento di attività-interventi volti alla ri-educazione, al recupero e al reinserimento nella società delle persone in esecuzione penale.

La programmazione regionale in materia di giustizia è sostenuta e realizzata in partenariato congiunto, strategico e operativo con le articolazioni regionali della Giustizia, valorizzando la collaborazione inter-operativa tra le Direzioni regionali, con il Garante regionale dei Diritti della Persona, con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, con l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, con il Centro di Giustizia minorile, con la Presidenza del Tribunale di Sorveglianza di Venezia e con l'ANCI Veneto.

Nell'anno 2022 il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.) ha evidenziato la necessità di procedere ad un rafforzamento delle proprie capacità gestionali, tecniche e specialistiche per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore dei detenuti, in una logica sempre più integrata ed orientata ai paradigmi della giustizia di comunità e del welfare generativo ed utile per accompagnare il processo di attuazione delle "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale*", sulle quali la Conferenza Unificata ha sancito l'Accordo nella seduta del 28 aprile 2022 (Rep. Atti n.62/CU).

La Regione del Veneto con la DGR n. 855 del 19 luglio 2022 ha accolto la proposta dell'Amministrazione penitenziaria approvando un primo Accordo di collaborazione biennale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, finalizzato a formare le competenze professionali funzionali a favorire l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, con particolare riferimento a nuovi programmi di riattivazione sociale, lavorativa, di istruzione e di formazione-lavoro, di assistenza sociale a favore anche delle famiglie, nonché dei detenuti in condizione di grave vulnerabilità. Per la realizzazione delle azioni in argomento, la Regione del Veneto ha potuto avvalersi del supporto tecnico di Veneto Lavoro.

In considerazione degli esiti positivi conseguenti dalla collaborazione tra la Regione del Veneto ed il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, tale Accordo è stato rinnovato - anche per le successive annualità 2025 e 2026 - con DGR n. 525 del 14 maggio 2024 e n. 1219 del 07 ottobre 2025 al fine di mettere progressivamente a sistema negli istituti penitenziari regionali delle azioni di valutazione-sostegno delle competenze delle persone detenute, finalizzate all'inclusione sociale, con particolare riferimento a programmi di ri-attivazione e di assistenza sociale a favore di autori di reato in condizione di vulnerabilità e ad una valutazione delle singole competenze finalizzata all'inclusione lavorativa, all'istruzione e alla formazione-lavoro, qualora attivabili, anche per il tramite dei Centri per l'Impiego regionali (CPI). La realizzazione delle azioni sperimentali è stata quindi sostenuta con il supporto tecnico di Veneto Lavoro.

Ad ulteriore rinforzo delle attività in realizzazione fino a dicembre 2026, il Provveditore del P.R.A.P. con nota acquisita al prot. reg. n. 512784 del 15 settembre 2026 ha posto in evidenza "*l'importante numero degli interventi realizzati dal soggetto attuatore Veneto Lavoro e le significative ricadute dal punto di vista trattamentale delle azioni poste in essere"* invitando la Regione del Veneto al possibile rinnovo della collaborazione tra le parti "*in considerazione dell'approssimarsi della scadenza … al fine di dare continuità e stabilità al sistema virtuoso che è stato creato*".

La richiesta del Provveditore è stata integrata dalla nota acquisita al prot. reg. n. 554020 dell' 8 ottobre 2026 che, nel rinnovare l'interesse per la prosecuzione dell'Accordo di collaborazione in essere tra il P.R.A.P. e la Regione del Veneto, chiede di estendere e consolidare gli interventi a favore di tutti i nove Istituti penitenziari regionali, valorizzando le esperienze maturate e

implementando ulteriori opportunità di inclusione sociale e lavorativa delle persone detenute, anche con una modalità condivisa della profilazione delle competenze professionali elaborata dall'ente strumentale Veneto Lavoro.

Pertanto, al fine di tutelare la continuità delle azioni in essere unitamente alle professionalità acquisite dal personale impiegato nelle attività finalizzate allo sviluppo degli aspetti psico-comportamentali funzionali alle dimensioni dell'inclusione sociale, dell'occupabilità e socio-relazionale, la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport ritiene opportuno procedere con il rinnovo dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, contenuto nell'**Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dal 1° dicembre 2026 e per dodici mesi, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, al fine di dare prosecuzione e continuità alle attività previste con DGR n. 855/2022, n. 525/2024 e n. 1219/2025, tese a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche necessarie al P.R.A.P. per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone detenute.

Per la realizzazione delle azioni in argomento, la Regione del Veneto, in continuità con le azioni operative già sperimentate nelle annualità 2022-2025, intende continuare ad avvalersi del know how e supporto tecnico di Veneto Lavoro.

In ordine all'aspetto finanziario, si determina in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti, entro il corrente esercizio, il Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove marginalità e Inclusione Sociale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100016 del Bilancio di previsione 2026-2028 "*Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art.133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11 - art. 18, L.R. 29/12/2020, n.39)",* di cui la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove marginalità e Inclusione Sociale allo svolgimento di tutte le attività necessarie e conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il P.R.A.P., l'attivazione della gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti e il rinnovo dell'Accordo di collaborazione con Veneto Lavoro, per le azioni operative da attuare in continuità e a supporto tecnico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 2, 3, 27, c. 3 e 118 della Costituzione;

VISTA la L. 26 luglio 1975, n. 354;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la L. 8 novembre 2000, n. 328;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e il successivo D.Lgs. n. 126/2014;

VISTO l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale" del 28 aprile 2022 in Conferenza Unificata (Rep. Atti n. 62/CU);

VISTA la L.R. 30 agosto 1993, n. 40;

VISTA la Legge regionale 13 settembre 2001, n. 27, art. 43;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTE le DGR n. 855/2022, n. 525/2024 e n. 1219/2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ritenere opportuno proseguire nel rinnovo dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, in continuità con quanto avviato da ultimo con la DGR n. 1219 del 7 ottobre 2025, al fine di dare prosecuzione alle attività di assistenza tecnica tese a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche necessarie per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone detenute;
3. di dare atto che, con nota acquisita al prot. reg. n. 512784 del 15 settembre 2026, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ha confermato l'intenzione a continuare la collaborazione con la Regione del Veneto;
4. di disporre il rinnovo dell'Accordo di collaborazione, tra la Regione del Veneto e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, finalizzato alla prosecuzione delle attività tese a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche necessarie per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone detenute, di durata annuale e con decorrenza dal 1° dicembre 2026, in attuazione delle "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale"* come approvate il 28 aprile 2022 dalla Conferenza Unificata (Rep. Atti n. 62/CU);
5. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione citato al punto 4, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, come contenuto nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di stabilire che la Regione del Veneto, per la realizzazione delle azioni di cui al punto 4, potrà anche avvalersi del know how e del supporto tecnico di Veneto Lavoro;
7. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti, entro il corrente esercizio, il Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove marginalità e Inclusione Sociale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100016 del Bilancio di previsione 2026-2028 "Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art.133, c. 3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n.11 - art. 18, L.R. 29/12/2020, n.39)";
8. di dare atto che la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
9. di incaricare il Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove marginalità e Inclusione Sociale allo svolgimento di tutte le attività necessarie e conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il P.R.A.P., l'attivazione della gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti e il rinnovo dell'Accordo di collaborazione con Veneto Lavoro, per le azioni operative da attuare in continuità e a supporto tecnico;
10. di incaricare il Direttore U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove marginalità e Inclusione Sociale dell'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario di cui al capo III del D.P.R. n. 1199/1971 entro 120 giorni;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1227 del 27 ottobre 2026

RINNOVO DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241, TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA FINALIZZATO ALLA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ TESE A RAFFORZARE LE CAPACITÀ GESTIONALI, TECNICHE E SPECIALISTICHE NECESSARIE PER PROMUOVERE PROATTIVAMENTE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIOLAVORATIVA A FAVORE DELLE PERSONE DETENUTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI REGIONALI.

TRA

La Regione del Veneto, legalmente rappresentata, per la firma del presente atto, dal Direttore dell'Unità

Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale …….

E

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria legalmente rappresentato per la firma del

presente atto dal Provveditore ……...

(di seguito indicate come "Parti" o "Parte")

PREMESSA

VISTE le "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale*" approvate il 28 aprile 2022 nella seduta della Conferenza Unificata (Rep. Atti n. 62/CU);

CONSIDERATO che tali Linee rappresentano un importante cambio di paradigma per la realizzazione concreta di un modello di Giustizia di Comunità in cui l'esecuzione penale si pone come ambito di destinazione di interventi dedicati e rappresenta una risorsa significativa al servizio del benessere e della sicurezza delle comunità e dei territori, promuovendo un modello innovativo di welfare generativo;

VISTO il Protocollo di Intesa tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e Province autonome e la Cassa delle Ammende per l'attuazione delle linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti della autorità giudiziaria, siglato in data 28 giugno 2022;

ATTESO che la Regione del Veneto pone grande attenzione nelle proprie politiche alla tutela dei diritti delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, promuovendo azioni volte al loro recupero e reinserimento nella società in sinergia con tutti gli stakeholders interessati;

ATTESO che il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria svolge un ruolo fondamentale per migliorare la programmazione a livello locale, anche in raccordo con gli enti territoriali, per favorire la programmazione condivisa degli interventi e per migliorare il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale;

CONSIDERATA la necessità espressa dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in vista delle sfide future sopra esposte, di rafforzare le proprie capacità gestionali, tecniche e specialistiche per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone detenute, in una logica sempre più integrata ed orientata ai paradigmi della giustizia di comunità e del welfare generativo, approcci che chiedono specifici skills e know how qualificato;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, l'art. 15 il quale stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art.11,commi 2 e 3 della medesima legge;

CONSIDERATO che è interesse comune di entrambe le Amministrazioni la realizzazione di una programmazione integrata finalizzata a favorire l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, con particolare riferimento a programmi di riattivazione lavorativa, di istruzione e di formazione-lavoro, di assistenza sociale a favore delle famiglie nonché delle persone detenute in condizione di grave vulnerabilità e, che per far ciò, le Parti intendono instaurare una collaborazione finalizzata a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore delle persone detenute e ad accompagnare il processo di attuazione delle Linee Guida del 28 aprile 2022 richiamate in premessa;

RICHIAMATO la DGR n. 855 del 19 luglio 2022, con la quale la Regione del Veneto ha accolto la prima richiesta del P.R.A.P finalizzata ad assicurare attività di assistenza tecnica tese a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche necessarie per promuovere proattivamente percorsi di inclusione socio lavorativa a favore delle persone detenute con l'attuazione di interventi sperimentali, realizzati per il tramite dell'Ente Strumentale Veneto Lavoro, e contraddistinti per la loro particolare efficacia.

Con le successive DGR n. 525 del 14 maggio 2024 e n. 1219 del 07 ottobre 2025 è stato rinnovato l'Accordo di collaborazione, fra il PRAP e la Regione del Veneto per una ulteriore annualità, sempre finalizzato a sostenere le competenze professionali funzionali a favorire l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, con particolare riferimento a programmi di riattivazione lavorativa, di istruzione e di formazione-lavoro, di assistenza sociale ed educativa a favore delle persone detenute in condizione di vulnerabilità e fragilità. La realizzazione delle azioni operative sperimentate è stata sostenuta con il supporto tecnico di Veneto Lavoro.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

ART. 2 (Oggetto)

Con il presente Accordo le Parti si impegnano alla prosecuzione della collaborazione per rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche al fine di promuovere proattivamente percorsi di inclusione sociale e socio lavorativa a favore delle persone detenute nei n. 9 Istituti penitenziari del Veneto e di accompagnare il processo attuativo delle "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale*" approvate il 28 aprile 2022 nella seduta della Conferenza Unificata (Rep. Atti n. 62/CU), anche in considerazione del relativo Protocollo d'Intesa stipulato in data 28 giugno 2022 tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e Province autonome e la Cassa delle Ammende.

ART. 3 (Impegni delle Parti)

La Regione del Veneto, anche attraverso il proprio ente strumentale Veneto Lavoro, si impegna a promuovere la prosecuzione delle attività di assistenza tecnica tese a rafforzare le capacità gestionali, tecniche e specialistiche presso gli Uffici del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria volte a promuovere proattivamente percorsi di inclusione sociale e socio-lavorativa a favore delle persone detenute.

Il supporto tecnico è articolato su adeguato numero di operatori tecnici (categoria C CCNL Enti locali o di specifico riferimento a CCNL va valutare), da individuare e incaricare a full time e/o part time.

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria si impegna a mettere a disposizione spazi e strumenti idonei per le attività di assistenza tecnica e di rafforzamento delle competenze di cui al paragrafo precedente e promuove la conoscenza dell'iniziativa presso le proprie Strutture.

ART. 4 (Durata)

Il presente Accordo ha durata di dodici mesi a decorrere dal 1° dicembre 2026 e potrà essere prorogato o rinnovato previo accordo tra le Parti. Ogni modifica, integrazione, proroga o rinnovo del presente Accordo dovrà avvenire in forma scritta.

ART. 5 (Oneri)

Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 3 la Regione del Veneto destina un finanziamento di euro 100.000,00.

A conclusione dell'Accordo, verrà presentata dal soggetto attuatore degli interventi una relazione dettagliata con documentazione della spesa e attestante le attività realizzate e i risultati conseguiti rispetto alle azioni realizzate ed ai beneficiari valutati e/o accompagnati all'inclusione socio-lavorativa.

ART. 6 (Trattamento dei dati personali)

Le Parti dichiarano che il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti interessati, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i. come modificato e aggiornato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 per adeguarlo alle disposizioni europee (Codice in materia di protezione dei dati personali). Con riferimento al trattamento dei dati del personale addetto all'espletamento delle attività oggetto del presente Accordo, le Parti operano autonomamente, in qualità di titolari del trattamento ciascuna per le proprie competenze, nel rispetto dell'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sulle relative pagine istituzionali delle parti. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

ART. 7 (Foro competente)

Ai sensi dell'art. 15 comma 2 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

ART. 8 (Firma elettronica)

Il presente Accordo, formato di n. 3 pagine, è sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, lì ……

Per la Regione del Veneto …….

Per il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenzia ……

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 594951)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1228 del 27 ottobre 2026

Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto: recepimento delle risultanze dell'analisi dei costi di produzione delle Unità di Offerta e aggiornamento del budget 2026-2027 per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, nel recepire delle risultanze dell'analisi dei costi di produzione delle Unità di Offerta del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto effettuata da Azienda Zero, procede all'aggiornamento del budget per gli anni 2026-2027 per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche di cui all'art. 35 del DPCM 12 gennaio 2017.

L'Assessore Paola Roma, di concerto con l'Assessore Gino Gerosa, riferisce quanto segue.

Il Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto assicura l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza relativi all'assistenza sociosanitaria territoriale, semiresidenziale e residenziale alle persone con dipendenze patologiche, di cui agli artt. 28 e 35 del DPCM 12 gennaio 2017, attraverso una rete integrata composta dai Servizi Pubblici per le Dipendenze e dagli Enti Gestori del Privato Sociale Accreditato.

Il Sistema garantisce trattamenti specialistici, terapeutico-riabilitativi e pedagogico-riabilitativi destinati a persone con dipendenze patologiche attraverso l'attività delle Comunità Terapeutiche afferenti agli Enti Gestori sopra indicati.

Le Comunità Terapeutiche sono classificate in specifiche Unità di Offerta, secondo l'articolazione definita dall'Allegato A della DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, ovvero:

- Servizi di Pronta Accoglienza;
- Servizi semiresidenziali;
- Servizi residenziali di tipo A (di base);
- Servizi residenziali di tipo B (intensivi);
- Servizi residenziali di tipo C (specialistici);
- Servizi residenziali di tipo C1 (madri tossicodipendenti con figli minori);
- Servizi residenziali di tipo C2 (tossicodipendenti minori).

A questi si aggiungono i Servizi Territoriali, da ultimo definiti dall'Allegato A della DGR n. 651 del 1° giugno 2022 quale perfezionamento e estensione degli interventi già attivi nei servizi residenziali o semiresidenziali di un Ente Gestore accreditato.

Con DGR n. 1302 del 14 novembre 2024, in ordine all'approvazione della Deliberazione/CR n. 133 del 29/10/2024 e alla successiva acquisizione del parere favorevole della Quinta Commissione consiliare, la Giunta regionale ha approvato un primo aggiornamento complessivo delle rette applicate nelle Unità di Offerta del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto, al fine di far fronte agli incrementi dei costi derivanti dalla sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2023-2025 delle Cooperative Sociali, applicabile al contesto delle Comunità Terapeutiche.

La stessa Deliberazione ha disposto di sottoporre gli incrementi individuati ad una verifica, per il tramite di Azienda Zero, dei costi di produzione dei servizi, dei modelli erogativi e dell'insieme dei fattori produttivi impegnati al fine perseguirne la coerenza in ordine all'appropriatezza e alla rispondenza ai bisogni di assistenza.

Su tali basi, con successiva DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024 la Giunta regionale ha proceduto all'assegnazione del conguaglio sull'annualità 2024 e ha approvato il budget triennale alle Aziende ULSS per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche per il triennio 2025-2027, dettagliando nel contempo i tetti di spesa per le Unità di Offerta accreditate nel Veneto.

In adempimento a quanto disposto dalla DGR n. 1302 del 14 novembre 2024, Azienda Zero ha condotto una capillare rilevazione dei fattori produttivi e dei costi reali di gestione presso l'intera rete delle Unità di Offerta accreditate per le dipendenze, formalizzando e condividendo le proprie risultanze con la Direzione Programmazione e controllo SSR e con la Direzione Servizi Sociali, afferenti all'Area Sanità e Sociale, con nota protocollo n. 31403 del 21 gennaio 2026. L'analisi tecnica di Azienda Zero ha preso le mosse dalla formulazione astratta del modello teorico a costo standard, secondo il quale si ipotizzava per il Sistema regionale delle Dipendenze un fabbisogno incrementale finanziario annuo teorico pari a circa 5,25 milioni di euro.

Ciò nonostante, la verifica sul campo condotta dalla stessa Azienda Zero ha evidenziato significative difformità tra l'impostazione teorica e la reale struttura dei costi sostenuti dagli Enti Gestori, in particolare relativamente alla voce

immobiliare e alle spese di investimento.

In particolare, la rilevazione ha fatto emergere che oltre il 50% delle Unità di Offerta operanti nel territorio regionale utilizza immobili concessi in comodato d'uso gratuito, in convenzione con enti pubblici (Comuni, Aziende ULSS) o in locazione a canoni agevolati, senza dover gravare la propria gestione del costo di ammortamento e di capitale dell'infrastruttura immobiliare ipotizzato nel modello astratto.

Alla luce di tali evidenze, Azienda Zero ha proposto uno scenario perequativo e sostenibile: la rimodulazione della sola quota per fruizione dell'immobile, con il dimezzamento della sola componente di ammortamento/realizzazione strutturale, lasciando inalterati i costi di manutenzione e gestione corrente, abbinata al pieno riconoscimento degli aumenti del costo del lavoro e dei costi generali/energetici di produzione.

Tale proposta, condivisa dall'Area Sanità e Sociale, consente di garantire l'adeguatezza remunerativa delle rette senza generare sovra-compensazioni rispetto ai costi effettivi. Pertanto, nel recepire l'analisi e la conseguente proposta di Azienda Zero, la Direzione Programmazione e controllo SSR competente per materia, ha valutato la congruità dei costi di produzione anche in relazione a servizi omogenei quanto a standard organizzativi. Si rende perciò necessario procedere al conseguente aggiornamento delle rette giornaliere per le Unità di Offerta del Sistema delle Dipendenze a partire dall'ultimo trimestre del 2026, come segue:

Unità di Offerta	Retta attuale	Retta a partire dall'ultimo trimestre 2026	Incremento giornaliero
Servizi Territoriali	67,00	67,00	0,00
Servizi Territoriali innovativi	67,00	67,00	0,00
Servizi di Pronta Accoglienza	111,00	122,00	+11,00
Servizio Semiresidenziale	67,00	70,00	+3,00
Servizio Residenziale di Tipo A (di base)	67,00	72,00	+5,00
Servizio Residenziale di Tipo B (intensivo)	82,00	89,00	+7,00
Servizio Residenziale di Tipo C (specialistico)	94,00	101,00	+7,00
Servizio Residenziale di Tipo C1 (madre-bambino)	107,00	115,00	+8,00
Servizio Residenziale di Tipo C2 (minori)	107,00	115,00	+8,00

Da un punto di vista economico-finanziario, l'applicazione delle nuove rette determina i seguenti effetti sui budget assegnati alle Aziende ULSS per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche di cui all'art. 35 del DPCM 12 gennaio 2017:

- Anno 2026: le rette rideterminate operano per il solo quarto trimestre 2026. Il maggior onere finanziario per il 2026 è quantificato in 600.000,00 euro;
- Anno 2027: a decorrere dal 1° gennaio 2027, l'adeguamento tariffario esplica i suoi effetti sull'intero anno solare, generando un maggior onere finanziario annuo pari a 2.400.000,00 euro.

I maggiori oneri finanziari sono stati calcolati mantenendo inalterati i parametri complessivi di cui alla DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024 e in particolare i flussi di utenza considerati per le singole Unità di Offerta.

Sull'argomento si informa, inoltre, che nel corso della seduta CRITE del 29 settembre 2026 è stata validata la copertura finanziaria dell'aggiornamento delle rette delle Unità di Offerta del Sistema delle Dipendenze e dei conseguenti budget assegnati alle Aziende ULSS, come sopra descritta.

La proposta di aggiornamento delle rette è stata condivisa con le Organizzazioni del Privato Sociale Accreditato dell'area Dipendenze e queste, con nota pervenuta al protocollo regionale al numero 572913 del 21/10/2026, hanno comunicato che la proposta di ripartizione delle risorse aggiuntive tra le diverse Unità di Offerta e gli Enti Gestori a loro avviso risponde a criteri di congruità, equilibrio e ragionevolezza, configurando una soluzione complessivamente adeguata rispetto alle necessità del sistema.

La rideterminazione delle rette e dei budget per le annualità 2026 e 2027 assegnati alle Aziende ULSS del Veneto per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche di cui all'art. 35 del DPCM 12 gennaio 2017 è dettagliata nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Lo stesso **Allegato A** sostituisce integralmente le sezioni del budget triennale relative alle annualità 2026 e 2027, di cui all'Allegato A alla DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024.

Agli oneri incrementali, derivanti dal presente provvedimento, quantificati in euro 600.000,00 per l'esercizio 2026, in euro 2.400.000,00 per l'esercizio 2027 si fa fronte con quota parte della quota indistinta del Fondo Sanitario Regionale 2026 e 2027 a valere sulle risorse stanziate sul capitolo di uscita perimetrato sanità 100415 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA – Concorso regionale alla spesa per l'assistenza residenziale e semiresidenziale a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso (L. 23/12/1978, n. 833 – L.R. 14/09/1994, n. 55 – art. 20, c. 1 p.to B, lett A, D.lgs. 23/06/2011, n. 118) del Bilancio di Previsione regionale 2026-2028.

Richiamato quanto disposto con DGR n. 1302 del 14 novembre 2024, in ordine all'approvazione della Deliberazione/CR n. 133 del 29/10/2024 e alla successiva acquisizione del parere favorevole Pagr n. 447, si informa la Quinta Commissione consiliare del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;

VISTO il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in particolare l'art. 20, e s.m.i.;

VISTO il DPCM 12 gennaio 2017;

VISTA la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;

VISTA la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTA la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;

VISTA la DGR n. 1302 del 14 novembre 2024;

VISTA la la DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport n. 15574 del 10 luglio 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con DGR n. 1302 del 14 novembre 2024 la Giunta regionale ha approvato un primo aggiornamento complessivo delle rette applicate nelle Unità di Offerta del Sistema delle Dipendenze della Regione del Veneto, al fine di far fronte agli incrementi dei costi derivanti dalla sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2023-2025 delle Cooperative Sociali, applicabile al contesto delle Comunità Terapeutiche, disponendo di sottoporre gli incrementi allora individuati ad una verifica, per il tramite di Azienda Zero, dei costi di produzione dei servizi, dei modelli erogativi e dell'insieme dei fattori produttivi impegnati al fine perseguirne la coerenza in ordine all'appropriatezza e alla rispondenza ai bisogni di assistenza;
3. di confermare che, a seguito della nota protocollo n. 31403 del 21 gennaio 2026 con cui sono state comunicati gli esiti della verifica effettuata da Azienda Zero, la Direzione Programmazione e controllo SSR, competente per materia, ha valutato la congruità dei costi di produzione anche in relazione a servizi omogenei quanto a standard organizzativi;
4. di dare atto che la proposta di aggiornamento delle rette è stata condivisa con le Organizzazioni del Privato Sociale Accreditato dell'area Dipendenze e queste, con nota pervenuta al protocollo regionale al numero 572913 del 21 ottobre 2026, hanno comunicato che la proposta di ripartizione delle risorse aggiuntive tra le diverse Unità di Offerta e gli Enti

Gestori a loro avviso risponde a criteri di congruità, equilibrio e ragionevolezza, configurando una soluzione complessivamente adeguata rispetto alle necessità del sistema;

5. di recepire e approvare le risultanze dell'analisi dei costi di produzione delle Unità di Offerta del Sistema regionale delle Dipendenze effettuata da Azienda Zero comunicate con nota protocollo n. 31403 del 21 gennaio 2026, agli atti della Direzione Programmazione e controllo SSR e della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, afferenti all'Area Sanità e Sociale;
6. di approvare conseguentemente l'aggiornamento delle rette giornaliere per le Unità di Offerta del Sistema delle Dipendenze a partire dall'ultimo trimestre del 2026, come segue:

Unità di Offerta	Retta attuale	Retta a partire dall'ultimo trimestre 2026	Incremento giornaliero
Servizi Territoriali	67,00	67,00	0,00
Servizi Territoriali innovativi	67,00	67,00	0,00
Servizi di Pronta Accoglienza	111,00	122,00	+11,00
Servizio Semiresidenziale	67,00	70,00	+3,00
Servizio Residenziale di Tipo A (di base)	67,00	72,00	+5,00
Servizio Residenziale di Tipo B (intensivo)	82,00	89,00	+7,00
Servizio Residenziale di Tipo C (specialistico)	94,00	101,00	+7,00
Servizio Residenziale di Tipo C1 (madre-bambino)	107,00	115,00	+8,00
Servizio Residenziale di Tipo C2 (minori)	107,00	115,00	+8,00

7. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente la rideterminazione delle rette e dei budget per le annualità 2026 e 2027 assegnati alle Aziende ULSS del Veneto per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche di cui all'art. 35 del DPCM 12 gennaio 2017;
8. di dare atto che lo stesso **Allegato A** sostituisce integralmente le sezioni del budget triennale relative alle annualità 2026 e 2027, di cui all'Allegato A della DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024;
9. di dare atto altresì che agli oneri incrementali, derivanti dal presente provvedimento, quantificati in euro 600.000,00 per l'esercizio 2026, in euro 2.400.000,00 per l'esercizio 2027 si fa fronte con quota parte della quota indistinta del Fondo Sanitario Regionale 2026 e 2027 a valere sulle risorse stanziate sul capitolo di uscita perimetrato sanità 100415 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA – Concorso regionale alla spesa per l'assistenza residenziale e semiresidenziale a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso (L. 23/12/1978, n. 833 – L.R. 14/09/1994, n. 55 – art. 20, c. 1 p.to B, lett A, D.lgs. 23/06/2011, n. 118) del Bilancio di Previsione regionale 2026-2028;
10. di informare la Quinta Commissione consiliare del presente provvedimento, richiamando quanto disposto con DGR n. 1302 del 14 novembre 2024, in ordine all'approvazione della Deliberazione/CR n. 133 del 29/10/2024 e alla successiva acquisizione del parere favorevole Pagr n. 447;
11. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale di ogni ulteriore adempimento relativo all'esecuzione del presente atto;
12. di notificare il provvedimento alla Quinta Commissione consiliare, alla Direzione Programmazione e Controllo SSR - Unità Organizzativa Programmazione economico-finanziaria SSR e procedure contabili e all'Azienda Zero incaricata della gestione dei flussi finanziari relativi alla spesa succitata e alle Aziende ULSS del Veneto;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

Budget assegnati alle Aziende ULSS del Veneto per il pagamento delle prestazioni di assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale alle persone con dipendenze patologiche

Art. 35 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017

Il presente allegato sostituisce integralmente le sezioni del budget triennale e i corrispondenti tetti di spesa per gli Enti Gestori relativi alle annualità 2026 e 2027, di cui all'**Allegato A** alla DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024

d04be493

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

RETTE AGGIORNATE A SEGUITO DELL'ANALISI DEI COSTI EFFETTUATA DA AZIENDA ZERO*. RISULTANZE COMUNICATE CON NOTA PROTOCOLLO N. 31403 DEL 21 GENNAIO 2026. **IMPORTO RETTE A PARTIRE DALL'ULTIMO TRIMESTRE 2026 - PER UNITÀ DI OFFERTA**						
Tipologia Unità di Offerta (UDO)	Importo attuale a bilancio	Retta attuale di cui alla DGR n. 1302 del 14 novembre 2024	Retta rideterminata a seguito dell'analisi dei costi delle Unità di Offerta Dipendenze	Importo 2026 di cui all'Allegato A alla DGR n. 1567 del 30 dicembre 2024	Tetto di spesa 2026 aggiornato a seguito dell'analisi dei costi delle Unità di Offerta	Tetto di spesa 2027 aggiornato a seguito dell'analisi dei costi delle Unità di Offerta
Servizi Territoriali	952.836,00	67,00	67,00	952.836,00	925.446,00	926.501,00
Servizi Territoriali innovativi	1.010.836,00	67,00	67,00	1.010.836,00	1.010.836,00	1.010.836,00
Servizi di Pronta Accoglienza	4.537.680,00	111,00	122,00	4.537.680,00	4.651.024,00	4.987.360,00
Servizio Semiresidenziale	2.562.750,00	67,00	70,00	2.562.750,00	2.553.900,00	2.642.500,00
Servizio Residenziale di Tipo A (di base)	904.835,00	67,00	72,00	904.835,00	921.855,00	972.360,00
Servizio Residenziale di Tipo B (intensivo)	12.151.580,00	82,00	89,00	12.151.580,00	12.474.192,00	13.253.880,00
Servizio Residenziale di Tipo C (specialistico)	7.685.440,00	94,00	101,00	7.685.440,00	7.829.696,00	8.257.760,00
Servizio Residenziale di Tipo C1 (madre-bambino)	1.601.255,00	107,00	115,00	1.601.255,00	1.631.431,00	1.720.975,00
Servizio Residenziale di Tipo C2 (minori)	468.660,00	107,00	115,00	468.660,00	477.492,00	503.700,00
	31.875.872,00			31.875.872,00	32.475.872,00	34.275.872,00

* Il tetto di spesa dei Servizi Territoriali risulta inferiore per ridotto utilizzo del Servizio Territoriale collegato alla Comunità Semiresidenziale Pubblica "L'Argine" dell'Azienda ULSS 9 Scaligera

BUDGET AGGIORNATI A SEGUITO DELL'ANALISI DEI COSTI EFFETTUATA DA AZIENDA ZERO*. RISULTANZE COMUNICATE CON NOTA PROTOCOLLO N. 31403 DEL 21 GENNAIO 2026. **IMPORTO BUDGET ASSEGNATI ALLE AZIENDE ULSS PER IL PAGAMENTO PER IL PAGAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA PER PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE DI CUI ALL'ART. 35 DEL DPCM 12 GENNAIO 2017**			
Azienda ULSS	Importo attuale a bilancio	Budget 2026 aggiornato a seguito dell'analisi dei costi delle Unità di Offerta	Budget 2027 aggiornato a seguito dell'analisi dei costi delle Unità di Offerta
Azienda ULSS 1 Dolomiti	1.808.063,69	1.842.287,69	1.943.843,69
Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana	4.617.786,96	4.699.114,96	4.933.891,96
Azienda ULSS 3 Serenissima	5.449.996,96	5.555.980,96	5.867.121,32
Azienda ULSS 4 Veneto Orientale	243.513,20	366.692,66	394.246,30
Azienda ULSS 5 Polesana	572.819,44	582.663,44	608.424,44
Azienda ULSS 6 Euganea	3.904.726,69	3.981.638,69	4.200.551,69
Azienda ULSS 7 Pedemontana	3.078.952,47	3.138.476,47	3.315.107,47
Azienda ULSS 8 Berica	7.525.374,52	7.737.862,52	8.169.379,52
Azienda ULSS 9 Scaligera*	4.674.638,07	4.571.154,61	4.843.305,61
	31.875.872,00	32.475.872,00	34.275.872,00

* Il budget dell'Azienda ULSS 9 Scaligera risulta inferiore nel 2026 per ridotto utilizzo della Comunità Pubblica "L'Argine" e del Servizio Territoriale





Azienda ULSS 1 Dolomiti							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
1.842.287,69	1.943.843,69	Ce.I.S Centro Italiano di Solidarietà di Belluno	ST	985.304,56	1.042.634,56	24.284,56	24.284,56
			B			611.480,00	649.700,00
			C			349.540,00	368.650,00
		Movimento Fraternità Landris ONLUS	ST	273.434,56	287.084,56	24.284,56	24.284,56
			A			249.150,00	262.800,00
		Dumia Società Cooperativa Sociale ONLUS	ST	583.548,56	614.124,56	24.284,56	24.284,56
			C			559.264,00	589.840,00
				1.842.287,69	1.943.843,69	1.842.287,69	1.943.843,69

d04be493

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
4.699.114,96	4.933.891,96	Associazione Comunità Giovanile ONLUS	STI	853.001,58	883.031,58	305.601,58	305.601,58
			C			69.908,00	73.730,00
			C2			477.492,00	503.700,00
		Associazione Piccola Comunità Onlus – Impresa Sociale	STI	826.028,20	866.159,20	183.974,20	183.974,20
			B			642.054,00	682.185,00
		Comunità Pubblica Terapeutica e di Doppia Diagnosi SerAT	C	664.126,00	700.435,00	664.126,00	700.435,00
		Sonda Società Cooperativa Sociale Onlus	ST	342.738,18	348.426,18	138.426,18	138.426,18
			SR			204.312,00	210.000,00
		CEIS Società Cooperativa Sociale Treviso	B	1.799.203,00	1.908.445,00	580.906,00	617.215,00
			C			559.264,00	589.840,00
			PA			539.851,00	578.890,00
			SR			119.182,00	122.500,00
		Comunità Pie Suore della Redenzione Villa Regina Mundi	B	214.018,00	227.395,00	214.018,00	227.395,00
				4.699.114,96	4.933.891,96	4.699.114,96	4.933.891,96

d04be493

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

AZIENDA ULSS 3 SERENISSIMA							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
5.555.980,96	5.867.121,32	CO.GE.S. don Lorenzo Milani Società Cooperativa Sociale	STI	1.734.424,56	1.838.710,56	27.945,56	27.945,56
			C			1.083.574,00	1.142.815,00
			PA			622.905,00	667.950,00
		Comunità di Venezia Società Cooperativa Sociale Villa Renata	STI	1.912.176,56	2.015.370,56	27.945,56	27.945,56
			C			1.048.620,00	1.105.950,00
			C1			835.611,00	881.475,00
		Fondazione Opera Santa Maria della Carità - Comunità terapeutica "Emmaus"	STI	670.176,29	705.544,65	89.270,29	88.329,65
			B			580.906,00	617.215,00
		Giuseppe Olivotti Società Cooperativa Sociale	STI	1.239.203,56	1.307.495,56	27.945,56	27.945,56
			B			672.628,00	714.670,00
			C			419.448,00	442.380,00
			SR			119.182,00	122.500,00
				5.555.980,96	5.867.121,32	5.555.980,96	5.867.121,32

d04be493

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
366.692,66	394.246,30	Associazione Solidarietà Dicembre 79	ST	77.250,66	79.246,30	77.250,66	79.246,30
			SR	289.442,00	315.000,00	289.442,00	315.000,00
				366.692,66	394.246,30	366.692,66	394.246,30

d04be493

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

AZIENDA ULSS 5 POLESANA							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
582.663,44	608.424,44	Delta Solidale Società cooperativa sociale	ST	374.358,72	395.379,72	38.044,72	38.044,72
			B			336.314,00	357.335,00
		Cooperativa Sociale Terr.A.	ST	38.044,72	38.044,72	38.044,72	38.044,72
		AULSS 5 Polesana Centro diurno "Il Pane e le Rose"	SR	170.260,00	175.000,00	170.260,00	175.000,00
				582.663,44	608.424,44	582.663,44	608.424,44

d04be493

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

AZIENDA ULSS 6 EUGANEA							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
3.981.638,69	4.200.551,69	Cooperativa Sociale Terr.A.	ST	1.412.148,67	1.503.876,67	35.846,67	35.846,67
			B			794.924,00	844.610,00
			PA			581.378,00	623.420,00
		Comunità Terapeutica Noi Associazione Famiglie Padovane Contro l'Emarginazione e la Droga ONLUS	STI	662.465,67	692.666,67	35.846,67	35.846,67
			A			473.385,00	499.320,00
			SR			153.234,00	157.500,00
		Comunità San Francesco Onlus	ST	1.871.177,67	1.968.161,67	35.846,67	35.846,67
			B			611.480,00	649.700,00
			C			559.264,00	589.840,00
			C1			358.119,00	377.775,00
			SR			306.468,00	315.000,00
		Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus	ST	35.846,67	35.846,67	35.846,67	35.846,67
				3.981.638,69	4.200.551,69	3.981.638,69	4.200.551,69

d04be493

AZIENDA ULSS 7 PEDEMONTANA							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
3.138.476,47	3.315.107,47	Ca' delle Ore Cooperativa Sociale	STI	568.175,55	602.573,55	17.843,55	17.843,55
			B			550.332,00	584.730,00
		Centro Vicentino di Solidarietà - Ce.I.S. Onlus	STI	1.558.048,55	1.656.328,55	17.843,55	17.843,55
			B			580.906,00	617.215,00
			C			419.448,00	442.380,00
			PA			539.851,00	578.890,00
		NOVA Cooperativa Sociale a r.l.	STI	976.565,27	1.020.518,27	273.363,27	273.363,27
			B			703.202,00	747.155,00
		Associazione Il Borgo Onlus	STI	17.843,55	17.843,55	17.843,55	17.843,55
		Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus	STI	17.843,55	17.843,55	17.843,55	17.843,55
				3.138.476,47	3.315.107,47	3.138.476,47	3.315.107,47

d04be493

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

AZIENDA ULSS 8 BERICA							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
7.737.862,52	8.169.379,52	Comunità Papa Giovanni XXIII° Cooperativa Sociale a r.l.	ST	363.495,20	384.516,20	27.181,20	27.181,20
			B			336.314,00	357.335,00
		La Fenice Srl (ex Airone)	C	489.356,00	516.110,00	489.356,00	516.110,00
		Comunità Associazione Il Borgo Onlus	B	917.220,00	974.550,00	917.220,00	974.550,00
		Cosmo Società Cooperativa Sociale	ST	1.289.786,90	1.364.315,90	20.385,90	20.385,90
			C			978.712,00	1.032.220,00
			PA			290.689,00	311.710,00
		Comunità Nuova Vita Cooperativa Sociale	ST	1.138.643,20	1.199.261,20	27.181,20	27.181,20
			B			856.072,00	909.580,00
			SR			255.390,00	262.500,00
		Fondazione di Partecipazione San Gaetano ONLUS	ST	3.539.361,20	3.730.626,20	27.181,20	27.181,20
			B			856.072,00	909.580,00
			C			629.172,00	663.570,00
			C1			437.701,00	461.725,00
			PA			789.013,00	846.070,00
			SR			800.222,00	822.500,00
				7.737.862,52	8.169.379,52	7.737.862,52	8.169.379,52

d04be493

ALLEGATO A **DGR n. 1228 del 27 ottobre 2026**

AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA							
Budget assegnato all'Azienda ULSS		Ente Gestore	Tipologia Unità di Offerta	Tetto di spesa per gli Enti Gestori		Tetto di spesa per Unità di Offerta	
Budget 2026	Budget 2027			Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027	Tetto di spesa 2026	Tetto di spesa 2027
4.571.154,61	4.843.305,61	Ce.I.S. Verona Cooperativa Sociale a r.l.	STI	1.565.371,59	1.664.197,59	66.435,13	66.435,13
			ST			28.627,46	28.627,46
			B			764.350,00	812.125,00
			PA			705.959,00	757.010,00
		Comunità dei Giovani – Società cooperativa Sociale	STI	1.256.874,59	1.329.492,59	66.435,13	66.435,13
			ST			28.627,46	28.627,46
			B			1.161.812,00	1.234.430,00
		Fondazione Exodus ONLUS	STI	248.389,04	259.309,04	20.441,58	20.441,58
			ST			28.627,46	28.627,46
			A			199.320,00	210.240,00
		La Genovesa Cooperativa Sociale a r.l.	STI	1.364.311,40	1.450.306,40	51.103,94	51.103,94
			ST			28.627,46	28.627,46
			B			703.202,00	747.155,00
			PA			581.378,00	623.420,00
		Comunità Terapeutica pubblica diurna "L'Argine"	ST	136.208,00	140.000,00	0,00	0,00
			SR			136.208,00	140.000,00
				4.571.154,61	4.843.305,61	4.571.154,61	4.843.305,61

(Codice interno: 594952)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1239 del 27 ottobre 2026

DGR n. 1088 del 1° ottobre 2026 ad oggetto: "Bando 2026 per la concessione di contributi alle associazioni finalizzate al sostegno e alla promozione dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco ed ai Comuni sedi dei distaccamenti, per l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche e per interventi sulle sedi dei distaccamenti. Deliberazione CR n. 64 del 30 giugno 2026". Rettifica dei dati contenuti nell'Allegato A.

[Protezione civile]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla rettifica dei dati relativi al numero degli interventi dei distaccamenti volontari dei Vigili del fuoco di cui all'Allegato A della DGR n. 1088 del 1° ottobre 2026, mediante l'integrale sostituzione della Tabella A.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1088 del 1° ottobre 2026, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 135 del 2 ottobre 2026, recante "*Bando 2026 per la concessione di contributi alle associazioni finalizzate al sostegno e alla promozione dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco ed ai Comuni sedi dei distaccamenti, per l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche e per interventi sulle sedi dei distaccamenti. Deliberazione CR n. 64 del 30 giugno 2026*", la Giunta regionale ha approvato criteri, modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo per l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche e per interventi sulle sedi dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco.

In tale provvedimento ai fini della ripartizione dei contributi previsti nel citato Bando per l'anno 2026 sono stati considerati i seguenti criteri, ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale 16 febbraio 2018, n. 10:

- quota fissa per ciascun distaccamento (50%);
- numero dei volontari - anno 2025 (15%);
- numero degli interventi per emergenze - anni 2024/2025 (15%);
- altezza sul livello del mare della sede del distaccamento (10%);
- tempo di percorrenza tra distaccamento e comando (10%).

Il numero dei volontari e degli interventi rilevanti per le emergenze per il periodo considerato dal Bando sono stati trasmessi dalla Direzione Interregionale VVF Veneto e Trentino-Alto Adige con note prot. n. 282515 del 20 maggio 2026 e n. 522589 del 21 settembre 2026.

Sulla base dei criteri succitati nella Tabella A dell'Allegato A della DGR n. 1088/2026 è stato indicato l'importo massimo di contributo attribuibile a ciascun distaccamento, arrotondato all'unità superiore.

Successivamente alla pubblicazione della DGR n. 1088/2026 la Direzione Interregionale VVF Veneto e Trentino-Alto Adige, con nota acquisita al prot. n. 566962 del 16 ottobre 2026, ha comunicato nuovamente i dati relativi al numero degli interventi rilevanti nel biennio 2024/2025, difformi rispetto a quelli precedentemente trasmessi con le note sopra citate. Tali dati aggiornati incidono sensibilmente sull'importo massimo attribuibile ai singoli distaccamenti come indicato nella succitata Tabella A.

Conseguentemente si ritiene pertanto di procedere alla rettifica dei dati relativi al numero degli interventi posti in essere dai distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco nel biennio 2024/2025, mediante sostituzione integrale della Tabella A dell'Allegato A della DGR n. 1088/2026 relativa al "*Bando 2026 per la concessione di contributi alle associazioni finalizzate al sostegno e alla promozione dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco ed ai Comuni sedi dei distaccamenti, per l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche e per interventi sulle sedi dei distaccamenti. Deliberazione CR n. 64 del 30 giugno 2026*".

Dovendo procedere alla rettifica a seguito dell'indicazione dei soli dati sopra evidenziati, si conferma la DGR n. 1088/2026 in ogni sua parte e in tutti i restanti contenuti, ivi compresa la scadenza del termine per la presentazione delle istanze di contributo.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale.

Si incarica il Direttore della Direzione Protezione Civile di dare esecuzione al presente atto e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare, similmente a quanto avvenuto per la DGR n. 1088/2026.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/2018 e s.m.i;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 10 del 6 febbraio 2018;

VISTA la DGR n. 1088 del 1° ottobre 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con DGR n. 1088 del 1° ottobre 2026 è stato approvato il "*Bando 2026 per la concessione di contributi alle associazioni finalizzate al sostegno e alla promozione dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco ed ai Comuni sedi dei distaccamenti, per l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche e per interventi sulle sedi dei distaccamenti. Deliberazione CR n. 64 del 30 giugno 2026*";
3. di prendere atto che con nota prot. n. 566962 del 16 ottobre 2026 la Direzione Interregionale VVF Veneto e Trentino-Alto Adige ha comunicato nuovamente i dati relativi al numero degli interventi rilevanti nel biennio 2024/2025, difformi rispetto a quelli precedentemente trasmessi e posti a criterio di ripartizione dei contributi previsti dal Bando di cui al punto 2;
4. di dare atto che in seguito alla comunicazione di cui al punto 3 è necessario procedere alla rettifica dei dati relativi al numero degli interventi posti in essere dai distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco nel biennio 2024/2025, mediante sostituzione integrale della Tabella A dell'Allegato A della DGR n. 1088/2026;
5. di rettificare la DGR n. 1088/2026 mediante l'integrale sostituzione della Tabella A dell'Allegato A con quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di confermare, salvo quanto disposto col presente provvedimento, la DGR n. 1088/2026 in ogni sua parte e in tutti i restanti contenuti, ivi compresa la scadenza del termine per la presentazione delle istanze di contributo;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la trasmissione alla competente Commissione consiliare per opportuna conoscenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1239 del 27 ottobre 2026

Tabella A - Criteri di riparto

Distaccamento	Provincia	Quota fissa 50% Importo € 185.000,00	Quota prioritaria 30%				Quota secondaria 20%				IMPORTO MAX ASSEGNABILE € 370.000,00
			N. volontari 2025	Importo (15%) €	N. interventi rilevanti 2024/2025	Importo (15%) €	s.l.m.	Importo 10% €	Tempo di percorrenza dal distaccamento permanente (min)	Importo 10% €	
Agordo	BL	**5.447,00**	13	**876,59**	25	**271,50**	611	**892,06**	0	-	**7.487,00**
Arabba	BL	**5.447,00**	24	**1.618,32**	79	**857,94**	1.602	**2.338,92**	51	2.995,23	**13.257,00**
Auronzo	BL	**5.447,00**	8	**539,44**	31	**336,66**	866	**1.264,36**	20	1.174,60	**8.762,00**
Basso Feltrino	BL	**5.447,00**	12	**809,16**	106	**1.151,16**	288	**420,48**	17	998,41	**8.826,00**
Borca di Cadore	BL	**5.447,00**	17	**1.146,31**	84	**912,24**	942	**1.375,32**	17	998,41	**9.879,00**
Calalzo di Cadore	BL	**5.447,00**	9	**606,87**	51	**553,86**	806	**1.176,76**	7	411,11	**8.196,00**
Canale d'Agordo	BL	**5.447,00**	16	**1.078,88**	15	**162,90**	976	**1.424,96**	17	998,41	**9.112,00**
Caprile	BL	**5.447,00**	24	**1.618,32**	139	**1.509,54**	1.023	**1.493,58**	25	1.468,25	**11.537,00**
Colle Santa Lucia	BL	**5.447,00**	19	**1.281,17**	74	**803,64**	1.453	**2.121,38**	35	2.055,55	**11.709,00**
Cortina d'Ampezzo	BL	**5.447,00**	14	**944,02**	53	**575,58**	1.224	**1.787,04**	0	-	**8.754,00**
Costalissoio	BL	**5.447,00**	6	**404,58**	1	**10,86**	1.249	**1.823,54**	10	587,30	**8.273,00**
Costalta	BL	**5.447,00**	8	**539,44**	21	**228,06**	1.327	**1.937,42**	13	763,49	**8.915,00**
Dosoledo	BL	**5.447,00**	18	**1.213,74**	49	**532,14**	1.237	**1.806,02**	16	939,68	**9.939,00**
Feltre	BL	**5.447,00**	27	**1.820,61**	70	**760,20**	325	**474,50**	0	-	**8.502,00**
Gosaldo	BL	**5.447,00**	13	**876,59**	45	**488,70**	1.141	**1.665,86**	23	1.350,79	**9.829,00**
Longarone	BL	**5.447,00**	14	**944,02**	85	**923,10**	473	**690,58**	26	1.526,98	**9.532,00**
Lorenzago	BL	**5.447,00**	11	**741,73**	21	**228,06**	883	**1.289,18**	22	1.292,06	**8.998,00**
Lozzo di Cadore	BL	**5.447,00**	15	**1.011,45**	38	**412,68**	753	**1.099,38**	15	880,95	**8.851,00**
Padola	BL	**5.447,00**	10	**674,30**	95	**1.031,70**	1.215	**1.773,90**	19	1.115,87	**10.043,00**
Pieve d'Alpago	BL	**5.447,00**	13	**876,59**	81	**879,66**	690	**1.007,40**	27	1.585,71	**9.796,00**
Santo Stefano di Cadore	BL	**5.447,00**	5	**337,15**	6	**65,16**	908	**1.325,68**	0	-	**7.175,00**
San Vito di Cadore	BL	**5.447,00**	15	**1.011,45**	65	**705,90**	1.011	**1.476,06**	15	880,95	**9.521,00**
Selva di Cadore	BL	**5.447,00**	25	**1.685,75**	67	**727,62**	1.335	**1.949,10**	32	1.879,36	**11.689,00**
Valle di Cadore	BL	**5.447,00**	18	**1.213,74**	50	**543,00**	851	**1.242,46**	6	352,38	**8.799,00**
Zoldo Alto	BL	**5.447,00**	20	**1.348,60**	116	**1.259,76**	1.177	**1.718,42**	48	2.819,04	**12.593,00**
Borgoricco	PD	**5.447,00**	61	**4.113,23**	489	**5.310,54**	18	**26,28**	18	1.057,14	**15.955,00**
Asolo	TV	**5.447,00**	35	**2.360,05**	1129	**12.260,94**	128	**186,88**	14	822,22	**21.078,00**
Gaiarine	TV	**5.447,00**	34	**2.292,62**	248	**2.693,28**	20	**29,20**	22	1.292,06	**11.755,00**





ALLEGATO A DGR n. 1239 del 27 ottobre 2026

Caorle	VE	**5.447,00**	53	**3.573,79**	177	**1.922,22**	1	**1,46**	29	1.703,17	**12.649,00**
Mirano	VE	**5.447,00**	71	**4.787,53**	450	**4.887,00**	9	**13,14**	11	646,03	**15.782,00**
Bovolone	VR	**5.447,00**	41	**2.764,63**	233	**2.530,38**	24	**35,04**	20	1.174,60	**11.952,00**
Villafranca	VR	**5.447,00**	51	**3.438,93**	320	**3.475,20**	54	**78,84**	20	1.174,60	**13.615,00**
Recoaro Terme	VI	**5.447,00**	50	**3.371,50**	195	**2.117,70**	442	**645,32**	19	1.115,87	**12.698,00**
Thiene	VI	**5.447,00**	53	**3.573,79**	402	**4.365,72**	147	**214,62**	16	939,68	**14.542,00**
TOTALE		**185.198,00**	823	**55.494,89**	5.110	**55.494,60**	25.209	**36.805,14**	630,00	**36.999,90**	**370.000,00**